ORAN-SODA AMARA

LA STAMPA

ANNO 125. N. 171 ··· DOMENICA 28 LUGLIO 1991 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTI POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.181, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0560.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USAs LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMEX 45-45 29TH STREET, LIC NY 11101.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 3 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.00; *GRECIA DR. 350; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI PREFERENZA TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 780.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.090.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' 730.000 (870.000); IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (878.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 0.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

ORAN-SODA tutto un altro mondo.

UNA RIFORMA IMMAGINARIA

La disfatta

DURANTE l'ultima crisi di governo il mio umor nero mi aveva indotto a scrivere un articolo intitolato *La disfatta*. Mi riferivo alla sconfitta di una classe dirigente, alla quale io stesso appartengo, condividendone la maggior parte delle responsabilità. Ma avevo deciso di non pubblicarlo, perché mi era parso un po' troppo catastrofico. Ora, dopo il tumen oratorio sul Messaggio del Presidente mi viene la tentazione di riprendere quel titolo, tutt'al più incerto se sia più conveniente il termine «disfatta», che presuppone una battaglia finita in una sconfitta, oppure «disfacimento», che indica un dissolvimento per interna degenerazione.

Premetto che non sono mai stato un fautore della Grande Riforma. Ho sempre pensato, probabilmente a torto, che la mera della Grande Riforma essendo irraggiungibile avrebbe reso più difficili le piccole riforme: irraggiungibile a causa di quel circolo vizioso più volte segnalato, per cui la riforma costituzionale richiede un Parlamento forte ma il Parlamento che vuol la riforma la vuole perché è debole, per porre rimedio alla propria debolezza.

A ogni modo per la mancanza della prima e la lentezza con cui hanno proceduto le seconde, la crisi istituzionale è giunta sino al punto da consigliare il Presidente della Repubblica di inviare sul tema un ampio e articolato Messaggio al Parlamento.

Mi considero tra coloro che lo avevano apprezzato, pur avendo qualche ragione di dissenso. Mi ha perciò stupito che non sia stato preso troppo sul serio. Dal giorno della sua pubblicazione, il 26 giugno, sino alla vigilia del dibattito se n'è parlato pochissimo sia nelle sedi politiche sia sui giornali, sebbene tanto la ricostruzione storica della prima parte quanto le proposte giuridiche dell'ultima avessero sollevato molti temi meritevoli di essere discussi. Tra questi ve n'erano almeno due che rivelavano meglio di ogni altro le preferenze del Presidente verso un ampliamento del potere popolare, da un lato, e verso la Grande Riforma piuttosto che verso una semplice revisione, dall'altro: primo, la troppo netta contrapposizione tra sovranità popolare detta «reale» e quella legale del Parlamento, come se «sovranità» e «popolo» non fossero concetti che debbono essere definiti giuridicamente per avere una qualche rilevanza costituzionale (nessun popolo è *naturaliter* sovrano); secondo, la proposta di un'assemblea costituente da attuare attraverso un'aggiunta all'articolo 138, vale a dire attraverso un potere costituito, previsto per la revisione della Costituzione e non per la creazione di una Costituzione nuova.

Quanto scarso l'interesse dimostrato per le sollecitazioni del Presidente, tanto maggiore era l'attesa della discussione. Confesso che se non fosse per le assicurazioni di Occhetto a Craxi e per le caute aperture di De Mita allo stesso Craxi nell'ultima seduta, si sarebbe tentati di definire quel che è avvenuto nelle due aule del Parlamento più che un dibattito un dialogo tra sordi. Salvo qualche notevole eccezione, la maggior parte dei rappresentanti dei partiti ha esposto per l'ennesima volta quello che più o meno tutti sapevano già, vale a dire le proposte del loro partito, e le ha presentate come le uniche possibili, le uniche valide, le uniche giuste.

Il solo punto su cui più o meno tutti si sono trovati d'accordo fra loro e con il Messaggio del Presidente - in cui si legge che i partiti si sono trasformati da organizzazioni di consenso in strumenti di dominio sulla società - è nella severa denuncia della partitocrazia, con quale credibilità provenendo dagli stessi partiti partitocratici è facile immaginare.

Eppure almeno un risultato c'è stato. Con un'evidenza sinora imprevedibile si è rivelata l'esistenza di una divisione abbastanza netta tra revisionisti, o piccoli riformatori, e fautori della Seconda Repubblica: una divisione chiamata dai primi contrapposizione fra legalisti ed eversori; dai secondi, una contrapposizione tra conservatori e innovatori. Al di sopra dei singoli partiti si sono formati - non bisogna avere paura delle parole, anche quelle più malfamate - due raggruppamenti trasversali; trasversali nel senso che non corrispondono, né l'uno né l'altro, alla distinzione tradizionale tra destra e sinistra e neppure a quella fra le diverse

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Aerei e T-78 federali con i serbi contro i croati: «Ormai siamo come il Libano»

Guerra in Croazia, decine di morti

E Markovic si appella alla Cee: aiutateci

ZAGABRIA. E' stato un massacro, lo scontro tra serbi e croati avvenuto venerdì a Banjia, 50 chilometri a Sud di Zagabria. Un «inviato di guerra» dell'agenzia «Tanjug» riferisce scene orrende di morte nei cortili delle case distrutte, nei boschi, sulle rive del fiume Kupa. Soltanto lungo le strade che portano alla cittadina di Glina (5 mila abitanti) l'Armata federale ha contato 18 cadaveri, 14 uomini del Mup, la guardia nazionale croata, e 4 «ribelli» serbi. E' morto anche un inviato di un quotidiano tedesco, colpito da un proiettile, mentre altri quattro giornalisti sono dispersi. Ma il numero delle vittime è «certamente maggiore», informano a Belgrado. Un giornale parla di 500 morti. Si è combattuto casa per casa, serbi e esercito contro croati. I tank T-78 hanno distrutto le case. Il premier Markovic ha lanciato un appello alla Cee: intervenite. Dal suo incontro con Andreotti è uscita una speranza: da martedì conferenza di pace moderata dalla trojka europea.

Tito Sansa

Francesco Santini A PAGINA 5

Un miliziano croato esamina i danni di un bombardamento dell'Aviazione

Yakovlev lascia Gorbaciov

«Le riforme ritardano troppo» Si dimette il primo consigliere

MOSCA. Dalla squadra dei consiglieri di Gorbaciov esce l'ideologo progressista Alexandr Yakovlev. Le dimissioni erano, almeno in parte, attese. Yakovlev ha espresso giudizi amari sul Plenum del pcus: «Il rinnovamento è ancora da realizzare e mi sembra che si continuino a perdere delle occasioni. Già il 28° Congresso aveva fissato degli obiettivi che ora sono rimandati a un nuovo Congresso». Secondo Yakovlev, il pcus «finirà per spaccarsi».

A Mosca, intanto, è braccio di ferro sul decreto anti-pcus: ieri, il comitato di controllo costituzionale del Soviet supremo ha «invitato» Eltsin a sospenderlo.

Enrico Singer A PAGINA 4

L'ex ideologo del pcus, Yakovlev

Sondaggio de «La Stampa» tra 95 parlamentari: il primo dei laici è Spadolini

Quirinale, Forlani batte Andreotti

Cossiga contro il pds, «Rodotà ultimo stalinista»

ROMA. E' Arnaldo Forlani il gran favorito di deputati e senatori nella corsa al Quirinale per la successione a Francesco Cossiga. E' risultato infatti - con il 30% delle scelte - il più votato nel sondaggio realizzato dalla *Stampa* alla Camera e al Senato tra 95 parlamentari di tutti i partiti. Alle sue spalle Andreotti, con il 26%; mentre più distaccato segue Spadolini, con il 17%, primo dei laici.

Al primo e al secondo posto della classifica compaiono dunque due democristiani. Se nella prossima estate fosse eletto uno dei due, verrebbe infranta dopo 30 anni, un'altra delle «regole» della prima Repubblica: l'alternanza laici-cattolici al Quirinale.

E' stato chiesto ad Andreotti se non è deluso dall'essere «soltanto» in seconda posizione. «Tutti pensano - ha risposto - che io non sappia pensare ad altro che alla Presidenza della Repubblica. Invece la cosa non turba affatto la mia serenità... E poi i sondaggi sono sempre pericolosi. Basta dire che uno ha qualche *chance* perché tutti cerchino subito di fregarlo. Il secondo posto non mi dispiace, avrei preferito arrivare sesto o settimo...».

Dal Colle del Quirinale, intanto, arriva un'altra polemica. Francesco Cossiga se l'è presa di nuovo con Stefano Rodotà. Quattro giorni fa il presidente del pds, in un discorso alla Camera, aveva aspramente criticato il messaggio presidenziale e ieri il Capo dello Stato gli ha risposto con una mitragliata di accuse, definendolo «un poveretto», «l'unico marxiste-leninista-stalinista d'Italia», «un uomo senza radici». E ancora: «Lui è un uomo senza radici, un piccolo borghese da poco promosso nei salotti bene dove, essendo lui un uomo intelligente, lo hanno promosso a medio borghese, poi se lo sono inventato presidente del pds».

M. G. Bruzzone, F. Martini, G. Tiberga ALLE PAGINE 2 E 3

Italia in vacanza, senza code

Arriva il «palloncino» antialcol Sardegna e Puglia, roghi a catena

SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13

Non c'è libertà per Curcio

Il giudice nega lo sconto di pena chiesto dall'ex capo delle Br

di Corrado Grandesso A PAGINA 7

Ne ha violentate sedici

Torino, lo stupratore confessa «Sono tante, non le ricordo tutte»

SERVIZI IN CRONACA

RACCONTI D'ESTATE

Sulle spiagge con Love Story

1970: nell'estate dei Mondiali di calcio, le spiagge più ambite erano in Grecia. Leggevamo «Love Story», guardavamo il «Rischiatutto»: il benessere ci fece scoprire l'esodo.

Lietta Tornabuoni A PAGINA 15

Rissa e insulti alle nozze: il pilota chiede ai carabinieri di proteggere l'«esclusiva»

Cocciolone sposo, le foto in ostaggio

IL capitano Maurizio Cocciolone si è sposato, e tanti auguri. Ha venduto in esclusiva a un settimanale le foto del suo matrimonio, e pazienza, lo fanno i divi dello spettacolo, dello sport, della politica. Era o no un divo il capitano Cocciolone? Comprensibile anche il contegno della sposa che, per stare ai patti e sottrarsi ai paparazzi abusivi, ha dovuto celare, in qualche momento, il suo volto radioso. Alla fine però, mentre pioveva sul sagrato il riso augurale e si è allentato il servizio d'ordine dei carabinieri, è successo un mezzo parapiglia: con i parenti che invocavano l'intervento dell'Arma contro l'assalto dei fotografi selvaggi, con il sindaco trafelato a far da paciere per non guastare l'avvenimento irripetibile.

Il bell'aviatore si è preso dunque la sua rivincita. Gli italiani si erano commossi per il pilota abbattuto durante la prima uscita nella guerra del Golfo, si erano indignati per la sua faccia tumefatta esibita in modo ricattatorio dalla televisione irachena. Ne avevano fatto un piccolo mito di coraggio sfortunato e perfino - poiché era stato sottratto prematuramente alle brutali regole della guerra guerreggiata - di innocenza. Cocciolone, quel mito, ha voluto ribaltarlo con una cerimonia di esorcismo. Così, da involontario ma autentico protagonista di uno spettacolo, ha voluto improvvisarsi malaccorto regista. E da prigioniero di Saddam è diventato prigioniero della fabbrica dell'immagine. Sperava forse di rimontare sull'Ippogrifo, ed è finito tra le quinte vaporose di un romanzo di Liala.

Oh Italia, oh provincia! Sarà questo il villaggio globale che ci avevano promesso la potenza e l'ubiquità dei nuovissimi «media»? **[l. m.]**

Il capitano Maurizio Cocciolone con la moglie Adelina Campagnari

Era appena arrivata dalla Germania in visita ai luoghi di San Francesco

Una suora violentata ad Assisi

Aggredita in una grotta mentre stava pregando

ASSISI. Stava pregando, con le altre consorelle del suo convento in Germania, nella zona «sacra». Proprio dove San Francesco amava ritirarsi in solitudine. All'improvviso le si è avvicinato un uomo, e l'ha invitata in una grotta «per pregare con più tranquillità». La suora ci ha creduto, l'ha seguito, ma appena dentro lui l'ha aggredita. Probabilmente le ha fatto bere una sostanza fortemente alcolica, poi l'ha violentata. Karoline Krom, 64 anni, era appena arrivata in Italia. Con altre trenta sorelle doveva fermarsi per qualche giorno ad Assisi, in ritiro. L'aggressione è avvenuta poco dopo le 14 nell'Eremo delle carceri. La religiosa è stata trovata, mezz'ora dopo, da alcuni turisti: sanguinante e sotto choc, ora è ricoverata all'ospedale di Assisi. Del violentatore nessuna traccia, anche se i carabinieri sostengono di avere più di un sospetto.

IL GOLF DI CLASS

Il Capo dello Stato: il presidente pds è un bambino che dice parolacce per sentirsi grande

Cossiga contro Rodotà «E' un piccolo borghese»

ROMA. Francesco Cossiga se l'è presa di nuovo con Stefano Rodotà. Quattro giorni fa il presidente del pds, in un discorso alla Camera, aveva aspramente criticato il messaggio presidenziale e ieri il capo dello Stato gli ha risposto con una mitragliata di accuse, definendolo (in due successive esternazioni ai giornali radio della Rai), «un poveretto», «l'unico marxista-leninista-stalinista d'Italia», «un uomo senza radici». Battute che Cossiga ha premesso di fare «scherzosamente».

Al Capo dello Stato ha replicato, con un comunicato, il segretario del pds Achille Occhetto: «Le parole dette da Cossiga contro Rodotà non possono essere considerate uno scherzo e sono invece incredibili, inammissibili e false nei confronti di una persona universalmente conosciuta per la sua dirittura morale». Per Occhetto, il capo dello Stato usa «con accanimento» nei confronti di Rodotà argomenti che «offendono valori elementari di rispetto e verità».

L'antefatto dell'ennesima bordata del Presidente della Repubblica nei confronti del presidente del pds è una polemica che, tra i due, dura da mesi e che non si è mai definitivamente spenta. Mercoledì scorso, intervenendo alla Camera nel dibattito sul messaggio presidenziale, Stefano Rodotà aveva detto, tra l'altro, che «il Capo dello Stato abusa dei poteri», che oramai «si marcia in modo inquietante verso l'attentato alla Costituzione». Il presidente del pds aveva inoltre definito il testo del Quirinale «di modestia immediatamente visibile», infarcito di «falsificazioni», ispirato «ad una concezione non democratica del funzionamento delle istituzioni».

In altre parole, uno degli interventi più duri del dibattito, un'autentica demolizione del messaggio presidenziale, che in verità aveva creato qualche disappunto all'interno del pds. Il deputato della corrente riformista Barbera aveva definito il discorso di Rodotà «mobilmente conservatore», ma anche nell'area occhettiana l'intervento del presidente del partito non aveva suscitato consensi unanimi.

Ieri mattina alle 8 è arrivata la prima risposta di Cossiga: il Gr1 ha trasmesso una chiacchierata tra il direttore del giornale radio Livio Zanetti e il Capo dello Stato. «Sono angustiato da un dubbio - ha esordito Cossiga - perché è morto Kaganovic, il braccio destro di Stalin. A chi faccio le condoglianze? All'Urss sicuramente no, perché ormai sono più marxista-leninista io che loro. Gorbaciov con un'esternazione ha abrogato 70 anni di storia. Al pds? Sarebbe ingiusto... Allora ho pensato a Violante (vicepresidente dei deputati del pds, già preso di mira da Cossiga, n.d.r.), che ho già chiamato Beria. Ho pensato a Rodotà. Ecco forse per Rodotà un ruolo potrebbe essere quello dell'unico marxista-leninista-stalinista d'Italia...». Ma dopo l'esternazione delle 8, è arrivata l'esternazione delle 8,30. In un'intervista al direttore del Gr2 Marco Conti, Cossiga ha definito Rodotà «un uomo grande che fa il ragazzino, dice le parolacce per darsi importanza. Avendolo conosciuto, speravo che da grande fosse migliore, invece peggiora ogni giorno». E riferendosi all'intervento di Rodotà alla Camera, Cossiga ha sostenuto: «in tre quarti d'ora ha detto una tale massa di schiocchezze e di insulti...». E ancora: «Lui è un uomo senza radici, un piccolo borghese da poco promosso nei salotti bene dove, essendo lui un uomo intelligente, lo hanno promosso a medio borghese, poi se lo sono inventato presidente del pds. Questo crede di essere un leader del partito comunista, una tragedia!».

E dire che, nelle due interviste radiofoniche, Cossiga ha avuto invece parole di apprezzamento per il discorso pronunciato alla Camera da Occhetto, definito «molto importante, molto equilibrato, molto sereno». A Cossiga è piaciuto anche il discorso di Craxi «che fa pensare per il lungo, medio e breve periodo». Il capo dello Stato si è anche intrattenuto sui regali per il suo sessantaseiesimo compleanno, festeggiato due giorni fa. «Un regalo estremamente spiritoso - ha detto - è stato quello di Giuliano Amato: un pezzo di antiquariato inglese, un match box, una scatola d'argento cesellata, con i cerini. Di cerini ce ne erano pochi. Gli ho chiesto: e gli altri? Ha risposto: gli altri ce li siamo tenuti a via del Corso». [f. mar.]

LA REPLICA

Non ribatto alle sciocchezze

ROMA. Il presidente del pds, Stefano Rodotà, ha replicato con una dichiarazione alle battute di Cossiga: «Incapace di replicare agli argomenti da me portati nel dibattito parlamentare, e che riflettono fedelmente le opinioni espresse da una serie di studiosi autorevoli sulle esternazioni presidenziali (Bobbio, Gelante Garrone, Onida, Zagrebelski, Manzella, Barile), il Presidente della Repubblica - afferma Rodotà - si rifugia, egli si come tutti i mediocri, nelle parolacce che, invece, non appartengono al mio stile».

«Nessuna replica alle sciocchezze su piccola e media borghesia e annessi salotti. Ho trascorsi ben diversi - continua - che passano in primo luogo dall'università, dove sono professore da quasi 30 anni, e da una comunità scientifica internazionale che guarda sempre al mio lavoro con un'attenzione testimoniata dalla richiesta di essere relatore in importanti congressi». [Ansa]

Sopra, il presidente del pds, Rodotà. A destra il capo dello Stato, Cossiga

DALL'ITALIA

Arriva il Presidente, Courmayeur si prepara

COURMAYEUR. Vacanze valdostane per il Capo dello Stato, Francesco Cossiga, dal 4 al 10 agosto, sarà ospite a Courmayeur di Villa Tondani, splendida residenza immersa in un parco di 10 mila metri quadrati. Nella villa è già tutto pronto per ricevere il Presidente. Per la sua vacanza saranno utilizzati 4 alloggi della villa: due appartamenti al piano terra, uno al piano rialzato e una mansarda. Sul programma-vacanza non si sa molto. Previste passeggiate in montagna, forse qualche visita nella cittadina valdostana, tutto all'insegna, dicono a Villa Tondani, «del riposo». [Agi]

Pannella annuncia: «Denuncerò Cossiga»

TERAMO. Il leader radicale Marco Pannella, in una conferenza stampa, ha reso noto che presenterà «formale denuncia nei prossimi giorni per attentato alla Costituzione, nei confronti del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga». L'europarlamentare, nel motivare la decisione, ha affermato che «il Presidente è garante della Costituzione per quella che essa è e non per quello che deve essere». «E la nostra Costituzione - ha proseguito - non prevede iniziative presidenziali in tema di riforme istituzionali». [Ansa]

Gladio, Piro accusa Casson e Violante

REGGIO EMILIA. Gli organizzatori della festa del settimanale *Cuore*, in corso a Montecchio, hanno diffuso ieri un comunicato nel quale è detto fra l'altro che il presidente della commissione Finanze della Camera, il socialista Franco Piro, in un dibattito svoltosi venerdì sera durante la festa, ha detto di avere «le prove che Violante e Casson sono scesi insieme all'aeroporto di Venezia, poi sono andati insieme in albergo e Casson ha fatto leggere a Violante gli atti coperti da segreto istruttorio» relativi all'inchiesta su «Gladio». Secondo gli organizzatori, Violante ha smentito «non perdendo la sua proverbiale calma». [Ansa]

«Autunno caldo» per la Sanità?

ROMA. Autunno caldo nella sanità? E' possibile - afferma Aristide Paci, presidente nazionale dell'Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri (Anaao-Simp) - a causa dei provvedimenti legislativi che potrebbero maturare in questi convulsi giorni prima delle ferie, per le difficoltà finanziarie che esploderanno nelle regioni e nelle Usl alla ripresa e per le eventuali decisioni sul costo del lavoro». [Agi]

Ferrovie, confermato sciopero manovratori

ROMA. Il sindacato dei ferrovieri Fisast-Cisas ha confermato gli scioperi del personale di manovra indetti a partire dalle 21 di lunedì 29 luglio alla stessa ora del giorno successivo, dalle 21 di mercoledì 31 luglio alla stessa ora del giorno successivo, dalle ore 21 di venerdì 2 agosto alla stessa ora del giorno successivo. [Ansa]

Il coordinamento rinvia tutto a settembre in vista della direzione, Napolitano soddisfatto, molti voti della sinistra al segretario

E alla fine Ingrao è rimasto solo

Pietro Ingrao, l'eterno dissenziente che si batte da una vita contro la concezione monolitica del partito. Paradossalmente, questo principio sancisce oggi il suo isolamento

Tregua nel pds, si disintegra il fronte anti-Occhetto

ROMA. Adesso Pietro Ingrao è rimasto solo. Il coordinamento politico del pds sigla la tregua estiva tra le correnti. I riformisti di Napolitano incassano con soddisfazione le ultime aperture di Occhetto al psi di Craxi. Per almeno un mese il «grande centro» che si stringe attorno al segretario potrà rifiatare senza subire l'offensiva della componente più filosocialista del partito. E le nuove parole d'ordine che fisseranno i modelli di comportamento del pds fino alla Direzione di settembre sono queste: «impegno unitario» e «garanzie del pluralismo interno». Tutti tranquilli, tutti soddisfatti, tutti «unitari». Tutti, tranne Pietro Ingrao, che ricorderà il 27 luglio 1991 come il giorno in cui è stato lasciato solo dal fronte anti-Occhetto di cui fino a ieri è stato l'indiscusso leader. «Il coordinamento politico del pds ha deciso di convocare per i primi di settembre la riunione della Direzione», recita il documento approvato al termine della riunione di ieri mattina. Ma ecco, proprio nella riga successiva, la sorpresa: «Su questo punto singoli compagni hanno sostenuto l'opportunità di una riunione della Direzione stessa entro i primi giorni d'agosto». Si tratta di Ingrao e di Antonio Bassolino. Con quella brutale espressione, «singoli compagni», si lascia intendere che essi rappresentano oramai soltanto se stessi e non parlano a nome di una corrente o, come usa dire, di un'«area» del partito. Nella riunione di ieri, infatti, il «fronte del No» si è ufficialmente disintegrato. I «berlinguerianì» Aldo Tortorella e Gavino Angius si sono associati al documento della maggioranza. A tener duro, assieme a Bassolino, è rimasto solo lui, Pietro Ingrao, l'eterno dissenziente che si batte da una vita contro la concezione monolitica del partito e che, per un doloroso paradosso, ha assaporato ieri il suo momento di maggiore solitudine proprio quando il partito ha sancito solennemente principi che venticinque anni fa sembravano inconcepibili: «tutte le posizioni sono legittimate. Il dibattito deve svolgersi nel rispetto di tutte le componenti». Per arrivare a un chiarimento politico, Ingrao voleva la Direzione subito, come altri esponenti del pds. Gli altri hanno modificato la loro posizione. Lo «mantengo questa opinione», dice testardamente Ingrao. Soltanto un puntiglio sulle date? No, perché in una sua solitaria dichiarazione ieri Ingrao ha voluto spiegare il significato del suo gesto: «Poiché, al termine del Consiglio nazionale, qualcuno affermò che eravamo tutti d'accordo, io già d'allora precisai che non era così e che il dissenso non era su dettagli ma sulla visione strategica».

Ingrao prosegue attaccando frontalmente il «centro» occhettiano: «Annoto che la maggioranza dice che essa non rappresenta un'area. In effetti, non vedo una corrispondenza tra quest'affermazione e ciò che accade nella vita reale del partito. Personalmente quindi registro uno scarto spiacevole tra parole e fatti». E poi rivela un episodio che illumina la profondità del suo dissenso da Occhetto: «Quando mi era stata prospettata la possibilità di un mio intervento in quel dibattito, avevo osservato che onestamente non ero sicuro di esporre un punto di vista che esprimesse l'orientamento prevalente del nostro gruppo parlamentare. Dai fatti, ricavo che è stato un atteggiamento saggio da parte mia». Il coordinamento politico ha anche annunciato, per la preparazione della Direzione di settembre, l'istituzione di un «gruppo di lavoro» che a sua volta dovrebbe prefigurare i lineamenti di un nuovo «ufficio di segreteria» in cui sarà rappresentata anche la componente di Tortorella ed Angius. Senza Pietro Ingrao.

Pierluigi Battista

GARAVINI

Il pcus ha sbagliato, noi invece no

VIAREGGIO. «Noi - ha detto Sergio Garavini - riproponiamo un'idea del comunismo che è anche la base di una critica coerente al socialismo reale». Lo ha detto Sergio Garavini concludendo la festa di Rifondazione a Viareggio. La «grande spinta rivoluzionaria» - ha continuato l'esponente comunista - sviluppatasi in Russia ed in Cina è stata segnata «da una profonda involuzione, nel segno del burocratismo, dell'autoritarismo, fino alla tragedia dell'inefficienza». «I sovietici devono fare i conti nel pcus con una vera e propria degenerazione, fino alla tragedia staliniana». Parlando invece della situazione interna, Garavini ha detto che «in Italia il nome comunista evoca una storia di lotte antifasciste per la democrazia, per rendere protagoniste della vita nazionale le classi lavoratrici. Questo impegno democratico e riformatore dei comunisti - ha proseguito Garavini - va portato avanti e rinnovato, non rinnegato, a cominciare dal nome». [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

LA DISFATTA

coalizioni di governo e di opposizione sinora sperimentate in sede nazionale o regionale nel nostro Paese.

Il secondo dato interessante e in parte anch'esso imprevisto è quello riguardante la forza rispettiva dei due raggruppamenti: molto più numeroso quello dei legalisti-conservatori rispetto a quello degli innovatori-eversori. Quanto alle due principali proposte alternative, quella democristiana (Repubblica parlamentare con esecutivo rafforzato) e quella socialista (Repubblica presidenziale), la prima non ha avuto consensi ed è rimasta isolata, la seconda qualche consenso lo ha avuto, ma debole e, diciamolo francamente, piuttosto scomodo. Tuttavia i giochi non sono chiusi, anzi sono aperti più che mai alle possibili combinazioni fra i due raggruppamenti, di cui quello più grande è anche il più composito e quindi scomponibile. Non c'è dubbio che il tema principale delle prossime elezioni, siano anticipate o no, sarà quello della riforma costituzionale. E quindi il progresso dei grandi riformatori, ora in netta minoranza, potrà dipendere dal fatto se aumenteranno il numero dei loro voti e di quanto. Sotto questo aspetto le prossime elezioni potrebbero essere la prova del fuoco. Il popolo esercita la sua sovranità, e quindi il suo potere, non solo quando è chiamato a prendere egli stesso la decisione che lo riguarda, ma anche quando designa chi deve decidere per lui. Per ora nessun pronostico è possibile. Ma per poter prendere le loro decisioni i rappresentanti del popolo hanno bisogno di una solida e compatta maggioranza, specie quando è prevista una procedura aggravata. Questa solida e compatta maggioranza sinora non c'è, e non sembra che gli intervenuti nel dibattito l'abbiano seriamente cercata. Se il dibattito deve servire a far intravedere sin d'ora una soluzione, si può tranquillamente concludere che è venuto meno allo scopo. Chissà che sia destinato a passare alla storia come una delle tante fasi di una riforma immaginaria.

Norberto Bobbio

Fracanzani: non si può sempre rinviare, i cittadini chiedono novità

Riforme, ancora scontro dc-psi

Amato: ma così ci riportate al listone fascista

ROMA. Continua la polemica sulla proposta di legge elettorale della dc. E si torna sull'accusa lanciata dal psi di definirla simile alla «legge Acerbo» (quella che di fatto consegnava il potere al partito fascista, durante il ventennio). Dopo la replica del *Popolo* di ieri, oggi Giuliano Amato riprende l'argomento con un editoriale sull'*Avanti!*.

In un articolo intitolato «acerbo e maturo», Amato sostiene che «le analogie» tra quella legge e la proposta democristiana «sono fin troppo evidenti e "Remo" (pseudonimo di Forlani, con il quale l'articolo del *Popolo* era stato firmato, Ndr) non se la può cavare appellandosi alle diverse quantità della proposta dc».

«Certo - aggiunge il vice segretario socialista - Acerbo dava i due terzi al partito o alla coalizione che raggiungesse il 25 per cento, la dc dà 75 deputati, cioè il 12 per cento, alla lista o al partito che abbia comunque la maggioranza relativa. Ma il principio è il medesimo, è sempre quello di salvaguardare il gruppo minoritario più forte, di costruirgli una cintura intorno e di sottoporre l'insieme ad ingrassamento artificiale».

«Le quantità si sa - conclude quindi ironico Amato - dipendono da quel che i tempi consentono. Ed è ben comprensibile che la legge Acerbo, per la dc degli Anni 90, sia un'uva troppo acerba».

Il contrasto di merito dc-psi non giustifica comunque ritardi nell'affrontare la questione elettorale e istituzionale, e già «in questa legislatura ed in questo Parlamento esistono spazi per compiti riformatori» e per portare avanti «quella riforma di legge elettorale che una così gran massa di cittadini ha messo in moto il 9 giugno». Lo afferma Carlo Fracanzani della direzione dc aggiungendo che «qualche politico, con grande cinismo ma anche con grande verosimiglianza afferma che sulle riforme istituzionali hanno vinto tutti. Questi politici - aggiunge Fracanzani - fotografano la situazione: le schermaglie fra i partiti sembrano aver trovato la sintesi nel rinviare ancora una volta le riforme alla prossima legislatura, *sine die*. E ciò all'insegna dell'immobilismo, del cinismo».

Secondo il l'esponente della sinistra dc in questa logica c'è anche chi «sicuramente perde»: «E' il cittadino, quel sovrano reale il cui ruolo doveva essere accresciuto dalle riforme accantonate. E perde anche il Paese perché sono accantonate riforme istituzionali dirette alla governabilità e quindi all'efficienza e alla competitività». [r. i.]

Con il no al leninismo

Spadolini «Ora la Russia torna in Europa»

TARANTO. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, intervenuto ieri a Taranto alla presentazione del suo ultimo libro «A tu per tu», si è soffermato sugli avvenimenti in corso in queste ore in Unione Sovietica. «L'abiura del marxismo-leninismo da parte di Gorbaciov e sullo sfondo del congresso del Pcus - ha sottolineato - costituisce il culmine del processo di emancipazione della Russia dai residui di un totalitarismo che non ha cancellato nessuno dei dati della storia e della tradizione». «La Russia è Europa - ha aggiunto Spadolini - e occorre trarne tutte le conseguenze. Per tutti». Il presidente del Senato ha poi ribadito, passando ad un altro argomento, «l'assoluta necessità della difesa dell'unità italiana nel quadro della federazione europea da tutti i fermenti di separatismo e leghismo che continuano ad incombere». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosecia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paluschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Peruzzi 130, Roma
STS spa, Quinta S'vada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali indirizzi numeri economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1950

Certificato n. 1632 del 14/12/1990
La tiratura di Sabato 27 luglio 1991 è stata di 580.252 copie

Sondaggio «La Stampa» sul successore di Cossiga: rispondono 95 deputati e senatori

Corsa al Quirinale, Forlani in testa

Spadolini terzo, Craxi distanziato

ROMA. Arnaldo Forlani: è lui, il segretario della dc, l'uomo che ha fatto della prudenza uno stile di vita, il gran favorito di deputati e senatori nella corsa al Quirinale per la successione a Francesco Cossiga. Il nome di Forlani è risultato infatti il più votato nel sondaggio realizzato dalla *Stampa* alla Camera e al Senato tra i parlamentari di tutti i partiti. Vince Forlani, ma Andreotti lo tallona da vicino: se il segretario conquista il 30% delle previsioni, il settantaduenne presidente del Consiglio ne raccoglie il 26%, mentre più distaccato segue il presidente del Senato Giovanni Spadolini, con il 17,5%.

Certo, il mandato di Francesco Cossiga scade il 3 luglio 1992, mancano ancora undici mesi, eppure tentare di guardare nelle palla di vetro non deve sembrare un azzardo: nei palazzi che contano la grande corsa per la poltrona più alta della Repubblica è già cominciata. Nell'anno che precede l'elezione del Capo dello Stato - è una delle regole auree della politica italiana - non c'è mossa, non c'è dichiarazione che non vada filtrata anche in funzione di quella partita. Ma stavolta c'è un'incognita in più. Nella primavera-estate del 1992, nel giro di pochi mesi o forse settimane, la gara per il Quirinale si intreccerà con la corsa per le altre due poltronissime della Repubblica italiana: quella di Palazzo Chigi e quella di piazza del Gesù, per la segreteria democristiana. Una partita a tre corsie, molto complessa, che quasi tutti i candidati hanno già impostato più o meno scopertamente.

E che la corsa al Colle sia già cominciata lo sanno bene deputati e senatori che hanno risposto di buon grado al sondaggio della *Stampa*, articolato su un'unica, secca domanda: al di là delle vostre personali simpatie, chi è il favorito per la presidenza della Repubblica?

Un primo dato spicca in modo evidente: al primo e al secondo posto della classifica delle previsioni (totalizzando assieme il 56% delle indicazioni) compaiono due democristiani: Forlani e Andreotti. Ed è già una sorpresa: se nella prossima estate sarà infatti eletto uno dei due (o comunque un democristiano) verrebbe infranta, per la prima volta negli ultimi 30 anni, un'altra delle «regole» della prima Repubblica: l'alternanza laici-cattolici al Quirinale.

E che tra i parlamentari ci sia questa sensazione, lo conferma un altro segnale: su 12 favoriti, ben 7 sono democristiani (oltre a Forlani e Andreotti, anche Oscar Luigi Scalfaro, Tina Anselmi, Leopoldo Elia, Amintore Fanfani e Ciriaco De Mita); complessivamente raccolgono il 79% delle preferenze. Ma non basta: c'è un solo candidato laico che supera la soglia del 10%: il presidente del Senato Giovanni Spadolini.

E d'altra parte che Forlani sia, al momento, il gran favorito non lo dicono soltanto i democristiani: la sua è una candidatura indacati da tutti i partiti. Tra i parlamentari del psi intervistati, per esempio, ben il 42% indica nel segretario della dc il candidato in pole position.

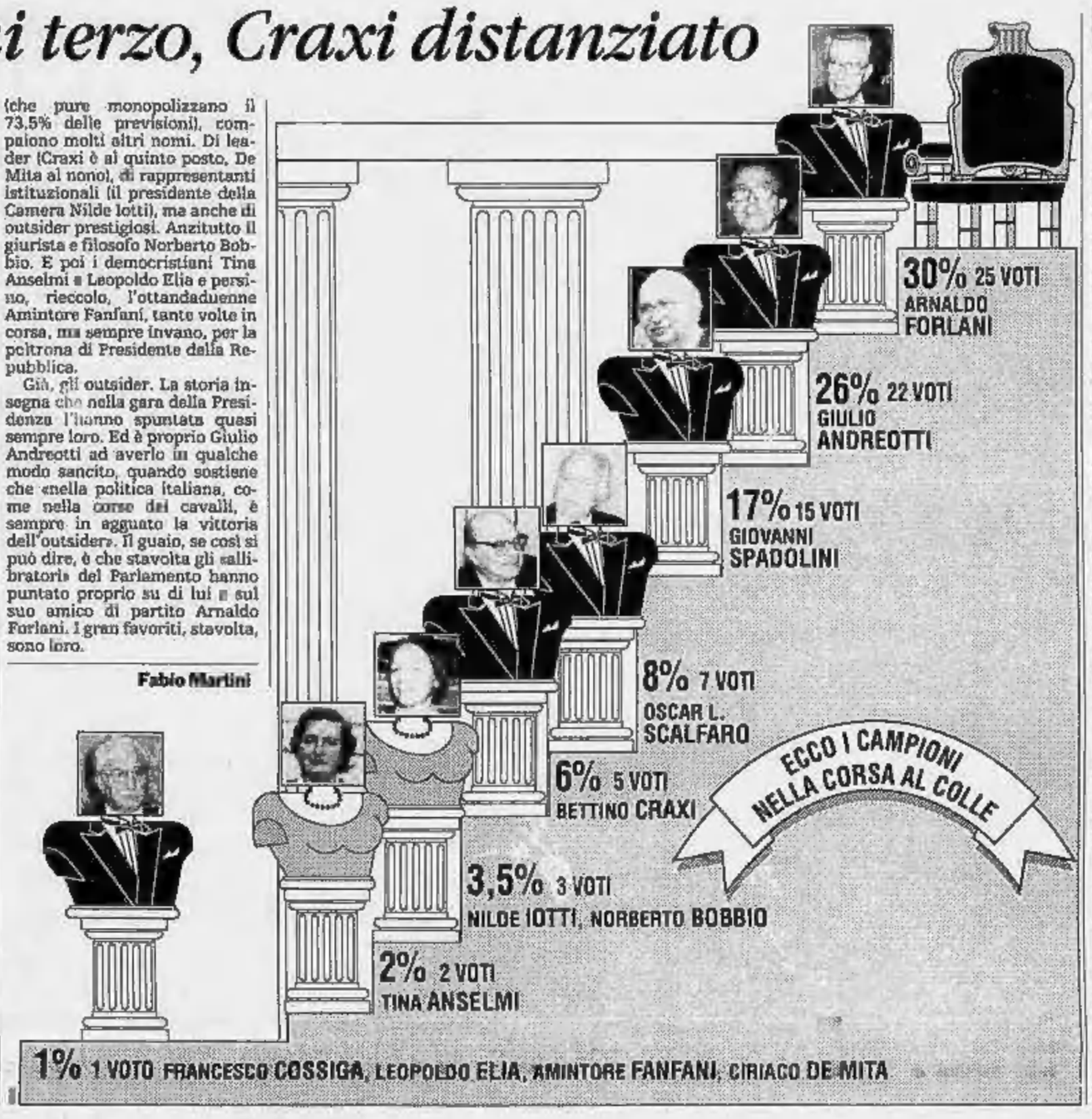
E i democristiani? Sono salomonici. Tra i 37 deputati e senatori scudocrociati interpellati, le previsioni si sono divise in proporzioni perfettamente eque tra il «divo Giulio» e Forlani: 12 pronostici (pari al 32%) all'uno e 12 all'altro. Al terzo posto, anche nelle previsioni dei democristiani, Giovanni Spadolini.

Molto abbottonati i parlamentari del pds e della sinistra indipendente, alcuni dei quali hanno preferito non rispondere: ma la maggior parte di loro ha indicato come favorito Giulio Andreotti.

Ma per il Quirinale i candidati sono molti e il risultato del sondaggio lo conferma: dietro a Forlani, Andreotti e Spadolini (che pure monopolizzano il 73,5% delle previsioni), compaiono molti altri nomi. Di leader (Craxi è al quinto posto, De Mita al nono), di rappresentanti istituzionali (il presidente della Camera Nilde Iotti), ma anche di outsider prestigiosi. Anzitutto il giurista e filosofo Norberto Bobbio. E poi i democristiani Tina Anselmi e Leopoldo Elia e persino, rieccolo, l'ottandaduenne Amintore Fanfani, tante volte in corsa, ma sempre invano, per la poltrona di Presidente della Repubblica.

Già, gli outsider. La storia insegna che nella gara della Presidenza l'hanno spuntata quasi sempre loro. Ed è proprio Giulio Andreotti ad averlo in qualche modo sancito, quando sostiene che «nella politica italiana, come nella corsa dei cavalli, è sempre in agguato la vittoria dell'outsider». Il guaio, se così si può dire, è che stavolta gli «allibratori» del Parlamento hanno puntato proprio su di lui e sul suo amico di partito Arnaldo Forlani. I gran favoriti, stavolta, sono loro.

Fabio Martini



QUESTI I VOTANTI

«Chi è secondo lei il favorito nella corsa per la Presidenza della Repubblica?»: La Stampa ha posto questa domanda a 63 deputati (su un totale di 630) e a 32 senatori (su 325) appartenenti a tutti i gruppi parlamentari. Hanno risposto al sondaggio i seguenti parlamentari.

DC. Piero Angelini, Gianfranco Astori, Gerardo Bianco, Adriano Bompiani, Franco Bortolani, Mauro Bubbico, Paolo Cabras, Pierferdinando Casini, Bartolo Ciccardini, Vittorino Colombo, Mario Dal Castello, Gabriele De Rosa, Francesco D'Onofrio, Franca Falcucci, Franco Fausti, Mario Ferrari-Aggradi, Carlo Fracanzani, Giovanni Gei, Giuseppe Giacovazzo, Cesare Golfari, Settimo Gottardo, Antonio Graziani, Rosa Russo Jervolino, Nicolò Lipari, Gianmario Pellizzari, Paolo Cirino Pomicino, Luciano Radi, Luigi Rinaldi, Domenico Rosati, Nicola Sanese, Adolfo Sarti, Vittorio Sbardella, Mario Segni, Bruno Stegagnini, Carlo Tani, Lucio Toth, Bruno Zambon.

PDS E SINISTRA INDIPENDENTE. Antonio Silvano Andriani, Luciano Barca, Franco Bassanini, Flora Calvanese, Massimo D'Alema, Ferdinando Imposimato, Luciano Lama, Giovanni Moletta, Giorgio Napolitano, Diego Novelli, Adriano Ossicini, Gianfranco Pasquino, Ugo Pecchioli, Anna Pedrazzi, Giulio Quercini, Massimo Riva, Stefano Rodotà, Anna Sanna, Francesco Sapio, Carole Beebe Tarantelli, Chicco Testa, Walter Veltroni, Ugo Vetere.

PSI. Margherita Boniver, Felice Borgoglio, Alma Cappiello, Giulio Di Donato, Pasquale Diglio, Francesco Forte, Gino Giugni, Giusy La Ganga, Enrico Manca, Gianni Manzolini, Bruno Pellegrino, Franco Piro, Silvano Signori, Carlo Tognoli.

PRI. Adolfo Battaglia, Mauro Dutto, Libero Gualtieri.

MSI. Gianfranco Fini, Domenico Mennitti, Antonio Rastrelli, Carlo Tassi.

PSDI. Gloria Grosso, Maurizio Pagani, Carlo Vizzini.

VERDI. Franca Bassi, Guido Pollice.

PLI. Paolo Battistuzzi.

PR. Alessandro Tessari, Lorenzo Strik Lievers.

RIFONDAZIONE COMUNISTA. Armando Cossutta, Lucio Libertini, Lucio Magri, Massimo Serafini, Rino Serri.

GRUPPO MISTO. Aristide Gunnella.

DIBATTITO

PARLA ANDREOTTI

Giulio tranquillo: meglio secondo così posso evitare gli sgambetti

MARINA DI PIETRASANTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Già abbiamo molti problemi. Se ci lasciamo anche prendere dal nervosismo non ne usciremo mai. Il cattivo umore bisogna farselo passare». Giulio Andreotti superate le insidie del dibattito parlamentare sul messaggio di Cossiga, è tranquillo e rilassato come un corridore che ha passato indenne le tappe pirenaiche del Tour. Craxi aveva l'opportunità di sferrare l'attacco decisivo, ma non lo ha fatto. E Andreotti si gode la sua maglia gialla, sicuro che, almeno fino all'autunno, nessuno cercherà più di strappargliela.

Ieri, al Caffè della Versiliana, in un'intervista pubblica di fronte a tremila persone (tra le quali l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e il senatore Claudio Vitalone), il presidente del Consiglio ha risposto con ironia e serenità alle domande di Romano Battaglia, del direttore della *Stampa* Paolo Mieli, dello scrittore Gian Carlo Vigorelli. Sul tappeto i rapporti con Cossiga, gli esiti del dibattito, il futuro del Quirinale, il suo prossimo libro, dedicato proprio alle crisi di governo.

La tre giorni parlamentare sul messaggio di Cossiga è stata deludente. Tutti i partiti hanno confermato posizioni già note. Lei è d'accordo?

Che non ci fossero conclusioni era più che scontato. E' stato un dibattito senza interlocutore: non abbiamo neppure avuto il bisogno di mandare al Presidente il resoconto stenografico degli interventi, visto che si era attrezzato da solo con monitor e televisori.

Allora è stata soltanto una perdita di tempo?

No, si è capito su che cosa si fonda il dibattito sulle riforme. La Costituzione è vecchia, è nata in un'Italia fatta soprattutto di agricoltori. Oggi i tempi sono cambiati, ma qui c'è qualcuno che vuole cambiare tutto, dimenticando che in politica non ci sono dogmi. Non c'è nulla di assolutamente giusto o di assolutamente sbagliato.

Sabato Cossiga le ha fatto i complimenti. Dopo tanti screzi, come sono, oggi, i suoi rapporti con il Presidente?

Ottimi. Lui, negli ultimi tempi, ha un po' cambiato il suo *modus operandi*. Dopo tanto silenzio si sta prendendo gli arretrati. Nessun problema se ogni tanto, dando un calcio al pallone, lo manda fuori dal campo. E' anche questo un modo per vivacizzare l'ambiente.

Ma perché non ha voluto firmare il messaggio? Adesso, passata la buriana, potrebbe anche chiarirlo...

No. L'ho spiegato al Presidente e questo, per il momento, deve bastare. Lui mi ha capito perfettamente. Su una cosa soltanto non siamo d'accordo: lui insiste sull'idea del «popolo sovrano». Io penso che lo strumento migliore per esercitare questa sovranità sia il Parlamento. Le Camere rappresentano tutto il Paese, anche i difetti.

Si parla tanto di Andreotti al Quirinale. Ma il sondaggio della «Stampa» ha visto vincere Arnaldo Forlani. Che effetto le fa, per una volta, arrivare secondo?

Tutti pensano che io non sappia pensare ad altro che alla Presidenza della Repubblica. Invece la cosa non turba affatto la mia serenità. Roma ha molti colli, non serve salire il Quirinale per essere felici. E poi i sondaggi sono sempre pericolosi. Il nostro è un Paese di gente per bene, ma a troppi piace fare lo sgambetto. Basta dire che uno ha qualche *chance* perché tutti cerchino subito di fregarlo. Il secondo posto non mi dispiace, avrei preferito arrivare sesto o settimo...

Un altro sondaggio, svolto questa volta tra i giovani del pds, l'ha messa al primo posto. Addirittura davanti ad Occhetto...

Occhetto è un giovane che deve ancora farsi le ossa. Anche Craxi, d'altra parte, non pensa affatto alla Presidenza. Non ancora, almeno. Forse lo farà tra qualche settennato.

Lei ci crede, all'alternanza al Quirinale tra laici e democristiani?

Non sta scritto da nessuna parte. Ci possono essere, senza alcun problema, dieci presidenze dc e poi dieci presidenze laiche. E poi siamo tutti laici: nessuno di noi ha mai preso i voti.

Parliamo allora di alternanza tra democristiani e non democristiani.

La categoria dei non democristiani non esiste. Tra i nostri «avversari» c'è gente di tutti i colori. C'è l'imbarazzo della scelta, anche se a volte non c'è niente da scegliere.

Il contrasto con i socialisti sembra essersi attenuato. Si arriverà mai allo scontro frontale?

Nella mia vita i rapporti con il psi hanno conosciuto alti e bassi. Con l'onorevole Craxi abbiamo avuto qualche screzio in passato, ma da quando abbiamo fatto parte dello stesso governo ci siamo conosciuti meglio. Oggi la stima può ritenersi veramente reciproca.

Presidente, quando si voterà?

Io non penso che la gente in questo momento stia sudando per sapere se le elezioni si faranno con le castagne o con i primi fiori di primavera. I veri problemi sono altri.

Una volta lei ha detto: «Nulla è più duraturo del provvisorio». Andreotti, però, è inossidabile.

Fino a qualche tempo fa avrei detto che i parlamentari devono passare l'esame delle elezioni. Dunque, se uno dura parecchio vuol dire che in fondo non è un pataccaro. Ora mi hanno fatto senatore a vita. Sono un po' imbarazzato: quell'esame non mi tocca più.

Giorgio La Malfa dice che lei è un uomo d'altri tempi. Non pensa mai alla pensione?

No, in questo è meglio far risparmiare lo Stato.

Guido Tiberga

«Pericoloso fare un nome»

Big reticenti nel Transatlantico E qualcuno parla di Fanfani

ROMA. «Il prossimo Presidente della Repubblica? Potrebbe essere Forlani, ma in mezzo vedo qualcuno del suo partito che non so quanto sia d'accordo». Mauro Dutto, repubblicano ex mezzobusto tv, la butta così, tra il serio e il faceto. E il socialista Gianni Manzolini, che lo accompagna a braccetto lungo lo «struscio» di Montecitorio, china la testa e si dice d'accordo.

Nel Transatlantico i deputati si muovono come sempre a onde. Dentro l'aula per ascoltare i big del proprio partito, poi subito fuori a fare capannello e a giocare al «chi perde e chi vince» nella corsa al Quirinale. Chi è il favorito?

«Fanfani, io dico Fanfani», annuncia esuberante Pierferdinando Casini, con uno stirato sorrisetto. E' una previsione seria? «Fanfani è una persona serissima». Si sforza di sorridere anche il forlaniano Luciano Radi, buttando lì uno «Scalfaro» che gli deve sembrare poco compromettente. Anche il neosegretario del msi, Gianfranco Fini, mette la crocetta all'anti-Cossiga democristiano che vede «in pole position».

Indipendenti e pidiessini sono i più reticenti. Massimo D'Alema confabula col capogruppo Quercini, ma entrambi sono impenetrabili come sfingi. Un po' più generoso, Walter Veltroni si trincera dietro un «Bobbio» mentre Tortorella spiega didascalico che i pidiessini sono a disagio con i giochi perché tendono ancora a prendere le cose sul serio. Anche i big dc sono abbottonatissimi. «Scelga lei», ammicca Vittorio Sbardella. «Si può fare un identikit invece di dire un nome?», si schermisce il veneto Carlo Fracanzani della sinistra dc. E l'iperandreottiano Cirino Pomicino: «Non parlo».

C'è anche chi tiene a esibire il proprio pensiero. In tutti sensi. Il missino Carlo Tassi per esempio passeggia con un camerata in camicia nera, cravatta nera, e distintivo con i fasci all'occhiello. Dice: «Io al Quirinale vedo Craxi, anche se non l'ho simpatico». E il radicale Alessandro Tessari vuol far sapere che vota Cossiga anche per scaramanzia «perché è noto che i nomi che vengono fuori prima sono i primi a essere bruciati».

Parchi di battute i socialisti, molti dei quali vogliono «spezzare una lancia a favore di un laico». I più fidati (e fedeli) sono i *peones* dc sempre in gruppo con *Il Popolo* in mano, equamente divisi fra Andreotti e Forlani. E De Mita? «De Mita per fare il presidente non ha la struttura psicofisica», confessa fra una chiacchiera e l'altra uno di loro, rigorosamente protetto dall'anonimato.

Maria Grazia Bruzzone

L'Espresso

Non scalerà quel Colle

ROMA. Giulio Andreotti, secondo un sondaggio dell'*Espresso*, ha poche possibilità andare al Quirinale. Il settimanale ha interpellato 50 parlamentari di tutti i gruppi politici e soltanto 6 di questi ritengono che il divo Giulio salirà al colle più alto. Tutti gli altri si dividono equamente tra chi è sicuro che non ce la farà e quanti ritengono che è ancora presto per fare previsioni. Gli elementi che giocano contro Andreotti sono per il sondaggio la concorrenza del segretario della dc Forlani e il poco favore che riscontra l'entourage andreottiano. Tra i pareri che il sondaggio ha raccolto ci sono quelli di due uomini vicini al presidente del Consiglio. Per Luigi Baruffi «è vero che stanno aumentando le resistenze nella dc e nel psi. La vedo difficile». Mentre il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, fa notare che «per arrivare a salire sul colle ci vorrebbe innanzitutto un accordo nella dc, ma c'è Forlani ...». [Agi]

Si dimette Yakovlev. Dopo il Plenum lo scontro si sposta sul potere del pcus

Gorbaciov perde l'ideologo

Battaglia sul decreto di Eltsin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Braccio di ferro sul decreto antipcus di Boris Eltsin, dimissioni dell'ideologo progressista Alexandr Yakovlev dalla «squadra» dei consiglieri di Michail Gorbaciov. Il clima politico sovietico non si placa, nonostante il successo che la spinta rinnovatrice del capo del Cremlino ha riportato nel Plenum del Comitato centrale comunista. Anzi, dopo quelli ideologici sono i nodi concreti che cominciano a venire al pettine. Quello del potere reale del pcus, prima di tutto. Ieri, il comitato di controllo costituzionale del Soviet supremo ha «invitato» Eltsin a sospendere il decreto che dovrebbe entrare in vigore tra una settimana. Ma il ministero della Giustizia russo ha già replicato che il provvedimento rispetta in pieno la Costituzione della Repubblica.

Non è soltanto una guerra di pareri giuridici. La scadenza del 4 agosto si avvicina e in gioco c'è la rete che il pcus ha costruito in più di 70 anni per controllare l'apparato amministrativo, produttivo e militare dello Stato. Le cellule del partito sono dei veri centri decisionali, a volte più importanti di quelli rappresentati dalle gerarchie ufficiali. Il peso degli uomini del pcus nelle fabbriche e nei ministeri è sempre stato determinante. L'adesione alla struttura di partito è stata sempre condizione necessaria per occupare posti di comando. E' sull'intreccio dirigente-comunista che si è retto finora il sistema sovietico e il decreto di Eltsin arriva come una lama a spezzarlo.

Il comitato di controllo costituzionale, ieri, non ha pronunciato una sentenza definitiva. Anzi, il presidente della commissione, Serghej Alexeev, ha detto che l'esame del testo di Eltsin è appena cominciato e che sarà studiato assieme ai provvedimenti molto simili che sono stati adottati dai presidenti di Lituania, Lettonia, Estonia, Georgia e Armenia: «L'esame potrebbe anche essere lungo e noi speriamo che Eltsin vorrà, intanto, sospendere il decreto». Il presidente del comitato di controllo costituzionale ha aggiunto che «nei Paesi democratici, gli effetti di un decreto sottoposto a indagine di legittimità, sono congelati». La Russia dovrebbe fare altrettanto, secondo Alexeev. E in questo modo la tempesta che già minaccia i rapporti Eltsin-Gorbaciov sarebbe, almeno, allontanata.

Ma la replica della Repubblica russa al presidente del comitato di controllo costituzionale del Soviet supremo è stata immediata. Il ministero della Giustizia ha emesso un comunicato in cui ha affermato l'assoluta legalità del decreto e ha respinto le accuse di «violazione dei diritti civili dei cittadini» che lo stesso Plenum del pcus aveva mosso al provvedimento di Eltsin. La tregua nella battaglia del decreto, insomma, sembra ancora difficile da raggiungere. E al fianco di Eltsin si è già schierato, «senza esitazione», il nuovo «Movimento per le riforme democratiche» che è animato dall'ex ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze e da Alexandr Yakovlev, uno dei padri fondatori della perestrojka. Proprio Yakovlev, ieri, ha annunciato di avere inviato una lettera a Gorbaciov «mettendo a disposizione» il suo mandato di consigliere del capo del Cremlino.

Le dimissioni di Yakovlev dalla «squadra» ufficiale del Presidente erano, in parte, attese. Inevitabili. Yakovlev ha espresso giudizi amari anche sul Plenum del pcus. «Il rinnovamento - ci ha detto - è ancora tutto da realizzare e mi sembra, al contrario, che si continuino a perdere delle occasioni. Già il 28° Congresso aveva fissato degli obiettivi che adesso sono rimandati a un nuovo Congresso straordinario». Secondo Yakovlev, il pcus «finirà per spaccarsi» e per questo la strategia del «Movimento per le riforme democratiche» resta valida: costruire un'alternativa.

Enrico Singer

IL PCF

«Noi non aboliamo Marx»

PARIGI. Per il partito comunista francese «la lotta di classe continua, come due più due fanno quattro e l'occhio di Marx brilla ancora nella tomba». Con un editoriale pubblicato ieri dall'organo ufficiale del partito, «L'Humanité», e firmato da Claude Cabanes, capo-redattore del giornale e membro del Comitato centrale, il pcf ha replicato alle tesi contenute nel nuovo programma ideologico dei comunisti sovietici.

«La lotta di classe non si dichiara aperta o chiusa come si fa con la caccia», scrive «L'Humanité». «Non la si decide un bel giorno in un ufficio e non la si annulla una sera con un comunicato. C'è e noi ci siamo dentro». La lotta di classe - prosegue l'editoriale - «assume forme sempre diverse e costituisce la molla di tutti gli avvenimenti, piccoli e grandi. Nelle società capitaliste non è tutto. Ma tutto vi è contenuto».

[Ansa]

Il presidente russo Eltsin

«Perché ho scelto la democrazia»

Intervista con il consigliere dimissionario Sto pensando di abbandonare anche il partito

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il comunismo? Come idea mi ha sempre affascinato. Giustizia sociale, fraternità, uguaglianza. In fin dei conti, credo che tutto il mondo aspiri a questi obiettivi. Ma il male è che il marxismo è diventato ideologia di monopolio. Ed è stata la fine. Ecco perché nel nostro nuovo movimento per il marxismo come ideologia non c'è posto».

Alexandr Yakovlev è netto nei suoi giudizi. Lui, la coscienza critica della perestrojka, ha appena inviato una lettera di dimissioni dalla «squadra» di Gorbaciov e si sente ancora più libero. Del capo del Cremlino, certo, rimane un grande amico. Ed anche un sincero estimatore. Ma le regole della politica impongono delle scelte.

Dopo l'addio alla «squadra» pensa di lasciare anche il pcus?

La mia scelta è fatta. E' la democrazia. Sul problema della tessera sto ancora valutando i tempi. Ma non nascondo che è un problema al quale sto pensando.

Gorbaciov nel Plenum ha proposto un cambiamento profondo del partito comunista. Secondo lei nel partito ci sono dei rinnovatori sinceri?

Bisogna distinguere tra i programmi proclamati e quello che viene realizzato. Anche il 28° Congresso aveva approvato dei documenti democratici e progressisti che non sono stati realizzati. La stessa sorte toccherà al nuovo programma: lo approveranno, ma la politica resterà la stessa.

A quale modello si ispira il suo Movimento per le riforme democratiche?

Preferirei astenermi da paragoni. Gramsci, socialdemocrazia tedesca, variante spagnola? Questa sarà la variante nostra, sovietica. Certo, più socialdemocratica che comunista, ma non necessariamente copiata da qualche altro Paese.

C'è chi dice che il presidente Michail Gorbaciov abbia avuto un ruolo nella nascita del Movimento per le riforme democratiche. E' vero?

E' una versione che circola nel Paese e anche in Occidente. Hanno cominciato a scrivere che sarebbe tutto un astuto piano di Gorbaciov, ma non è vero. Il movimento è stato pensato e realizzato da un gruppo di persone di cui Gorbaciov non fa parte. Tuttavia, non è nato così all'improvviso. Fa parte del logico sviluppo degli avvenimenti perché il Paese ha bisogno di riforme politiche ed economiche più profonde.

[e. s.]

Ex agenti Stasi

Bonn vuole processare 5 mila spie

BONN
NOSTRO SERVIZIO

«Nei prossimi anni assisteremo a 4 o 5 mila processi per spionaggio». Il procuratore generale federale, Alexander von Stahl, in un'intervista all'agenzia di stampa tedesca Dpa, ha annunciato così la più imponente catena di procedimenti legali per attività spionistiche di tutti i tempi. Gli imputati sono naturalmente gli ex dipendenti del ministero per la Sicurezza statale della Ddr, cioè la Stasi, temuta polizia segreta all'interno del Paese, ma responsabile anche per lo spionaggio all'estero.

Nei 5 mila, aggiunge Von Stahl, sono compresi tutti i «potenziali sospetti», quindi anche i casi meno gravi. Esclusi dal novero sono invece i 500 o 600 cittadini della Germania Ovest che prima dell'unificazione tedesca hanno lavorato per i servizi segreti tedesco-orientali. Il procuratore non ha perso tempo.

Risale infatti appena a mercoledì la decisione della Corte di giustizia federale di Karlsruhe sulla punibilità delle spie della ex Ddr.

Una decisione che lascia per lo meno qualche perplessità. Se sono perseguibili gli agenti degli ex servizi segreti della Ddr, non dovrebbero esserlo allo stesso modo i funzionari del Bundesnachrichtendienst, i servizi dell'Ovest? L'Est spiava l'Ovest e l'Ovest spiava l'Est, entrambi quindi dovrebbero essere ugualmente colpevoli o non colpevoli.

Questa era la tesi degli avvocati difensori di Harry Schütt, ex direttore del reparto informativo della Stasi, contro il quale è attualmente in corso un processo per «concorso in tradimento alla patria».

La Corte di giustizia ha risposto di no, solo apparentemente i due servizi segreti sono uguali, in realtà la differenza c'è. Mentre i servizi dell'Est miravano a destabilizzare la sicurezza della Repubblica Federale, i servizi occidentali volevano solo proteggersi.

[f. p.]

DAL **MONDO**

Madagascar, arrestato il leader della rivolta

ANTANANARIVO. Il sequestro di Albert Zafy, premier del «governo alternativo» costituito dagli oppositori al presidente Didier Ratsiraka, ha segnato una svolta dalle conseguenze imprevedibili nella crisi che, da ormai sette settimane, scuote il Madagascar. Dopo l'annuncio della cattura del capo dell'opposizione, la folla si è ancora riversata nella piazza principale di Antananarivo: in migliaia hanno sfidato il divieto del presidente. [Ansa-Agi]

Scomparsi in Sudan 160 mila profughi

NEW YORK. L'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati ha denunciato ieri che non si hanno più notizie di circa 160 mila rifugiati sudanesi, sugli oltre 500 mila che avevano abbandonato i campi di raccolta nell'Etiopia occidentale, scossa dalla guerra, per fare ritorno in patria. [Ansa-Reuter]

Scontro tra treni Tre morti in Germania

BONN. Un incidente ferroviario ha provocato tre morti e 21 feriti presso Magdeburgo, nella Germania orientale. Un treno merci carico di benzina si è scontrato frontalmente con un treno con 250 passeggeri. I morti sono i due conduttori dei treni, e un apprendista conducente. [Ansa]

Israele abolisce la censura teatrale

TEL AVIV. In Israele è stata definitivamente abolita la censura sugli spettacoli teatrali, a conferma di un provvedimento di liberalizzazione che era stato provvisoriamente adottato già da due anni. [Ansa]

Sceriffo prostituisce la moglie «per curarla»

NEW YORK. Uno sceriffo di Miami (Florida), accusato di aver spinto la moglie alla prostituzione, si è difeso in tribunale dicendo che lo ha fatto per curarla: la donna soffrirebbe di un grave caso di ninfomania e gli esperti avrebbero consigliato di lasciare che si sfogasse. L'avvocato ha preannunciato che presenterà «testimonianze mediche» a sostegno. [Ansa]

Battaglia casa per casa tra l'Armata e i miliziani, ucciso anche un giornalista tedesco

In Croazia il giorno del massacro

Glina semidistrutta dai tanks, voci di 500 morti

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

E' stato un massacro, lo scontro tra serbi e croati avvenuto venerdì tra le dolci colline e i boschi della fertile Banjia, 60 chilometri a Sud della capitale croata Zagabria. Un «inviato di guerra» dell'agenzia di notizie «Tanjug» riferisce scene orrende di morte nei cortili delle case distrutte, nei boschi, sulle rive del fiume Kupa. Soltanto lungo le strade che portano alla cittadina di Glina (6 mila abitanti) l'Armata federale ha contato - informa l'«inviato di guerra» - 18 cadaveri, 14 uomini del Mup, la guardia nazionale croata, e 4 «ribelli» serbi. E' morto anche un inviato di un quotidiano tedesco, colpito da un proiettile, mentre altri quattro giornalisti, un americano e tre austriaci, sono dispersi.

Ma il numero delle vittime è certamente maggiore» - informano a Belgrado - e da Zagabria il viceministro degli Interni Brezak (che ha invitato i giornalisti a non andare nella zona degli scontri) conferma. Un quotidiano di Belgrado, «Politika Express», ha anticipato il conto finale e ieri in prima pagina ha sparato il titolo «Cinquecento croati uccisi».

La battaglia è stata scatenata (lo ammettono anche i serbi) dai «volontari» della minoranza serba «oppresse dai croati». Una loro formazione, appartenente alla Settima divisione della Banjia (un nome glorioso di una formazione partigiana dell'ultima guerra), comandata dal capo della polizia di Knin, colonnello Matic, ha attaccato per conquistare Glina, a maggioranza serba, e farne sloggiare la odiata guarnigione del Mup croati. Saranno stati forse 200 uomini, ma armatissimi, riferiscono testimoni oculari di ritorno da Glina. Hanno cannoneggiato con tale violenza che la guardia nazionale, non riuscendo a respingere l'assalto, ha chiesto l'aiuto dell'Armata affinché si interponesse facendo da cuscinetto.

Ma (come abbiamo riferito ieri) una parte della colonna di tank, che avrebbe dovuto separare i contendenti, ha proseguito verso Glina, cannoneggiandola, e ha costretto i Mup ad abbandonare il loro presidio. Secondo fonti serbe qui a Belgrado, i «partigiani» del colonnello Matic mirano a «liberare» altre località serbe ancora in mano alla guardia nazionale croata. Tra esse Petrinja, Dvor na Uni, Sisak, dove da diversi giorni si combatte.

E' stato osservato che i combattimenti (ieri, l'aviazione federale ha annunciato di aver bombardato la zona di Eok, in Croazia) si intensificano ogni volta che si riunisce la Presidenza federale per tentare di trovare una soluzione alla crisi della Jugoslavia, «il Paese che non esiste più» (come ha detto nientemeno che il suo presidente Stipe Mesic). E' accaduto la settimana scorsa, quando la Presidenza si riunì a Ocrida e ieri l'altro mentre gli otto litigavano a Belgrado.

Se non si tratta di una coincidenza casuale, la prossima battaglia dovrebbe essere in programma per martedì, giorno in cui a Belgrado è stato convocato un «consiglio di pace» al quale è stata invitata la trojka della Comunità europea. Il giorno prima, lunedì, gli otto membri della Presidenza dovrebbero andare a Bruxelles, su invito della Cee. Ieri sera non era ancora certo se accetteranno l'invito. «Se la Jugoslavia fosse un Paese normale - ha osservato un commentatore politico - dovrebbero rifiutare in blocco, per non ammettere la loro impotenza. Ma noi non siamo un Paese normale».

Continua intanto la propaganda di odio tra serbi e croati, popoli che dopo la fine della guerra hanno convissuto in buona armonia per più di 45 anni. Ad aizzare i due popoli sono (oltre agli ultranazionalisti presidenti delle due Repubbliche, il serbo Milosevic e il croato Tudjman) soprattutto gli intellettuali.

Appena due giorni fa qui a Belgrado la cosiddetta «comunità culturale» ha tenuto un convegno sulle caratteristiche dei croati, al quale hanno partecipato artisti, scrittori, medici, avvocati. Cose terribili sono state dette. Un famoso psichiatra ha sostenuto scientificamente (e il quotidiano belgradese «Borbas ne ha riferito) che i croati sono un popolo aggressivo, «malato di genocidio».

Vito Sansa

Unità della milizia territoriale croata in agguato nella zona dei combattimenti (FOTO EPA)

Il Vaticano

Non esasperate i nazionalismi

ROMA. «Il legittimo recupero delle identità nazionali, così a lungo represse, non può avere per l'Europa in via di unificazione, l'esito catastrofico e violento che taluni episodi quotidianamente manifestano, non soltanto in Jugoslavia». Lo scrive l'Osservatore romano in un articolo sul futuro della Jugoslavia, negli «Acta diurna».

Riferendosi anche all'appello per la Jugoslavia lanciato dal Papa nell'Angelus del 21 luglio, l'articolista aggiunge che «riforme giuridiche, costituzionali, di ferma garanzia dei diritti umani, delle specificità culturali, religiose, linguistiche, sono necessarie e urgenti, ma la strada per raggiungere questi obiettivi non può essere quella dei micronazionalismi litigiosi ciascuno dei quali esclude il rapporto con il vicino».

Il giornale conclude: «Il futuro della Jugoslavia è sì nel rispetto della sua storia, ma anche nella capacità di far camminare questa storia nel rispetto reciproco e nel dialogo sincero». [Ansa]

A Sarajevo

Concerto rock contro la guerra

BELGRADO. Più di 100 mila persone sono attese per stasera nel centro di Sarajevo, la capitale della Bosnia-Erzegovina, dove è in programma un concerto di musica rock dedicato alla pace sul modello di «We are the World». Si esibiranno gruppi jugoslavi. Lo spettacolo è organizzato da una stazione televisiva, la «Jutel», considerata vicina al primo ministro federale Ante Markovic.

Il concerto avrà inizio nel pomeriggio e si protrarrà fino a notte inoltrata. Dalle 20 alle 23 locali sarà teletrasmesso in diretta dalla Jutel, che consentirà gratuitamente alle tv delle diverse Repubbliche di riprenderlo.

«Vogliamo dimostrare che in Jugoslavia vi sono anche persone che vogliono la pace», ha detto ieri uno degli organizzatori, che ha anche riferito che decine di pulman provvederanno a trasportare i giovani da varie parti del Paese nella capitale della Bosnia-Erzegovina.

La Jutel ha collaborato anche alle manifestazioni organizzate alcuni giorni fa dai pacifisti a Belgrado e in altre città. [Ansa]

Markovic: Europa salvaci, o sarà il caos

La Cee al «vertice di pace», Andreotti: le armi devono tacere

DUBROVNIK
DAL NOSTRO INVIATO

Un'ora di colloqui con il ministro Ante Markovic e Giulio Andreotti riesce a mettere in agenda un progetto diplomatico che egli definisce «interessante»: già da martedì, a Belgrado, tutti i protagonisti della crisi jugoslava si troveranno attorno a un tavolo per dare il via ad una «piccola» conferenza di pace moderata dalla Cee. Ci sarà la trojka europea a mediare, ma Andreotti ha posto una condizione: «Quando si parla di negoziato - ha insistito - s'intende un no netto e deciso all'uso delle armi».

E' questo il risultato sostanziale della riunione pentagonale di Dubrovnik che da ieri ha accolto nell'iniziativa internazionale la Polonia ed ora si chiamerà esagonale nel tentativo di ampliare sempre più i confini dell'Europa dei Dodici.

Erano appena le 9,20 del mattino e nella saletta al dodicesimo piano dell'Hotel Belvedere di Dubrovnik il presidente del Consiglio italiano poneva a segno un primo risultato accettando la proposta Markovic di «piccola conferenza di pace» che da parte italiana si preferisce definire come «Brioni bis». Il presidente del Consiglio Andreotti s'era messo in moto già tre ore prima, alle 6 e, un'ora più tardi, alle 7 in punto, s'era fatto trovare nella chiesa francescana della Resurrezione sulla strada principale della città vecchia per ascoltare la Messa insieme al Presidente croato, il separatista Franjo Tudjman. Poi 40 minuti di colloqui, dieci oltre il previsto, per un incontro in chiesa e uno scambio di idee decisive. Le parole del presidente croato sono rimaste impresse ad Andreotti che al termine di una giornata convulsa gli hanno consentito di smentire chi gli domandava, con molta ingenuità, se il presidente croato avesse domandato all'Italia «assistenza militare». «Non è assolutamente vero - ha risposto con candore Andreotti - eventualmente si può parlare di assistenza religiosa e, per chi crede, può essere utile andare a pregare al montestero di Medjugorije».

Il premier federale Ante Markovic

L'incontro nella chiesa della Resurrezione ha poi costretto Andreotti ad una corsa in auto tra i tornanti rocciosi di Dubrovnik per raggiungere il primo ministro Ante Markovic e il ministro degli Esteri, Budimir Loncer in attesa al Belvedere. Andreotti aveva ben chiaro il quadro croato e molto ha insistito sulla cessazione delle ostilità «come ultima spiaggia prima del caos». Markovic è apparso preoccupato: «Purtroppo si è passati dallo scontro sull'ideologia comunista allo scontro sulle ideologie nazionaliste».

Markovic, nel suo incontro con la delegazione italiana, ha cominciato col descrivere tutto il dramma del Paese. La crisi economica, il caos, i danni del turismo calcolati in 2 miliardi e mezzo di dollari. Ha raccontato dei suoi viaggi nelle sei Repubbliche jugoslave e ha aggiunto: «Non ho sentito parlare altro che di armi. Nessuno che affronti il problema economico, quello della disoccupazione, quello del turismo». E' stato a questo punto che De Michelis ha interrotto il primo ministro Markovic domandando perché l'Esercito jugoslavo non è più controllabile. Markovic, nella risposta, è stato categorico: «E' un errore parlare di Esercito al singolare. Ormai qui gli Eserciti sono molti».

Andreotti ritiene, nella sostanza, che i tempi della discussione non possano essere brevi. «Certamente - ha affermato - bisogna avere il tempo di approfondire per avere ben chiare le prospettive di mutamento della realtà jugoslava. Non si può non dare seguito alle volontà popolari che si sono espresse. Le aspirazioni dei popoli vanno considerate in tutta la loro importanza e trattate con un processo di dialogo e di negoziato. Ma il negoziato, appunto, esclude, comunque, l'uso delle armi». Andreotti non nasconde le difficoltà. Sa che rimuovere gli ostacoli non sarà semplice. Intende usare al meglio la «moratoria» di Brioni per bloccare gli scontri.

Il punto di vista del presidente del Consiglio italiano è fermo nel ribadire i principi di Helsinki. «Credevamo - ha osservato - con la coesistenza pacifica, di avere ottenuto il massimo del rispetto della libertà. Poi abbiamo visto che così è accaduto: quando ci sono dei popoli che reclamano i propri diritti, non si può non ascoltarli». Infine, con il presidente Markovic si è lasciato andare a una considerazione: «Voi jugoslavi che avete sempre mostrato tanta fantasia nei consessi internazionali e siete stati inventori di formule stimolanti, rimettete in moto la vostra fantasia per uscire da questa tragedia che stringe la vostra terra».

Francesco Sentini

FRANCIA

Scandalo nella banlieue parigina, i genitori insorgono contro il sindaco: non ce l'aveva detto

Il Comune regala una vacanza a Cernobil

Trenta ragazzini poveri in colonia nell'area contaminata

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In colonia a Cernobil. Un Comune della banlieue parigina non ha trovato di meglio che spedire 17 ragazzi poveri nella zona per trascorrere le vacanze. Altrettanti dovrebbero partire fra qualche giorno. Ma lo scandalo, emerso solo ora, probabilmente li bloccherà. «L'aria buona» - come si diceva una volta raccomandando le vacanze nel verde ai bambini cagionevoli - era insomma quella del reattore. La Francia ora vuole capire perché. E l'amministrazione rossa di Fontenay-sous-Bois incontra qualche difficoltà nell'ammansire genitori furenti («Non ce l'avevano detto») quanto gli attacchi politici che arrivano ormai a 360 gradi.

Il «peccato originale» di questa brutta vicenda sta nel gemellaggio tra la cittadina francese e Brovary, in Ucraina. L'iniziativa fu, naturalmente, del partito comunista. Scambi culturali, lettere, doni. E, per cementare l'intesa, una vacanza dei piccoli banlieusards oltrecortina. Peccato che tra Brovary e Cernobil vi siano appena 80 chilometri, distanza realmente piccola se riflettiamo alla mole della catastrofe. Ma ciò non sembra inquietare gli organizzatori. Molti parenti disertano la riunione primaverile in cui s'annuncia il programma, tuttavia sembra un bellissimo viaggio, con escursioni sui Carpazi e sosta a Leningrado. Nessuno evoca l'inquietante vicinanza.

Così verso metà luglio i ragazzi (14-16 anni) partono entusiasti. Poi inizia a serpeggiare l'allarmismo, finché un esponente dell'opposizione non domanda «il rimpatrio immediato» e la polemica esplode. «Che angoscia. Non riusciamo a farci dare notizie precise su come vivono, da dove arrivi il cibo, quali siano le loro condizioni» spiega una madre, Martine Madouni, giurando che ignorava la meta. «E dire che tutti gli anni famiglie francesi ospitano ragazzi di Cernobil per regalare loro qualche settimana di vacanza salubre. Mandare là i nostri figli, quando chiunque possa cerca rifugio altrove, che pazzia!» rincarano la dose altri.

Ma davvero, cinque anni dopo, il rischio è ancora grande in zona? Jean Pronost, che dirige l'associazione «Revivre à Tchernobyl», giura di sì. «Nei mesi estivi, con la siccità, il vento esporta la terra contaminata. E i ragazzi respireranno plutonio. Senza contare i pericoli legati all'alimentazione, o a eventuali bagni in torrenti radioattivi». Non tutti condividono il giudizio negativo. Per esempio l'Aiea, organismo internazionale che veglia sull'energia atomica, esclude gravi pericoli, citando misurazioni fresche. Ma in questo campo non esiste certezza.

Unica cosa sicura, la sconsideratezza di Fontenay. Ma il vicesindaco comunista, Jean-François Voguet, non vuol fare autocritica. «Le colonie restano facoltative, e i genitori potevano scegliere fra ben 42 centri-vacanza. Inoltre avevamo un nullaosta ministeriale». A dire la verità, il dicastero (Sport e Gioventù) ora precisa d'aver ritenuto idoneo il progetto sotto parametri esclusivamente formal-organizzativi. Nessuno vuole assumersi responsabilità. Eppure, quando fu votata la delibera, nell'aula si trovavano pure i consiglieri dell'opposizione, che ora sbraitano esigendo qualche testa.

Bisognerà dunque aspettare i 17 studenti per conoscere i dettagli. Sperando che tra le gite in programma non ci fosse quella al reattore della morte.

Enrico Benedetto

USA

Prescott in contatto con la Yakuza nipponica, maximulta per Jonathan

Nuovo guaio per Bush, i fratelli

Legami mafiosi e uno scandalo assicurativo

WASHINGTON. Nuovi guai per la famiglia Bush, con due fratelli del Presidente nell'occhio del ciclone: dal Giappone viene rilanciata l'accusa che il fratello Prescott abbia legami con la mafia locale, mentre il fratello minore Jonathan ha evitato di finire in tribunale solo accettando di pagare una pesante multa per le irregolarità di gestione della sua società finanziaria.

Prescott Bush avrebbe approfittato delle conoscenze del Presidente per agevolare - dietro lauto compenso - l'ingresso della «yakuza», la malavita organizzata giapponese, nel mercato immobiliare americano. La rivelazione conferma vecchie accuse e viene da un'intervista esclusiva al quotidiano «Yomiuri» di Munenobu Shoji, presidente della società immobiliare «Hokusho sangyo», che fino a pochi mesi fa era diretta dal capomafia Susumu Ishii (boss della potente cosca «Inagawakai», al centro di un grave scandalo che ha coinvolto di recente le maggiori banche di intermediazione azionaria del Giappone). Secondo Shoji, Prescott Bush invitò nel 1989 la «Hokusho sangyo» a entrare sul mercato immobiliare americano e ricevette in cambio, per i servizi di consulenza, 200 mila dollari, circa 250 milioni di lire. «Prescott Bush ci aiutò anche con le sue conoscenze con personaggi importanti, come i presidenti della Corea del Sud Roh Tae-woo e delle Filippine Cory Aquino». Ciò fu di grande aiuto, perché per i suoi notori legami con la malavita organizzata, la Hokusho sangyo non riusciva ad espandersi in Giappone e stava cercando canali alternativi negli Stati Uniti.

Quanto a Jonathan Bush, fratello minore del Presidente, ieri è stato multato dal Massachusetts per aver omesso di registrare, presso gli uffici amministrativi e fiscali dello Stato, la compagnia di assicurazione «J. Bush and Co.» di cui è presidente. Per evitare un processo, Jonathan ha accettato di pagare 30 mila dollari (oltre 40 milioni di lire) e di subire le restrizioni che le autorità hanno imposto alla sua azienda: la «J. Bush and Co.» potrà conservare i suoi clienti, ma non potrà più vendere polizze assicurative a clienti con reddito inferiore ai 200 mila dollari l'anno; inoltre dovrà restituire ai clienti che dovessero farne richiesta il danaro delle polizze assicurative stipulate gli ultimi 2 anni.

Il fratello del Presidente è recidivo: già nel febbraio scorso era stato multato per 4500 dollari e invitato a regolarizzare la posizione della sua azienda.

Di recente il figlio del Presidente, Neil, è stato coinvolto nello scandalo delle casse di risparmio. [Ansa-Agi]

Grandi manovre ad Amman: il monarca prepara una delegazione a sorpresa per la Conferenza di pace

E' re Hussein l'ultima speranza dei palestinesi

Tra i rappresentanti alcuni esponenti filo-siriani
Potrebbero essere accettabili anche per Israele

Militanti palestinesi sfilano in Cisgiordania (FOTO EPA)

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Fra la bandiera giordana e quella palestinese la differenza è una sola. Identici sono i colori, eguale il disegno, ma nel regno di Hussein sulla quadricromia del vessillo campeggia una stella. All'alba della conferenza di pace, un po' alla volta quella stella sta diventando simbolo dell'ultimo, grande problema.

La questione si concentra tutta su un dettaglio: quale sarà la «stella» che dovrà guidare la delegazione palestinese? In altre parole: a chi potrà far riferimento, da chi potrà mai essere espresso quel gruppetto di fuoriusciti da cui adesso paiono dipendere tutti gli equilibri del Medio Oriente?

Israele è stata chiarissima: lo storico «sì» al rito preliminare della Conferenza di pace dipende tutto dalla foto di gruppo che per l'occasione la terra di Palestina riuscirà a esibire. Nell'istantanea non dovranno apparire gli antenati dell'Olp, né parenti traviati come George Habbash o Najif Hawatmeh, e neppure i cugini di Gerusalemme Est, quali il professor Faisal Al Husseini, la signora Hanan Ashrawi o il giornalista Hannah Siniora. All'album degli ultimi quarant'anni dovrebbe sostituirsi una Polaroid piena di spazi vuoti: via i terroristi, e va bene; via i notabili di un governo in esilio che aveva appoggiato la folle corsa di Saddam Hussein. Ma via anche i pochi leaders moderati che la storia degli ultimi anni abbia espresso. Allora?

Seguire la gestazione della «rappresentanza di pace» palestinese, in questi giorni è come roteare in uno spazio vuoto dove il solo elemento plausibile sta nella scoperta di un appiglio. E dopo aver fluttuato tra Amman e Il Cairo, fra Damasco e Tunisi (dove ieri il comitato esecutivo dell'Olp si è riunito in seduta straordinaria per discutere «scelte e strategia») è facile rendersi conto che per leaders medi e piccoli il solo appiglio possibile è radicato qui.

Ancora una volta, tutto dipende da quel che sta accadendo nel piccolo, grande regno di re Hussein. E ne stanno succedendo, di cose.

E' strano constatare come, in una specie di ciclico appuntamento con la storia, tutto finisca col rapportarsi al senso politico di questo sovrano importato. Pochi giorni fa, dopo la lunga «punizione» americana, Hussein aveva concluso l'incontro con James Baker con una conferenza stampa in cui la Giordania aderiva alle «proposte di pace» avanzate prima dalla Siria poi dal Presidente egiziano.

Era il 20 di luglio. Esattamente negli stessi attimi, il Parlamento di Hussein votava a stragrande maggioranza una mozione che all'«emissario dell'imperialismo americano» faceva sapere quanto poco successo potesse avere «il tentativo di imporre alla Nazione Araba ed alla Giordania della Jihad una «liquidazione della questione palestinese per legittimare l'espansionismo sionista e il dominio americano».

Mentre re Hussein si dichiarava disponibile, insomma, il suo stesso Parlamento dichiarava il più netto «rifiuto per una conferenza di pace che vorrebbe escludere l'Olp, unico legittimo rappresentante dei palestinesi». Il più accorto fra i leaders arabi si trovava a fare i conti con un Paese improvvisamente proiettato nell'area dell'estremismo.

Nei giorni successivi, quel che è accaduto ad Amman dimostra come la battaglia sia appena incominciata.

Quattro giorni fa, il governo ha annunciato la scoperta di un piano dei fondamentalisti islamici per sabotare la conferenza di pace. La «Fratellanza musulmana», dicono i servizi di sicurezza di re Hussein, preparava un'azione spettacolare: una sessantina di estremisti sono stati arrestati.

Quel che le fonti ufficiali non hanno detto è che quasi nelle stesse ore il responsabile della sezione «Palestinian's affairs» del Mukhebarat, il servizio di sicurezza interna, ha quasi perso la vita in un attentato. L'ufficiale ha perso le gambe nell'esplosione di una carica di tritolo che qualcuno gli aveva piazzato nell'auto. Tutto, ancora una volta, ricomincia a muoversi intorno ai palestinesi, alla questione della loro rappresentatività anche nello Stato giordano (dove rappresentano la maggioranza). Intorno alle prospettive di una conferenza di pace.

Ed eccoci tornati al tema di queste ore. In quella sorta di liquida indeterminatezza che sembra avvolgerli, gli organi di rappresentanza della gente palestinese finora paiono riusciti a fissare solo alcuni punti.

Primo: posto che fino ad oggi è stato l'Olp a rappresentare la gente di Palestina, e che l'Olp resterà fuori dalla conferenza, chi potrà mai legittimare una delegazione? Chi potrà impedire che, all'indomani di qualsiasi accordo, un'altra parte insorga per accusare i delegati di incompetenza, o addirittura di collusione col nemico?

Secondo: se così è, all'Olp nella possibile «conferenza» sarebbe comunque riservato il ruolo del convitato di pietra.

Terzo: quale che sia la delegazione, resta il dubbio sul suo ruolo effettivo. E' vero o no che gli Stati Uniti assicurano agli arabi una diversa composizione (e un diverso peso) del gruppo palestinese una volta che la «Conferenza» avrà superato la fase rituale, per addentrarsi nei problemi specifici?

In quest'universo di indeterminatezza, il solo appiglio concreto è quello che adesso re Hussein sembra offrire. La soluzione, potrebbe consistere nel varo di una delegazione giordano - palestinese, eventualmente aperta a quegli esponenti della diaspora (come Abu Moussa e Khaled El Fahum) che in quanto filo-siriani, agli occhi di Israele adesso potrebbero anche passare per i «buoni» della situazione. Quanto alle possibili ripercussioni sul fronte interno, re Hussein si sta attrezzando. L'esercito ha aumentato gli arruolamenti: e si parla della costituzione di un corpo superaddestrato che affianchi i circassi nella difesa della Casa hascemita.

Giuseppe Zaccaria

PETROLIO

Il Kuwait riprende l'export

KUWAIT. A quattro mesi dalla liberazione dagli occupanti iracheni, ieri il Kuwait è tornato ad esportare greggio. E' stato lo stesso ministro del Petrolio, Hammud Abdallah al-Raqba, a far cadere la prima goccia di greggio nelle stive del «Thorness», una petroliera britannica pronta a salpare dal terminal di al-Ahmadi. «Mi sento davvero felice nel vedere questa nave», ha detto il ministro, dopo aver simbolicamente aperto la valvola di approvvigionamento. «Il popolo kuwaitiano e i suoi alleati hanno svolto un magnifico lavoro. Abbiamo sorpreso il mondo intero riuscendo a riprendere le nostre esportazioni già alla fine di luglio. Era una sfida nei confronti di tutto il mondo», ha detto al-Raqba.

Il Kuwait produce attualmente soltanto 115 mila barili al giorno, contro i due milioni di prima dell'invasione. Il ritorno all'estrazione a pieno regime richiederà mesi, se non anni. [Ansa-Afp]

GRAN BRETAGNA

Rivelazioni della commissione di inchiesta che indaga sul caso del supercannone

Saddam-gate atomico per Major

Uranio all'Iraq dopo l'invasione del Kuwait

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora tre giorni dopo l'invasione irachena del Kuwait, il governo britannico continuava a permettere la vendita a Saddam Hussein di materiale nucleare e chimico. La clamorosa notizia è trapelata dalla commissione parlamentare d'inchiesta che sta indagando sulle forniture industriali e militari per la costruzione del «supercannone» che il dittatore iracheno voleva costruire con l'aiuto, più o meno consapevole, della tecnologia occidentale.

La rivelazione, ripresa ieri dalla stampa inglese, ha suscitato «sbalordimento» fra gli stessi deputati governativi. Mentre le opposizioni laborista e liberaldemocratica denunciano «la leggerezza» o, peggio, «il tragico errore» commesso dal governo nel rifornire l'esercito di Saddam Hussein, mettendo in pericolo la vita dei soldati inglesi impegnati nella guerra del Golfo.

Il governo, e in particolare il ministro dell'Industria e commercio Peter Lilley, minimizzano, naturalmente. E il responsabile del dicastero messo sotto accusa ha tagliato corto alle polemiche, sostenendo che si sta facendo «un gran rumore per nulla». Ma in realtà lo sbigottimento è generale. E la rivelazione viene considerata un altro «siluro» alla credibilità del governo Major, già messo alle strette per non aver troncato tempestivamente la colossale frode della Banca di Credito e Commercio Internazionale, che dal quartier generale di Londra per anni ha funzionato da paravento ai maneggi di narcotrafficanti, terroristi e servizi segreti.

Secondo la ricostruzione dell'«Independent» basata sulle indiscrezioni trapelate dalla commissione d'inchiesta parlamentare, l'intesa per la fornitura di questo materiale altamente «sensibile» al regime di Baghdad era stata stipulata nel gennaio dell'87 ed aveva una validità di tre anni. Nella lista di materiali vendibili al dittatore iracheno figuravano uranio, plutonio, torio, ossido di torio, zirconio. Elementi utilizzabili in campo civile, in medicina in piccole quantità, come sosteneva ieri in tono difensivo il ministro Lilley. Ma anche impiegabili nell'industria nucleare a sviluppo militare e per armamenti chimici.

Il presidente della commissione parlamentare, il conservatore Kenneth Warren, di professione ingegnere aeronautico, ha ammesso di essere rimasto «sbalordito» dalla lettura dell'elenco sul materiale che poteva essere venduto a Saddam Hussein. E particolarmente «preoccupato» per la cessione di un tipo di uranio, che può servire a costruire proiettili anticarro come quelli usati dalle truppe irachene contro gli alleati nella guerra del Golfo. All'oscuro di tutto era rimasto anche l'Ente per l'energia atomica britannica.

Il ministro Lilley si è difeso affermando che la lista non era segreta ed era stata sottoposta alla commissione parlamentare senza che nessuno avesse mosso obiezioni. In realtà, l'approvazione risaliva a mesi addietro, quando ancora Saddam Hussein non aveva cominciato a minacciare l'annessione dell'Emirato. E resta il fatto che ci sono voluti ancora tre giorni dopo il blitz iracheno contro il Kuwait perché le autorità governative inglesi si accorgessero che bisognava correre ai ripari bloccando quel canale di forniture altamente pericolose, anche in base all'embargo imposto dall'Onu.

Non si conoscono i quantitativi di uranio o plutonio venduti all'Iraq prima che scattasse il blocco dell'Onu. Ma il rilievo mosso al governo inglese è di aver consentito la vendita di questi prodotti anche quando ufficialmente vigeva il bando imposto nel periodo di guerra o di belligeranza fra Iraq e Iran.

Come ha dimostrato il caso del «supercannone», le industrie inglesi hanno saputo approfittare delle lacune nei controlli del ministero del Commercio per ottenere ordinativi di forniture, ufficialmente civili ma utilizzabili anche per scopi militari. Al ministero erano convinti che si trattasse di materiale per impianti petroliferi. [p. pat.]

USA

La banca finanziava anche la fornitura di missili a Khomeini

Bcci salvadanaio della Cia

Nuove rivelazioni del Financial Times sullo scandalo Iran-contras
Sempre più in difficoltà Gates, designato da Bush alla guida degli 007

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

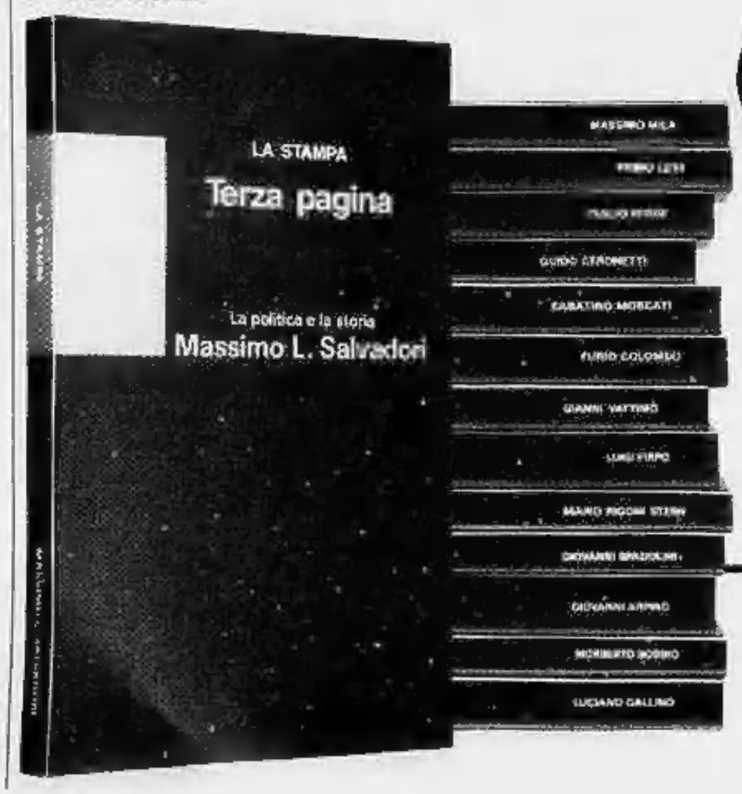
Attraverso la Bcci sono passate anche alcune delle transazioni dello scandalo Iran-contras. La rivelazione è di ieri e ha il merito di portare alla luce un altro tassello della complicata attività della Bank of Credit and Commerce International, già sotto il mirino dei controllori in otto Paesi. La transazione è stata condotta a quanto pare dall'uomo d'affari inglese di origine indiana Ben Banerjee, che fino alla sua morte per infarto avvenuta l'anno scorso si è sempre dichiarato buon amico del colonnello Oliver North, cioè il regista dello scandalo Iran-contras. Loro due, a quanto risulta ora, hanno arrangiato un affare di 18 milioni di dollari, consistente nella fornitura all'Iran, durante la guerra con l'Iraq, di missili Tow anticarro, di fucili automatici e di altri armamenti, che ufficialmente passavano per carrelli elevatori. Almeno due dei pagamenti previsti sono stati fatti attraverso la Bcci, rivela ieri il «Financial Times», ed anche se la cosa - in base alla legge britannica - non è illegale in quanto le armi vendute non sono partite dall'Inghilterra, tuttavia apre un altro spiraglio sull'intricata rete che il colonnello North aveva messo in piedi per mandare armi agli iraniani in cambio degli ostaggi (mentre l'allora presidente Reagan tuonava ufficialmente contro gli europei «deboli» verso i Paesi terroristi) e per trovare i soldi da spedire ai «contras» nicaraguensi (cosa resa illegale da un'esplicita legge del Congresso degli Stati Uniti).

I parenti di Ben Banerjee hanno negato il coinvolgimento nell'affare del defunto finanziere, ma le informazioni raccolte dal «Financial Times» a Londra e a Washington sono molto precise e lasciano poco spazio alle smentite generiche. Le cose emerse finora sulla Bcci, del resto, denotano una notevole predilezione della Cia per quella banca, nell'organizzare le sue operazioni segrete, o sarebbe stato ben strano che a un certo punto non emergesse anche qualcosa riguardante l'Iran-contras, che della Cia è stata l'operazione più complessa di cui si sia venuti a conoscenza negli ultimi anni.

L'indagine su quello scandalo, come si sa, non è riuscita ad arrivare fino a Ronald Reagan, che a suo tempo si è rifugiato dietro una barriera di «non ricordo», ma la vicenda continua a pesare sulla vita politica americana e sul governo di George Bush, che all'epoca era vice presidente ed ha sempre sostenuto di non avere mai saputo nulla. Il nuovo capo della Cia da lui designato, Robert Gates, allora era vice capo dell'organizzazione spionistica. Anche lui ha detto di non avere mai saputo nulla, ma pochi ci credono. La sua nomina, infatti, è già «a bagnomaria» da più di un mese perché il Senato, che la deve ratificare, vuole prima vederci chiaro. Lo scoppio dello scandalo Bcci, proprio mentre il Senato conduce l'indagine su Gates, non è stata una buona notizia per George Bush.

Franco Pantarelli

BARBELLA GIOVANDI SAFFIRIO



Collezione d'autori.

Continua in libreria il successo di "Terza Pagina", l'evento d'eccezione per chi ama la cultura. 14 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa".

Ogni volume una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma, senza l'urgenza del quotidiano. "Terza Pagina". Una collezione davvero straordinaria.

Massimo Mila
Trentasei articoli
PP. S. 192 L. 30000

Primo Levi
Racconti e saggi
PP. XIV 196 L. 36000

Tullio Regge
Le meraviglie del reale
PP. XII 176 CON 21 TAVOLE FUORI TESTO L. 32000

Guido Ceronetti
Briciole di colonna
PP. XII 176 CON 32 TAVOLE FUORI TESTO L. 36000

Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia
PP. XII 180 CON 50 FIGURE NEL TESTO E 100 TAVOLE FUORI TESTO L. 36000

Furio Colombo
Mille Americhe
PP. XII 190 CON 32 TAVOLE FUORI TESTO L. 36000

Gianni Vattimo
Le mezze verità
PP. XII 176 CON 32 ILLUSTRAZIONI A COLORI FUORI TESTO L. 36000

Luigi Firpo
Ritratti di autentici
PP. S. 202 L. 30000

Mario Rigoni Stern
Il magico "kolobok" e altri scritti
PP. S. 192 L. 30000

Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi
PP. XII 196 L. 36000

Giovanni Arpino
Nel bene e nel male
PP. XII 216 CON 16 TAVOLE FUORI TESTO L. 36000

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
PP. XII 156 L. 30000

Luciano Gallino
Strani anelli. La società dei moderni.
PP. XII 208 L. 36000

NOVITÀ

Massimo L. Salvadori
La politica e la storia.
PP. S. 192 L. 30000

LIBRI DE LA STAMPA

LE OFFERTE DI "TERZA PAGINA"

Narrativa. I 4 volumi di P. Levi, G. Ceronetti, M. Rigoni Stern e G. Arpino a L. 30000.

Storia e Società. I 6 volumi di G. Vattimo, L. Firpo, G. Spadolini, N. Bobbio, L. Gallino e M. Salvadori a L. 60000.

Documenti del nostro tempo. I 4 volumi di M. Mila, T. Regge, S. Moscati e F. Colombo a L. 43000.

Collezione completa con cofanetto in tela blu L. 160000.

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sui singoli volumi e potranno acquistarli presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Terza Pagina", destinate agli abbonati e non, potrà rivolgersi al Salone di via Roma 80 o all'Ufficio de La Stampa in Mattonato 32, Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" SONO DISTRIBUITI DAL GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Chiedeva uno sconto di pena per il «vincolo della continuazione» fra i reati

Il giudice nega la libertà a Curcio

Deve restare in carcere fino al 2002
Il leader br ricorre in Cassazione

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo spiraglio s'è subito chiuso: i giudici di Cagliari hanno sbattuto la porta in faccia a Renato Curcio. Hanno respinto l'istanza presentata dall'ex ideologo delle Brigate rosse per ottenere il «vincolo della continuazione» dei reati, un marchingegno giudiziario che avrebbe potuto portargli in regalo la libertà, se non subito, almeno in anticipo sulla scadenza della pena. Il 'no', per ora, e fino al 2 novembre del 2002, il destino dell'ex leader delle Br che non si è mai pentito o dissociato, ma che non ha mai neanche ucciso, sembra restare il carcere. All'orizzonte s'intravede ancora un barlume di speranza, legato al ricorso in Cassazione o ad altre nebulose iniziative. «Ciò che è stato negato a Curcio è stato concesso ad altri, dai magistrati di Bologna e Milano, in tempi più recenti anche di Roma», ha spiegato il difensore Giovanna Lombardi, richiamando vicende che, a suo parere, denunciano disparità di trattamento tra ex terroristi detenuti.

Lui, nella cella del complesso romano di Rebibbia, ha commentato con una sola frase: «Evidentemente il diritto è incerto, solo le pene per Curcio sono certe», ha detto ad un visitatore. Polemica, certo, ma dignitosa, senza autocommiserazione, com'è nella linea del personaggio che non si è mai fatto illusioni sul domani, che non ha mai rinnegato niente, anche se ha visto compagni dal grilletto facile godere di scarcerazioni anticipate e permessi dopo repentini pentimenti. «Non ha senso protestare contro qualcosa che combatti», aveva detto ai tempi della detenzione nel supercarcere dell'Asinara. Non credo alla «grazia» e lo ha detto nei mesi scorsi al ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli in un incontro in carcere. «Sono arrivato alla fine, sempre che mi si voglia riconoscere quel che mi è dovuto in base alle leggi vigenti». Non è stato così. I giudici sono stati di diverso avviso.

Il quesito posto alla Corte d'assise d'appello del capoluogo sardo era, almeno all'apparenza, semplice. Curcio - sosteneva il difensore - ha combattuto una battaglia contro lo Stato, gli episodi per i quali, sia pure in tempi diversi, gli sono state inflitte dodici condanne, rientrano «in un unico disegno criminoso». Ci fu, insomma - secondo Giovanna Lombardi - «un preciso programma politico di scardinamento delle istituzioni», per ottenere il quale l'ex terrorista «costituì e organizzò la banda armata Brigate rosse». Perciò - argomentava il legale - Curcio ha diritto al riconoscimento del «vincolo della continuazione» per i reati attribuitigli, quindi deve beneficiare di una pena molto severa.

La Corte cagliaritana ha invece respinto la tesi sottolineando che «l'unico legame che unisce i diversi reati commessi è la militanza sotto la bandiera delle Brigate rosse. Ma la partecipazione all'organizzazione terrorista eversiva non è elemento che, singolarmente valutato, consenta, di per sé, di ritenere o escludere l'unicità del disegno criminoso». Richiamando precedenti sentenze, tra le altre una formulata dalla Cassazione nel 1989 (presidente Carnevale), i giudici hanno concluso sostenendo «che non possono considerarsi un unico reato continuato i dodici episodi per cui Renato Curcio è stato condannato». Era la tesi esposta nelle scorse settimane dalla procura generale. La Corte l'ha fatta propria, ribadendo un indirizzo costante. Di recente aveva opposto un secco «no» ad analoghe richieste presentate dagli ex terroristi Giuliano Isa (38 anni, di Todi) e Giorgio Panizzari (42 anni, di Torino). In più, voci di corridoio hanno precisato che se anche l'istanza fosse stata accolta, lo sconto di pena sarebbe stato minimo.

«Si vede che un reato ha un peso diverso se viene commesso a Bologna o all'Asinara», è stata l'ultima osservazione del difensore dell'ex leader delle Br che ha insistito sul tema della disparità di trattamento tra Curcio ed ex compagni giudicati da Corti della Penisola.

Nel supercarcere dell'Asinara, la Caienna sarda, Renato Curcio (nato a Monterotondo nel settembre del '41) arrivò dopo un lungo peregrinare tra varie carceri e un'esistenza votata alla rivoluzione, fin dai tempi della frequenza nella Facoltà di sociologia di Trento. Arrestato nel 1974 a Pinerolo dai carabinieri del Nucleo speciale del gen. Alberto Dalla Chiesa, era evaso nel febbraio del '75 dalla cella di Casale Monferrato, grazie all'aiuto di un commando di cui faceva parte Mara Cagol, la moglie sposata nel '69. Fu ripreso a Milano, mentre mesi prima la moglie era morta in uno scontro a fuoco con i carabinieri, nell'aia di una cascina nella quale era tenuto prigioniero l'imprenditore Vittorio Vallarino Gancia.

All'Asinara, Renato Curcio partecipò (ottobre 1979) alla rivolta dei brigatisti. Fu l'ultima condanna, pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Cagliari, quella che ha attribuito ai giudici del capoluogo sardo la competenza ad esaminare l'istanza sulla «continuazione dei reati». La sentenza è di avant'ieri. E' stata resa nota solo ieri: Renato Curcio e il difensore hanno avuto il privilegio di conoscerla in anteprima.

Corrado Grandesso

Il legale: perché non dargli ciò che è stato concesso ad altri brigatisti?

«Evidentemente il diritto è incerto, sono certe solo le pene per me»

Renato Curcio dietro le sbarre durante un processo: l'ideologo delle Br fu arrestato per la prima volta nel '74

LA POLIZIA

«Troppe le scorte inutili»

ROMA. Sono iniziate le deroghe al provvedimento del ministro Scotti con il quale si intende ridurre le scorte ai soli personaggi che ne avevano effettivamente bisogno. A farsi interprete della protesta è il libero sindacato di polizia (li.si.pol), che attraverso un proprio comunicato dice: «Dopo aver approvato il progetto notiamo l'inizio di deroghe al provvedimento, concesso a questo o a quel potente, con il rischio che tutto resti com'era». «Il libero sindacato di polizia - prosegue la nota - ritiene assurdo che mentre la criminalità si fa ogni giorno più aggressiva, nella sola Roma, vi siano circa 4000 appartenenti alle forze dell'ordine che tutelano personalità, ville e adiacenze». I poliziotti non sono vigilantes, dice il sindacato, «pertanto se qualcuno ritiene che la propria abitazione, i propri parenti ecc. debbano essere vigilati», si rivolga alle tante società di vigilanza e paghi di tasca propria. [Agi]

Dice il sindaco

«A Reggio 15% di voti mafiosi»

REGGIO CALABRIA. Politica e criminalità a Reggio Calabria: la città è sotto accusa. Il sindaco, il dc Agatino Licandro, in un'intervista ad un settimanale ha detto che il 10-15 per cento del Consiglio comunale è eletto con voti mafiosi. In una seduta dello stesso Consiglio, Licandro ha aggiunto che pensa di avere detto soltanto cose ovvie.

E non è la sola denuncia. Il Consiglio comunale nelle ultime sedute ha affrontato i problemi legati all'emergenza sociale e democratica. Nel corso del dibattito un consigliere ha, tra l'altro, detto di avere visto personaggi entrare in Consiglio con borse piene ed uscirne con le stesse borse vuote.

Per l'on. Giacomo Mancini «è augurabile che il prefetto di Reggio Calabria e le altre autorità abbiano portato a conoscenza del governo, del presidente del Consiglio, dei ministri Martelli e Scotti il dibattito che si è svolto nel Consiglio comunale della città. Sono state fatte denunce gravissime che vanno ben oltre l'eccezionalità, da parte del sindaco e di consiglieri comunali». «Non si può far finta di niente, come spesso avviene - ha proseguito l'esponente socialista -, né possono passare sotto silenzio. Sono necessari accertamenti in profondità, verifiche scrupolose, indagini severe, provvedimenti adeguati all'enormità delle denunce fatte». Mancini inoltre nota che «le imminenti elezioni provocheranno nuovi irreparabili danni. Il governo non può restare inerte. Non si può sconfiggere la penetrazione mafiosa nelle istituzioni se non si interviene coraggiosamente all'interno del sistema politico che nei suoi vertici deve essere insospettabile».

«E' venuto il momento che di Reggio Calabria, dei suoi problemi, del comportamento dei responsabili politici di primo piano - conclude Giacomo Mancini -, si facciano carico in modo serio, permanente e non superficiale i partiti politici a livello nazionale, finora indulgenti, tolleranti, indifferenti». [Ansa]

Azioni popolari

La Lega ora fonda una banca

VENEZIA. Le Leghe mettono su banca. Il segretario di quella veneta, che è anche presidente della Lega Nord, Gianfranco Rocchetta, ha illustrato il progetto: quote di azionariato popolare da 1 a 15 milioni l'una; tetto minimo di legge 10 miliardi, che comunque sarà sfondato; un istituto di credito trasparente e onesto, gestito coi criteri autonomisti, per la gente che è stufa di Roma», come viene presentata.

Per la verità, la Banca Popolare Nord, così si chiamerà, conta forse più sugli azionisti lombardi e piemontesi delle due forti Leghe sorelle, che già sono arrivate a 1700 adesioni. Ma anche il Veneto non scherza: sono 500 ormai le richieste di prelazione. Soldi ancora non se ne sono visti, perché manca una cosa piuttosto fondamentale: il «via libera» della Banca d'Italia. Ne sanno qualcosa i soci fondatori della Banca Popolare di Venezia, che hanno aspettato dieci anni e aperto soltanto due mesi fa. Alla Liga Veneta, però, sono sicuri del fatto loro: «Per l'inizio del prossimo anno dovremmo poter garantire l'apertura operativa».

Quali siano i padroni possibili è difficile da capirsi. Ci sono però industriali e moltissimi artigiani che dànno il loro sostegno tangibile in qualunque direzione. Ma tutti gli affiliati, anche i più poveri, considerano quasi un punto d'onore versare una quota: «Perché c'è bisogno di una banca targata autonomia».

«Ogni popolo cerca di dotarsi di punti di riferimento per tutte le attività umane, quindi anche quelle commerciali - spiega Rocchetta -. E' per noi doveroso supplire in tutti i campi alle carenze dello Stato o anche a quelle dei privati, sempre infarciti di nefaste presenze partitiche. Saranno forniti gli stessi servizi delle altre banche; ci sarà minore dispersione di denaro; i tassi d'interesse saranno migliori».

Sedi probabili: Venezia, Padova, Treviso e Verona. La direzione a Mantova o a Milano. [m. l.]

La moto contro un camion alle Bermude

Ferito in un incidente il figlio di Berlusconi

MILANO. Piersilvio Berlusconi, 21 anni, figlio del presidente della Fininvest, Silvio, è rimasto ferito venerdì notte in un incidente stradale alle isole Bermude, dov'era da qualche giorno per trascorrere un periodo di ferie. Ricoverato all'ospedale per un trauma cerebrale e la frattura degli arti inferiori, ieri sera è stato raggiunto dal padre.

Le sue condizioni vengono definite serie dai medici che lo curano ma il giovane non è in pericolo di vita.

La dinamica dell'incidente è ancora da accertare nei particolari. Sembra comunque che Piersilvio, da sempre appassionato di motori, l'altra sera viaggiasse con una potente moto nel centro del paese, non lontano dalla villa della famiglia. Improvvisamente avrebbe tamponato un camion. Il ragazzo è stato sbalzato dalla motocicletta ed ha perso conoscenza. Soccorso e trasportato all'ospedale della città, è stato immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico per ridurre la frattura degli arti. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi e fino a ieri sera dall'ospedale filtravano scarse informazioni: alcune fonti sostengono che Piersilvio rischia di perdere una gamba.

Il presidente del Milan ha appreso la notizia dell'incidente al figlio ancora venerdì sera. Era nella sua villa sulla Costa Smeralda, in Sardegna, e si è tenuto in costante contatto telefonico con l'ospedale delle Bermude e gli amici del figlio. Ma non è partito subito. L'ha fatto ieri pomeriggio verso le 16, dall'aeroporto «Costa Smeralda» di Olbia. Un Cessna era arrivato nella tarda mattinata da Milano e, dopo una sosta tecnica a Roma per il rifornimento di carburante, ha portato il «patron» della Fininvest alle Bermude. E a sera padre e figlio si sono incontrati nella stanzetta d'ospedale.

Piersilvio Berlusconi, figlio di primo letto del presidente Fininvest, studia Scienze Politiche alla Statale di Milano. Vive con il padre nella villa di Arcore, da dove, oltre che in moto, si sposta con una Jaguar. Con il padre è facile incontrarlo allo stadio San Siro «Giuseppe Meazza», per assistere alle partite casalinghe del Milan e alle riunioni che riguardano in un modo o nell'altro la squadra di calcio. In questo periodo era nella villa del padre, dove fra pochi giorni sarebbe dovuta arrivare anche un'altra figlia di Berlusconi, Marina, 25 anni, con la quale Piersilvio era entrato poche settimane fa nel consiglio di amministrazione della Fininvest. [r. cri.]

Piersilvio Berlusconi

DALL'ITALIA

Ustica, legale accusa «Una macchinazione»

ROMA. «Se perfino i periti giudiziari ed i relatori della Commissione stragi sono stati tratti in inganno con diapositive false o sigle mistificate, deve tuttora ritenersi potentemente in corso l'oscura macchinazione avviata undici anni orsono contro la giustizia del nostro Paese». Lo ha detto l'avvocato Romeo Ferrucci, uno dei legali che rappresenta l'associazione dei famigliari delle vittime di Ustica. «Una vicenda che sembra quasi il drammatico emblema delle stragi irrisolte»; così, in un breve articolo intitolato «Ustica: altalena di bugie o di verità?», l'*Osservatore Romano* commenta la vicenda. [Ansa]

Miglio: era meglio una polizia regionale

ROMA. «Pensare che non abbiamo un corpo armato e potevamo averlo: la polizia regionale poteva essere un corpo armato come quello degli sloveni». Questa affermazione è di Gianfranco Miglio, teorico delle Leghe, in un'intervista anticipata dal settimanale *l'Espresso*. In Italia, ammonisce Miglio, il cittadino «non riesce più a capire dove sta la maggioranza e dove comincia l'opposizione». Così, «i leghisti sono una potenziale classe politica nuova perché, almeno per ora, non si sono sporcati le mani». [Ansa]

Atenei, una classifica delle migliori Facoltà

ROMA. Mito confermato per la Luiss di Roma e la Bocconi di Milano, retrocessioni a sorpresa di atenei blasonati, scalata ai primi posti di piccole università: così il prossimo numero del mensile *Gente money* sintetizza la situazione delle università italiane, elaborandone una classifica. Per le Facoltà di medicina, ad esempio, il meglio si trova a Roma e a Messina. Per matematica, vanno forte Pavia e Camerino, fanalini di coda sono Lecce e Udine. [Ansa]

NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ METALKIT

VENARIA (TO) c.so Mercato
ORARIO 9.00/21.00
LUN. 14.00/21.00
SAN MAURO (TO)
Centro Commerciale
PANORAMA
ORARIO 9.00/21.00
LUN. 14.00/21.00
BEINASCO (TO)
Centro Commerciale LE FORNACI
ORARIO 9.00/21.00
LUN. 15.00/21.00
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
GATTINARA (VC)
Corso Garibaldi 146

APERTO TUTTO AGOSTO.

TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO
NOLEGGIO ATTREZZI

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

Ingrat. / MILANO

Olgiata, il panno sarebbe servito all'assassino per pulirsi le mani sporche di sangue

La contessa uccisa in 8 minuti

E un fazzoletto può tradire l'omicida

ROMA. L'assassino della contessa Alberica Filo della Torre, dopo aver colpito la donna con uno zoccolo, dopo averle sbattuto la testa contro un mobile e contro il muro, dopo averla strangolata ed essersi macchiato, quindi, del suo sangue, si è «pulito» le mani su «qualcosa» che era nella stanza da letto. Potrebbe essere un fazzoletto, o forse qualche indumento che non è stato trovato dagli investigatori. Alla famiglia della donna, comunque, quell'indumento manca. E' stato a lungo cercato invano. Chi può averlo preso, se non l'assassino per ripulirsi dalle mani il sangue della vittima? Perché non si trova? Semplice: lo strangolatore, sebbene stravolto dal raptus omicida, ha pensato di portarlo con sè durante la fuga. Insieme con la chiave della stanza, sottratta per ritardare la scoperta del cadavere, e insieme coi gioielli. Non poteva certo correre il rischio di lasciare agli investigatori tracce così importanti che avrebbero certamente finito col stradirlo».

Non sono stati fortunati gli investigatori. Hanno setacciato la villa del mistero in lungo e largo, hanno percorso centinaia di volte i viali attorno alla casa. Ma il fazzoletto non è saltato fuori, e neppure i gioielli e la chiave: segno che l'assassino ha avuto tutto il tempo di disfarsene in modo definitivo.

Illustrando, nei limiti consentiti, i risultati delle indagini, i carabinieri si dicono convinti che per uccidere la contessa Filo della Torre, che pure era una donna forte ed allenata, sono bastati otto minuti. E solo pochi istanti più tardi l'assassino aveva già lasciato la villa. La contessa non ha avuto colluttazione col suo carnefice, come dimostrano la «staticità» della scena del delitto e l'assoluta assenza di tracce dell'assassino nelle unghie della vittima. L'uomo, che a giudicare dalle fratture riscontrate alle ossa del collo di Alberica deve essere abbastanza forte, l'ha stordita tenendola immobilizzata per le caviglie. Poi le ha stretto il collo, finendola col lenzuolo attorno al collo. Dovevano essere le 9,10. A quell'ora la bambina della contessa, Domitille, bussava alla porta della madre senza ottenere risposta. Secondo gli investigatori la donna era già morta e il suo assassino si trovava ancora nella stanza da letto.

Una svolta determinante, secondo gli investigatori, potrebbe venire dalle testimonianze delle cameriere filippine, se si riuscisse a farle parlare. I carabinieri sono convinti che qualcosa devono aver visto, dal momento che proprio a quell'ora lavoravano al primo piano della villa. Anzi, una delle due, Rupe, è anche andata a prendere delle sedie nello scantinato, facendo praticamente lo stesso itinerario dell'assassino in fuga. Ma Rupe, che all'Olgiata è giunta dall'Austria solo pochi mesi fa, non sa rispondere. Non parla l'italiano e si esprime in un dialetto che fa fatica a comprendere persino l'interprete.

Alle 9,15, dunque, la contessa è già morta. La troverà mezz'ora più tardi l'altra filippina, Violeta, che apre la stanza da letto con una seconda chiave. Non si riesce ad impedire che alla macabra scoperta sia presente il figlioletto di Alberica, Manfredi, e ne rimanga fortemente impressionato. Mezz'ora di vantaggio per l'assassino: un tempo enorme. Un vantaggio reso maggiore dal fatto che, prima dell'arrivo dei carabinieri, la scena del delitto viene frequentata da troppe persone. Le cameriere, una vicina chiamata in soccorso, due barellieri della Croce Rossa, i vigilantes dell'Olgiata: chiunque di questi, certamente in buona fede, può aver «modificato la fotografia del delitto».

Per ricostruire il quadro, comunque, continuano a lavorare i carabinieri. E Roberto Jacono rimane il perno centrale dell'inchiesta. Lui, ma anche il comportamento delle madre, non sempre comprensibile. Il giovane è ancora in ospedale, ma «non è più sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio», riferisce il primario del reparto Tommaso Lo Savio. Ciò vuol dire che sarà Roberto, giorno per giorno, a stabilire se rimanere o no in cura. Non è stato ancora interrogato, ma i carabinieri preferiscono, per ora, dedicarsi a chiarire qualcosa che non va nel suo alibi, confermato dalla madre.

Francesco La Licata

POLEMICHE

«C'è troppo tam-tam»

ROMA. Sul giallo dell'Olgiata cominciano ad alzarsi voci contro la «pratica dello "sbatti il mostro in prima pagina"». Ieri il senatore socialista Guido Gerosa ha dichiarato che con Jacono si è forse superato il tam-tam di via Poma. Il parlamentare socialista spiega: «Preoccupa sempre più il clima che si sta creando intorno all'inchiesta sul giallo dell'Olgiata e per cui il ministro guardasigilli Claudio Martelli ha compiuto un provvido intervento (la verifica se è stato violato il segreto istruttorio, ndr)». Gerosa ha poi aggiunto: «Il giovane Roberto Jacono, che ha ricevuto un avviso di garanzia, viene presentato sempre più con toni da "sbatti il mostro in prima pagina", perché sulla sua vita, condizioni di salute, precedenti penali, sono state date notizie tali da distruggere una persona. Senz'altro esistono gravi indizi a carico del giovane, ma le dichiarazioni e le descrizioni sono tali da avere fatto dimenticare il principio giuridico che nessuno è colpevole prima della sentenza, tantomeno prima di essere stato incriminato». (Ansa)

«La testimonianza delle filippine potrà essere determinante»

Jacono resta in ospedale ma la terapia è finita

Roberto Jacono ieri è uscito dall'ospedale per andare al bar con un amico. Sopra la contessa Alberica Filo della Torre: per ucciderla l'omicida ha impiegato otto minuti (FOTO ANSA)

Era un ligure

Massacrato col machete in Nigeria

VENTIMIGLIA. E' stato ucciso l'altra notte in Nigeria con un colpo di machete alla testa l'imprenditore edile Eugenio Zamolo, 65 anni, di Ventimiglia. Era uno dei titolari del consorzio di imprese D.t.v. impegnato nella realizzazione di una superstrada nel Gongola State, regione ad Est del Paese, che confina con il Camerun. Probabilmente è stato un ladro sorpreso mentre tentava di rubare nel cantiere, ma nessuno fra coloro che dormivano nel campo si è accorto di nulla.

Il corpo senza vita di Zamolo è stato scoperto solo la mattina successiva dalla moglie Italia: disteso a poche decine di metri dalla porta di casa. Il medico legale fa risalire la morte, avvenuta per sfondamento del cranio, alle due della notte. Le indagini, per ora, non hanno portato ad alcun risultato.

L'ambasciatore italiano a Lagos, Stefano Rastrelli, ha seguito personalmente l'inchiesta dando disposizioni per il trasferimento della salma a Ventimiglia. L'imprenditore si era trasferito in Africa a fine Anni 60, ma ha sempre mantenuto la residenza nel centro di Ventimiglia. Eugenio Zamolo aveva lavorato alle dipendenze della Codelmi di Milano, poi si era messo in proprio. Recentemente il governo di Lagos aveva affidato alle imprese del consorzio D.t.v. la costruzione della superstrada che avrebbe collegato la capitale con Jola.

Secondo il capo della polizia di Jola, Zamolo è stato ucciso da un ladro che forse voleva solo stordirlo. Ma il colpo di piatto inferto con un machete è stato fatale per il costruttore.

La Nigeria è considerata una delle aree più a rischio dalle imprese italiane. (g. p. m.)

Stato civile di Torino

25 LUGLIO 1991

NATI — Lotrasa Marilé; **Revera** Alessandro; **Cumino** Emanuela; **Mosti** Davide; **Grillo** Emanuela; **Vitale** Simone; **Di Gregorio** Marco; **Conte** Andrea; **Brocuino** Luca; **Forte** Giulia; **Puleo** Caterina; **Mastrantuono** Federica; **Bieri** Simone; **Alvaro** Aron; **Vitale** Francesca; **Macrina** Federica; **Liberatore** Silvia; **Palmariello** Vivian; **Pisanu** Jessica; **D'Antino** Simone; **Destro** Gianluca; **Stambè** Giuseppe; **Felice** Erik; **Bonardi** Simone; **Camolotto** Sara; **Storello** Norman; **Barile** Eleonora; **Rodda** Niccolò; **Crisantino** Mirko; **Colombano** Silvia; **Colombano** Nasya; **Orlandi** Luca; **Caiò** Elisabetta Maria; **Antelmi** Umberto; **Coreggia** Alessia; **Stabilizzi** Maria; **Midolo** Fabio; **Mazzeo** Chiara; **Falani** Silvia; **Tregia** Giulia; **Favara** Paolo; **Zamburlin** Alice; **Esposito** Gianluca; **Tusino** Giulia; **Antoniello** Daniela; **Borgon** Eleonora; **Tessarin** Ambra; **Tresca** Giorgio; **Amato** Pamela; **Domè** Alessio; **Benedetto** Cristina; **Bova** Giorgia; **Albry** Matteo; **Guizzo** Gianluca; **Marrone** Martina; **Biasi** Gianmarco; **Torchitti** Jenika; **Carione** Febrizio; **Frascà** [illegible] Valentina; **Cannata** Chiara; **Iodice** Cristina; **Iodice** Viviana; **Mazzilli** Luigi.

MORTI — Scarafiotti Giacomo, a. 88, Torino, pens., Lgo Damiano Chiesa 44; **Felizzatto** Caterina, v, Leona, a. 75, Borgaro, pens., via Ivrea 49; **Ruffinatto** Ada Maria in Dolsetto, a. 60, Torino, pens., via Massena 54; **Comio** Giuseppe, a. 71, Quertinlentio, pens., Lgo Dora Voghera 108; **Cossetta** Maria, a. 66, Asti, pens., via Camandona 22; **Buonomano** Lucia, a. 53, Torino, pens., via Monte Cimone 17; **Spadaro** Domenico, a. 69, Gerasi, pens., c.so Casale 273; **Nappi** Domenico, a. 73, Uvari, pens., c.so Belgio 114; **Petrucci** Fabio, a. 71, Serra Capriola, pens., v. Saorgio 60; **Schentino** Mario, a. 76, Nocera, pens., c.so Montecucco 28.

Deceduti in ospedale: **Vecchietti** Carla in Iodi, a. 73, Torino, pens., via D. Primoli (ML); **Castagno** Giovanni, a. 76, Torino, pens., Molinette; **Iona** Cecilia in Zandengo, a. 69, Comelico Superiore, pens., Molinette; **Cabras** Eleonora, a. 62, Biella, casalinga, c.so G. Ferraris 107 (ML); **Cipollino** Matteo, a. 32, Torino, operaio, Lgo Gottardo (ML); **Domenici** Fosca in Cerretani, a. [illegible], Castelnuovo pens., G. Bosco; **Grandi** Fernanda ved. Liboni, a. 75, Pontelagoscuro, pens. Maurizano; **Giacobbe** Giulia, g. 1, Torino, infante Pediatrico; **Ceccarani** Franca ved. Fassio, a. 76, Assisi, pens., via S. Marino 10; **Chiartano** Lucia in Nardilo, a. 70, S. Giorgio Canavese, pens., M. Vittoria; **Traversa** Margherita in Rugo, a. 70, Bra, pens., Martini; **Franceschi** Augusto, a. 75, Teolo, pens., Martini; **Accatto** Margherita in Vaccari, a. 60, Moriallo Dora, pens. C.T.O.; **Trivero** Lucia in Riposio, a. 64, Baldinero T.se, pens. Molinette; **Duò** Umberto, a. 64, Contarina, pens., M. Vittoria; **Visentini** Antonello, a. 30, Valenza Po, Amedeo di Savoia.

Nati 62 - Morti 26

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bellini

Lo annunciano la moglie **Rita**, la figlia **Gianna** con **Silvano** e gli adorati nipoti **Andrea** e **Francesco**, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali giorno 30 alle ore 8,15 nella Parrocchia Santo Natale.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

Le famiglie **Baccarin** e **Pitelli** partecipano al dolore.

Rosetta Jonadi partecipa commossa.

Improvvisamente è mancato

Mario Pagliano

ex-calciatore

Con dolore lo annunciano: la sua **Gina**, i figli **Carlo, Enrico** e rispettive famiglie; **Carla, Umberto, Roberta Padovano**. Funerale martedì 30 luglio ore 11,45 alla Parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo.
— **Torino**, 24 luglio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Diva Giletta in Gaudino

La piangono con immenso dolore: il marito **Dante** e mamma **Santina** i figli: **Piero, Roberto** con **Susan** ed i piccoli **Mika** e **Ariel, Paola** il fratello **Piero** e famiglie, la cognata **Rosa** con **Ettore**, figli e nipoti, parenti tutti. I funerali in Cossato lunedì 29 alle ore 10 dalla chiesa di S. Maria Assunta.
— **Cossato**, 26 luglio 1991.

Impiegati e **Maestranze** delle **Officine Gaudino** prendono parte al dolore di Dante, figli e congiunti per l'immatura perdita della cara **DIVA**
— **Cossato**, 26 luglio 1991.

Massimo e **Silvana Medina** partecipano al dolore della famiglia Bellotti per la perdita del papà.

Luigi Bellotti

— **Cuneo**, 27 luglio 1991.

Romilde Bellati Turati con i figli **Giulio Franco Lucia** e il fratello **Giulio Bellati** partecipa con grande affetto al dolore di Lucia Bartoli Volari per la perdita dell'adorata zia

Sabina Bartoli

— **Torino**, 27 luglio 1991.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Giovine

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita**, i figli **Gigi, Franca, Anita**, genero e nipoti. I funerali si svolgeranno lunedì 29 luglio 1991 ore 8,15 presso la Parrocchia Sacro Cuore di Maria via Campana 6 - Torino.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari (in Polonia)

Giosue Ciarnelli

Lo annunciano moglie **Edera** figli **Anselmo, Katia**, mamma fratelli sorelle e parenti tutti. Funerali al cimitero di La Morra (Cn) il 30 luglio 1991 ore 9.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Migliasso in Barberis

Addolorati l'annunciano il marito **Lorenzo**, il figlio **Giulio** con **Maria e Monica**, la figlia **Maria Vittoria** con **Augusto e Laura**. Funerali in San Damiano d'Asti, il 29 c.m., ore 16 parrocchia San Vincenzo.
— **San Damiano d'Asti**, 27 luglio 1991.

Ciao, **NUNIN**, non ti dimenticheremo mai. **Laura e Monica**.

I **Titolari**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** degli **Stabilimenti del Gruppo Saturnia**, partecipano sentitamente al vivo dolore del Direttore, sig. Giulio Barberis, per la scomparsa della madre,

Carolina Migliasso in Barberis

— **Torino**, 27 luglio 1991.

Cristianamente è mancata

Rosa Genova ved. Cabiati

anni 91

L'annunciano la figlia **Emilia** con il marito **Livio Antonietto**, la nipote **Elena** con **Gian Piero**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Volpiano, martedì 30 corr., ore 9,30, nella cappella della casa di riposo Residente «Anni Azzurri», via Bertetti 22. Un ringraziamento particolare al personale tutto della Residenze Anni Azzurri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Volpiano**, [illegible] luglio 1991.

Fiorenza Ferrero e famiglia partecipano al cordoglio.

Direzione, Collaboratori Residenze «Anni Azzurri», Volpiano, partecipano al cordoglio

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Maccari

anni 87

L'annunciano i figli **Armando, Rosina** e **Franco** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 29 luglio ore 10 Parrocchia S. Paolo. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Lelni.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Silvestri

anni 46

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, mamma e parenti tutti. Funerali martedì 30 corr. mese ore 11,45 parrocchia Assunzione (via Bontempi 3). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 luglio 1991.

E' mancato ai suoi cari l'

Ing. Lorenzo Ostano

Lo annunciano la moglie **Maria**, la sorella **Nanetta**, l'affezionata **Giorgina**, il nipote **Marco** con **Marta**, i cognati **Gino, Ester** e **Angela**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Campiglia Cervo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare all'amico ed anziano prof. Luigi Pepino ed all'amica Gigi Varalda.
— **S. Paolo Cervo frz. Mortigliengo**, 27 luglio 1991.

E' mancata ai suoi cari

Ines Michelatti ved. Coggiola

Addolorati lo annunciano la figlia, genero e parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 8,15 parrocchia Ungotto (via Nizza 355). La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 26 luglio 1991.

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Finetti

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlie, generi, nipote, fratelli, sorella, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 11,45 parrocchia Divina Provvidenza.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

A funerali avvenuti la moglie **Laura**, piange per la scomparsa del caro marito

Vasco Lauri

— **Torino**, 26 luglio 1991.

Per desiderio dell'estinto a funerale avvenuto si annuncia la dipartita di

Antonello Visentini

Costernati lo piangono mamma, papà, sorella, nipote, **Gianni**, parenti ed amici tutti.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

Cristianamente è mancata

Rosa Audenino ved. Merlone (Gina)

Addolorati lo annunciano le figlie, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 29 luglio ore 14,30 nella parrocchia S. Giacomo.
— **Mondovì**, 27 luglio 1991.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vitali ved. Natali

Addolorati l'annunciano la figlia **Adele**, il genero **Piero**, l'adorato nipote **Stefano**, parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 10 parrocchia «S. Alfonso». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

Cristianamente è mancato

Giovanni Romero (Nino)

Addolorati lo annunciano la moglie **Bruna**, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 29 luglio ore 8,15 nella parrocchia S. Francesco da Paola.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

E' mancata

Teresa Comino in Di Mauro

anni 69

L'annunciano: il marito **Luigi**; i figli **Massimo** con la moglie **Titti, Maurizio** con la moglie **Antonella, Silvano** con la moglie **Cinzia**; i nipoti **Mirko** e **Barbara**; sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 29 ore 15,30 nella parrocchia di Morozzo (Cuneo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Camandona

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nuccia**, i figli **Claudio, Patrizia, Maurizio, Renzo**, la nuora **Enza e Maria**, il genero **Sandro**, le cognate **Anna, Mirella, Pina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 luglio, ore 8,15 parrocchia di Piazza Papa Giovanni XXIII.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

Con grande dolore annunciano la morte di

Gino Camandona

la mamma **Lorenzina**, i fratelli e le sorelle **Amy, Mary, Luciano e Franco**, le cognate **Carmena e Pina**, il cognato **Piero**, i nipoti **Fabio, Debora, Laura, Jessica**, i parenti tutti.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di

Gino Camandona

gli amici della società **Standardo, Maxisport, Cartarelandardo.**
— **Torino**, 27 luglio 1991.

Cristianamente è mancato

Ercole Corona

Ne danno triste annuncio la moglie **Paola**, la sorella **Pinuccia**, cognati, i nipoti **Adriana, Daniela, Attilio**, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 30 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 luglio 1991.

Monica Negri piange il caro **ZIO.**

Giovanni Negri e famiglia partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Lancerotto

L'annunciano la figlia **Lucia**, il genero **Paolo**, l'amatissima **Donatella** e parenti tutti. Funerali lunedì 29 corr., alle ore 15,15, presso la chiesa Gesù Salvatore, frazione Pasta, Rivalta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Orbassano**, 27 luglio 1991.

E' mancata

Clelia Baldi ved. Garrone

anni 89

Lo annunciano la figlia **Gina** col marito **Piero** la nipote **Gabriella** con **Renzo** e parenti tutti. I funerali lunedì 29 ore 14 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 luglio 1991.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 13-16,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

E' mancata

Maria Salvai ved. Amione

anni 88

L'annunciano i figli: **Vera** col marito **Roberto Ripesio, Gianfranco** con la moglie **Maddalena Prato, Sergio** con la moglie **Nicoletta Rosini** e i nipoti **Daniele** e **Marco, Guido**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Bardassano di Gassino lunedì 29 luglio alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bardassano di Gassino**, 26-7-1991.

Ha raggiunto i suoi affetti più cari nella pace celeste l'anima buona di

Gemma Actis ved. Vanzino

anni 76

Lo annunciano affranti la cognata **Leonetta**, la nipote **Daniela** con **Giuseppe** e l'amatissima **Elena**, i cugini **Maria Teresa** e **Gino** con **Massimo** e **Tiziana**, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali lunedì 29 ore 11,45 parrocchia Gesù Operaio, via Leoncavallo 18.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

La **Sca** sentitamente partecipa al dolore dei familiari.

RINGRAZIAMENTI

Annie, Gianluigi, Giulia e la nonna, profondamente grati per la fraterna dimostrazione di amicizia e di affetto, ringraziano tutti coloro che sono stati di grande conforto nel tragico momento della scomparsa di

Alessandro

Messa di suffragio mercoledì 11 settembre 1991, ore 18,30 chiesa Santa Maria della Scala, Moncalieri.
— **Torino**, 26 luglio 1991.

A funerali avvenuti i familiari della compianta

Caterina Poma ved. Bergagna

sentitamente ringraziano per la partecipazione al loro dolore.
— **Traves**, 27 luglio 1991.

ANNIVERSARI

1986 1991

prof. Aldo Peroni

Con affetto e infinito rimpianto.

1990 1991

Mario Romano

vive nel ricordo dei suoi cari.

1981 1991

Beppe e Maria Vercellino e famiglie ricordano

Polony Vercellino Giraudi

con immutato affetto.

1988 1991

Guido Ferinando

Nei pensieri, nel cuore. Mamma, papà, **Eliana.**

1977 1991

Rosina Svanetti

Ricordandoti sempre.

Elena, Enrico, Massimo e **Marco Carle** con **Christian, Giovanni** e **Martina** ricordano con profondo rimpianto il loro amato

Giovanni Carle

nel settimo anniversario della sua scomparsa.
— **Milano**, 28 luglio 1991.

La **Carle & Montanari S.p.A.** nel settimo anniversario della scomparsa ricorda la grande figura del suo Presidente

Giovanni Carle

— **Milano**, 28 luglio 1991.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Incontro «ravvicinato» IFAS Gruppo

Si è recentemente svolto nella splendida cornice di «Villa Sassi» un summit dei migliori «Assistenti Clienti» che collaborano con **IFAS** Gruppo, che si sono particolarmente distinti nel settore **automobilistico, assicurativo** e **finanziario** nel corso del 2° trimestre 1991.

Per l'occasione era presente, al completo, la direzione dell'Azienda che si è complimentata con gli intervenuti sottolineando come gli obiettivi vengono raggiunti con puntualità, grazie all'alta professionalità e alla determinazione di tutti i collaboratori.

La serata si è quindi conclusa con soddisfazione da parte di tutti, confermando con questo incontro, lo stile IFAS Gruppo che ormai è divenuto «Griffe» nell'ambito commerciale della Città di Torino.

Nella foto gli ospiti intervenuti al summit IFAS Gruppo

1ª fila da sinistra: Giuseppe Alfero, Francesco Alunni, Andrea Piconetto, Giulio Pisani, Enrico Martinatti, Fabrizio Argonauta, Domenico Pellecchia, Francesco Meaglia, Giovanni Nebbia, Renato Rizzo, Fedele Pellecchia;
2ª fila da sinistra: Corrado Fontana, Franco Del Prete, Fabio Angelino, Luciano Talamonti, Giacomo Trupiano, Bartolomeo Campoglio, Renato Argonauta, Giacinto Cerone, Giuseppino Biasuz, Ugo Barbaro, Giancarlo De Santis, Leonardo Cotrona.

La pubblicità come pretesto

Il Giurì di autodisciplina pubblicitaria e le sue sentenze possono offrire numerosi spunti per particolari ed originali riflessioni. E' quanto si ricava da «Il pensiero breve», (ediz. Editorium), un libro di Luigi Pavia, da 12 anni direttore dell'Istituto di Autodisciplina.

Il «Pensiero breve», che rappresenta anche un positivo bilancio di una complessa esperienza professionale ed umana, raccoglie libere considerazioni personali che trenta celebri casi pubblicitari hanno destato nell'autore. Vertenze che, promosse su iniziativa di parte o d'ufficio, hanno affrontato alcune delle questioni più spinose della nostra società. Dall'inganno di certi messaggi alla tutela dei minori, dalla dignità della persona al rispetto delle opinioni civili e religiose, insomma un libro che guarda la pubblicità da un'insolita prospettiva.

Trenta capitoli possono raccontare in breve lunghe storie, suscitando spunti di meditazione su risvolti essenziali. La pubblicità (e le sentenze dei Giurì) vengono proposte come strumento di introspezione della nostra realtà. Nel «Pensiero breve», grazie all'accurata selezione dei casi raccontati per sintesi da chi li ha seguiti passo passo, la pubblicità, da semplice episodio comunicazionale, diviene strumento di lettura del nostro tempo e dei «valori» oggi più diffusi. Un modo, questo, per consentire all'autore di raffrontare le immagini spesso retoriche della pubblicità con la realtà quotidiana. Un tentativo, quello di Pavia, di comprendere i possibili codici di ragionamento con i quali vengano interpretati e giudicati messaggi pubblicitari molto spesso da un milione al millimetro o da un miliardo al secondo. Le riflessioni dell'autore, che si soffermano su aspetti non indiscutibili del costume del Paese e su vicende profonde dell'uomo che vive il suo breve spazio di vita, utilizzano parole a volte polemiche, ma sempre di speranza. Le professioni, certo, con tutte le loro dure necessità. E la pubblicità anche, raccontata da un non pubblicitario, con il garbo e il distacco che consentono non solo di vedere ma anche di capire. Soltanto in apparenza sono trenta storie famose; per ciascuna di esse, lungo tutto il libro di Pavia, si aggiungono idee, paradossi, invettive, ironie.

La politica, i messaggi della comunicazione, i partiti, i problemi più scottanti (i giovani, la scuola, la droga, la violenza, la moda, la fede) affiorano e inducono a pensare: senza integralismi e arroganze, ma anche senza timidezza.

Forse un anticipo di futuro da un'osservatorio privilegiato. Forse una voce insolita ma chiara, a volte divertente, sempre fiduciosa.

IL CASO

MILWAUKEE LA CITTA' DELL'ORRORE

Lui confessa nei dettagli le atrocità e l'America sgomenta accusa magistrati e polizia

Il cannibale adesso vuole morire

Nell'88 venne condannato al carcere ma fu lasciato libero e dimenticato

Jeffrey odiava i giovani gay e i neri: il sesso come trappola

Tagliava a pezzi le vittime e faceva bollire le teste

A sinistra Konerak Sinthasomphone. Venne ucciso perché i poliziotti non capirono che era nelle mani di un maniaco

Le immagini di quattro vittime identificate e riconosciute dai familiari

Sopra la casa dell'orrore dove sono avvenuti 17 omicidi. A destra Jeffrey Dahmer davanti al giudice assieme a uno dei suoi avvocati

WASHINGTON

AVEVA quattordici anni e si chiamava Konerak Sinthasomphone, fuggito con la famiglia dal Laos in cerca della libertà americana. La sua storia è più strana del suo nome.

Lo videro all'improvviso, ma non correva. Si trascinava con l'aria inebetita sul marciapiede davanti alla casa maledetta, in quel fuligginoso quartiere di Milwaukee non ancora più fosco dall'oscurità della sera. Il ragazzo era nudo. Le sue natiche sanguinavano. Si protendeva verso di loro in una muta e allucinata invocazione di aiuto. Allora Nicole e sua cugina Sandra decisero di chiamare la polizia. Arrivarono in tre. Riportarono il ragazzo dentro e si misero a parlare con Jeffroy Dahmer.

Lui si padroneggiò bene e li convinse. Disse che il ragazzo era maggiorenne, che, insomma, vivevano insieme da un paio di mesi. Era intontito perché avevano alzato il gomito tutti e due. Poi avevano litigato. Succede. Il sangue? Il ragazzo era caduto e si era sbucciato il ginocchio. Per i poliziotti era sufficiente. Riconsegnarono Konerak a Jeffrey e, quando lui richiuse la porta dietro di sé, si scambiarono un'occhiata e uno parlò per tutti e tre: «Il solito bisticcio tra checche». Lo ripeterono a Nicole e Sandra, che protestavano. Incidente chiuso. Basta. Tutti a casa. Era la sera del 26 maggio.

Nessuno da allora vide più Konerak. Fino a che i resti del suo povero corpo hanno raccontato la fine della storia ad altri poliziotti, quelli che hanno fatto irruzione nell'appartamento di Dahmer nella notte di lunedì scorso.

Adesso il capo della polizia di Milwaukee, Philip Arreola, ha sospeso quei tre deficienti della prima pattuglia e ha aperto un'inchiesta su di loro. Si è detto «preoccupato». Di cosa? Non lo sa neppure lui, perché non sa spiegare le ragioni del loro comportamento. Disprezzo per gli omosessuali, oppure opportunistica corrività nei loro confronti, perché «quelli» poi protestano? Probabilmente le due cose insieme. E quell'altra poliziotta, che aveva ricevuto l'incarico di andare una volta al mese a casa di Jeffrey, allora in libertà vigilata, e preferiva farlo venire in ufficio perché aveva paura di muoversi da sola in quello schifoso quartiere? Quanti assassinii si sarebbero potuti evitare se lei e i suoi colleghi avessero fatto fino in fondo il loro mestiere?

Ma, tanto, questa storia è marcia fin dall'inizio. Dahmer era stato messo in libertà vigilata, dopo aver passato dieci mesi in una casa di correzione. C'era finito, nel settembre dell'88, perché aveva attirato in casa sua, con la promessa di 50 dollari, proprio il fratello maggiore di Konerak. Poi dicono il destino. «Ho una nuova macchina fotografica, dai che ti faccio delle belle foto». Lui, Saymone, che allora aveva 13 anni, ci andò, ma poi riuscì a scappare, nonostante Jeffrey lo avesse drogato, e raccontò tutto alla polizia. Il pubblico ministero chiese 5 anni di prigione per Dahmer, ma poi si aprì il solito dibattito. Dahmer era chiaramente, oltre che un alcolizzato, un omosessuale con evidenti problemi di equilibrio psicologico. Per esempio: era pentito di quello che aveva fatto, ma trovava perfettamente naturale essersi messo a pisciare per terra di fronte al ragazzo che teneva prigioniero. Il carcere lo avrebbe forse guarito? Oppure, più plausibilmente, lo avrebbe reso irrecuperabile? Perché, allora, non mandarlo in un centro di rieducazione? Buona idea, ma i programmi sociali del Wisconsin non ne hanno pianificato la costruzione. Solita storia: non ci sono soldi. Si optò per il centro correzionale di Franklin, una prigione di secondo grado, a maglie più larghe. Jeffrey avrebbe dovuto starci un anno, ma, dopo dieci mesi, potè tornarsene al lavoro all'Ambrosia Chocolate Co. Buona condotta.

Persino suo padre Lionel e la matrigna Shari trovarono discutibile il comportamento delle autorità. Jeffrey, avvertivano, è chiaramente uno «squilibrato», uno che, perdipiù, s'ingolla intere bottiglie di gin Beefeater, lasciando così uscire in libertà i fantasmi della sua patologica solitudine. Lo raccontavano anche i suoi commilitoni della base di Baumholder, in Germania, attorno alla quale, in quegli anni, fine '70 inizio '80, furono trovati cinque cadaveri di donne. Casi insoluti, che adesso vengono riesaminati.

L'America è un Paese strano. Possono staccarti le orecchie perché parcheggi in sosta vietata e indulgere al più spericolato garantismo. L'importante, una volta fissate, è rispettare le regole. Così Dahmer fu libero di concentrarsi sulle sue attività di squartatore, iniziata, secondo quanto lui stesso ha confessato, 13 anni fa durante l'ultimo anno delle scuole medie superiori ad Akron, in Ohio. Omosessuale che odia gli omosessuali, soprattutto se neri, cominciò a frequentare ritrovi «gay», manifestazioni del movimento, certi angoli di strada. Andava spesso in un bar, dove Jean-Paul Ranieri, un omosessuale attivo nel movimento, lo sentì dire, una volta, indicando due «checche di colore»: «Guarda quelle due stupide regine nere». Quelle «regine» erano proprio il tipo di persone che Jeffrey preferibilmente attirava nel suo appartamento, dove, dopo averle imbottite di caffè al Librium, le strozzava e le faceva a pezzi da conservare in barili di acido o nel refrigeratore. Le teste talvolta le bolliva, per spolparle e ottenere un teschio «pulito». Con tre di queste «regine» Jeffrey aveva anche fatto l'amore. Uno dei tre era già morto.

Per adesso Jeffrey ha confessato 17 omicidi, solo due non hanno ancora un nome. Sempre il solito copione, recitato, talvolta, fuori piazza, soprattutto a Chicago. Fu lì che il 30 giugno, dopo una manifestazione «gay» a cui aveva partecipato, Jeffrey incontrò Matt Turner, 20 anni, a una stazione degli autobus. «Voglio fotografarti nudo». Offerta di danaro, bus fino a Milwaukee, taxi fino a casa, caffè drogato, laccio al collo, testa in frigorifero. Con Jeremiah Weinberger, 23 anni, incontrato in un bar «gay» di Chicago il 5 luglio, ci furono anche due giorni di convivenza. In quel caso, Jeffrey prese molte foto del suo corpo sezionato. Testa in frigorifero. Joseph Brandehoft, 25 anni, fu agganciato vicino alla Marquette University il 19 luglio. Aspettava un autobus. Strangolato dopo l'amore, testa in frigorifero. Solo quattro giorni prima, Jeffrey aveva persuaso Oliver Lacy, 23 anni, a fare delle foto. Dopo averlo strangolato, Dahmer decise di «farselo», così, ancora caldo ma morto. Ma non gli bastò. Gli aprì il torace, gli strappò il cuore e lo mise in frigorifero per «mangiarlo più tardi», come ha raccontato lui. Sì, adesso Jeffrey racconta tutto, collabora, dice di essere sano e l'unico responsabile di quanto è successo. Non invoca scuse. E sembra quasi si senta liberato da un incubo, sempre più ossessivo, sempre più frequente. Vuole morire.

Paolo Passarini

Un archivio di sangue

Il mostro recordman è Ted Bundy Strangolò trentasei fidanzate

NEW YORK

QUANTI episodi come quello di Milwaukee ha registrato la cronaca americana negli ultimi anni? Molti, una catena tanto lunga da far dire che forse c'è qualche filo, tortuoso ma con una sua misteriosa logica, che lega quegli episodi alla vita quotidiana così apparentemente tranquilla di questo paese. Dopotutto, si dice, questo è il posto dove si produce il più alto numero di soggetti, sceneggiature, novelle di orrore macellaio, nelle quali sembra di poter scorgere le remote paure degli autori. Oltre tutto proprio fra qualche giorno, il primo agosto, ci sarà il venticinquesimo anniversario del primo di questi episodi, che poi è il primo caso in cui la nozione di «movente» cambia, non va più ricercata nei rapporti intercorsi fra assassino e vittima prima del delitto, tutte le sue motivazioni sono nella sola mente dell'assassino e le vittime sono «casuali». Non c'è nessun rapporto, infatti, fra l'ex marine Charles Whitman che il primo agosto 1966 sale su un palazzo di Austin, in Texas, e comincia a sparare sulla folla, e i diciassette passanti che rimangono uccisi. Lui, poco prima, ha ucciso la moglie e la madre, dicendo che gli hanno rovinato la vita. Ma i passanti sono un'aggiunta gratuita e del tutto imprevedibile. E l'impressione è enorme.

Ma si tratta ancora di un episodio a suo modo «semplice», di una furia omicida che certo lascia sconvolti ma che ai riesce comunque a spiegare col cedimento totale di Whitman dopo l'uccisione delle due persone a lui più vicine. Gli altri episodi che seguiranno andranno invece crescendo in perversione, in raffinatezza, dando vita a una galleria di orrori. Ecco i tre di Houston, Dean Corle, Elmer Henkey e David Brooks, che fra il 1969 e il 1971 rapiscono 27 ragazzi e li uccidono dopo averli sottoposti a torture orrende. Il leader dei tre è Corle. Per ragioni rimaste sconosciute a un certo punto Henkey lo uccide, e questo atto «liberatorio» lo induce a consegnarsi alla polizia e a guidare gli agenti in tutti i luoghi dove i 27 ragazzi sono stati sepolti. Ecco poi Juan Corona, che nel 1971 gira per mesi per la campagna della California, uccide tutti i contadini che trova e li seppellisce sul posto. Al venticinquesimo viene scoperto e arrestato.

Ecco poi John Gacy, che nel giro di sei anni, dal 1972 al 1978, uccide 33 uomini. Gran parte dei corpi vengono trovati nel giardino di casa sua, a Chicago, anche loro fatti a pezzi. Nel 1977 cominciano ad apparire sulle strade della California dei sacchi dell'immondizia con dentro parti di corpi umani, non sempre appartenenti alla stessa persona. Per mesi non si riesce a venire a capo del mistero, la gente è sconvolta e impaurita, finché non viene arrestato Patrick Kearney. Confessa tutto, ma non è in grado di ricordare quante siano state le sue vittime. Forse trentadue, dice. No, risponde ai poliziotti, non conosco i loro nomi. Un po' più «chiare», invece, le motivazioni di un suo imitatore, William Bonin, l'anno successivo. Lui accoglie nella sua auto gli autostoppisti, li costringe con una pistola a «lasciarsi amare» e poi li uccide, gettandoli sul ciglio delle strade. E poi c'è Ted Bundy: 36 volte fidanzato, 35 ragazze strangolate. E poi «l'assassino dello Zodiaco» di San Francisco, che sceglie le vittime in base alle congiunzioni astrali: ne ha uccise 37, non è stato mai trovato.

Franco Pantarelli

Il fratello dell'uomo massacrato dai killer è scomparso alcuni giorni fa. Si teme che sia rimasto vittima della mafia: la famiglia era nel mirino

L'agguato visto da 200 persone, nessuno parla

Padre e figlio di 4 anni assassinati a Palermo, il giudice accusa

Andrea Savoca aveva quattro anni. Ferito nell'agguato in cui è rimasto ucciso il padre, è morto in ospedale dopo sei ore di agonia

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nello spietato omicidio a Palermo di Andrea Savoca, 4 anni, e del padre Giuseppe, pregiudicato di 30 anni, s'intreccia un giallo. Forse un episodio di «lupara bianca», di cui sarebbe vittima il fratello di Giuseppe Savoca, Salvatore, sorvegliato speciale, di 27 anni. E' scomparso martedì mattina, proprio quando il fratello lasciava il carcere dell'Ucciardone per una licenza premio di 4 giorni per buona condotta. Uscito di casa, Salvatore non è stato più visto né a Isola delle Femmine, il paesino a 15 chilometri dalla città dove abita con la moglie e due figli, né nel rione Brancaccio dove abitano i familiari. Sequestrato e assassinato, gettato in fondo mare o chissà in quale «cimitero della mafia», oppure tenuto chissà dove?

Negli uffici della Mobile e al comando carabinieri finora non è stata data alcuna spiegazione. La denuncia della scomparsa è stata presentata a Isola delle Femmine mercoledì mattina dopo che il giovane non era rincasato. «La vicenda di Salvatore Savoca può anche essere una coincidenza - sostiene il vicequestore La Barbera che dirige la Mobile - ma le modalità dell'agguato al fratello fanno pensare ad un ordine ben preciso per il quale i due dovevano essere tolti di mezzo insieme».

Le indagini sono ancora in alto mare anche per la sparatoria di venerdì mattina in via Pecori Giraldi. Non c'è alcuna certezza neppure sulle modalità, perché le testimonianze sono discordi. Delle circa 200 persone che hanno assistito all'agguato, quelle fino ad ora sentite dagli inquirenti hanno fornito versioni che differiscono profondamente. Mentre venerdì parecchi avevano parlato di due killer che sono fuggiti subito dopo su una grossa moto, ieri altri hanno riferito di un complice in automobile che, dopo aver atteso i due incaricati di sparare con le calibro 38, li ha portati via sgommando.

Certo la sparatoria ha avuto fasi movimentate, terribili, tali da lasciare stravolto chiunque. Ma le troppe discrepanze farebbero sospettare persino che la gente preferisca disinteressarsi, estraniarsi piuttosto che collaborare con gli investigatori. Questo dubbio è molto fondato. Il sostituto procuratore della Repubblica Gioacchino Natoli, a proposito delle testimonianze, ha osservato che «tutto è molto grave», ricordando che almeno 200 persone hanno assistito all'uccisione di padre e figlio.

Già venerdì il magistrato che coordina le indagini non aveva nascosto la sua indignazione per il comportamento dei testimoni nei confronti dei quali aveva avuto anche alcune dure espressioni. Sugli sviluppi dell'inchiesta il giudice mantiene il riserbo. Si è comunque appreso che il 25 maggio Giuseppe Savoca era stato bloccato dalla Finanza alla periferia di Marsala su un autocarro pieno di merce rubata e arrestato anche perché aveva con sé una pistola calibro 38 non denunciata. In carcere aveva poi cominciato a scontare una condanna a 6 anni per rapina.

L'Osservatore «Contro i boss si mobilitino tutte le madri»

Appartenente a una famiglia di contrabbandieri di sigarette e trafficanti di stupefacenti, Giuseppe Savoca - e come lui il fratello Salvatore - non era schedato come mafioso, ma era tenuto d'occhio anche perché suo zio Vincenzo, 60 anni, era stato uno degli imputati nel primo maxiprocesso. I consiglieri di quartiere del pds hanno indetto per domani una riunione in parrocchia al Brancaccio con il proposito di valutare la possibilità di assumere alcune iniziative contro la mafia nella zona da molti anni teatro di regolamenti di conti fra gli esponenti delle cosche e dove anni fa il pentito Contorno sfuggì a un agguato.

Intanto l'esecuzione di padre e figlio continua a suscitare reazioni: ieri l'Osservatore Romano ha lanciato un appello. «Urge un possente movimento di cuori materni - scrive l'organo della Santa Sede -, un movimento di mamme che nei rioni di Napoli, di Palermo e di altre città si mobilitino per creare una catena di difesa e di protezione». Il giornale nella rubrica Acta diurna così prosegue: «E' una catena di morte che belve dal volto umano alimentano di sangue innocente in una orribile spirale di criminalità dilagante».

Si tratta di una spirale che «suscita orrore, ma che dopo ore è già dimenticata», per cui l'Osservatore Romano rileva: «E' evidente il rischio di assuefazione. Urge reagire, perché il pericolo è culturalmente e eticamente mortale per la società».

Antonio Ravidà

Interrogato il marito della donna assassinata, racconta l'agguato nella villa

«Volevano uccidere anche me»

Delitto di Novara, un altro giallo

A sinistra Giovanni Fantini, ferito nell'agguato. In alto la sorella dell'uomo e qui a fianco Carmen Macchi la donna assassinata

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si allontanano i sospetti del marito, e spunta l'ipotesi del terzo uomo. Il giallo della donna-manager assassinata a Gargallo si complica. Potrebbe avere sbocchi imprevisti. Carmen Macchi, 38 anni, la bella moglie di un imprenditore, è stata uccisa venerdì notte con un colpo, nel sonno. Un proiettile calibro nove lungo le ha trapassato la testa. L'ha trovata morta, nel letto, il marito, Giovanni Fantini, che dormiva in un'altra stanza.

«Volevano uccidere anche me, è gente cattiva, che ci vuol male», continua a ripetere il magistrato che l'ha interrogato, dal lettino d'ospedale a Borgomanero. Lui è rimasto ferito, in maniera non grave. Un proiettile, come quello che ha ucciso la moglie, penetrato dalla nuca è uscito all'altezza della mascella sinistra. Di bossoli, però, nella villa immersa nel verde la polizia ne ha finora recuperato uno solo. Hanno passato la zona col metaldetector, perché cercavano la pistola.

A questo punto, le armi potrebbero essere due. Potrebbe esserci un revolver, e proprio con questo sarebbe stata uccisa la donna. Con un cuscino a fare da scudo, per attutire il rumore.

A infittire il mistero c'è chi racconta di aver sentito un solo colpo, chi due. Testimonianze frammentarie dei vicini che giurano di aver visto, la sera del delitto, i due coniugi conversare tranquillamente sul terrazzo.

Ma dalle indagini è emerso ieri un particolare nuovo. La coppia ha ricevuto visite. Due amici e collaboratori dell'azienda, giovedì sera si sono recati a casa Fantini. Un commercialista di Gozzano e un imprenditore rubinettiero toscano. Dovevano uscire tutti assieme, a cena, ma pare che Fantini abbia declinato l'invito.

I due, soliti frequentare la casa dell'imprenditore, sono stati sentiti dai carabinieri e dal magistrato come testimoni importanti. Sono gli ultimi ad aver visto viva la bella Carmen.

Ma il sostituto procuratore Marina Caroselli ha insistito parecchio col marito della vittima: il suo racconto infatti non convince gli inquirenti. Ma è difficile pensare che il ferimento dell'imprenditore possa essere una messinscena o un mal riuscito tentativo di suicidio: troppo pericoloso.

Sarà il professor Paolo Romanini di Parma, perito balistico nominato dal magistrato che ieri ha effettuato un sopralluogo nella villa, ad accertare le traiettorie dei proiettili.

E' vero però che il marito si dimostra reticente su alcuni particolari importanti. Succede, per esempio, quando si vogliono approfondire i rapporti con la moglie. Questi non dovevano essere dei migliori, almeno a dar credito alle voci di un paese piccolo dove si conoscono tutti. Le condizioni economiche dell'imprenditore, un tempo floride, non risultano più brillanti da quando è passato dalle calzature all'assemblaggio di rubinetti. Anche questo può avere influito, in qualche misura, nel rapporto di coppia.

Certo, Carmen Macchi, più giovane del marito, che a volte amava ostentare anche bellezza e ricchezza, a bordo della sua Maserati bianca, per esempio, non era stata bene accolta dalla famiglia di lui. Proprio a causa della moglie, l'imprenditore aveva rotto con la sorella, un tempo socia in affari nella fabbrica di calzature. Indagando sul passato della vittima, gli inquirenti non hanno fin qui trovato elementi tali da sostenere la tesi della donne cui piacesse la vita mondana e notturna.

Un passo indietro. E' stato lui, Giovanni Fantini, a scoprire il cadavere della moglie. Si è svegliato, «quando ho avvertito un forte mal di testa. Ero ferito al volto. Mi sono portato verso la stanza di mia moglie senza accendere la luce e non l'ho vista. Ho chiesto aiuto, sul terrazzo, poi ho trovato Carmen, a letto, immobile. Allora mi sono precipitato fuori, a chiamare i vicini». A questi pare che, in un primo tempo, Fantini non parli della moglie morta. Lo farà poi.

Nella villa, difficile da violare per chi non conosca la dislocazione dei locali, ogni cosa è a posto. Viene a cadere così l'ipotesi di un tentativo di rapina conclusosi tragicamente. E affiora la tesi della vendetta, magari passionale, se non proprio dell'esecuzione in piena regola. Così le indagini si allargano, complicandosi. Ieri mattina intanto è stata eseguita l'autopsia. Ci voleva un parente per il riconoscimento ufficiale. Non si è presentato nessuno. Ha dovuto provvedere un'infermiera che conosceva la donna.

Renato Ambiel

SEQUESTRO A ROMA

Dal Kenya nuova droga

ROMA. Si chiama «khat» la nuova droga che viene dal Kenya, un'erba bruttina che va subito a male. Una settimana fa, quando i carabinieri hanno sequestrato tre chili di quest'erba all'aeroporto di Linate, a Milano, si sono chiesti cosa fosse. Poi di nuovo ieri notte a Roma, la Finanza ha preso in flagrante due somali che la spacciavano alla stazione Termini, 100 mila lire a mazzetto, circa 50 grammi. Ne hanno sequestrati quasi 10 chili. La nuova droga è un oppiaceo, della stessa famiglia da cui deriva l'eroina. Ha il potere di eliminare i morsi della fame e permette di stare diversi giorni senza dormire e senza avvertire la stanchezza. Come sia arrivata in Italia non si sa. Anche se è certo che i due somali arrestati venissero riforniti da nigeriani. La Finanza è risalita a una villa di Nettuno abitata da nigeriani, dove hanno rinvenuto 5 chili di cocaina e 3 di eroina, tre pistole e tre milioni in contanti. [al. tol.]

Gela, la piccola ha solo undici anni

Bimba si prostituiva per aiutare la madre

La donna denunciata con un amico Venti clienti accusati di stupro

GELA
NOSTRO SERVIZIO

Aveva soltanto nove anni quando la madre, Carmela Saponetto, di trentatré, le aveva chiesto «per aiutare la famiglia» di «essere carina con un nostro caro amico».

E' una storia, questa, di prostituzione infantile, che è andata avanti a Gela per due anni e che è venuta alla luce soltanto per caso. La bambina ha detto «qualcosa» che ha insospettito i carabinieri incaricati di indagare sulle sue continue assenze dalle lezioni scolastiche.

Quella bambina piccola, minuta, con occhi grandi che però non cercavano mai di incrociare quelli del carabiniere, come poteva, infatti, «spiegare» perché invece delle aule frequentasse una sporca camera da letto, con la complicità della madre?

Ma proprio le titubanze, la diffidenza della piccola testimone hanno convinto i carabinieri ad andare a fondo, a cercare di capire meglio cosa accadesse: e così è affiorata una storia di miseria, emarginazione, disperazione in una città che vanta un triste primato: ha il più alto tasso di delinquenza di tutta la Sicilia.

Alla porta di casa di Carmela Saponetto i carabinieri avevano bussato lo scorso mese di maggio, perché tutte e tre le sue figlie, una di 6, una di 11 e una di 16 anni, non avevano mai frequentato la scuola. Nell'abitazione c'era nessuno, ma secondo i vicini la madre conduceva la piccola G.L., di 11 anni, ogni mattina a scuola. E' stato da questo che è nato il sospetto. Dove andava la madre con la piccola? I carabinieri hanno così cominciato una serie di controlli ed è bastato davvero poco per capire i retroscena della squallida vicenda.

La piccola ogni mattina veniva accompagnata non a scuola ma in via Puglia, in un fatiscente appartamento del rione Carrubazza. Era lì, al pian terreno di una casa semidiroccata, che la madre la costringeva a vendere il proprio corpo per ventimila lire, era lì che la piccola «lavorava» per «aiutare la famiglia».

Ad aiutare la madre, un suo amico, Massimo C., di 22 anni, imbianchino per una ditta di Gela. Era lui, secondo gli inquirenti, che contattava i clienti, che provvedeva a fissare gli appuntamenti, che li accompagnava nella stanza e controllava che tutto andasse bene.

Il marito di Carmela Saponetto, Arcangelo Legname, un pregiudicato di 32 anni, era stato ucciso sette anni fa a colpi di fucile mentre si trovava in compagnia di un amico.

Secondo gli inquirenti era uno dei «giovani emergenti» della malavita locale.

Ma come può essere cominciata una vicenda così squallida? Una risposta, secondo i carabinieri, potrà fornirla la figlia primogenita di 16 anni. La ragazza era fuggita alcuni mesi fa da casa: secondo gli inquirenti la madre voleva che anche lei facesse «la vita», ma il suo rifiuto era stato secco. Era scappata e solo da alcuni giorni era rientrata a casa. Probabilmente lo stesso tragico destino sarebbe stato riservato, se i carabinieri non fossero intervenuti, alla terza figlia della donna.

Adesso Carmela Saponaro, che in attesa di giudizio si è trasferita a Scoglitti, una località balneare non lontano da Gela, dovrà rispondere di sfruttamento della prostituzione ed evasione dall'obbligo scolastico delle sue tre figlie. Alla magistratura è stato anche denunciato l'amico della donna, che dovrà rispondere di concorso negli stessi reati. Ma le indagini non si fermano qui. Gli investigatori hanno infatti già una lista con 20 nomi di «frequentatori abituali» della piccola: maggiorenni e minorenni, compresi alcuni extracomunitari. Per loro l'accusa è di violenza carnale: la piccola aveva soltanto undici anni.

Fabio Nuccio

Da una ragazza: il pugile rischia il carcere

Denunciato Tyson «Mi ha violentata»

Mike Tyson con l'ex moglie Robin Givens

NEW YORK. Mike Tyson, l'ex campione mondiale dei massimi di pugilato, è di nuovo «nell'occhio del ciclone» per il suo debole per le belle donne. E' stato accusato di aver violentato la settimana scorsa a Indianapolis una ragazza di 18 anni, candidata a un concorso di bellezza. Il pugile, che il 15 novembre a Las Vegas tenterà di riconquistare il titolo perso un anno fa, si è ritrovato di nuovo al centro dell'attenzione di giornali e tv, e non per la sua attività. In passato la cronaca rosa si era già occupata delle sue burrascose relazioni sentimentali, alcune delle quali erano arrivate in tribunale.

La presunta vittima, che ha chiesto l'anonimato, ha raccontato ieri alla polizia che Tyson, dopo averla portata in una limousine al Canterbury hotel di Indianapolis, l'ha costretta a salire nel suo appartamento e a subire un rapporto sessuale violento. La ragazza è stata visitata dai medici del Methodist hospital, e il copriletto della stanza di Tyson è stato sequestrato insieme ad altri oggetti per le analisi, in attesa che i giudici decidano se arrestare l'ex-campione.

Intervistato dalla rete televisiva Cnn, Tyson ha smentito l'accusa: «Non c'è niente di vero in queste affermazioni», si è difeso. Il pugile era stato costretto nel marzo scorso da un tribunale di New York a riconoscere la paternità di una bambina di 11 mesi, nata dal suo rapporto con la ventitreenne Kimberly Scarborough. Tyson aveva riconosciuto come suo anche il bambino di Natalie Frears, 25 anni. Dopo il burrascoso divorzio da Robin Givens, avrebbe avuto anche una relazione con l'ex miss America, Suzette Charles.

Tyson aveva incontrato la ragazza ad Indianapolis ad una manifestazione della cultura afroamericana, che aveva in programma anche il concorso di bellezza «miss Black America», al quale doveva partecipare la presunta vittima della violenza. [Ansa]

DALL' **ITALIA**

Catturato finanziere latitante

SONDRIO. Il consulente finanziario Fabrizio Barenghi, milanese d'origine, latitante da un anno e inseguito da due ordini di cattura della magistratura di Urbino per esercizio abusivo del credito e bancarotta fraudolenta, è stato arrestato all'alba di ieri, mentre portava a spasso il cane, a Isolaccia di Valdidendro (Sondrio), una località a circa dieci chilometri dal confine svizzero, dove si era nascosto insieme alla famiglia. Barenghi, titolare di un giro d' affari di oltre cinque miliardi e mezzo, è accusato di aver raggirato decine di clienti promettendo lauti interessi. [Ansa]

Guerra su orari delle discoteche

VENEZIA. Sindaci disubbidienti? La Regione corre ai ripari, nominando commissari ad acta che facciano rispettare la legge sulla chiusura anticipata delle discoteche. Il sindaco di Iesolo era stato il primo a ribellarsi. A traino i primi cittadini di altre località turistiche. «Legge inapplicabile - dicevano - Non sono neppure chiare le modalità della sua applicazione». Il Tar, però, ha dato loro torto. E così la Regione ha ripreso coraggio: «Dove sarà necessario, nomineremo un commissario ad acta, che si sostituirà al sindaco per firmare le ordinanze», dice il presidente regionale.

Boss ferito davanti al casinò

SANREMO. Un regolamento di conti davanti al casinò: quattro spari tra la folla del tardo pomeriggio. Raggiunto da un killer, Umberto Trenta, 45 anni, boss della malavita sanremese è stato ferito alle gambe ed è crollato sui tavoli di un bar. Condannato negli anni Settanta per aver sequestrato e stuprato due donne, Trenta ha scontato una lunga pena, tornando solo nell'86 alla ribalta delle cronache con un arresto per fatti di droga. [m. p.]

Chiude per colpa del racket

RAGUSA. Mario Sciacco, 54 anni, titolare di un'impresa di Vittoria, nel Ragusano, che produce macchine agricole, ha comunicato ai 18 dipendenti l'intenzione di chiudere l' azienda a causa delle continue richieste di pagamento di tangenti. «O pago le estorsioni - ha detto - o pago le tasse. I margini di guadagno sono molto stretti e non mi consentirebbero di far fronte, contemporaneamente, alle due voci». Lunedì, durante la notte, erano stati sparati alcuni colpi di fucile contro la casa dell'impresario. [Ansa]

Rapine ai furgoni, preso il capo

ROMA. Luciano Febi, presunto capo della banda della «Ruspa», è stato arrestato dai carabinieri dopo due mesi di indagini. L'ultima impresa alla quale il pluripregiudicato aveva preso parte prima di «sparire» è stato l'assalto al furgone blindato dell'Assipol sulla Roma-l'Aquila. Nella rapina perse la vita una guardia giurata.

Merano, addio all'Orobica

BOLZANO. Si è sciolta ieri la brigata orobica di Merano, la più giovane delle cinque brigate, segnando la fine di un pezzo di storia delle «penne nere». Colpa dei tagli di spesa alla Difesa e la conseguente ristrutturazione dell' esercito. L'orobica, con i suoi battaglioni Morbegno, Tirano, Edolo, Bergamo e Sondrio, è stata da sempre la brigata in cui hanno prestato servizio militare soprattutto gli alpini delle montagne della Lombardia.

Barbella Gagliardi Saffioti

Da ritagliare e tenere insieme ai documenti di viaggio.

Tutto Quello che Vi Serve per Andare in Grecia.

DOV'È L'EDICOLA PIÙ VICINA?

LA STAMPA, PER FAVORE.

HA UNA MAPPA DELLA CITTÀ?

MI DÀ IL RESTO IN MONETE PER FAVORE?

CONOSCE UN BUON RISTORANTE?

ΠΟΥ ΕΙΝΑΙ ΤΟ ΠΙΟ ΚΟΝΤΙΝΟ ΠΕΡΙΠΤΕΡΟ ΕΦΗΜΕΡΙΔΩΝ?
(Pú ine to pió kondinó periptero efimeridon)

LA STAMPA, ΠΑΡΑΚΑΛΩ
(La Stampa parakaló)

ΕΧΕΤΕ ΕΝΑ ΧΑΡΤΗ ΤΗΣ ΠΟΛΗΣ?
(Échete éna chárti tis pólis)

ΜΟΥ ΔΙΝΕΤΕ ΤΑ ΡΕΣΤΑ ΣΕ ΚΕΡΜΑΤΑ ΠΑΡΑΚΑΛΩ?
(Mu dínete ta résta se kérmata parakaló)

ΞΕΡΕΤΕ ΕΝΑ ΚΑΛΟ ΕΣΤΙΑΤΟΡΙΟ?
(Xérete éna kaló estiatório)

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

Ora che sapete il greco non vi serve altro. In oltre 270 punti vendita della Grecia potrete infatti chiedere la vostra copia de "La Stampa" con la certezza di essere capiti e accontentati subito. Se poi volete sapere fin da adesso dove trovarla, oltre che come chiederla, voltate pagina. Avrete sotto mano l'elenco dei punti vendita più comodi per voi. È il modo migliore per partire avvantaggiati, cioè già informati. A presto!

Fotografi all'assalto, ma aveva già venduto l'esclusiva

L'altra guerra di Cocciolone Sposo tra insulti e spintoni

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un po' di sole, sul sagrato. Cocciolone non è ancora arrivato, e il sindaco si affanna, davanti alla chiesa, con il fazzoletto bianco in mano: «Vi prego, ragazzi, datemi una mano...». Da qualche parte ci sarà qualcuno che lo ascolti. Adesso, la folla chiama la sposa, i carabinieri ripetono che bisogna stare tutti dietro le transenne, i fotografi imprecano, i giornalisti protestano, i cameramen riprendono tutto quel che passa, e Ugo Gregoretti gli infila il microfono sotto il naso. Bella roba, se comincia così. E questo non dovrebbe essere solo un matrimonio? Il sindaco si toglie il sudore dalla fronte, sbottona la giacca blu stirata di fresco: «La prego, parliamo dopo...». Il capitano dell'aviazione Maurizio Cocciolone sta per arrivare. Anche lei sta per arrivare, Adelina Campagnari, 27 anni, maestrina dagli occhi neri. Matrimonio sotto scorta, fra un pilota da caccia diventato famoso quando finì nelle mani degli iracheni alla prima missione di guerra, e la signorina di paese, alta e bruna. Magari sarà pure colpa della celebrità. Però c'è l'esclusiva con un settimanale (pagata 33 milioni, sussurrano), ci sono i carabinieri che tengono lontani gli altri giornalisti, ci sono i fratelli che dirigono il servizio d'ordine e che sgridano i carabinieri se non stanno attenti. E c'è il sindaco, Mario Ferrari, che sa che pesci pigliare. Ugo Gregoretti lo tampina, il microfono sempre sotto il naso. Ma quello lì, dove lo ha già visto? Gli spiegano che è un regista, e che lavora per la Rai. Che ne pensa, signor sindaco? «So che ci sono delle polemiche. Io sto trovando una soluzione che accontenti tutti». In che veste? «Di sindaco». E perché? «Perché è diventata una questione di ordine pubblico». Un matrimonio? «Eh, sì. Non è un matrimonio qualunque. Voi potrete assistere, dietro le transenne. Va bene?».

Ecco fatto. Arrivano i carabinieri con le transenne e le piazzano sul sagrato, davanti al Santuario di Carpenedolo. Sotto, invece, esplode l'applauso. Maurizio Cocciolone sale le scalinate nella divisa da parata con la bionda Gemma al braccetto. «State bravi, state bravi», si raccomanda il sindaco. Cocciolone passa sotto il pino, con i rotoli di carta igienica che pendono dai rami, e altre strisce scivolano giù dal campanile. Lavorano i fotografi, impietosi. Entra in chiesa, Cocciolone, e lo acclamano. Tutto bene, signor sindaco? «Fino adesso sì. Una bella giornata, una bella festa». Meno male. Lì, davanti, hanno cancellato una scritta un po' sibillina: «Guerra, soldi, matrimonio, notizia, fame, miseria». In compenso, ne è rimasta un'altra, sulla stradina: «Bene! Bravi! Viva! Gioia!». Uno striscione appeso a una finestra: «Chi vive in queste case è contro la guerra». Arriva Gianmarco Bellini, altro eroe del Golfo, con la moglie Fiammetta, tutt'e due testimoni di nozze. Applausi e autografi. E finalmente sale la sposa, un po' impacciata su per la scalinata, con il vestito bianco che striscia per terra, le tre damigelle davanti che camminano troppo piano, e bisogna fare attenzione a non inciamparsi. Tutt'attorno, è quasi un coro, «Adelina girati», «Adelina sorridi», «Adelina sei bella», «Adelina guarda questa parte». Lei se ne guarda bene, procede spaurita, adesso deve badare alle damigelle.

Il capitano Maurizio Cocciolone con la sposa Adelina Campagnari. Nella foto piccola: il maggiore Gianmarco Bellini con la moglie

Tutti in chiesa, e portone sprangato. Cerimonia privata. Fuori, i carabinieri vigilano. Ugo Gregoretti continua ad aggirarsi con il microfono. Un signore, con il vestito della festa e il naso rubizzo: «Come mai non c'è Emilio Fede?». E Gregoretti: «Lo so, pensavo di trovarlo anch'io». Dentro, celebra don Angelo Vallese, assistito da don Mario Rossetti. Dice don Mario: «Ho scoperto nell'aeronautica tanta umanità. Bisogna volare in alte quote e avere grandi ideali».

Alle 13 la cerimonia è finita. Atmosfera da strapaese. Due ali di parenti si preparano per il riso e gli applausi. Esce Bellini, e gli chiedono gli autografi. Poi escono Maurizio e Adelina, e comincia la rissa. I fotografi urlano, scavalcano le transenne. Per un po', il servizio d'ordine non regge. Anche i cronisti s'avvicinano, e qualcuno spruzza veleno: capitano, finalmente missione riuscita? «Abbastanza», è la timida risposta. Il più contento è sempre il sindaco. Spiega a Ugo Gregoretti come riprendere Carpenedolo dall'alto: «Da lì è una meraviglia». Uno dei fratelli di Cocciolone, invece, vede la ressa di fotografi attorno alla Mercedes bianca dove stanno salendo Maurizio e Adelina, e s'infuria con i carabinieri: «Ma che fate? Che razza di servizio d'ordine è questo?». Sale i gradini di corsa, arriva e si accapiglia con i fotografi. Piccolo tafferuglio. Sgomma la Mercedes. Finalmente, cala il sipario. Che cose non si fa per un'esclusiva.

Pierangelo Sapegno

BAMBINE IN TOPLESS

Nelle foto della figlia di Placido c'è una curiosità senza innocenza

Il settimanale «Novella 2000» ha pubblicato, richiamandolo con una foto in copertina, il primo topless di Violante Placido, 15 anni, figlia dell'attore, al mare in Sardegna con la madre. Contemporaneamente la Swg ha reso noto i risultati di un sondaggio eseguito per «Panorama», secondo cui il 54,4% degli italiani non è infastidito dal nudo su giornali o tv, ma chiede più rigore.

CREDO che Michele Placido nudo sia nei sogni di molte donne, italiane, europee, americane, perfino sovietiche, perché anche in Urss la «Piovra» ha avuto una formidabile. Successo che, in fondo, si spiega: è un filmato spettacolare, la tremenda denuncia («La politica non ferma la mafia, perché la politica è mafia») è dicibile in Occidente, e addirittura gradevole in Oriente, dove cambia di significato: «Noi abbiamo i nostri mali, ma guardate s'hanno gli altri». La denuncia, comunque, non basta. Ci vuole lo spettacolo, la violenza, la bravura, le star, la bellezza, l'eros. E Michele Placido aveva bravura, bellezza, eros. Ogni spettatrice che lo guardava inseguire, scappare, sparare, amare, piangere (con quelle sopracciglia lunghe e arcuate, come quelle che Brancati attribuiva al bell'Antonio; quelle labbra carnose che sono sexy anche quando affrontano gli spaghetti, che secondo Sophia Loren è il momento più spostico di ogni italiano), ogni spettatrice si domandava (inconsciamente, certo) com'era l'uomo, dentro l'attore, e il maschio, dentro l'uomo. Il giornale che riuscisse a procurarsi un servizio a colori di Michele Placido nudo, dritto su uno scoglio, o un'isola lontana, o dormente su una barca, in mare, soddisferebbe questo desiderio, e dunque in un certo senso renderebbe un servizio. Ma Michele Placido ha una figlia, e questa figlia non ha ancora quindici anni. Non sa ancora bene cos'è il sesso, cos'è l'eros, cos'è l'amore. E non si aspettava certo un settimanale femminile lo fa da anni, in attesa di coglierla in topless, per offrirla ai suoi lettori. «In topless» qui non significa che s'è levata il reggiseno, ma che ha ancora imparato a metterlo stabilmente. Lo imparerà fra un anno, o due. E allora sarà troppo tardi: fotografarla a seno nudo sarà impossibile, ci vuole il consenso.

Perciò il servizio è stato scattato adesso, in fretta e furia. Sorpresa e sprovveduta, la bambina appare visibilmente imbarazzata, cerca, come può, di coprirsi, e si nasconde dietro la madre. Che costituisce un buon riparo, largo e comodo: è incinta. E così lo scoop coglie un doppio bersaglio, la bellezza acerba di adolescente ignara, che da questo momento fa un formidabile salto in avanti nella vita (da un solo incidente del genere capisce degli uomini, e della stampa, più che da tutti i discorsi materni), e lo spettacolo della maternità «in fiera». A monte, causa e giustificazione di tutta l'impresa, Michele Placido: attore di cinema, di teatro, di televisione, interprete di parti romantico-drammatiche, violento e buono, giustiziere e vittima, che affronta anche le imprese disperate, e quando muore, muore per tutti.

Violante Placido, 15 anni (FOTO DI «NOVELLA 2000»)

Il successo del padre vale questo prezzo, e lo devono pagare anche la figlia di 14 anni e l'altra (o l'altro) che ancora non è?

Sì, per il settimanale. Che tempo fa dedicò un analogo servizio alla figlia di Ornella Muti, e si prepara, come ha dichiarato, ad aspettare al varco (il varco del primo topless) le figlie di Celentano, della Bonaccorti, di Carolina di Monaco.

Hanno età diverse, e l'attesa può essere anche lunga, il giornale non si stancherà, il successo lo garantisce. Dunque, non si tratta di qualche caso singolo, ma di un lungo e redditizio filone: è nato il filone sexy dei figli dei divi.

Questo filone urta contro una doppia barriera: riguarda sempre, o quasi sempre, le figlie, e comunque presuppone lo sguardo di un *voyeur* maschile; essendo lo sguardo di un adulto sui corpi adolescenti, implica un atteggiamento che sembrerebbe, a prima vista, vicino alla pedofilia. In realtà c'è qualcosa di più complicato. Perché il giornale, e i suoi lettori, seguono da anni, con fedeltà, con sacrificio, quei personaggi, li spiano, li imitano, in una parola li «amano»; e dunque i figli-bambini di quei personaggi sono anche i figli di quei lettori. Mi domando allora se questa curiosità sexy ne è più o più morbosa. Propendo fortemente per la seconda ipotesi: c'è, in queste foto, qualcosa di sottilmente incestuoso.

Ferdinando Camon

"LA STAMPA" ΠΑΡΑΚΑΛΩ.

Si pronuncia *"La Stampa parakaló"* e in greco significa "La Stampa, per favore". Tenetelo sempre perché se avete scelto la Grecia per trascorrere le vostre vacanze, vi sarà utilissimo. Potrete chiedere così il vostro quotidiano, ogni giorno, e con estrema facilità in oltre 270 punti vendita di tutto il Paese.

Ad esempio presso gli indirizzi che vedete pubblicati qui di seguito. Prendete nota: "La Stampa" viene in vacanza con voi. È il modo migliore per esservi sempre vicina e, perché no, per farvi partire più tranquilli. Buone vacanze.

Rivenditori Giornali Esteri

ARCHAIA OLYMPIA:
• *ALTIS - A.A. KOSMOPOULOS LTD* - 4, Kondyli Square

ATHENS:
• *PONTIKI TRIADA* - 1, Kolonaki Square
• *CARAVEL HOTEL - HELLENIC NEWS* - 1, Mag. Alexandrou Str.
• *SARAMANTAS CHRISTOS AND CO.* - 2, Kifissias Ave.
• *TZOUMA BROTHERS OE* - 3, Kassavoti
• *HAMARDIAN IOANNIS MARIANNA A.* - 10-12 Kifissias Ave
• *TSAKRIUS DIMITRIOS* - Chor. Trikoupi
• *PAPADIMITRIOU KONSTANTINOS* - 44, Patission Str.
• *PIAS P. AND G. OE* - 10, Omonia square
• *ANASTASSIADIS D. AND CO. OE* - 21, Omonia Square
• *NIKAS CHRISTOPHER AND CO.* - 15, Stadiou Str.
• *LIBEROPOULOS LIBERIS AND AGGEL* - 8, Panepistimiou Str.
• *KATSAROU D. AND CO.* - 24, Apollonos Str.
• *ASTIR PALACE HOTEL* - Hellenic - News-stands
• *DRAKOU VASSILIKI* - 41 Kon. Ethnikis Odou Athinon - So.
• *GIANNOPOULOS PAVLOS* - Syntagma Square
• *GLENTIS PANAYOTIS* - Monastiraki Square
• *DIMITRIADIS IOANNIS* - 2, Thespidos
• *DOULIS NIKOLAOS* - 4, Fostri Str.
• *DUTY FREE SHOP SA.* - West Airport
• *DUTY FREE SHOP SA.* - International Airport
• *ANDRIOTIS CHRISTODOULOS* - 53, Vassilissis Georgiou Str.
• *PIRPINIAS S. MATZOURATOU A.* - 11, Meteora Str.

CORFU:
• *KANALIS P.* - 2, Theotoki Str.

DELFI:
• *DELIAS ANDREAS* - 1, Issaia

EPANOMI:
• *VLYDOURIS - TSOPOULOS* - Camping Epanomis

HERAKLIO:
• *MAVRAKIS KLENTSIA E.E.* - Hotel Apollonia - Limoparmata
• *ASTRAKIANAKIS G.* - 3, El. Venizelou Sq.

HERSONISSOS:
• *TZINA EKATERINI* - Nana Hotel - Hersonissos

KALAMATA:
• *PAPACHRISTOU STAVROS* - 6, 3 Martiou Square

KASSTORI:
• *KYROS ENNEA*

KAVALA:
• *PAPADOGIANNIS ATHANASIOS* - 42, Omonia

KEFALONIA:
• *PETRATOS VENIDIKTOS* - 2, D. Konstantinou

[illegible]:
• *KOLAGOS SPIROS* - Glyfada

LARISSA:
• *PAGANOU - TODORI THEODORA* - 17, Magalou Alexandrou Street

LASITHI:
• *AGRITHAKIS KONSTANTINOS* - 8, Koundouriou Sq.
• *MOYSIOTHIS KAISARIOS* - Elounta Mare Hotel

LIMASSOL - CYPRUS:
• *HELLENIC DISTRIBUTION AGENCY* - 1-9 Kostis - Palamas Str.

MYCONOS:
• *VRETTOU MAGDALIA* - Airport

PATRAS:
• *BOGDANOS E. - LIAKOPOULOS CO.* - Othonos - Amalias Str.

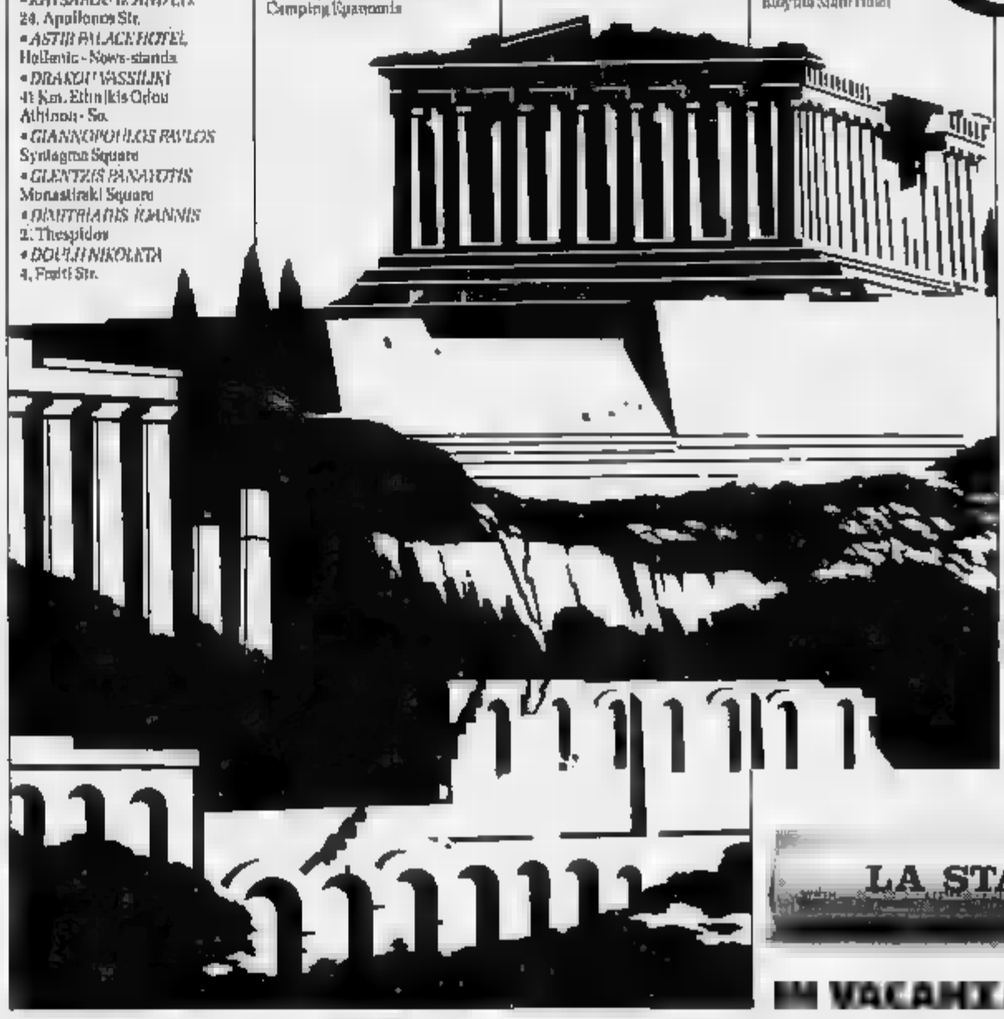
PIRAEUS:
• *TRIOPIOTIS KONSTANTINOS AND CO.* - Vas. Konstantinou - Vas. Georgiou

RHODOS:
• *DEMELIS MIHALIS EPE* - Faliraki
• *KONTOVETTRIDIA* - Lardos
• *KOUKOURAS IOANNIS AND SIA OE.* - Lindos
• *DIAKOSSAVAS L. AND AL E.E.* - Ialysos - Rodos Pallas

SAMOS:
• *GIANNOULOPOULOS ATHANASIOS* - Central Square

THESSALONIKI:
• *MOLHOS A.* - 10, Tsimiski Str.
• *BOBOSTERGIOPOULOU S. AND CO.* - Airport

THIRA (Santorini):
• *ARGYROS EFTHERIOS AND MARI*



LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

Interrogato il marito della donna assassinata, racconta l'agguato nella villa

«Volevano uccidere anche me»

Delitto di Novara, un altro giallo

A sinistra Giovanni Fantini, ferito nell'agguato. In alto la sorella dell'uomo e qui a fianco Carmen Macchi la donna assassinata

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si allontanano i sospetti dal marito, e spunta l'ipotesi del [illegible] uomo. Il giallo della donna-manager assassinata a Gargallo si complica. Potrebbe avere sbocchi imprevisti. Carmen Macchi, 38 anni, la bella moglie di un imprenditore, è [illegible] uccisa venerdì [illegible] con [illegible] colpo, nel sonno. Un proiettile calibro nove lungo le ha trapassato la [illegible]. L'ha trovata morta, nel letto, il marito, Giovanni Fantini, che dormiva [illegible] un'altra [illegible]

«Volevano uccidere anche me, è gente cattiva, che ci vuol male», continua a ripetere [illegible] magistrato che l'ha interrogato, [illegible] lettino d'ospedale a Borgomanero. Lui è rimasto ferito, in maniera [illegible] grave. Un proiettile, come quello che ha ucciso la moglie, penetrato dalla nuca [illegible] uscito all'altezza della mascella sinistra. Di bossoli, però, nella villa immersa nel verde la polizia ne ha finora recuperato [illegible] solo. Hanno passato la zona col metaldetector, perché cercavano la pistola.

A questo punto, le armi potrebbero essere due. Potrebbe [illegible] un revolver, e proprio con questo sarebbe stata uccisa la donna. Con [illegible] cuscino a fare da scudo, per attutire il rumore.

A infittire il mistero c'è chi racconta di aver sentito un solo colpo, chi due. Testimonianze frammentarie dei vicini che giurano di aver visto, la sera del delitto, i due coniugi conversare tranquillamente sul terrazzo.

Ma dalle indagini è emerso ieri un particolare [illegible] La coppia ha ricevuto visite. Due amici e collaboratori dell'azienda, giovedì sera si sono recati [illegible] casa Fantini. Un commercialista [illegible] Gozzano e [illegible] imprenditore rubinettiero toscano. Dovevano uscire tutti assieme, a [illegible] ma pare che Fantini abbia declinato l'invito.

I due, soliti frequentare la casa [illegible] dell'imprenditore, sono stati sentiti dai carabinieri [illegible] dal [illegible] magistrato come testimoni importanti. Sono gli ultimi ad aver visto viva la bella Carmen.

Ma il sostituto procuratore Marina Caroselli ha insistito parecchio col marito della vittima: il suo racconto infatti non convince gli inquirenti. Ma è difficile pensare che il ferimento dell'imprenditore possa essere una messinscena o un mal riuscito tentativo di suicidio: troppo pericoloso.

Sarà il professor Paolo Romanini di Parma, perito balistico nominato dal magistrato che ieri ha effettuato [illegible] sopralluogo nella villa, ad accertare le traiettorie dei proiettili.

E' vero però che [illegible] marito [illegible] dimostra reticente [illegible] alcuni particolari importanti. Succede, per esempio, quando si vogliono approfondire i rapporti [illegible] la moglie. Questi non dovevano [illegible] essere dei migliori, almeno a dar credito alle voci di [illegible] paese piccolo dove si conoscono tutti. Le condizioni economiche dell'imprenditore, un tempo floride, non risultano più brillanti da quando è passato dalle calzature all'assemblaggio di rubinetti. Anche questo può avere influito, in qualche misura, nel rapporto [illegible] coppia.

Certo, Carmen Macchi, più giovane del marito, che [illegible] volte amava ostentare anche bellezza [illegible] ricchezza, a bordo della sua Maserati bianca, per esempio, [illegible] era stata bene accolta [illegible] famiglie di lui. Proprio a causa della moglie, l'imprenditore aveva [illegible] [illegible] la sorella, un tempo [illegible] in affari nella fabbrica di calzature. Indagando sul passato [illegible] della vittima, gli inquirenti non hanno fin qui trovato elementi tali da sostenere la tesi della donna cui piacesse la vita mondana e notturna.

Un passo indietro. E' stato lui, Giovanni Fantini, [illegible] scoprire il cadavere della moglie. Si [illegible] svegliato, «quando ho avvertito un forte mal di testa. Ero ferito al volto. Mi sono portato [illegible] la [illegible] [illegible] mia moglie [illegible] accendere la luce e non l'ho vista. Ho chiesto aiuto, sul terrazzo, poi ho trovato Carmen, a letto, immobile. Allora mi sono precipitato fuori, [illegible] chiamare i vicini». A questi pare che, in un primo tempo, Fantini non parli della moglie morta. Lo farà poi.

Nella villa, difficile [illegible] violare per chi non [illegible] conosce la dislocazione dei locali, ogni cosa [illegible] [illegible] posto. Viene a cadere così l'ipotesi di [illegible] tentativo di rapino concluso[illegible] tragicamente. [illegible] affiora la tesi della vendetta, magari passionale, se non proprio dell'esecuzione in piena regola. Così [illegible] indagini [illegible] allargano, complicandosi. Ieri mattina intanto è [illegible] eseguita l'autopsia. [illegible] [illegible] leva un parente per il riconoscimento ufficiale. Non si è presentato nessuno. Ha dovuto provvedere un'infermiere che conosceva la donna.

Renato Ambiel

[illegible] SEQUESTRO A ROMA [illegible]

Dal Kenya nuova droga

ROMA. Si chiama «khat» la nuova droga che viene dal Kenya, un'erba brutina che [illegible] subito [illegible] male. [illegible] settimana fa, quando i carabinieri hanno sequestrato tre chili di quest'erba all'aeroporto [illegible] Linate, [illegible] Milano, si [illegible] chiesti [illegible] fosse. Poi di nuovo ieri notte a Roma, la Finanza ha preso in flagrante due somali che la spacciavano alla stazione Termini, 100 mila lire [illegible] mazzetto, circa [illegible] grammi. Ne hanno sequestrati quasi 10 chili. La nuova droga è un oppiaceo, della stessa famiglia da cui deriva l'eroina. Ha il potere di eliminare i morsi della fame e permette di stare diversi giorni [illegible] dormire e senza avvertire la stanchezza. Come sia arrivata in Italia [illegible] si [illegible]. Anche se è certo che i due somali arrestati venissero riforniti da nigeriani. La Finanza è risalita a [illegible] villa [illegible] Nettuno abitata da nigeriani, dove hanno rinvenuto 5 chili di cocaina e 3 di eroina, tre pistole e tre milioni in contanti. [al. tol.]

Gela, la piccola ha solo undici anni

Bimba si prostituiva per aiutare la madre

La donna denunciata con un amico Venti clienti accusati di stupro

GELA
NOSTRO SERVIZIO

Aveva soltanto nove anni quando la madre, Carmela Saponetto, di trentatré, le aveva chiesto «per aiutare la famiglia» [illegible] [illegible] con un nostro [illegible] amico».

E' una storia, questa, [illegible] prostituzione infantile, che è andata [illegible] avanti a Gela per due [illegible] e che è venuta alla luce soltanto per [illegible]. La bambina ha detto «qualcosa» che ha insospettito i carabinieri incaricati di indagare sulle sue continue assenze dalle lezioni scolastiche.

Quella bambina piccola, minuta, con occhi grandi che però non cercavano mai di incrociare quelli dei carabiniere, come poteva, infatti, «spiegare» perché invece delle aule frequentasse [illegible] sporca [illegible] da letto, con la complicità della madre?

Ma proprio le titubanze, la diffidenza della piccola testi[illegible] hanno convinto i carabinieri ad andare [illegible] fondo, a cercare di capire meglio cosa accadesse: e così è affiorata una storia di miseria, emarginazione, disperazione in una città che vante un triste primato: ha il più alto tasso di delinquenza di [illegible] [illegible] Sicilia.

Alla porta [illegible] casa di Carmela Saponetto i carabinieri avevano bussato lo scorso mese di maggio, perché tutte e tre le sue figlie, [illegible] [illegible] 6, una [illegible] 11 [illegible] una di 16 anni, non avevano [illegible] frequentato la scuola. Nell'abitazione c'era nessuno, [illegible] secondo i vicini la madre conduceva la piccole G.L., di 11 anni, ogni mattina [illegible] scuola. E' stato da questo che [illegible] nato il sospetto. Dove andava la madre con [illegible] piccola? I carabinieri hanno così cominciato [illegible] serie di controlli ed è bastato davvero poco per capire i retroscena della squallida vicenda.

La piccola ogni mattina veniva accompagnata non a scuola ma in via Puglia, in un fatiscente appartamento [illegible] rione Carrubazza. Era lì, al pian terreno di una [illegible] semidiroccata, che la madre la costringeva a vendere il proprio corpo per ventimila lire, era lì che la piccola «lavorava» per «aiutare la famiglia».

Ad aiutare la madre, un suo amico, Massimo C., di 22 [illegible] imbianchino per una ditta di Gela. Era lui, secondo gli inquirenti, che contattava i clienti, che provvedeva a fissare gli appuntamenti, che li accompagnava nella stanza e controllava [illegible] che tutto andasse bene.

Il marito di Carmela Saponetto, Arcangelo Legname, [illegible] pregiudicato di 32 anni, era stato ucciso [illegible] anni fa a colpi di fucile mentre [illegible] trovava in compagnia di un amico.

Secondo gli inquirenti [illegible] uno dei «giovani emergenti» della malavita locale.

Ma come può [illegible] cominciata una vicenda così squallida? Una risposta, secondo i carabinieri, potrà fornirla la figlia primogenita di 16 anni. La [illegible] ragazza era fuggita alcuni mesi fa da [illegible] secondo gli inquirenti la madre voleva che anche lei facesse «la vita», ma [illegible] suo rifiuto [illegible] stato secco. Era scappata e solo da alcuni giorni [illegible] rientrata a casa. Probabilmente lo stesso tragico destino sarebbe stato riservato, se i carabinieri [illegible] fossero intervenuti, alla [illegible] figlia della donna.

Adesso Carmela Saponetto, che in attesa di giudizio si è trasferita a Scoglitti, una località balneare non lontano da Gela, dovrà rispondere di sfruttamento della prostituzione ed [illegible] dall'obbligo scolastico delle sue tre figlie. Alla magistratura [illegible] [illegible] anche denunciato l'amico della donna, che dovrà rispondere di concorso negli stessi reati. [illegible] le indagini non si fermano qui. [illegible] investigatori hanno infatti già una lista con 20 nomi di «frequentatori abituali» della piccola: maggiorenni e minorenni, compresi alcuni extracomunitari. Per loro l'accusa è di violenza carnale: la piccola aveva soltanto undici anni.

Fabio Nuccio

Da una ragazza: il pugile rischia il carcere

Denunciato Tyson «Mi ha violentata»

Mike Tyson con l'ex moglie [illegible] Givens

NEW YORK. Mike Tyson, l'ex campione mondiale dei massimi di pugilato, [illegible] di nuovo «nell'occhio del ciclone» per il suo debole per le belle donne. E' stato accusato di [illegible] violentato la settimana scorsa a Indianapolis una ragazza di 18 anni, candidata [illegible] [illegible] concorso di bellezza. Il pugile, che il [illegible] novembre a Las Vegas tenterà di riconquistare il titolo perso un anno fa, si è ritrovato di nuovo [illegible] [illegible] dell'attenzione [illegible] giornali [illegible] tv, e non per la sua attività. In passato la cronaca rosa si [illegible] già occupata delle sue burrascose relazioni sentimentali, alcune delle quali erano arrivate in tribunale.

La presunta vittima, che ha chiesto l'anonimato, ha raccontato ieri alla polizia che Tyson, dopo averla portata in una limousine al Canterbury hotel di Indianapolis, l'ha costretta a salire [illegible] [illegible] appartamento e a subire un rapporto sessuale violento. La ragazza è stata visitata dai medici del Methodist hospital, [illegible] il copriletto della stanza di Tyson è stato sequestrato insieme ad altri oggetti per le analisi, in attesa che i giudici decidano se arrestare l'ex-campione.

Intervistato dalla [illegible] televisiva Cnn, Tyson [illegible] smentito l'accusa: «Non c'è niente di vero in queste affermazioni», si [illegible] difeso. Il pugile era stato costretto nel [illegible] scorso da un tribunale [illegible] New York a riconoscere la paternità di una bambina di 11 mesi, nata dal [illegible] rapporto con la ventitreenne Kimberly Scarborough. Tyson aveva riconosciuto [illegible] [illegible] anche il bambino di Natalie Frears, 25 anni. Dopo il burrascoso divorzio da Robin Givens, avrebbe avuto anche una relazione [illegible] l'ex [illegible] America, Suzette Charles.

Tyson aveva incontrato la ragazza [illegible] Indianapolis ad una manifestazione della cultura afroamericana, che aveva in programma anche il concorso di bellezza «miss Black America», al quale doveva partecipare la presunta vittima della violenza. [Ansa]

DALL' **ITALIA**

[illegible] Catturato finanziere latitante

SONDRIO. Il consulente finanziario Fabrizio Barenghi, milanese d'origine, latitante da un [illegible] e inseguito da due ordini di cattura della magistratura di Urbino per esercizio abusivo [illegible] credito [illegible] bancarotta fraudolenta, è stato arrestato all'alba di ieri, mentre portava a spasso il cane, a Isolaccia di Valdidendro (Sondrio), [illegible] località [illegible] circa dieci chilometri dal confine svizzero, dove si era nascosto insieme alla famiglia. Barenghi, titolare di un giro d'affari di oltre cinque miliardi e mezzo, [illegible] accusato [illegible] aver raggirato decine di clienti promettendo lauti interessi. [Ansa]

[illegible] Guerra [illegible] orari delle discoteche

VENEZIA. Sindaci disubbidienti? La Regione corre ai ripari, nominando commissari ad acta che facciano rispettare la legge sulla chiusura anticipata delle discoteche. Il sindaco di Iesolo [illegible] stato il primo a ribellarsi. A traino i primi cittadini di altre località turistiche. «Legge inapplicabile - dicevano - Non sono neppure chiare le modalità della sua applicazione». [illegible] Tar, però, ha dato loro torto. E così [illegible] Regione ha ripreso coraggio: «Dove sarà necessario, nomineremo un commissario ad acta, che si sostituirà al sindaco per firmare le ordinanze», dice il presidente regionale.

[illegible] Boss [illegible] davanti al casinò

SANREMO. Un regolamento di conti davanti al casinò: quattro spari tra [illegible] folla del tardo pomeriggio. Raggiunto da un killer, Umberto Trenta, 45 anni, boss della malavita sanremese è stato ferito alle gambe ed è crollato [illegible] tavoli di [illegible] bar. Condannato negli anni Settanta per [illegible] sequestrato [illegible] stuprato due donne, Trenta ha scontato una lunga pena, tornando solo nell'86 alla ribalta delle cronache con un arresto per fatti [illegible] droga. [m. p.]

[illegible] Chiude per colpa del racket

RAGUSA. Mario Sciacco, 54 anni, titolare di un'impresa [illegible] Vittoria, nel Ragusano, che produce macchine agricole, ha comunicato ai 18 dipendenti l'intenzione di chiudere l'azienda [illegible] causa delle continue richieste di pagamento di tangenti. «O pago le estorsioni - ha detto - o pago le tasse. I margini di guadagno sono molto stretti [illegible] [illegible] mi consentirebbero di far fronte, contemporaneamente, alle due voci». Lunedì, durante la notte, erano stati sparati alcuni colpi di fucile contro [illegible] casa dell'impresario. [Ansa]

[illegible] Rapine ai furgoni, preso il capo

ROMA. Luciano Febi, presunto capo della banda della «Ruspa», [illegible] stato arrestato dai carabinieri dopo due [illegible] di indagini. L'ultima impresa alla quale [illegible] pluripregiudicato aveva preso parte prima di «sparire» [illegible] stato l'assalto al furgone blindato dell'Assipol sulla Roma-l'Aquila. Nella rapina perse la vita una guardia giurata.

[illegible], addio all'Orobica

BOLZANO. Si è sciolta [illegible] la brigata orobica di Merano, la più giovane delle cinque brigate, segnando la fine di un pezzo [illegible] storia delle «penne nere». Colpa [illegible] tagli di spesa alla Difesa e [illegible] conseguente ristrutturazione dell'esercito. L'orobica, [illegible] i suoi battaglioni Morbegno, Tirano, Edolo, Bergamo [illegible] Sondrio, è stata da sempre la brigata in cui hanno prestato servizio militare soprattutto gli alpini delle montagne della Lombardia.

BARBELLA QUARANTA SAPORITO

Da ritagliare e tenere insieme ai documenti di viaggio.

Tutto Quello che Vi Serve per Andare in Grecia.

DOV'È L'EDICOLA PIÙ VICINA?

LA STAMPA, [illegible] FAVORE.

HA UNA MAPPA DELLA CITTÀ?

MI DÀ IL RESTO IN MONETE PER FAVORE?

CONOSCE UN BUON RISTORANTE?

ΠΟΥ ΕΙΝΑΙ ΤΟ ΠΙΟ ΚΟΝΤΙΝΟ ΠΕΡΙΠΤΕΡΟ ΕΦΗΜΕΡΙΔΩΝ?
(Pu ine to pió kondinó periptero efimeridon)

LA STAMPA, ΠΑΡΑΚΑΛΩ
(La Stampa parakaló)

ΕΧΕΤΕ ΕΝΑ ΧΑΡΤΗ ΤΗΣ ΠΟΛΗΣ?
(Ehete éna hárti tis pólis)

ΜΟΥ ΔΙΝΕΤΕ ΤΑ ΡΕΣΤΑ ΣΕ ΚΕΡΜΑΤΑ ΠΑΡΑΚΑΛΩ?
(Mu dinete ta résta se kérmata parakaló)

ΞΕΡΕΤΕ ΕΝΑ ΚΑΛΟ ΕΣΤΙΑΤΟΡΙΟ?
(Xérete éna kaló estiatório)

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

Ora che sapete il greco non vi serve altro. In oltre 270 punti vendita della Grecia potrete infatti chiedere la vostra copia de "La Stampa" con la certezza di essere capiti e accontentati subito. Se poi volete sapere fin da adesso dove trovarla, oltre che come chiederla, voltate pagina. Avrete sotto mano l'elenco dei punti vendita più comodi per voi. È il modo migliore per partire avvantaggiati, cioè già informati. A presto!

Fotografi all'assalto, ma aveva già venduto l'esclusiva

L'altra guerra di Cocciolone Sposo tra insulti e spintoni

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un po' di sole, sul sagrato. Cocciolone non è ancora arrivato, e il sindaco si affanna, davanti alla chiesa, con il fazzoletto bianco in «Vi prego, ragazzi, datemi una mano...». Da qualche parte si sarà qualcuno che lo ascolti. Adesso, la chiama la sposa, i carabinieri ripetono che bisogna stare tutti dietro le transenne, i fotografi imprecano, i giornalisti protestano, i cameramen riprendono tutto quel che passa, e Ugo Gregoretti gli infila il microfono sotto il naso. Bella roba, se comincia così. Ma questo non dovrebbe essere solo un matrimonio? Il sindaco si toglie il sudore dalla fronte, e sbottona la giacca blu e fre- «La prego, parliamo dopo...». Il capitano dell'aviazione Maurizio Cocciolone per arrivare. Anche lei per arrivare, Adelina Campagnari, 27 anni, maestrina dagli occhi neri. Matrimonio sotto scorta, fra un pilota di diventato famoso quando finì nelle degli iracheni alla prima missione di guerra, e la signorina di paese, alta e bruna. Magari sarà pure colpa della celebrità. Però c'è l'esclusiva con un settimanale (pagata 33 milioni, sussurrano), ci sono i carabinieri che tengono lontani gli altri giornalisti, ci sono i fratelli che dirigono il servizio d'ordine e che sgridano i carabinieri se stanno attenti. E c'è il sindaco, Mario Ferrari, che che pesci pigliare. Ugo Gregoretti lo tampina, il microfono sempre sotto il naso. Ma quello lì, dove lo ha già visto? Gli spiegano che è un regista, e che lavora per la Rai. Che pensa, signor sindaco? «So che ci sono delle polemiche. Io sto trovando soluzione che accontenti tutti». In che veste? «Di sindaco». E perché? «Perché è diventata una questione di ordine pubblico». Un matrimonio? «Eh, sì. Non è un matrimonio qualunque. Voi potreste assistere, ma dietro le transenne. Va bene?».

fatto. Arrivano i carabinieri le transenne e le piazzano sul sagrato, davanti al Santuario di Carpenedolo. Sotto, invece, esplode l'applauso. Maurizio Cocciolone sale le scalinate nella divisa parata con la mamma Gemma braccetto. «State bravi, state bravi», si raccomanda il sindaco. Cocciolone passa sotto il pino, con i rotoli di carta igienica che pendono dai rami, altre strisce scivolano giù dal campanile. Lavorano i fotografi, impietosi. Entra in chiesa, Cocciolone, e lo acclamano. Tutto bene, signor sindaco? «Fino adesso . Una bella giornata, una bella festa». Meno male. Lì, davanti, hanno cancellato una scritta un po' sibillina: «Guerra, soldi, matrimonio, notizia, fame, miseria». In compenso, ne è rimasta un'altra, sulla stradina: «Bene! Bravi! Viva! Viva! Gioia». Uno striscione appeso a una finestra: «Chi vive in questa casa è contro guerra». Arriva Gianmarco Bellini, altro eroe del Golfo, la moglie Fiammetta, tutt'e due testimoni di nozze. Applausi e autografi. E finalmente sale la sposa, un po' impacciata su per la scalinata, con il vestito bianco che striscia per terra, le tre damigelle davanti che camminano troppo piano, e bisogna fare attenzione a non inciamparsi. Tutt'attorno, è quasi un coro, «Adelina gira!», «Adelina sorridi!», «Adelina balla», «Adelina guarda questa parte». Lei se ne guarda bene, procede spaurita, adesso deve badare alle damigelle.

Il capitano Maurizio Cocciolone con la sposa Adelina Campagnari. Nella foto piccola, il maggiore Gianmarco Bellini la moglie

Tutti in chiesa, e portone sprangato. Cerimonia privata. Fuori, i carabinieri vigilano. Ugo Gregoretti continua ad aggirarsi il microfono. Un signore, il vestito della festa e il naso rubizzo: «Come mai non c'è Emilio Fede?». E Gregoretti: «Lo so, pensavo trovarlo anch'io». Dentro, celebra don Angelo Vallese, assistito da don Mario Rossetti. Dice don Mario: «Ho scoperto nell'aeronautica umanità. Bisogna volare in alta quota avere grandi ideali».

Alle 13 la cerimonia è finita. Atmosfera da strapaese. Due ali di parenti si preparano per il riso e gli applausi. Esce Bellini, gli chiedono autografi. Poi escono Maurizio e Adelina, e comincia la rissa. I fotografi urlano, scavalcano le transenne. Per po', il servizio d'ordine regge. Anche i cronisti s'avvicinano, e qualcuno spruzza veleno: capitano, finalmente missione riuscita? «Abbastanza», è la timida risposta. Il più contento è sempre il sindaco. Spiega a Ugo Gregoretti come riprendere Carpenedolo dall'alto: «Da lì è una meraviglia». Uno fratelli di Cocciolone, invece, vede la di fotografi attorno alla Mercedes bianca dove salendo Maurizio e Adelina, e s'infuria i carabinieri: «Ma che fate? Che servizio d'ordine è questo?». Sale i gradini di corsa, arriva e accapiglia con i fotografi. Piccolo tafferuglio. Sgomma la Mercedes. Finalmente, cala il sipario. Che cosa non si fa per un'esclusiva.

Pierangelo Sapegno

BAMBINE IN TOPLESS

Nelle foto della figlia di Placido c'è una curiosità senza innocenza

Il settimanale «Novella 2000» ha pubblicato, richiamandolo con una foto in copertina, il primo topless di Violante Placido, anni, figlia dell'attore, al mare in Sardegna con la madre. Contemporaneamente la Swg ha reso noto i risultati di un sondaggio eseguito per «Panorama», secondo cui il 54,4% degli italiani non è infastidito nudo su giornali e tv, ma chiede più rigore.

Che che Michele Placido nudo nei sogni di molte donne, italiane, europee, americane, perfino sovietiche, perché anche in Urss «Piovra» ha avuto un successo formidabile. Successo che, in fondo, si spiega: è un filmato spettacolare, la tremenda denuncia («La politica non ferma la mafia, perché la politica è mafia») è dicibile in Occidente, e addirittura gradevole Oriente, dove cambia di significato: «Noi abbiamo i nostri mali, ma guardate cos'hanno gli altri». La denuncia, comunque, non basta. Ci vuole lo spettacolo, la violenza, la bravura, star, la bellezza, l'eros, Michele Placido aveva bravura, bellezza, eros. Ogni spettatrice che lo guardava inseguire, scappare, sparare, amare, piangere (con quelle sopracciglia lunghe e arcuate, come quelle che Brancati attribuiva al bell'Antonio; quelle labbra carnose, che sono sexy anche quando affrontano gli spaghetti, che secondo Sophia Loren è momento più spostico di ogni italiano), spettatrice si domandava (inconsciamente, certo) com'era l'uomo, dentro l'attore, e maschio, dentro l'uomo. Il giornale che riuscisse procurarsi un servizio a colori Michele Placido nudo, dritto uno scoglio, in un'isola lontana, o dormente su una barca, in mezzo al mare, soddisferebbe questo desiderio, dunque in un certo senso renderebbe un servizio. Ma Michele Placido ha una figlia, questa figlia ha ancora quindici anni. Non sa ancora bene cos'è il sesso, cos'è l'eros, cos'è l'amore. E non si aspettava certo che un settimanale femminile la spiasse da anni, in attesa di coglierla in topless, per offrirla ai suoi lettori. «In topless» qui non significa che s'è levata il reggiseno, ma che ancora imparato a metterlo stabilmente. Lo imparerà fra un anno, o due. E allora sarà troppo tardi: fotografarla a nudo sarà impossibile, senza .

Perciò il servizio è stato scattato adesso, in fretta e furia. Sorpresa e sprovveduta, la

Violante Placido, 15 anni (FOTO DI «NOVELLA 2000»)

bambina appare visibilmente imbarazzata, cerca, come può, di coprirsi, e si nasconde dietro la madre. Che costituisce un buon riparo, largo e comodo: è incinta. E così lo scoop coglie doppio bersaglio, la bellezza acerba di adolescente ignara, che da questo momento fa un formidabile salto in avanti nella vita (da un solo incidente del genere capisce degli uomini, e stampa, più che da tutti i discorsi materni), e lo spettacolo della maternità fiera». A monte, giustificazione di tutta l'impresa, sta Michele Placido: attore di cinema, teatro, di televisione, interprete di parti romantico-drammatiche, violento e buono, giustiziere e vittima, che affronta anche le imprese disperate, e quando muore, muore per tutti noi.

Il successo del padre vale questo prezzo, e lo devono pagare anche la figlia di 14 anni e l'altra (o l'altro) che ancora è?

Sì, per settimanale. Che tempo fa dedicò un analogo servizio alla figlia di Ornella Muti, si prepara, ha dichiarato, ad aspettare al varco (il varco del primo topless) le figlie Celentano, della Bonaccorti, di Carolina di Monaco.

Hanno età diverse, l'attesa può variare: il giornale stancherà, il successo lo garantisce. Dunque, non si tratta di qualche scoop singolo, ma di un lungo e redditizio filone: è il filone sexy dei figli dei divi.

Questo filone urta contro una doppia barriera: riguarda sempre, o quasi sempre, le figlie, e dunque presuppone lo sguardo di un *voyeur* maschile; essendo lo sguardo di adulto su corpi adolescenti, implica un atteggiamento che sembrerebbe, a prima vista, vicino alla pedofilia. In realtà c'è qualcosa di più complicato. Perché il giornale, e i lettori, seguono anni, con fedeltà, con sacrificio, quei personaggi, li spiano, li imitano, in una parola li «amano»; e dunque i figli-bambini di quei personaggi sono anche i figli di quei lettori. Mi domando allora se questa curiosità sexy è più innocente o più morbosa. Propendo fortemente per la seconda ipotesi: c'è, in queste foto, qualcosa di sottilmente incestuoso.

Ferdinando Camon

"LA STAMPA" ΠΑΡΑΚΑΛΩ.

Si pronuncia *"La Stampa parakaló"* e in greco significa "La Stampa, per favore". Tenetelo a mente perché se avete scelto la Grecia per trascorrere le vostre vacanze, vi sarà utilissimo. Potrete chiedere così il vostro quotidiano, ogni giorno, e con estrema facilità in oltre 270 punti vendita di tutto il Paese.

Ad esempio presso gli indirizzi che vedete pubblicati qui di seguito. Prendete nota: "La Stampa" viene in vacanza con voi. È il modo migliore per esservi sempre vicina e, perché no, per farvi partire più tranquilli. Buone vacanze.

ARCHAIA OLYMPIA:
• ALTIS - A.A. KOSMOPOULOS LTD. - 4, Kondyli Square
ATHENS:
• PORFIRI TRIADA 1, Kolonaki Square
• CARAVEL HOTEL - HELLENIC NEWS - 1, Mog. Alexandrou Str.
• SARAMANTAS CHRISTOS AND CO. - 2, Kiffissias Ave.
• TZOUMA BROTHERS OE 3, Kassavetti
• HOVARDIAN IOANNIS MARIANNA A. - 10-12 Kiffissias Ave.
• TSAKIRIS DIMITRIOS , Chac. Tsikoupi
• PAPADIMITRIOU KONSTANTINOS - 44, Patission Str.
• PRAS P. AND G. OE 18, Omonia square
• ANASTASSIADIS D. AND CO. OE - 21, Omonia Square
• NIKAS CHRISTOPHER AND CO. - 15, Stadiou Str.
• LYBERIOPOULOS LYDERIS AND AGELI 6, Panepistimiou Str.
• KATSAROU D. AND CO 24, Apollonos Str.
• ASTIR PALACE HOTEL Hellenic - News-stands
• DRAKOU VASSILIKI 41 Km. Ethnikis Odou Athinon - So.
• GIANNOPOULOS PAVLOS Syntagma Square
• GLENTZIS IOANNOTIS Monastiraki Square
• DIMITRIADIS IOANNIS 2, Thespidos
• DOULIA NIKOLETA 4, Fratti Str.
• DUTY FREE SHOP SA. West Airport
• DUTY FREE SHOP SA. International Airport
• ANDRIOTIS CHRISTODOULOS 83, Vassilissis Georgiou Str.
• PIRPINIA S. MATZOUKATOU A. , Molassi Str.
CORFU:
• KANALIS P. - 7, Theotoki Str.
DELFI:
• DELEAS ANDREAS - 1, Issaia
EPANOMI:
• VOUDOURIS - TSIOPOULOS Camping Epanomis
HERAKLIO:
• MAVRAKAKIS EFSTRATIOS & SIA E.E. Hotel Apollonia Lineperamata
• ASTRAKIANAKIS G. 3, El. Venizelou Sq.
HERSONISSOS:
• TZIMA EKATERINI Nana Hotel - Hersonissos
KALAMATA:
• PAPACHRISTOU STAVROS 6, 23 Martiou Square
KASSIOPI:
• KYROS ENNEA
KAVALA:
• PAPADOGIANNIS ATHANASIOS - 42, Omonia
KEFALONIA:
• PETRATOS VENIDIKTOS 2, D. Konstantinou
KERKYRA:
• KOLAGGIS SPIROS - Glyfada
LARISSA:
• PAGANOU - TODORI THEODORA 17, Stegalou Alexandrou Street
LASITHI:
• AGRITHAKIS KONSTANTINOS K. Koundouriou Sq.
• MOUSOUTHIS KAISIA O.E. Elounta Mare Hotel
LIMASSOL - CYPRUS:
• HELLENIC DISTRIBUTION AGENCY 1-3 Kostis - Palmas Str.
MYCONOS:
• VRETTOU MAGGELIA Airport
PATRAS:
• BOUKOUROS E. - LIAKOPOULOS CO. - Othonos - Amalias Str.
PIRAEUS:
• TROUPIOTIS KONSTANTINOS AND CO. , Konstantinou Vas. Georgiou
RHODOS:
• DIOBELIS MIHALIS EPE Faliraki
• KONTOGEORGHIA - Lardos
• KOUKOUTSAKIS IOANNIS AND SIA O.E. - Lindos
• DIAMESSA BAS I. AND M. E.E Hotel Rodos
SAMOS:
• GIANNOULOPOULOS ATHANASIOS - Central Square
THESSALONIKI:
• MOLHO S.A. - 16, Tsimiski Str.
• IMPISTENGIOPOULOUS, ANDIOTI - Airport
THIRA (Santorini):
• ARGYROS ELEFTHERIOS AND MARC

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI

Mentre al Sud pompieri e volontari combattono contro il fuoco, a Roma scoppia la polemica

L'Italia brucia e nel governo è rissa

L'Ambiente chiede un commissario
Capria replica: «Competenza mia»

ROMA. Non c'è pace per una parte dell'Italia delle vacanze. In due regioni, Sardegna e Puglia, anche la notte volontari e vigili fuoco hanno lottato per vincere le fiamme. Sul Gargano, in prossimità di Vieste, i mezzi antincendio hanno ripreso ieri mattina a bombardare d'acqua la zona boschiva distrutta dalle fiamme. Il campeggio evacuato l'altro ieri, con 500 turisti, non è più agibile, e per i villeggianti sono state trovate sistemazioni di fortuna.

Nell'isola, in provincia Nuoro, i Canadair hanno volato tutto il giorno Agrustos di San Teodoro, dove il fuoco si estende con un fronte di oltre chilometro per circa cento ettari in piana di arbusti e macchia mediterranea. A terra hanno operato tutte le squadre disponibili, decine autobotti e un centinaio di uomini. In provincia di Cagliari, invece, l'incendio più pericoloso si è verificato a San Gregorio, nel territorio comunale di Sinnai. Anche qui è intervenuto un mezzo antincendio dell'esercito che ha sparato sulle fiamme ettolitri di liquido ritardante. In serata la situazione migliorata ovunque, anche temo il ritorno maestrale.

E mentre il Sud ha paura per l'evoluzione che situazione potrebbe avere, sugli incendi che divorano Italia divampa una polemica tutta romana: l'esca stata fornita dall'annuncio, dato a sorpresa dal sottosegretario dc all'Ambiente Piero Angelini, di un decreto per la nomina di un ad acta» incaricato «accelerare e rendere operative le possibili azioni da parte del ministero dell'Ambiente», in coordinamento le altre amministrazioni interessate. Angelini ha anche aggiunto che è necessario un «piano organico per la prevenzione degli incendi» nel nostro Paese, per il quale un recente provvedimento legislativo ha reso disponibili trenta miliardi sulla finanziaria 1991. Il collaboratore di Giorgio Ruffolo ha motivato la decisione di nominare il commissario con l'incendio sviluppatosi l'altro ieri nella zona umida di Torre Guaceto, nel Brindisino, dove cinquanta ettari di vegetazione protetta sono sta completamente distrutti dalle fiamme. Immediata, e seccata, la reazione della Protezione Civile quella che è stata interpretata come un'invasione di campo. Sono partite richiesta di chiarimenti al ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo «sul significato, la portata ed i limiti» dell'iniziativa di Angelini, ed una in cui fa presente che «la nomina di commissari straordinari spet eventualmente al Presidente delle Repubblica, su propo Presidente del Consiglio». Il dipartimento retto Capria rivendica propria «esclusiva competenza» in materia di coordinamento degli interventi contro gli incendi e precisa che «la situazione attuale appare controllabile con gli ordinari mezzi di intervento in possesso della Protezione Civile delle autorità locali competenti».

Intanto, ieri, nella mobilitazione antincendi si è inserita anche l'Assoboschi, che ha diffuso un decalogo. «Naturalmente - sottolinea una nota - le raccomandazioni possono contribuire alla riduzione degli incendi colposi involontari, per quanto riguarda quelli dolosi volontari la prevenzione è più difficile. Lo scorso anno gli incendi dolosi sono stati il 54,1 per cento del totale, contro una percentuale del 24,4 di quelli colposi involontari». L'Assoboschi chiederà ai prefetti delle zone a rischio l'emissione di ordinanze per vietare di accendere fuochi in prossimità di boschi o coltivazioni. In pre-allarme, oltre al Sud, Toscana e Liguria. [r. cri.]

FRANCIA

Cancellati mille ettari

PARIGI. Più di mille ettari di bosco sono andati distrutti in diversi incendi scoppiati nella regione meridionale Var. Altri 150 ettari sono bruciati a Saint-Anastasie. Per tutta la notte centinaia di vigili del fuoco, fatti affluire dalle vicine regioni, hanno lavorato per circoscrivere le fiamme. Più grave la situazione nella foresta a Nord-Est di Saint-Maximin, dove il fronte di fuoco si estende oltre 12 chilometri di lunghezza sei di larghezza in un'area di difficile accesso per la folta vegetazione. L'autostrada A-8 delle Provenza stata chiusa al traffico per ragioni di sicurezza. Le fiamme state alimentate per tutta la notte dal vento. Nella zona - dove impegnati migliaio di vigili fuoco dotati di «turbo-cannone» ad acqua - sono al lavoro anche decina di Canadair, Hercules e Fokker decollati dalla base della Protezione Civile di Marignane. L'origine degli incendi quasi certamente dolosa. [Ansa]

Notte di paura in Francia: gli incendi sono stati quasi tutti dolosi

MEDICINA

La vacanza nemica del baby-turista

ORMAI i bambini, perfino i lattanti, viaggiano con i genitori durante le vacanze in altre nazioni o addirittura in altri continenti. Bisogna dunque parlare del bebè viaggiatore internazionale. per lui ecco un vademecum.

Prima della partenza fare il punto sulle vaccinazioni. Il bambino, è sperabile, avrà avuto le vaccinazioni prescritte, ossia quella contro la difterite, le pol e il tetano: controllare che vario inieziori e somministrazioni siano a posto secondo le cronologie prescritte.

La vaccinazione anti-febbre gialla indispensabile per i soggiorni intertropicali in Africa o in America: una sola iniezione, producente immunità entro 10 giorni valida per 10 anni. La vaccinazione contro il colera (Asia, Africa) scarsamente efficace, la si farà soltanto se richiesta ufficialmente. Potrebbero invece opportune le vaccinazioni contro il morbillo e la pertosse, che in certe zone dell'Africa hanno un decorso più grave che da noi.

Sempre prima della partenza, provvedere a munirsi delle compresse contro la malaria, estesa nel mondo e per la quale non c'è vaccinazione. Questa chemioprofilassi (profilassi chimica, sia con medicamenti) è indispensabile, il pediatra preciserà le norme e le dosi secondo l'età. Deve essere continuata per uno-due mesi dopo il ritorno. Attenzione, la malaria può essere grave.

Durante il soggiorno l'igiene personale degli alimenti, la sorveglianza del tempo libero e dei giochi dovrebbero permettere di evitare i pericoli maggiori. L'alimentazione sarà normale ed equilibrata (il lattante dovrebbe avere il latte materno), ma è assurdo portarsi tutto da casa e cercare soltanto i prodotti noti. risorse locali indispensabili, bisogna però evitare il latte non pastorizzato, i cibi crudi di cui si conosce la preparazione, quelli conservati col freddo poiché un errore di conservazione è sempre possibile. Mettere in guardia il ragazzino contro i gelati alla crema e le bevande zuccherate.

Se il clima caldo e umido docce anche più volte al giorno, indumenti leggeri, ampi, permeabili, meglio che di fibre sintetiche. Non camminare a piedi nudi (pericolo di infezioni), coprire braccia e gambe di sera per evitare le punture degli insetti.

Si avrà desiderio di bagnarsi: non lo si faccia in acque dolci per il rischio della bilharziosi, grave malattia provocata da vermi platelmínti che penetrano attraverso la pelle del bagnante. Le immersioni nel mare non hanno questi pericoli ma bisogna tenere delle meduse, dei celenterati con potere urticante, degli squali.

Anche la donna in stato interessante in linea di massima può viaggiare senza pericoli per e per il nascituro. Però vi interdizioni assolute: gravidanze che decorre normalmente oppure antecedenti ostetrici sfavorevoli, specialmente interruzione precoce tardiva; ultimi due mesi di gravidanaa; soggiorno luoghi sprovvisti di assistenza ostetrica.

Attenzione: la gestante non deve vaccinata con vaccini contenenti come quelli contro la febbre gialla, l'epatite B, la polio (Sabin), potenzialmente pericolosi per il feto.

L'aereo certamente il più usato, e appunto per questo è stato accuratamente studiato. Può essere all'origine di scosse, reazioni emotive, di congestione della regione pelvica per la posizione seduta di lunga durata. Accelerazioni vibrazioni sembrano più importanti quelle della vita abituale, gli ascensori o per la frenata di un'automobile. Comunque l'effetto delle vibrazioni è stato controllato su topine gravide che sia risultato alcun effetto nocivo. guenze del vuoti d'aria non sono ben conosciute.

L'accelerazione al decollo non è stata studiata sistematicamente ma sembra che abbia conseguenze dannose, in base alle osservazioni su venti hostesses che continuano il loro lavoro durante il primo trimestre.

Nell'aereo vi è una certa diminuzione della pressione di ossigeno ma il feto è molto resistente a tale condizione sia perché nel suo sangue vi è più emoglobina che nell'adulto, sia perché la sua emoglobina ha maggiore affinità per l'ossigeno. Topine gravide tenute in aria corrispondente a quella mila metri d'altitudine ebbero aborti, tutt'al più una lieve accelerazione cardiaco fetale.

Lunghi viaggi in aereo o in auto devono comunque essere progettati con prudenza. Non conviene che la gestante guidi l'auto. Un certificato medico può dispensarla dalla cintura, il consiglio è che occupi il sedile posteriore.

Ulrico di Aichelburg

IN **BREVI**

nel '92 chiuso

Diventerà «a numero chiuso» la spiaggia della «Pelosa», uno degli arenili più belli della Sardegna Settentrionale, incastonata nella costa di Stintino, di fronte all'Asinara. La limitazione dell'accesso, che sarà attivata nella prossima gione, è stata decisa ieri dall'amministrazione comunale per fronteggiare l'erosione provocata dal vento dalle maree e la dispersione della sabbia provocata dalle migliaia di quotidiani frequentatori. I bagnanti asporterebbero ogni giorno 50 chili di impalpabile sabbia bianca contribuendo alla distruzione della spiaggia. [Agi]

rischia secco

PORTOFINO. A Portofino manca l'acqua. Da alcuni giorni il livello nelle falde si è abbassato sensibilmente a causa dell'impennata dei consumi coincisa il periodo boom e complice il grande caldo, tanto da costringere il sindaco a imporre restrizioni e limitazioni con una ordinanza. Fino a nuovo ordine gli abitanti di ville e appartamenti che affacciano sulla celebre piazzetta non potranno riempire e cambiare acqua alle piscine, né lavare auto e imbarcazioni non per due ore al giorno, dalle 8 alle 10. Molto salate le multe per i trasgressori: fino a 350 mila lire. [Ansa]

Bombe sul fondale la spiaggia

TRIESTE. Alcuni residuati bellici (probabilmente bombe di mortaio o piccoli siluri) sono stati individuati centinaio di metri al largo spiaggia di Lignano Riviera. A scoprire il piccolo arsenale, sono stati alcuni bagnanti, che camminando in mare lin quel punto l'acqua è alta un metro e mezzo) sono sentiti pungere i piedi da oggetti metallici. La zona stata segnalata con paletti e circoscritta una fettuccine rossa, in attesa dell'intervento di un nucleo specializzato della Marina. [Ansa]

Dall'Elba a Pisa nuotata-record

PORTOFERRAIO. A nuoto dall'isola d'Elba a Pisa: protagonista dell'impresa-record è un impiegato calabrese anni, Michele Rossetti, di Reggio Calabria. Oltre 100 chilometri nuoto, prima nel Tirreno e poi risalendo l'Arno: partito ieri mattina dal molo mediceo di Portoferraio, dovrebbe raggiungere Pisa oggi alle 21,30. [Agi]

Il gruppo si è perso sulle montagne dell'Aquila, salvati all'alba dai carabinieri

Otto scout «prigionieri» del bosco

Notte di paura sotto la pioggia, ragazza ferita

L'AQUILA. Notte di paura per gli romani dispersi, l'altro ieri sera, durante un'escursione sul Sirente, in Abruzzo.

Alcune ore sotto le stelle e con un po' di terrore addosso, poi, verso le tre di notte di ieri i soccorsi hanno ritrovati, tutti in buone condizioni di salute: piccola distorsione alla caviglia solo per Valentina Ramberti, quindici anni.

I ragazzi fanno parte del gruppo Agesci «Roma 34» hanno tutti tra dodici e quindici anni. La comitiva era partita nella mattinata dal campo base di Prati del Sirente in direzione di Rovere, un passino e sette chilometri distanza dal campo.

Dopo una colazione al sacco in mezzo prati, i ragazzi erano ripartiti per fare ritorno al campo base. Per raggiungerlo avrebbero dovuto percorrere il sentiero per Fonte Anatella, nel territorio del di Rocca di Mezzo, dove ad attenderli un altro gruppo scout che li avrebbe riportati indietro in auto.

maltempo nel frattempo scatenatosi nella zona, insieme piccolo incidente alla caviglia di Valentina, probabilmente ha rallentano la loro marcia. Il peggiorare delle condizioni atmosferiche e l'aver perso l'orientamento li ha poi convinti a fermarsi e passare la notte in attesa dei soccorsi.

Nel campo Secinaro oltre agli otto ragazzi smarritisi (cinque ragazze e tre maschiettil si trovavano una mezza dozzina di adulti e almeno altri dieci boy scout, ma alla passeggiata per i campi i ragazzi erano andati da soli.

«Il rientro era previsto per le 16,30, ma hanno sbagliato sentiero e quando non li abbiamo visti rientrare abbiamo dato l'allarme - ha raccontato Franca Iengo, responsabile del gruppo Agesci romano -, quando le squadre di soccorso li hanno trovati, poco dopo le tre di questa notte, i ragazzi erano tranquilli. Erano ben coperti, tutti con le giacche a vento».

In cima alla montagna, 2000 metri di quota, fa freddo, ma i ragazzi fortunatamente hanno preferito non affrontare il buio e aspettare la prima luce del giorno. Poi nella notte il ritrovamento da parte dei carabinieri di Sulmona in una zona boscosa a circa 1900 metri d'altezza, in località «Colle Mandra murata».

Le brutta avventura non ha distolto i ragazzi dal proseguire il loro campo scout, che cominciato da soli cinque giorni, per durare in tutto quindici: di loro infetti è voluto tornare a Roma.

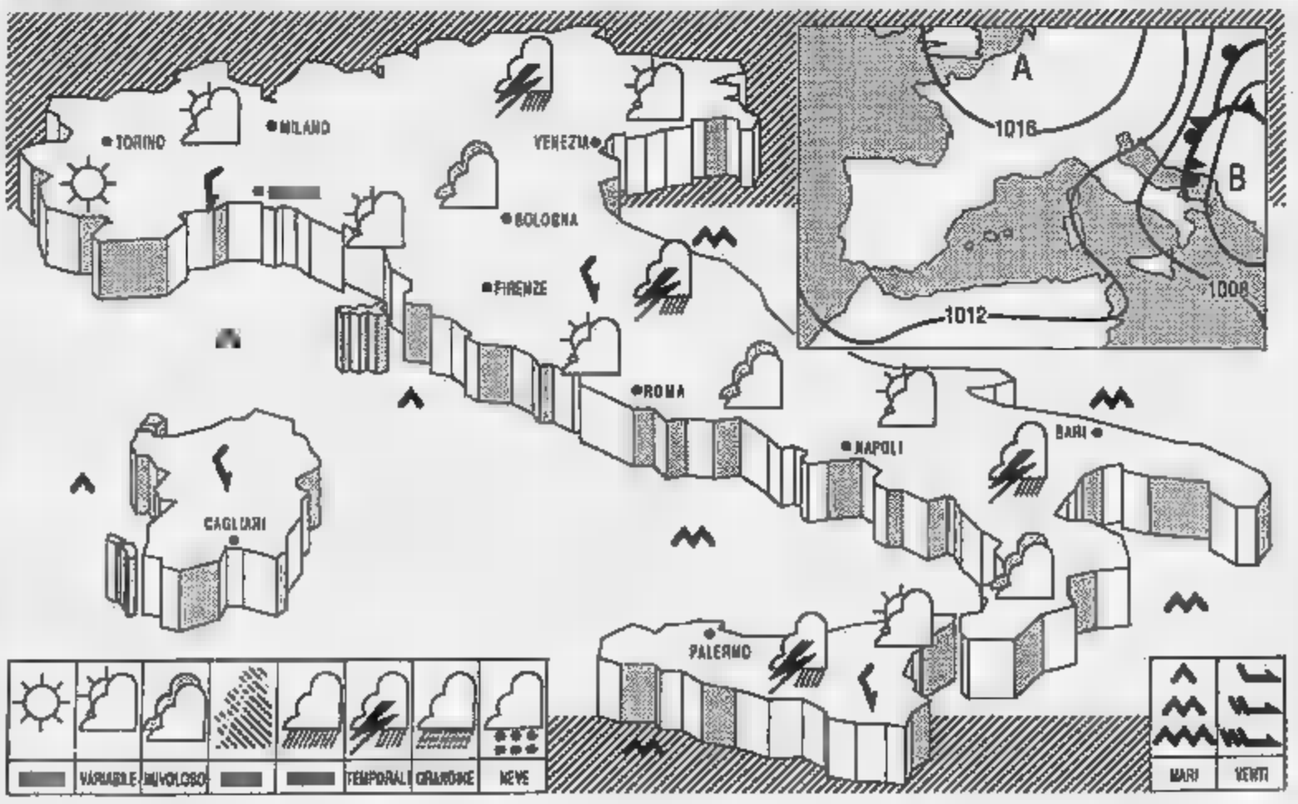
Il gruppo scout fa capo alla parrocchia di san Leonardo ad Acilia. La di Secinaro è spesso scelta dai gruppi per organizzare i propri campi: attualmente sono impiantati sei. [Ansa]

FAST-FOOD

Blitz dei Nas: 675 multe

ROMA. Nuovo blitz Nas. Questa volta nel mirino sono stati fast-food e i ristoranti stranieri. Nel corso delle 742 ispezioni effettuate nei fast-food sono state riscontrate 675 infrazioni (149 penali e amministrative) e segnalate all'autorità giudiziaria 433 persone. L'incursione in 445 ristoranti stranieri ha portato all'accertamento di 372 infrazioni, con 264 persone segnalate. Quanto ai fast-food il primato delle regioni in regola spetta all'Emilia (69 ispezioni, solo 17 in regola), al Piemonte (51 ispezioni, di cui 19 in regola), Veneto (38 ispezioni, 13 in regola), Calabria (22 ispezioni, 5 in regola). In Campania, invece, su fast-food ispezionati, solo 4 erano irregolari. Sono stati sequestrati carni, alimenti congelati serviti come freschi, olio extravergine miscelato con olio di semi. [AdnKronos]

IL TEMPO



SITUAZIONE la circolazione depressionaria presente sull'Italia, nel suo lento moto verso Sud-Est, interessa più direttamente le regioni del orientale penisola.

TEMPO sulle regioni nord-orientali, sulle regioni centrali e al della penisola, nuvolosità variabile, con possibilità di locali temporali, più probabili sul Triveneto, sulle regioni adriatiche e sulle zone interne del Centro-Sud. Durante la notte i fenomeni tenderanno ad attenuarsi.

TEMPERATURA in leggero lo sulle regioni nord-occidentali e sulle isole maggiori; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

VENTI: ovunque moderati settentrionali, a disporsi da Nord-Ovest al Centro-Sud e a rinforzare.

poco mossi o localmente mossi il ligure, alto Tirreno e Mare di Sardegna; mossi e molto mossi gli altri mari; onda ondosa ovunque in diminuzione.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni adriatiche e ioniche residui annuvolamenti, qualche breve rovescio e tendenza a miglioramento. Sulle regioni cielo poco nuvoloso, salvo sviluppo nubi a evoluzione diurna sulle interne del Centro, ove saranno possibili temporali pomeridiani.

CITTA' ITALIANE

Bolzano			Firenze	14	30	Bari	19	26
Verona	14	28	Pisa	17		Napoli	20	28
Trieste	20	25	Ancona	16		Potenza	15	21
Venezia	17	28	Perugia	14	24	S.M. Leuca	22	26
Milano	17	30	Pescara	15	25	R. Calabria	24	30
Torino	13	29	L'Aquila	12	24	Palermo	24	28
Cuneo	16	28	Roma Urbe	15		Catania	22	31
Genova	21	32	Roma Fium.	15		Alghero	19	27
Bologna	18	30	Campobasso	15		Cagliari	20	35

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	26	variabile	Lisbona	18	35	sereno
Atene	24	38	sereno	Londra	16	28	nuvoloso
Bangkok	27	31	pioggia	Los Angeles	19	25	nuvoloso
Berlino	14	25	sereno	Madrid	18	38	sereno
Bruxelles	19	np	variabile	Montreal	17	26	nuvoloso
Buenos Aires	12	16	nuvoloso	Mosca	11	19	sereno
Copenaghen	14	22	sereno	New York	22	29	nuvoloso
Dublino	14	21	nuvoloso	Parigi	13	25	nuvoloso
Francoforte	15	27	sereno	Pechino	24	28	pioggia
Gerusalemme	15	29	sereno	Rio de Janeiro	22	np	sereno
Ginevra	13	18	nuvoloso	Sydney	11	np	variabile
	11	21	nuvoloso	Tokyo	27	32	sereno
Honolulu	26	32	sereno	Varsavia	15	21	nuvoloso
Il Cairo	28	34	sereno	Vienna	14	20	pioggia

Città svuotate e centri di villeggiatura quasi al completo, ma il boom turistico è lontano

Vinta la prima battaglia d'estate

In viaggio 7 milioni di auto, pochi rallentamenti

ROMA. Le previsioni annunciano ancora per oggi nuvole e temporali sulle regioni nord orientali e su quelle adriatiche, ma per l'industria delle vacanze il barometro indica bello stabile senza incertezze. Dalla Valle d'Aosta alla Sardegna, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia gli operatori turistici già assaporano i risultati di una stagione d'oro.

E a dare maggior concretezza a queste previsioni da ieri ci sono altri venti milioni di turisti. In tanti sono fuggiti dalle città per raggiungere le località di villeggiatura.

Secondo i calcoli dell'Azienda municipale per la nettezza urbana, almeno settecentomila romani hanno lasciato tra venerdì e ieri la capitale per le vacanze. E anche Torino, complice la chiusura, con una settimana di anticipo, della Fiat, si è svuotata.

Ma per alcuni l'esodo non è finito. Soprattutto nei porti si annunciano code e attese per chi deve imbarcarsi sui traghetti che hanno come mete i porti della Corsica, della Sardegna, della Sicilia e della Grecia.

Nelle località del litorale toscano il maggior numero di arrivi è previsto per la fine della prossima settimana: per quei giorni sono già esaurite le prenotazioni sulle navi che assicurano i collegamenti con l'isola d'Elba.

Più massiccio l'afflusso di turisti al terminal della «Tirrenia» di Genova: ieri sei traghetti, con oltre novemila persone, sono salpati per la Sardegna.

Situazione tranquilla a Villa San Giovanni, in Calabria, mentre viaggiano «a pieno carico» gli aliscafi e i traghetti che uniscono la Sicilia alle sue quattordici isole minori.

Nonostante nell'ultimo week-end strade e autostrade siano state prese d'assalto da sette milioni di veicoli, il traffico non ha subito grossi rallentamenti. Merito anche delle partenze intelligenti. I consigli dell'Aci, della società autostrade e della polizia sono serviti a scaglionare i gruppi di vacanzieri. E così nonostante tutte le località più rinomate - da Cortina a Capri, da Courmayer a Forte dei Marmi - annuncino alberghi quasi al completo e seconde case quasi tutte riaperte, i bollettini hanno registrato soltanto «un traffico leggermente superiore al normale».

In pochi, classici, punti della rete autostradale gli automobilisti sono stati obbligati a fare i conti con i disagi di sempre: code e rallentamenti soprattutto ai caselli.

E' il caso dell'autostrada che unisce le due riviere liguri, Ventimiglia a Sarzana, della Firenze-mare, dell'Autosole nel tratto compreso tra Milano e Melegnano.

Neanche dalle centrali operative dell'autostrada Adriatica e da quella che unisce Roma all'Abruzzo arrivano notizie di ingorghi. Anzi, è andata meglio di quanto la polizia stradale prevedesse. La pioggia ha invece creato ieri pomeriggio qualche difficoltà in Campania: forte acquazzone ha bloccato per alcune ore l'entrata e l'uscita ai caselli di Caserta dell'Autosole. Si sono formate code per alcuni chilometri.

Non mancati gli incidenti. Il più grave è avvenuto in Puglia. Nello scontro tra due auto sono morte carbonizzate cinque persone, tre donne e due uomini, tutte giovani. Le altre tre rimaste gravemente ferite: ora sono ricoverate all'ospedale con prognosi riservata. La disgrazia è avvenuta sulla provinciale Gallipoli-Lecce: il conducente di una «Bmw» forse per l'eccessiva velocità ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata, incendiandosi subito dopo, contro una «127». Un incidente mortale è avvenuto anche sull'A14 nel tratto che attraversa la Val Sangro.

Il traffico è ordinato anche perché in molti hanno scelto per andare in vacanze il treno e l'aereo. Alla stazione di Bologna, per tutta la giornata, è stato un via-vai di passeggeri e di treni straordinari. Molti voli charter hanno portato migliaia di turisti sulle coste della Sardegna. [r. cri.]

Valle D'AOSTA

Record di presenze

Con l'ondata di vacanzieri dell'ultima domenica di luglio la Valle d'Aosta è avviata al «tutto esaurito». Ovunque stessa risposta: «Non c'è più posto». Qualche possibilità di sistemazione esiste ancora, ma è destinata a sparire nei prossimi giorni. In città si calcola siano arrivate dalle 50 alle 60 mila persone. Tra venerdì e ieri sono stati registrati sul tratto autostradale valdostano circa 100 mila passaggi di auto. Il traffico è stato intenso, senza incidenti. Code al casello di Aosta e agli svincoli verso le valli laterali, ma le attese non sono mai state lunghe. Intenso anche il traffico sulle statali 26 e 27 e su tutte le strade regionali che portano alle zone turistiche. Come sempre i punti critici si sono rivelati il tratto della tangenziale Nord del capoluogo, l'innesto e Pont-Saint-Martin, lo svincolo di Verrès verso la Valle d'Ayas, quello di Chatillon in direzione Valtournenche, quello di Sarre per Cogne.

CORTINA

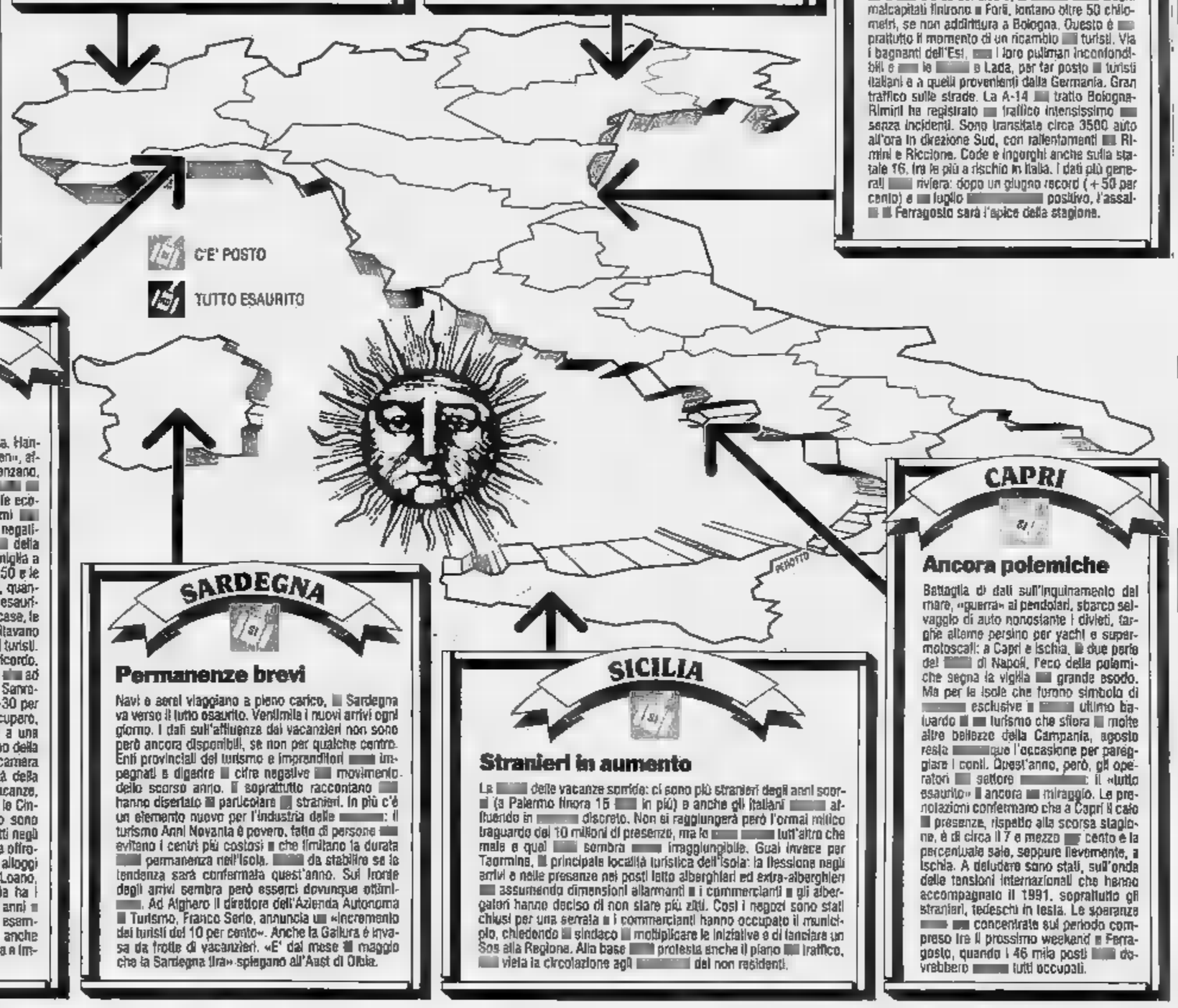
I vigili all'attacco

Cortina mantiene il trend degli anni scorsi. 7200 residenti, mila posti letto, non si costruisce da dieci anni. Dunque tutto esaurito. Aumenta la caccia al posto nei paesi vicini, per questo c'è intasamento. Venticinque vigili stanno distribuendo centinaia di multe per divieto di sosta: mila lire sulla strada, 50 mila sui prati. A fine stagione potrebbero superare i 200 milioni dello scorso anno. Per il momento strade e autostrade sono intasate in tutta la regione, nessuna coda anche ai caselli di Mestre. Situazione felice anche sulla riviera Veneta. A Jesolo, seconda spiaggia d'Italia, è record con mila presenze giornaliere in città di 450 alberghi, 22 mila abitanti, più 22 mila lavoratori stagionali. Il record dovuto anche alle buone condizioni del mare: all'Azienda di promozione turistica citano alcuni dati. Temperatura media dell'aria 19 gradi, dell'acqua 20, trasparenza buona.

RIMINI

superato

Una prova generale. La riviera romagnola ha retto bene al primo grande esodo delle ferie. Dai Lidi Ferraresi di Gabicce la stima che siano arrivate nel giro di 48 ore circa due milioni di persone, almeno la metà concentrate a Rimini e dintorni. E qui è tutto esaurito. Ma un altro assalto è atteso per la prossima settimana. Chi arriva oggi ha pochissime possibilità di trovare posto negli hotel. Le disponibilità, forse, riguardano solo gli alberghi a due stelle. Tutto pieno in quelli a tre e quattro stelle, non parliamo di quelli di lusso, è confermata anche una ritrovata qualità degli ospiti. Per i ritardatari, dunque, niente mare con vista sui monti e non c'è da scherzare, alcuni malcapitati finirono a Forlì, lontano oltre 50 chilometri, se non addirittura a Bologna. Questo è praticamente il momento di un ricambio di turisti. Via i bagnanti dell'Est, i loro pullman inconfondibili e le Lada, per far posto ai turisti italiani e a quelli provenienti dalla Germania. Gran traffico sulle strade. La A-14 nel tratto Bologna-Rimini ha registrato un traffico intensissimo ma senza incidenti. Sono transitate circa 3500 auto all'ora in direzione Sud, con rallentamenti a Rimini e Riccione. Code e ingorghi anche sulla statale 16, tra le più a rischio in Italia. I dati più generali della riviera: dopo un giugno record (+50 per cento) e un luglio positivo, l'assalto di Ferragosto sarà l'apice della stagione.



LIGURIA

Venti di crisi

Lacrime sul turismo in Liguria. Hanno il colore del petrolio della «Haven», affondata ad aprile tra Voltri e Arenzano, imputata di una stagione che è meglio dimenticare. Anche la catastrofe ecologica è stata scongiurata. I primi bilanci parlano di un'estate decisamente negativa. Ma la colpa, forse, non è della superpetroliera cipriota. Da Ventimiglia a Lerici mancano all'appello tra i 250 e le 300 mila persone. L'anno scorso, quando in questo periodo c'era il tutto esaurito, tra hotel, residence e seconde case, le Riviere di Levante e Ponente ospitavano meno di un milione e mezzo di turisti. Adesso il «top» è solo un bel ricordo. Gli stessi ha registrato, sia a Rapallo che ad Alassio, sia a Sestri Levante che a Sanremo, un calo generalizzato del 20-30 per cento. Luglio ha mostrato un recupero, ma ancora oggi basta telefonare a una qualsiasi delle Aziende di soggiorno della Liguria per trovare (e subito) una camera d'albergo in quasi tutte le località della costa, anche nelle «perle» delle vacanze, come Santa Margherita, Alassio e le Cinque Terre. Addirittura a Sanremo sono ancora disponibili almeno 2500 letti negli alberghi. Bordighera e Finale Ligure offrono ampie disponibilità, migliaia di alloggi risultano sfitti a Pietra Ligure, Loano, Chiavari e Lavagna. Ma la Liguria ha i problemi di sempre. Passano gli anni e non vengono risolti. L'acqua, per esempio. Dopo la grande paura del '90, anche quest'estate il golfo di Diano Marina e Imperia hanno grossi inconvenienti.

SARDEGNA

Permanenze brevi

Navi e aerei viaggiano a pieno carico, la Sardegna va verso il tutto esaurito. Ventimila i nuovi arrivi ogni giorno. I dati sull'affluenza dei vacanzieri non sono però ancora disponibili, se non per qualche centro. Enti provinciali del turismo e imprenditori impegnati a digerire le cifre negative del movimento dello scorso anno. E soprattutto raccontano di aver disertato in particolare gli stranieri. In più c'è un elemento nuovo per l'industria delle vacanze: il turismo Anni Novanta è povero, fatto di persone che evitano i centri più costosi e che limitano la durata della permanenza nell'isola. Resta da stabilire se la tendenza sarà confermata quest'anno. Sul fronte degli arrivi sembra però esserci dovunque ottimismo. Ad Alghero il direttore dell'Azienda Autonoma di Turismo, Franco Serio, annuncia un «incremento dei turisti del 10 per cento». Anche la Gallura è invasa da frotte di vacanzieri. «E' dal mese di maggio che la Sardegna tira» spiegano all'Aast di Olbia.

SICILIA

Stranieri in aumento

La fine delle vacanze sorride: ci sono più stranieri degli anni scorsi (a Palermo finora 15 mila in più) e anche gli italiani stanno affluendo in modo discreto. Non si raggiungerà però l'ormai mitico traguardo dei 10 milioni di presenze, ma le cifre sono tutt'altro che male e qualcuno sembra addirittura irraggiungibile. Guai invece per Taormina, il principale località turistica dell'isola: la flessione negli arrivi e nelle presenze nei posti letto alberghieri ed extra-alberghieri sta assumendo dimensioni allarmanti e i commercianti e gli albergatori hanno deciso di non stare più zitti. Così i negozi sono stati chiusi per una serrata e i commercianti hanno occupato il municipio, chiedendo al sindaco di moltiplicare le iniziative e di lanciare un Sos alla Regione. Alla base della protesta anche il piano del traffico, che vieta la circolazione agli autobus dei non residenti.

CAPRI

Ancora polemiche

Battaglia di dati sull'inquinamento del mare, «guerra» ai pendolari, sbarco selvaggio di auto nonostante i divieti, targhe alterne persino per yachi e supermotoscafi: a Capri e Ischia, due perle del golfo di Napoli, l'eco delle polemiche segna la vigilia del grande esodo. Ma per le isole che furono simbolo di esclusive e status ultimo baluardo del turismo che sfiora le molte altre bellezze della Campania, agosto resta comunque l'occasione per pareggiare i conti. Quest'anno, però, gli operatori del settore temono: il «tutto esaurito» è ancora un miraggio. Le prenotazioni confermano che a Capri il calo di presenze, rispetto alla scorsa stagione, è di circa il 7 e mezzo per cento e la percentuale sale, seppure lievemente, a Ischia. A deludere sono stati, sull'onda delle tensioni internazionali che hanno accompagnato il 1991, soprattutto gli stranieri, tedeschi in testa. Le speranze sono ora concentrate sul periodo compreso tra il prossimo weekend di Ferragosto, quando i 46 mila posti letto dovrebbero essere tutti occupati.

Il battesimo la prossima settimana: le pene prevedono arresto, multe e ritiro della patente

Etilometri puntati contro i pirati della strada

I misuratori del tasso alcolico finalmente consegnati alla polizia

ROMA
DALLA REDAZIONE

Dopo anni di attesa entreranno finalmente in funzione gli etilometri, gli strumenti per rilevare la quantità di alcol ingerito, che dovrebbero anche evitare le stragi del sabato sera». Il loro battesimo sulle strade italiane avverrà in settimana. Le Motorizzazione civile ha infatti concluso le prove di omologazione sui primi dieci apparecchi e li ha inviati al ministero dell'Interno pronti per l'uso.

Gli automobilisti sono, quindi, avvertiti: d'ora in poi mettersi alla guida dopo aver bevuto vino e superalcolici potrà costare caro. La sanzione prevista, sempreché il fatto non costituisca più grave reato, è l'arresto fino ad un mese con ammenda da 200 a 500 mila lire oltre alla sospensione della patente per tre mesi.

Ma come avviene il controllo del tasso alcolico? Il conducente fermato viene invitato ad espirare l'aria nello strumento. Se in base al valore della concentrazione di alcol nell'aria alveolare espirata la concentrazione alcolemica corrisponde o è superiore a 0,8 grammi per litro il soggetto viene ritenuto in stato di ebbrezza. La prova deve essere ripetuta e dare gli stessi risultati dopo cinque minuti.

L'etilometro può misurare globalmente sia la concentrazione nell'aria espirata di alcol etilico, sia la concentrazione di alcol metilico e di alcol isopropilico. L'apparecchio, oltre a visualizzare i risultati delle misurazioni e dei controlli effettuati, fornisce anche la corrispondente prova documentale mediante una piccola stampante.

Al Centro ricerche e prove della Motorizzazione civile di Roma continueranno, comunque, le prove di omologazione su altri 15 etilometri che saranno inviati al ministero dell'Interno prima di Ferragosto. Ogni etilometro viene sottoposto per più di 48 ore ad una serie di prove e verifiche.

Intanto, il ministero dei Trasporti ha illustrato ieri con una lunga nota il lavoro di revisione che sta svolgendo la Motorizzazione civile sul progetto di nuovo codice della strada predisposto dalla commissione, presieduta dall'ex primo presidente della Cassazione Giuseppe Tamburrino. Il definitivo via libera spetterà al governo che, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, potrà modificare il testo senza più interpellare la commissione. Nel loro insieme le proposte della Motorizzazione (riguardano, tra l'altro, l'anagrafe dei conducenti, l'archivio dei veicoli e la loro cancellazione al Pra, nonché i documenti di circolazione ed immatricolazione) - si legge nella nota ministeriale - sono perfettamente aderenti ai principi della legge delega e sono rivolte a facilitare al cittadino l'iter burocratico e a garantire le massime garanzie di sicurezza.

In particolare, la Motorizzazione ha precisato di aver proposto un contrassegno di identificazione degli scooters per assicurare l'identificazione sia del responsabile del ciclomotore, sia del ciclomotore in fase di circolazione, nonché la qualità di «bene mobile registrato» del ciclomotore.

Trattandosi di un sistema «ad personam» - è, quindi, necessaria la registrazione dei passaggi di proprietà. La Motorizzazione ha, poi, suggerito di aggiungere alla revisione periodica di un veicolo la possibilità di una «revisione singola» in fase di controllo da parte della polizia nascano dubbi sulla sua sicurezza. In questo caso potrà essere disposta una revisione straordinaria e aggiuntiva.

A Milano, aveva 81 anni. Nel 1964 fu una Fiat 500 a inaugurare il tracciato

Addio al papà dell'Autosole

Morto Jelmoni, il progettista che accorciò l'Italia

MILANO. E' morto il progettista dell'Autosole. Aimone Jelmoni si è spento nella sua abitazione, a Milano, all'età di 81 anni, dopo lunga malattia. Il decesso risale a mercoledì, ma è stato reso noto solo ieri, a funerali avvenuti. «Era un uomo buono e schivo - ha ricordato la moglie Novella -. Mi aveva persino chiesto che i necrologi venissero pubblicati a esequie avvenute».

Definito «l'uomo che ha accorciato l'Italia», Jelmoni era nato a Milano il 10 settembre del 1910. Direttore di istituto e professore emerito del Politecnico di Milano, insegnò anche all'Università Cattolica. Oltre all'autostrada del Sole, Jelmoni disegnò l'aeroporto della Malpensa e altre autostrade, tra la Genova-Sestri e la Voltri-Alessandria.

Ai più sembrò una megalomania il suo progetto di autostrada pensata a tre corsie: era il 1958 e Jelmoni andò dall'allora ministro delle Finanze Ezio Vanoni una cartina su cui aveva disegnato in rosso l'intero tracciato. L'autostrada del sole, che compirà ad ottobre i suoi 27 anni di esercizio, ha segnato un'epoca. La costruzione significò non solo un ammodernamento della rete viaria della penisola, ma divenne anche il simbolo dello sviluppo industriale del Paese.

I lavori, iniziati nel 1956 dopo la stipula della convenzione tra l'Anas e la società «Autostrada del Sole», appositamente costituita dall'Iri, procedettero speditamente e vennero seguiti dagli italiani con apprensione, i telegiornali dedicavano loro ampi servizi. Jelmoni impersonava in qualche modo lo stereotipo dell'Italia più moderna, avviata su standard europei e capace di realizzare il vecchio sogno di unire Nord e Sud con una via veloce capace anche di accorciare le distanze tra culture e genti ancora profondamente diverse. A due anni dall'inizio dei lavori aperto al traffico il primo tratto di 100 chilometri da Milano a Parma, settimo dell'intera opera che prevedeva un percorso di 755 chilometri, con un costo di 184 miliardi e 600 milioni. Nel 1959 furono completati i tratti tra Milano e Bologna, Capua e Napoli. L'anno dopo anche il tronco Bologna-Firenze entrò in esercizio. E finalmente il 4 ottobre del 1964 avvenne la saldatura finale tra Valdarno e Chiusi. Gli ultimi lavori vennero seguiti addirittura dall'allora presidente del Consiglio Aldo Moro.

Fu una Fiat 600, un altro dei simboli indelebili dell'Italia del boom, a inaugurare la nuova strada che la rivista «Auto Italiana» definì un «avvenimento che fa la storia di un Paese». [Ansa]

OPEL VECTRA

125 anni della nostra storia

Accadde quell'anno - Politica demografica fascista: imposta sui celibi. Trotzkij espulso dal partito comunista, si afferma la linea Stalin. A Boston Sacco e Vanzetti condannati a morte. Lo smemorato di Collegno è Bruneri o Canella? «Il cantante pazzo» primo film sonoro, primi Topolino di Walt Disney.

OPEL VECTRA

[illegible] TORINO, Lunedì 23 Maggio 1927 - Anno V [illegible] GIORNO [illegible] 121

ABBONAMENTI
[illegible] Anno [illegible] Trim.
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 20 —
Estero L. 175 — 88 — 46 —
Coll'edizione del lunedì
Italia e Colonie L. 87 — 44 — 23 —
Estero L. 200 — 102 — 52 —
Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino
Ogni [illegible] Cent. [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
[illegible]
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via [illegible] Teresa, 7 - [illegible]

IL DISARMO

Il risultato ginevrino

Il discorso con il quale M. Loudon, presidente della Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo, aprì a Ginevra, il 21 di marzo del 1927, la prima seduta pubblica della Commissione medesima, conteneva in termini chiari e precisi, i compiti e le finalità da conseguire. «Bisogna che noi arriviamo ad un risultato positivo, e che questo risultato sia semplice e comprensivo. Se vi è tra di noi qualcuno che per il momento, io mi rifiuto di crederlo, non desidera di pervenire a tal fine, bisogna che lo dichiari, assumendosene la grande responsabilità di fronte al mondo intiero». Così ha parlato il presidente, e non è necessario aggiungere, poi che i fatti lo hanno chiaramente dimostrato, che sia il raggiungimento di finalità concrete, sia la individuazione degli elementi avversi a tale raggiungimento, non compaiono tra i risultati della Conferenza medesima.

Chi ha avuto la buona volontà di seguire i numerosi dibattiti che i tecnici sostennero nelle diverse riunioni in proporzione degli svariati argomenti volta a volta portati in discussione, ha potuto facilmente notare come alla inizio, si determinasse un accordo generico, che man mano scompariva con l'approfondimento progressivo dello argomento stesso.

I motivi determinanti questa speciale situazione sono evidenti: e vanno ricercati da un lato nella comune aspirazione a concretare un accordo serio e duraturo, dall'altro nella necessità di salvaguardare gli [illegible] della propria nazionalità, la quale ha una fisionomia bellica propria e distinta dalle altre. Le garanzie di quegli interessi non vanno mai attenuate da un principio generale, sibbene dalle applicazioni particolari, ed ecco il campo del dissenso. In altri termini quel dato potenziale bellico di un paese, che abbiamo precedentemente visto essere il più difficile e complicato indice da determinare, costituisce sempre lo scoglio dinanzi al quale vanno ad arenarsi le deboli navicelle della buona volontà colle quali i tecnici cercano l'accordo.

A base del disaccordo dunque, è il fatto del potenziale bellico di un paese, il quale fornisce ai suoi tecnici rappresentanti una visuale particolare ed una più particolare [illegible] sfiducia nello app[illegible] e nella valutazione di ogni argomento. Noi [illegible] conosciamo il valore di questo termine di potenziale possiamo già distinguere, rappresentati a Ginevra, due gruppi di potenze, dei quali uno gode di un grande potenziale e l'altro di un piccolo potenziale bellico. Gli Stati Uniti di America e l'Inghilterra appartengono al primo gruppo, e si può dire che tutti gli altri paesi appartengano più o meno al secondo. La discriminante caratteristica di questa differente appartenenza si è provata con il fatto che da una parte vi è assoluta la non interdipendenza tra i diversi armamenti e dall'altra parte [illegible] è assoluta la tesi contraria.

Per le due grandi potenze oceaniche, gli armamenti terrestri restano indipendenti da quelli navali e da quelli aerei mentre che le altre potenze, specialmente mediterranee affermano la assoluta interdipendenza delle tre categorie di grandi armamenti.

Nei due campi navale ed aereo la limitazione degli armamenti, le tendenze e gli interessi delle singole nazioni ebbero modo di manifestarsi e di affiorare entro termini netti e ben definiti. I particolari delle [illegible] stati notati a questo fine.

L'Inghilterra, per salvaguardare le sue infinite e lunghe vie di comunicazione che costituiscono la sua grande rete di vita imperiale, propone una limitazione navale distinta per tipo di naviglio, e naturalmente tende a più diminuire quello leggero e sottomarino del quale più può temere. Le altre Potenze invece, i cui bisogni di difesa sono meno ampi e i cui mezzi finanziari sono meno larghi, propongono di limitare il tonnellaggio complessivo dentro il quale lo stato è [illegible] i tipi di naviglio che a suo giudizio meglio risponde alle proprie finalità.

Il disarmo aereo è stato anche particolarmente dibattuto nelle questioni relative alla aeronautica civile, a quella marittima e a quella coloniale e si intende che le tesi limitative a separare delle aliquote erano volta a volta ostacolate dalle Potenze cointeressate. La Francia vuole separate le aeronautiche nazionali da quelle coloniali, l'Inghilterra quelle terrestri da quelle navali, e così di seguito cercando ognuno di accaparrare per il proprio paese il maggiore possibile privilegio.

In tema di controllo la Commissione di Ginevra non ha potuto raggiungere alcun accordo. Affidarsi alla buona fede ed al rispetto dei trattati sembra d'altro canto una troppo ingenua credulità, dati i tempi politici nei quali viviamo.

Il Generale De Marinis rappresentante dell'Italia alla Commissione del disarmo, ha posto sin dal primo giorno della sessione, chiaro e netto il nostro punto di vista nel complesso problema. Prevedendo che la fonte dei disaccordi era da ritrovarsi nelle discussioni particolareggiate ha avvertito che [illegible] bisogna limitarsi semplicemente ad annunziare certi principi e ad adottare delle formule vaghe che possono convenire a tutti e nelle quali ognuno può vedere affermate quelle che meglio corrispondono al proprio punto di vista, ma invece arrivare alla applicazione dei principii stessi, alle cifre, in modo da fare sorgere le differenti interpretazioni e le divergenze che si nascondono nelle formule troppo vaghe».

Contro alcune tendenze aventi per obbietto di stabilizzare le attuali situazioni degli armamenti dei diversi paesi per applicare in queste le eventuali riduzioni, il generale De Marinis ha detto chiaramente che sarebbe «un principio necessario ad ogni sentimento di giustizia internazionale». «Per ammettere questo principio bisogna dimostrare che gli armamenti attuali di tutti i paesi, corrispondono strettamente, e per tutti nella stessa misura, ai bisogni della loro sicurezza e agli obblighi internazionali da essi assunti». Il principio quindi di proporzionare gli armamenti alla sicurezza di un paese va tradotto non con una stabilizzazione sibbene con una revisione degli armamenti attuali. Ma dove il nostro rappresentante ha toccato veramente il culmine delle sue felici espressioni nel sintetizzare la posizione dell'Italia in [illegible] tutti i vantati desideri di pace e di disarmo delle altre potenze, è stato quando, in confronto dei progetti di Lord Cecil e di M. Paul Boncour ha solennemente dichiarato che: «l'Italia ha dimostrato con fatti incontestabili la sua chiara politica di pace. Tutte le iniziative rivolte ad assicurare la pace nel mondo la troveranno pronta ad accettarle. Su tutto il [illegible] è di accordo ad adottare limitazioni di armamenti, anche radicali, condotte ad un livello massimo comune. L'Italia è pronta ad accettarle a condizione che il livello sia per tutti lo stesso». «Il mio paese — ha detto il generale — non reclama alcun privilegio, ma in ogni [illegible] esso stima, che per la sua situazione geografica, per la sua popolazione, per i suoi bisogni, per i suoi obblighi internazionali, il suo armamento totale non potrà mai essere, in linea di diritto, inferiore allo armamento totale di qualunque altra Potenza continentale europea».

Questa è stata la grande linea direttiva, nella quale l'Italia ha collaborato a Ginevra per la limitazione degli armamenti.

SIBILLO.

De Pinedo
in volo per le Azzorre?

Horta, 22

Il colonnello De Pinedo è ancora a Trepassey, e a causa del tempo ha rimandato la partenza a domattina, (lunedì), all'alba.

Il comandante si recherà a bordo alle ore 6,30 antimeridiane (ora di Roma) e forse prenderà il volo alle ore 9. (Stefani).

La [illegible] finanziaria [illegible] l'Ungheria firmata a Palazzo Chigi

Roma, 22 mattino.

[illegible] avuto luogo a Palazzo Chigi, fra il Capo del Governo, ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini, e il barone Ezterenyi, ex-ministro ungherese del Commercio, la firma dei seguenti atti:

Convenzione fra l'Italia e l'Ungheria concernente il regolamento delle questioni finanziarie derivanti dall'annessione all'Italia della città di Fiume, con relativo protocollo finale.

Accordo tra l'Italia e l'Ungheria per regolare amichevolmente alcuni reclami di cittadini italiani presentati al Tribunale arbitrale misto italo-ungherese.

Dichiarazione italo-ungherese sul la procedura concernente il conto di compensazione fra l'Italia e l'Ungheria. (Stefani).

Il giubilo della città

Fiume, 22 mattino

I fiumani sono entusiasti per il provvedimento legislativo che regola la cittadinanza a coronamento delle loro aspirazioni. Il capitano Host Venturi ha comunicato telegraficamente al Capo del Governo la riconoscenza della popolazione. Si preparano grandi accoglienze alla squadra navale, attesa per giovedì.

Il Re spara il primo colpo
alla settima gara internazionale di [illegible]

L'intervento della Regina e delle massime [illegible] delle forze armate - Ottomila tiratori e dodici Stati - Il discorso del gen. Vaccari e la colazione alla «Cantina del Tiro».

Roma, 22 mattino

Nel Campo di Tiro della Farnesina, alla [illegible] del Re e della Regina, è stata [illegible] inaugurata la [illegible] gara generale di tiro a segno. L'ultima gara [illegible] avuto luogo nel 1911, in [illegible] delle feste per il cinquantenario anniversario della fondazione del Regno d'Italia. Alla [illegible] di quest'anno partecipano oltre [illegible] tiratori, [illegible] rappresentanti il Stati esteri, tra [illegible] la Francia, gli Stati Uniti, la Spagna e la Svizzera, quest'ultima con 100 tiratori, e [illegible] Società hanno inviato le loro rappresentanze.

Ufficiali e dame

[illegible] dalle ore 8 il Campo di Tiro della Farnesina, completamente adattato alle esigenze della grande competizione internazionale, è andato affollandosi di un gran numero di invitati e di personalità civili e militari [illegible] vevano di attendere i Sovrani, sotto il porticato d'ingresso della palazzina principale, il presidente della Commissione esecutiva della gara, gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Roma, con i membri della Commissione [illegible] il principe Prospero Colonna, il principe Ciro di Filomarino il gen. Tardini, sotto-capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., l'on. Begnini, il gen. Ona, il [illegible] Vitali e il segretario generale dott. Adolfo Pollio [illegible]. Tra le autorità erano l'onorevole Casertano, presidente della Camera, il gen. Ferrari capo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina, il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia, il gen. Sanna presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il [illegible] Giulio Macchi di Cellere, il principe Ruffo di Calabria, medaglia d'oro, il prefetto di Roma conte D'Ancora, il gen. Varini, comandante la [illegible] della Milizia, il gen. U. S. Marzano, il gen. Brusati, l'ammiraglio Biscaretti, presidente del Consiglio Superiore della Marina, il sen. Marcelli per la Provincia e numerose altre personalità, fra cui numerosi rappresentanti diplomatici e addetti militari esteri di stati partecipanti alla gara. Era pure presente la principessa di [illegible], dama di Palazzo della Regina, presidente del Comitato centrale delle patronesse, con un [illegible] stuolo di signore.

Alle ore 9.30 annunciato da uno squillo di attenti è giunto in automobile il Re, accompagnato dal gen. [illegible], aiutante di campo; e subito dopo, con un'altra automobile, la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa Di Trinità. Mentre i Sovrani discendevano dalle automobili la folla ha improvvisato una calorosa dimostrazione al grido di Viva il Re! e Viva la Regina! I Sovrani, dopo essere stati ossequiati dalle autorità [illegible] entrati nel grande salone centrale della palazzina della Farnesina dove erano disposti gli innumerevoli premi della gara, e, dopo averla attraversata, sono andati a prendere posto nell'ampio [illegible] del Campo di Tiro.

«Nel nono anno dopo la Vittoria»

All'apparire dei Sovrani sul grande piazzale del Campo dove erano schierate le rappresentanze di tutte le truppe del presidio, la folla ha prorotto in un grande applauso mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e le truppe presentavano le armi. Quindi il gen. Vaccari ha pronunciato il seguente discorso:

«Maestà! Col R. D. 23 luglio 1926 è costituita la Commissione che ho l'onore di presiedere, per il tiro a segno nazionale e per l'educazione fisica, alla quale è stata poi affidata l'organizzazione di questa gara generale [illegible] sotto i quali è cominciato e si è sviluppato il lavoro preparatorio della Commissione, in quest'anno nono dopo la grande vittoria [illegible] della Vostra Maestà e da Sua Maestà l'augusta Regina [illegible] la presidenza onoraria della gara accettata da S. E. il Capo del Governo. Nel nome di Vostra Maestà, di Sua Maestà la Regina e del Capo del Governo la Commissione e tutti gli organi da essa derivanti compreso il Comitato delle dame, hanno [illegible] fatto per [illegible] incessantemente, nel modo più [illegible] più rispondente alla finalità [illegible] nobilissima e pacifica competizione delle armi, tutti gli innumerevoli atti necessari per la compilazione del programma e del regolamento generale e per predisporre lo svolgimento della gara medesima, fino ai più minuti particolari tecnici e disciplinari e di servizio. Ma tale fonte [illegible] irradiato la sua influenza [illegible] per tutto il territorio dello Stato, nelle più grandi città alle più piccole borgate, fra i contadini delle campagne e gli operai delle officine [illegible] di tutte le autorità dello Stato [illegible] Ministeri e particolarmente del Ministero della Guerra, si è ottenuto il concorso di 300 Società con circa 5000 tiratori, di 200 corpi armati con [illegible] tiratori [illegible] istituti vari ed associazioni diverse con complesso di altri [illegible] tiratori [illegible] prendono parte alla gara 11 stati esteri: Polonia, Spagna, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Svizzera, Olanda, Svezia, Portogallo e Danimarca. Taluno come la Svizzera con 100 tiratori, la Francia con [illegible] gli Stati Uniti con 15, la Spagna con 30 e la Polonia con 25, ecc.

«Tali risultati hanno superato le nostre aspettative; la [illegible] delle precedenti gare generali, compresa l'ultima del 1911, essi avevano raggiunto una cifra ed un significato così grande.

«Per la Commissione che ho l'onore di presiedere [illegible] compiacimento, perchè per [illegible] della Maestà Vostra, furono affidati alla Commissione, questa deve particolarmente ai crescenti sviluppi dell'addestramento bellico del popolo italiano, sviluppatisi ed affermati sempre più in ogni regione ed in ogni categoria di persone, l'amore delle armi, tendente ad assicurare i frutti fecondi della pace, colla creazione sicura [illegible] della grandezza e prosperità della Patria nostra. Con questa completa e solida preparazione si inaugura oggi la settima gara generale. Tale utile non poteva avere onore più alto e promessa più sicura, per la felice riuscita della gara medesima, di quelli che derivano dalla Augusta presenza di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina, nonchè della presenza delle rappresentanze diplomatiche estere. Chiedo pertanto a Vostra Maestà di autorizzare tale inaugurazione e di inaugurarla collo sparare il primo colpo».

Il fucile al Sovrano

Terminato il discorso del presidente della Commissione esecutiva, i Sovrani seguiti dalle autorità si avviano sulla piazzuola di tiro dove al Re viene porto un fucile con il quale spara il primo colpo, che, controllato, risulta [illegible]. Subito dopo alla presenza dei Sovrani ha luogo la prima gara della giornata, il Tiro delle Coppe (metri 200) al quale partecipano oltre 160 tiratori. [illegible] nell'aria propiziante il Campo dove poco dopo ha luogo la premiazione dei vincitori del Tiro delle Coppe. Il Sovrano consegna personalmente ai vincitori le coppe, congratulandosi vivamente.

Sono risultati vincitori della gara: 1.o il tenente colonnello Carlo Mury, con punti 108, 2.o e 3.o a pari merito: il maresciallo dei carabinieri Caldera e il brigadiere di finanza Gambardella, con punti 105; 4.o [illegible]; 5.o Giuseppe Savoldi con punti 98; 6.o Paolo Vercellone, con punti 95; 7.o Ferdinando Tosi con punti [illegible]; 8.o Pasquale Lecree con punti 91; 9.o Renato Pinezzoni, con punti 79.

Terminata la premiazione il Re e la Regina attraversano il salone dove sono esposti i premi e ossequiati dalle autorità lasciano il Campo di Tiro della Farnesina, mentre la folla rinnova una entusiastica ovazione al grido di Viva i Sovrani!

A mezzogiorno il gen. Vaccari ha presieduto ad una colazione alla Cantina del Tiro, cui erano state invitate le squadre degli Stati Uniti d'America e la squadra [illegible] Società Italiana di Tiro a Segno Nazionale di New York. Il gen. Vaccari ha porto [illegible] per la riuscita della gara. A lui ha risposto il capo della rappresentanza americana [illegible] della Società [illegible]

Lindbergh racconta l'epico volo

Pioggia e nebbia - Sfuggito a una burrasca di neve sorvolandola -- «Non ho mai avuto sonno; non ho fatto uso di eccitanti; ho preso un solo sandwich e acqua; avrei potuto fare 1000 miglia di più» -- Come l'aviatore scampò all'entusiasmo della folla parigina -- Notte bianca dopo l'arrivo — Visita [illegible] parole alla madre di Nungesser -- Una conversazione radiofonica con sua madre: «Tutto va bene» -- «Sono felicissima»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 mattino.

Il giovane Lindberg — sul quale oggi converge tutto l'entusiasmo parigino — per poco non fu stritolato dalla folla delirante, appena i motori della sua macchina alata, s'arrestarono sul campo del Bourget dopo le tante ore [illegible] immenso deserto dell'Oceano avevano cantato la loro possente ritmica musica.

Attorno all'apparecchio e all'aviatore una vera marea umana, travolto ogni servizio d'ordine si sospinse impetuosa follemente acclamante. Fu un momento di mischia informe, sterile, confusa. Un [illegible] pilota del 34.o reggimento di aviazione, il sergente Detroyat, riuscì ad accompagnare l'aviatore tra la folla e precipitò e, grazie alla sua forza ed alla sua statura riuscì ad afferrarlo e a strapparlo a mille strette. Fu [illegible] da un pilota dell'Air Union, il noto sportman Delage, e da un cittadino americano, Lizak, il maggiore Weiss aprì loro con molta difficoltà una [illegible] tra la folla plaudente, mentre [illegible] soldati del 34.o reggimento di aviazione portavano in trionfo dei falsi Lindberg, allo scopo di creare un diversivo e quindi permettere al vero eroe di poter uscire dal campo.

[illegible] rifugio e un po' d'acqua

Alla chetichella Lindberg venne condotto nei locali dell'Air Union, dove tre aviatori francesi [illegible] lo abbracciarono piangendo di commozione.

Temendo però che li ricercassero, il gruppetto che circondava Lindbergh lo fece uscire da una porta posteriore e, nell'automobile del pilota Delage, Lindberg fu portato [illegible] del primo gruppo di aviazione, dove potè infine trovare un po' di riposo. L'automobile fila veloce agli uffici del comandante Weiss, ove le presentazioni vennero fatte alla luce di una lampadina elettrica tascabile, non appena i personaggi ufficiali avvertiti telefonicamente, riuscirono per vie indirette a giungere nel ritiro dell'aviatore. Davanti alla porta [illegible] passarono migliaia di persone ed innumerevoli automobili dai fari luminosi, senza che nessuno sospettasse che egli si trovasse là, disteso su di un lettuccio del campo, chiedendo ogni istante un sorso d'acqua.

Il ricevimento si improvvisò sotto la protezione di due sezioni del 34.o reggimento di aviazione, che presentavano le armi alle autorità che arrivavano una dopo l'altra. Il Ministro dell'[illegible], il rappresentante del Ministero della Guerra, il rappresentante del Presidente della Repubblica, il comandante del 34.o reggimento di aviazione ed infine l'ambasciatore degli Stati Uniti penetrarono nell'ufficio del comandante Weiss per esprimere all'eroe la fierezza e la gioia di tutti. L'ambasciatore Myron Herrick abbracciò [illegible] l'eroe. Fu un momento di intensa emozione. Tutti i presenti avevano le lagrime agli occhi.

Lindberg si mostrò subito preoccupato della sorte dei documenti rimasti nell'aeroplano. Due sezioni di soldati partirono alla loro ricerca e non senza fatica riuscirono a raggiungere l'aeroplano ed a portare al vincitore un pacchetto di lettere destinate all'Ambasciatore ed al segretario dell'Aeronautica Laurent-Eynac. Lindberg riposatosi un po' chiese di essere accompagnato subito a Parigi. La folla intanto era diminuita e la partenza era possibile. La potente automobile di De[illegible] in cui [illegible] preso posto con Lindberg il comandante Weiss, il sergente Detroyat e Lizak fila veloce [illegible] verso Saint Denis, per della via indiretta.

Prima di dormire: alla tomba del Milite Ignoto

Giunto a Parigi, dopo una breve sosta all'hotel Claridge, Lindberg chiese di andare a salutare la tomba del Milite Ignoto. Si diresse accompagnato [illegible]. Egli raccolse quanti fiori potè e si recò a deporli sulla [illegible] gloriosa [illegible] per qualche momento in [illegible] raccolto [illegible] l'automobile lo condusse al palazzo dove dimora l'ambasciatore, il quale, per sottrarlo a tanto pericolose manifestazioni di [illegible] e per assicurargli un riposo di cui malgrado la sua straordinaria [illegible] aveva bisogno, volle ospitarlo in casa sua. Due camerieri erano stati risvegliati ed incaricati di preparare una camera ed un bagno [illegible] del brodo, un uovo e del [illegible]. Lindberg prese poi un bagno, [illegible] con un pigiama ed alle 2 del mattino, prima di coricarsi, ricevette il rappresentante dell'Agenzia Radio, col fare il racconto del suo viaggio. L'Ambasciatore americano, [illegible] insistere perchè l'aviatore si riposasse.

— Sedetevi perchè avete [illegible] bisogno per rivisitare un po' di riposo.

— Va bene — rispose Lindberg di ottimo umore — ma mi è più piacevole il sedere che rimanere in piedi.

Lindberg era stato sorpreso del tono [illegible] dell'accoglienza parigina, [illegible] di felicitazione già arrivati. Egli ne aveva ancora uno in mano, nel momento in cui il giornalista si presentò. L'aviatore si rifiutò di lasciarlo leggere agli astanti, ai quali pure aveva consegnato tutti gli altri dispacci.

— Questo telegramma lo tengo [illegible] perchè è di mia madre!

Gli avevano ancora letto un telegramma del presidente Coolidge [illegible] ascoltò la lettura con grande soddisfazione.

Il colloquio [illegible] giornalista [illegible]

Poi, tranquillamente cominciò a parlare:

«Quantunque avessi ricevuto prima della mia partenza comunicazione dei rapporti ufficiali che annunciavano le eccellenti condizioni meteorologiche su tutta l'estensione dell'Atlantico, ho incontrato pioggia su più di mille miglia di tragitto. [illegible] di sopra dell'Oceano, e vi assicuro che la [illegible] non era molto allegra. Sono salito, poi sono disceso per tentare di trovare un tempo migliore. In certi momenti volavo a poco più di tre metri e mezzo sul livello del mare, in altri momenti mi sono trovato a più di 3000 metri. Malgrado questi tentativi non sono però riuscito a trovare bel tempo. Non ho incontrato nessuna nave durante il giorno; ho soltanto scorto i fanali di una nave durante il tragitto notturno. Ciò, d'altronde è spiegabile, perchè vi era molta nebbia ed [illegible] navigato per lunghe ore senza neppure poter scorgere il mare. In verità mi [illegible] annoiato molto. Non ho però mai avuto sonno e [illegible] ho fatto uso per un solo istante della caffeina, nè di altri eccitanti, che avevo portato [illegible] come precauzione. [illegible] ho bevuto che dell'acqua, ma vi confesso che quando sono arrivato avevo una sete incredibile».

E siccome il giornalista gli fece osservare che aveva compiuto il viaggio in un tempo minimo, Lindberg rispose semplicemente:

«Sì, avete ragione. Il viaggio si è svolto bene. Giunto sul territorio francese ho cominciato a scorgere i fari del Bourget mentre mi trovavo a circa [illegible] miglia dalla fine del viaggio. Poi [illegible] la Torre Eiffel. Mi sono del resto orientato subito sul territorio [illegible] perchè avevo studiato attentamente le carte ed [illegible] identificato le località dalle luci che scorgevo.

— Avevate dei bagagli? — chiese qualcuno.

— No, nessuno. Avevo soltanto il passaporto, [illegible] disgraziatamente [illegible] dimenticato di fargli apporre il visto. Per fortuna che all'arrivo [illegible] sono stati troppo esigenti.

[illegible] continuò:

«Avrei potuto marciare per un tempo ancora maggiore; avrei potuto fare ancora metà [illegible] percorso che [illegible] compiuto. Se [illegible] riuscito, però, parte del merito spetta anche [illegible] del [illegible] aeroplano ed a tutti coloro che hanno voluto aiutarmi».

Lindberg, a questo punto, insistette [illegible].

«Davvero, se la necessità [illegible] per mille miglia. Avrei potuto farle se avessi fatto sul [illegible] del carburante un calcolo più esatto».

— Pensate di rimanere a Parigi a lungo?

— Abbastanza tempo, sì, ma non troppo. Ho l'idea che sarebbe meglio ritornare a casa il più presto possibile, poichè — soggiunse ironicamente — a casa mia potrebbero essere inquieti.

— Tornerete in aeroplano e col medesimo?

Non penso di ritornare per via aerea, non sarebbe interessante. Poi questo nuovo volo non avrebbe più alcun significato.

L'ambasciatore, intervenendo a questo punto nella conversazione, disse d'aver faticato non poco per decidere Lindbergh a venire all'ambasciata a riposarsi.

Lindberg si mostrò poi preoccupato della sorte del suo aeroplano:

«Sarebbe forse opportuno che io tornassi al Bourget per vedere se tutto è a posto».

L'ambasciatore lo dissuase, affermandogli che l'apparecchio era [illegible] messo al sicuro sotto un hangar, sorvegliato dalle truppe.

— Ed ora giovanotto — aggiunse l'ambasciatore — andate a letto. E' probabile che dormirete almeno due o tre giorni!

— Oh no! — rispose semplicemente Lindberg — Credo che [illegible] alzato prima di mezzogiorno.

Nel ricondurre gli ospiti l'ambasciatore espresse la sua viva soddisfazione pel fatto che un americano [illegible] riuscito a compiere un'impresa così meravigliosa:

— Sarà un nuovo vincolo di amicizia tra la Francia e l'America. [illegible] in mezzo alla nostra gioia non bisogna che dimentichiamo la tragica sorte di Nungesser e di Coli.

Lindberg, che aveva voluto pure accompagnare gli ospiti nell'accomiatarsi del giornalista disse:

«Dite pure che il ricevimento che mi è stato fatto al Bourget mi è piaciuto molto, sì, ma per poco non sono rimasto schiacciato dalla folla. In quel momento io non pensavo alla mia persona, ma al mio aeroplano. Del resto io ho molto contento di aver fatto il volo come era previsto. Sono arrivato a Parigi con un po' di anticipo sull'orario e posso dire che la fortuna mi ha grandemente aiutato».

Una dormita di 16 ore

Finalmente Lindberg andò a dormire, dopo aver bevuto un'altra tazza di latte. Erano le [illegible]. Aveva detto: «Sarò alzato prima di mezzogiorno» ma non si svegliò che alle 14,30.

Persino la madre di Nungesser [illegible] per l'incertezza che perdurò per la sorte del figliuolo, ha voluto associarsi al giubilo generale ed ha fatto deporre il suo biglietto di visita al palazzo dell'ambasciata. Sensibilissimo a questo gesto di squisita gentilezza, l'ambasciatore ha subito deciso che nel pomeriggio avrebbe accompagnato Lindberg a fare visita alla signora Nungesser.

Alle 11.45 il signor Leroy capo aggiunto di gabinetto del ministro degli esteri, [illegible] Paul Claudel ambasciatore francese a Washington si recò a visitare l'ambasciatore per recargli le felicitazioni personali di Briand e per annunciargli che questi aveva deciso [illegible] la bandiera degli Stati Uniti venisse issata sul Ministero degli Esteri. E' la prima volta che tale [illegible] si verifica. Del resto, la bandiera stellata è stata anche issata sul Ministero delle Finanze, ove è la sede della presidenza del Consiglio.

Anche Orteig il donatore del premio di 25.000 dollari si recò all'ambasciata per consegnare all'eroe della traversata la chèque. Ma neppure per lui l'ambasciatore volle fare eccezione alla consegna data. Lindberg dormiva e nessuno fu autorizzato a svegliarlo. Nella notte che aveva preceduto la partenza non [illegible] coricato.

Quando poco [illegible] le 14 — come si disse — Lindbergh si svegliò, l'ambasciatore Myron Herrick corse da lui ad abbracciarlo nuovamente e gli chiese cosa desiderasse fare.

«Mangiare» rispose il giovane eroe che non aveva preso dopo il suo arrivo se non una tazza di brodo e una tazza di latte. Gli venne allora servita una colazione abbondante dopo di che fece la toilette.

«All's right» - «I am so happy»

[illegible] Il primo pensiero del giovane aviatore, sbarcando al Bourget, fu per sua madre. Poteva sperare di parlarle? La scienza che lo [illegible] così poderosamente servito nel suo [illegible]. Una comunicazione radiotelefonica venne impiantata in Detroit (Michigan) via Londra e New York e Carlo Lindbergh ebbe la rara e preziosa letizia di potere annunziare il suo trionfo alla madre con questa semplice frase:

«All's right» (tutto va bene).

E udì la voce materna rispondergli:

«I am so happy. I hope to kiss you soon» (Sono felicissima. Spero di abbracciarti presto).

La comunicazione era [illegible] effettuata, ma quale emozione per Lindbergh per questa breve conversazione nel [illegible] della quale il cuore della madre e quello del figlio avevano comunicato al di sopra di quegli spazi che l'aviatore aveva sorvolato con tanta audacia.

Frattanto, di fuori, la [illegible] si era addensata in modo considerevole, tanto che fu necessario organizzare un nuovo servizio d'ordine. Le vetture [illegible] senza tregua nuovi visitatori e il pubblico, impaziente sotto la pioggia che cadeva con violenza, reclamava la presenza di Lindbergh al balcone. Il giovane aviatore fu costretto. Lentamente le finestre del primo piano si aprirono. Poi, davanti a migliaia di spettatori entusiasti apparve un giovane alto e biondo, vestito semplicemente di un abito color azzurro scuro, che sorrideva nascondendo a fatica la propria emozione e agitando di tanto in tanto le braccia come in [illegible] quella moltitudine plaudente. Per lungo tempo le acclamazioni scrosciarono, poi, siccome Lindbergh voleva ritirarsi, la folla lo richiamò energicamente. Allora Lindberg, al cui fianco era l'ambasciatore, si mostrò di nuovo agitando una bandiera francese.

«La parte più pericolosa del viaggio? [illegible] a Parigi»

Lindberg [illegible] cominciare la sua giornata ufficiale. Dopo aver stretto una infinità di mani, scese il grande scalone d'onore per ricevere nell'hall i giornalisti, che lo accolsero con vibranti applausi. Sorridendo Lindberg fece un gesto grazioso: quello di stringere collettivamente la [illegible] a tutti. E l'ambasciatore si pose [illegible] a lui, passandogli famigliarmente il braccio sotto il suo. E le [illegible] cominciarono a fioccare.

— Mi è [illegible] chiesto — ha detto Lindberg — ieri sera quale fosse [illegible] la parte più pericolosa del mio viaggio. Io la considerò: E' stato il mio arrivo a Parigi. No, non avevo mai visto un tale entusiasmo. Ne sono rimasto stupefatto, intimidito. Non [illegible] ancora persuaso. Poi ho avuto paura per la mia macchina, per quella [illegible] fu l'altra me stesso durante le 33 ore che [illegible] rimasta in aria. Infine tutto è andato bene. Ma quale ricevimento!

Si vogliono sapere da lui molte, troppe cose. Carlo Lindberg «[illegible] old Charles», come lo chiama scherzosamente l'ambasciatore risponde tranquillamente. [illegible] nulla affaticato, il segreto di questa resistenza?

Il celebre aviatore inglese Allan Cobham, giunto allora e infiltratosi tra i giornalisti, [illegible] — [illegible] — egli dice — assolutamente stupefatto per le vostre condizioni fisiche. Come avete potuto fare per non addormentarvi?

Il giovane aviatore che stringe vigorosamente per due volte la mano al suo illustre collega, si spiegò:

«Credo che sia il freddo [illegible] non ho avuto da fermare [illegible]».

— Che cosa avete mangiato durante il vostro raid?

— Un sandwich e mezzo. Poi ho bevuto un bicchiere d'acqua in tutto. Del resto non [illegible] avevo fame.

I due aviatori [illegible]

Perchè non si [illegible] salvati.

Lindberg racconta poi la sua partenza dal Roosevelt Field:

«Tutti i miei camerati sono [illegible] molto gentili per me. Erano presenti al momento della partenza il [illegible] tore Fokker, il comandante Byrd, che deve egli pure tentare la traversata, e, [illegible], noi abbiamo parlato di Nungesser e di Coli, quei coraggiosi aviatori, che ammiro e il cui ricordo mi sarà sempre caro. Mi erano giunti molti telegrammi per augurarmi buona fortuna e tutti esprimevano rincrescimento per la perdita dei vostri compatrioti. Il popolo americano ha vissuto terribili giorni di angoscia. Tutto è stato fatto [illegible], credetelo, per poterli ritrovare. Essi hanno dovuto essere sorpresi da un uragano di grandine e di neve, come ne ho visto uno io sopra in pieno oceano. Ma il loro aeroplano troppo pesante non avrà potuto sorvolarlo, come sono riuscito a [illegible] io. D'altronde, [illegible] anche [illegible] momento oltremodo inquietante. E poi, bisogna [illegible] che essi erano partiti con più [illegible] tempo [illegible]. Essi hanno dovuto, [illegible] passata l'Irlanda, incontrare spaventose burrasche. E la sventura si è [illegible] non avranno senza dubbio potuto prendere quota sufficiente per poter salire la tempesta. Anch'io ho volato molto tempo anche [illegible] a cinque o sei metri appena dall'acqua. Poi quando la notte venne salii fino a tre mila metri. Il mare è bello, ma alla lunga stanca. [illegible] la mia gioia fu grande quando, accorgendomi della costa dell'Irlanda, capii che era in Francia. [illegible], ho fatto un buono ed eccellente viaggio e con un tempo migliore di quello che non avessi sperato. Ma debbo questo buon risultato anche al mio apparecchio leggerissimo e rapidissimo, che non mi ha causato nessuna noia».

A questo momento una persona si avanza, sostenuta da un amico e tende le braccia verso Lindbergh che si ferma chiedendo: E' Scapini, presidente dell'Unione dei ciechi di guerra. Lindbergh e il cieco si abbracciano. Poi Scapini gli dice in inglese [illegible] voce tremante:

«Mi dispiace di non potervi vedere, ma sono fiero di avere stretto la mano di un eroe [illegible] voi».

[illegible] di Nungesser

Ma è l'ora di andarsene. Una poderosa [illegible] accompagna Lindbergh e l'ambasciatore e alcuni [illegible]. La folla lo accoglie fuori con una clamorosa ovazione, ovazione che si rinnova lungo tutto il percorso sui boulevards, sulla piazza dell'Opera, sulla piazza della Repubblica e più ancora sul boulevard del Tempio, ove migliaia di persone sono accalcate in prossimità dell'abitazione della madre di Nungesser, poichè i giornali avevano annunciato la visita.

Questa visita è stata breve ed emozionante. La povera madre dell'aviatore scomparso ha conservato ancora la sua fiducia: essa non può rassegnarsi all'idea che il figliuolo sia scomparso e che l'eroico sacrificio da lui compiuto sia stato vano. Non appena Lindbergh, accompagnato dall'ambasciatore americano entra nella sala, alla signora, che attende, gli occhi si riempiono di lacrime. Nessuna frase, nessun gesto inutile. Con [illegible] fervore, il giovane americano abbraccia la madre di Carlo Nungesser. Oltremodo commosso l'abbraccia di nuovo, poi esce e scende lentamente le scale. Egli compare pallidissimo sulla porta alla folla che lo accoglie con una nuova indescrivibile ovazione. Gli agenti con fatica possono aprirgli il varco fino all'automobile che deve rimanere ferma per alcuni minuti ancora, prima di poter riprendere la marcia, seguita dalla folla, che corre agitando fazzoletti e cappelli.

L'aeroporto di Le Bourget è stato per tutta la giornata meta di un ininterrotto pellegrinaggio da parte dei parigini. Le tracce del passaggio della folla entusiasta che [illegible] sera accolse Lindbergh erano oltremodo visibili. Le cancellate alte due metri che fiancheggiano la pista e che [illegible] sono solide, [illegible] contorte ed infrante. I vetri di numerose finestre erano rotti. All'infermeria del campo una decina di persone vennero [illegible] chi per una costola rotta, chi per [illegible].

L'aeroplano è [illegible] rimorchiato in un capannone della Compagnia nazionale di navigazione aerea. Esso è in perfetto stato [illegible]. La coda riposa sopra un carrello. Essa sembra minuscola vicina ai grandi aeroplani da trasporto che la circondano, ma la sua linea affilata [illegible] dà un'impressione [illegible] di macchina creata per la corsa. La grande elica metallica [illegible]. Da ogni parte dell'aeroplano si leggono le parole «Spirit of Saint Louis». Le ali sono [illegible]. Sul lato sinistro della fusoliera all'altezza del posto del pilota, la tela è stata tagliata e strappata dalla folla.

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

QUELL'ANNO: 1970. Fra i mondiali di calcio e il divorzio, sospiri su «Love Story»

La scoperta dell'Esodo

NELL'ESTATE dei Mondiali di calcio e della rivolta calabrese, della politica d'agosto e dei fumetti, il posto di vacanza più desiderato sono le isole di Grecia, e Faye Dunaway si confessa: «Amo Mastroianni. Ovviamente lui può divorziare e comunque non si separa dalla moglie, ma cosa importa? Ci si può sentire sposati o divorziati anche senza la legge».

Racchiusa tra due leggi nuovissime per l'Italia, lo Statuto dei lavoratori approvato a maggio e la legge di divorzio che verrà approvata in ottobre, sospesa tra post-Sessantotto e pre-terrorismo, quell'estate segna l'inizio di tanti fenomeni destinati a durare e a diventare arredi familiari della vita nazionale. I sequestri di persona: a luglio poliziotti e soldati s'inerpicano per la Barbagia sorvolata dagli elicotteri, centinaia di pastori e contadini vengono interrogati per ore, alla ricerca del rapito Antioco Manca. Gli incendi dolosi dell'estate: il monte Portofino brucia e fiammeggia. La droga dei famosi: Walter Chiari e Lelio Luttazzi finiscono in prigione e prendono il sole nel cortile di Regina Coeli a Roma, dal secondo viene riconosciuta l'assoluta innocenza, il primo rimane dentro per oltre cento giorni prima di venir scarcerato e di rifugiarsi a Lacco Ameno d'Ischia, ospite di Rizzoli, con la moglie Alida Chelli. La battaglia ecologica: a luglio Gianfranco Amendola, pretore ventottenne che per primo pretende d'indagare sull'inquinamento del mare dei romani, viene definito un matto, un Don Chisciotte, un ingenuo, un illuso, un demagogo, un mitomane: «Troppo idealista - i suoi avversari e giornali senza azzeccarci affatto - si mette contro la stampa; su questa strada nessuno lo seguirà mai».

Appena scolorito dal caldo incombe il fantasma del colpo di Stato autoritario (a dicembre verrà scoperto il tentativo di golpe malguidato dal principe fascista Junio Valerio Borghese). La signora Giuliana Longari vince nove milioni al «Rischiatutto» di Mike Bongiorno preannunciando l'infinita schiera avvenire dei milionari televisivi di Stato; compaiono i primi costosissimi videoregistratori. Il successo di *Love Story*, romanzo sentimentale-patetico di Erich Segal, inaugura il tempo dello neo-sceneggiato; Dario Argento inventa l'horror all'italiana con *L'uccello dalle piume di cristallo*, il western comico-grottesco *Lo chiamavano Trinità* battezza la durevole coppia virile Bud Spencer-Terence Hill. Vengono pubblicate le *Lettere* di don Lorenzo Milani, *Tutte le poesie* di Sandro Penna.

A luglio un protesto simbolico-burocratico, di rivendicazione d'essere città capoluogo, fa esplodere la frustrazione e l'ira meridionali prima all'Aquila e poi, drammaticamente, a Reggio Calabria. Nei giorni di rivolta, barricate, armi, un morto, cento feriti, «boia chi molla», novanta arrestati, incendi, due miliardi di danni. Il quarantenne sindaco democristiano della città Pietro Battaglia pronto a dichiarazioni furenti ed esatte: «L'impegno meridionalista, così vivo nel dopoguerra, si è spento da anni. Siamo tornati alle baronie medievali e non solo nel Sud, l'Italia è ormai suddivisa in feudi regionali: Donat-Cattin ha il Piemonte, Taviani la Liguria, Gava la Campania, Moro la Puglia, tutte le iniziative dello Stato nelle regioni sottoposte al nullaosta d'un potente...».

Alle elezioni regionali, in giugno, la democrazia cristiana prende il 37,9% dei voti, il partito comunista il 27,9%, i socialisti il 10,4%. L'estrema sinistra (Movimento studentesco, maoisti, anarchici, «Manifesto») ha invitato gli elettori al voto bianco: sulle schede annullate si trova scritto «Lo Stato si abbatte, non si cambia», «Il popolo lotta, non vota», «Viva Pinelli», «Viva Mao», «Viva Bakunin», ma ci sono anche frasi perplesse («E con ciò?») oppure enigmatiche quali «Ivi otto lune», che alla fine risulta un anagramma di «Voto inutile». Adriano Celentano accontenta i benpensanti con la sua canzone antisciopero *Chi non lavora non fa l'amore*, su Nino Manfredi piace a tutti con l'accomodante *Canto pe' campà*, la cultura discografica «Linea Rossa» pubblica un provvido quarantacinque giri didattico e di servizio intitolato *Sulla condotta da tenere di fronte agli interrogatori* di *Questura*: fra percussioni e forti strappate di chitarra elettrica, i versi istruiscono: «Non riconoscere mai le foto / rifiuta di parlare senza il tuo avvocato» oppure: «Non reagire in nessun caso alla violenza / oltraggio e resistenza...».

Su *Linus*, amatissimo vademecum-leader dell'opinione giovanile che pubblica i fumetti più belli e adorati (Peanuts, Krazy Kat, Pogo, B.C., The Wizard of Id, Mr. Natural, le donne seduta di Copi, gli americani paranoidi di Feiffer) la lettera d'una lettrice tempesta: «Esigo spiegazioni presenza in vostro giornale del reazionario Li'l Abner di Al Capp»; «No comment», è la risposta. Un disegno che raffigura il presidente francese Pompidou in forma di gallo accompagnato dalla didascalia: «Pas de dialogue avec l'Etat policier»; tra i libri consigliati, volumi intitolati *Le bombe di Milano*, e *Rivoluzione per la rivoluzione* di Cafiero, *Piccola enciclopedia dell'anarchia* di Boussinot, *Lo sviluppo dei Paesi nuova indipendenza nazionale e il rapporto imperialista* di Sanau Kinsam pubblicato da Juca Book. Feiffer disegna con la faccia devastata da tic quel presidente americano Richard Nixon la cui visita in Italia sarà a settembre così impervia, gli fa dire: «Gli americani stanchi del Vietnam, perciò non ne parleremo più. Gli americani sono male informati sul Laos, perciò non ne parleremo più. Gli americani sono stufi dei diritti civili, perciò non ne parleremo più. Di parleremo? Dell'inquinamento atmosferico».

Per *Linus* Cochi e Renato elaborano dei loro nonsense irresistibili: accanto a una squadra da disegno triangolare scritto «Squadra favorita», accanto a un solido salume scritto «Coppa che verrà consegnata alla squadra vincente», ma con Gianni Rivera e Gigi Riva (detto Gigi Diva) i Mondiali di calcio in Messico le passioni vere, le esultanze assolute, i momenti d'emozione abbandonati che vent'anni dopo ancora verranno ricordati, pure nel film di Andrea Barzini *Italia-Germania 4 a 3*, come un acme di speranza e illusione. I ragazzi continuano a portare la divisa (jeans, maglietta, Clarks); le ragazze d'estate sono zingare aggraziate, semplici e affatturate, niente tacchi, niente trucco, canottiere, jeans o gran sottane fiorite, parecchie hanno già smesso di portare il reggiseno. Grandi vecchi se ne vanno, Giuseppe Ungaretti, Roberto Longhi, Amedeo Bordiga. Il suicidio mistico-eroico-spettacolare di Mishima fa pensare e dà un mistero di disagio, per il tentato suicidio di Maria Callas (perpetuo, dicono, per amor suo) Pasolini scrive «Ti sei gettata ingenuamente, come un impavido pagliaccio il suo dono... Non hai avuto mezze misure».

Guido Piovene vince lo Strega con *Le stelle fredde*; Mario Soldati vince il Campiello con *L'attore*, Dario Fo dedica a Pinelli *Morte accidentale di un anarchico*. Le grandi motociclette sono il fanatismo del momento: a luglio Giacomo Agostini vince a Brno il suo ottavo titolo mondiale su una MV Agusta, mentre su una Gilera Agostino 'o pazzo, il diciottenne Antonio Mellino antesignano dei futuri motociclisti folli, scorrazza per Napoli e tiene in scacco la polizia quattro giorni, quattro notti. Jean-Luc Godard gira in Italia, assistito da Daniel Cohn-Bendit, «Vento dell'Est», Gian Maria Volontè. Coppie si formano, si disfano: Franco Nero e Vanessa Redgrave fanno pace dopo una crisi; insieme Raffaella Carrà e Gianni Boncompagni, Ornella Vanoni e Danilo Sabatini; Pippo Baudo e Angela Lippi sono in luna di miele in Sicilia, Alberto Rizzoli sposa Stellina Fabbri a Santa Margherita, il matrimonio di Mina e Virgilio Crocco è un enigma, Jackie Kennedy e Ari Onassis litigano a Parigi Chez Maxim, Silvana Mangano diventa nonna.

La crisi di governo (a luglio dimissioni del presidente del Consiglio Rumor, poi incarico fallito ad Andreotti, ad agosto nuovo governo presieduto da Emilio Colombo) inaugura la politica d'estate. Il prestigio dei leader si valuta dal colore della pelle: quelli neri (di abbronzatura) sono i reietti, i fuori gioco, i poco influenti che hanno avuto il tempo di andare al mare, mentre quelli bianchi sono i più importanti che già prima della crisi restavano dalla mattina alla sera in uffici fumosi riunendosi, stilando comunicati, trattando, rompendo trattative (non per caso Andreotti ha un pallore da ostia o da medusa). Nelle lentezze afose della crisi, per la prima volta la cronaca politica dei quotidiani comincia a farsi pettegola: riferisce i soprannomi dei leader politici (Provolone, Pappagorgia, Anguillone, Cassandra, Military Police); annota i loro linguaggi gergal-oracolari (pare che «In autunno, quando l'uvo maturata sulle colline toscane» significhi «A settembre, quando Fanfani deciderà»); informa sui gusti pubblico-privati: «I democristiani di Forze nuove prediligono il ristorante "Eau Vive", gestito dalle suore dell'Ordine delle Travailleuses Missionaires».

Durante quello che già si chiama «l'esodo di Ferragosto» i morti sono 208, gli incidenti 7212: ma è l'anno record del turismo mondiale, in Italia i turisti sono aumentati del 6 per cento. Alla Mostra del cinema di Venezia, dove Leoni d'oro e altri premi sono stati aboliti dopo il Sessantotto, su quattro film italiani importanti (*Soccorso* di Rossellini, *I clown* di Fellini, *Uomini contro* di Rosi, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci), tre sono prodotti dalla Rai per la televisione: non è che un inizio. Il delitto d'estate è già aristocratico. Il marchese Camillo Casati Stampa uccide nel proprio appartamento romano la bellissima moglie quarantenne Anna e il ragazzo amante (lei e s'uccide: «La Roma-bene trema», assicurano precipitosamente i giornali. Poi vengono ritrovati volantini simili a quelli diffusi in aprile-maggio a Lorentoggio, un quartiere popolare di Milano. Questi danno un annuncio: «L'autunno rosso è già cominciato, scadenza decisiva nello scontro di potere... contro le istituzioni che amministrano il nostro sfruttamento... la parte più decisa e cosciente del proletariato in lotta ha già cominciato a combattere...». Sono firmati con un'espressione nuova: Brigate rosse.

Lietta Tornabuoni

Le vacanze più ambite sono in Grecia, la signora Longari vince nove milioni e trionfa al «Rischiatutto», la Dunaway confessa: amo Mastroianni

Gigi Riva esulta dopo un gol segnato ai Mondiali del Messico nella semifinale contro i tedeschi. In alto, la foto più scandalosa di quell'estate: la marchesa Casati, assassinata dal marito per gelosia

Maria Callas e Pier Paolo Pasolini. Quell'anno la cantante lirica tentò il suicidio, si dice per colpa del regista Mishima, che si era sposato. Lo sposò le sue poesia.
In alto a sinistra, Walter Chiari con Alida Chelli. L'attore fu coinvolto in uno scandalo di droga e finì in prigione. Ci restò più di cento giorni prima di essere scarcerato

I detti memorabili

Sullo, Nenni, Bertolucci, Pannella e Laura Così si parlava di politica e cultura

FIORENTINO Sullo, deputato democristiano: «Gli italiani non interessarsi neppure delle crisi di governo; la gente non ci crede più, pensa che non succederà mai niente».

Pietro Nenni: «Riva, l'idolo ha segnato due gol»

Pietro Nenni, leader socialista: «Il calcio è un aspetto della vita nazionale, un fatto di popolo, un fatto di costume. Nulla interessa in questo momento l'opinione pubblica più della Coppa Rimet, il trofeo mondiale del calcio. Oggi gli azzurri hanno avuto al Messico la loro prima grande giornata. Dopo due prove mediocri chiuse con 0 a 0, essi hanno battuto la nazionale messicana con 4 reti a 1. Riva, l'idolo che stava per essere calpestato, ha segnato due goal; Rivera, altro idolo discusso, uno. Anche per un profano quale io sono, la partita è stata entusiasmante. Finita la trasmissione, anche qui a Formia si sono avvertiti segni di un prorompente entusiasmo».

Bernardo Bertolucci, regista: «In tanti borghesi italiani la scelta antifascista avvenne per motivi libertari, individualisti, culturali, anarchici... Non aveva radici in una necessità di classe in una tradizione politica. Per questo le fragilità, i compromessi, i tentennamenti e persino i tradimenti potevano diventare più facili... Io dico: smettiamola con gli eroi mitici, anche quando si tratta di eroi dell'antifascismo. Trionfali dal loro piedistallo, impariamo a conoscerli come uomini...».

Marco Pannella, leader della Lega per il divorzio: «E' vero, sono stato fermato dalla polizia 60 volte, ho 23 procedimenti giudiziari, disturbo continuamente la quiete e le abitudini. Sono laico, un libertario, non credo che la politica sia conciliabolo e congiura di pochi, ma molto più fiducia nella gente qualunque che negli estremisti paranoidi. Mi sfottono, ma quando il divorzio passerà sarà merito nostro: nessun partito avrebbe preso l'iniziativa di questa battaglia».

Ernesto Guido Laura, direttore della Mostra del cinema di Venezia: «La situazione finanziaria è un disastro, fra otto giorni è il 27 e non so come pagare gli stipendi ai dipendenti... Dobbiamo ancora rimborsare agli alberghi i conti degli ospiti dello scorso anno. Alla Mostra partecipa solo film americano: c'erano soldi per andare negli Stati Uniti a cercarne altri...».

Forti proteste dei docenti: «Così si uccide la libertà di insegnamento»

Studenti in un'aula di una Università tedesca

Referendum fra studenti ordinato dalle autorità tedesche

Date il voto al professore

E per i bocciati, meno soldi

STUDENTI, date il voto ai vostri professori. Giudicateli in base al loro rendimento a lezione: spiegano? Sono in grado di creare un'atmosfera gradevole in aula? Rispondono in modo esauriente alle domande? Sono disponibili ad ascoltarvi durante l'orario di ricevimento? Quanto avete imparato da loro? E magari, poi: quante volte avete dovuto aspettarli invano, perché non si sono presentati?

Non è il programma inquisitorio di un volantino studentesco. E' un questionario voluto dal preside del Politecnico di Berlino, Manfred Fricke. Un setaccio attraverso cui, nei prossimi tre anni, passeranno tutte le lezioni e i seminari dell'ateneo tedesco. Servirà a «controllare e migliorare la qualità dell'insegnamento».

Una robusta rappresentanza di accademici ha già levato gli scudi. Altro che verifica dell'attività didattica, dicono, questo è il sistema ideale per dare agli studenti la patente di franchi tiratori. Con conseguenze pesanti per gli insegnanti «insufficienti», ai quali il preside promette misure disciplinari. L'indomito Fricke e i suoi sostenitori concedono: qualcuno sarà messo alle berlina, i questionari saranno consegnati soltanto all'interessato.

Per nulla convinti della legittimità dell'iniziativa, docenti e assistenti hanno portato il caso in tribunale. Di prendere uno smagliante 1 o un miserevole 6 dagli studenti, proprio non hanno voglia. Tanto più dopo la pubblicazione dei risultati dell'esperimento-pilota «Valutazione dell'insegnamento», avviato dallo stesso Fricke tre semestri orsono. Soltanto 9 mila moduli, sui mila distribuiti agli studenti del Politecnico berlinese, sono stati restituiti compilati. Parziale finché si vuole, questo primo test parla chiaro: meno di due terzi degli intervistati sono soddisfatti dei loro insegnanti.

Gli accademici poco graditi agli studenti hanno che preoccuparsi. E magari di che indignarsi. Ma hanno probabilità di spuntarla davanti ai giudici, ora che è creato un precedente: il ministro della Cultura della Renania-Westfalia, la socialdemocratica Anke Brunn, ha appena imposto il questionario a tutti gli atenei del suo Land. A partire dal prossimo anno accademico, il progetto, dal titolo alquanto pomposo: «Programma di azione: qualità dell'insegnamento», sarà attuato in almeno un corso di studi delle facoltà umanistiche, sociali, scienze naturali e ingegneria.

Gli studenti saranno chiamati a valutare ogni pregio e difetto didattico del docente con un punteggio scolastico, dall'uno al cinque. Inesorabile, la sequenza delle domande metterà sulla graticola gli insegnanti: vi è stato spiegato il significato della lezione in rapporto al vostro piano di studi e agli esami che dovrete sostenere? La materia è stata affrontata in modo completo e stimolante? Come valutate l'impegno personale e lo stile del docente? E la capacità di comunicare?

Non è tutto. Il questionario di Anke Brunn mira a stanare gli assenteisti. Gli universitari della Renania-Westfalia devono il conto delle presenze dei professori. Non in vista per quelli che si fanno sostituire troppo spesso da un assistente. E il quarto d'ora di ritardo accademico abbasserà la media.

Il sondaggio non avrà un puro valore consultivo. I questionari, che dovranno essere indirizzati ai presidi, incideranno sulla busta-paga dei docenti. Ogni due anni si tireranno le somme e i professori più «gettonati» riceveranno un premio per le loro qualità didattiche. «Finora gli insegnanti non avevano una chiara cognizione della loro popolarità. Da ora in poi lo sarà», promette la battagliera Brunn.

Gli atenei del Land sono già in subbuglio. «E' in gioco l'autonomia accademica», protesta Peter Funke, professore all'Università di Münster. «Mi rifiuto di distribuire un questionario formulato in questo modo», rincara Wolfgang Mussberg, rettore di Bochum. E' un tentativo di screditare la categoria, insorgono altre voci.

Prima critica, ovvia: i docenti più «stretti di manica» saranno fustigati volentieri dai loro rancorosi allievi. In secondo luogo, discipline diverse esigono domande differenziate e «più qualificate». Infine, perché ogni lezione dev'essere finalizzata all'esame, come presuppone la prima domanda del questionario? Dove va a finire la libertà scientifica? Nessun dubbio, il questionario, agli insegnanti, brucia.

E gli studenti? Si potrebbe pensare che prudano loro le mani dalla voglia di esercitare la democrazia diretta all'Università. E alcuni non approvano. Il fatto che al Politecnico di Berlino soltanto un questionario su tre sia stato compilato, getta ombre sul consenso all'iniziativa del preside-inquisitore Fricke. «Che cos'è, un censimento?» ironizzano alcuni giovani. «Una specie di Stato di polizia», incalzano altri. Michael Schulze, 24 anni, ultimo anno di informatica: «Dare il voto? Sì, ma soltanto ai professori di ruolo. Sarebbe sbagliato voler giudicare con lo stesso metodo anche i precari. Si finirebbe altrimenti, come al solito, per colpire i più deboli».

Difficile stabilire in che misura il preside Fricke e il ministro Brunn siano ringalluzziti nelle loro convinzioni dall'esempio degli Stati Uniti. Secondo l'ultimo rapporto del ministero federale tedesco per la Cultura e l'istruzione, nel 97 per cento delle università americane gli studenti danno il voto ai professori. I quali, lungi dal lamentarsi, definiscono il sistema «proficuo».

Maria Chiara Bonazzi

Sono solo 40

In Italia spariscono i cantastorie

ROMA

L'ANTICO mestiere di cantastorie muore: in Italia ne sono rimasti solo 40, e il loro numero è destinato a ridursi ulteriormente per mancanza di «ricambio». L'allarme è stato lanciato da Giampaolo Borghi, studioso di cultura popolare e vice presidente dell'Associazione italiana cantastorie, fondata nel secondo dopoguerra per tutelare sindacalmente questa figura professionale e garantire agli associati i «posteggi», ossia i permessi necessari per poter suonare nelle sagre e nei mercati.

Il 4 agosto si apre a Casalecchio di Reno (Bologna) il venticinquesimo Festival nazionale dei cantastorie, che terminerà a Sant'Arcangelo di Romagna l'11 novembre. Ma potrebbe essere uno degli ultimi. Da cantastorie del 1947 si è arrivati ai 40 odierni, dei quali 25 hanno fra i 70 agli 80 anni.

«Nell'ultimo decennio c'è stato l'ingresso di quindici nuovi membri, tutti di età inferiore ai 40 anni - ha detto Borghi - un piccolo aumento che però non consente di vedere il futuro roseo: credo purtroppo che questo antichissimo mestiere, radice stessa della cultura popolare, sia irrimediabilmente condannato all'estinzione».

Le origini dei cantastorie si fanno risalire per convenzione ai giullari, ai trovieri e ai trovatori, che allietavano la vita nelle corti medioevali. «Sono i mass-media ad averli ammazzati - ha aggiunto Borghi - la tv ha sempre ignorato la realtà del mondo tradizionale e non ha mai preso in considerazione la ricchezza culturale portata dai menestrelli. La conseguenza di questa politica la si può notare nel ceto medio, che ignora questo scrigno di saggezza ambulante».

Tra i cantastorie (il più noto è Mimmo Cuticchio, che compone ballate sul ciclo Carolingio), alcuni preferiscono ispirarsi al presente. Francesco Trincale esegue ballate d'attualità, le più recenti su Gladio, Maradona, gli albanesi. [AdnKronos]

FATTI E GENTE

Fano, anticlericali a convegno

PESARO. Il circolo «Napoleone Papini» ha presentato ieri l'ottava edizione del meeting anticlericale di Fano, che si svolgerà dal 23 al 25 agosto. In programma mostre e spettacoli, quali l'esibizione di provocatori «smadonnari» e, se le autorità lo consentiranno, «Via crucis» per le strade di Fano. Verranno inoltre presentati un dossier sulla «Guerra agli infedeli» (alla presenza della scrittrice Joyce Lussu), e il libro di Cosmo Sallustio Salvemini, dell'Università di Roma, sui *Privilegi concordatari*. [Ansa]

Londra, per Pavarotti albergo troppo stretto

LONDRA. Ospitare Luciano Pavarotti si è rivelato per l'Hyde Park hotel un impegno piuttosto pesante: la direzione dell'albergo ha dovuto far ristrutturare il bagno della *suite* prenotata dal tenore e allestire una doccia su misura. Pavarotti è atteso a Londra per un megaconcerto martedì a Hyde Park.

Film nella rocca di Paolo e [illegible]

PESARO. E' iniziata nella Rocca di Gradara, dove secondo la tradizione (mai accertata storicamente) si è svolta la vicenda di Paolo e Francesca narrata da Dante, la manifestazione «Gradara per il cinema. La scenografia naturale del castello di Gradara nel cinema in costume. Rassegna dei film, dei bozzetti scenici». In programma, tra i film, opere come *Condottieri*, di L. Trenker (1937) e *Vanina Vanini* di R. Rossellini (1961). In mostra, fino al 31 agosto, i bozzetti di costumi e scenografie disegnati da Virgilio Marchi per il film di Trenker.

[illegible] concorso per ricordare Pavese

CUNEO. «Luoghi, personaggi e miti pavesiani» è il titolo della mostra-concorso di pittura che si inaugura domenica 4 agosto a S. Stefano Belbo. In agosto e settembre i quadri saranno esposti nel salone delle mostre. Il 25 agosto, nel giardino di casa Pavese, si terrà la premiazione del concorso intitolato allo scrittore.

LETTERE AL GIORNALE

Più rispetto per i bersaglieri e per le opere d'arte italiane

Vergogna, paragonare fanti piumati a [illegible]

Con riferimento all'articolo apparso su *La Stampa* del 16 luglio, sotto il titolo «Onorificenza alle lucciole», quale presidente nazionale dell'Associazione bersaglieri, esprimo la più viva indignazione per l'inqualificabile contegno e frasario usato dal sig. Mario Puiatti nel Consiglio comunale di Pordenone, a seguito della proposta di conferire la cittadinanza onoraria di quella città ai bersaglieri che sono stati trasferiti, di recente, a Caserta, unitamente a tutta la brigata «Garibaldi».

Un rappresentante del popolo», quale che sia la sua militanza politica, ha il dovere di rispettare e non offendere i sentimenti di stima, di riconoscenza e di simpatia che milioni di italiani nutrono per il corpo dei bersaglieri; apprezzamenti guadagnati e meritati, nella storia d'Italia, con i fatti, con il cosciente sacrificio e non con parole insulse.

gen. **Giovanni Romeo**
presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri, Roma

Troppi tranquillanti anche ai bambini

Vorrei dare il mio parere sul problema dell'uso indiscriminato dei farmaci da parte della gente.

Naturalmente sappiamo tutti della necessità di avere per debellare molte gravi malattie ed in questo caso i farmaci rappresentano un aiuto insostituibile. Ma vi sono alcune categorie di prodotti (psicofarmaci ed analgesici in particolare) che danneggiano molto di più di quanto non «curino». Il fatto di ricorrere a tranquillanti ed ansiolitici è diventato ormai un'insana e diffusa abitudine.

Questo porta le persone ad avere sensi annebbiati e percezioni mentali occluse; ciò favorisce depressioni, incidenti e fa sì che una persona cada in apatia nei confronti del vivere.

In verità il modo per uscire dalla trappola dell'ansia o della depressione è il confrontare e risolvere le cause dell'ansia e della depressione, magari parlandone con un amico e facendo cose che portino l'individuo di nuovo in comunicazione con l'ambiente intorno a lui.

La cosa non si risolverà nascondendosi dietro la nebbia infida e pericolosa dei farmaci-droga.

Mi risulta poi che negli Usa gli psicologi inseriti nelle scuole come «esperti» prescrivano metodicamente tranquillanti anche ai bambini delle elementari, vogliono forse creare una generazione di giovani zombie?

Lauro Bidone, Torino

Meno male, Cossiga parla chiaro

A mio modesto avviso il presidente Cossiga ha ragione su alcuni punti: 1) Ha fatto bene a difendere Gladio e anche E. Sogno.

2) Nella P2 ha trovato qualche galantuomo; è forse proibito dirlo?

3) Il nazismo (o fascismo) e il comunismo uguali; molti, soprattutto all'Est, hanno già accorti, sulla loro pelle, che sono le due facce di una stessa medaglia. E anche questo il Presidente nella successiva intervista lo fa notare. Meno male che abbia parlato chiaro.

Giovanni Navone, Torino

[illegible] ingrata [illegible] i beni culturali

Osservo con interesse che *La Stampa* sta dedicando grande attenzione alla tematica dei «Beni culturali e ambientali» in Italia. Si tratta di un settore che viene purtroppo di solito maltrattato nel nostro Paese, sia in parole che nei fatti; ciò è testimoniato, tra l'altro, da alcuni articoli pubblicati dal vostro giornale: il più recente, apparso l'11 luglio, era intitolato: «In chiese e musei arrivano i volontari».

In esso vengono illustrate le iniziative intraprese dal segretario generale del ministero dei Beni culturali. La prima, smentita in seguito dal senatore Covatta, sottosegretario del ministero Beni culturali (ancora affidato ad interim al presidente del Consiglio), prevede l'utilizzo di circa 2000 soldati da impiegare custodi nei musei. La seconda iniziative, invece, permetterebbe a circa 10.000 volontari «collaborare alle attività dei musei, delle aree archeologiche statali e di tutto ciò che rientra nelle giurisdizione dei Beni culturali».

Il mio modesto parere è che tutto questo conferma nel nostro Paese il settore dei Beni culturali continui a non essere seriamente considerato, e rimane di conseguenza in una costante fase di emergenza.

Sarebbe interessante a tale proposito conoscere il parere del senatore Covatta, soprattutto in vista della fatidica data del 1992 che prevede l'integrale apertura delle frontiere per l'ingresso dell'Italia nell'Europa unita.

Sarebbe inoltre curioso sapere se c'è qualcuno al ministero dei Beni culturali che ricorda la cosiddetta «Operazione dei giacimenti culturali», che grazie a un cospicuo finanziamento di denaro pubblico ha impiegato soltanto per due anni manodopera altamente specializzata nell'ormai sempre più dimenticato e trascurato campo dei beni culturali e ambientali.

Giacomo Alatri, Roma

Elementari, quasi [illegible] vogliono l'inglese

Leggendo le ultime notizie riguardanti l'insegnamento obbligatorio di una lingua straniera nella scuola elementare, vorrei far conoscere la mia modesta esperienza in proposito.

Negli Anni Settanta, quand'ero maestra elementare di ruolo (insegnamento lasciato poi per motivi di famiglia), seguii per mia scelta e mie spese alcuni interessanti corsi pomeridiani di perfezionamento (conversazione, traduzione, letteratura) presso il «Centre Culturel Franco-Italien» di Torino.

Essendo cresciuta in famiglia bilingue, per me fu naturale inserire nel programma scolastico, senza nulla togliere allo svolgimento generale richiesto, spunti di lingua francese, sotto forma di facili scenette drammatizzate, poesie, raccontini, canti popolari.

D'accordo con i genitori degli alunni (molto meno con un direttore didatticol), riuscii dunque ad interessare i bambini anche all'apprendimento della lingua europea da me parlata e scritta correntemente: il francese.

Sempre in quegli anni, eseguii per mio circolo didattico (retto da una direttrice colta e aperta ai nuovi metodi), nell'ambito della ricerca pedagogica e metodologica, la traduzione dei testi di C. Freinet *L'apprentissage de la langue* e *L'apprentissage de l'écriture*, che non erano stati tradotti in lingua italiana.

Quando, però, si cominciò a sperimentare l'insegnamento sistematico «facoltativo» di lingue straniere in varie classi elementari della zona, la maggioranza scelse quasi esclusivamente l'inglese, perché ritenuta la lingua «più importante» del mondo.

Ora il ministero della Pubblica istruzione ipotizza la preparazione di insegnanti elementari per quattro diverse lingue europee... Prima di mettere in moto il mastodontico meccanismo, sarà utile eseguire al più presto dettagliati sondaggi in ogni provincia italiana, per sapere con certa precisione quanti genitori sceglieranno per i figli l'inglese, oppure una delle altre lingue!

Paola B. Riboni
Casale Monferrato (Al)

Lo [illegible] male colpa delle [illegible]

Gli Stati attuali sono una continuazione delle Monarchie. Nate con la violenza le Monarchie per avere l'appoggio incondizionato dei militari e civili che le sostenevano, a questi dovevano perdonare tutto.

Anche per questo lo Stato italiano è tenero coi funzionario e l'impiegato statale che ha controlli seri, non è quasi mai licenziato.

Ecco perché lo Stato fa tutto male, e va male.

Gianfranco Spagnolo
Bassano del Grappa

RISPONDE O.d.B.

Gentile signor Del Buono, mi sa dire se si stia facendo qualcosa per moralizzare l'uso delle auto blu dopo l'interrogazione parlamentare presentata dal liberale Raffaele Costa? Finora il signor Andreotti ha fatto granché: si è limitato a diramare una circolare restrittiva sull'uso delle auto blu. Intanto per 15 mila di Stato si sperperano ogni 1400 miliardi. I giornali trascurano allegramente il problema e lei cortesemente vorrà rispondere a questa lettera.

Pietro Broglio, Torino

Auto blu quali novità On. Costa?

ECCO una chiusura di lettera che non mi è simpatica perché ipotizza quel che farò o non farò, mi coinvolge in una responsabilità che non è certo mia e cerca di ottenere la pubblicazione con una specie di ricatto. La risposta, la può già immaginare lei, dato che lo Stato si comporta sempre allo stesso modo quando non gli va di fare qualcosa, programma di farla a circolari, ma poi i ritmi di realizzazione sono sempre così lenti. Ogni tanto, quando il discorso sui tagli delle spese pubbliche si impone, se non altro a titolo d'esempio, viene scoperta, anzi riscoperta l'esistenza di un'infinità di esborsi inutili per mantenere enti che non hanno più alcun collegamento con la realtà né addirittura con la Storia. Ci si scandalizza, si formulan voti, si esterna indignazione e buona volontà di riparare al più presto e il più radicalmente possibile. Ma poi il tempo riprende a passare normalmente, inesorabilmente, direi.

A parte il fatto che di argomenti tipo le auto blu di Stato i giornali si occupano frequentemente, e addirittura ci vanno a nozze, penso che l'unico in grado di saperne davvero qualcosa di nuovo sia proprio l'autore dell'interrogazione, e che lei avrebbe senz'altro ottenuto più scrivendo a lui. Ma non importa, gli scrivo io al posto suo.

Gentile onorevole Raffaele Costa, le chiedo scusa per il disturbo, ma, incoraggiato anche dall'ampiezza e cortesia con cui lei già ieri ha collaborato alla rubrica di corrispondenza de *La Stampa*, mi rivolgo deferentemente a lei per avere una risposta autorevole. Le pare che la sua benemerita interrogazione abbia già avuto o comunque conservi anche la più lontana speranza di avere un seguito? Sapendo come vanno le cose in questo Paese, non sono portato a un eccessivo ottimismo, ma, naturalmente, gradirei moltissimo che il mio pessimismo venisse smentito. A ogni modo, colgo l'occasione per ringraziarla oltre che per questa, per tante altre sue iniziative a favore della comunità.

Oreste del [illegible]

Le «preghiere femministe»

Ma qual è il sesso di Dio

DA tanti segni è facile capire che la parola di «Dio» non ha più, per noi, contenuti vitali. Ma tra questi segni pochi mi paiono altrettanto evidenti quanto le ormai ricorrenti rivendicazioni antimaschiliste che vogliono che Dio sia considerato donna, o almeno anche donna. In Inghilterra la Chiesa anglicana, all'interno della quale preme insistentemente da anni la tendenza che vuole donne-preti e donne-vescovi, sta per prendere in esame un nuovo libro delle preghiere - scritto da un parroco, il reverendo James Cotter - che, se approvato, verrà adottato il prossimo

Allora i fedeli diranno: «Madre nostra che sei nei cieli...», e chiederanno di essere benedetti dal «beneamato nome di nostro Padre e di nostra Madre». Far passare cose del genere come grande rivoluzione religiosa è davvero troppo. Significano solo che ormai il pensiero di Dio si è diventato talmente e indifferente da far che si possa trascinare nei nostri mediocri sentimenti e risentimenti quello che una volta era «il Nome» impronunciabile dell'«Altissimo, benedetto Egli sia».

La storia delle religioni, risalendo ai tempi e ai luoghi più remoti, incontra, oltre a figure di «Dio supremo» bisessuali, la figura imponente della «dea madre»: Iside in Egitto, Ishtar-Astarte fra i semiti del Vicino Oriente, Cibele, fino alla terribile Kali-Durga dell'induismo odierno. Ciascuna di queste, e di altre analughe, divinità femminili è universale: *quae est omnia*. E può essere curioso ricordare che queste figure di divinità suprema femminile congiungono spesso elementi di protezione e tenerezza materna con elementi di violenza e di ferocia bellica.

Quanto a coloro che nei secoli e millenni passati hanno adorato Dio secondo un rigoroso monoteismo - fossero ebrei, o cristiani, o musulmani -, hanno sempre saputo che di Dio, che sia possibile o lecito parlarne, si può parlare solo in linguaggio metaforico, analogico. Così, evidentemente, anche quando si parla di Lui al maschile, o al femminile. I più antichi libri della Bibbia esprimevano l'assoluta trascendenza di Dio rispetto alle realtà di cui facciamo comunemente esperienza dicendo che «chi vede Dio muore». Siamo solo noi che abbiamo fatto di Dio un oggetto concettuale manipolabile come ogni altro oggetto, al quale dare o togliere attributi a nostro piacimento.

Nella Bibbia, comunque, le immagini di tenerezza femminile riferite a Dio non mancano certamente. Israele è il popolo prediletto che Dio ha partorito nei dolori e nutrito e consolato, come fa una madre con il figlio. «Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se una donna si dimenticasse, io invece non mi dimenticherò mai» (*Isaia*, 49, 14-15). «Come una madre consola il figlio, così io vi consolerò» (*Isaia*, 66, 13). «Come un bambino svezzato in braccio a sua madre, così un bambino svezzato è l'anima mia. Speri Israele nel Signore» (*Salmi*, 131, 2-3).

La tradizione ebraica post-biblica ha costruito sugli aspetti femminili di Dio una sudace riflessione teologica. Nella mistica della *Kabbalàh*, la «divina presenza» qui sulla Terra (e in particolare in Israele, in Gerusalemme e nel suo Santuario) è femminile: la *Shekhinàh*. Già nel *Talmud* è scritto che Dio risiede nel cielo più lontano, ma la sua *Shekhinàh* «risiede in mezzo a Israele» e l'accompagna nel suo peregrinare e nel suo esilio. Solo alla fine dei tempi, nel regno messianico, si realizzerà il perfetto ricongiungimento del Santo Benedetto con la sua «parte» femminile, la *Shekhinàh*, e sarà così pienamente compiuta l'«unificazione» di Dio.

Se si guarda alla tradizione cristiana, neanche qui mi sembra che la bilancia penda così decisamente dalla parte del maschile. Se si può accusare il Cristianesimo di una concezione maschilista di Dio, perché ha scelto in preferenza immagini maschili per riferirsi a Lui, l'accusa opposta solo è possibile farla, ma è stata ripetutamente fatta, per esempio da parte protestante, in relazione al culto di Maria Santissima Vergine e Madre, che sia nella Chiesa d'Oriente che in quella d'Occidente ha innalzato una donna al rango di «Madre di Dio». E indubbiamente nella religiosità del popolo cristiano il culto della Vergine Madre è stato quasi sempre più intensamente vissuto di quello del Padre. Per questo non c'è stato bisogno di ribelli femministe per sentir parlare, nella Chiesa, della maternità divina: lo fece, nel suo brevissimo pontificato, Giovanni Paolo I. A guardare con più attenzione, si scorge anzi, nelle stesse rivendicazioni delle femministe, il riflesso del millenario culto della Madonna.

Ma è pur vero che secondo la proclamazione cristiana Dio s'incarna in un uomo, Gesù, «l'immagine del Dio invisibile» (*Lettera ai colossesi*, 1, 15). In qualche modo dunque, se prendiamo sul serio l'incarnazione divina, noi veniamo ad attribuire a Dio la maschilità, e in un senso non soltanto metaforico, analogico, o mitico.

Sul piano della concretezza dei fatti storici Dio - se è lecito dirlo - doveva necessariamente incarnarsi o in un uomo o in una donna: in ogni caso, avrebbe comunque compiuto una scelta «a favore» di un sesso o dell'altro. Poiché questo discorso ha senso solo dal punto di vista della fede, che senso può avere, per la fede, contestare la scelta di Dio per correggerla a modo nostro?

Tutto il nostro discorso in proposito sta, insomma, nei nostri interessi di parte. Tutti noi, nel nostro stanco continuare a riferirci a un Dio che dovrebbe sempre coincidere con le nostre aspettative e con la nostra logica, senza mai irrompere nella nostra vita sorprendendoci e contraddicendoci, tendiamo sempre più a farci un Dio a nostra immagine e somiglianza.

Visto che abbiamo motivi per essere femministi, esigiamo allora un Dio-donna. Ma perché Dio dovrebbe essere concepito, o immaginato, secondo l'opposizione maschio-femmina? In epoche remote ci furono divinità ermafrodite, alle quali potremmo voler tornare. Ma perché poi Dio dovrebbe essere concepito o immaginato secondo modelli umani? Dal momento che abbiamo ormai anche motivi per essere animalisti, potremmo esigere un Dio in forma di animale. Tornare insomma alla preistoria, o giù di lì.

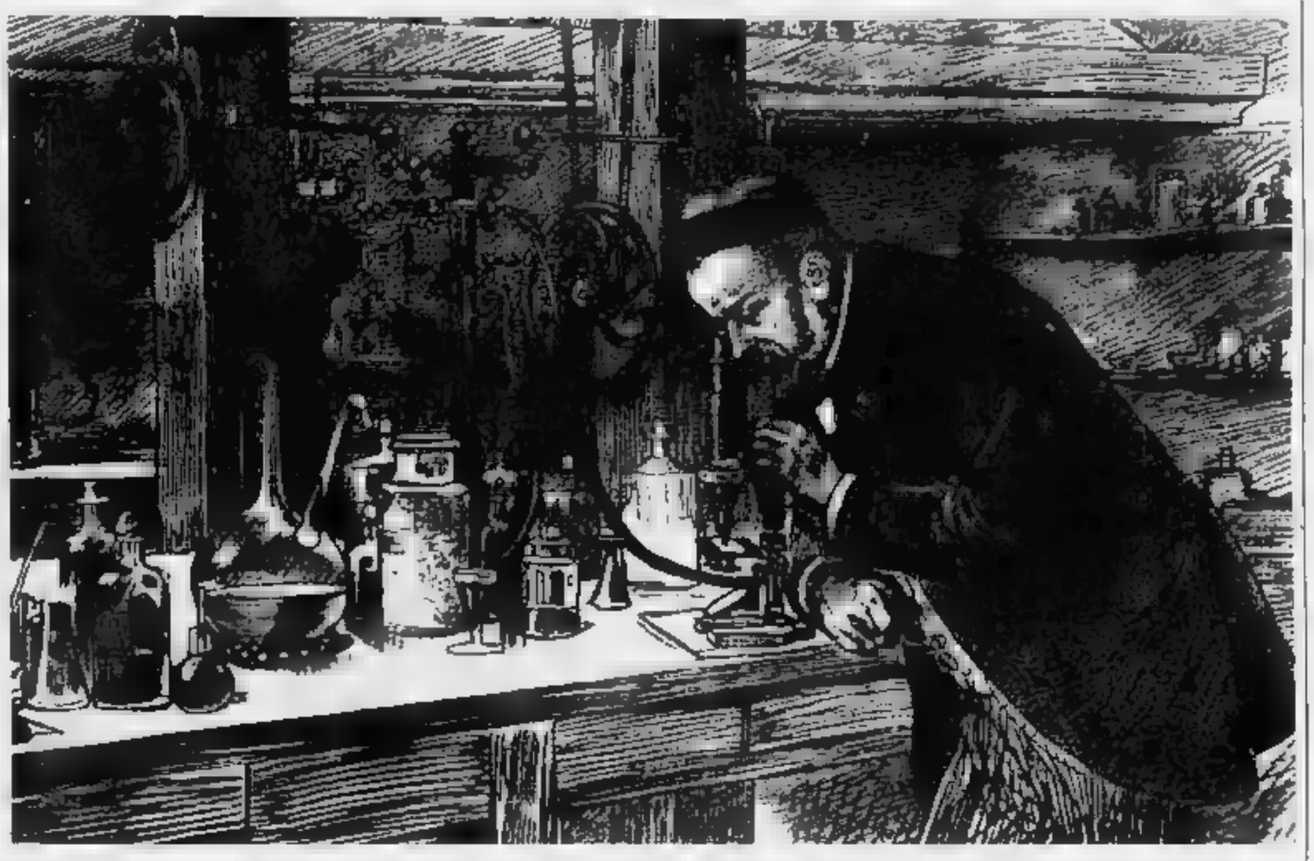
Ma una differenza radicale ci separa dalle epoche remote in cui il divino si manifestava agli uomini - o, se volete, in cui gli uomini credevano che il divino si manifestasse -, le epoche in cui le religioni furono rivelate, o scoperte, o inventate. In noi non c'è altro che un vago, nostalgico tentativo di adattare alle nostre abitudini mentali quello che in realtà non ci appartiene più.

Sergio Quinzio

Dal chirurgo del duca di Kent a Don Gelmini: due secoli di cavie umane

I kamikaze della medicina

Ora la sfida è il vaccino anti-Aids



Pasteur nel suo laboratorio, da un disegno del 1885. Lo scopritore del siero antirabbico fu il primo a doversi porre il problema di come sperimentare il suo vaccino

LA chiamavano «La scuola di medicina kamikaze». Alla facoltà di Medicina della Washington University Medical School di St. Louis, era infatti tradizione che professori e studenti sperimentassero su di sé, in prima battuta, teorie e nuovi farmaci, offrendosi a vicenda il braccio per qualunque puntura. Non furono i soli, naturalmente: la storia della medicina è fitta di episodi un po' eroici e un po' ad effetto, in cui lo scienziato ha risposto «Io!» alla spinosa domanda: e adesso, dopo tutti questi rassicuranti test sugli animali, chi si butta? L'unicità biologica dell'uomo è infatti tale che, anche dopo migliaia di prove sugli animali, la nostra reazione è un'incognita, e dunque i pericoli della prima volta possono anche essere gravi.

E' in questa tradizione che si inserisce il gesto di don Gelmini, il sacerdote vicino ai sieropositivi che si è offerto cavia per il vaccino dell'Aids, riproponendo in termini crudi un problema medico sul quale è preferisce sorvolare. Molti esperimenti, infatti, sono stati - e sono tuttora - ad alto rischio. E non sempre finiscono bene.

Nella facoltà di St. Louis, negli Anni 60, venne fatto un drammatico intervento con tessuti cancerosi. L'ematologo Thomas E. Brittingham aveva ipotizzato che alcuni anticorpi dei globuli bianchi potessero servire a trattare la leucemia e magari altre forme tumorali. Approfondendo il suo lavoro, si rese conto che aveva bisogno di iniettare i globuli bianchi di un leucemico in una persona perfettamente sana, operazione giudicata particolarmente rischiosa.

Due secoli prima James Nooth, il chirurgo del Duca di Kent, si era inserito del tessuto canceroso nel braccio praticando una piccola incisione. Dal diario, si era appreso che nel giro di due ore c'era stata una forte reazione, con battito cardiaco accelerato. Nei giorni successivi l'infiammazione si era allargata, ma poi era rientrata. Si era formata una crosta asciutta che, una volta eliminata, non aveva lasciato traccia.

Rassicurato da questo precedente, Brittingham decise di iniettarsi del sangue prelevato da un malato di leucemia mielogena cronica, una forma di tumore del sangue che aumenta drammaticamente il numero di globuli bianchi. Se fosse stato contagiato, anche i suoi si sarebbero sviluppati oltre misura. Già alla sesta trasfusione, il suo corpo si era trasformato in una fabbrica frenetica di anticorpi che facevano il loro dovere contro il sangue infetto, al prezzo di emicrania, nausea, mal di schiena e febbre.

Contento di non aver subito danni di rilievo e di aver ottenuto informazioni importanti, ripeté l'esperimento facendosi iniettare il sangue di un uomo affetto da una rara forma di anemia. Già dieci minuti dopo la trasfusione fu chiaro che le cose non andavano bene: Brittingham si sentiva debolissimo e aveva il fiato sempre più corto. Dopo un'ora vomitava, aveva la febbre alta e la pressione bassa. Otto ore dopo, quando le cure di emergenza, la situazione era così peggiorata che fu dato per spacciato. Si riprese, ritornò a casa, ma ben presto la pelle gli divenne gialla: la trasfusione aveva scatenato un'epatite. Superò la crisi anche questa volta, ma per tutta la vita non potè più bere un goccio di vino e soffrì per un coagulo di sangue nella giugulare.

Le cose andarono assai peggio a Jessa Lazear, che all'inizio del secolo si fece pungere da zanzare per dimostrare che trasmettevano non solo la malaria ma anche la febbre gialla. Alla seconda puntura cominciò a sentirsi male, la febbre altissima. Nel sangue si trovò traccia del parassita della malaria. E quando la pelle cambiò colore, i colleghi capirono che si trattava di febbre gialla. Lazear morì a tre settimane dall'esperimento.

Un altro caso tragico fu quello del medico londinese William Stark, che nella seconda metà del '700 compì su di sé una lunga serie di esperimenti dietetici, per studiare il valore nutritivo degli alimenti. La curiosità gli era venuta sentendo un collega lodare il cibo frugale: era vissuto quindici giorni a pane e acqua e si era trovato benissimo. Stark, un uomo alto e robusto, decise di provare su se stesso se l'amico aveva ragione. Per dieci settimane visse di pane e acqua, a volte integrati con zucchero e olio di oliva. Poi cambiò radicalmente strategia: farina e olii, pane e miele, carne grassa o magra come l'oca arrosto o il bue al vapore. In quest'ultimo caso, voleva sapere se fosse più nutriente la parte grassa o quella magra degli animali. Poi passò al budino di miele e al formaggio Chashire. Ma tutti questi senza frutta e verdura gli causarono lo scorbuto. Qualcuno già sapeva che il rimedio era nei vegetali, ma non il medico Stark, che invece gli consigliò di eliminare il sale. Stark morì dopo nemmeno nove mesi di esperimenti dietetici.

La morte di un ricercatore è comunque un episodio molto raro, negli annali della medicina. E' anche capitato che un esperimento un po' rischioso nascondesse un tentativo di suicidio, come nel caso del Nobel Elie Metchnikoff, celebre per i suoi studi di immunologia. Nel 1881, in una crisi depressiva, decise di uccidersi contagiandosi con una malattia nota come "febbre ricorrente". Voleva che la sua morte servisse alla società. Aveva solo anni e superò il contagio. Dieci anni dopo, fece un altro autoesperimento con il colera, anch'esso privo di conseguenze. Finì per morire di cause naturali nel 1916, a anni.

Lo scozzese John Scott Haldane, uno dei grandi studiosi di fisiologia della respirazione a cavallo di questo secolo, per dimostrare che l'aria stantia degli ambienti chiusi ferisce solo l'odorato, si faceva chiudere per in una cassa di legno ribattezzata "la bara", dove riciclava il stesso respiro fino a renderlo malsano e dove restava fin quando la ossigeno la faceva diventare blu. Sconvolto di disastri nelle miniere di carbone, si mise a studiare gli effetti dell'ossido di carbonio, un gas tossico, micidiale in quanto inodore e incolore. Lavorava fianco a fianco con un topo. Entrambi respiravano l'ossido di carbonio che per mezz'ora di fila. Quando il topo stramazzava, Haldane gli prelevava un campione di sangue, controllava che avesse preso quel colore rosa indicativo dell'avvelenamento, poi saliva di corsa i ventiquattro scalini che lo portavano all'aria fresca e nel giro di tre minuti si riprendeva dalle palpitazioni e dai disturbi alla vista.

Avendo appurato che i topi soccombevano a questo gas più rapidamente degli uomini, perché il loro metabolismo è più veloce, consigliò ai minatori indicatori di pericolo. Più tardi scoprì che gli uccellini spirano ancora più rapidamente dei topi: così, nelle miniere, a far da sentinella andarono i canarini.

Dopo l'obbrobrio della sperimentazione dei prigionieri nei campi nazisti, venne stilato il codice di Norimberga, che nel 1947 regola la sperimentazione sugli uomini. Le leggi scritte non hanno comunque impedito comportamenti scandalosi, come gli esperimenti segreti della Cia con l'Lsd, i patteggiamenti dei carcerati, l'utilizzo dei feti. Sulla carta, però, sono disposizioni ottime: esperimento dovrebbe essere condotto quando c'è rischio di morte o di lesioni permanenti. I ricercatori che vogliono verificare le loro ipotesi non c'è altro modo di far avanzare le conoscenze scientifiche, e la soluzione al problema vale il rischio.

Oggi sono spesso i comitati etici a decidere fino a che punto si può spingere un esperimento. Nella lista d'attesa della Food and Drug Administration, l'agenzia americana che controlla la qualità dei farmaci, attualmente c'è anche il dottor Allan Goldstein della Georgetown University di Washington, leader del gruppo che ha messo a punto uno dei possibili vaccini contro l'Aids. Se arriverà l'approvazione, vuole essere lui il primo a sperimentarlo. Ma questo non arriverà tanto presto, ora che il comportamento imprudente del parigino dottor Zagury - il cui sciagurato esperimentale ha causato la morte di tre pazienti - ha rimesso in discussione i tempi e i modi dell'uso di cavie umane.

Marina Verna

Golo Mann contesta e se la prende con Kohl

Federico il Grande funerali e polemiche

Federico il Grande in un'incisione settecentesca. Il sovrano che fece della Prussia una potenza europea ora divide (involontariamente) gli animi dei tedeschi

IL 17 agosto nel castello di Sans Souci a Potsdam sarà sepolto Federico il Grande, Re di Prussia. Il funerale desta non poche polemiche nella Germania unita, in bilico il desiderio di autoaffermazione e la paura di scivolare negli errori del passato.

Il vecchio Fritz, come veniva affettuosamente soprannominato l'imperatore, qualunque siano i suoi meriti o i suoi torti storici, di queste difficoltà certamente non ha colpa. «Ho vissuto da filosofo e come tale voglio essere sepolto, senza pompa e senza sfarzo e senza la solenne cerimonia» scritto nel suo testamento. Se l'ultimo desiderio fosse stato rispettato si sarebbe risparmiata qualche notte insonne ai governanti di Brandeburgo (il Land di cui Potsdam è il capoluogo): di tutto hanno bisogno tranne che di un revival di mania di grandezza prussiane.

Alla luce di una lanterna, voleva essere accompagnato l'imperatore. Invece sarà il primo giorno, con al seguito centomila spettatori e le televisioni di tutto il mondo. A mezzanotte poi si terrà una messa, nella cerchia della famiglia, alla quale parteciperà però il cancelliere Kohl. Ed è stato proprio il sì del cancelliere al nipote amico Louis Ferdinand di Hohenzollern, erede legittimo al trono di Prussia, a suscitare le maggiori proteste.

Golo è indignato: «Qui si tratta dell'onore di una famiglia, ma certamente non è una festa della nazione... chi vuol renderla tale desterà giubilo nelle menti degli sciocchi, ma un imbarazzante timore nelle capitali europee». «La Repubblica federale tedesca ha veramente bisogno di feste per mostrare al mondo chi è?» si domanda lo storico, che nella baraonda (di pessimo gusto) con i militari e il cancelliere vede lo zampino dello stesso Kohl. «Non riesco a immaginarmi il principe Louis Ferdinand che desideri la presenza della Bundeswehr o del Cancelliere».

«Il mondo ci guarda, e la cosa potrebbe essere interpretata male» ha aggiunto il leader socialdemocratico Bjoern Engholm, chiedendo al cancelliere di disdire l'impegno preso. Già nel 1987 Helmut Kohl aveva fatto una gaffe conducendo Ronald Reagan al cimitero di Bitburg, dove sepolti anche soldati delle SS. Come verrà visto un gesto che ricorda tanto il 21 marzo del 1933, quando Adolf Hitler e il presidente Hindenburg cementarono il legame il Reich e il regime nazista proprio di fronte alla tomba dell'imperatore a Potsdam?

Non è infatti la prima volta che Federico il Grande riposa a Potsdam, anche se Biche, Amourette, Deiane, e Superbe, i suoi amati levrieri, attendono il padrone oltre due secoli nella semplice cripta che il Re si fece costruire, già nel quarto anno del suo regno. Ma un nipote al quale non piaceva tutta quella modestia lo volle seppellire con tutti gli onori nella Garnisonkirche. Di lì fu spostato dai nazisti nel 1943, mentre su Berlino cadevano le bombe alleate. Da allora, in compagnia delle spoglie mortali del padre, Guglielmo I, Re soldato, passò ai nazisti ai russi e agli americani. Dopo varie peripezie, ai cui un rapimento per degli eredi, nel 1952 finì nel castello degli Hohenzollern a Hechlingen, nella Baviera Sud, da dove il 16 agosto partirà con un treno speciale della Bundesbahn per un ultimo viaggio di venti ore.

Francesca Predazzi

DOPPIOGIOCO

[D. R. & D. T.]

I	N	I	G	I	C	E	G	L	
R	A	L	E	■	I	R	A	I	
■	U	Q	P	R	N	I	T	U	
R	R	A	E	I	N	H	I	G	
B	E	U	R	A	T	R	B	T	
E	G	N	I	N	I	T	D	I	
I	A	I	I	Z	A	O	R	N	
O	T	C	T	I	H	N	A	E	
A	V	T	A	N	A	I	V	I	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «meni» di Parliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto ogniuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: CILENI = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi ottenuto 135 punti. E voi? Scriveteci!

[illegible]

[Francesco Valente]

	a	b	c	d
1	P	M	L	A
2	I	I	L	C
3	R	A	C	A
4	E	O	T	I

	a	b	c	d
1	A	T	T	O
2	D	I	P	I
3	R	A	N	D
4	E	L	L	O

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella A-2, si legge una parola di 16 lettere: IMPIALLACCIATORE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 53 (8 lettere le più lunghe). E voi? Scriveteci!

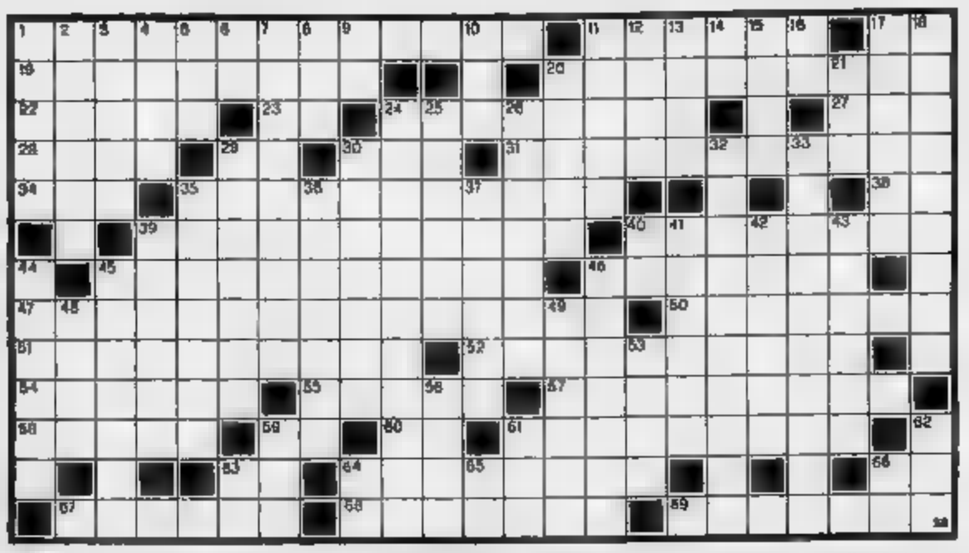
ROMPICAPO

[D. De Toffoli]

Ai campionati nazionali di atletica leggera i vincitori di cinque gare di corsa (100, 200, 400, e 1500 metri piani) provengono da cinque diverse regioni. non ha la maglia né verde né gialla, Franco è veneto e non ha vinto i 200 né i 400, Luca ha la maglia bianca e non si chiama né Verdi né Neri, che laziale. ha i metri chiama né Luca né Antonio; piemontese ha maglia verde e i 400-ista ce l'ha gialla. siciliano ha maglia rossa, mentre l'800-ista ce l'ha nera. La corsa di Luca è lunga metà di quella di Carlo, che non è il toscano. Chi ha corso i 1500 metri? Che maglia porta Bianchi?

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Superamento di argini; **11.** Arthur che scrisse «Paolo Paoli»; **17.** iniziali della cantante Pravo; **19.** Tendenti a evitare danno; **20.** Tutelare; **22.** Erano schiavi a Sparta; . Le iniziali del regista Altman; **24.** Distese sulla spiaggia; **27.** Il numero di colpi «normale» nel golf; **28.** La getta i pescatori; **29.** La sigla Caserta; **30.** Arnoldo attore; **31.** Rilinii in officina o raddrizzati; **34.** Crescendo diventa bella; **35.** Primo ministro tedesco; **38.** Iniz. di Fieramosca; **39.** Verso formato da una coppia di settenari; Estrarre... il pane; **45.** Scrisse «Vita e morte di Adria e dei suoi figli»; **46.** Farfalle bianche e gialle; **47.** Fondò la rivista «Critique»; **50.** Tormentano il peccatore; **51.** Gravemente offesi; **52.** Figlio di Achille e Deidamia; **54.** Locali per spettacoli; **58.** Il della Colò; **57.** Alterazione della voce per infiammazione di corde vocali; **58.** In provincia di Treviso; **59.** Carlo critico; **60.** Un po' di attenzione; **61.** Turbamenti... guardare dall'alto; **63.** Simbolo del titanio; **64.** Convegno di streghe; Le iniziali del musicista Vivaldi; **67.** Il regista «Quarto potere»; **68.** Nome d'uomo... in prov. di Parma; **69.** Si chiamò Feisina.

1. Regione dell'Etiopia; **2.** Il filosofo dell'idiozismo; **3.** E' panoramica al luna park; **4.** Li redigono i notai; **5.** A volte confessi; **6.** Articolo maschile; **7.** Le apre il matematico; **8.** Variopinto pappagallo; **9.** Segua il re; **10.** Pignattara a Roma; **11.** Pronte per semina; **12.** sarà (abbrev.); **13.** Privi di fede; **14.** Io... in certi si; **15.** Tutti e ciascuno; **16.** Iniziali dell'attore Gassman; **17.** Famoso parco di Vienna; **18.** Il... contorno della città; **20.** Il nome di Calamandrei; **21.** Pancia... vate; **24.** Vellicare; **25.** Seduisse Sansone; **26.** Spiaggia sabbiosa; **29.** Rosanna della lirica; Si dice passi non producono rumore; **32.** Raccolta di brani scelti; **33.** Comunione nella proprietà; **35.** L'anagramma di «congrua»; **36.** Un antico strumento a percussione; **37.** Chiara e trasparente come il vetro; **39.** Karl Philipp che scrisse «Anton Reiser»; **40.** Lo dicono gli sposi; **41.** Tali le belve; **42.** Qualche volta sono peggiori del mali; **43.** Uccelli di palude; **44.** terra farsoni; **45.** Dirk Interprete del film «La duta degli dei»; Bombetta... per la festa; **48.** Figlio di Anchise; **49.** Il padre dell'etologia; **53.** La il meccanico; **55.** Cammino di tica; La richiesta di replica; **61.** Venerdì sul ; **62.** Nacque già grande; Lo esporta Sri Lanka; **64.** Uguali nella notte; **65.** Superba (sigla); **66.** Cuore d'amante.

MASTERMIND

[Gigi]

Proposte		Risposte
Q B N V		○
Q B R V		●
V A R Q		●○
N B A R		●●○
V A R N		●●○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

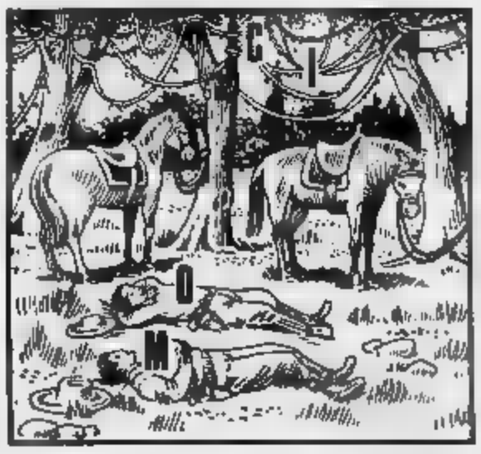
Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni pubblicate su **LA STAMPA** lunedì 29 Luglio 1991

REBUS

[frase: 7, 9]



DAMA

[Fatter]

Vedere Michele Borghetti impegnato in simultanea cieca, cioè senza vedere la damiera, ma tenendo a memoria le varie posizioni, è ormai una cosa «normale». Tuttavia si tratta di un prodigioso sforzo, anche perché il nostro gioco non è poi così semplice! Precursore di Borghetti è stato il grande Luciano Franzioni, che maggio del si , crediamo per la prima volta in Italia, in partita in simultanea alla cieca, portando successivamente il proprio record a quattro. Ovviamente perché l'esibizione abbia un reale valore è necessario che gli siano di buona levatura. In Inghilterra, dove il gioco è più semplice rispetto al nostro, il record è di ben 28 partite in contemporanea, stabilito dal Gardener nei primi anni di questo secolo.

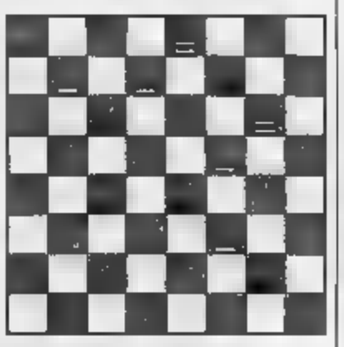


Diagramma: problema F. Pisciottano; Il Bianco muove e vince in 5

SCACCHI

[Alo]

Il conte di Cambray-Digny, l'autore celeberrimo sonetto che descrive le «Matto di Legal», immortalando la partita fra Kermuy Legal e il cavaliere di Saint Brie giocata al Café de Regence di Parigi nel 1750, era italiano e non francese. Il suo nome era Tommaso, ed nato a Firenze nel 1845; fu deputato al Parlamento per legislatura di seguito, non discostandosi mai posizione politica del padre, conte Guglielmo Luigi, del Regno. Giornalista e scrittore, Tommaso Cambray-Digny da giovane compose anche alcuni lavori teatrali di relativo successo; dal socio dalla Accademia dei Georgofili. Morì a San Pietro a Sieve nel 1901, quindi novant'anni fa. Molto appassionato del gioco, non riuscì però a diventare più di un buon dilettante.

Diagramma: Judasin-Ivanchuk, Candidati 1991; il Nero e vince.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 46002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544, **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via K. De Maestre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Granda 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 357171; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53784 62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779, **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14 t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-986495; **IMPERIA**, via Bontempi 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Giobert 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236542/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228826-226728, **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t.561192-573588, **ROMA** via Quattro Fontane 16, t. 4825947-4823904; 4871497, **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 681821-640295-645412, **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Lipari v.le San Martino, t. 2930655; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533627, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081 **RAGUSA**, via Carducci 138, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 6, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478 24479, **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026 44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392500; **CAGLIARI**, via Lanusei 47 t. 652209, ritirate presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. spa la finanziaria di fiducia sono attendibile 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola e migliori tasse di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434 4203 - 434 4828 corso Francia 15.

A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proletari finanziamo solo dipendenti anche a pensione, spese anticipate con bollettini postali. Aperti mattina. Tel 011 502.241 - 587.094 Finanziaria via Genovesi 4

A. PRESTIT L. 3 milioni - L. 95 mila trimestrali, L. 5 milioni - L. 160 mila mensili, L. 10 milioni - L. 240 mila mensili in giornata a tutti. Tel. 592

A proprietari auto in giornata
PRESTIAMO
Pretium valore telefonandoci la terza anche se acquistata a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
592.289 - 505.963
corso Einaudi 3

FIDUCIARI L. 1 - 50 milioni in 48 ore anche firma unica o con cessione. Riservatezza. Agosto agosto. Tel. 319.0114.

FINANZIATORE intelligente cerca per attuare originalissimo sistema a massa uguale guadagni proporzionali al capitale. Scrivere: Publikompass 5804 - 10100 Torino

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su pegno e immobili. Nessun costo di anticipo. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 535.287.

8.300.000 con L. 200 mila mensili e altre citta velocemente concediamo. Fipel via Garibaldi 69 Tel. 518.290 - 536.422.

3 Aziende e negozi

passa bocca oltl corso per libro commercio cedesi L. 65 milioni. Studio Grosso 511 236

BAR - affaressimo - moderno, elegante, in zona centralissima, cedesi Telefonare 561.0795 ore ufficio

CEDESI ristorante pizzeria decennale clientela di affitto camere in località turistica Cuneo. Ottimo giro d'affari Tel 0171 967.58 - 019 253.337.

CEDESI seconda cintura Torino zona centralissima panetteria con forno con labella 1, Vil. Reddito netto 70.000.000 annue. Tel. 969.7679 ore pasti escluse agenzia

HAI DECISO DI
LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, il sostituisce il contante, grazie all'esclusiva formula in 10 anni
Tel. 842.778

RIVENDITA pane pasticceria tramezzini molletta cedesi L. 45 Studio Grossa 511.236.

VENDO ristorante/pizzeria/bar, cabaret, ristrutturato a Grugliasco, 200 mt. da corso Francia. Telefonare 405 4807

4 Terreni

ALMESE vendesi terreno con progetto approvato per villette bifamiliari, ottima posizione. Tel. 936 9543/637/639

5 Locali e negozi

offerte

Adiacente
PIAZZA S. CARLO
via Maria Vittoria
nobile storico palazzo
integralmente ristrutturato
locale fronte strada mq 115
e soprastante magazzino mq 90
561.3535.

AFFITTASI presso sopra Giulio Cesare 6 adatto autorimessa, carrozzeria magazzino deposito mq 450. Tel. 596.810

ALPIGNANO capannone industriale di 800 mq frazionabile in 2 lotti indipendenti con campionia 3 posti cad. e uffici AD Casa 958.9489 vendo L. 420 milioni

BENASCO capannoni in costruzione varie metrature più uffici consegna marzo '92 leasing mutuo Emmedi 349 7636

CAPANNONE affittasi Grugliasco corso Allamano mq 520 ufficio mq 50 fronte strada. Alpidue impresa tel. 385.8028

CAPANNONE affittasi mq 550 cortile mq 350 ufficio Torino Nord (zona industriale). Alpidue impresa tel. 385

CAPANNONI affittansi mq 400/600 presso tangenziale Alpidue Tel. 385.8028

CENTRALISSIMO piazza Bodoni affittasi prestigioso 3 vetrine mq 150 più seminterrato Luciana Vola 436.1396.

CO Alemanno vendesi palazzina nuova costruzione 900 mq 3 piani area proprietà 1100 mq multiuso 787.807.

EDILCASE 561.3535 A corso Vittorio 21 affittiamo intera palazzina mq 1100 su 3 piani, con grande salone piano terreno

EDILCASE 561 3535 B piazza Statuto (via Principi d'Acaja 6) ampio locale commerciale adatto anche ufficio, parzialmente seminterrato, ingresso indipendente. Mq 360 affittiamo L. 1 milione mila mensili

EDILCASE 3535 C Crocetta, via Lagrange, in palazzina, ufficio totalmente ristrutturato mq 70: 4 vani, servizi. Affittiamo L. 1 milione mensili

IMPRESA vende direttamente in centro commerciale cintura Torino locale bar. Telefax 857.2828

IPI 511.382 via S. Agostino 8 vendiamo liberi mun negozio di 26 mq con 1 vetrina. Possibilità di raddio

IPI 511.382 via Voglia 18 vendiamo mun negozi liberi ed occupati volendo abbinati. Possibilità reddito

MADONNA DI CAMPAGNA vendesi locale industriale da ristrutturare di 360 mq al piano terra più cortile Tel. 542.797.

SPAI F via Palazzo di Città angolo piazza Castello affittasi locale commerciale con servizio e ampio locale interrato. Ottime condizioni Tel 812.7177

VIA Crescentino affitto locale mq 120 con cortile più semiinterrato mq 60 più ufficio mq 65. Baldini 567.049.

VIA Nizza affittasi negozio fronte strada con cantinetta collegata possibilità box. Studio Pecorio 510.001.

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

offresi presso studio dentistico. Telefonare 011/749.2074.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AMBOSESSI azienda cercherà per introduzione cinema televisione moda. Tel. 06 326 0350.

CERCASI solo agosto esperti elettricisti impiantisti montatori meccanici carpentieri lubrif. Tel. 901

CERCASI urgentemente esteticista professionale disponibile mese agosto isola Pantanna (Messina) Tel. 090/983.187

CERCASI verniciatore specializzato auto. Presentarsi in via Aosta 70 - Torino.

PIEGATORE pratico lavorazioni lamiere compresa piegatrice cercasi. Tel. 722 580 - 793 353.

PRIMARIA automobilistica aperto da inserire nel proprio organico. Per informazioni rivolgersi al 445.544 dalle 16 alle 17.

impiegati

CERCASI ragioniere/a esperto iva e bilanci per società finanziaria. Sc: Publikompass 2217 - 10100 Torino

LAVORARE CON I BIMBI?
Pronto Baby cerca signorine max 37enni, per sede attività di assistenza e animazione. Addestramento teorico/pratico in asili e materne. Tel. 454.636

OFFRIAMO assunzione impegnativa garantito addestramento su computer garanzia di inserimento regolata da contratto valido per ampere 4 candidati. Tel 539 147.

RAGIONIERA esperta tenuta contabilità ordinaria computerizzata cerca studio professionale. Telefonare 503 368.

8 Rappresentanti

AGENTE/FUNZIONARIO
per produzione, vendita e assistenza Asti e provincia, azienda produttrice beni durevoli per l'edilizia cerca. Si offrono: interessanti compensi e portafoglio clienti. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2215 - 10100 Torino.

15 Autovetture

AUTOMAR Peugeot 309 openkap bianca '89 T.A. perfetta unicoproprietario via Turati 41. Tel. 319.8122

AUTOMAR vende Golf 1.3 3 P bianca '86 unicoproprietario perfetta via Turati tel. ore 319.8122.

AUTOMAR vende Rover 213 SE '87 perfetta azzurro met unicoproprietario via Turati Tel. 319.8122.

BEPI KOELLIKER concessionaria Mitsubishi vende Pajero MT SE '88, Mercedes 300 GD '84, Land Rover '90 HT '88 Via Monginevro 282, tel. 770 9694.

BMW 7.35 i dicembre 1988 come nuova, tutti gli optionals, blu metallizzato. Telefonare al 882.664.

LANCIA Thema Ferrari '88, 16V '89, Delta Integrale '87/89, Delta HF Turbo '88/90, Delta GT '87, Delta 1.3 LX '88. Prisma 1.6 '87 vende in VW Audi Simoni corso Turati 52. Tel 319.4094

MERCEDES 250 TD
Station Wagon dicembre '86 ben accessoriata bellissima Livioretto Automobili via Bardonecchia 5. Tel. 315 6989

RANGE ROVER 3.5 i full optionals grigio metallizzato 50 mila km originali come nuova luglio '88 ineturabile. Tel. 505.991.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 550.9204

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTERei libero entro settembre 1/2 camere servizi pagamento immediato Tel. 481 114

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 519.369

ACQUISTO alloggio soleggiato 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà Tel. 537.736.

CASETTA anche 90 km da Torino acquisto 2/3 camere servizi giardino orto o giardinetto Tel 437.4533

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 516 075.

DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca 2/3 camere servizi. Rapida definizione. Tel 513.834. Ore ufficio.

PRIVATO acquista libero 3 camere/cucina/servizi pagamento contanti, Torino zona corso Taranto, Servais, Campanella, Montegrappa. Tel. 011 790 485.

RUSTICO vicino Torino cerco in acquisto economico spesa limite L. 50 milioni. Tel. 437.4377.

SPOSI acquistano piccolo alloggio zona Grugliasco Collegno pagamento per contanti. Tel. 502 409.

19 Vendita alloggi

A. ATTICO Grugliasco ingresso 2 camere cucina bagno 35 mq di terrazzo ottimo L. 205 milioni. Pastore 434.0021.

A. BARRIERA MILANO in casa signorile primo 2 camere cucina bagno libero subito Medim 650 9051

A. CORSO Regina (via Livorno) 2 camere cucina bagno ristrutturato stabile decoroso L. 140 milioni Medim 650.9051.

A. IL PONTICO Crocetta libero piano alto doppi ingressi salone 2 camere cucina box permute. Tel 635.544

A. IL PONTICO libero corso Tassoni signorile salone 2 camere cucina box volendo box permute. Tel 635.544

A. IL PONTICO libero via Borgaro soggiorno angolo cottura salotino camera bagno nuovo Tel 635 544

A. IL PONTICO libero zona centrale da ristrutturare ingresso 7 vani doppi servizi grande terrazzo permute. Tel. 635.544

A. IL PONTICO Settimo libero ampio ingresso camera tinello cucinino bagno zona servitissimo mutuo. Tel. 635 544

A. PASTORE corso sare libero ingresso 2 camere gno cantina L. 80 milioni. Tel.434.0021.

A. PASTORE libero corso Orbassano recente ingr camera tinello cucinino bagno mq 87 L. 130 Tel 434.0021.

A. PASTORE presso corso Siracusa libero ingresso 2 camere tinello cucinetta bagno L. 170 milioni. Tel. 434.0021.

A. PASTORE presso piazza Gusela libero signorile ingresso 2 camere tinello cucinino L. 208 milioni Tel. 434 0021.

A. S. RITA signorili portineria ottimi palanchino 2/3 camere cucina doppi servizi panoramici. Medim 650.9051.

ABITAT corso Tassoni vicinanze rivendibile camera tinello cucinino terrazzo stabile 1965 ottimo stato L. 118.000.000. Tel. 011 949.3736.

ADIACENTE corso Tazzoli signorile ingresso saloncino 2 camere doppi servizi volendo box. Nordedil 561 2760

ADIACENTE via Gorizia piano alto ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box. Nordedil 561.2760.

AFFARE libero Aeronautica 2 camere tinello servizi L. 78 milioni più mutuo prima casa. Edilomus 434 1426 - 434.1316

AFFARE grazioso 2 camere cucina bagno vuoto L. 21 milioni più mutuo 11%. Tel 437.4277

AFFARE presso corso Peschiera libero signorile 3 camere cucina bagno L. 40 milioni più mutuo all'11%. Tel. 530.183.

ALLOGGIO corso Brescia 90 mq primo piano libero recente Tel. 0121 322.641. No agenzie

ALLOGGIO via Foscolo (Campidoglio) ingresso 3 camere cucina abitabile servizi L. 226 milioni dilazioni. Entrambi 349.9683

Impresa vende villette bifamiliari in costruzione con portico, ampio giardino, autorimessa Tel. 936.994/637/639.

APPARTAMENTO CON GIARDINO
lavanotta vicinanze Rivoli salone 2 camere letto vano cucina vano pranzo 2 servizi terrazzi e box L. 200 milioni e L. 185 milioni mutuo. Tel. 385.5445.

APPARTAMENTO in villa vicinanza Rivoli salone 2 camere cucina 2 servizi tavernetta con camino terrazzi box L. 200 milioni più L. 185 milioni mutuo. Tel. 385.5445

APPARTAMENTO libero ristrutturato (corso Brancaleo) soggiorno 2 camere tinello tutti i servizi. Capello 836 868.

ATTICO
libero (adiacenza corso Taranto) ingresso camera cucina bagno L. 85 milioni. Failla & Barbarito 318.6555

ATTICO libero S. Rita soggiorno 2 camere cucina servizio ampio terrazzo elegante L. 275 milioni Edilomus 518.731.

ATTICO libero S. Salvario 2 camere cucina bagno terrazzo ascensore 2 alle terrazzo mq 40 mutuo. Emmedue 534.802.

ATTICO S. Rita ingresso camera tinello cucinino bagno 2 alle terrazzo ascensore mutuo. Nordedil 561 2760

AURORA ingresso 4 camere cucina bagno libertà mq 120 L. 95 milioni da ristrutturare mutuo permute. Bimar 741 3122.

AVIGLIANA vista laghi portzione villa da ristrutturare salone 3 camere 2 bagni affare L. 207 milioni CST 799.170

BARRIERA DI MILANO libero subito ingresso camera cucina bagno ristrutturato ottimo affare Tel. 248.2502

BARRIERA MILANO libero interno nuovo camera cucina bagno L. 87 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

BORGARO ingresso 2 camere cucina bagno ben tenuto box auto ottimo prezzo minimo anticipo Nordedil 561.2760

BORGO PO
casetta libera indipendente a 3 piani per mq 225 più giardino e cantine L. 860 milioni. Inv tel. 24 ore su 24 al 695.168.

BORGO VITTORIA finemente ristrutturato salone camera cucina bagno invendibile L. 135 milioni. Edilomus 518.

villa in posizione indipendente panoramicissima su 3 piani mq 850 finitura di pregio mq 1600 giardino privato L. 970 milioni. Failla & Barbarito 318.6555.

CASAMERCATO 65.441 A via Baretti (S. Salvario) stabile in via di ristrutturazione parzialmente libero di ingresso su cucina 2 camere bagno cantina. Risanamento autonomo. Due alle.

CASAMERCATO 65.441 B via Boito (Barriera Milano) libero camera tinello cucinino bagno L. 77 milioni.

CASAMERCATO 65.441 C Sangio (Madonna di Campagna) libero subito camera tinello cucinino bagno cantina

CASAMERCATO 65.441 D Volpiano libero subito in stabile recente salottino 2 camere cucina doppi servizi Box auto

CASAMERCATO 65.441 E Mappano in complesso residenziale appartamento di soggiorno 2 camere cucina bagno Box.

CASAMERCATO 65.441 F Sant'Ambrogio (Val Susa) in centro residenziale villetta indipendente su 2 lati totale mq 200 più 100 mq di giardino taverna/sta lavanderia. Box doppio L. 260 milioni. Agevolismo permute

CASELETTE libero in palazzina splendido salone 3 camere cucina doppi servizi giardino box Esim 561.2688

CASETTA indipendente Giaveno su 2 piani 226 mq da ristrutturare giardino e pineta L. 220 milioni Tel. 403.2278

CASETTA indipendente primissima periferia di Torino 3/4 camere cucina servizi 561.2666.

CASETTA indipendente 20 minuti Torino Nord su 2 piani 110 mq più giardino orto fruttato 2500 mq libera. Tel. 437.4533.

CASETTA libera Casella centro indipendente 2 lati su 2 piani 120 mq terrazzo box L. 170 milioni. Tel. 403.2278.

CASEUROPEA Campidoglio cucina bagno 4° piano con ascensore Tel. 599.940 - 596 633

libero corso Belgio camera cucina servizio intemobile L. 13 milioni e mutuo. Tel. 599.940 - 596.633.

libero via Genova soggiorno camera tinello cucinino bagno minimo Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA persone di cascinale via Cossa disposto su 2 piani L. milioni 589.

CENTRALISSIMO libero ristrutturato meravigliosamente con camerotto servizi ingresso indipendente. Grimaldi 505.917.

COLLEGNO libero recente signorile soggiorno 2 camere cucinotta servizi. Esim tel 561.2688.

COLLEGNO occupato stretto camera tinello cucinino ingresso ampio Grimaldi 403 4404

COLLEGNO
(via Verdi) mansarda libera indipendente 3 camere cucina bagno box auto più giardino cintato L. 370 milioni. Failla & Barbarito 741.2874.

COLLEGNO zona Sette Stelle signorile salone 2 camere cucina ingresso biservizi cantina box. Grimaldi 403.4404.

COLLINA Superga presso casa salone 3 camere cucina bagno box giardino libero L. 90 milioni più mutuo Tel 530.163.

CONSULEDILE A 437.4000 adiacente corso Giulio Cesare via Spontini 19 in nuova costruzione eleganti appartamenti rifiniture pregiate riscaldamento autonomo

CONSULEDILE 437.4000 a pochi passi da piazza Castello via Barbaroux 8 signorile ristrutturazione appartamenti varie metrature consegna gennaio 92.

CONSULEDILE 437.4000 libero primo corso Maroncelli piano alto ascensore ingresso living 3 camere cucina bagno lussuosamente ristrutturato L. 330 milioni.

CONSULEDILE 437.4000 libero via Madama angolo via Morgari soggiorno 5 camere cucina bagno mq 208 da ristrutturare riscaldamento autonomo L. 375 milioni

CONTI 877 290 centrale libero camera cucina servizio ottimo anche investimento L. 72 milioni mano mutuo

CONTI 877 290 corso Maroncelli libero ampio camera tinello cucinino servizi L. 130 milioni mano mutuo prima casa

CORSO Brunelleschi presso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 alle ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

CORSO Carroli ingresso salone 3 camere cucina servizio mq 160 da rifare lavorazione mobili. Bimar 740.824.

CORSO Galileo prestigioso biingresso salone 3 camera triplo servizi cucina mutuo permute. Bimar 741.3122.

CORSO Massimo vendiamo prestigioso 2 camere salone doppio cucina doppi servizi piano alto permute. Bimar 741.3122.

CORSO Montegrappa libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno terrazzo ascensore. Nordedil 561 2760.

CORSO Potenza presso ristrutturato 2 camere salone cucina e bagno 2 alle piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Rosselli libero piano alto ascensore ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Nordedil 561 2760.

CORSO Spezia presso ampio ingresso camera tinello cucinino bagno 2 alle piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Traiano libero 1 marzo '92 1 camera tinello servizi terrazzo ottimo stato L. 155 milioni. Edilmarket 434.1426.

CORSO Unione Sovietica presso ristrutturato 2 camere cucina bagno termo autonomo ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Vittorio adiacenze libero soggiorno 3 camere cucina servizi L. 210 milioni. Edilomus 518.731.

CORSO VITTORIO EMANUELE I
(adiacenze via XX Settembre) libero ristrutturato in casa d'epoca salone 2 camere cucina doppi servizi L. 485 milioni. Failla & Barbarito 318.6555

CROCETTA signorile salone 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato pregio terrazzo panoramico. Tel. 503.707.

CUMIANA casetta libera centro paese su 2 piani box auto L. 210 milioni permute. CST 799.0023 - 780 9068.

DRUENTO
vendesi villa con 6000 mq di terreno attualmente ristorante. Immobiliare Pianezza 966.3118 - 967.9242.

EBIM libero corso Gilberti soggiorno 2 camere tinello cucina servizi L. 305 milioni. Tel. 512.012.

EBIM libero Mirafiori fronte collina prestigioso salone 3 camere cucina Tel. 512.012.

EBIM libero presso parco Palazzetto Sport 2 camere tinello cucinino bagno L. 170 milioni minimo Tel. 512.012

libero presso nuovo in prestigioso palazzina 240 mq ottime rifiniture giardino condominiale. Tel 512.012

EUROPA 92 casetta corso Trieste libera 2 alloggi 2 camere cucina servizi cortile passo carraio Tel 561.7088.

EUROPA 92 centrale via Cernaia libero signorile ingresso salone 2 camere cucinotta servizi. Tel. 561.7088

EUROPA 92 corso Umbria libero soggiorno camera cucina abitabile servizi ristrutturato L. 185 milioni Tel. 561.7088.

EUROPA 92 Givoletto villa signorile indipendente 160 mq box 4 auto taverna giardino 1500 mq. Tel. 561.7088

(continua a pagina 21)

SE HAI BISOGNO DI SOLDI
FID
TI APRE LA PORTA
Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta un patto di proprietà per ottenere un immediato.
CON FIRMA SINGOLA
011.54.45 - 54.28.34

Genova: si arena Moby Dick

Lo Stabile di Genova ha varato il cartello- della produzione per il '91-'92. Gli spettacoli: «Liolà» di Pirandello, con la regia di Scaparro, in coproduzione col «Biondo» Palermo, protagonista Massimo Ranieri (foto); «Nathan il saggio», di Lessing, regia di Guido Monticelli, in coproduzione con lo Stabile di Catania, protagonista Eros Pagni; «Roberto Zucco», Bernarde-Marie Koltès, regia di Marco Sciaccaluga, con Brancieroli. Sarà ripreso, in tournée ed a Genova, «Mille franchi di ricompensa» di Hugo, regista Besson. Ivo Chiesa ha in carnet «Verso la fine dell'estate», regista Piero Maccarinelli, che andrà forse al festival Spoleto e di Asti, senza toccare Genova; infine resta sospeso «Moby Dick», tratto da Melville, scritto, interpretato e diretto da Vittorio Gassman, ritenuto costoso e difficilmente collocabile nel porto vecchio nella zona dell'Expo colombiana.

Torino: folla per Salvatores

Gabriele Salvatores, napoletano, dei registi italiani più amati dagli italiani, e Bruno Bozzetto, cartoonist internazionale (candidato all'Oscar per uno dei ultimi lavori), l'altro hanno incontrato a Torino il pubblico dell'Arena Metropolis. «Credo in un cinema italiano in grado di comunicare con il pubblico - ha detto Salvatores, davanti a 1600 persone (altre 2 erano rimaste fuori) - che racconti storie nelle quali potersi riconoscere. Un cinema popolare e provocatorio perché la gente si renda conto che la società oggi tende pericolosamente all'omologazione, mentre, raccontando storie personali, ci si può avvicinare più alla realtà. Per questo amo Fellini e la commedia italiana degli Anni 50-60 anche il mio autore prediletto è Stanley Kubrick. Il prossimo film, «Puerto escondido», Diego Abatantuono, sarà girato in Messico dal gennaio '92: narrerà della vita di un bancario.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica Luglio 1991 19

La mente di «Crème caramel» e la banda Arbore eterogenei autori del varietà estivo vincente

Stasera mi butto

il compromesso comico sulla cresta dell'audience

Foto grande: Pippo Franco fra le girls di «Stasera mi butto» Pamela Prati

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Le cinque universitarie imitatrici improvvisate che, battezzandosi «Le Incognite», l'altra sera hanno partecipato a «Stasera mi butto», potranno dimenticare tanto facilmente questa bollente estate romagnola del 1991. Alla ricerca cronica nuovi talenti, Raidue si è imbattuta anche nelle loro facce fresche e allegre e le ha scritturate; come in sogno, sono passate dal pensio- nel quale ha avuto inizio per scherzo e gioventù questa loro avventura, ai riflettori del «Bandiera Gialla» che ogni venerdì ospita lo show più visto dell'estate tv. Hanno riso molto, hanno seguito le prove degli altri concorrenti, tutti semiprofessionisti ben più scafati di loro; e hanno capito che essi tenevano a vittoria loro agli esami universitari.

Una storia alla Pupi Avati, Pendolari il campaggio di Mi- dove si sistemate il set sulle colline, schizofreniche fra i fornelli da campo e l'ampex, le ragazze hanno soltanto lamentato l'avarizia della tv: «160 mila lire ciascuna per tutti questi giorni. Una miseria. Non ci neanche il viaggio». Bocciate alla gara, hanno almeno scoperto le bellezze della Riviera Romagnola: «Stasera mi butto» è nato proprio per questo, l'anno scorso, voluto e sponsorizzato dalla Regione. Un programma antimucillagine, che ha ulteriormente riempito lo spazio danzereccio del Bandiera Gialla nonché i forzieri del proprietario Ballandi; il successo dall'anno scorso ha convogliato anche sponsor a non finire: il venerdì sera di Raidue sembra succursale di Canale Però, funziona: 5 milioni 300 mila fissi di audience. La gara dei concorrenti è seguita con un tifo stadio, l'altra abbiamo perfino visto ridere il presidente di della giuria, Bruno Vespa, di fronte uno che imitava meglio di quanto sappia fare lui stesso; ha trovato pure il modo di difendere il tg: «Chi dice che la dc ha la pesanta, vada a fare un giro turistico per le altre parrocchie».

Fra sponsor clima festa paesana, anche se non sempre lo direbbe «Stasera mi butto» vanta un cast di autori di A, curiosamente assemblati in un compromesso storico/artistico improponibile soltanto una decina di anni fa, quando ancora la comicità aveva certe coordi- estetiche, di destra o di sinistra. Il regista è Nanni Pingitore, mente del Bagaglino di Roma, considerato negli anni caldi il campione del qualunquismo; è l'autore più sulla cresta dell'audience (d'estate qui, d'inverno con «Crème Caramel») ed è affiancato dalle teste pensanti della «Banda Arbore»: Ugo Porcelli che di Arbore è sempre stato il «creative producer»; Alfredo Cerruti, quello di «Volante Uno e Volante Due»; Arnaldo Santoro, che qualcuno ricorderà giudice a nel compianto «Processo al Festival». Questo strano connubio fra due modi tanto diversi di far ridere dura ormai da quattro estati: le prime due con «Cocco», le due ultime con «Stasera mi butto»; ma resta una scappatella estiva: perché poi a settembre Pingitore se ne torna al suo Bagaglino e gli altri tre decidono di volta in volta che fare: forse si butteranno su «Serata d'onore».

Pingitore è il punto di riferimento fisso di tutto ciò che Pippo Franco manda a memoria («sconfitti sì, mai», gli dire spesso»). Gli altri si sbizzar- sui testi dei concorrenti, mettono a punto le loro gag, insegnano i trucchi del mestiere, le pause i ritmi. Trionfano prattutto le barzellette, e di battute da conservare non siamo riusciti ad annotarne neanche Però si può che una linea netta separi le squadre; nella calura, le due comicità convivono traumi, con grande rispetto reciproco.

«Qui mi diverto - dice Cerruti leader degli Squallor, decenni fa popolare per un lungo fidanzamento Mina - però questi imitatori fan sempre le stesse cose: Troisi, Benigni, Villaggio, Grillo. Sono ragazzini graziosi, e aiutano le punte d'ascolto anche grazie alla loro famiglia. In Italia, anche i papà sono delle mamme».

Sì, ma queste nozze estive con il team di Crème Caramel come vanno?

Pingitore, con Porcelli, Santoro qualcun altro, è uno dei pochi signori che conosco, sia dentro che fuori il lavoro. A lui piace la satira politica, è un raccontatore di giornali, siamo i teorici del nonsenso. Però, per merito nostro, lui ha imparato a velociz- anche i programmi suoi.

Lei andrebbe a lavorare per «Crème Caramel»?

No, perché non sono adatto.

Dietro «Stasera mi butto» convivono i vecchi opposti estremismi?

Ci sono trasmissioni che ti ordinano, di servizio; altre che te le inventi. Però prima poi dovremmo uscire dalla logica del committente far qualcosa che piace a noi.

Perché non lo fate?

Perché non abbiamo tempo.

Chissà se è stato lui a suggerire all'imitatore Grassi il giochino: «Ma che vip! Vipigliasse un colpo a tutti ti».

Porcelli definisce questo suo lavoro estivo «qualunquismo costruttivo».

Cioè?

Cioè d'inventarsi battute a gag a 360 gradi, ma con un minimo tensione civile sotto, che servano per sottolineare vizi, tic, malcostume nazionale. Quel che va evitato è la battuta ad ogni costo, che può portare al cattivo gusto espresso da Lionello nella «Piscina», quando ha detto: l'aborto è un delitto perfetto. Chi per mestiere deve scrivere battuta a riga, inevitabilmente prima o poi ci casca: certo poi c'è il critico pronto a riprenderti, spesso a sua volta per protagonismo. Anche i giornali sono stati presi dallo stesso vi- della tv; si sbaglia titolo pur di fare battuta.

Ha nostalgia di un programma d'autore?

Non si può fare, senza testimone autorevole. nell'orario delle 20,30 non si può sperimentare, devi andare sul . Il compito degli autori dovrebbe essere di coltivare un testimone autorevole: ma una fatic- issima. Santoro dice che, alla fine, questa piccola scombiccherata truppa estiva si corrobora e fa audience proprio grazie al gioco dei ruoli: «Porcelli è il freddo, che rende attuabile un'idea; io una via di mezzo; Pingitore un grande professionista; Cerruti il surreale».

Sì, lei lavorerebbe per «Crème Caramel»?

La satira ha fatto il suo tempo, i Cobalti e i Durano ormai sto- più.

Resta Mario Zamma con la sua straparlata alla De Mita; restano le grazie di Pamela Prati coscia robusta e fronte molto bassa, e l'insopportabile vaniloquio Heather Parisi: ma la gente del Bandiera Gialla si diverte assai più alle imprese del rumorista o dell'astro scente Samuel, ventriloquo. Forse varietà del domani dovrà qualcosa a questi nuovi piccoli eroi che sfidano la routine con prorompente entusiasmo giovanile.

Marinella Venegoni

Dice Porcelli: «Qui facciamo del qualunquismo costruttivo»

«Inutile insistere. Senza grandi personaggi l'impegno perde»

Pingitore

«Il vero show è la politica»

RIMINI. Redattore capo «Lo Specchio» 24 anni, dal '65 è lo mente del Bagaglino e da un paio d'anni l'uomo che fa il televisivo del sabato sera di Raiuno, con «Biberon» e «Crème Caramel». Pierfran- Pingitore 56 anni passa tutta la vita a lavorare: d'estate negli show di Raidue, d'autunno al Salone Margherita, dove controlla con pubblico in sala il possibile successo di gag e personaggi da portare in tv dopo «Fantastico».

Anche il prossimo inverno: «E' presto per parlarne. Fino a settembre è come se tutti fossero in vacanza, da allora in poi devi odorare l'aria. Lo spettacolo si scrive all'ultimo minuto, perché sia il più fresco possibile». Il cast, salvo inevitabili novità, resterà quello di sempre, l'immutabile politica show: «Leggo per ispirarmi non più di giornali al gior- . Sennò mi rimbambisco, e soprattutto mi allontano dalla condizione media. E' inutile far satira sul premio Strega, se i lettori di libri in Italia sono 300 mila: non ti segue nessuno».

Le condizione media è il target preciso: «Con la tv, per la prima volta si realizza una platea che rappresenta tutti. Devi lavorare con punti di riferimento elementari, sui politici e sui partiti più conosciuti, sulla pubblicità».

Pingitore non si potrebbe definire un Pariettofilo: anche per le soubrettes, secondo lui, bisogna seguire regole : «La cosa più importante è il vi- . Più che il corpo o le gambe: è bello, rende bella tutta la persona».

Confessa il panico quotidiano davanti al computer, prima della scrittura dei quasi quotidiani copioni; cita Longanesi: «E' meglio battuta riuscita che un capitolo "Madame Bovary"».

Non è, ovviamente, fanatico di Serra e di «Cuore»: «Quando parla della necessità di essere faziosi, mi fa venire seri dubbi sulla satira. Che, per esser tale, dev'essere anche priva coinvolgimento. A me dicono che sono amico di Andreotti, ma io non gliele mando a dire».

Con gli arboriani, ha in comune l'amore per l'avanspettacolo la mancanza spocchia: «In questi sono caduti per stanchezza tanti pregiudizi e tutti i grandi luoghi comuni: così, nel compromesso storico/umoristico, ci intendiamo. Loro sono più di derivazione ironico/goliardica, io arrivo dal cabaret. Nelle differenze culturali, scartano le affinità caratteriali, la simpatia, la disponibilità. La competitività non è utile, e guai a montarsi la testa: il successo è una serie di combinazioni e chi lo capisce è un imbecille. Non c'entra soltanto la dedizione, ma anche la fortuna. Poi sono i tempi: "Biberon", quattro anni prima, avrebbe avuto alcuna eco».

[m. v.]

emozioni di Mozart (qui un'incisione) Muti ed i Filarmonici di Vienna hanno aggiunto una levigatezza di suono di grande purezza

Inconsueta apertura del Festival di Salisburgo con un concerto sinfonico

Muti, com'è inquieto Mozart

Magnifica la Jupiter dei Filarmonici di Vienna

Al Teatro Grande ora torna in scena il melodramma

SALISBURGO. Lieta e inconsueta inaugurazione del Festival con concerto sinfonico ripreso dalla televisione austriaca: i Filarmonici di Vienna, diretti da Riccardo Muti, hanno costruito il portale d'ingresso alle celebrazioni del centenario, eseguendo il divertimento KV 136, Sinfonia in sol minore la Sinfonia Jupiter. Quest'ultima è un lavoro festivo per eccellenza: orchestra al gran completo trombe timpani, radiosa tonalità di do maggiore, costruzione piramidale che si innalza sempre più verso il vertiginoso finale in cui la combinazione dello stile fugato con la forma sonata dà luogo ad uno dei più prodigiosi edifici sonori che Mozart, e quindi la musica universale, abbiano mai prodotto.

L'esecuzione di Muti era tutta tesa a mettere in evidenza solare chiarezza, l'impeto affermativo e trionfale di questo notissimo lavoro che lascia progressivamente per strada tenerezze e malinconie e termine, come si detto, in pienissima luce. Questo sfolgorava ancora di più per il contrasto creato dall'accostamento all'antitetica sorella della Jupiter, la Sinfonia in sol minore K 550, tutta affanno, oscurità, tragedia di un'inquietudine che trova vie di uscita. Tanto la Jupiter è rettilinea, quanto la Sinfonia in sol minore circolare, non esce dal labirinto un pessimismo cupo, notturno e oppresso. Muti ha lasciato intendere come il gran testo mozartiano costituisca bacino collettore di tutte inquietudini che serpeggiano, sotto l'apparente serenità della settecentesca: vi si ritrovano fiammeggianti figurazioni gluckiane, drammatici effetti di canto spezzato, asimmetrie ritmiche che il melodramma del tempo aveva disseminato in abbondanza un po' dovunque e che Mozart glie, combina, e rilancia verso l'Ottocento romantico, dando loro un senso assolutamente : ciò che era univoco diventa ambiguo, si rovescia continuamente nel opposto, baluginando in una miriade di stregate contraddizioni.

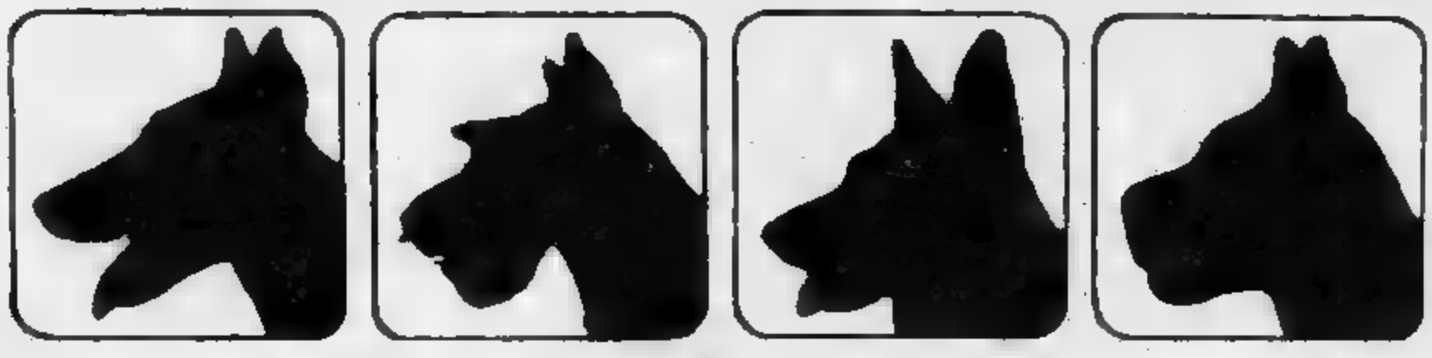
A questo della complessità emotiva e psicologica Muti i Filarmonici Vienna hanno aggiunto una meravigliosa levigatezza di suono, ves- veste sinfonica purezza senz'altro intemerata. Una sorpresa è stata poi, all'inizio, la esecuzione del piccolo Divertimento KV 136, un pizzo di squisita fattura galante in genere viene dentellato nel compiacimento della brillantezza esteriore: Muti ha invece mostrato l'effervescenza delle figurazioni violinistiche, si celi una cantabilità intensa che percorre tutto il Divertimento con struggente lirismo.

concerto ha ottenuto un vivo da parte del folto pubblico convenuto nel Teatro Grande del Festival che, iniziate ieri sera le rappresentazioni operistiche, entra ora nel vivo del suo densissimo programma.

Paolo Gallarati

DINER DOG TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



1) **Corso Siracusa 13 - Fax 359.891**
Tel. 352.929 - 355.402 - 390.508
[illegible]-13/14,30-19 (chiuso lunedì mattino)

2) **Corso Casale 44/B**
Tel. 878.293 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

3) **Piazza Derna [illegible] (c.so Giulio Cesare)**
Tel. 205.2828 orario 8-13/15-19 (chiuso lunedì mattino)

4) **Via Martiri 8 - Moncalieri**
(apertura ottobre 1991)

TRE punti vendita in **TORINO - UNO** a libero servizio e **DUE** tradizionali
con
500 referenze in cibi scatolati, umidi o secchi per una alimentazione normale o dietetica
300 referenze in prodotti per l'igiene del cane o del gatto (shampoo - antiparassitari - deodoranti - pettini - ecc.)
3.200 referenze in prodotti per il comfort (guinzagli - collari - cucce - lettiere - giochi - cappottini - libri - masticativi - ecc.)

HA QUASI TUTTO

sino al 25 agosto per le vacanze dei vostri ospiti a quattro zampe

APPETIBILI CONFEZIONI a CONVENIENTI PREZZI

PEZZATURE IN MONORAZIONE

FESTA	scat. gatto	gr 80 7 gusti	L. [illegible]	SHEBA	vasch. gatto	gr 100 7 gusti	L. 1.100	MIAO le GIOIE	vasch. gatto	gr 100 4 gusti	L. 1.000
DELIZIE gourmet	vasch. gatto	gr 100 4 gusti	L. [illegible]	WHISKAS	vasch. gatto	gr 100 3 gusti	L. [illegible]	SLOOG	vasch. gatto	gr 100 5 gusti	L. 700

PEZZATURE DA 400 GRAMMI

KIT e KAT	scat. gatti	gr 400 7 gusti	L. 1.050	MIAO GATTO	scat. gatti	gr 400 7 gusti	L. 950	WHISKAS	scat. gatti	gr 400 7 gusti	L. 1.250
FRISKIES	scat. gatti	gr 400 4 gusti	L. 700	CIAPPI partners	scat. cani	gr 400 monogusto	L. 800	FIDO BOCCONI	scat. cani	gr 400 4 gusti	L. 800
BUFFET	scat. cani	gr 400 4 gusti	L. 1.000	MIAO GOLOSO	scat. gatto	gr 400 6 gusti	L. 1.250	VITTO DOG	scat. cani	gr 400 2 gusti	L. 800

PEZZATURE DA 800 a 1.600 GRAMMI

CIAPPI partners	scat. cani	gr 800 monogusto	L. 1.500	VITTO DOG	scat. cani	gr 1.000 2 gusti	L. 1.500	CIAPPI partners	scat. cani	gr 1.250 3 gusti	L. 2.800
FIDO BOCCONI	scat. cani	gr 1.250 3 gusti	L. 2.500	SLOOG	scat. cani	gr 1.250 3 gusti	L. 1.800	FRISKIES	scat. cani	gr 1.250 monogusto	L. 2.000
PAL partners	scat. cani	gr 1.220 3 gusti	L. 2.800	VITTO DOG	scat. cani	gr 1.650 monogusto	L. 2.500	SLOOG	scat. cani	gr 1.650 monogusto	L. 2.300

ALIMENTI SECCHI PER GATTI e CANI

BREKKIES	secco gatti	gr 400 3 gusti	L. 1.700	MIAO crocc.	secco gatti	gr 400 1 gusto	L. 1.250	BREKKIES	secco gatti	gr 1.000 2 gusti	L. 4.100
MIAO crocc.	secco gatti	gr 1.000 4 gusti	L. 4.000	FRISKIES	secco cani	Kg 10 monogusto	L. 19.000	MIXER di PAL	secco cani	Kg 10 monogusto	L. 26.000

CARNE PASTORIZZATA CONGELATA

POLLO e MANZO	Kg 1	L. 1.000		POLLO e MANZO super	Kg 1	L. 1.200		TUTTOMANZO	Kg 1	L. 1.600	

GRANULARE ASSORBENTE PER LETTIERE GATTI

TOLSA sepiolite	Kg 20	L. 8.000		SLOOG sepiolite	Kg [illegible]	L. 2.200		MINA granulare bianco	Litri 10	L. 4.500	
TOLSA sepiolite	Kg 9	L. 5.000		BIOKATS agglomerante	Kg 10	L. 8.000		OKO KATS agglomerante	Kg 8	L. [illegible]	

Il 5 ottobre le nozze col muratore Larry Fortensky, vent'anni meno di lei

L'accompagnerà all'altare Michael Jackson anche testimone

Per la star otto matrimoni sette mariti e molti amori

Ha conosciuto il fidanzato durante una cura al B. Ford Center

Conrad Nicholas Hilton jr il 6 maggio 1950 Liz si sposa in gran lusso con il figlio del re degli alberghi

Michael Wilding Il marito «britannico» sposato il 21 febbraio 1952 L'attore ha vent'anni più di lei. Hanno due figli

Todd Il produttore entra come un ciclone nella vita di Liz dividendola da Wilding Si sposano il 23/2/1957

Eddie Fisher La Taylor si converte all'ebraismo per sposare il 12/5/'59 il cantante marito di Debbie Reynolds

Burton E' il grande e incandescente amore della Taylor che li vede sposi due volte il 15 1964 e, dopo il divorzio, il 10 1975

John Warner L'uomo politico ha anni ed è già divorziato e padre di 3 figli sposano il 4/12/1976

Inguaribile Liz: di nuovo sposa

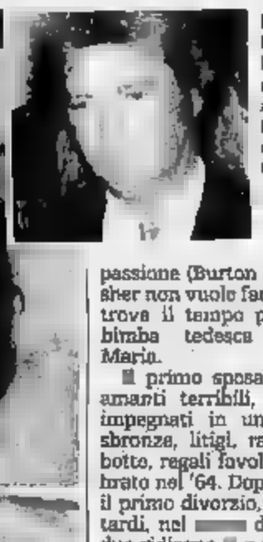
L'attrice indosserà un abito di Valentino

LOS ANGELES. Pochi mesi fa, all'indomani dell'ultimo in clinica, scampata per miracolo all'ennesima crisi per eccessi di fumo e di alcol, aveva dichiarato che l'era dei matrimoni per lei poteva dirsi conclusa: «Larry è dolcissimo ma - spiegava raggiante Liz Taylor esibendo al suo fianco il biondo riccioluto Larry Fortensky - ma non penso affatto di sposarmi di nuovo. Ho già avuto sei mariti, quando ero più giovane e quando avevo voglia di figli. Adesso sto bene come sono». Un'altra bugia: il prossimo 5 ottobre, al braccio di Michael Jackson, vestita dell'abito che stilista Valentino le avrà preparato per l'occasione, l'intramontabile Liz celebrerà il ottavo matrimonio. Stavolta tocca ad operaio edile, ex-camionista quarantenne conosciuto dalla diva durante uno dei ricoveri nella clinica Betty Ford.

Collaudato da una convivenza di anni, l'ultimo arrivato nella galleria dei mariti della star più indomita di Hollywood, divorziato due fa moglie Karen, padre di una diciottenne, somiglia più a un guardaspalle che a un innamorato. Ma non conta: per Elizabeth Taylor il matrimonio è un'irrinunciabile abitudine, una riaffermazione di vitalità, specie professione parallela a quella d'attrice.

Le prima volta fu il maggio 1950, davanti a folla d'invitati che comprendeva, tra gli altri, Spencer Tracy, Fred Astaire, Ginger Rogers, Gene Kelly, Esther Williams: nella chiesa del Buon Pastore a Beverly Hills, Liz (con indosso un abito nuziale fatto con metri di bianco guarnito di perle, più 15 metri di strascico) sposava Nick Hilton, rampollo della dinastia degli alberghi. Le nozze la Fidanzata d'America e Il Principe Azzurro durò mesi. E Liz attese a lungo prima di ritrovare l'entusiasmo per nuovo, grande amore: il flirt con il pione di football Glenn Davis durò lo spazio di un mattino. Seguirono: l'intenso corteggiamento William Paawley jr., erede miliardario dell'ex-ambasciatore Usa in Brasile; le fitte proposte del mitico produttore, regista, ingegnere aeronautico Howard Hughes; l'attrazione non ricambiata per lo sfortunato Montgomery Clift; la storia con regista ebreo Stanley Donen.

Il secondo sì arrivò più tardi: la Taylor lo pronunciò, vestita di un sobrio tailleur grigio, rivolta a Michael Wilding, un gentiluomo vent'anni più vecchio di lei. Nel 1953 arrivava il primo figlio, Michael Wilding jr e poi un'incredibile malanni e incidenti fisici. Nel '55 nacque Christopher Edward, ma il matrimonio con Wilding era alle battute finali. Nel 1957, infatti, Acapulco, si celebra un'unione favolosa: Elizabeth Taylor sposa Todd, classe 1907, simbolo del sogno americano, un vulcano d'uomo che regala alla stupenda fidanzata, prima delle nozze, un diamante di 30 carati. Ma scenografia quest'ultima favola (spezzata tragicamente nel dalla morte di Todd in un incidente aereo) faceva già parte il protagonista di quella che sarà la passione più scandalosa Liz: nel '59 la diva dagli occhi viola sposa Eddie Fisher, l'attore che, insieme la moglie Debbie Reynolds, era stato poco più di un anno prima testimone delle nozze di Liz con Mike Todd. Fisher fu presto offuscato dal fatale incontro, sul set «Cleopatra» Mankievicz, tra la Taylor e Richard Burton. Mentre infuria la



Larry Fortensky muratore, anni meno di Liz, conosciuto nel Betty Ford Center

passione (Burton è sposato e Fisher non vuole farsi da parte) Liz trova il tempo per adottare la bimba tedesca handicappata Maria.

primo sposalizio fra i due amanti terribili, perennemente impegnati in un girotondo di sbronze, litigi, rappacificazioni, botte, regali favolosi, viene celebrato nel '64. Dopo 8 anni arriva il primo divorzio, ma mesi più tardi, nel del Botswana, I due ridicono stanno insieme fino al 1976. Dopo la seconda rottura la Taylor si consola collezionando flirt (durante le riprese di «L'unico gioco in città» tra giovane Warren Beatty), ma quando incontra John Warner, ex-ministro della Marina esponente repubblicano, la voglia di nozze è di nuovo irresistibile. Nell'81 è tutto finito la diva intorno ai 50 ricomincia gli amori passeggeri: l'impresario teatrale Zev Bufman, l'avvocato Victor Gonzales Luna, il venditore auto usate Henry Wynberg, il miliardario Malcolm Forbes. quest'ultimo, recentemente scomparso, si era parlato come un possibile consorte, nonostante le voci omosessualità. Ma Liz stavolta ha preferito poggiare basi del matrimonio sui muscoli un signore che ha vent'anni meno di lei.

Fulvia Caprara

Warren Beatty 54 anni a Tel Aviv insieme Sippi Levine delle sue ultime fiamme

Quel suo amore per Beatty campione di 1299 alcove

Warren Beatty insieme con Natalie Wood i due interpretarono molti film insieme fra «Lo splendore nell'erba»

Sulla scacchiera sessuale di Liz Taylor le partite hanno tempi lunghi. Muovendosi con leggerezza tra re e alfieri, la regina d'amore incontrò nel 1967 un cavallo, anzi uno stallone, e fu la vertigine. Quel cavallo era Warren Beatty, soprannominato «Beatty la Bestia», tanto era inesauribile e prodigioso. «Su una scala di valori da uno a dieci, a Warren dò quindici», confessò la divina all'avvilito Richard Burton, che forse non sapeva chi diavolo fosse quel giovanotto dall'aria perbene, con un'ombra malinconica adagiata sullo sguardo, giunto a Hollywood sulle tracce della sorella Shirley MacLaine.

Beatty a Hollywood colse un successo folgorante. Ma artistico. La sua fortuna erotica cominciò con una data e no- 1960, Joan Collins. Fu il punto zero una carriera che ha portato «la Bestia» a competere con il mito di Don Giovanni. Le cronache ci dicono che, fino oggi, le conquiste di Warren sono state 1299. Leporello, enumerando con ammirazione le sedotte dal Burlador, conclude: «...E in Spagna già milletrè». Warren più potente di Don Giovanni? La cosa sorprendente è che Beatty, fino all'incontro la Collins, era totalmente ignaro questioni sessuali. Aveva anni. Quando Joan lo irretì in quel gioco seduttivo di cui lei era l'insuperata maestra, dichiarò con tenera gratitudine: «Passammo notti intere a ridere, parlare, far l'amore. Warren in». Era così affamato d'amore che smetteva solo per sfinimento. A volte rispondeva al telefono e insieme continuava a fare l'amore. Fra le sue mani mi sentivo un perfetto oggetto sessuale».

Accidenti, poteva esserci campagna pubblicitaria più efficace? Warren Beatty divenne Warren Beauty e la sua escalation sessuale fu inarrestabile. Natalie Wood, Vivien Leigh, Leslie Caron, Barbra Streisand, Cher, Faye Dunaway, Julie Christie, Debbie Reynolds, Diane Keaton, Britt Ekland, Candice Bergen, Vanessa Redgrave, Jane Fonda, Mamie Van Doren, Liv Ullman, la ballerina Maia Plisetskaia, la tennista Chris Evert, la vendicativa Madonna, si dice anche Jackie Onassis. Nessun elenco potrebbe essere più scintillante. Warren veleggiava tra le stelle, alimentava desideri e invidie, induceva Woody Allen a dire: «Vorrei incarnarmi nelle mani di Warren Beatty». Lui prendeva e lasciava, dimostrando eleganza e tatto anche nell'abbandono, applicando perfettamente un del Don Giovanni Molière: «Tutto il piacere dell'amore nel cambiamento».

Come pensare al complesso di Peter Pan, e cioè alla paura di e fermarsi? infatti ci hanno pensato. Hanno parlato di immaturità, lo hanno paragonato a Howard Hughes, che Warren, a caso, vorrebbe raccontare in un film. Ma, inaspettatamente, Peter Pan sembra cresciuto. 54 anni avrà un figlio da Annette Bening. Tuttavia non ha placato le malelingue: «Cerca di imitare Jack Nicholson, compagno d'avventure». Forse, più semplicemente, ha 54 anni. **[o. g.]**

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

EUROPA 93 La Banca libera casetta semi-vendenda su 2 piani 250 mq tavernetta box magazzino Tel. 561 7088

Mirabori libero ottimo recente camera lavello cucinetta servizi ripostiglio ampi balconi Tel 561.7088

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 largo Giachino (adiacenze) libero in casetta alloggio da ristrutturare 2 camere cucina servizi L. 69 milioni trattabili.

FAILLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Madoi ottimamente ristrutturato ingresso due camere tinello cucinino bagno L. 159 milioni ampie dilazioni

FAILLA 741.2874 libero Collegno Villaggio Fiorito recente spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 180 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero piazza Madama Cristina termo ascensore salone 4 camere cucina bagno L. 340 milioni ampie dilazioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Rita (via Montalcino) termoascensore 2 camere tinello cucinino bagno L. 155 milioni pluriennale.

FAILLA & G 741.2874 via Pallivia Bibiana (terno autonomo ingresso camera cucina L. 88 milioni trattabili.

FIMINTER IMMOBILI via Marco Polo signorile mq finitura di lusso bella casa epoca Tel 557.0021

LI piazza Carlo Felice panoramico salone camere cucina 2 bagni finitura di posto auto bella casa d'epoca. Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI precollina via Casalborgone mansardato panoramico appartamento nataio sala 2 camere cucina 2 bagni L. 295 milioni Tel.557.0021.

IMMOBILI via Osasco fronte giardini panoramico camere cucina bagno L. 179 milioni Tel

FISIM

trazionamento via S. Donato ultimi appartamenti liberi a locali da L. 650 mila/mq. negozi locali e liberabili, posti auto in cortile. Prezzi a partire da 40 milioni anche senza anticipo con rata mensile. Permuta. Tel. 596 837

FISIM 504.333 Lingotto (piazza Bengasi) libero camera tinello cucinino bagno L. 97 milioni con L. 26 milioni contanti.

FISIM 504.333 Mirafiori (via Barbera) libero panoramico 5° piano 2 camere cucina bagno termoascensore L. 144 milioni con 40 milioni contanti e mutuo.

FISIM 504.333 S. Paolo (via Boccaforte) libero ben ristrutturato camere cucina bagno L. 28 milioni contanti e mutuo

FISIM 504.333 S. Rita (via Buenos Aires) libero da ristrutturare 5 vani servizi doppi ingressi divisibili Permuta diretta

FISIM 504.333 Venchiglia (via Giulio di Barolo) libero ristrutturato in bella casa 3 camere cucina bagno L. 140 milioni con L. 25 milioni contanti e mutuo.

FISIM 596.637 Aurora (corso Giulio Cesare) libero ristrutturato 2 camere bagno L. 110 milioni con 25 milioni contanti e mutuo casa. Permuta diretta.

parco Rignon recente, signorile salone 5 camere cucina 2 ingressi doppi servizi cantina box. Grimaldi 595.917.

GABETTI

Chieri via Provetti libero in casa d'epoca salone 4 camere cucina bagno box auto. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

corso Brunelleschi libero spaziosa ben tenuta ingresso 3 camere cucina bagno balconi. Tel. 57.57.

GABETTI VENDE

S. Salvario via Galliari libero 2 camere cucina bagno parzialmente ristrutturato. Tel. 57.57.

ETTI VENDE

del Drosso 4 camere cucina 2 bagni L. milioni. **Agenzia 3. Tel. 57.57.**

GRIMALDI corso Peschiera adiacente ristrutturato ingresso 2 camere cucina servizi L. 155 milioni. Tel. 385

GRIMALDI presso corso Orbassano ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Nuda proprietà. Tel. 287.711.

GRIMALDI Venaria via Amati recente salone 3 camere cucina doppi servizi giardino condominiale box Tel. 287.711

GRUGLIASCO adiacenze viale Radici signorile ingresso living salone 2 camere cucina servizi Grimaldi 400.444.

GRUGLIASCO presso corso libero 3 camere cucina ingresso servizi cantina. Grimaldi 400.44.04

GRUGLIASCO recente signorile salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi box doppio. Grimaldi 400

GRUGLIASCO

via antica di Rivoli casetta libera a lato cubo mq cucina 2 camere bagno cantina e giardino. "La Borsa" 388.482.

IDEALCASE 434.3437 libera villa porzione bifamiliare Caselle salotto 2 camere cucina mansarda box giardino.

434.3437 libera Centro monolocale con bagno e angolo cottura termo autonomo L. 13 milioni e mutuo

434.3437 libero corso Dante monolocale con bagno e angolo cottura termo autonomo L. 18 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero Gerbido cerca salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino condominiale mutui

IDEALCASE 434.3437 libero Pianezza in casetta camera tinello cucinino bagno soffitta termo autonomo perfetto.

IDEALCASE 434.3437 libero S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno alto adiacenze minimo anticipo

IMPRESA PERMUTA

direttamente a un giusto valore di mercato il vostro appartamento usato con nuovissimi appartamenti in Collegno. Per informazioni tel. AD Casa 58 5.2

IMPRESA vende direttamente in Torino via La Loggia angolo corso Unione Sovietica costruzione signorili camere letto servizi box Tel. 610.359.

splendida villa comodissima a Torino (15 km) 5 locali cucina bagni 1200 mq giardino. Esim 561.2659.

INTERCASE corso Moncalieri in palazzina nuova costruzione alloggio di circa 200 mq loggia terrazza. Tel. 596.846

INTERCASE presso Mandria stabile 2 appartamenti di mq ottimamente rifiniti. Tel. 506.648

INVESTITALIA

a 30 km da Torino proprietà con 100.000 mq di parco, elegante villa '600 con possibile nuova cubatura per 21.000 mc ideale per casa di riposo. Tel. 24 ore su 24 al 504.988.

INVESTITALIA

in precollina importante villa moderna panoramica divisibile finitura di pregio. Garage, ampio giardino. Tel. 24 ore su 24 al 502.824.

IPI 511 A Moncalieri 17 libero in ristrutturazione appartamenti varie metrature terno autonomo portineria. Per informazioni personale in loco dal lunedì al venerdì ore 10/12; 14.30/17.

IPI 511.392 Novara 104 ingresso 1/2/3 camere tinello cucinino bagno cantina termoascensore

IPI Borgo Dora 31 1/2 camere tinello cucinino bagno e pantere da L. 57 milioni

IPI 511.382 via Migliara 19 1/2 camere bagno termoautonomo

511.382 via Pedrotti 33 libero ingresso camere cucina cantina L. 83 milioni.

(IPI) 511.382 via Valgioie 24 per fine frazionamento ultimi appartamenti a prezzi interessanti

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Palermo libero soggiorno angolare con camino 2 camere cucinotta servizi terma autonomo mutuo. Tel. 318.2332.

ISTITUTO IMMOBILIARE Crocetta libero, a nuovo 2 camere cucinino bagno mq 80. Tel. 318.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza Mattirolo panoramico nello cucinino servizi Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivarolo villa nuova salone 2 camere cucina balconi giardino Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Settimo libero salone 3 camere cucina servizi terzo ascensore. Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Venaria libero 3 camere cucina servizi box L. 140 milioni mutuo. Tel. 318.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Le Chiuse libero 2 camere cucina servizi terma autonomo Tel. 318.2332.

LA CASA corso Brescia libero in casa signorile sala 3 camere cucina bagno sdoppiabile mq 150 posto auto. Tel. 534.630.

LA CASA corso Racconigi piano alto in casa prestigiosa mq 115 circa più garage L. 350 milioni. Tel. 534.630.

Racconigi piano alto in casa prestigiosa 115 più garage L. 350 milioni 630.

LA CASA piazza Bengasi libero piano ingresso grande camera cucina abitabile servizi L. 74 milioni Tel

LA CASA piazza libero ampio piano alto 2 camere tinello cucina terzo bagno ascensore. Tel. 534.630

LA CASA vende libero corso Siracusa salone 2 camere cucina servizi casa bella a. Tel

LA CASA via Goberti salone 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato 2° piano angolare L. 370 milioni Tel. 534.630

LIBERO presso corso Grosseto in palazzina salone 4 camere cucina bisservizi bilingassi box Emmedue 518.487.

LIBERO presso piazza Barcellona ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo. Nordest 561.2780

LIBERO presso via Madama Cristina camera cucinotta L. 28 milioni o L. 5 milioni più di L. 317.880 mensili. Tel. 630.163.

LIBERO via Goppino in 1965 camera tinello cucinino terzo ascensore 2 anni L. 110 milioni. Emmedue 6.487.

LIBERO via Muratori (presso corso Dante) signorile sala 2 camere cucina 2 servizi. Intercase 506.846

LUCIANA VOLA adiacenze corso Dante in bello stile d'epoca mq 210 adatto studio rappresentanza. Tel. 436.1395.

MADONNA DI CAMPAGNA camera tinello cucinino bagno splendido mini-mutuo anticipo più mutuo. Tel. 696.0301.

MAPPANO alloggio libero in 2 camere tinello bisservizi L. 57 milioni più mutuo tel. 437.4277

M. 761.642 (corso Einaudi) libero signorile ristrutturato ingresso 3 camere cucina servizi termoascensore.

M. CASE 761.642 Nizza zona residenziale villa unifamiliare a schiera nuova costruzione pronta consegna via 4% permuta.

M. 761.642 prestigiosa villa singola a schiera e alloggi in palazzina consegna '93 via 4% mutuo e permuta.

M. CASE 761.642 Cavalli adiacenze salone 3 camere cucinotta servizi box pertinenza 2° piano termoascensore

MONCALIERI recentissimo soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale portineria. Esim 512.012.

MONCALIERI a nuova abitabile mq 200 su 3 piani box mq 70 tavernetta giardino. Emmedue 518.487.

PARELLA ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno L. 199 milioni mutuo permute. Tel. 696.0301.

PARELLA via Nicomede Bianchi 4 camere cucina bagno 1° piano L. 155 milioni. Taylor's 581.1049.

PERSONALCASADUE 329.0041 libero via Mombarcaro recente 2 camere cucina bagno L. 175 milioni dilazionabili.

PERSONALCASE 545.180 centro libero via Juvarra in palazzo d'epoca 2 camere cucina servizi.

PER 545.180 libera via Chiesa Salotto ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 85 milioni

PERSONALCASE 545.180 Lingotto libero 2 camere tinello cucinino bagno 4 ascensore. L. 178 milioni.

PERSONALCASE 545.180 Mo libero ingresso 3 camere tinello cucinino in palazzina mutuo e dilazioni.

PERSONALCASE 545. Settimo Torinese 3 camere cucina servizi L.

PERSONALCASE 545.180 S. Rita libero corso Orbassano recente 3 camere cucina doppi servizi L. milioni

PIAZZA signorile salone 2/3/4 camere cucina bisservizi permuto. Esim 512.012.

PIAZZA Statuto dato con servizi L. ma mensili non richiesto anticipo. Tel 771.2220.

TORINESE recente ampio alloggio residenziale finiture di pregio giardino privato favolosa e esposizione. Mapi 840.421.

PINO T strada San Felice terreno 3 camere cucina bagno L. milioni più box. Edilmarket 434.1316.

POZZO STRADA ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato molto luminoso mutuo permuta. Tel. 696.0301.

(continua a pagina 24)

LA STAMPA

ogni martedì

tutto *come*

settimanale della casa e del tempo libero

Grande successo di Ramazzotti al Radio City Music Hall

Rose rosse per Eros il bello conquistatore di New York

NEW [illegible]. Eros Ramazzotti [illegible] l'ha fatta: è il primo cantante italiano ad ottenere per sé, e per [illegible] intera, il grande palco del Radio City Music Hall, il sontuoso teatro tutto velluti di seimila posti dove si esibiscono soltanto i «grandi», e dove la ventottenne popstar ha realizzato, abbastanza inaspettatamente, il «sold [illegible] (tutto esaurito). Che primato! E' successo venerdì quando gli italoamericani [illegible] sobborghi di Manhattan (Brooklyn, Queens e New Jersey), e anche [illegible] più lontano, [illegible] in massa al forte richiamo del «ball'Eros», sfidando le piogge insistente.

L'«evento» è stato possibile grazie all'interessamento [illegible] Clive Davis, il produttore discografico scopritore dei talenti oggi più in [illegible] in America, nonché [illegible] dell'etichetta Arista, rimasto subito affascinato da Ramazzotti non appena l'ha sentito aprir bocca. Mister Davis [illegible] uno che non sbaglia [illegible] colpo - si [illegible] nell'ambiente - gli bastano poche note per fiutare il sgrosso affare», tanto da scovare e portare [illegible] successo personaggi del calibro di Whitney Houston, Barry Manilow e Kenny G. L'unico [illegible] errore finora imperdonabile secondo alcuni) resta il duo Milli Vanilli; [illegible] stavolta si è lontani anni luce da quel bluff: Eros è proprio all'opposto, di voce ne ha da vendere, bella, potente e melodica.

Nei giorni scorsi Ramazzotti s'è sottoposto a uno stressante tour de f[illegible] promozionale per questo lancio americano in grande stile, rilasciando interviste a diversi importanti [illegible] dia, tra cui Cnn, «Time», «Womens Wear Daily», «Vanity Fair», «Connoisseur», e, ospite nel più importante [illegible] televisivo del pomeriggio, «The Joan Rivers Show» su Nbc, s'è sentito predire dalla conduttrice che diventerà ancora più famoso di Julio Iglesias; [illegible] già più sexy ed eccitante», faceva [illegible] ai telespettatori.

Eros Ramazzotti [illegible] al [illegible] primo tour americano. Un debutto in grande stile: incontri con le fans [illegible] libreria, [illegible] in tv, vendita [illegible] magliette. E, in teatro, ragazzine impazzite [illegible] tricolore e striscioni. Lui ha [illegible] [illegible] gamba ingessata

Hanno cantato a Milano

Ieri sera a Milano sono tornati «I Giganti», il gruppo popolarissimo negli Anni 60 ritiratosi nel '72 [illegible]po aver venduto sei milioni di dischi e rinato nell'89. Al Parco dell'Idroscalo, i milanesi hanno riascoltato canzoni come «Tema» e «Mettete dei fiori nei vostri cannoni» in [illegible] concerto gratuito promosso dalla Provincia per la rassegna «Cinque cerchi d'estate al Parco azzurro». Sergio Demartini [illegible] fondatore della formazione, ha capito al volo che il ritrovato amore per la [illegible] italiana avrebbe permesso ai Giganti [illegible] rifarsi vivi. Così, vista l'impossibilità di riunire i vecchi amici, ha chiamato [illegible] raccolta Giulio Guarenghi, Luciano Quarantotto, Raffaele Frabetti, il batterista Alvaro Poggi, il tastierista Roberto Lanzi e il bassista Luciano Marchetti. Risuscitando le sonorità beat che hanno accompagnato le generazioni a cavallo degli Anni 70 ha ri[illegible] [illegible] il [illegible].

Ieri infine ha incontrato le sue innumerevoli giovani ammiratrici [illegible] libreria Rizzoli, dove autografava l'ultimo disco, «In ogni senso», [illegible] disponibile anche negli Stati Uniti. Nelle due [illegible] spettacolo, sponsorizzato [illegible] una notissima aranciata americana, l'artista italiano ha dato il meglio di sé eseguendo brani dell'ultimo album e buona parte dei suoi più grandi successi, da «Ma che bello questo [illegible] a «Un cuore con [illegible] sli»; da «Adesso tu» alla conclusiva «Terra promessa», uno di seguito all'altro, interrotti soltanto dal video di «Se bastasse una [illegible].

Le scatenatissime teenagers cantano all'unisono tutti quei testi che conoscono bene; non hanno [illegible] bisogno [illegible] seguirli riportati in italiano e inglese sull'opuscolo gratuito (il buio [illegible] lo consentiva); sembrano essere in preda a continui orgasmi [illegible] canzonette. Sventolano striscioni di tutte le dimensioni; qualche tricolore, dimenandosi e scandendo in co[illegible] «Eros, Eros, Eros»; cercano di fotografarlo; gettano mazzi di rose rosse; e si azzuffano per afferrare [illegible] che il loro idolo butta [illegible] stage (asciugamano di spugna, berrettino).

[illegible] recapitano bigliettini; e seguono attentamente in dettaglio ogni suo movimento facciale e corporale dai due schermi giganti posti ai lati del palco. [illegible] se Eros se le immaginava proprio così «le ragazze di New York» scrivendo il verso d'apertura di «Andare»... In [illegible] senso?

Lui, tra un pezzo e l'altro, mostra la gamba ingessata: balla [illegible] po', zoppicando; dice poche brevi frasi perché [illegible] suo inglese [illegible] scarso, [illegible] c'è da giurare che presto Clive gli organizzerà un bel [illegible] intensivo [illegible] lingua per permettergli di andare ben oltre a quelle quattro parole in croce.

A [illegible] certo punto compare addirittura un ensemble di archi impiegato però solo per pochi minuti (che peccato, perché [illegible] dargli più spazio?). Niente bis: calato il sipario degli speakers ritorna il motivetto da lanciare (Se bastesse...) [illegible] [illegible] folto pubblico, fischiettandolo, lascia contento il teatro, c'è ancora chi si ferma [illegible] [illegible] prare le magliette souvenir; fuori non piove più: sembra quasi un miracolo del [illegible] tore.

Giuseppe [illegible]

Geniali le scelte di Roberto Andò ma non in linea con la musica

Guido [illegible] Guida, il musicista torinese [illegible] Gibellina [illegible] diretto la prima assoluta [illegible] «L'esequie alla luna» composta da Francesco Pennisi

Fra le ultime regioni come reddito nazionale, ha festival miliardari

Sicilia, sperperi d'arte

A Gibellina «L'esequie della luna»

GIBELLINA. Dalla città del terremoto a Palermo corrono 80 chilometri. E' opportuno non servirsi della ferrovia: binario unico, linea non elettrificata, due [illegible] [illegible] di viaggio rovente. L'autostrada [illegible] ha distributori, né colonnine [illegible] soccorso, chi si ferma bivacca, [illegible] se la sorte [illegible] benigna, si arriva prima. Irritante Sicilia delle contraddizioni: le statistiche la pongono in coda nella distribuzione del reddito nazionale, ma la sua generosità è [illegible] limiti. [illegible] primavera non piove, i rubinetti restano a secco, ma nessuna siccità impedirà che durante l'estate si allestiscano qui gli spettacoli più sfarzosi. Taormina, Agrigento, Siracusa, Segesta, Palermo, tappe [illegible] un itinerario mondano [illegible] culturale quale Mantova - decretata proprio più ricca d'Italia - neppure [illegible] si [illegible] [illegible] Gibellina, anche: regno di Ludovico Corrao, sindaco [illegible] da [illegible] anni, che ha fatto della città nuova il luogo con la maggiore densità di opere d'arte per abitante [illegible] mondo: perfino l'accesso al paese è un'opera d'arte, la gigantesca [illegible] in cemento di Consagra. Cifre inaudite sono state spese [illegible] [illegible] ricostruzione - ma almeno qui [illegible] case ci sono -, altre [illegible] continuano [illegible] investire per realizzare la «concreta utopia» di una città più viva delle vecchie, [illegible] nella secolare pigrizia [illegible] un borgo agricolo.

Un tema è [illegible] al sindaco (indipendente», precisa): [illegible] mito. E con quale levità un musicista come Francesco Pennisi, che come i veri principi siciliani ha il culto della nostalgia, ha scelto [illegible] notte di plenilunio per celebrare qui «L'esequie della luna», sua ultima opera rappresentata in prima assoluta. Divagazione ispirata ad un sogno di Leopardi: la luna [illegible] caduta dalla [illegible] [illegible] nel cielo. La vergine purissima, la «pueila pallidula», come la chiamano altri versi, quelli [illegible] Andrea Zanzotto del «Galateo in bosco», non è più per noi. La [illegible] cano il sospiro di un flauto, le [illegible] renato di una chitarra, [illegible] rio dei violini, i rintocchi lontani [illegible] una marimba, le [illegible] [illegible] spiriti [illegible] creature lunari [illegible] appaiono tra le finestre e il cortile di un palazzo distrutto [illegible] terremoto e in parte ricostruito, metafora di una città sepolta dal passato.

[illegible] grazia, che è dono di Pennisi e che la [illegible] musica esprime grazie ad interpreti superbi (la chitarra di Stefano Cardi, la [illegible] [illegible] Luisa Castellani, con Susanna Rigacci e la limpida direzione di Guido Maria Guida) s'è incontrata [illegible] altri rimpianti: i dolori civili [illegible] morali per [illegible] condizione dalla sua terra [illegible] Roberto Andò, che ha curato la scelta dei testi e firmato un allestimento molto inventivo ma non in sintonia con l'ispirazione musicale. E [illegible] apparivano anche le scene [illegible] oggetti disegnati da Enzo Cucchi.

Regia e musica in rotta di collisione anche in «Perseo e Andromeda» di Salvatore Sciarrino, una coproduzione con il Teatro La Scala. Sciarrino elimina l'orchestra e tenta [illegible] trasferirne la ricchezza in una partitura per «suoni di sintesi in tempo reale». Non sono più i violini, le arpe o i corni a rendere il mare o il vento, ma il computer del Centro di Sonologia dell'Università di Padova, ispirato dal protagonista insostituibile della musica elettronica in Italia, Alvise Vidolin. Il libretto è dello stesso compositore, tratto dalla novella piena di ironia [illegible] Jules Laforgue. Meglio [illegible] mostro [illegible] il maschio, si potrebbe dire: col drago che dovrebbe divorarla, Andromeda è [illegible] [illegible] capricciosa [illegible] lui la coccola, la chiama «pupa». Quando Perseo, [illegible] rombi [illegible] Tornado in missione, giunge per liberarla, lei indossa gli abiti del lutto, [illegible] morta la sua infanzia, dai suoi fantasmi si dovrà separare per diventare sposa di un eroe magari fascista, alla Rambo. Su questa ambiguissima vicenda, Giorgio Marini, con [illegible] [illegible] indiscutibile eleganza, ha aggi[illegible] [illegible] e sensi: Proust e il [illegible] tempo aleggiavano ad ogni [illegible] delle comparse, nei vestiti, nelle [illegible] dei bambini con aquiloni, in quelle capanne, disegnate da Arduino Cantafora, visibili [illegible] sulle spiagge [illegible] Deauville. Bravissime le interpreti (sì, il drago ha [illegible] di contralto) Sharon Cooper [illegible] Sonia Turchetta, che ondeggiavano [illegible] [illegible] canto dagli [illegible] tervalli minimi, molto precisa nel tenere il tempo tra le voci e i suoni sintetici la direzione di Carmen Maria Carnecì. Ma la progressiva [illegible] che Sciarrino sta operando [illegible] proprio universo musicale, lascia il rimpianto delle maestrie strumentale dei suoi [illegible] [illegible] prima maturità.

Sandro Cappelletto

Apv

SEAT IBIZA NEW STYLE.
L'AFFARE PIU' AFFASCINANTE DELL'ESTATE.

NUOVA

Quest'estate fai un affare [illegible] la [illegible] Ibiza New Style, l'affascinante stile Ibiza migliorato nelle linee, ma più aerodinamico, nel comfort, con i suoi nuovi e più raffinati interni, e nelle prestazioni, con l'inimitabile piacere [illegible] guida [illegible] suoi motori, dall'affidabile 900 cm³ [illegible] grintosi System Porsche 1200 e [illegible] cm³.

CONVENIENTE

Acquistare Ibiza [illegible] Style [illegible] è [illegible] stato così conveniente. Portane col [illegible] Concessionario Seat e scoprirai una serie [illegible] vantaggi incredibili, ma soprattutto irripetibili, poiché la du[illegible] dell'operazione è solo fino al 31 Agosto.

FINO AL 31 AGOSTO

Allora non aspettare: l'affare più affascinante dell'estate è già dal Concessionari Seat.

SEAT
Gruppo Volkswagen

TIVU' E TIVU'

Il video non riesce a surgelare sudore e polvere del ciclismo

FORSE è giusto che la nostra tv trascuri il Tour de France. Forse è bene che lasci questo spettacolo alla gente in grado di meritarselo, sulle strade. «Per la Rai la solita figuraccia», intitolava il pezzo di Gianni Romeo, l'altro sabato, dopo la vittoria di Chiappucci sui Pirenei. «I tifosi più civili della Rai», si intitolava quello di Gian Paolo Ormezzano mercoledì scorso, dopo l'impresa di Bugno all'Alpe d'Huez. Vero, verissimo. Ma è difficile che la Rai possa evitare una figuraccia, in questo campo. E' impossibile che sappia essere più civile dei tifosi.

Se il mezzo è il messaggio, come teorizzava McLuhan, il ciclismo in genere, e il Tour in particolare, è un messaggio troppo importante per il mezzo. Non ci sta, lo rifiuta. Lo sport della bicicletta è fatto di sudore, di polvere, comporta un impegno gratuito non assimilabile a nulla di quanto appare sui ventuno pollici. E non solo da parte dei corridori. Una uguale gratuità è nello sforzo degli spettatori, che scalano in bicicletta le stesse salite per assistere a un passaggio, pochi minuti, senza riconoscere la maggior parte degli atleti in gara. Perché lo fanno? E' una domanda che non può ottenere risposta, loro non se lo sono mai chiesto. Ma se la corsa passa, se sale su un passo importante, bisogna andarci. E partono.

Come è possibile tradurre tutto questo in immagini televisive? Nessun regista ci ha mai provato, e con ragione. Le tv ingloba, omologa, patina qualunque cosa cada sotto il loro sguardo. Può anche raccogliere la smorfia del corridore che perde contatto su un tourniquet, il ghigno dello scattista che è riuscito a staccarsi dal gruppo; non può restituire lo spirito, quello sforzo.

Controprova. Quando i telecronisti riescono, bucando la barriera del palinsesto, ad agganciare i corridori per le interviste, parlano dei «contenuti tecnici», i soli che a loro interessano. Ma il ciclismo non è fatto di contenuti tecnici, è fatto di fatica personale, non condivisibile, probabilmente non comunicabile; quello che conta, sulla strada, non è il risultato, è il confronto dell'uomo con se stesso, la sua capacità di superarsi.

Lo capiscono gli sportivi, accorsi sulla montagna, che incitano, con uguale partecipazione, tutti i concorrenti, applaudono l'ultimo lo stesso calore del primo. Non può capirlo quel signore che deve trasmettere sul video, sapendo che il suo strologare dovrà allinearsi fra una pubblicità degli aperitivi e una sagra del rock a Gorgonzola di sotto. Infatti quel signore cerca soltanto i vincitori, trascura gli altri, i perdenti della classifica, i protagonisti oscuri, e tanto più veri, della corsa. La televisione ha bisogno di pelati in scatola, di gente tutte findus da poter surgelare nei suoi contenitori. E noi pretendere che il Tour de France trovi spazio fra un Cantagiro e un Gazebo, fra una Caprioglio e una Parietti?

Giorgio Calcagno

I FILM DI OGGI IN TV

Rossellini per amore

L'AMORE
1948, Raitre alle 12,05, dur. 95'

Comincia oggi l'Omaggio a Roberto Rossellini con il documentario «Numero 1 Rossellini» dedicato al maestro del Neorealismo dal regista Carlo Tuzii. Il mediometraggio andrà in onda subito dopo il film in due episodi interpretati da Anna Magnani. Una prelibatezza per gli appassionati di cinema. Il primo episodio è «La voce umana» dall'atto unico di Jean Cocteau; il secondo Anna Magnani e Federico Fellini in «Il miracolo» su soggetto di Fellini. Il film è frutto della collaborazione di tre glorie nazionali. Nel primo episodio Anna Magnani dà volto e voce ad una donna che telefona al suo amante che la lascia per sposare un'altra donna. Nel secondo, accanto all'attrice, in una veste inconsueta, c'è Federico Fellini. Si racconta di una povera demente che dopo un incontro d'amore con un pastore, grida alla gente il miracolo della sua prossima maternità. I paesani la deridono e la picchiano, ma poi, quando hanno notizia della nascita, s'inginocchiano reverenti. E' evidente l'intenzione apologetica del regista e si riconosce la fantasia felliniana. Il film è una delle produzioni più controverse di Rossellini, che aveva già diretto «Paisà» e pensava a «Stromboli». L'amore, cioè, come ultima soluzione esistenziale.

STRINGI I DENTI E VAI
1975, Canale 5 alle 20,30; dur. 120'

Western di Richard Brooks con Gene Hackman e Candice Bergen. Storia singolare: ad una massacrante corsa a cavallo organizzata da un giornale partecipano sei uomini e una donna. Sono: due amici reduci di guerra, un dandy inglese, un vecchio cowboy, un giovane ribelle, un messicano col mal di denti e una ex prostituta, il cui vero scopo è far fuggire il marito dai lavori forzati.

Candice Bergen in «Stringi i denti e vai» su Canale 5

[illegible]
1970, Tmc alle 22,30, dur. 120'

Drammatico di Michelangelo Antonioni, con Mark Frechette e Daria Halprin. Il regista lancia la denuncia contro la società repressiva americana. Un giovane, accusato dell'omicidio di un poliziotto, fugge rubando un aereo da turismo con il quale atterra nel deserto californiano. Qui incontra una ragazza e trascorre con lei lunghe ore d'amore, ma poi deve tornare. Il film è dedicato all'immaginario americano fra autostrade di Los Angeles e il deserto della «Calle della morte». E' probabile che gli amanti del cinema del maestro dell'incomunicabilità si ripensando alla recentissima apparizione di Antonioni al Teatro Greco di Siracusa e alla sua inesausta volontà di tornare al cinema.

OGGI SEGNALIAMO

OMAGGIO ALL'ATTORE
Alle 15,55 su Raiuno

Romolo Valli, Rina Morelli e Paolo Stoppa sono i protagonisti di «Omaggio all'attore», ciclo dedicato ai grandi interpreti del teatro italiano. I tre straordinari attori sono riproposti in «Così è, se vi pare» di Pirandello, regia di Giorgio De Lullo.

CINEMA E'
Alle 22,10 su Raiuno

Il programma si conclude un'inchiesta sulla distribuzione commerciale dei film: «Sala, video e laser». Intervengono Carlo Verdone, Vittorio Cecchi Gori, John Landis, Peter Bogdanovic e Bernardo Bertolucci.

[illegible] IN [illegible]
Alle 20,30 su Italia 1

Quarta puntata di «Drive in story» di Antonio Ricci che ripropone una selezione dei momenti più significativi delle tormentose edizioni del varietà: Gianfranco D'Angelo e il cane «Has Fidanken» interpreteranno una versione del «Cuore».

[illegible] IN [illegible]
Alle 22,55 su Raitre

Giuliana De Sio è la protagonista dello «Spettacolo in confidenza» di Anna Maria Mori. L'attrice, nata a Salerno 34 anni fa, è apparsa recentemente sugli schermi con «Cattiva».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
7,30 **Ritorno a Brideshead**, puntata
8,30 Naro (Ag). **Canottaggio: Coppa Europa**
11 — **Santa Messa** dal Santuario della Madonna del Buon Consiglio in Ponte Buggianese (Pt).
11,55 **Parola di vita: le notizie.** A cura di Carlo Biasi e Antonella Landanza, regia di Alberto Balzarini

12,15 **Linea verde estate,** Federico Fazzuli
13 — **Fortunatissimo,** gioco Rosanna Vaudetti
14,10-19,50 **Domenica fantastica,** teatro e varietà
14,10 **un milionario.** (1953) film commedia, Jean Negulesco, Lauren Bacall, Betty Grable, Marilyn Monroe, William Powell
15,55 *Omaggio all'attore: Romolo Valli - Rina Morelli - Paolo Stoppa* in **Così è se vi pare** di Luigi Pirandello, con Rossella Falk e Ferruccio De Ceresa, regia Giorgio Lullo

SERA

18,15 **Fantastico** Momenti scelti da e Fabio Testa. Con Gigi Proietti, Heather Parisi, Teresa De Sio. Optional. Regia di Enzo Trapani. 4ª puntata
19,50 **Che tempo fa**
20,40 La Rai presenta **Dance Academy (Scuola ballo).** Film. 3ª ed ultima parte. Sceneggiato di Guido de Angelis e Tom Mather. Regia di Ted Mather, Steve La Chanoff, Galyn Görg, Tony Fields, Paula Nichols, Elisa Krupka e Julie Newmar, regia di Ted Mather
22,10 **Cinema è.**
23 — **sportiva.** Edizione a cura della Redazione sportiva del TG 1
23,30 **Orizzonte danza: Città di Vicenza.** Organizzato dal Centro Internazionale Andrea Palladio. Regia di Paolo Luciani
0,30 Vieareggio: **Ginnastica artistica. Italia-Romania.** Femminile
1,15 Barcellona: **Judo: Campio-**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
7,30 **Piccole e grandi storie**
9,30 **Spazio musica.** A cura di L. Maestosi e A. Rocchegiani. *Omaggio a Vivaldi nel 250° anniversario della* Hockenheim. **Automobilismo: G.P. Germania F.1.** Prove
10,10 **Sette anni guai** (1940). Film commedia. Regia Ernst Marischka. Con Hans Moser, Ida Wüst

12 — **Sereno variabile.** Conduce M. Medici G. Rivieccio e A. Traverso
13,30 Hockenheim. **Automobilismo: G.P. di Germania di F.1**
16 — **L'incorreggibile** (1975). Film commedia. Regia di Philippe Broca. Con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Julien Guiomar
17,40 Da Musile di Piave. **Il pomeriggio del nuovo cantagiro.** Di Ezio Radaelli. Condotto da G. Agus, P. D'Angiò, P. Pellegrino. Regia Francesco Manente

19,20 **Cinemaragazzi.** Notiziario dalla 21ª edizione del Giffoni Filmfestival. Conduce Maurizio Nichetti. Regia di Gianfranco Gatta
20 — **Tg 2 - Domenica Sprint.** personaggi della giornata sportiva a cura di N. De Luca, Alunni, Garassino
20,30 **Beautiful.** Serie tv. Con Nancy Burnett, Susan Flannery, Joanna Johnson
21,35 Da Musile di Piave. **Il Cantagiro '91.** Di Ezio Radaelli. Presentano Gabriella Carlucci e Mara Venier
23,35 **Protestantesimo.** A cura della Federazione Chiese Evangeliche
0,05 **Umbria '91.** *Joe Pass/N H - Pedersen Duo*
0,55 Cinema di notte di Claudio G. Fava e Cesare Garofini. **Io sono con** (1943). Film commedia. Regia di Henri Decoin. Con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay, Bernard . Produzione: Pathé Cinema

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,30
11,35 **I concerti di Raitre.** Istituzione Universitaria dei Concerti. I tril romantici. M. Sirbu: vl.; R. Filippini: vc.; B. Canino: pf. *R. Schumann:* Trio in fa maggiore op. 60.
12,05 **Amore.** (1948) Film dramm. Regia di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani.

13,15 Dedicato a Rossellini. **Numero 1 Rossellini** (1980). Documentario. Regia di Carlo Tuzii. Prod.: Pont Royal Film tv.
14,10 **TG 3 - Pomeriggio**
14,20 **Rosa Luxemburg** (1985). Film drammatico. Regia di Margarethe Trotta. Con Barbara Sukova, Daniel Obrychsky.
18,30 Parigi. Ciclismo. **78° Tour de France.** 22ª tappa. Melun-Parigi.

18 — **Mille Roma.** Nico Garrone
19,35 **Tg 3 - Domenica gol**
19,45 **Pescara. Ciclismo: Trofeo**
20 — **Schegge**
20,30 **Samoa** (1953). Film d'avventura. Regia di Mark Robson. Con Gary Cooper, Roberta Haynes, Barry Jones.
22 — **I Professionals,** telefilm.
22,55 **Lo spettacolo in confidenza** *Giuliana De Sio.* Di Anna Maria Mori. A cura di Rosaria Bronzetti. Regia di Daniela Giambarba. *L'attrice salernitana, 34 anni, racconta le sue scelte di vita e le sue idee sulla professione*
0,05 «Svegliarsi a mezzanotte» proposto da Albanese, Brancaleoni, Razzini, Sallustro. **amato un fuorilegge** (1952). Film drammatico. Regia di John Berry. Con John Garfield, Shelley Winters, Wallace Ford.

CANALE 5

7 — **La famiglia Bradford,** telefilm
8 — **Simon Templar,** telefilm
8,55 **Première estate**
9 — **Bonanza,** telefilm
10 — **Il conte di Montecristo,** film tv Richard Chamberlain, Tony Curtis, regia di David Green
11,55 **Première estate**

12 — **Infermi a Los Angeles,** telefilm
12,55 **Canale 5**
13 — **Superclassifica Show,** musicale, condotto da Maurizio Seymandi
14,15 **I diavoli volanti,** film con Stan Laurel, Oliver Hardy, regia Edward Shutherland
15,55 **Première**
16 — **Bim bam,** mali
18,05 **Première estate**

18,15 **Baby Boom,** telefilm
18,45 **Rivediamoli,** Fiorella Pierbon
19,20 **Canale 5 News,** (news)
19,25 **Due noi,** telefilm *«Sete di potere»*
20,30 **Siringi I e vai,** film Gene Hackman, James Coburn, Candice Bergen. Regia di Richard Brooks. (Usa 1975) Western
23,20 **Disperatamente Giulia,** sceneggiato (6ª ultima puntata) con Tahnee Welch, Fabio Testi, e Lazzaro, regia di Enrico Maria Salerno. (Italia 1989)
1,25 **Première estate**
1,30 **Attenti a quei due,** telefilm *Una ragazza che sapeva troppo*
2,30 **Première estate**
2,35 **Il conte di Montecristo.** film tv (replica)
4,30 **Missione impossibile,** telefilm, *Chico*
5,15 **Agente speciale,** telefilm
6 — **Lou Grant,** telefilm, *Casa d'appuntamento*

ITALIA 1

7 — **Bim Bum Bam,** cartoni
10 — **Super Vicky,** telefilm. *Le ragazze pon pon*
10,45 **Ripide,** telefilm. *Il ragazzo del surf*
11,45 **Studio aperto,**

12 — **Calcio d'estate,** conduce Maurizio Mosca (replica)
13 — **Grand Prix,** settimanale motoristico (replica)
14 — **I due parà,** film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, regia di Lucio Fulci
15 — **Tarzan,** telefilm. *La leggenda della tigre*
17 — **Manimal,** telefilm. *La zanna*
18 — **Adam 12,** telefilm. *Rapina a domicilio*

18,30 **Studio aperto,**
19 — **A Team,** telefilm, *Ancora una volta*
20 — **dire bancal,** show, conduce Gialappa's Band
Drive in story, show
1 (Interceptor) V. M. 14 anni. Con Mel Gibson, Joanna Samuel, regia di George Miller (Australia 1979) drammatico. *In un futuro immaginario un agente speciale combatte i teppisti fino a quando una banda non gli uccide il migliore amico. Decide allora di dimettersi e si allontana con moglie e figlio. Ma non potrà fuggire alla resa dei conti*
24 — **Playboy show,** show (4ª puntata)
0,30 **Studio aperto,** news
0,45 **Team,** telefilm (replica)
1,45 **I due parà,** film (replica)
3,45 **Super Vicky,** telefilm (replica)
4,15 **Tarzan,** telefilm (r)
5,45 **Riptide,** telefilm (r)
6,15 **12,** telefilm (r)

8 — **Il mondo di domani,** news
8,30 **Primavera,** telenovela (replica)
Stellina, telenovela (replica)

11,30 Ciclo «La regineta di Hollywood» **Piccola stella,** film con Shirley Temple, James Dunn. Regia: Harry Lachman
13 — **Parlamento in,** (replica)
14 — **Manuela,** telenovela (replica)
15,45 **Valeria,** telenovela (replica)
17,15 **Señora,** telenovela (replica)

18,30 **Cristal,** teleromanzo (replica)
20,30 **Marilena,** telenovela
21,25 **I paladini storia d'armi e d'amori,** film con Zeudy Araya, Barbara De Rossi. Regia Giacomo Battiato. Italia 1983, avventura. *Cavalieri cristiani e guerrieri saraceni viaggiano per valli e foreste fra combattimenti e amori, rivalità e magie. Fra loro Ruggero e Bradamante, nemici e innamorati, il coraggioso Rolando, e mega Alcina*
23,25 Ultimo spettacolo a **Capri,** film Nando Bruno, Ave Ninchi. Regia: Adelchi Bianchi. Italia 1951, commedia
1,15 **Love boat,** telefilm. *Trapianto di cuore*
2,10 **Quincy,** telefilm. *Un teschio nel deserto*
3 — **Babilonia,** gioco, replica
4 — **Film,** replica
6,40 **Quincy,** telefilm, replica
7,30 **Help,** gioco, replica

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: **8; 10,10; 13; 16; 19; 23**

Oggi è un giorno; **6,24** Oggiavvenne; **6,30** sogna chi sogna che; **7** Duetto; **7,30** Culto evangelico; **7,50** Asterisco musicale; **8,30** East-West Coast; **9,10** Mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,20** Una domenica da leoni ovvero «Gomitate»; **12,45** Tra poco Stereorai; **12,51** Mondo Camion; **13,29** Quelli di sabato quasi domenica estate; **14,30** La vita è sogno; **14,50** Stereopiù; **19,20** Ascolta si sera; **19,25** Noi voi; **20** Giallo sera; **20,30** Stagione lirica d'estate Radiouno; **22,10** Musica del tempo; **22,35** Fogli d'album; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,19 Fine settimana di Radiodue: «Leggera ballo»; **7,19** Il Vangelo di oggi; **8,01** Nudo e senza meta; **8,04** Radiodue presenta; **8,15** Oggi è domenica; **8,48** La signora del cielo e degli abissi; **9,38** Nudo e senza meta; **9,39** Uno fa luna, due il mare; **11** Onda comica; Mille e canzone; **12,50** Hit Parade; Mille e una canzone; **14,20** Ondaverde; **14,30** Fine settimana. Tutto il grande sport minuto per minuto; **19,55** L'oro della musica; **21** Lo specchio del cielo; **21,58** Insieme musicale; **22,38** Buonanotte Europa; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **7,15; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15**

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I parte); **10** Concerto del mattino (II parte); **11,48** Uomini e profeti; **12,20** Divertimento; **13,15** Speciale Orione; **14** Passaggio con figure (I parte); **16,55** Dal Sender Freies Berlin. Festival di Berlino 1990; **19** Paesaggio con figure (I parte); **20** Concerto barocco; Trieste Prima - Incontri internazionali la musica contemporanea; **22,25** Il e il suono; **23,25** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
14,05 **Ciclismo: Tour France,** 22ª tappa
14,30 **Caccia oltre frontiera,** film con John Gavin
16,20 **Ciclismo: Tour de France,** 22ª tappa
17,45 **Beach volley: O'Neill Tour 1991** da Cattolica
18 — **Automan,** telefilm
20,30 **In onda - domenica**
22 — **P... saggio a Barcellona**
Zabriskie point, film Marck Frechette, Daria Halprin, Michelangelo Antonioni
0,30 **Galileo,** settimanale

TV

13 — **Concerti di Mozart**
14 — **Il venditore palloncini,**
15,30 **Questi benedetti ragazzi,**
17 — **24 ore di terrore,** film
18,20 **Rafting nel blu**
20,30 **Obiettivo ragazze,** film
22 — **Fiori di zucca,** cabaret
22,30 **Uomini si nasce poliziotti si muore,** film

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,20
13,50 **Automobilismo: Gran Premio di Germania**
17 — **Dio, la patria, il re - Marocco,** documentario
17,50 **La bella e la bestia,** telefilm
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Domenica sportiva**
19,45 **Il quotidiano**
Segreto famiglia, con Ugo Pagliai, Emma Danieli, Paola Onofri
21,50 **Dossier salute**
22,35 **Hop-la!,** commedia musicale
0,15 **Teletext - Notte**

TELE +1

15,30 **Tucker,** film
17,30 **Così è la vita,** film
Gli irriducibili, film
22,30 **Dead bang - colpo sicuro,** film
0,30 **Una vedova allegra... ma non troppo,** film
Costretto a uccidere, film
Il federale, film

TELE +3

Ore **1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. Francesco giullare di Dio,** film con A. Fabrizi, A. Lemaitre, regia di R. Rossellini

TELE +2

12,30 **Sport parade**
13,30 **Pallavolo - World league finale terzo posto**
15,30 **Pallavolo - World league finale primo posto** (r)
17,30 **Boxe estate**
18,30 **Campo base**
19,30 **Wrestling spotlight**
20,30 **Calcio - Europei gruppo 1; Francia-Cecoslovacchia** (r)
22,30 **Eurogoll**
23,30 **Ciclismo - Tour France**
24,15 **Calcio - Europei '92 1; Francia-Cecoslovacchia** (r)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 18,30; 24
9 — **Cinquestelle in regione,** attualità
12 — **Stazione di servizio,** telefilm
12,30 **Auto Oggi - Motori non stop,** settimanale
13 — **I misteri di Nancy Drew e i ragazzi Hardy,** telefilm
14,30 **Ciao ragazzi**
18,30 **Stazione servizio,** telefilm
20,30 **Il Caso Lindberg: il processo,** film
22 — **Notte sport,** sport gionali
23 — **Speciale con noi**

ITALIA 7

13,35 **Il pianeta delle scimmie,** telefilm
14,30 **La terra dei giganti,** telefilm
15,30 **Movin'on,** telefilm
17,45 **Riprendiamoci Fort Alamo,** film con Peter Ustinov, Pamela Tiffin
19,30 **Cannon,** telefilm
Impatto mortale, film con Bo Svanson
22,10 **Due onesti fuorilegge,** telefilm
23,10 **Mod Squad,** telefilm
0,10 **Movin'on,** telefilm

RETE A

15 — **Il peccato di Oyuki,** teleromanzo
16 — **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
17 — **Gloria e inferno,** teleromanzo
19,30 **TgA Settimana del mondo,** informazione
20 — **Neon Luci Suoni,** settimanale
20,30 **Il peccato di Oyuki,** teleromanzo Anna Martin
21,15 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo con Veronica Castro
22 — **Gloria e inferno,** teleromanzo

SENZA FOSFATI ARIEL FREDDA LO SPORCO, ACCAREZZA I COLORI.

A Verona lo Shakespeare di Savary con Ottavia Piccolo

Notte bella e senz'anima

Molte suggestioni, poca psicologia

Patrizia De Libero, Massimo Fedele e Ottavia Piccolo nella «Dodicesima [illegible] di Savary

VERONA. A teatro esistono registi che cambiano pelle ogni volta, mettendosi al servizio [illegible] quelle che loro sembrano le esigenze del testo; e registi ugualmente rispettabili, che al testo sovrappongono il proprio mondo, la propria maniera espressiva. Di solito questi ultimi funzionano al meglio quando si imbattono in materia particolar[illegible] congeniale, ovvero quando sono essi stessi a confezionarsela. Per Jérome Savary entrambi i casi si [illegible] felicissimamente manifestati nei suoi spettacoli più recenti, «Il sogno di una notte di mezza estate», visto anche in giro per l'Italia, e «Fregoli», da me adorato a Parigi.

Nell'odierna «Dodicesima notte», shakespeariana [illegible] il «Sogno» ma stavolta [illegible] attori italiani. Il puntuale ricorso del simpatico metteur-en-scène francoargentino al proprio gusto per un teatro di magia, [illegible] lizzato mediante gags [illegible] trucchi di festosa inventività, appare d'altro [illegible] giustificato dal copione. Il fatto è che la vicenda della commedia privilegia le sfumature psicologiche dei protagonisti, e i suoi pretesti per esplosioni spettacolari sono labili, [illegible] comunque da tenere in sottordine; che il suo clima non è savaristicamente vitalistico, gioioso, bensì problematico [illegible] crepuscolare, vedi l'umore e vedi le poco allegre canzoni dell'intellettualissimo buffone Feste.

Derivata dalla novellistica rinascimentale italiana, che a sua volta si rifaceva alla commedia greca e latina, la storia come si [illegible] presenta due gemelli identici, maschio e femmina, separati da un fortunale e approdati in [illegible] straniera. Noi seguiamo le vicende della femmina, Viola, che per cavarsela si traveste da uomo, si insedia alla corte di un duca Orsino, e diventa latore delle offerte di matrimonio di costui alla contessa Olivia, sprezzante vestale. Tanto Orsino quanto Olivia sono malati d'amore, il primo languendo per la seconda, la seconda negando la forza che sotterraneamente la domina; in questa situazione Viola agisce da reagente, in quanto entrambi i «malati» si accendono per lei - perversamente, in quanto la credono uomo -, che dal canto [illegible] si innamora di Orsino. Tutto si risolve con l'apparizione del gemello maschio, che sposerà Viola. C'è anche una seconda trama, con dei cortigiani di Viola che per scherzo consegnano [illegible] di lei pomposo maggiordomo Malvolio, un puritano, una finta lettera in cui la padrona [illegible] dichiara presa, spingendo il poveretto ad atteggiamenti ridicoli [illegible] provocandone l'umiliazione.

Nel caso di Malvolio Savary segue la tradizione, che affascinata [illegible] lui come da altri personaggi minori con cui Shakespeare arricchisce le sue fonti (la Nutrice [illegible] Giulietta, Shylock), dà alla beffa un rilievo [illegible] spropositato nell'economia della serata e affida la parte della sua vittima [illegible] star: donde grande e ripagata attesa per Renato De Carmine, molto spiritoso nella famosa scena della lettera, e finissimo nel richiamare attenzione sulle gambette secche e nerocalzate del personaggio quando costui medita di valorizzarle con una calzamaglia gialla; a un assurdo, buffo siparietto tutto [illegible] tali indumenti stesi ad asciugare è addirittura affidato il finale della prima parte. Ma gli altri tradizionali comici della commedia, Sir Toby (Ruggero Cara), Sir Andrew (Alberto Mancioppi, il ricordato, imbronciato Feste (Stefano Armati), la scollacciata ancella Maria (Francesca Gamba), non riescono, malgrado l'impegno, a far ridere più che tanto, a forse le loro parti si gioverebbero di qualche taglietto.

Più o [illegible] integra il regista ci offre anche la trama principale, [illegible] l'ambigua situazione surriassunta; ma certo [illegible] la scava, ché il mistero delle passioni non lo [illegible] Se infatti la bella Olivia orientaleggiante [illegible] Patrizia De Libero ha qualche momento di accettabile [illegible] sia amorosa, [illegible] è la presenza di Orsino (Leonardo De Carmine), burattinesco [illegible] di una corte biancovestita, [illegible] parrucche del Settecento; labile è Antonio (Massimo Fedele), soccorritore (nonché, anche lui innamorato) di Sebastiano; e poco [illegible] Ottavia Piccolo, pur eccellente nei momenti umoristici del [illegible] travestimento, per convincerci, quando è il [illegible] mento, di [illegible] e sua volta travolta da un ingovernabile impulso che non aveva [illegible] preventivo.

In compenso abbiamo l'accattivante scenografia di Michele Lebois, una scogliera apribile sormontata da una città fiabesca, suggestivamente illuminata da Alain Poisson; i vivaci costumi di Daniela Verdenelli; un gruppo di musici [illegible] danzatori che duranta l'azione o sovrapponendosi alla medesima esegue estrosi numeri da circo, rotsando fuochi [illegible] esponendo ammiravoli nudità; [illegible] irresistibili, giocose trovate come un volo [illegible] tortore o il decollo di [illegible] piccola mongolfiera. Malgrado l'eccessiva lunghezza del tutto (190' con un intervallo), c'è dunque di che elettrizzare un pubblico in fondo rassegnato [illegible] sperimentare, nel contatto estivo con un classico, una qualche forma [illegible] punizione.

Masolino d'Amico

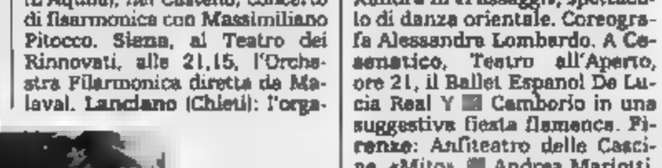
Una magia per vedere

Le scene spiegate in Braille esperimento in prima italiana

[illegible] La cultura non può emarginare i portatori [illegible] handicap. Così [illegible] Teatro Romano, per [illegible] prima volta in Italia si sperimenta [illegible] un nuovo sistema per far partecipare anche i ciechi [illegible] spettacolo teatrale. L'entusiasmo [illegible] del regista Jérôme Savary ha fatto breccia sull'assessore alla cultura di Verona, Alfredo Meocci, [illegible] su Gino Nebiolo, corrispondente a Parigi della Rai.

Verona [illegible] la prima a fornire questo servizio [illegible] ciechi, [illegible] da tempo già avviene in Francia [illegible] nei [illegible] di [illegible] Francisco. Il sistema, spiega il [illegible] realizzatore Frederic Le Du, funziona così: [illegible] spettacolo [illegible] spiegato in «braille» dallo stesso Savary. Con una cuffia poi i ciechi possono seguire gli spostamenti degli attori, [illegible] le indicazioni [illegible] esperto, [illegible] immaginare gli avvenimenti attraverso una scheda, pure in «braille», che riproduce la scena. «A Parigi - ricorda Savary - il "Sogno" ha avuto un'accoglienza calorosa. Le [illegible] erano magiche, mi ha detto un cieco. Penso che in pochi anni si potrà migliorare enormemente questo sistema [illegible] portare i [illegible] vedenti al teatro e al cinema senza emarginazioni né barriere». (E. r.)

STASERA [illegible]



Calindri-Masiero: Plauto [illegible] Pompei Turandot canta [illegible] Torre del Lago

Teatro

A **Gatteo** la compagnia Donatio Olesen in «Kamikazen». A **Rivafaraldi** (Imperia) si conclude l'VIII Festival di Villafaraldi. Alle 22, Alessandro Bergonzoni presenta «Le balene restino sedute». A **Racconigi** chiusura della rassegna Estate al Castello, con «C'è quel che c'è» di e con Paolo Rossi, nel parco del Castello [illegible] 21,30. A **Castellammare di Stabia** (Napoli) si chiude la rassegna «Burattini nel verde». A **Verres** (Aosta), il Laboratorio Teatro Settimo, per ArteMusica '91, propone alle 17 «Adriatico», con Marco Paolini e [illegible] «Zap Mama», [illegible] Daulne, Kabongo, Hoofi. A **Fondi** «Donne follemente innamorate», di Silvestri [illegible] Mida, regia Raffaele Addamo. Comunale di **Pietrasanta**, per [illegible] Versiliana, Giorgio Gaber [illegible] «Storia del Signor G. n. 1», mentre a **Marina di Pietrasanta**, per la stessa [illegible] gna, «Tutto per bene», [illegible] Mauri, De Santis, regia De Monticelli. Nella Villa Campolieto, sul «Miglio d'oro a Napoli, ultima replica de «Il borghese gentiluomo», con Flavio Bucci, regia di Armando Pugliese, che conclude il Festival delle Ville Vesuviane. A **Calamandrana** (Asti), per Teatro [illegible] Colline, alle 21,30, «Incontro [illegible] Beckett» di e con Felice Andreasi. Al Teatro Grande di **Pompei**, Ernesto Calindri e Lauretta Masiero sono i protagonisti di «Casina» di Plauto, per la regia di Gabriele Calindri. A **Bologna**, in [illegible] Giovanni in Monte, «Tutti all'opera», per il Campionato Italiano del Melodramma.

Opera [illegible] Operetta

A **Trieste**, (Verdi), ore 18, si chiude il Festival Internazionale dell'Operetta. In [illegible] «La principessa del Circo» di Brammer e Grunwald. A **Palmi** (Reggio C.) «La vedova allegra» [illegible] Dianora Marangoni [illegible] Giuliano Anzalone. Romano di **Fiesole**: 20,30, «Don Giovanni», [illegible] Antonia Brown, Umberto Chiummo. **Martina Franca** (Verdi) ore 21: «Endimione e Cintia», arie da opere di Scarlatti. A **Macerata**, «Don Giovanni», con Albert Dohmen, Rossella Ragatzu, Marco Berti. A **Torre del Lago**, «Turandot», con Lando Bartolini, regia di Bussotti, dirige Ahronovitch. Arena di **Verona**, alle 21,15, «Nabucco», con Carroli, Tieppo, Scandiuzzi, regia De Bosio. «Nabucco» anche «Caracalla», regia [illegible] Giacchieri, [illegible] Gaiotti, Di Cesare, dirige Santi.

Musica

Anzio: il pianista Victor Chutkov [illegible] musiche [illegible] Borodin e Dvorak. **Il Crea** (Alessandria), alle 18, nella tenuta La Tenaglia, la Corale Polifonica Nizza Monferrato esegue pezzi di Bach, Mozart, D'Ascanio. A **Tigliolo** (Genova), il Carlo Felice Ensemble in «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Ad **Altomonte**, alle 19, Festival Mediterraneo dei Due Mari [illegible] la Banda della Marina. Ad **Alghero** suona il flautista Angelo Persichilli. A **Celano** (L'Aquila), nel Castello, concerto di flamenco con Massimiliano Pitocco. **Siena**, al Teatro dei Rinnovati, alle 21,15, l'Orchestra Filarmonica diretta da Malaval. **Lanciano** (Chieti): l'organista Luigi Celeghin esegue Frescobaldi, Proberger, [illegible]ch. A **Senigallia** Festival Pontino: duo Gurtel-Gottardi in Mozart e Stravinskij. A **Treviso**, concerto Filarmonica Veneta diretta da Hess. Festival dei Saraceni **Pamparato**: rinviato a domani sera il previsto concerto [illegible] Christiane Jaccottet.

[illegible]

Versiliana: a **Marina di Pietrasanta**, dal 1° agosto per Aterballetto ci sarà Darevianko e [illegible] Alessandra Ferri. **Orta S. Giulio** tre balletti [illegible] la compagnia di Danza Teatro di Torino per il Festival dei Laghi. Ad **Acqui**, alle 21,30 la compagnia Xandra in «Passaggi», spettacolo di danza orientale. Coreografa Alessandra Lombardo. A **Cesenatico**, Teatro all'Aperto, ore 21, il Ballet Espanol De Lucia Real Y [illegible] Camborio in una suggestiva fiesta flamenca. **Firenze**: Anfiteatro delle Cascine, «Mito», [illegible] Andrea Mariotti, Orazio Messina e Sergio Talenti.

Tournée

Riccardo Fogli a **Messina**, London Jazz Composers' Orchestra a **Clusone**; Poo a [illegible] (Ancona); ConCernobyl tour a Napoli; Raf a Cagliari; Pierangelo Bertoli a **Cesenatico**; Barry White a **Palermo**; Umberto Tozzi a **Cecina**.

A sinistra la Masiero a Pompei. A destra Alessandra Ferri sostituita alla Versiliana da Darevianko

ECONOMICI

(segue da pagina 21)

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA

a 3 km da Gran Madre importante villa bifamiliare 700 mq più custode piccina garage ampio giardino ottimo esposizione panoramica. Interessata tel. 24 ore su 24 al 696.310.

PRESSI corso Giulio Cesare libero 2 camere cucina bagno mutuo [illegible] avviabile permuta. Tel. 248.2502.

PROMOAFFARI 69.20 libero Barriera di Milano via Montanaro ristrutturato ingresso camera cucina bagno L. 62 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero corso Brarmano vista collina ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bagno L. 279 milioni

PROMOAFFARI 69.20 libero Monciaiori signorile portoncino ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo

PROMOAFFARI 69.20 Settimo recente signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno mansarda box auto

RIVALTA privato vende villa, composta da due alloggi indipendenti, con mansarda abitabile e garage. Tel. dopo le 14.30 fino alle 22 al 985.6617 - 900 3751

RIVOLI libero recente signorile 2 camere tinello cucinotta 2 servizi box mutuo fondiario permute Tel. 771.3220

RIVOLI nuovo panoramico appartamento su 2 piani di salone con camino 3 camere cucina 2 bagni tavernetta box. Tel. AD Casa 958.9483 vende L. 625 milioni.

SERRA 519.801 centralissimo presso via dei Mercanti libero ristrutturato elegantemente bilocale bagno. Permuta.

SERRA 519.801 Crocetta via Cesare libero 3 camere cucinotta bagno parco ristrutturato adatto anche ufficio

SERRA [illegible].801 libero via Buenos quasi corso Agnelli piano alto [illegible] cucina bagno [illegible] Permuta.

SERRA 519.801 libero zona Barca via Cigliano anno 65 2 camere tinello cucinino bagno volendo box Permuta

SETTIMO centro ingresso 2 camere soggiorno cucinotta bagno mansarda con ascensore box mutuo. Bimar 011 740.924

SETTIMO L. 50 milioni più mutuo in palazzina ingresso camera soggiorno cucinino bagno permute Bimar 011 740.924

S. [illegible]

[illegible] vende appartamenti signorili in villa giardino box finiture di pregio. Tel. 632.170.

S. RITA libero salone/o 2 camere cucina bagno elegantemente ristrutturato 4° piano. La Cittadella 436.8402.

S. RITA via S. Marino 2 camere tinello cucinino bagno e grande terrazzo 1° [illegible] termoassistenza Taylor's 581. [illegible]

S. SALVARIO ingresso soggiorno [illegible] camere cucina bagno mq 120 ristrutturato mutui permute. Bimar 741.3[illegible]

STILCASE 561.3534 libero [illegible] Pietro Cossa 2 camere tinello bagno affare L. 146 milioni rateabili.

STUDIO DATA vende [illegible] Franca Colleasignorile piano alto 6 camere tinello cucinino servizi recente. Tel. 519.057.

STUDIO DATA vende Precollina signorile [illegible] Lauro sala 3 [illegible] cucina servizi terrazzini box. Tel. 519.057.

TAIT 513.931 [illegible] Barriera [illegible] ristrutturato camera tinello cucinino ingresso bagno L. 20 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 libero piazza Madama Cristina 2 camere cucina servizi 2° piano L. 15 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 libero presso [illegible] Mattinolo (Madonna Campagna) ottimo [illegible] 2 camere cucina ingresso bagno

TAIT 513.931 libero presso via Po 2 camere cucina dell'ingegno bagno 1° piano L. 85 milioni dilazionabili.

TAYLOR'S vende signorile appartamento in villa adiacenze corso Casale all'altezza dell'imbocco per il Pino vecchio salone 3 camere grande cucina doppi servizi 210 mq L. 890 milioni trattabili Tel. 561.1049.

TORINO MARE 771.0712 [illegible] zona Valdocco ingresso 3 camere [illegible] bagno posto macchina L. 170 milioni

VALDELLATORRE

località Brione rustico parzialmente ristrutturato con terreno Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible]A casa su 2 piani mq 210 più [illegible] riscaldamento autonomo L. 265 milioni. Fiaba & Benfondo 318.6655

VENARIA libero piano alto stabile recente salone/o 2 camere cucina bagni box. Mediocasa Gruppo 389.183 - 385.9070

VENARIA vuoto salone/o camere cucina bagno riscaldamento autonomo posto auto privato mutuo. Tel 455 7045.

VIA Ascoli stesse case alloggi 1/2 camere tinello cucinino bagno termoscensore mutui permute Bimar [illegible].3122.

VILLA bifamiliare Montanaro centro indipendente 4 vani per piano [illegible] box mutuo. Il Portico 835.544

VILLA in Sangano ottima posizione zona residenziale su 3 piani box giardino permuta. Gruppo Mediocasa 389.183.

VILLA

in strada Val Salice libera di 400 mq circa con garage e ampio giardino. Tel. 636.821.

VILLE in costruzione Villanova (20 minuti da Torino) affare L. 1.500.000 al mq. Silicasa 545.574.

VILLETTA zona Santa su 2 piani più seminterrato giardino permute. Gruppo Mediocasa 389.183 - 385.9070

VOLPIANO «Mansarda» salone 3 camere cucina 2 bagni box recente libero L. 70 milioni e mutuo. Tel. 437.4277

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO tel. 533.914 cerca uso transatorio foresteria alloggi vuoti o arredati [illegible]ura vostra spesa referenziando

CENTRO CASA 613.631 ricerca per propria selezionata clientela alloggi Torino e cintura rapida definizioni

21 Offerte affitto

AFFITTASI corso Montecucco signorile con pomeriggi ufficio 3 vani cucina servizi. Tel 385.0510.

AFFITTASI presso corso Duca Abruzzi uso ufficio 7 vani ingresso riservati e box. Tel 513.951

AFFITTASI vuoti/arredati in palazzo/foresteria 1/2/3 camere tinello stesso stabile semicentrale Europa '93. Tel 561.7086.

BARRIERA DI MILANO alloggio con rata pari affitto 2 camere cucina bagno Tel. 561.2537

COLLINA Moncalieri affittasi signorile alloggio [illegible] letto, soggiorno, pranzo [illegible] due bagni, giardino. Telefono 548 [illegible] ore ufficio.

EDILCASE 561.3535 piazza Adriano presso 4° piano 4 camere, tinello, cucinino, servizi. Uso foresteria. Non arredato. Contratto biennale L. 800 mila mese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2264/5 arredato transitorio via Filadelfia (Urbe) camera soggiorno cucina L. 800 mila mese.

ELIO CODONI IMMOBILI 660.2264/5 Dante/Nizza ufficio/foresteria piano alto mq 1001, 900 mila mese più spese

FIORENTER IMMOBILI via Guido Reni uso ufficio casa signorile salone 3 camere doppi servizi 180 mq Tel 557.0021

GIRUGLIASCO nuovo signorile salone 2 camere cucina 2 bagni giardino condominiale L. 1 800 mila. Tel. 561.3990.

IPI 511.382 affittiamo via S. Teresa 16 esclusivamente uso [illegible] ingresso 1 vani bagno [illegible]

[illegible]IANA VOLA corso Re Umberto in bella casa d'epoca appartamento mq 140 arredato Tel. 436.1565.

[illegible] VOLA Precollina Strada [illegible] ni signorile appartamento mq 180 [illegible] giardino privato e box Tel 436 1565.

SPAI A via Magenta adiacenze corso Duca degli Abruzzi in casa d'epoca altamente signorile affittasi uso foresteria o non residente appartamento ottimamente ristrutturato composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi Tel 812.7177

SPAI B [illegible]ZZA Carignano appartamento altamente signorile, ottima rifinitura composto da ingresso, 2 saloni, 3 camere, cucina, doppi servizi affittasi uso foresteria. Tel. 812.7177.

SPAI C via S. Quintino in stabile con portineria appartamento di ingresso, salone, 2 camere, office, doppi servizi, affittasi uso foresteria o non residenti. Tel. 812.7177

SPAI D Statuto affittasi in stabile d'epoca con portineria signorile appartamento di ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, uso foresteria o non residenti Tel 812.7177.

SPAI E via Palazzo di Città angolo piazza Castello in antico palazzo affittasi bilocale ristrutturatissimo arredato con angolo cottura e bagno. Tel. 812.7177.

VILLA corso Picco parco piscina affittasi prestigiosi appartamenti ammobiliati. Telefonare 819.1468 ore 8/12

42 Antiquariato

AVETE da [illegible] arredi [illegible] epoche, dipinti soprammobili massime valutazioni, assistenza gratuita perito tribunale C'è l'Ifir Piemonte vendita giudiziarie via Borgaro 19 Torino Tel. 011 485.338 482.822

BOTTEGA d'arte di Lucetta Gay via Monte Pietà 13 antiquariato/curiosità prezzi vantaggiosi fino 10 agosto Tel 547.822.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. A. A Sestriere signorile luminoso [illegible] giorno 2 camere cucina 2 servizi terrazzo box mq 100 Sansie 767.898

A. BIBIANA in residenza monolocale arredato [illegible] angolo cottura bagno terrazzino L. 26 milioni. Medin 650.9051.

AIRASCA presso [illegible] indipendente camera cucina stalla fienile tettoia L. 8 milioni e mutuo Tel. 0121 795.121

ALBA Montalupo splendida [illegible] [illegible] tavernetta soffitto con terreno mq 4400 L. 280 milioni. CST 7[illegible]

ALBISOLA MARE in villa come nuovo 2 camere cucinotto tinello balcone bagno L. 160 milioni Tel 019.821.338

ALPIDUE CASE Assigliano cascina abitabile 3 camere servizi giardino L. 500 mila mensili senza anticipo Tel 771.2220

ALPIDUE CASE Bassa Valle Susa rustico abitabile 2 camere cucina servizi orto L. 2 milioni e rate mensili Tel 771.2220

ALPIDUE CASE Castellamonte cascina ristrutturata 3 camere cucina servizi L. 2 milioni e rate mensili. Tel 771.2220

ALPIDUE CASE Chivasso cascina [illegible] camere cucina servizi cortile privato L. 10 milioni e rate mensili. Tel 771.2220.

ALPIDUE CASE Giaveno cascina indipendente 4 camere servizi giardino L. 8 milioni e rate mensili Tel 771.2220.

ALPIDUE CASE Rivarolo cascina ristrutturata a nuovo 3 camere servizi L. 2 milioni e rate mensili. Tel 771.2220.

[illegible]

ottima villa [illegible] bifamiliare immersa nel verde. Offerte esposizione. Gabetti 010 686.8866.

[illegible] bilocale 60 mq con terrazza pieno sole in residence con giardino e piscina Tel. 0033 93 741.285

A 35 km Torino cascina [illegible] grande terrazzo e piccolo giardino box vendesi con progetto approvato abitabili 120 [illegible] L. 68 milioni Tel. 385.5445.

BARDONECCHIA

impresa prenota alloggi in costruendo condominio prestigioso centrale soleggiatissimo. Tel. [illegible] 562.540.

BIANA villa collinare signorile bifamiliare ampio appartamento e mini/maggio giardino mutuo Tel. 0121 795.121

BRA' vicinanze cascina nuova 3 vani doppi servizi giardino. Riscaldamento autonomo. L. 68 milioni. Conti 877.290

CAR[illegible] [illegible]naturo cascina da ristrutturare in zona centrale 6 vani grande terrazzo giardino L. 68 milioni. Tel. 385.5445

CASA con giardino vicinanze castello S. Giorgio Canavese abitabile subito 6 vani 2 servizi box da realizzare L. 120 milioni più L. 100 milioni mutuo. Tel. 385.5445.

[illegible]A a 35 km Torino graziosamente rifinita con veranda 2 vani cucinotta giardino e box L. 35 milioni più L. 35 milioni mutuo. Tel. 385.5445.

[illegible] o rustico anche [illegible] ristrutturare compreso in [illegible] massimo 50 km da Torino Tel 896.0301

CASETTA rustica [illegible] signorile [illegible] vani [illegible] L. 25 milioni. Tel. 561.2760

CERES cascina libera 2 alloggi in blocco L. 105 milioni separati posto terreno L. 38 milioni piano 1° più mansarda collegata L. 65 milioni. Edilmarket 434.1428.

CERVINIA panoramico arredato fronte piste salone/o 2 camere cucinotta biservizi ripostiglio posto auto Gimaldi 505.917.

CHIVASSO 4 km rustico indipendente 4 lati ampia metratura per 2 alloggi terreno circostante mq 25 mila L. 180 milioni. Edilmarket 434.1428 - 434.1315

CINZANO D'ALBA casa indipendente 3 lati 4 camere tinello cucinino bagno portico giardino. Promoaffari 011 88.20

COSTA AZZURRA

fra Cannes e [illegible] Trophez, sul mare vendiamo appartamenti e ville con golf, piscine, tennis, vela ormeggio. Gabetti tel. 57.67.

COSTA AZZURRA

vendiamo prestigiosi appartamenti 1-2-3 camere e servizi. Splendide ville. Ottima esposizione. IPI 011 811.382 - John Taylor Cannes 0033393.380.686.

COSTA BRAVA Spagna a 100 mt spiaggia prezzi giugno mono L. 42 milioni, bilocali L. 75 milioni Mutuo Tel 011 761 561

CUMIANA rustico indipendente 5 vani cielo sufficiente mobile consente [illegible] dilazioni mensili Tel. 0121 795 121

DIANO MARINA ingresso camere cucina bagno volendo box 300 mt dal mare mutui permute. Bimar 011 741.3122

DIANO MARINA vendo monolocale con servizi terrazzo arredato posto auto vista mare. Tel. 011 355.431 - 0183 498.950.

IPI 511.382 Sestriere piazzale Kandahar lussuosissimi prestigiosi appartamenti e negozi in finitura, rifinitura di pregio, posizione panoramica fronte piste. Personale sul posto.

ISTITUTO TORINESE [illegible]MOBILIARE Corso centro [illegible]2 camere cucina servizi L. 60 [illegible] 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [illegible] Crescentino cascina libera su 2 piani rifinita giardino mq 100. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE [illegible]ARE Ferrera cascina di nuova costruzione mq 250 giardino [illegible] Tel. 319.2332.

ISTITUTO TO[illegible] [illegible] S. Damiano cascina su 2 piani terreno mq 1000 L. 57 milioni mutuo. Tel. 319.2332

[illegible]TITUTI TORINESE IMMOBILIARE Villanova Canavese centro libera su 2 piani mq 100 L. 75 milioni. Tel. 319.2332.

LAIGUEGLIA

signorile villa mq 200 bifamiliare immersa. Vista mare panoramicissima. Gabetti 010 686.8866.

LOANO

recente ingresso soggiorno/cottura camera bagno balcone box. Perfetto stato. Gabetti 010 686.8866.

LUSERNA appartamento libero 3 camere cucina bagno box giardino L. 7 milioni e rate mensili. Tel. 0121 795 121.

MENTONE - Costa Azzurra villino monofamiliare, soggiorno tre camere doppi servizi. Piscina individuale (azionaria) da L. 398 milioni Agenzia Torino 011 585.252 - 550.142.

MONCHIEVRO adiacente impianti, soggiorno angolo cottura zona notte 4/5 posti letto arredato L. 77 milioni. Nazionale Immobiliare 0033 922.19527.

[illegible] (Aosta) ingresso living su soggiorno camera angolo cottura servizi ampio terrazzo box Gimaldi 505.917

NIZZA Promenade des Anglais/Negresco signorile d'epoca unico mq 120 più 22 terrazzo vista mare occasionale Nazionale Immobiliare 0033 938 76747.

NIZZA 50 mt da Promenade des Anglais bel bilocale, terrazza vista mare. F.F. 1.100.000. Tel 0033 93 883.886.

NOLI

vista mare ingresso soggiorno cucinino 2 camere bagno balconi costruzione. Gabetti 010 686.8866.

PINEROLO prossi cascina indipendente da ristrutturare 6 vani giardino L. 5 milioni e rate mensili. Tel 0121 795.121.

PISCINA cascina indipendente 6 camere cucina bagno cantina tettoia box giardino cortile tel 0121 795 121

POIRINO casetta abitabile subito 2 camere cucina bagno box L. 85 milioni minimo anticipo Promoaffari 011 88.20

PRECOLLINA presso Po vendo bellissima proprietà mq 1340 con 6000 mq parco piscina campi tennis Tel. 886.2942.

RUBIANA cascetta (tipo baita) indipendente libera di recente costruzione mq 90 su 2 piani box terreno mq 2800 L. 115 milioni Permuta Semi 519.801

SANREMO libero vista mare zona collinare vicinanze Municipio in complesso signorile di nuova costruzione dotato di piscina e campi tennis. Appartamento arredato composto di: soggiorno, cucinotta, camera, cameretta, doppi servizi, box doppio, posti auto, giardino privato. Edilcasa 561.3535.

SARDEGNA (Calasetta) villa uni/bifamiliare sul mare con giardino e piscina L. 400 milioni. Tel. 0781 96 302.

[illegible]

isola Piana vendiamo in centro villaggio di pescatori ristrutturato recenti appartamenti con posto barca. Gabetti tel. 57.67.

SARDEGNA S. [illegible] villa indipendente [illegible] camere salone servizi ampio giardino L. 210 milioni. Tel. 761 561

SARDEGNA vicino porto S. Teresa vendo prestigiosa villa continua mare ingresso vasto soggiorno pranzo cucina 3 camere 3 bagni terrazzo garage giardino con terreno mq 10.500 Tel. 0182 21.468.

[illegible]

isola Piana vendiamo in centro villaggio di pescatori ristrutturato recenti appartamenti con posto barca. Gabetti tel. 57.67.

SARDEGNA S. [illegible] villa indipendente [illegible] camere salone servizi ampio giardino L. 210 milioni. Tel. 761 561

SARDEGNA vicino porto S. Teresa vendo prestigiosa villa continua mare ingresso vasto soggiorno pranzo cucina 3 camere 3 bagni terrazzo garage giardino con terreno mq 10.500 Tel. 0182 21.468.

SAVONA località Zinola in borgo 100 [illegible] mare privato vende appartamento 75 mq abitabili L. 140 milioni. Tel. 019 661.807 - 826.681

S. DAMIANO d'Asti cascina indipendente 400 mq abitabili su 3 piani terreno mq 2000 L. 110 milioni. Tel. 011 88.20.

S. MAURIZIO CANAVESE casa indipendente 2 piani mq 200 ciascuno volendo bilivellare ampio giardino G3 996.1307.

VIOLA ST. GRE[illegible] in palazzina recente monolocale con zona notte angolo cottura servizi terrazzo giardino privato box L. 20 milioni più L. 25 milioni mutuo. Tel. 388.5445.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible] Albenga 200 mt mare ammobiliata con giardino box, telefono, settimanalmente da L. 300 mila. Tel. 0182.542.200.

ABRUZZO affitto 4 settimane, vendo appartamenti arredati Marina Silvi, montagna Pescasseroli Tel 0864 85.050.

BORGHETTO affitto quindicina agosto L. 850 mila settembre L. 300 mila. Agenzia Edilmare 0182 970.396.

PIETRA LIGURE affittasi appartamento vicino mare agosto e settembre anche quindicine Agenzia Angelucci Telefonare allo 019 612.343.

SAN BARTOLOMEO Mare (Im) affittasi alloggio 4 posti letto giardino privato. Tel 011 660.2030 - 313.7786.

SARDEGNA graziosi bungalow stile prezzi offerta promozionale anche subito case sul mare Tel. 0182 21.468.

SAN[illegible] vicino porto S. Teresa [illegible] mare estivi prestigiosa villa continua mare ingresso vasto soggiorno pranzo cucina 3 camere 3 bagni terrazzo garage giardino con terreno mq 10.500 Tel. 0182 21.468.

47 Alberghi, pensioni, residences

A **Cesenatico/Valverde** Hotel Sara [illegible] 0547 85 444 [illegible] 86.444 ogni confort specialità pesce Agosto L. 58 mila. Dal 24 agosto L. 35 mila bambini gratis.

A **Gallico Mare** [illegible] Hills - divertimento assoluto assicurato - a prezzi contenuti, grandissima piscina, [illegible] acqua ad idromassaggio - tennis [illegible] - giochi gratuiti - spettacoli serali - colazione buffet - scelta menù - 4 alberghi vi attendono Pensione completa L. 34 mila - 60 mila. Promozione settimana 27/7 - 4/8 sconto comitive - ragazzi. Richiedeteci offerta. Tel 0547 673 01 - 853.50.

ALASSIO Hotel Al Mare *** su passeggiata mare, moderno sceglie periodi lunghi e famiglie. Si assicura che il mare è pulito Tel. 0182 472.177. Fax 0182 645.337.

BORDIGHERA villaggio La Ruota 0184 265.222 un rifugio sul mare per vacanze in pieno natura spiaggia privata animazione scelmo menù attenta anche bilocali.

CATTOLICA Hotel Columbia *** superiore. Tel. 0541 [illegible] elegante sulla spiaggia, menù scelta.

CATTOLICA Hotel Filippo *** tel. 0541 966.414 direttamente sulla spiaggia parcheggio 3 menù specialità pesce cena alla griglia luglio L. 38 mila-46 mila agosto L. 65 mila.

CATTOLICA Hotel Imperiale *** prospiciente mare, tel. 0541 961.334, piscina, tutti i conforts, due menù scelta, prima colazione buffet parcheggio. 1/24 agosto L. 68 mila. Pensione completa.

CATTOLICA Hotel Leandoro *** telefonare allo 0541 954.053 recente di favola, prezzi da sballo, scelta menù. Offertissima luglio L. 38 mila, sconti famiglie.

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel **** fronte mare, tel. 0541 960.758, Tv a richiesta, completamente climatizzato, due piscine, idromassaggio, colazione buffet, tre menù scelta, garage. 1/24 agosto L. 75 mila. Pensione completa.

[illegible] Hotel Trento tel. [illegible] 62.751 vicino [illegible] scelta parcheggio. Agosto L. 44/48 mila, settembre L. 32 mila, sconto [illegible] grazie cabina al mare

RIMINI Hotel Etoile tel. 0541 28.432 vicinissimo mare ogni comfort parcheggio menù piccola carta specialità pesce bassa L. 32 mila, media L. 40 mila, alta L. 50 mila, forti sconti famiglie

RIMINI Hotel Finesi tel. 0541 380.741 camere servizi, vicinissimo mare, cucina casalinga L. 29 mila - 44 mila - sconti

RIMINI Miramare Hotel Mediterraneo 30 mt mare, rinnovato, ascensore, bar, scelta menù, specialità pesce, parcheggio, favorevolissimo, luglio L. 38/40 mila. Telefonare allo 0541 372.106.

VALLE D'AOSTA (sarre mesi 1000 alberga lesime buon trattamento. Giardino. Telefonare allo 0125 344.034

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argento/o monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334 832.

ACQUISTA oro argento/o monete preziosi elevata valutazione Orefeerie Gems via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

CIRCE MAGA in sole sedute vi farà tornare le persone amate, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.

LA BORSA

Il mercato al rallentatore

MILANO Comit 571,82	+ 4,00
N. YORK Dow Jones 2972,50	- 33,82
LONDRA F. Times 2589,3	+ 47,8
TOKYO Nikkei D. 23.619	+ 653

Un'altra settimana all'insegna dell'inerzia a Piazza Affari, dove l'indice guadagna meno dell'1%. Con l'approssimarsi delle vacanze, clienti e operatori hanno preferito non intervenire sul mercato, incerti anche sul destino degli stessi intermediari. Neanche dall'estero si manifesta la volontà di impegnarsi sui titoli italiani. A Londra il rialzo settimanale è dell'1,89%. La City è convinta che la recessione sia acqua passata o che i segni di ripresa siano evidenti. Ancora in ribasso, invece, Francoforte, che perde nell'ottava l'1,13%. Gli operatori si aspettano presto una stretta creditizia. Forte ribasso anche a Wall Street, che in cinque sedute scende dell'1,46%. Sul calo hanno inciso soprattutto le reazioni negative degli investitori alla pubblicazione di dati economici inferiori alle attese. Buon recupero settimanale a Tokyo (+2,88%), anche grazie alla discesa dei tassi a breve.

LE MONETE

Dollaro ancora in ribasso

DOLLARO in Italia 1303,50	- 8,60
MARCO in Italia 748,12	+ 1,24
MARCO/DOLLARO 1,7456	- 0,015
YEN/DOLLARO 139,65	+ 1,30

I dati sull'andamento del Pil statunitense nel secondo trimestre, hanno depresso il dollaro venerdì a New York. La valuta Usa è scesa a 1,7430 marchi dai precedenti 1,7588, a 1301 lire dalle precedenti 1311 e a 137,60 yen dai precedenti 138,85. Sulle piazze europee il biglietto verde è stato indicato invece a 1303 lire (dalle 1312,20 di venerdì 19) e a 1,7456 marchi (dagli 1,7615 della settimana precedente). Le cifre sul Pil hanno evidenziato nel periodo aprile-giugno una crescita dello 0,4% nettamente inferiore all'1,1% atteso. Al calo del dollaro hanno contribuito anche le dichiarazioni del futuro presidente della Bundesbank, Schlesinger. La forte crescita del costo della vita in Germania (+4,5% tra metà giugno e metà luglio, il rialzo più sensibile dal 1982) ha detto Schlesinger renderà inevitabile un rialzo del di sconto, attualmente attestato a livelli non adeguati.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 28 Luglio 1991 25

Targati Germania i primi titoli esteri a Milano, ma in autunno sarà la volta dell'Ibm

Un panzerlistino per Piazza Affari

Oggi all'asta Bayer e Volkswagen

MILANO. Chissà chi raccoglierà di più domani, nella depressa City milanese. La Borsa italiana, nel suo complesso, oppure le due matricole tedesche destinate a dare una patina di internazionalità al listino di Piazza Affari? Al via, infatti, la quasi certezza di fare il pieno nel giro di poche ore, ci sono due collocamenti «made in Germany», i primi sulla via dell'Europa: la Bayer, colosso chimico di Leverkusen offre, sotto la regia di Mediobanca, 150 mila titoli al prezzo unitario di 206.235 lire (taglio minimo dieci azioni, massimo mille); la Volkswagen, presentata in Italia dalla Comit, ha riservato al mercato italiano 80 mila titoli ordinari al portatore al prezzo unitario di 270.442 lire (è possibile acquistare da un minimo di dieci a un massimo di 100 titoli). In tutto fa 41 miliardi e mezzo (30,9 miliardi la Bayer, per la Volkswagen 21,6 miliardi). Poca cosa, ma molto se si considera l'attuale povertà di Piazza Affari ove, venerdì scorso, gli scambi sull'intero listino non hanno toccato quota 70 miliardi.

Al di là della gara, valida solo per dare un'idea del mortificante livello attuale della Borsa italiana, l'ingresso delle due matricole segna la fine dell'autarchia del mercato italiano. E presto arriveranno altri titoli. E' stata raggiunta l'intesa tra le strutture tecniche italiane e americane per la circolazione dei titoli Ibm. In autunno, probabilmente già a Milano, «Big Blue», che vanta una capitalizzazione di circa 74 mila miliardi di lire, varcherà la soglia del listino italiano.

Ma anche Bayer e Volkswagen vantano numeri di tutto rispetto. La società chimica dispone di 375 azionisti di cui 53 mila (con il 47,6% del capitale) fuori dai confini tedeschi. Nel corso di giugno, il controvalore degli scambi ha sfiorato il tetto dei 12 miliardi di marchi, ovvero mila miliardi di lire (probabilmente di più che tutto il listino italiano). Per la Volkswagen i conti sull'azionariato sono più difficili, perchè tutti i titoli del gruppo sono al portatore, ma a giugno, nella sola Borsa di Francoforte, la media degli scambi quotidiani è stata superiore al milione di titoli per un controvalore di 350 milioni di marchi. Fanno quasi 250 miliardi di lire, più di Piazza Affari in un giorno di scambi abbastanza intensi.

Piazza Affari, insomma, scopre dimensioni inedite per la nostra finanza. E vale forse ad un certo punto l'obiezione che la novità è solo relativa. E' vero, ormai da più di un anno gli italiani possono comprare titoli all'estero. Ma un conto è poter operare sul proprio listino, controllando le quotazioni anche su giornali non specializzati, altro è avventurarsi, soprattutto per i portafogli più modesti, in acquisti oltrefrontiera.

Quali sono le prospettive delle matricole? Sul piano borsistico la Volkswagen ha pagato a duro prezzo il costo degli investimenti effettuati per espandersi ad Est e per far fronte alla sfida a quattro ruote dell'Europa del '93. La Bayer, pur confessando nel prospetto omesso per la quotazione che «le battute d'avvio degli Anni '90 hanno deluso le nostre aspettative», sembra in fase di netto recupero.

Molto dipenderà dall'andamento del listino di Francoforte e, soprattutto, dall'evoluzione dei tassi in Germania. Sono sempre più frequenti i segnali di un possibile rialzo del costo del denaro per fronteggiare l'impennata del carovita nella repubblica federale. L'appuntamento è fissato per Ferragosto, data di un'attesa e temuta riunione della Bundesbank. Se i tassi saliranno, la Borsa dovrebbe scendere, il marco dovrebbe rafforzarsi, a beneficio dei neonoci di Piazza Affari.

Ugo Bertone

TUTTI E SENZA FRODO

Le richieste vengono anche da Toscana e Lazio, tante agenzie in gara per un mercato d'oro

Seconda casa sì, ma sulla Costa Azzurra

Dal 1989 ad oggi più che raddoppiata la domanda degli italiani

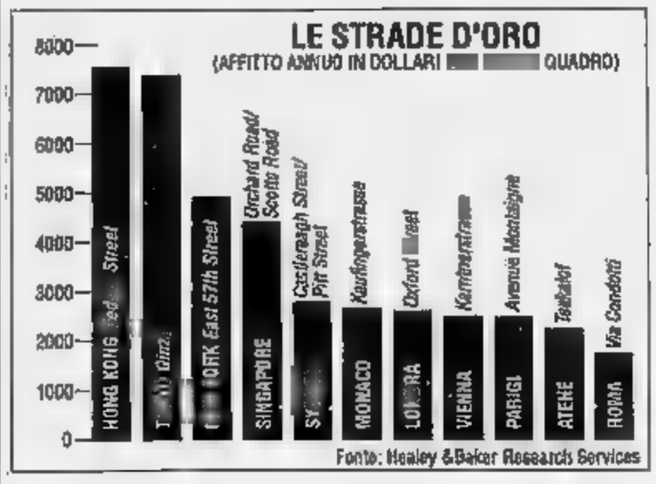
ROMA. Bruna, capelli lunghi che le scendono fluenti sulle guance e circondarle il collo, occhi profondi e sapientemente truccati, Anna Bettozzi guarda gli italiani dalle colonne dei nostri giornali. Le labbra carnose accennano un lieve sorriso, e invitano a raccogliere la sua proposta di «vacanze firmate». Cannes, Saint-Tropez, Cap d'Antibes, Montecarlo, Anna Bettozzi sulla Costa Azzurra quest'anno ha puntato tutto, come diverse altre agenzie immobiliari italiane hanno capito in che direzione sta andando il mercato. Sono già due anni che la terra del sole francese si è trasformata in una meta obbligata per torinesi, genovesi e milanesi che hanno voglia di farsi una seconda casa all'estero in una località marina. Sono in gran parte industriali, ma non mancano politici, sportivi e personaggi dello spettacolo. Dal 1989 la domanda è più che raddoppiata e anche questo mese hanno speso più di dieci miliardi di lire per un mettone in Costa Azzurra. Soldi che ormai non provengono più solo dai portafogli settentrionali: sul mercato francese iniziano ad affacciarsi anche romani, toscani e campani. Lo dimostra anche l'iniziativa di Anna Bettozzi, delle principali agenzie immobiliari italiane sede capitale che ha seguito il cammino tracciato da società del Nord come Gabetti, Ipi, Piperno che sulla Costa Azzurra sono presenti già da diverso tempo. Ad attirare gli italiani e a rendere la Costa Azzurra una meta da preferire rispetto alla Spagna è lo opportunità offerte. Prezzo basso, è metà rispetto all'Italia. Con duecento milioni si diventa proprietari di una villetta in un parco con piscina, campi da tennis e campi da golf a Cannes o a Saint-Tropez. Come molto anche la possibilità di ottenere dalle banche prestiti fino al 100% del valore con tassi di diversi punti inferiori. Ma la Costa Azzurra ha anche altri due requisiti che attirano gli italiani: la vicinanza per chi abita al Nord e la presenza di vita sorale anche in pieno inverno al contrario di quanto accade nella maggior parte delle località turistiche.

Molto aggressive sono diventate negli ultimi tempi anche le agenzie locali, la San Agency che propone «appartamenti a prezzo bloccato in immobili in costruzione». O la Imperazur Agency che offre villette nel cuore della Costa Azzurra. La forte domande degli italiani ha portato ad un aumento dei prezzi, ma il mercato è ancora molto lontano conoscere una sosta. Gli italiani sono intimoriti dal calo di e continuano a concentrarsi proprio a Cannes, a Nizza o a Saint-Tropez, i centri dove il costo di un appartamento è tra i più elevati della un metro quadrato vale in media 20-22 mila franchi, poco di 5 milioni di lire. **[f. anna.]**

Uffici e negozi, c'è chi investe oltre frontiera

E Berlino fa boom

In un anno affitti alle stelle



MILANO. Dagli uffici di Bruxelles, dove gli affitti sono cresciuti in dodici mesi del 15%, ai nuovi centri commerciali che spuntano come funghi a Madrid. L'Europa del mattone è tutta nell'«International Property Bulletin», una pubblicazione che esamina il mercato immobiliare commerciale di 23 Paesi nel mondo e analizza le tendenze dell'anno in anno una bussola per chi vuole indirizzare i suoi investimenti oltrefrontiera.

Partiamo proprio da Bruxelles, dove l'attività edilizia ha subito un rallentamento dovuto alla guerra del Golfo, ma il mercato continua a essere interessante. Nell'ultimo anno gli affitti degli uffici nelle zone centrali sono saliti del 15% e adesso superano anche le 350 mila lire annue il metro quadro. La congestione del centro spinge gli affittuari, a di pari passo i prezzi, verso altre zone, il Quartier du Nord o l'area attorno alle Gare du Midi.

Anche a Parigi le nuove costruzioni stanno diminuendo, mentre la domanda di uffici è sempre molto forte. Mentre i costi crescono (ormai un ufficio in centro può costare oltre un milione annuo il metro quadro) l'interesse si sposta verso la periferia, particolare verso la Defense, dove gli affitti leggermente inferiori. Per quel che riguarda i negozi, invece, gli affitti parigini si stanno stabilizzando e alcune scendono addirittura. Ma non è il caso delle strade più prestigiose, come il Faubourg Saint-Honore o l'Avenue de l'Opera, dove si arriva a pagare anche milioni per un metro quadro. In Germania, Francoforte è sempre la città più - l'affitto di un metro quadro di ufficio varia tra le e le 800 mila lire annue - ma Berlino che guida la corsa al rialzo. Gli affitti di uffici e negozi si sono triplicati nel giro di un anno e adesso una studio costa oltre 540 mila lire annue il metro quadro, mentre per un negozio centrale si superano anche i due milioni e mezzo.

A Londra, la recessione si è fatta sentire e la domanda commerciale è scesa, portando a un calo degli affitti vicino al 10%. Comunque, per un ufficio nella City si paga sempre più di un milione e mezzo annuo il metro quadro, e l'affitto di un negozio non scende sotto i quattro milioni, sempre al metro quadro. Molto più vivace la domanda a Madrid, dove gli affitti sono saliti del 20% in un anno. Nelle strada più famose, come la Calle Serrano, affittare un negozio può costare anche due milioni annui il metro quadro, mentre gli uffici centrali costano fino a 900 mila lire il metro quadro. **[f. man.]**

«Ora arrivano troppe dichiarazioni e si fanno pochi controlli», maglie più strette per le cooperative

Formica: il mio esercito per l'Iva

«Occorrono 20 mila ispettori, ne ho solo 320»

Il ministro delle Finanze Rino Formica vuole ventimila ispettori fiscali

ROMA. In Italia si evade troppo l'Iva (imposta sul valore aggiunto), eppure i nostri contribuenti sono tanti, quanti quelli di Francia, Germania e Gran Bretagna messe insieme. Chi fare contro questa fuga in massa dai rigori del fisco? Una ricetta Rino Formica ce l'ha: ridurre il numero dei contribuenti e contemporaneamente assumere ventimila «007»; il costo di questo mini-esercito toccherebbe i mille miliardi di lire, ma consentirebbe di moltiplicare per il numero degli evasori «pizzicati». E l'ha spiegata ai responsabili della macchina tributaria, convocati ad un summit per mettere le basi di un piano strategico a medio termine contro gli evasori.

Il progetto a grandi linee prevede che il numero dei contribuenti sottoposti a controllo passi da seimila a mila, grazie all'assunzione appunto di altri 20 mila addetti (15 mila verificatori e 5000 per smaltire il lavoro indotto). Si calcola che la maggiore imposta così accertata si aggiri sui 6.000 miliardi, cui andrebbero aggiunto maggiori penalità per una cifra oscillante fra i mila ed i 35 mila miliardi. Il maxi-piano contro l'evasione Iva - ha spiegato il ministro - è giustificato dal fatto che, attualmente, il personale che si occupa delle verifiche esterne è appena unità, dato da considerare «obiettivamente inaccettabile». Ma al di là della situazione dell'Iva, Formica si è anche soffermato sui problemi dell'evasione in generale e su alcuni interventi specifici per recuperare gettito. Partendo dalla premessa dell'esistenza di una economia «sommersa» (e quindi invisibile al fisco) che ha una consistenza attuale «di oltre 200 mila miliardi di fatturato», Formica elenca una serie di iniziative che potrebbero valorizzate da parte dell'amministrazione statale. Per quanto riguarda le liste selettive, il ministro ricorda ad esempio che si tratta di uno strumento particolarmente efficace in termini di produttività e di calo del contenzioso. Resta il fatto che - aggiunge Formica, citando i dati forniti dall'anagrafe tributaria - i vantaggi derivanti dalle liste rispetto agli altri tipi accertamento (d'iniziativa e per verbale di notifica) non possono essere paragonati a quelli con i controlli automatici. In quest'ultimo , infatti, la «litigiosità» fiscale si riduce ad appena il 9% delle verifiche, contro il 39 per cento delle liste selettive (47% con gli accertamenti d'iniziativa e 63% quelli a verbale).

Il ministro delle Finanze sidera anche favore cosiddetto «sostituto d'informazione», già introdotto con la disciplina del monitoraggio sui trasferimenti di capitali e per la tassazione analitica dei «capital gains». In questo caso - ricorda - è possibile ottenere un'informativa adeguata per contrastare l'evasione; si tratterebbe di sviluppare quindi questo strumento «accanto alla sostituzione tributaria e propria», che comporta invece l'obbligo della ritenuta fiscale a carico di un terzo. Formica parla anche del ricorso al «contrasto d'interessi», sottolineando che da questo punto di vista «è insistente il suggerimento» per dedurre integralmente le spese di manutenzione degli immobili ed anche delle spese per le prestazioni dei mediatori e degli agenti immobiliari». Infine un accenno alle coop, per confermare l'intenzione del governo di portare a termine il progetto di revisione delle agevolazioni fiscali di cui godono attualmente le imprese cooperative. Alle preoccupazioni del settore ha replicato che il provvedimento, salvo una certa gradualità di attuazione che dovrà concordata tra le forze politiche, entrerà in vigore l'1 gennaio dell'anno prossimo. Formica ha comunque tranquillizzato i cooperatori: «Si tratterà di stringere alcune maglie di controllo sull'operato delle cooperative che utilizzano le agevolazioni fiscali in senza destinare gli utili dell'attività al consolidamento della riserva indivisibile».

Francesco Bullo

Il ministro del Lavoro lancia proposte per superare il no dei sindacati

Pensioni, i due assi di Marini

Si potrà ritirare a 60 anni chi svolge lavori «onerosi»
Ci sarà la facoltà di riscattare 4 anni di contributi

MILANO. Pensione a 60 anni per chi fa i lavori più duri. Possibilità di riscatto di quattro anni di contributi, così come oggi è concesso ai laureati, per chi ha cominciato a lavorare tardi. Alla vigilia del vertice decisivo con il sindacato sulle pensioni Franco Marini, ministro del Lavoro, estrae dalla manica due proposte per sbloccare il negoziato fermo, soprattutto, per il rifiuto Uil ad accettare il principio della pensione a 65 anni.

Basterà questo per sbloccare l'ostilità sindacale? Alla Uil annunciano battaglia, come ha confermato ieri il segretario confederale Vittorio Pugani, minacciando «se non ci sarà una reale disponibilità da parte del governo» il ricorso a tutti gli strumenti politici e legali per frenare il progetto. Ma Marini non dispera di trovare il consenso sperato e di poter presentare venerdì prossimo in Consiglio dei ministri il disegno di legge. E così, dalla tribuna del festival dell'Unità di Suzzara, nei pressi di Mantova, ha lanciato il suo messaggio ai sindacati parlando di previdenza, trattativa sul costo del lavoro e le prospettive di un autunno che, per l'economia, si annuncia tutt'altro che sereno.

Sulla questione dei 65 anni Marini appare irremovibile, almeno in linea di principio. «Per mantenere - dice - la percentuale di prelievo del salario al 39,5% attuale, siamo costretti ad alzare gradualmente l'età pensionabile». Ma ci sono alcuni correttivi possibili: la facoltà di riscattare, per alcuni, quattro anni di contributi; la pensione a 60 anni per chi svolge lavori «onerosi».

Che significa? «Dovrà deciderlo - risponde Marini - una commissione entro sei mesi dall'approvazione della legge in Parlamento». L'attesa del confronto con sindacati e imprenditori, il ministro tiene a sottolineare che il governo è d'accordo sull'impianto della riforma. «Anche Carli - sostiene - aveva un approccio diverso dal mio, ma oggi condivide la mia proposta».

Tanta concordia non regna sul fronte del negoziato sul costo del lavoro. «Siamo ad un punto delicato - ammette Marini - ma non è possibile ottenere grandi risultati con un governo che sta con un piede dentro e uno fuori. Se si chiarisce la situazione politica potremo prendere impegni maggiori e più credibili». Martedì, comunque, il negoziato è in ferie dopo l'ultima riunione plenaria di Formica, intanto, si è impegnato a consegnare in settimana un documento sul fisco. Marini si concede anche una battuta polemica verso gli imprenditori. «Stiamo dicendo alla Confindustria - commenta davanti alla platea del pds - che se li alleggeriamo degli oneri contributivi sulla Sanità, pari a 1800 miliardi circa per ogni punto percentuale, dobbiamo recuperare quei soldi attraverso il fisco che funzioni meglio e quindi elimini i privilegi di molti settori produttivi. Perciò ci critici...».

Infine, la situazione economica. Per l'Isco si intravedono i segnali della ripresa. A maggio si sarebbe registrato un incremento dell'1% dell'attività produttiva e «è estate, nonostante la pausa feriale, il recupero potrebbe prendere slancio. Anche sul fronte dell'inflazione le cose vanno meglio: addirittura si segnala un calo a maggio dell'indice dei prodotti industriali, grazie alla congiuntura bassa dei prezzi petroliferi. L'analisi tra gli imprenditori segnala, tra l'altro, un'attesa positiva sul maggior ricorso al credito per riavviare il ciclo produttivo dopo la frenata della prima metà dell'anno. Ma Marini crede poco a questa analisi ottimistica. «Per me - dice - dal mio osservatorio vedo solo un aumento della pressione per la cassa integrazione straordinaria e un forte incremento della domanda di prepensionamento da parte di molte aziende». [u. b.]

«Tempo perduto? Questo governo non ha posizioni chiare e coerenti»

«Gli imprenditori? Ci criticano perché aboliremo i loro privilegi»

Franco Marini (a sinistra) ministro del Lavoro e (sopra) Sergio Pininfarina presidente della Confindustria

Costo del lavoro? Lo spazio c'è

Pininfarina: a settembre l'accordo è possibile

MILANO. «Gli imprenditori non hanno accettato l'idea di un'intesa transitoria perché un miniaccordo non sarebbe servito a niente ma avrebbe costituito soltanto un'occasione perduta per il Paese». Così Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria, spiega in un'intervista sul «Mondo» la posizione degli industriali alla vigilia della pausa estiva del negoziato.

Ma le prospettive non sono negative. La trattativa sul costo del lavoro, per la Confindustria, non è fallita. C'è la possibilità concreta di chiudere l'intesa entro settembre, in tempo per la Finanziaria '92. Ma deve essere un vero accordo, in grado di incidere su una situazione economica che si va deteriorando in maniera sempre più preoccupante. «La produzione industriale - sottolinea il presidente degli imprenditori - è in calo costante, l'occupazione diminuisce e i costi aumentano a un ritmo annuo dell'8-9%».

Di fronte a una situazione del genere, l'unico rimedio possibile è un accordo - prosegue Pininfarina - strutturale e definitivo in grado di farci uscire da questo tunnel. Noi siamo disposti a prendere in considerazione in questo quadro le necessità dei lavoratori, ad esaminare l'ipotesi di un periodo transitorio che consenta di introdurre nuove regole senza traumi».

Dal fronte del governo giungono alla «scarsa volontà» degli imprenditori. Pininfarina ribatte a distanza che le colpe maggiori del fallimento della prima fase del confronto sono del governo che «fino ad ora non ha assunto una posizione chiara e coerente» né sul pubblico impiego né sul fisco e così ha spianato la strada all'intesa sulla riforma del salario.

A settembre occorrerà fare presto e bene per dare all'Italia una strategia di carattere economico, necessaria per scongiurare il rischio della deindustrializzazione del Paese. «Il rischio - ammonisce il presidente degli industriali - è reale. Nell'ultimo biennio la perdita di competitività dell'Italia rispetto al resto del mondo industrializzato è davvero impressionante: 5% verso i concorrenti europei, 12% verso gli Stati Uniti e 5% nei confronti del Giappone».

Occorre un'azione severa e la Confindustria vuol fare la sua parte, «in totale indipendenza - sottolinea Pininfarina, tracciando un primo bilancio della presidenza - dai partiti, un'indipendenza che è sempre stata totale ed è fuori discussione». [r. e. s.]

PREVIDENZA AL BIVIO

Riforma da salvare ma si può far meglio

Il progetto di riforma previdenziale elaborato dal ministro Marini è riuscito ad attirare critiche uguali e contrarie. Da alcune parti lo si accusa di essere troppo blando, da altre troppo severo. Per orientarsi in questo fuoco incrociato, è bene esaminare separatamente i principali punti del progetto.

Innanzitutto, sono fatti salvi i diritti acquisiti. Nessun lavoratore, a maggior ragione nessun pensionato, vede intaccate le sue aspettative. Questa salvaguardia è doverosa per evitare che, nelle more del dibattito, si infittiscano le dimissioni di chi teme di essere danneggiato dalla riforma. Se qualcuno ha ciononostante anticipato la cessazione dell'attività, ha avuto paura della propria ombra.

La media retributiva alla quale si commisura la pensione sarà calcolata su dieci anni anziché su cinque, ma con procedure di indicizzazione che renderanno mediamente equivalenti i due criteri. Saranno penalizzati soltanto coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano goduto di aumenti retributivi particolarmente cospicui. Si elimina così un'iniquità insita nell'attuale sistema, che all'altro favorisce aumenti fittizi o di favore. Il metodo sarà inoltre esteso al settore pubblico, dove oggi si fa riferimento all'ultima retribuzione anziché a una media pluriennale.

La facoltà di pensionamento anticipato, oggi offerta ai dipendenti pubblici dopo soli venti o venticinque anni di anzianità lavorativa, sarà allineata al requisito previsto per il settore privato (trentacinque anni). Anche in questo caso, beninteso, sono posti in discussione i diritti già maturati.

L'età pensionabile è gradualmente aumentata a sessantacinque anni. Il limite sarà raggiunto nel per gli uomini nel 2020 per le donne.

Questa è forse la misura su cui si appuntano le critiche più accese. Troppo lenta, dicono alcuni; per di più, dall'aumento dell'età consegue un aumento dell'anzianità e quindi del livello della pensione. Vi sono meno pensionati, ma con trattamenti più alti. Troppo drastica, obiettano altri: bisogna lasciare più libertà di scelta.

La norma può essere migliorata con accorgimenti che accolgano, almeno in parte, ambedue le critiche. Per aumentarne l'incisività sulla spesa, essa dovrebbe non soltanto entrare in vigore più rapidamente, ma altresì essere accompagnata da un ritocco del coefficiente: non più il 2 per cento della retribuzione pensionabile per ogni anno di anzianità, ma l'1,75 o l'1,80 per cento (uno studio della Ragioneria Generale dello Stato ha addirittura suggerito l'1,50 per cento).

Per aumentare la libertà delle scelte, si può ancora consentire, a domanda dell'interessato, pensione decorrente da un qualsiasi momento compreso tra i sessanta e i sessantacinque anni, ma con un ricalcolo commisurato a criteri di equità attuariale. Chi scegliesse un'età inferiore ai sessantacinque anni, dovrebbe accettare una riduzione del trattamento pensionistico in funzione del più lungo periodo di godimento. Analoga clausola dovrebbe applicarsi alle pensioni di anzianità.

Il progetto Marini è dunque un buon punto di partenza, ma se devono auspicare numerosi e incisivi perfezionamenti. Vorrà qualcuno proporli, a meno che le profonde divergenze che separano la Confindustria e i sindacati, della debolezza del governo e dell'incerta, e comunque ormai breve, durata del Parlamento?

Onorato Castellino

FLASH

Per la Cassa di Prato nuovi avvisi di garanzia

Il Procuratore della Repubblica di Prato ha inviato 17 avvisi di garanzia ad altrettanti ex amministratori della Cassa di risparmio di Prato, ipotizzando il reato di falso in bilancio. L'inchiesta si riferisce alla gestione prima del 1986 e prende le mosse dai rapporti di Bankitalia tra il e il 1986. Sono indagati, tra gli altri, l'ex direttore generale Arturo Prospero e l'ex presidente Silvano Bambagioni.

La Bnl

La Banca nazionale del lavoro avrà la sua società di intermediazione mobiliare: si tratta della Bnl Finanze che si appresta a cambiare nome ed a trasformarsi in una Sim. A deciderlo sarà l'assemblea ordinaria e straordinaria della società convocata per il agosto. Gli azionisti dovranno scegliere anche le nuove cariche sociali. Attualmente la Bnl Finanze ha un capitale di miliardi.

Riprende il negoziato Gatt

Riparte domani a Ginevra il comitato Gatt per i negoziati commerciali al fine di verificare a che punto è lo stato delle controversie che bloccano la conclusione dell'Uruguay Round. I dissidi riguardano il commercio dei prodotti agricoli e gli ostacoli al libero di merci e servizi sui mercati e la tutela della proprietà intellettuale (modelli, marchi, brevetti).

La recessione colpisce anche Disney

La recessione ha spinto meno turisti verso i parchi divertimento della Florida e della California e anche la Walt Disney chiude con un risultato negativo. Nel terzo trimestre fiscale, la società Usa ha registrato un calo degli utili del 31% a quota 165,5 milioni di dollari rispetto allo stesso periodo del 1990.

Lo scandalo Atlanta

«Non solo l'Iraq nel »

ROMA. Lo scandalo Atlanta si allarga. Dopo l'audizione di Gian Mario Sartoretti, responsabile del servizio istituzioni finanziarie della Bnl, la commissione parlamentare si accinge ad aprire nuove indagini. E cresce l'attenzione per le audizioni della prossima settimana, quando sfileranno i tre amministratori delegati della banca.

Resta il riserbo sulle dichiarazioni di Sartoretti ma giunge conferma che la consistenza delle operazioni della filiale Bnl di Atlanta verso altri Paesi è superiore addirittura all'esposizione verso l'Iraq. Lo ha precisato il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, il democristiano Gianuario Carta, in un'intervista al «Gr 2». Carta ha spiegato, riferendosi all'audizione, che «operazioni di natura non dissimile» rispetto a quella riguardante l'Iraq per importi cospicui avrebbero interessato altri Paesi». «Non posso - ha continuato Carta - precisare i nomi delle nazioni, non per posso dire che alcuni erano Paesi in via di sviluppo che furono forniti di cereali ed altro». Nell'audizione, comunque, si è parlato di Algeria e di operazioni con società turche, bulgare e britanniche oltre a discutibili contratti con la Cargyll, colosso del trading nei cereali.

Le cifre? Carta ha dichiarato che i miliardi relativi a queste operazioni con altri Paesi sono «Molti più dei 3-4 mila miliardi concesse all'Iraq. Sono dati da verificare, però le dichiarazioni molto serie anche molto documentate».

Nel corso dell'audizione Sartoretti aveva chiesto che una parte del suo intervento si svolgesse a porte chiuse sollecitando inoltre garanzie prima di rivelare i nomi dei Paesi coinvolti in questo nuovo capitolo del caso Atlanta.

In settimana si chiude la trattativa con la Cee

Auto gialla, da Tokyo arrivano i primi sì

TOKYO. Positive, almeno in linea di principio, le prime reazioni di Tokyo alle proposte Cee sui limiti all'import delle «auto gialle». «Il piano - ha dichiarato un funzionario del Miti, il ministero del Commercio con l'estero - registra un sostanziale accordo con le nostre posizioni. Resta da vedere quale trattamento verrà riservato alle auto di giapponese costruite in impianti europei».

Ci sono ancora problemi, insomma, ma lo stesso responsabile del Miti Eiichi Nakao si è detto «pronto a collaborare con la Cee» e giudizi positivi vengono anche da produttori nipponici. Il portavoce della Toyota ha rilevato infatti che «la quota di 1.230.000 veicoli fino al '99 rispecchia le attese dei costruttori nipponici».

A questo punto è probabile che il negoziato di Bruxelles possa concludersi già nei prossimi giorni.

COMUNE DI CESANO BOSCONE
PROVINCIA DI MILANO
***AVVISO DI ***

In esecuzione della deliberazione Consiliare n. del 31 maggio 1991 è indetta licitazione privata, da esperirsi ai sensi del R.D. 23-5-1924, n. 827, art. 89, lettera B), la modalità ed alle condizioni tutte di cui alla predetta deliberazione, per l'aggiudicazione del contratto di gestione del servizio di ristorazione scolastica ed altra utenza nel biennio decorrente dall'inizio dell'anno scolastico 1991/92
Importo previsto del contratto L. 1.642.720.000 più Iva.
Le ditte interessate dovranno far pervenire a questo Comune, via Pogliani, n. 3, entro il termine perentorio del giorno 23-8-1991 ore 12 la richiesta in carta legale di essere invitate alla gara.
La domanda dovrà allegarsi:
1) Dichiarazione del Legale Rappresentante della ditta rilasciata con le forme di cui alla Legge 4-1-1968, n. , attestante:
— l'inesistenza delle cause di esclusione dalla gara previste dall'art. 10 della Legge 113/1981;
— che l'Impresa possiede un'organizzazione tecnica adeguata all'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto.
2) Idonee dichiarazioni bancarie attestanti la capacità e finanziaria.
3) Attestazioni di non anteriori a mesi, rilasciate dai Committenti, dalle quali dovrà risultare l'affidamento alla ditta, negli ultimi tre anni (1988-1989-1990), di servizi di ristorazione scolastica con l'indicazione del periodo, dell'importo, e che gli stessi sono stati correttamente resi quali.
Per l'ammissione alla gara devono essere in atto contratti presso uno o più Enti Pubblici di servizio di ristorazione scolastica, e, comunque, la condizione minima di carattere economico e tecnico per l'ammissione alla gara è stabilita dall'aver effettuato nel predetto triennio servizi di ristorazione scolastica con erogazione di pasti non inferiore a cinquemila pasti al giorno. Le predette condizioni devono essere provate mediante produzione al Comune di apposite attestazioni rilasciate da stazioni appaltanti da allegare alla domanda di partecipazione alla gara.
Non è ammesso per la gara in oggetto il raggruppamento di imprese.
4) Certificato iscrizione alla Camera di Commercio.
La richiesta di invito non vincola comunque l'Ente appaltante.
Cesano Boscone, 22 luglio 1991
IL SINDACO

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.
con sede in Torino, via San Dalmazzo,
Capitale Sociale L. 4.670.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17
del Registro Società Codice fiscale N. 00590600013

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 4.670.000.000.000 A L. 4.670.154.726.000 A SEGUITO 1ª CONVERSIONE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE "SIP 7% 1988-1993"

La comunica che, in seguito alle richieste di conversione di n. 70.330 obbligazioni convertibili "SIP 7% 1988-1993" effettuate, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Prestito, nel periodo dal 15 maggio al 15 giugno c.a. (1° periodo di conversione), sono state emesse n. 154.726 azioni di risparmio SIP.
In data 24 luglio 1991 è stato effettuato, ai sensi dell'art. 2420 bis cod. civ., il deposito alla Cancelleria del Tribunale di Torino dell'attestazione di eseguito aumento del capitale sociale a L. 4.670.154.726.000.
Il suddetto capitale sociale, interamente versato, risulta suddiviso in n. 3.350.000.000 azioni ordinarie e n. 1.320.154.726 azioni di risparmio, del valore nominale di L. 1.000 ciascuna.
Si informa che, in relazione al disposto di cui all'art. 2250 cod. civ., negli atti e nella corrispondenza della Società il capitale sociale continuerà ad essere indicato secondo la somma effettivamente versata e quale risulta esistente dall'ultimo bilancio (attualmente L. 4.670.000.000.000).

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Ernesto Pascale

GRUPPO IRI-STET

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO VIII
E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n.ro di:
N. 180 posti di Operatore Professionale Collaboratore - INFERMIERE PROFESSIONALE
vacanti presso l'U.S.S.L. Torino VIII
Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato improrogabilmente entro le ore 12,00 di venerdì **23 agosto 1991**
Per chiarimenti rivolgersi al Servizio Personale Ufficio Concorsi U.S.S.L. Torino VIII - Ospedale Molinette - C.so Bramante n. 90, Torino - Telef. 66 25 23 / 66 25 291.
IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
dr. Osvaldo Bovero
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
dr. Elgio Cibla

Attività Immobiliari S.p.A.
Sede in Torino
Capitale sociale L. 65.647.802.000
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 3431/80 reg. soc.

Per effetto della conversione di obbligazioni "Attività Immobiliari 7,50% 1988/1995" in data 24 luglio 1991 è stata depositata attestazione per l'aumento del capitale sociale da L. 65.476.138.000 a L. 65.647.802.000 suddiviso in n. 65.647.802 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 cadauna.

Produzione e reddito agricoli sono in ripresa secondo le previsioni dell'Ismea per il '91

L'Italia dei campi ingrana la marcia

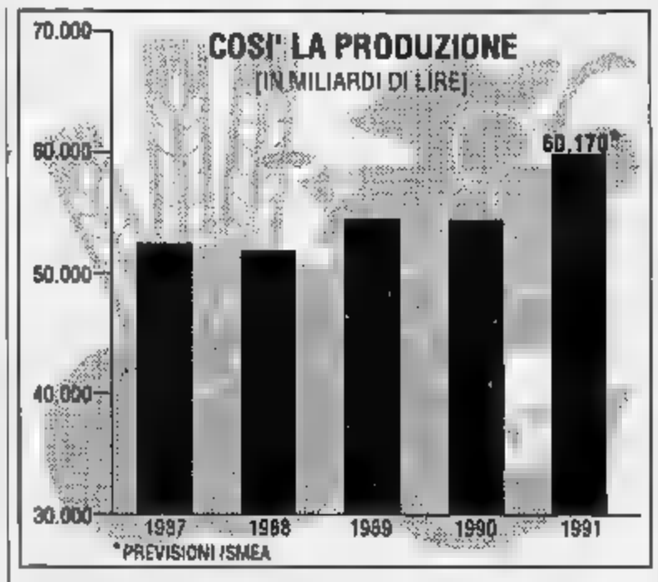
Due problemi: l'inflazione e il deficit agroalimentare

DAL NOSTRO INVIATO

Dopo anni di stagnazione e recessione pare che, per l'agricoltura italiana, il '91 possa dare qualche squarcio di sereno. L'Istituto per gli studi dei mercati agricoli in una sua analisi delle prospettive per l'annata agricola, illustrata a Verona alla presenza del ministro Goria, prevede un aumento del valore aggiunto del 3,2%, un tasso nettamente superiore a quello del prodotto interno lordo dell'economia. La schiarita che questo dato annuncia non viene tanto dall'entità della crescita, che in pratica non fa che recuperare le perdite del '90, ma dal fatto che le imprese, pur le mille difficoltà in cui si dibatte il settore, tendono a consolidare le loro attività. Altro motivo di ottimismo viene dal fatto che, dopo un lungo periodo negativo, i prezzi (fattori di produzione salgono ad un tasso inferiore a quello dei prezzi e gli agricoltori vendono i loro prodotti: 6% contro 7,5%.

Una crescita del genere può essere in grado di sostenere il reddito delle imprese, sia dal punto di vista dell'attività produttiva, sia potere d'acquisto della «famiglia tipo» che opera in agricoltura. Lo rivalcamento dell'inflazione da parte dei prezzi agricoli non avviene da tempo e questa eventualità porta a stimare un aumento del valore aggiunto del settore pari a circa il 12%, mentre per l'economia nel complesso si prevede una crescita del 9,3%. Queste possibilità, però, non sono per tutti. La zootecnia infatti orizzonti ben diversi da quelli del settore delle produzioni vegetali. Sull'allevamento pesano una stagnazione produttiva e un andamento di mercato che spinge in basso le quotazioni e le esportazioni hanno una possibilità di rivalutazione dell'8% sulla quantità e dell'11% sul valore.

Complessivamente dunque la situazione sarebbe positiva se non vi fossero sintomi di malessere esterni al sistema che potrebbero coinvolgere pesantemente il settore ed impedirne la ripresa. Vediamo in breve quali sono questi sintomi: innanzitutto, paradossalmente, l'aumento dei consumi alimentari (previsto nell'1,2%) determina un inevitabile incremento delle importazioni e l'ampliamento del disavanzo della bilancia agroalimentare (che salirebbe a 14.680 miliardi, pari a +5%). La salita dei consumi trova infatti l'agricoltura nazionale impreparata a soddisfare l'aumento della domanda, poichè il settore è attualmente compresso tra voglia di crescere e i vincoli comunitari che la frenano.



Altri due sintomi riguardano l'inflazione: il primo è un aumento del costo della vita, dovuto al surriscaldamento del sistema economico, provocato da una domanda interna non coerente con gli equilibri economici generali. Il secondo un ampliamento del differenziale d'inflazione tra i Paesi Cee. La soddisfazione per i risultati conseguiti dalle imprese, in particolare il profilo dei prezzi, potrebbe diventare un boomerang se fosse il segno premonitore di una ripresa del tasso d'inflazione. Un'eventualità del genere attualmeno non sarebbe sostenibile dalle imprese agricole e, comunque, risulterebbe tale da compromettere del tutto la spinta verso la ripresa. L'agricoltura, infatti, non può, come altri settori, trasferire sui prezzi gli aumenti dei costi di produzione e verrebbe quindi a scontare in modo irrimediabile gli squilibri del sistema economico.

A questo punto lo scenario sarebbe il seguente: l'agricoltura è in fase delicata di ripresa economica; la domanda interna dei consumi alimentari alimenta spinta inflattiva che compromette l'espansione della base produttiva; l'aumento dei consumi, non supportato adeguatamente dalla produzione nazionale, va ad ampliare il deficit della bilancia agroalimentare. Si verrebbe, in sintesi, a creare una spirale recessiva che potrebbe compromettere, almeno per qualche anno, il futuro del settore agricolo.

Che si può fare per evitare che una simile situazione si verifichi? Gli analisti sostengono che bisogna reagire con un «mix» di strategie interne e internazionali tali da far in modo che, in attesa della riforma della politica agricola Cee, non venga smantellato il sistema di garanzie comunitario. Inoltre è necessario permettere il sostegno interno al settore grazie ad azioni mirate, sia dal lato degli aiuti diretti, che indirettamente, attraverso il controllo dei prezzi di alcuni fattori di produzione. Infine bisogna sostenere gli sforzi del Governo per una politica economica che tenda a raffreddare il sistema e mettere ordine nei conti dello Stato.

Vanni Cornero

Ma in montagna non è così

La Cee fa scelte penalizzanti Piano di salvataggio da Bolzano

BOLZANO. «La montagna vive di turismo, ma senza agricoltura muore». Il paradosso esce dalla bocca di Erik Gurdaner, membro di una comunità montana altoatesina. Il quale spiega: «L'Alto Adige è ricercato dai turisti non tanto per le sue montagne, ma per il "paesaggio" che offre. E il paesaggio lo fanno, sì, le Tofane, le Cinque Dita, il Sassolungo; ma soprattutto i prati curati e fioriti, l'erba rasata come nei giardini inglesi, i ruscelli arginati, le strade e i sentieri puliti, l'offerta di prodotti locali d'alta qualità, lavorati in cooperative. Cioé, il paesaggio e tutto quanto il turista cerca oggi in montagna, lo dà l'agricoltura».

Alcune regioni - Trentino-Alto Adige in testa, ma non solo quella - l'hanno capito e offrono aiuti e incentivi a chi rimane sui e nelle malghe a tagliare il fieno, ad allevare Frisone e cavalli, a pulire canalini di scolo e sottobosco (così si evitano lefrane, gli incendi e altre calamità).

Condivide in pieno questa tesi il comandante del Corpo forestale dello Stato, Alfonso Alessandrini. In un recente convegno a Trento, ha sostenuto che «è difficile mettere i picchetti di confine tra territorio, ambiente, paesaggio, habitat». Tutto è importante. Ma avverte anche: attenzione a non lasciarsi ingannare da Cortina, Courmayeur, Sestriere, Selva di Valgardena e pochi altri centri dai quali cola ricchezza: «Sono rari esempi, la montagna - pur con un benessere a macchia di leopardo - resta fondamentalmente povera».

E per la montagna povera è importante la coltura paesistico-ambientale, in alternativa alla neve, che nelle zone ricche di montagna è diventata la «coltivazione principale». Ma è una monocoltura, e come tale, soggetta a tutti i rischi propri della monocoltura: basta che per tre anni di fila non nevichi e metà delle stazioni alpine «da sci» vanno in tilt.

Dunque aiutiamo l'agricoltore di montagna a rimanere là dov'è nato, a non farsi prendere dal miraggio della città.

La Comunità europea, malgrado le buone intenzioni, ha lavorato contro la montagna, - come ha detto Lodovico Possagno - perché alcune misure generali come il set-aside o l'estensivazione, hanno accentuato la fuga. Guardando all'Italia, osserviamo che mentre il Pil (Prodotto interno lordo) dell'agricoltura rappresenta all'incirca il 3-3,5% del Pil nazionale, quello dell'agricoltura di montagna non raggiunge lo 0,54%, con un trend in costante riduzione.

Quali soluzioni? Le proposte ci sono, e in parte anche nuove. Fondamentale - dicono gli esperti - rimane la zootecnia, senza la quale l'agricoltura di montagna non esiste. Zootecnia non vuol dire soltanto allevare vacche e fare latte ma anche vendere e produrre formaggi tipici locali, miele, coltivare frutti del sottobosco, ecc.), raccogliere castagne, erbe officinali.

Ma là di tutto questo, bisogna dare all'agricoltore di montagna i mezzi per difendere l'ambiente. Egli deve diventare la «sentinella dell'ambiente». Come dice Alessandrini, «il salto di qualità dell'economia montana è ormai quello dell'ecologia, della natura, e anche della cultura».

Difendere l'ambiente è un concetto astratto. Significa ad esempio evitare o combattere gli incendi nei boschi (l'anno scorso ci sono costati 300 miliardi in danni diretti e 200 per le spese di lotta); significa difendere i cittadini che vanno in montagna coloro che guastano e inquinano, e che il significa spesso difenderli da se stessi. I milioni di presenze turistiche sulle rocce, nei pascoli, nei boschi - ricorda Alessandrini - portano oltre agli incendi estivi, tonnellate di rifiuti, alterazioni del suolo, della flora, della fauna, del paesaggio e della quiete montana.

Per salvare la montagna è mantenervi sopra l'uomo bisogna dunque combattere questa «emergenza», fare modo che il montanaro non si limiti a diventare maestro di sci e custode delle ville, diventi il custode del territorio naturale, magari aiutandosi l'agriturismo.

Dal Trentino è partito alla volta di Bruxelles un «Progetto per l'agricoltura di montagna», predisposto dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Trento, che individua quattro direttrici di interventi: per ovviare agli svantaggi naturali permanenti, tenendo conto dei maggiori costi di produzione; per la ricomposizione fondiaria; per la valorizzazione ambientale e paesaggistica: sfalcio dei prati, manutenzione di strade, muri, terrazzamenti, sviluppo di nuove forme di agricoltura e turismo rurale; per migliorare la qualità dei prodotti agricoli di montagna, limitando l'uso di prodotti chimici.

Livio Berardo

Tutti gli esami effettuati, anche i più sofisticati, hanno escluso possibilità di pericolo

L'Aids bovino non contagia l'uomo

Il virus, scoperto in Usa 20 anni fa, si chiama Biv

La notizia, diffusa con risalto dai giornali statunitensi, che anche i bovini possono essere colpiti da un virus che causa sindrome immunodeficienza, analoga all'Aids dell'uomo ha provocato allarmismi e preoccupazioni nei consumatori d'oltre Oceano. In realtà, allo stato attuale, ogni timore appare ingiustificato. Infatti, prescindendo dal fatto che le segnalazioni della malattia sono assolutamente eccezionali, questo agente virale (denominato Biv, Bovine Immunodeficiency Virus) appartiene una famiglia, i Lentivirus, che sono specie-specifici, cioè non si trasmettono da una specie all'altra.

L'isolamento del Biv, avvenuto casualmente circa vent'anni fa in Louisiana nel corso di indagini sulla leucosi bovina, è passato inizialmente quasi inosservato. Gli scienziati hanno «riscoperto» il virus solo negli ultimi anni, quando l'identificazione del virus che l'Aids ha fatto nascere l'esigenza di disporre di modelli animali per approfondire la ricerca sperimentale per trovare rimedio alla malattia del secolo. Ora, si è visto che il Biv presenta notevoli analogie morfologiche, antigeniche e genomiche con il virus dell'Aids, anche se mancano prove circa la somiglianza nella patogenesi. Come altri agenti del gruppo Lentivirus il Biv non genera tumori ma è responsabile di malattie che evolvono in modo lento e progressivo, dopo lunghissima incubazione. Nel caso specifico del virus che colpisce il bovino, le manifestazioni cliniche, che possono comparire anche dopo anni dall'ingresso delle particelle virali nell'organismo, non sono facilmente diagnosticabili con la normale visita clinica. Il sintomo principale può essere costituito da tumefazioni linfonodali diffuse, accompagnate da un abbassamento generale delle difese organiche. Ne consegue una particolare sensibilità all' esposizione verso altri microrganismi infettanti che aggrediscono l'organismo debilitato.

Si osservano quadri patologici diarrea protratta, polmonite aggressiva oppure, più semplicemente, segni di sposs generale. Un buon contributo di sull'evoluzione patogenetica dell'immunodeficienza bovina viene fornito dalle prove infezione sperimentale. Questi test hanno evidenziato che negli animali inoculati la formazione dello stato di immunosoppressione legato alla presenza simultanea dell'agente patogeno e di suoi anticorpi.

Non è inoltre esclusa la possibilità che, analogamente a quanto avviene per l'Aids dell'uomo, linfociti presenti nello sperma di tori infetti da Biv possono trasmettere la malattia a bovine sane. Nessun problema invece per la pratica di trasferimento degli embrioni, partendo da bovine infette: i ripetuti lavaggi a cui viene sottoposto il materiale genetico prima della reimmissione in utero sono sufficienti a bonificarlo.

Allo stato attuale poi, come già accennato, nessuna prova indica la possibilità di trasmissionna all'uomo: sono infatti risultate negative tutte le indagini (condotte anche con i sofisticati sistemi dell'immunoimpronta). Tuttavia le ricerche sui Lentivirus proseguono intensamente: disseminazione nei fluidi corporei, attraverso cellule particolari, di questi agenti, loro caratteristica di provocare malattie croniche progressive nonché la possibilità di continue variazioni genetiche giustificano ampiamente questo interesse.

Inoltre è sorprendente che gruppo così di affezioni che colpisce specie così disparate (ovicaprini, equini, scimmie, bovini e uomo) presenti tante caratteristiche comuni. E' questo il motivo principale per cui i patologi ritengono che l'approfondimento delle conoscenze sui meccanismi mediante i quali queste malattie si sviluppano ed evolvono possa fornire un significativo contributo anche alla medicina

Mario Valpreda

Per la brucellosi

Controlli più severi all'import

ROMA. Il ministero della Sanità è intervenuto in questi giorni per regolamentare gli obblighi sanitari per l'importazione dei suini, bovini, caprini e ovini e la «brucellosi», la malattia del bestiame bovino trasmissibile all'uomo che nel biennio 88-89 è stata responsabile di 1612 casi di infezione a persone. Per debellare la brucellosi, tuttora presente nel territorio nazionale, il ministero ha quindi stabilito la obbligatorietà, per tutti gli allevamenti allo stato brado di bovini, di operazioni di profilassi e risanamento che sarano comprese nei programmi annuali delle Regioni.

Per quanto riguarda l'importazione di suini vivi, invece, il Ministero della Sanità ha stabilito che non sarà consentito l'ingresso in Italia a bestiame proveniente da allevamenti in cui, nei 12 mesi precedenti la richiesta di accesso, sieno stati vaccinati o si siano verificati casi di peste suina e che si trovino all' interno del raggio di due chilometri da dove sia stata localizzata la presenza di peste suina.

Dopo anni di crisi i prezzi salgono, 100 mila tonnellate ai Paesi terzi

E' tempo di rivincita per il riso

Il raccolto dell'anno scorso venduto all'85%

MILANO. Il riso italiano sembra uscito dal tunnel in cui era entrato negli ultimi anni. Il mercato si è ripreso, i prezzi sono in salita, i magazzini delle ottomila aziende produttrici si stanno svuotando. Circa l'85 per cento del raccolto dell'autunno '90 è stato collocato, con situazione migliore rispetto al quinquennio precedente.

Alla fine dello scorso anno, quando erano stati prodotti oltre 14 milioni di quintali (risultato di una campagna record) si temuto il crollo di tutto il sistema risicolo. Le principali sale contrattazione (Vercelli, Novara, Milano, Pavia e Mortara) erano praticamente inattive, con quotazioni al di sotto del prezzo d'intervento minimo stabilito dalla Cee. Colpa della superproduzione, di scelte varietali non allineate con i gusti dei consumatori nord-europei. Ma anche della concorrenza esercitata in Europa da Usa e Spagna, che con il loro «dindica», hanno invaso il mercato.

Gli agricoltori italiani sono stati colti dal panico, al punto da rifugiarsi nel meccanismo dell'intervento Aima. Adesso, l'inversione di tendenza con segnali di ripresa. Un motivo di fiducia è venuto dall'esito della «Maratona dei prezzi» alla Cee che per il riso si è conclusa con il congelamento del prezzo indicativo. Il presidente dell'Ente nazionale risi, Leo Carrà, si dice soddisfatto: «E' forse la prima volta che il riso, prodotto squisitamente nazionale e di grande importanza ai fini della bilancia alimentare, ha avuto un'attenzione pari ad altre produzioni agricole».

E la Cee si è ricordata del prodotto riso rivalutandolo rispetto ad altri cereali. «E' innegabile - continua Carrà - che un suo non trascurabile peso ha avuto la decisione della Comunità europea di mobilitare 100 mila tonnellate di riso stoccato presso l'Intervento, destinandolo all'export verso i Paesi terzi nonchè l'approvazione di un regolamento per riservare il prodotto ceduto all'esecuzione di futuri aiuti alimentari».

E' proprio il capitolo «aiuti alimentari» che negli ultimi mesi ha aiutato la risicoltura italiana. Quando il settore è riuscito a collocare il prodotto sul mercato interno o nell'ambito europeo, la Cee è intervenuta dirottando le giacenze verso i Paesi del Terzo Mondo. Se tutto andrà come previsto, il per del prodotto non ancora venduto dovrebbe essere esaurito prima dell'inizio della nuovo raccolto, che comincerà in autunno. Anche i prezzi si sono mossi, con punte massime per l'Arborio che sulla piazza di Vercelli ha sfiorato le 100 mila lire il quintale.

Gianfranco Quaglia

Entro fine mese devono essere presentate le domande, finora il piano ha avuto poco successo

Terreni, scatta la messa a riposo temporanea

Al via la seconda fase del programma Cee per il «set aside»

ROMA. Se non intervengono proroghe il 31 luglio scade il termine per la presentazione delle domande per il ritiro temporaneo dei seminativi dalla produzione previsto del regolamento 1903/91. Il dispositivo non comprende l'estensivizzazione per il bestiame bovino e ovino per i quali ci sarà un provvedimento «ad hoc». Si tratta secondo esercizio cosiddetto «set aside» una delle misure messe a punto dalla Cee per ridurre le produzioni.

Come noto la partecipazione alla misura presuppone l'impegno da parte del produttore del ritiro temporaneo della coltivazione di almeno il 20% della superficie destinata ad una delle coltivazioni vegetali e capi allevamento. In altri termini riguarda le coltivazioni vegetali e animali. Per le prime riguarda i cereali, le produzioni oleaginose, foraggere, boschive, frutticole e orticole.

Per ciò che riguarda il regolamento 1703/91 la rinuncia alla produzione presuppone un impegno temporaneo e consente di ottenere in contropartita da 200 a 225 Ecu per ettaro coltura, vale a dire da 360 a 400 mila lire ettaro-anno. La rinuncia per almeno 5 anni regolata dal dispositivo Cee 1272/85 prevede invece aiuti maggiori attorno ai 600 Ecu ettaro-coltura.

Nella nuova proposta di riforma della politica agricola la Cee rilancia il proprio impegno verso il «set aside» confermando la scelta della estensivizzazione delle coltivazioni e degli allevamenti come la via preferenziale attraverso la quale realizzare equilibrio tra le produzioni comunitarie e la domanda. Un equilibrio che il formarsi delle eccedenze ha reso precario mentre i costi per l'intervento di mercato impediscono alla Comunità di far quadrare i bilanci.

La scelta della intensivizzazione, della non produzione ha riscosso favori limitati in ogni parte d'Europa mentre trova aperta ostilità tra i produttori del Centro e Nord Europa dove le grandi aziende rifiutano tagli alle produzioni. Anche in Italia l'impatto è stato molto inferiore alle aspettative come evince dai dati ufficiali.

Il ministero dell'Agricoltura informa che la campagna '89-'90 per l'estensivizzazione delle produzioni ha raccolto 3244 domande di cui 1970 riguardanti aziende colture vegetali e 1274 con allevamenti bovini e ovini. Per l'esattezza i produttori interessati a coltivazioni olivicole, agrumicole, frutticole, viticole e foraggere hanno chiesto ritiri per poco meno di 50 mila ettari dei quali ben mila riguardano la Sicilia, Basilicata e Puglia. La percentuale di superficie ritirata dalla produzione è del 83%.

Il capitolo bestiame che interessa 1274 aziende attiene al ritiro della produzione per 116 mila bovini e 2400 ovini dà percentuale che si aggira intorno al 59% dei capi. Per ciò che riguarda il ritiro dei seminativi (reg. 1292/88) i dati riguardano le superfici prenotate, essendo le domande in fase di istruttoria presso le Regioni, le quali ammontano a 266 mila ettari. Anche per i ritiri prevalgono per superfici Toscana, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

La scarsa adesione alla misura Cee si spiega nella riluttanza dei produttori agricoli ad accettare il principio della non coltivazione di un bene come il terreno, costato tanti sacrifici per acquisirlo, ma anche nella esiguità dell'aiuto e nei ritardi, che già contraddistinguono la nostra amministrazione pubblica, nell'erogarli.

Fortunato Tirelli

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

I.I.C.E.

VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DI EGITTOLOGIA

Torino, 1-8 settembre 1991

Dalle Piramidi alle Alpi.

"La strada per Menfi e Tebe passa per Torino" disse Champollion, il decifratore della scrittura geroglifica. E ora la città che più ha amato l'Egitto ne diventa simbolicamente la capitale. Non a caso, infatti, Torino è stata scelta per ospitare il Sesto Congresso Internazionale di Egittologia, la cui apertura coincide con la fine degli importanti lavori di ristrutturazione del Museo Egizio, il secondo nel mondo dopo quello del Cairo.

Uno straordinario evento dedicato alla civiltà e alla cultura dell'Egitto antico: dalla storia all'archeologia, dall'architettura alle arti figurative, [illegible] medicina al diritto.

Un appuntamento importantissimo per studiosi ed esperti provenienti da tutto il mondo, che per otto giorni si scambieranno informazioni, relazioni, riflessioni. E renderanno noti i risultati degli scavi effettuati dalle 60 spedizioni attualmente presenti in Egitto, [illegible] delle quali italiane.

Un'occasione per parlare anche degli "scavi nei musei": una rivalutazione del patrimonio tutt'ora non sufficientemente conosciuto.

Presidenza Consiglio dei Ministri
Ministero degli Affari Esteri
Ministero Pubblica Istruzione
Ministero Beni Culturali e Ambientali
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Museo Egizio
Università di Torino
Accademia delle Scienze di Torino

Segreteria Organizzativa: CONGRESS GALLERY *10128 Torino - Via Massena 48 - Tel. 011-500443-500444-501334 - Fax 011-501886*
Sede del Congresso: Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO LA STAMPA italgas

DROGA, PUGILE IN CARCERE

CINCINNATI. Aaron Pryor, ex [illegible] pione mondiale dei superleggeri, è stato condannato a sei mesi di detenzione per possesso di cocaina. Già nell'89 aveva subito identica condanna, ma la Corte gli aveva accordato un periodo di «prova». Ora dovrà scontare per intero la pena.

JUGOSLAVIA: SI' AL CAMPIONATO

BELGRADO. I dirigenti del calcio jugoslavo hanno deciso di far cominciare il campionato il 3 agosto nonostante le minacce di guerra civile nel Paese. La decisione è stata sofferta ed ha provocato le dimissioni del presidente della Federazione, Marko Ilesic, rappresentante della Slovenia.

OGGI IN TV

8,30 Canottaggio. Da Nato (Ag): Coppa Europa — Raiuno
10,20 Automobilismo. Hockenheim: sintesi [illegible] del Gran Premio di Germania di Formula 1 — Raidue
12,00 Sailing, programma a tutta vela — Tele+2
12,30 Sport Parade — Tele+2
13,25 Ciclismo. Tour de France — Svizzera
13,30 Automobilismo. Da Hockenheim: Gran Premio di Germania di Formula 1 — Raidue
13,30 Pallavolo. World League da Assago: finale 3° posto (rep.) — Tele+2
14,00 Automobilismo. Da Hockenheim, Gran Premio di Germania valido per il mondiale di Formula 1 — Svizzera
14,05 Ciclismo. Tour de France — Tmc
15,10 Pallavolo. World League da Assago: finale 1° posto (rep.) — Tele+2
16,20 Ciclismo. Tour de France, arrivo — Tmc
16,30 Ciclismo. Tour de France — Raitre
17,30 Pugilato. Boxe d'estate — Tele+2
17,45 Beach Volley. O'Neill Tour '91 — Tmc
18,30 Campo base, programma condotto [illegible] Ambrogio Fogar — Tele+2
18,35 Domenica gol — Raitre
19,00 La domenica sportiva — Svizzera
19,30 Wrestling Spotlight, i giganti dello sport [illegible] — Tele+2
19,45 Ciclismo. Da Pescara: Trofeo Matteotti — gara pomeridiale — Raitre
20,00 Domenica sprint — Raidue
20,30 Calcio. Partite di qualificazione ai [illegible] pionati Europei '92 in Svezia. Eire-Inghilterra (rep.) — Tele+2
22,30 Golf. Eurogolf d'estate, di M. Camicia. Torneo Open di Firenze (rep.) — Tele+2
23,00 Domenica sportiva — Raiuno
23,30 Ciclismo. Sint. Tour de France — Tele+2
0,15 Calcio. Partite di qualificazione ai campionati Europei Eire-Inghilterra (rep.) — Tele+2
0,30 Ginnastica artistica. Da Viareggio: Italia-Romania — Raiuno
1,15 Judo. Mondiali da Barcellona — Raiuno

LA STAMPA
SPORT
Domenica 28 Luglio 1991 29

Le rosse di Maranello in terza fila a Hockenheim, con poche chances di insidiare Williams e Honda

Prost e Alesi: questa Ferrari non va avanti

I due francesi non hanno dubbi: la colpa è del motore
C'è Mansell in pole position, davanti a Senna e Berger

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Le Mansell-folies continuano. Sull'onda di un momento magi- il pilota inglese parte oggi per la terza volta consecutiva in pole position nel [illegible] P. di Germania. E spera, con un altro suc-, di rosicchiare qualche punticino anc ad Ayrton Sen-, leader della classifica. La sua Williams viaggia come il vento fra le solite mille scintille e non si vede, per ora, chi possa ostacolarlo. Ieri il baffuto corridore di Upon Severn ha stabilito il nuovo record del circuito un giro, tutto scatti e correzioni, compiuto in 1'37"087 portando la media a 252,219 chilometri orari. E in mattinata, nelle prove libere, aveva anche fatto meglio (1'36"998, media 252,451).

Alle spalle di Mansell si installati nell'ordine Senna e Berger le due McLaren, il compagno di squadra Patrese (rallentato da problemi di cambio, in corsa potrebbe l'unico avversario veramente pericoloso) e poi le due Ferrari, con Prost davanti a Alesi per 8 millesimi di secondo. Il brasiliano si è fatto staccare di poco meno di due decimi, dei margini minori degli ultimi tempi, segno che la scuderia di Ron Dennis sta recuperando. Ma Senna non è ottimista per gara: «Con il piano di benzina - ha detto - siamo lontani. La verità è che il nostro motore non è al livello di quello Renault. E' frustrante non competitivi e purtroppo questa situazione da qualche mese. Se gli altri ti superano perdi di credibilità».

Come dire che tutto il mondo è paese e che i campioni non so- mai contenti, vorrebbero sempre avere il materiale migliore a disposizione. Senna, sul piano delle lamentele, vale Prost o Mansell stesso e non risparmia le critiche alla Honda che si inchina rispettosa anche sottolinea i miglioramenti ottenuti. Ayrton punterà a contenere l'eventuale emorragia di punti, sempre pronto ad approfittare in caso defaillance dei rivali. Una tattica da rigioniere che non gli si addica, che è costretto a fare sua, buttando acqua sui fuochi che lo spingono a dare sempre il massimo.

Il discorso di per Senna vale, sappure con sottili differenze, anche per la Ferrari, molto deludente questa occasione. Non tanto per il piazzamento in qualificazione, quanto per il distacco, molto vicino due di, una enormità questi livelli. Sotto stavolta, esplicitamente, i motori, settore generalmente più inattaccabile a Maranello. Lo hanno detto i piloti, lo ha confermato responsabile della squadra, l'ing. Claudio Lombardi. Prost non si fatto pregare: «Non capisco succede. Mancano in generale i cavalli, ma dopo qualche giro c'è anche un ulteriore calo di potenza. E se non spingi a fondo è anche difficile interpretare il portamento dell'aerodinamica dello chassis. Abbiamo ridotto gli alettoni e non basta. Questa è una pista dove ci sono rettifili e chicanes, quindi accelerazioni grandi frenate. Se non ne vieni fuori bene non c'è nulla da fare. Purtroppo attualmente conviviamo squadre di serie A, e C. noi siamo in quella cadetta».

Discorso ripreso da Jean Alesi, il quale ha escluso ogni forma di ottimismo (la scorsa settimana aveva sostenuto che qui si poteva anche vincere) di fiducia: «Se non ferma nessuno e arriviamo in fondo, al massimo si può fare il quinto e il posto. La nostra velocità inferiore di una decina di km all'ora questo si paga senza scampo. Il telaio è male, tuttavia mi sembra insufficiente per lottare al vertice. Io Alain aspettiamo di avere qualcosa di meglio».

Per Lombardi l'analisi dei piloti stata più o meno azzeccata. «E' vero - ha replicato - che siamo le aspettative per quanto riguarda i motori. Avevamo portato qui dei 12 cilindri modificati, non hanno funzionato volevamo dobbiamo tornare sulle precedenti configurazioni meno potenti. Siamo impegnati a progredire, non è facile. Sulla corsa non sarei così pessimista: i margini sono più ristretti azzeccando una punto giusta potremmo anche essere vicini ai nostri rivali».

Ieri la giornata è stata caratterizzata per le prove libere da un terribile incidente capitato al giovane francese Erik Comas che ha cappottato più volte con la sua Ligier dopo un'uscita di pista in piena velocità. La vettura ha anche preso fuoco e il pilota è stato portato in ospedale per i controlli. Non si è fatto nulla e così è anche riuscito a qualificarsi. Quando è tornato in pista ha ostacolato Mansell facendogli perdere un giro velocissimo e ha poi detto all'inglese: «Tu ieri avevi fatto la stessa cosa, ti ho reso la pariglia». Bel modo di comportarsi. Gli incidenti sono sempre in agguato e il rischio purtroppo è sempre più grande.

Cristiano Chiavegato

Ayrton Senna (a fianco) e Alain Prost (sotto) sono soddisfatti di vanno cose quest'anno in Formula 1

Nigel Mansell, qui a colloquio Frank Williams, ha ottenuto ieri la sua terza «pole» consecutiva

IL VIA ALLE 14 [RAIDUE DALLE 13,30]

Al G.P. di Germania, nona prova del campionato mondiale di F1, parteciperanno 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1ª FILA:	MANSELL [WILLIAMS	1'37"087	8ª FILA:	BRUNDLE [BRABHAM 7]	1'41"615
	[MCLAREN 1]	1'37"274		GUGELMIN [LEYTON H. 15]	1'41"735
2ª FILA:	[MCLAREN 2]	1'37"393	9ª FILA:	BOUTSEN [LIGIER 25]	1'41"823
	PATRESE [WILLIAMS 6]	1'37"435		PIRRO [DALLARA 21]	1'42"021
3ª FILA:	PROST [FERRARI 27]	1'39"034	10ª FILA:	[MINARDI 24]	1'42"058
	ALESI [FERRARI 28]	1'39"042		LETHO [DALLARA 22]	1'42"171
4ª FILA:	DE [JORDAN 33]	1'40"239	11ª FILA:	BLUNDELL [BRABHAM 8]	1'42"216
	PIQUET [BENETTON 20]	1'40"560		SUZUKI [LARROUSSE 30]	1'42"474
5ª FILA:	MORENO [BENETTON 19]	1'40"957	12ª FILA:	HAKKINEN [LOTUS 12]	1'42"726
	MARTINI [MINARDI]	1'40"998		LARINI [LAMBO 34]	1'43"035
6ª FILA:	GACHOT [JORDAN]	1'41"308	13ª FILA:	BERNARD [LARROUSSE 29]	1'43"321
	CAPELLI [LEYTON H. 16]	1'41"330		[LIGIER 26]	1'43"364
7ª FILA:	NAKAJIMA [TYRRELL 3]	1'41"390			
	[TYRRELL 4]	1'41"565			

NON QUALIFICATI: Alboreto (Footwork) 1'43"409; Bartels (Lotus) 1'43"624; Tarquini (AGS) 1'43"787; Van Poele (Lambo) 1'44"207.

Il Gran Premio di Germania parte alle ore 14, in programma 45 giri di 6802 m pari a km 306,045.

Alain

Storie di soldi e di famiglia

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Alain Prost, malgrado le difficoltà tecniche di questi giorni, è contento. A modo, una volta, è riuscito a chiarire la posizione in seno alla Ferrari, ad avere fiducia e conferma dire ai giornalisti italiani cosa pensa di certi comportamenti. dato anche altro colpo di mazza al nemico personale Cesare Fiorio («Per colpa sua abbiamo perso mondiale lo scorso anno - aveva detto nell'incontro-stampa di venerdì - c'era già Lombardi avrei vinto il titolo») il pilota francese si sente più tranquillo. Ha fatto capire a tutti che non è disposto a rischiare oltre misura e tantomeno a cambiare la sua mentalità di pilota non aggressivo, che continuerà a guidare come gli piace per ottenere il meglio senza fare follie.

Ma ci sono dei retroscena da svelare circa la dichiarazione dello Prost e la disponibilità a lasciare subito il posto libero alla Ferrari se qualcuno a Maranello, o intorno a Maranello, è contento del suo comportamento. Alain aveva anzi pronunciato un po' sottovoce una frase sibillina, non raccolta da tutti: mi pagano quello che mi devono - aveva detto - sono pronto ad andarmene». In effetti, secondo quanto si è appreso, Alain avrebbe un contratto molto particolare con la Ferrari. Mentre si trovava in una difficile situazione familiare (un anno fa sembrava che dovesse separarsi dalla moglie Annemarie, ora il problema sembra esser rientrato), per evitare di dover pagare una cifra di alimenti (la metà di una decina di miliardi di lire) alla consorte, aveva chiesto alcuni pagamenti differiti.

In sostanza, con in un accordo per due anni (1991-92) avrebbe preferito ricevere in questa stagione una cifra minore per ottenere un conguaglio maggiore alla prossima scadenza, in modo da evitare, una volta risolta la sua questione personale, di versare la somma che la legge gli avrebbe imposto di dividere con la moglie. Adesso la situazione si è normalizzata, ma lui freme per avere quanto stabilito a questo può anche essere un motivo per cui ha voluto ottenere le riconferme di questi giorni.

Anche se, fra l'altro, sono ancora in giro le voci della costituzione gruppo per formare un superteam tutto francese del quale Prost sarebbe l'animatore, pilota prima manager successivamente. Una squadra Ligier con associati alcuni dei maggiori gruppi industriali transalpini: Renault, Michelin, Dassault, Matra, Elf.

Il progettista sarebbe John Bernard, la vettura da preparare entro il 1993. Conoscendo il tecnico inglese, sempre molto lungo nel suo lavoro, dubitiamo che la scadenza possa essere rispettata.

Ragion per cui Prost potrebbe avere ancora un po' di tempo per pensarci. [c. ch.]

Boniperti lo punisce con 25 milioni e Agnelli lo prende in giro: «Con lei saneremo il bilancio»

Supermulta a Tacconi e il portiere si ribella

«Non pagherò», ma la moglie lo contesta: «Tagliati la lingua»

Stefano Tacconi non d'accordo con il provvedimento deciso Boniperti: «Non c'era proprio nulla di male in quello che ho detto. Sono davvero arrabbiatissimo»

VIPITENO
DAL NOSTRO INVIATO

Un sabato così, Stefano Tacconi non lo dimenticherà mai.

Ore Suona il telefono nella camera di Trapattoni. E' Boniperti. Aveva avvertito i bianconeri con lettera consegnata il giorno del raduno: «Nessuno vi proibisce di parlare, ma fatelo nel rispetto reciproco e senza re la suscettibilità di compagni e avversari» il senso delle parole. Le dichiarazioni di Tacconi, in particolare le frasi su Peruzzi, non gli piaciute.

Scatta così una sanzione pesante, una multa record di 25 milioni che cancella perfino i 10 milioni pagati maggio scorso dal portiere per le parole fuoco Mail'redi dopo la sconfitta col Milan. Trapattoni conviene: «Un'esemplare necessità».

Francesco Morini sveglia capitano: «Il presidente mi ha appena comunicato che dovrai pagare 26 milioni. Alla squadra manda dire lavorare sodo e prepararsi agli esami».

Morini sta per lasciare la stanza di Tacconi quando suona il suo telefonino. E' Giovanni Agnelli. L'Avvocato spiega che non verrà oggi a Vipiteno, preferisce assistere G. P. di Germania, forse Prost ha bisogno di essere «spronato» più della Juve. Poi chiede notizie sulla squadra, lo appuntamento alla prima occasione. Morini è imbarazzato: «Tutto bene, come dice Boniperti ci stiamo preparando agli esami. A proposito, sa già della multa a Tacconi?». Agnelli prontissimo: «Mi passi Stefano, è lì?». Il portiere è messo alle corde con le sue stesse armi, quelle della battuta: «Se continui così - dice l'Avvocato - va a finire che ci i bilanci».

Tacconi resta solo con Marocchi, compagno camera. e me - mormora il centrocampista - toccherà pagarti il conto del telefono di tutto il ritiro». Squilla il portatile del portiere. E' la moglie, Paola: «Ho letto che non giochi, davvero male?». «Beh - risponde Stefano - la gamba mi duole po', meglio rischiare». Esita: «Sono stato multato. Sai, le dichiarazioni dell'altro giorno: milioni». «Cosa? - sbotta la signora -. Era meglio che ti venisse alla lingua, lo stiramentino...».

Ore 10. La squadra al campo di allenamento. I giocatori si accorgono che dagli spogliatoi sono sparite alcune tute divise da gioco e da riposo. Tacconi è infuriato. I ladri gli hanno rubato, entrando chissà nottetempo, oltre amate maglie anche il gel comprato in America la borsettina con i profumi. Tacconi avvicina i giornalisti: «Questa multa la pago, non mi sembra giusto, non c'era niente di male in quello che ho detto. Ho sempre versato serenità. Stavolta sono arrabbiato come una bestia. Ricominciamo con questa storia. Meglio star zitti, altrimenti sono altri 25 milioni». E detta un cronista la sua risposta al fondino del direttore di un quotidiano sportivo che ha ritenuto «volgare» giudizio del portiere Peruzzi.

Ore 12. In attesa del pranzo, si sprecano le battute: «I guanti di Peruzzi li ha presi Stefano dallo spogliatoio». Luppi non ce la fa più a tenere il segreto: «Il gel i profumi li ho nascosti io». Per un attimo, Tacconi sorride. Poi va a riposare, non sente i commenti di De Agostini («Si sa che Boniperti ha sempre colpito duro, anche in passato») Casiraghi («Boniperti l'aveva avvisato, certo che per pagare 25 milioni di multa dovrei lavorare due anni in fabbrica»). Ma non è finita.

Ore 14. Trapattoni si impegna a dare il senso tecnico a questa giornata, vigilia di un'amichevole che richiamerà Vipiteno migliaia di tifosi bianconeri. «L'Avvocato, venendo, avrebbe fatto uno strappo regola: preferisco, anche per scaramanzia, vederlo a Villar Perosa, come al solito. C'è molto entusiasmo attorno alla Juve. Non vorrei smorzarlo, ma non dobbiamo illuderci di i più forti. Cerchiamo un'identità e poi vedremo come si fa a vincere uno scudetto. Partiamo da zero, con una squadra di valore ma che l'anno scorso ha fatto nulla».

Parole chiare. Come le ultime, quasi un ultimatum per Tacconi ormai tra le braccia di Morfeo: «Stefano non gioca con il Vipiteno, perché rischiarlo? Marchioro ha mia fiducia. Quanto a Peruzzi, è vero che un portiere impara più giocando, noi crediamo in lui e resterà fino al giugno '92 come n. 12. Marchioro a far gavetta in una squadra di provincia. Perché? Se Stefano si fa male a un mignolo o un momento-no voglio avere la garanzia un portiere che, pur giovane, ha già un processo di maturazione alle spalle».

Morale: Tacconi attento alle parole pure alla musica. E Trapattoni dice: «Dobbiamo acquisire anche personalità: la squadra è come un'orchestra e il suono dev'essere sintonia».

Franco Badolato

L'attaccante olandese autore d'una spettacolare doppietta contro il Varese

Il Milan riscopre Van Basten

In gol anche Simone, Cornacchini, Albertini e Massaro
Meno frenesia rispetto al passato e difesa più chiusa

VARESE. Il Milan parte alla grande alla sua prima uscita a Varese contro la formazione locale di C2 e vince 6-0, con reti segnate da Van Basten (doppietta), Simone, Cornacchini, Albertini e Massaro.

Dopo una settimana di cura-Capello, il tecnico voluto da Berlusconi contro tutti e contro tutto per sostituire Sacchi, la squadra rossonera non ha potuto schierare Gullit e Evani. Il primo è bloccato dal mal di schiena, causato secondo i medici dal fatto che dopo l'operazione al ginocchio destro ha corso in modo non corretto affaticando i muscoli dorsali. E proprio ieri gli sono stati preparati dei nuovi plantari che dovrebbero migliorare le sue condizioni. Ieri infatti ha potuto sostenere un breve allenamento. Evani è ancora a corto di preparazione per via dell'intervento chirurgico al piede destro per eliminare i forti dolori al tendine d'Achille.

Rispetto al Milan di Sacchi pochissime novità tattiche: niente fuorigioco e una maggiore cautela in difesa, composta sempre da Tassotti e Maldini a fianco di Baresi, maggiore copertura a centrocampo imperniato su Rijkaard, affiancato da Donadoni con Fuser ancorato sulla fascia destra. In attacco, Serena fa l'uomo d'area con Van Basten che può svariare su tutto il fronte offensivo e con Simone, il sostituto di Gullit, che si sposta sovente sulla fascia sinistra, dove il solo terzino Maldini presidia il settore con l'aiuto di Donadoni.

Una novità importante: si nota meno frenesia in campo. I rossoneri si muovono in velocità sempre, ma in modo meno rabbioso e isterico di quanto accadeva con Sacchi. Inoltre, i giocatori possono mettere in mostra più inventiva e spostarsi sul campo con più ampia libertà. Da ciò un gioco più armonico anche se per ora manca il ritmo giusto e costante, data la relativa preparazione.

A favore del Milan c'è anche il clima fresco per la brezza che spira dalle montagne. Ma non è bastato per richiamare il pubblico rossonero allo stadio: solo 2.500 spettatori paganti hanno assistito alla gara. Pochi anche i dirigenti: a rappresentarli c'era l'amministratore delegato Galliani, il quale prima della gara ha donato un piatto d'argento al presidente del Varese, Giulio Nidoli.

Ha aperto le marcature al 17' Simone, il migliore di questo primo Milan. Dal vertice dell'area e con un delizioso pallonetto ha centrato il «sette» dalla parte opposta rendendo vana l'uscita del portiere Gandini. Poi è scatenato Van Basten, che in 4' ha realizzato una doppietta: al 37' su tiro-cross di Simone si è creata mischia in area e il centravanti ha anticipato tutti mettendo in rete; e al 41' di testa in tuffo ha deviato in fondo alla porta punizione tre-quarti di Fuser.

Nella ripresa Capello ha lasciato molti titolari negli spogliatoi per dare spazio alle riserve: hanno fatto così il loro esordio Antonioli in porta, Gambaro in difesa, Carboni, Ancelotti e Albertini a centrocampo e Massaro e Cornacchini in attacco. Il gioco non è cambiato: la squadre ha presidiato bene ogni settore del campo, ma senza le punte titolari ha perso incisività e la difesa avversaria ha potuto tirare il fiato e dare appoggio alle proprie punte che in alcune occasioni hanno sfiorato il gol con il centravanti Vincenzi, attaccante del Milan ai tempi della gestione Farina.

I tifosi varesini, che hanno potuto far sentire la loro voce per la quasi totale assenza di milanisti, si sono scatenati nell'incitare la loro squadra ma il Milan ha controllato molto bene la gara e prima Cornacchini (36'), poi Albertini (42') con un tiro da lontano e infine Massaro (46') hanno reso pingue il bottino. Ora il Milan continuerà a lavorare fino a mercoledì quando affronterà il Monza (avversario di maggior peso) sotto gli occhi del presidente Silvio Berlusconi che ha preannunciato la sua presenza in tribuna per vedere alla prova questo nuovo Milan.

Nino Sorsoni

Inter bulimica e Stoccarda: 2-1

STOCCARDA. E' finito abbastanza bene il battesimo internazionale della nuova Inter di Orrico. Sul campo dello Stoccarda ha contenuto i danni con una sconfitta onorevole (2-1), causata soprattutto dalla scarsa preparazione, contro una squadra che sabato comincerà il campionato. Per l'occasione Orrico (nella foto, al centro con Brehme e Ferri poco prima dell'inizio della gara) ha schierato i nerazzurri col modulo 4-3-3, aggiungendo il libero Montanari ai tre difensori in linea, e due centrocampisti difensivi, Dino Baggio e Paganin, a fianco di Matthaeus, vido vita a una mista di trapattoniana memoria. La prima rete è venuta al 14' su rigore trasformato da Walter per fallo di Bergomi sull'oriundo italiano Gaudino, lanciato in area da Sammer, il migliore dei tedeschi, che ha fatto rimpiangere ai dirigenti interisti di non averlo portato subito a Milano. Lo Stoccarda ha avuto molte altre occasioni per aumentare il vantaggio e ha raddoppiato all'inizio della ripresa, al 3', con lo jugoslavo Dubajic, mentre l'Inter solo sporadicamente è riuscita a impensierire la difesa avversaria e ha accorciato le distanze al 21' con una punizione di Battistini, subentrato a Matthaeus. Il pubblico, 35 mila persone, ha comunque festeggiato a lungo i nerazzurri e in particolare Klinsmann, premiato prima della gara dal vecchio club.

ALLI E TOCCABILI

Sogni di mezza estate e i conti della spesa

BOIA a chi perde. E' il motto della stagione avviatasi a ritmi folli, da forzati (o disperati?) del pallone. L'Atalanta ha già disputato il torneo internazionale a Bressanone. E, pronti via, la Sampdoria ha cominciato una partitella. E' finito il tempo del raduno inteso come il periodo da dedicare allo smaltimento della ciccia e delle notti brave. Ormai i professionisti del pallone arrivano al primo appuntamento stagione con il vitino da vespa, la pelle tirata, un chiletto al massimo di sovrappeso. Trovate uno che d'estate stravizia e vincerete premio speciale. E' il calcio che non ti aspetta se perdi il tram giusto. Roba da cinici.

Lo slogan è quello. Boia a chi perde. Dichiarazioni e investimenti alla mano, ci sono almeno quattro squadre che puntano dritte allo scudetto (Sampdoria, Milan, Inter e Juve secondo l'ultima classifica) e almeno nove (Atalanta, Bari, Fiorentina, Genoa, Lazio, Napoli, Parma, Roma e Torino) che mirano a un posto nelle coppe europee.

Le altre cinque, poverine, faranno di tutto per evitare la retrocessione. In ordine alfabetico si tratta di Ascoli, Cagliari, Cremonese, Foggia e Verona che sono guidate - guarda caso - da allenatori riesumati, debuttanti e riemergenti.

Sulla carta il campionato si presenta duro, avvincente, equilibrato come mai in passato. Più duro, avvincente ed equilibrato d'un qualsiasi trofeo internazionale. La qual cosa non può dispiacere al trio Juve-Napoli-Milan fuori dall'Europa per un motivo o per l'altro. Lo scudetto val bene una coppa! E' difficile invece che ci siano un altro Torino o un altro Parma, capaci di balzare in un colpo dalla cadetteria all'Europa. Il Foggia di Zeman parte con l'idea di imporsi attraverso il gioco, non sembra della stessa pasta e della stessa forza di chi l'ha preceduto. E così il Verona, nonostante il mega-acquisto dello jugoslavo (si dice ancora così?) Stojkovic.

Stojkovic è l'asso del Verona

Al palo non può restare nessuno. Lo vietano i sogni di mezza estate e i conti della spesa. Prendete la Lazio che ha inflitto una goleada alla Roma nel derby dei favori popolari. Calleri voleva Gascoigne, s'è accontentato (un eufemismo) di Doll, ha compiuto un investimento stratosferico. Direte che c'è Cragnotti in sua compagnia. Ma se l'investimento si riducesse a spesa, e basta, che ne sarebbe della Lazio? Un posto in Uefa vale dieci miliardi fra diritti televisivi, cartellonistica e un palo incassi. Lo sa bene il Torino. Guai se i granata facessero peggio della stagione passata. Il colpo sarebbe durissimo per la credibilità della società che ha promesso soddisfazioni in serie ai tifosi. Intanto ha ceduto Romano. Brutta cosa.

Cara zona Uefa. Il pallino, il sogno, il tormento di tanti. Dell'Atalanta che ha rifiutato una montagna di quattrini per Caniggia. Del Bari che ha avuto il coraggio e i denari per ingaggiare il miglior centrocampista d'Inghilterra (Platt) oltre a Farina, attaccante con passaporto belga e italianissimi cromosomi. Della Roma di Ciarrapico che si ritrova a gestire - ahilui - una situazione simile a quella toccata in sorte alla Juve di Montezemolo dopo i successi zoffiani nelle coppe. Un bel riferimento per le Cassandre.

La gran lotta non si ferma qui. C'è il Napoli che non può prendersi il lusso di restare ai margini del giro internazionale e mandare alle ortiche il recente passato. Maradona e non Maradona. E cosa dire del Genoa e del Parma che in Europa ci stanno, e pure bene? O della Fiorentina che spende cifre mirabolanti alla ricerca di fasti perduti?

In uno, al massimo due posti in coppa Uefa. E' irrealistico pensare che le grandi falliscano l'aggancio con l'Europa. Solo la Juventus è stata capace di tanto nella scorsa primavera. Ma Boniperti non c'era. Adesso che è tornato, la gente bianconera è convinta di rivincere quello scudetto che da cinque anni è emigrato da Torino. Con Trapattoni. Allo stesso modo la pensano al Milan, dove il triangolino tricolore è solo un ricordo di tre stagioni fa. L'addio di Sacchi basterà per ricaricare le pile di Gullit e Van Basten? Orrico pensa alla grande dell'Inter, ma fa il difetto di credere nel lavoro ad oltranza. E il lavoro, si sa, non piace a tutti. Sulla riva del fiume sta la Sampdoria che al solito non si presenta con stranieri-doc. A meno che Silas non sia un fenomeno e Carezo sia ringiovanito di qualche altro anno. La differenza la faranno probabilmente le coppe che Sampdoria e Inter giocano, Milan e Juventus no. E lo scudetto, da parecchi anni a questa parte, non tocca a chi fa strada nelle Coppe.

Filippo Grassia

SPORT **FLASH**

Calcio: programma delle amichevoli

Le amichevoli di oggi: a Bressanone (17), Atalanta-Lodigiani; a Vipiteno (17), Vipiteno-Juventus; a Bassano del Grappa (20,30), Bassano-Roma; a Pinzolo, alle 16 Pinzolo-Torino B e alle Madonna Campiglio-Torino A; Ciocco (18), Val di Serchio-Sampdoria; Cles (16), Cles-Verona; a Urbino (20,45), Urbino-Ascoli; a Roccaporena (17), Rapp. Marche-Cagliari; a Campo Tures (17,30), Campo Tures-Foggia.

Lucchese: bocciato reclamo per Mareggini

ROMA. La Commissione vertenze Figc ha dichiarato inammissibile il reclamo della Lucchese per ottenere la declaratoria di invalidità della cessione contratto a titolo definitivo di Mareggini non essere stato rimesso in copia al calciatore. Deferiti Pino Vitale e Nardino Previdi, ex ds di Lucchese e Fiorentina (anch'esse deferite), per accordi di trasferimento contrari alle norme federali.

Ciclismo: oggi il Trofeo Matteotti

PESCARA. Si disputa oggi il 46° Trofeo Matteotti su circuito di km 14,4 da ripetere 14 volte. E' un test per gli azzurrabili in vista dei Mondiali di Stoccarda.

Al Tour de France Montoya dopato

MACON. Il colombiano Reynel Montoya è risultato positivo all'antidoping nella 18ª tappa del Tour, Bour d'Oisans-Morzine, vinta da Claveyrolat. Montoya è stato squalificato per tre mesi con la condizionale, multato di 3000 franchi svizzeri e retrocesso all'ultimo posto.

Pallanuoto, la finale Savona-Pescara

Semifinali scudetto: Rori Savona-Posillipo 20-10, Florentia-Pescara 11-12. La finale Savona-Pescara si giocherà martedì.

Atletica, anche Ereng andrà ai Mondiali

Vincendo gli 800 ai «trials» del Kenya (1'42"2), Paul Ereng potrà andare ai Mondiali di Tokyo. Nei 3000 siepi Kiptanui ha preceduto Sang e Kipkoech.

Tennis Federation Cup Spagna e Usa in finale

NOTTINGHAM. Spagna e Usa sono le finaliste della Federation Cup, avendo superato in semifinale (per 2-0) rispettivamente Germania e Cecoslovacchia.

TORINO

Il belga promette di diventare il leader della squadra in campo e nello spogliatoio

Scifo si presenta: il padrone sono io

Oggi i titolari affrontano il Madonna di Campiglio

DAL NOSTRO INVIATO

Mondonico ha sciolto il dubbio che neppure lui si era posto e manderà in campo, oggi, il Torino o almeno quello che si presume lo sia. L'idea di mescolare le due formazioni possibili in un impasto senza fisionomie precise è durato lo spazio di un mattino: ha prevalso in fretta quella che Mondonico definisce la curiosità di vedere all'opera il mostro partorito dal mercato. Per scoprire che ha fattezze piacevoli. L'unica incertezza, che verrà fugata stamane dopo un incontro con gli organizzatori, è se la formazione tipo affronterà il Pinzolo alle 16 oppure il Madonna Campiglio nel match delle 18. Mondonico si rifarà al sorteggio, per non scontentare nessuno. Ma l'esperienza insegna che i sorteggi qualche volta si pilotano e si sa che il Toro d.o.c. giocherà il secondo incontro per evitare che molti tifosi se vadano largo anticipo sulla fine della kermesse (che avrà un prezzo politico, 10 mila lire, contro le 33 chieste a Bolzano per la Juve).

Dunque i granata si disporranno con Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo (che riavrà il n°7 come nell'Anderlecht), Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Casagrande. C'è anche Cravero, che ieri è corso a Trento per sottoporsi ad una Tac che ha chiarito l'entità della tendinite. L'altra formazione conterà su Di Fusco, Mussi, Donà, Venturin, Annoni, Ferina, Manni, Carillo, Vieri, Bertelli, Gabasio.

Detto ciò, e aggiunto che arriverà pure Borsano, non è superfluo ricordare che il test in non conta nulla. Però si vedranno le prime luci o le ombre di un centrocampo rinnovato con Scifo. Il belga ha già detto che queste partite non gli piacciono. «Preferirei stare in camera mia. O giocare una partitella tra noi. Oppure affrontare subito avversari forti e impegnativi: in questo genere di confronti hai poco da guadagnare e tutto da perdere, perché la gente pretende i gol e se comincia le critiche». Ma l'età si è fatto furbo. Non gli sta bene di apparire un rompiscatole. E infatti lima il concetto, applaude alla preparazione di Mondonico («si lavora molto di più di quando stavo all'Inter con Trapattoni»), promette impegno.

«Voi mi dite che il Torino ha bisogno di un leader anche nello spogliatoio e io lo posso fare, non subito, tra qualche mese quando conoscerò bene i soggetti. Invece posso diventare subito il punto di riferimento in campo: credo che fosse questo che voleva dire Trapattoni quando sosteneva che sarei diventato il nuovo Platini. Anche mi piace sentire in mano la squadra, avvertire la fiducia dei compagni». Il ragazzo ha ambizioni. Dopo le stagioni a Milano, la Francia gli ha restituito il gusto per il calcio. «Vorrei che nel Torino fosse come l'Auxerre: io mi sento bene e sono felice quando posso dirigere il gioco. Altrimenti mi deprimo e divento un qualunque. E' un po' come quando si dice che non so recuperare in difesa. Non è vero, mi vedo che tutti si sacrificano lo faccio anch'io. Ma non lavoro per chi mi sfrutta». Pochi concetti ma chiari. Ora bisogna vedere se il Torino saprà disporsi attorno a lui oppure se nella buca direttore d'orchestra Scifo dovrà farsi largo a gomitate. Dettaglio da verificare nella capacità del centrocampo di coprire le sue avanzate. «Mi sento un giocatore offensivo. Vicino all'area rischio più di quanto faceva Platini, io punto ad andare dentro, per cercare il gol». E quel poveraccio di Fusi dovrà correre per tutti.

Certamente Scifo ha dissipato l'impressione di timidezza che aveva suscitato all'Inter. «Non ho vendette da fare. Quello che è stato è stato. Con l'Inter ho chiuso il giorno in cui lessi certe dichiarazioni di Matthaeus. Forse aveva ragione. Era giusto che difendesse il posto dei suoi connazionali. Ma all'Inter non sarei stato sapendo di avere Matthaeus contro. Nella trappola non cado più».

Marco Ansaldo

ANTICHEVOLI

La Fiorentina scopre Maiellaro ma perde uno dei suoi centrocampisti

Dell'Oglio, grave distorsione

Nel Genoa, Aguilera e Skuhravy subito in gol

Si intensificano le amichevoli per le squadre di serie A: ieri, oltre alle milanesi, in campo altre formazioni.

Genoa. Dieci gol il bottino dei rossoblù in Val Camonica impegnati in due partitelle di 70' contro formazioni locali: i titolari hanno battuto il Fiorenzuola (C2) 4-1, mentre le riserve hanno sconfitto il Borno (dilettanti) 6-0. Tra i titolari assenti Branco, ancora in Brasile, e Onorati, indisposto) subito in gol Skuhravy e Aguilera, poi una doppietta di Ruotolo mentre per il Fiorenzuola segnava Pompini. Per i rincalzi, gol di Ferroni, Mariano, Paciona, Visca, Panucci e Collovati.

Parma. A Folgaria, la formazione di Scala ha superato 3-1 la Benacense (dilettanti). Nelle file del Parma ha fatto l'esordio stagionale il portiere Taffarel, reduce dalla Coppa America. Gli emiliani non sono parsi particolarmente brillanti, accusando la fatica dopo il duro lavoro cui sono stati sottoposti da Scala negli ultimi giorni. In vantaggio al 21' con Melli, grazie a un dubbio rigore, il Parma si è fatto raggiungere al 45' da Avaltroni. Al 78' il bis di Melli che metteva in rete un pallone deviato contro la traversa dal portiere. Infine, allo scadere, Brolin firmava il 3-1.

Foggia. Brutto inizio di stagione per i rossoneri foggiani, sconfitti 1-0 dallo Sparta Praga nell'amichevole di Terento, in Val Pusteria. La squadra ceka è parsa più in palla del Foggia, al lavoro da pochi giorni. Il gol dopo pochi minuti di gara, con gran tiro di Kozak dal limite. Nelle file del Foggia (ancora in attesa di perfezionare l'acquisto di Kolyvanov e Shalimov) non hanno giocato Signori e Mancini, in non buone condizioni fisiche.

Fiorentina. A Caldaro i viola hanno superato 6-0 una selezione locale con reti di Branca al 1', 24' su rigore e 39, Maiellaro al 32' e 81' e Iachini al 58'. Giocatore piacevole e fantasioso, con Maiellaro ispiratore delle manovre più pericolose. Il centrocampo viola, assente l'infortunato Orlando, si è schierato con Dunga e Salvatori arretrati e Dell'Oglio (poi Iachini) sulla destra. Due note negative: la prova opaca di Borgonovo e un grave incidente occorso a Dell'Oglio (distorsione al ginocchio destro) dopo solo 18'.

Napoli. Successo per 4-0 dei partenopei contro il Trento (C2), grazie alle reti di testa di Silenzi al 17' e 40', di Padovano al 26' e un autogol di De Angelis al 55'. La squadra di Ranieri è parsa brillante nel primo tempo e utilitaristica nella ripresa.

Cremonese. Tutto facile per la squadra di Giagnoni opposta ai dilettanti della Rendenese, a Spiazzo. Il 16-0 finale la dice lunga sulla modestia dei rivali.

TOTO-SCUDETTO

I bookmakers inglesi offrono le quotazioni sul nostro campionato

Arriva Platt, vale mezzo Bari

I pugliesi da 50 a 25, Milan e Inter favorite

L'arrivo di Platt ha fatto scendere (ovvero salire nella considerazione) il Bari nelle quotazioni dei bookmakers inglesi, che evidentemente confidano molto nelle qualità del loro connazionale. Alcune settimane fa Victor Chandler Bookmakers, le cui voglie di far concorrenza al Totoverò ed al Totonero sono ufficiali sono note, offre le quote-scudetto del nostro campionato. Il Bari è passato da 50 a 25 le quote delle scommesse non valgono come i punti in classifica. Anzi, il contrario. Lo scudetto in Puglia avrebbe 50 milioni per ogni milione di puntata quando Platt ancora detto sì). Adesso ne renderebbe solo più.

Confrontando le quote delle ultime settimane, si riscontrano variazioni nella fascia delle outsiders-scudetto. Il Toro è «sceso» - modo di dire tecnico che, ripetiamo, significa «salito» nella stima - da 14 a 10. Da questo manipolo di secondi favoriti è uscito il Parma, finito nel gruppo (vedi tabella delle vincite per milione scommesso) dei fuori quota a quasi. A 10 come il Toro la Roma, più indietro Genoa e Napoli. Secondo gli inglesi l'uscita del calcio partenopeo di Maradona peserà molto sulla squadra di Ranieri.

Abbastanza stabili le quotazioni del quartetto di grandissimi: Victor Chandler & C. offre le milanesi alla stessa quota. La Juve poco indietro, 200 mila lire in meno di vincita sul milione puntato. Scivole un po' nelle considerazioni la Samp. Londra hanno ascoltato il pessimismo di Vialli.

Dovremmo darvi i numeri di telefono utili per puntare. Calma, aspettiamo l'evolversi delle quote. Per scommettere sullo scudetto c'è tempo sino al 31 agosto. Il giorno dopo partirà il campionato. **(b. p.)**

TANTO A

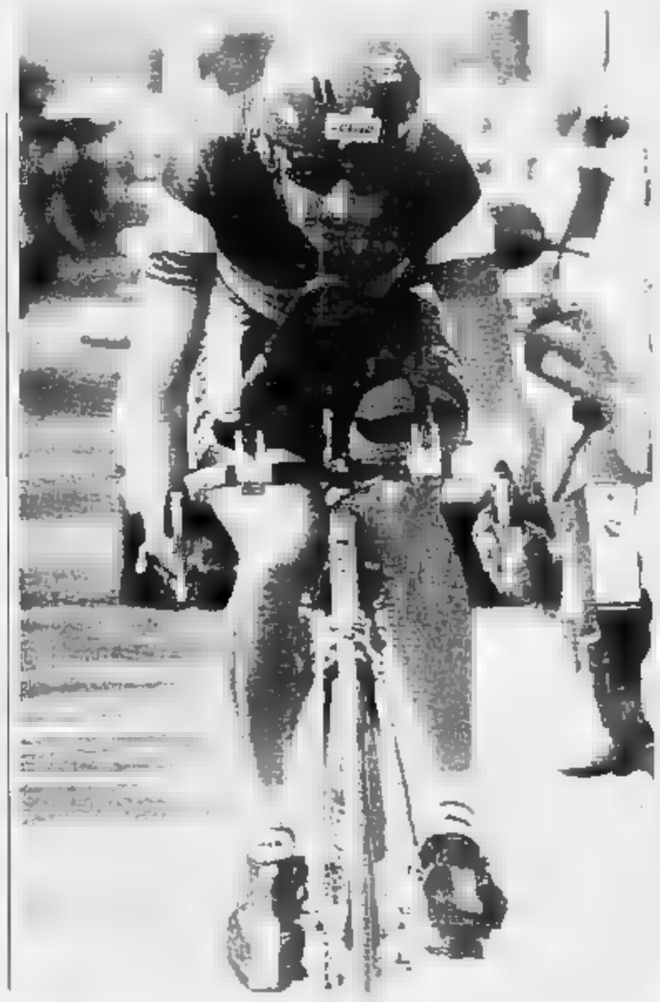
Ecco quanto paga, per 1 milione di scommessa, lo scudetto:

INTER	3.300.000
MILAN	3.300.000
JUVENTUS	3.500.000
SAMPDORIA	4.500.000
ROMA	10.000.000
TORINO	10.000.000
GENOA	12.000.000
NAPOLI	16.000.000
BARI	25.000.000
PARMA	25.000.000
FIORENTINA	33.000.000
PARMA	33.000.000
CAGLIARI	40.000.000
VERONA	40.000.000
ATALANTA	66.000.000
ASCOLI	100.000.000
FOGGIA	100.000.000
CREMONESE	200.000.000

Lo spagnolo vince anche l'ultima cronometro del Tour che oggi si conclude a Parigi

Indurain impone la legge del più forte

Gianni Bugno secondo davanti all'americano LeMond
Chiappucci, quarto, rafforza il terzo posto in classifica



Gianni Bugno ha confermato anche a ... di essere secondo solo a Indurain

MACON
DAL NOSTRO INVIATO

Indurain, Bugno, LeMond, Chiappucci. Per soli 20", quelli che separano l'americano dallo stupefacente Chiappa, il podio di Macon non è la fotografia esatta di quello che oggi saluterà dagli Champs Elysées la fine del Tour 1991. La crono finale stavolta ... ha regalato pathos, come negli ultimi due anni, a Parigi e sul Lago di Vassivière, quando aveva sancito altrettanti sorpassi di Greg LeMond ai danni ... Fignon - i fatidici 8" - e Chiappucci. Stavolta Re Sole ha dovuto accontentarsi di strappare il 7° posto ... connazionale Hampsten. Ed è l'unico fatto degno di nota in una classifica generale cristallizzata fin dai Pirenei.

Ha vinto Miguel Indurain, come già ad Alencon. Due vittorie a cronometro; ... trionfo a Val Louron accanto a Chiappucci, nell'unica giornata epica ... questo Tour; la scalata al fianco di Bugno sull'Alpe d'Huez, in un clima ... festival pop. Ce n'è abbastanza per inondare di luce il navarro, che brillerà oggi sugli Champs, quarto spagnolo di tutti i tempi a vincere un Tour. La galleria dei grandi di Spagna comprende il Bahamontes del 1959, l'Ocaña del 1973, ... Delgado del 1988. Grandi annate, grandi Tour, grandi vincitori.

Miguelon non sfigura, ... questi. Per vincere questo Tour ha fatto molto più di quanto abbia combinato LeMond per aggiudicarsi i due precedenti. E' per qualcuno una vittoria ... annunciata. Indurain avrebbe potuto vestire il giallo già un anno fa, nel Tour duellato ... LeMond e Chiappucci, se non avesse dovuto trascinarsi per le Alpi il pe... ... dell'hidalgo ... Pedro Delgado. Quest'anno la sua squadra, la più forte del Tour, non ha ... l'errore di legargli una simile zavorra. Miguelon se n'è liberato fin dalla ... di Alencon ... ha proseguito senza freni la sua rincorsa alla gloria di Parigi. Leale e paziente da gregario, lo spagnolo s'è rivelato abile e deciso da capitano. Dopo l'elezione in giallo dei Pirenei ha tenuto ... pugno la corsa senza sudare molto. Tanto ... presentarsi fresco ieri all'appuntamento con il cronometro, l'ultimo traguardo volante della ... magnifica corsa.

Indurain è uno strano, bellissimo animale da corsa. E' un ...igante che scala le montagne ... fachiri, uno spagnolo dal temperamento glaciale, un ... gentile e quasi timido con un'anima di ferro. Non ricorda nessun campione del passato, ma ha il futuro in ... Il Tour ha insomma ... grande vincitore. E grandi sconfitti. Il primo è Gianni Bugno, che potrebbe scrivere un'intero libro di memorie sul tema: come ho perso il Tour ... France. Con alcuni capitoli forti. La fuga di Lione, il primo giorno. L'incredibile sbraco in Normandia, nella prima crono, quando il nostro fu distanziato di un minuto e mezzo dallo spagnolo. Un margine assurdo, come s'è visto ieri. Ma anche il falso movimento dei Pirenei: come si fa a ... capire per due ore che ... fuga ... due, Indurain e Chiappucci, è una cosa serissima? L'inventario degli ... probabilmente non finisce qui. Bugno dovrebbe anche capire che al Tour bisogna andarci con una squadra vera, e non è il caso della sua, e che una volta nella vita tocca pur scegliere: Giro o Tour.

... se Bugno è lo sconfitto di un giorno, altri lo sono per sempre. Il Tour '91 ha segnato ... declino di una intera generazione di ciclisti. Quella di LeMond, Fignon e Delgado. Per questi padroni un po' imbolsiti non ci ... ranno probabilmente prove d'appello. Sono stati sconfitti, più che da Indurain e Bugno, da Claudio Chiappucci, il «bandito» che un ... fa aveva rubato la maglia gialla per restituirla soltanto alle porte di Parigi. La sua rivoluzione d'allora, il ... attaccare alla disperata, da ex gregario, antichi tabù e bluff del ciclismo, vengono oggi premiati. Chiappucci in fondo, il suo Tour ... France l'ha vinto.

Curzio Maltese

Il leader allunga ancora

Ordine d'arrivo 21ª tappa. Lugny-Macon crono di 57 km. 1. Miguel Indurain (Spagna) in 1h 11'45, media 47,665 km/h; 2. Bugno a 27"; 3. LeMond a 48"; 4. Chiappucci a 1'08"; 5. Ekimov a 1'49"; 6. Bernard a 2'14"; 7. Mauri a 2'14"; 8. Poulnikov a 2'27"; 9. Zdanov a 2'32"; 10. Mottet a 2'40"; 12. Delgado a 2'56"; 13. Leblanc a 3'17"; 16. Hampsten a 3'57"; 18. Fignon a 4'12".
Classifica generale. 1. Indurain (Spagna) in 95h 17'44", media 38,846 km/h; ... Bugno a 3'36"; 3. Chiappucci a 5'56"; 4. Mottet (Fra) a 7'37"; 5. Leblanc (Fra) a 10'10"; 6. Fignon (Fra) a 11'27"; 7. LeMond (Usa) ... 13'13"; 8. Hampsten (Usa) a 13'40", 9. Delgado (Spa) a 20'10"; 10. Rue (Fra) a 20'13"; 15. Fondriest a 30'09"; 28. Conti a 46'41"; 30. Giovannetti a 47'06"
Oggi. Ultima tappa. Melun-Parigi ... 178 km. La passerella finale verso gli Champs Elysées, ... per i velocisti.

Hinault

«E' Chiappucci l'uomo del '91»

DAL NOSTRO INVIATO

«Se ... anno fa avessi corso davvero la crono, il Tour l'avrei vin... io, accidenti». Il destino ... Claudio Chiappucci ... di non essere mai soddisfatto. Forse è anche la sua fortuna. Alla vigilia della cronometro di Macon tanti, troppi anzi, davano in serio pericolo il terzo posto dell'italiano. Nove secondi di vantaggio su Mottet parevano pochi, soprattutto per chi non ricordava la magra ... francese ad Alençon.

Chiappucci ha risposto al solito con rabbia, con un grande tempo, a soli venti secondi da LeMond e dal podio, dopo essere stato a lungo davanti all'americano nel raffronto dei tempi intermedi. Ma naturalmente non gli è bastato per festeggiare. Alla ricerca perenne del tempo perduto, Chiappa s'interroga: «Davvero, cosa sarebbe successo ... a Vassivière avessi ... in questo modo?».

Racconta ... migliore cronometro della sua carriera: «Sono partito fortissimo, convinto che tutte le difficoltà fossero concentrate nella prima parte del percorso. Ho visto giusto, ho avuto ragione. Quando è arrivato l'inevitabile calo avevo già un vantaggio incolmabile per Mottat. Quest'anno sono andato bene ... cronometro. Era il ... tallone d'Achille, mi sono allenato e ... arrivano i risultati. Mi spiace soltanto aver preso quel bagno di quattro minuti ad Alencon. Altrimenti magari potevo dare qualche fastidio a Indurain».

... scaccia anche questo ricordo ... la ... In fondo, questo Tour è stato ... sua rivincita. ... buffone di corte, il matto Chiappa, il «bandito» Chiappa, s'è conquistato l'ammirazione di 12 milioni di francesi, quanti hanno fatto da cornice lungo le strade del Tour, e i complimenti ... tutti i colleghi.

Un anno fa ... la sorpresa, l'uomo uscito dall'ombra e prossimo a ritornarvi. Ora Chiappucci fa il bilancio: secondo al Tour '90, secondo al Giro e terzo ancora al Tour quest'anno. Nessun corridore al mondo può vantare la sue ... tinuità nelle grandi corse a tappe. ... soprattutto nessuno come lui ha saputo mettere d'accordo le folle di appassionati e i guru del ciclismo.

Sono tutti convinti, come Bernard Hinault e Luis Ocaña, che «Chiappucci è il ciclista dell'anno». «Senza l'italiano i due ultimi Tour avrebbero perso gran parte del loro fascino. Il suo modo di correre ha risvegliato l'interesse per questo sport» riconosce Hinault. Perfino Gianni Bugno si ... complimentato, ... tocco d'ironia: «Sono contento che Claudio abbia conservato il terzo posto. Se ... merita. Adesso tutti lo ... sidereno un grande. Speriamo che la considerazione universale del ciclismo gli migliori il carattere». [c.mal.]

Quattro Delta alle spalle dello spagnolo

Sainz per 8 secondi vince in Argentina

...OBA Carlos Sainz, sempre lui. Lo spagnolo della Toyota ha vinto ieri l'11ª edizione ... Rally d'Argentina, ... prova del campionato del mondo marche, mettendo una ... ipoteca anche sul titolo mondiale piloti, che già lo scorso anno lo ... visto trionfare.

Per le Lancia nulla da fare nell'ultima giornata ... prove. L'unico ... tentare l'impossibile è stato Biasion, classificatosi ... secondo posto finale a soli 8" dallo spagnolo. L'alfiere del team Martini, che venerdì ... attardato ... un solo secondo, ha cercato in ogni modo ... contrastare l'asso della Toyota.

Il pilota di ... del Grappa si è imposto in tre speciali, ... altrettanto ha fatto lo spagnolo, mentre il francese Didier Auriol, con l'altra Delta integrale 16v (del Jolly Fina), in quest'ultima tappa troppo presto ha deciso di arrendersi, preferendo salvare il ... posto, a 1'05" da Sainz.

Per il finlandese Kankkunen ... l'argentino Recalde il rally era già finito con un giorno d'anticipo. Troppo distanti dai primi per poter recitare un ruolo importante, hanno entrambi deciso di controllare a distanza ... situazione. Soprattutto Kankkunen, visto ... andavano le cose, ha risparmiato le forze in vista del rally che si correrà in agosto sulle strade di casa sua, ... Finlandia, ... che ora diventerà il vero punto di riferimento per le ... della Casa Italiana. Se infatti il mondiale piloti sembra compro... (Sainz guida con ... punti di vantaggio su Kankkunen), in Finlandia la Lancia avrà una ... possibilità di agganciare la Toyota che ha portato a ... i punti di distacco.

La classifica ...que parla chiaro: anche in Argentina è stato Sainz a fare la differenza. Non per nulla lo hanno soprannominato il «Senna dei rally» in quanto è riuscito ad ottenere, come il brasiliano, risultati sorprenden... anche con una vettura ... sempre all'altezza (tanto è vero che Ericsson con la seconda delle Toyota ha capottato ieri cedendo a Recalde la quinta posizione).

Ora ... grande circo ... rally torna in Europa, dove ... poco meno di un mese si correrà il ... Laghi ... il solito leit-motiv: Italia contro Giappone, Lancia contro Toyota. [r. m.]
Classifica finale: 1. Sainz-Moya (Toyota Celica) in 6h 37' 31"; 2. Biasion-Siviero (Lancia Delta integrale 16v) a 8"; 3. Auriol-Occelli (Lancia Delta) a 1'05"; 4. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta) ... 6'03"; 5. Recalde-Christie (Lancia Delta) a 11'59".
Mondiale marche (dopo 6 prove): 1. Toyota p. 114; ... Lancia 108; 3. Ford 28.
Mondiale piloti (dopo 8 prove): 1. Sainz p. 115; 2. Kankkunen 83; 3. Auriol 66; 4. Biasion 54; 5. Alen 30.

Supermedi Wbc

Battuto Essett Galvano resta imbatto

CAPO D'ORLANDO. Mauro Galvano ha conservato ieri sera, sul ring ... Capo d'Orlando, la corona mondiale dei pesi supermedi Wbc, battendo ai punti lo statunitense Ronnie Essett. Il verdetto dei giudici è stato unanime ... favore dell'italiano (116-110, 117-115, 118-115), a testimonianza di una supremazia non schiacciante ... netta.

Galvano, romano ventisettenne, ex pastore, poi barista ... anche cameriere, ... diventato campione mondiale lo scorso 15 dicembre, battendo l'argentino Matteoni. Ieri si ... presentato sul ring con ... curioso atteggiamento: di fronte allo smargiasso sfidante, che l'ha minacciato ... parole ...ià durante la presentazione davanti all'arbitro, Galvano non si è scomposto ed ha candidamente baciato sul naso l'americano.

Poi è cominciato il match. Il pugile italiano ha stentato ... trovare la misura dell'avversario, che si rendeva invece pericoloso soprattutto col destro. Galvano ... ... sfruttare la propria velocità, Essett si dimostrava invece più potente. Al 5° round il romano accusava un preciso destro al volto e si appoggiava alle corde: sembrava l'inizio della resa, invece Galvano riprendeva il comando delle operazioni e sfruttava la stanchezza di Essett per centrarlo ripetutamente col sinistro e poi anche di destro.

Gli azzurri di Velasco si aggiudicano la seconda World League

L'Italia schiaccia Cuba

Un secco successo per 3-0, anche se sono occorse più di due ore di gioco
Lucchetta il trascinatore, ... un decisivo apporto dalla panchina lunga

DAL NOSTRO INVIATO

Tredicimila persone in delirio per ... storico successo che consegna anche la seconda World League all'Italia. Un 3-0 (16-14, 15-12, 15-13) inedito contro i fortissimi cubani, in un match di incredibile intensità emotiva ... agonistica, tant'è vero che per maturare ... punteggio pur tanto netto sono occorse oltre due ore, per l'esattezza ben 134'.

Per Cuba poteva ... la rivincita della finale mondiale, ed i... ... un nuovo trionfo degli azzurri sul quale nulla ... può eccepire. Se infatti la squadra di Velasco nella semifinale con l'Olanda (battuta ieria dall'Urss per il 3° posto: 3-1) ... stentato a offrire una propria identità, contro i caraibici ... stato tutto differente. Ci sono stati anche momenti di difficoltà ... Velasco è riuscito ... far sì che venissero superati attingendo alla panchina «lunga» di cui dispone. Approntare due Nazionali per far fronte ai molteplici impegni, è servito a far maturare altri giocatori che oggi ... in grado di entrare nel sestetto e recitare ruoli decisivi. Così era stato per Giani e Margutti venerdì ... l'Olanda, così è stato ieri ancora per Giani, Pasinato ... Galli.

Sopra tutti, comunque, capitan Lucchetta. Davvero superba la sua prova, così come quella di Zorzi finchè ha retto (cioè poco meno di un palo di set), ... Bernardi nella fase iniziale ... di Cantagalli nell'ultima frazione.

Rispetto alla finalissima mondiale dello scorso ottobre ... Rio, Cuba ha presentato inizialmente due varianti al sestetto: mancavano infatti l'infortunato Sarmientos e, per scelta tecnica, Beltran, che verrà poi utilizzato sul 9-12. Samuels ha schierato dunque Diago in regia con Despaigne opposto, ... centro Hernandez e Valdes, schiacciatori di banda Vantes ... Sanchez. Velasco si è affidato al sestetto d'oro: Tofoli, Cantagalli, Lucchetta, Zorzi, Bernardi e Gardini.

Rispetto alla ... precedente ... l'Olanda ... è vista un'Italia subito differente, concentrata, determinatissima, che va avanti decisa: 3-0, poi 7-3, quindi 12-7. Ma i cubani, maestri anche di tatticismo, riescono a far saltare qualcosa nel dispositivo azzurro: Bernardi si accende, battibecca con Sanchez e la partita cambia fisionomia con sei punti ... seguito per i caraibici. A nulla serve prima l'inserimento di Giani (per Cantagalli), quindi ... Margutti (per Bernardi), ovvero dei due ... della vittoria sull'Olanda.

Lucchetta, autentico uomo-squadra, sollecita i compagni e tuttavia ci sono due palle-set per Cuba prima che gli ... riescano ... riportarsi avanti. ... c'è anche una clamorosa litigata tra Zorzi e Beltran, ... l'azzurro che viene ammonito dopo che, minaccioso, va al di là della rete, deciso ... far valere da distanza ravvicinata le sue ragioni visto che il cubano lo ha irriso dopo averlo murato.

E' bagarre, e i cubani protestano su ogni palla guadagnandosi le antipatie ... pubblico. Il clima ... guerra non giova ... munque loro, che finiscono per sbagliare malamente, farsi raggiungere e, al terzo set-ball, la... ... la frazione agli azzurri.

Il successo galvanizza l'Italia che, in ... batter d'occhio, si porta avanti per 9-3 nella seconda frazione. Cuba cerca di reagire ... sul 9-5 le dà una ... la fortuna con Lucchetta costretto ad uscire per una leggera distorsione alla caviglia sinistra: nulla ... grave, per fortuna, il capitano potrà rientrare nel terzo set. Ma intanto vengono ... alcune geometrie che solo con l'ingresso di Giani per Cantagalli (11-9) verranno ritrovate. Ed è Zorzi a firmare il set prima con una gran botta quindi con uno splendido muro.

Cuba non si arrende. Anzi. Riparte di slancio: 4-0, poi 8-4 ... 11-6. Ma a questo punto il muro azzurro diventa invalicabile, ogni pallone viene ricacciato indietro. E' parità a 12 e a 13. Poi una battuta di Galli e l'ennesimo muro ... Lucchetta consegnano il meritato successo all'Italia.

Giorgio Barberis

SESTRIERES
una montagna di sport
Sponsor:
FIDAL
Lactis Saeco
KORO LA STAMPA
MONDO PERUGINA
IVECO Galbani
ILVA LEITNER
In collaborazione con

3°
MEETING INTERNAZIONALE
DI ATLETICA LEGGERA
SESTRIERE - 31 LUGLIO 1991 - ORE 10,30
2° GATORADE Gatorade TROPHY
PHILIP MORRIS BANCA CIT

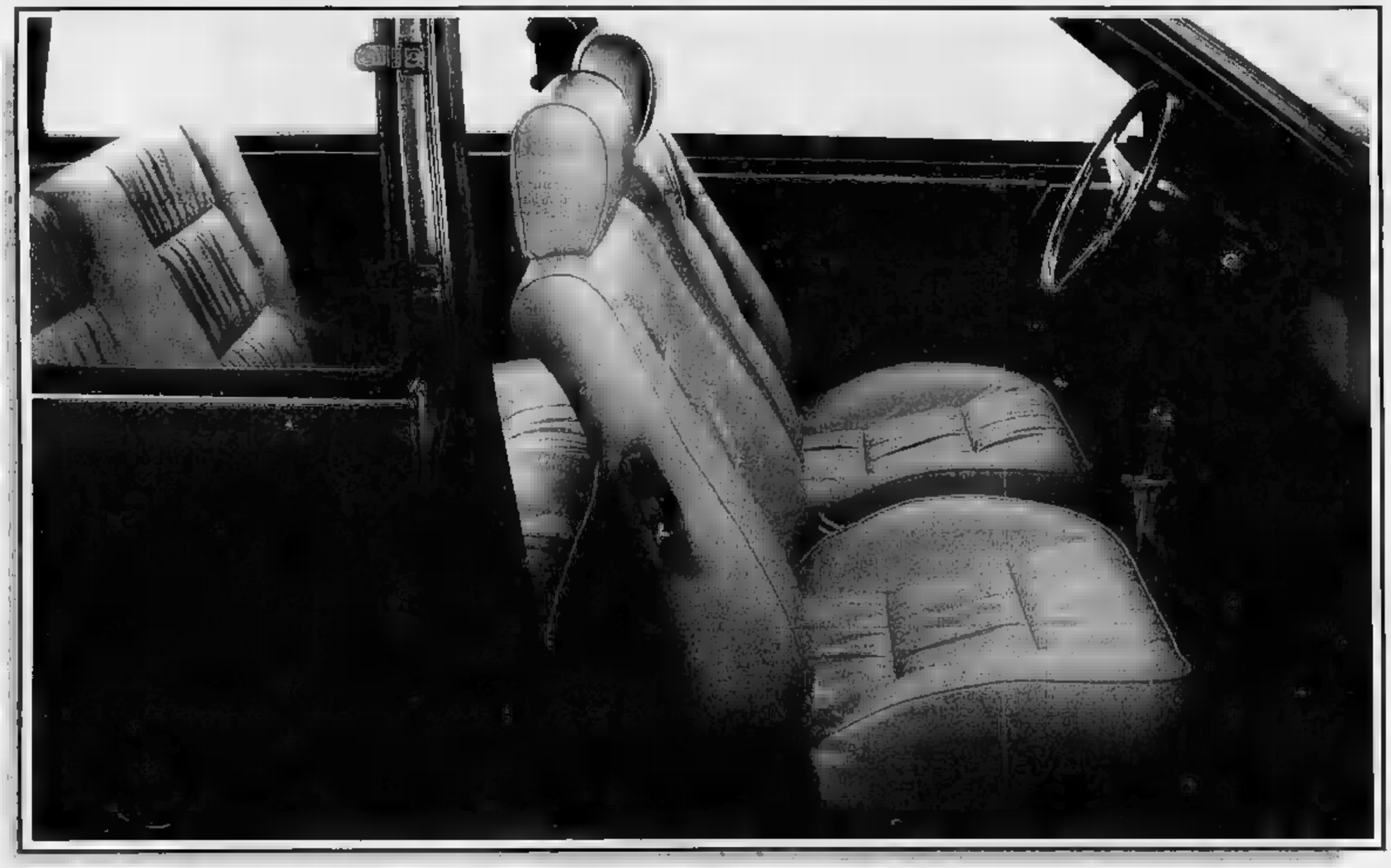
L'incasso ... Meeting ... devoluto a favore della
FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA ... SUL CANCRO
Informazioni:
... Commerciali SESTRIERES S.p.A. - Piazzale Agnelli, 4
10058 Sestriere (TO) - Tel. 0122 / 76.306 - 75.50.40 Fax 0122 / 76...
Prevendite:
SESTRIERE: Sestrieres S.p.A. - Pz Agnelli, 4 - Tel. 0122/76306 - ...
SANSICARIO: Ufficio Informazioni Centro Commerciale - Tel 0122/811175 ... D'OULX: ... Club Sport - Piazza Assietta, 16 Tel 0122 85353 CLAVIERE: Caffè Torino ... Nazionale, 1 Tel 0122/878841 CESANA TORINESE: ... Quota Sport - Piazza V Amedeo 1 Tel. 0122/89210 ...: Bar France - Via Montginevro, 31 Tel. 0122/831194
TORINO: Salone Le Stampa - Via Roma, 80 Tel 011/517858 - Pontegaranzia Viaggi - Passaporti - Via Garibaldi 2 - Tel 011/505978 - Regency School - Via Arimondo, 7 Tel 011/517456 BUSA: Sai Assicurazioni Sub - Agenzia Vayton F - Via Marconi, 23 Tel. 0122/32496 ...ERO ...: Ristorante Bar "Sottoripa" - Piazza Filippi, 15 Tel. 0121/398727 SALUZZO: Paolo Coppa - Via Torino, 61 a Tel. 0175/43429 AVIGLIANA: Bar Piemonte - C.so Laghi, 94 Tel. 011/9312643 BIELLA: Ottavo Sport - Piazza Maggio, 10 Tel 015/32992 IVREA: Allianz Pace Ag Generale - Piazza Pistono, 15 Tel 0125/423322
ALESSANDRIA: Sportissimo 1° piano - Via S. Borgoglio 25 Tel 0131/55660 CUNEO: Parola Sport - C.so Nizza, 30 Tel 0171/692497 ORIANCON: Ottica de Tonitone - Porte ... Pignerol Tel 92210850 BARDONECCHIA: Sarmenio Sport - Via Medail, 27 Tel. 0122/99163
MILANO: Squirrel Viaggi & Sport - Via Sidoli, 19 Tel 02/738194 ... Viaggi Avitmar Via Vernazza, 48 Tel 010/5705551

STYLE

NON ACQUISTARE LA TUA AUTO AL SUPERMERCATO DOVE LA COMPRANO TUTTI

da noi puoi acquistarla scegliendo
la pelle, le ruote, i cerchi, la radica
secondo i tuoi gusti

SE L'HAI GIA' ACQUISTATA, DA NOI PUOI ALLESTIRLA



Auto di successo con allestimenti personalizzati:

FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO - BMW - MERCEDES - VW - AUDI

TELEFONACI PER INFORMAZIONI

STYLE TORINO
Corso Turati n. 82 - Tel. 319.78.33
TORINO

Camurati
il profumiere
«Le [illegible] la profumeria»
PUNTO VENDITA n° 1
Via E. De [illegible]
PUNTO VENDITA n° 2
Piazza Adriano 1

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 28 Luglio 1991 n. 33
via Marenco 32, telefono 65.681

il solarium di
Camurati
C.so Ferrucci [illegible]
Orario [illegible] 8,30/20
INGRESSO E UFFICI
Via Montecuccoli [illegible]
Tel. [illegible]

Domenica di lavoro in Comune per rivedere il preliminare del prg

Una «spina» nel piano

In discussione gli indici di edificabilità e che cosa costruire sulla fascia
Ma l'opposizione appare decisa: «Il progetto sia rinviato a settembre»

Il piano regolatore non è soltanto la «spina». Ma il lungo asse disegnato sulla copertura della ferrovia (da Santa Rita a Rebaudengo) ne costituisce l'aspetto più originale. Il marchio.

I progettisti vi hanno collocato il raddoppio del Politecnico, la città delle nuove tecnologie, gli uffici direzionali. E poi, negozi, residenze e tanto verde. In totale, la superficie edificabile è [illegible] due milioni di metri quadrati. Un business che fa impallidire qualsiasi opera avviata a Torino negli ultimi 30 anni.

La premessa è indispensabile [illegible] comprendere l'accanimento con cui in questi giorni si discute su formule apparentemente astruse, [illegible] realtà fondamentali. Si litiga, ad esempio, sull'«indice di edificabilità». [illegible] progetto preliminare [illegible] fissa in 0,7 metri quadrati per [illegible] quadrato, alcuni lo vogliono di 0,5, altri ancora di 0,3. Che [illegible] significa? Facciamo un esempio: su un ter[illegible] di 1000 metri con un indice di 0,7, si possono costruire 700 metri di superficie lorda calpestabile. Cioè [illegible] condominio di sette piani con la «base» di [illegible] metri. Se scende l'indice, si abbassa il condominio, oppure gli appartamenti diventano più piccoli. Passare da 0,7 a 0,5 signifi[illegible] dunque eliminare oltre mezzo milione [illegible] metri edificabili. Di più, secondo il progettista Augusto Cagnardi significherebbe «rifare [illegible] progetto spina».

In questo eventuale rifacimento rientrerebbe in gioco la destinazione del Politecnico-bis. Perché? Perché sulla superficie delle Officine ferroviarie la nuo[illegible] struttura non avrebbe più lo spazio sufficiente.

Questi calcoli sono anche nodi politici. La querelle sul Politecnico ha attraversato e diviso i partiti. Così [illegible] il dibattito è aperto sulle «torri» che i progettisti hanno immaginato nell'area oggi occupata da Porta Susa (la stazione si sposterà verso corso Vittorio Emanuele). Si tratta di due edifici alti 100 metri, quasi [illegible] simbolo della Torino del Duemila: dovrebbero ospitare gli uffici di Comune e Regione, migliaia di impiegati e funzionari. Piacciono molto a Cagnardi, che le ha pensate, [illegible] no ad alcuni suoi committenti. Al pds ad esempio: «Spostare uffici in quella zona significherebbe creare un nuovo centro, con seri problemi di congestione» sostiene il capogruppo Domenico Carpanini. Gli fa eco [illegible] capogruppo dei Verdi, Gianni Vernetti: «Il [illegible] Campidoglio? Una follia». Né pare che la maggioranza sia disposta a svenarsi per difendere la proposta.

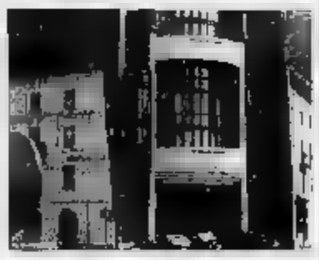
Queste discussioni potrebbero rivelarsi oziose. O quanto meno premature. [illegible] emendamento votato dalla giunta il 17 luglio (ma consegnato all'opposizione solo venerdì) dice che dati [illegible] prescrizioni contenuti nel progetto preliminare sono da considerarsi indicativi. Prima si voterebbe il preliminare, [illegible] poi si vedrebbe che fare del Politecnico e delle torri, degli uffici, delle case, perfino degli indici di edificabilità.

La «spina» sarebbe svuotata, almeno in questo momento, di ogni contenuto. La minoranza, ma anche alcuni dei partiti in giunta, ha duramente criticato l'emendamento. E imbarazzato è perso l'architetto Cagnardi, che ha abbandonato l'aula della commissione mentre i lavori erano [illegible] corso. Nel pomeriggio, una mini-schiarita in maggioranza: l'indice di edificabilità sarebbe bloccato a 0,7. [illegible] resterebbe l'unica norma prescrittiva del progetto preliminare. La discussione sui contenuti, cioè su [illegible] nascerà dentro la spina (e dove nascerà), verrebbe rinviata a tempi migliori.

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio

[illegible] DA SCIOGLIERE

UN [illegible]



L'indice di edificabilità fissa [illegible] possibilità di costruire su ogni area. Sulla spina è [illegible] 0,7 mq per mq

DUE [illegible]

Sono due, alte 100 metri, previste sull'area [illegible] Porta Susa: ospiteranno uffici di Comune e Regione

LA 31 TER

Consente di demolire [illegible] ricostruire anche edifici [illegible]
Il preliminare l'ha cancellata, non tutti i partiti [illegible] d'accordo

IL CONTEVIRGE

C'E' SEMPRE CHI SOSPETTA

Che bravi i nostri consiglieri: lavorano la domenica [illegible] fine luglio, quando i cittadini comuni si godono la pausa festiva, magari al mare o [illegible] montagna. Ma non potevano anticipare le discussioni? Una valida amministrazione sa prevedere e fissare le scadenze. La fretta mal [illegible] sposa con quella ponderatezza richiesta da temi così complessi. Ora si scopre che l'indice di edificabilità potrebbe essere solo indicativo. Se una certa elasticità sembra utile per adeguare il piano a esigenze oggi non prevedibili, come cancellare i sospetti - [illegible] i tempi che corrono - che quella elasticità sia poi contrattabile per interessi particolari a danno di interessi generali? Una modifica sull'uso delle aree comporta movimenti di miliardi.

Accordo [illegible] ancora difficile

La maggioranza Zanone riunita nella notte cerca il compromesso

Bagarre politica intorno al preliminare del piano regolatore: il sabato, per i partiti rappresentati nella Sala Rossa di Palazzo Civico, è trascorso fra riunioni di commissione urbanistica, incontri di gruppo, colloqui bilaterali fra capi corrente. A sera [illegible] possibilità di far passare - martedì notte - l'atto che apre [illegible] strada alla trasformazione [illegible] città, sono salite dal 50 al 70%.

Stesso copione oggi: quasi tutti [illegible] consiglieri comunali saranno impegnati, [illegible] domenica - da anni non accadeva - nel dibattito sul preliminare: il presidente della seconda commissione Salvatore Gallo li ha convocati per le 9. «Andremo avanti ad [illegible] - ha detto - per sbrogliare la matassa di gran parte degli emendamenti», [illegible] modo di arrivare all'accordo finale lunedì, prima della relazione dell'assessora Galasso. [illegible] voto, [illegible] ci sarà [illegible] rottura fra i partiti [illegible] giunta, [illegible] previsto per martedì notte.

Alle 16 di ieri si sono incontrati [illegible] socialisti per discutere gli emendamenti [illegible] maggioranza e il futuro della spina, della fascia che coprirà la ferrovia da Santa Rita a piazza Rebaudengo. Dal confronto è emerso che questa striscia di territorio ha [illegible] densità successiva [illegible] terziario (Politecnico, Palagiustizia, torri per gli uffici del Comune [illegible] della Regione). Soluzione: quegli insediamenti, per ora, rimangono indicativi (saranno rivisti in [illegible] ito), mentre dovrebbe [illegible] «fisso allo 0,70», l'indice di edificabilità.

Un compromesso che potrebbe accontentare la maggioranza, non l'opposizione. Pds, psi, verdi [illegible] soprattutto Rifondazione comunista hanno promesso battaglia, con 500 emendamenti: «Da discutere [illegible] per [illegible]

Lorenzo Biondolillo

Luigi Palomba, 31 anni

Sergio Vido, 43 anni

Gerardo Antoniello

Bloccati quattro torinesi nell'assalto a una gioielleria

Colpo fallito a Ginevra

I banditi erano stati identificati dai carabinieri che hanno informato i colleghi svizzeri. Usata la tecnica dell'auto-ariete

Come in un film, dal titolo scontato: la gang dei torinesi. Quattro aspiranti uomini d'oro sono stati arrestati sul lungolago di Ginevra [illegible] le [illegible] nel sacco, subito dopo aver sfondato - alle 4 del mattino di venerdì - la vetrata della più raffinata gioielle[illegible] cittadina. Erano partiti due giorni prima [illegible] Torino, ma i carabinieri prima [illegible] brigade criminelle poi non li hanno mai persi di vista, sino all'epilogo che ha [illegible] momenti drammatici e spettacolari, [illegible] danni per decine di milioni, e uno [illegible] rapinatori gravemente ferito al torace da [illegible] raffica di mitra.

Il rocambolesco [illegible] ha [illegible] prologo nell'azione preventiva degli uomini del Nucleo operativo di Torino. Coordinati [illegible] capitano Fabrizio Polvani, ottimo conoscitore del «milieu» piemontese, gli investigatori avevano [illegible] messo gli occhi su un gruppo di rapinatori rampanti, in apparenza inattivi qui da noi, ma autori di frequenti viaggi all'estero. Intercettazioni telefoniche e lunghi appostamenti avevano, nei giorni scorsi, permesso di ac[illegible] [illegible] singolare attenzione per la gioielleria Goley di Ginevra.

I carabinieri decidevano allora di tenere [illegible] stretto controllo i quattro che, all'inizio [illegible] questa settimana, hanno lasciato improvvisamente l'Italia su un'auto pulita. Al valico del Gran San Bernardo, i carabinieri hanno «passato» il quartetto ai colleghi svizzeri. E' subito stato accertato il furto [illegible] [illegible] Audi Quattro, portata [illegible] Ginevra giovedì sera. Qui, in [illegible] quartiere periferico, l'auto è stata trasformata in un gigantesco ariete, con un tronco legato sul tetto da spesse funi.

Nelle ore centrali della notte, l'auto-ariete è stata portata sul lungolago dove, alle 4, è stata scagliata contro la vetrina della gioielleria, dove erano esposti oggetti d'oro per un milione [illegible] franchi. Mandati in frantumi i cristalli corazzati, i malviventi hanno subito cominciato a raccogliere i monili, sparpagliati nel raggio [illegible] molti metri. A questo punto, è intervenuta la brigade criminelle che ha intimato l'alt. I quattro hanno tentato di fuggire, ma sono stati fermati dalle raffiche di mitra, esplose ad altezza d'uomo. Un bandito è finito a terra, i complici si sono [illegible]

In caserma è stata accertata la loro identità. [illegible] ferito [illegible] chiama Lorenzo Biondolillo, 27 anni, via Quassolo 75, con precedenti per rapine (nel Bolognese), ma anche per furto [illegible] stupefacenti. E' ancora ricoverato all'Ospedale Cantonale di Ginevra, con riserva [illegible] prognosi: i medici sperano di salvarlo. I capi della banda [illegible] Luigi Palomba, 31 anni, Nichelino, [illegible] Di Nanni 21, e Sergio Vido, 43 anni, via Genova 227. Il primo [illegible] già colpito da un ordine di cattura emesso dalla magistratura svizzera per una rapina da 250.000 franchi, compiuta nell'87 ai danni della gioielleria Benoit di Montreaux, proprio con la tecnica dell'auto-ariete. Era riuscito a sfuggire a lungo alla cattura con i documenti di certo Giovan Battista Surdo, di cui aveva assunto le generalità. Vido è [illegible] un rapinatore della più classica tradizione torinese: sette anni fa era stato bloccato dalla polizia dopo aver tentato una spaccata [illegible] Cartier, in via Roma. Il quarto uomo è Gerardo Antoniello, [illegible] anni, via Cirenai[illegible] 16, noto nell'ambiente della mala torinese [illegible] «Niki Lauda». E' infatti considerato il più veloce autista della città. Non c'è volante che gli tenga il passo.

Angelo Conti

Potrebbero partire già stasera; domani a Parigi

Tornano i turisti torinesi bloccati in Madagascar

Stanno per rientrare i quattro torinesi bloccati in Madagascar dalla guerra civile in atto [illegible] rivoltosi e esercito filo-governativo. Due potrebbero partire già stasera, per raggiungere Parigi domani; i due giovani in viaggio di nozze (finalmente giunti nella capitale) [illegible] prenotati su un volo in programma per domani (sulla [illegible] partenza però esiste ancora qualche dubbio). Stanno per tornare Mario Marchio [illegible] Antonella Caruso, i due tecnici dell'Usl di Collegno: «Abbiamo trovato posto su un volo dell'Air Madagascar - ci ha spiegato per telefono Marchio, ieri sera -, anche se [illegible] sono problemi: uno [illegible] poi è, per ora, in lista d'attesa. [illegible] tutto andrà liscio, saremo in Italia lunedì pomeriggio». Con loro dovrebbero partire altri [illegible] italiani: Igor Contini, Massimo Sassaroli, Luciana Morelli, Milena Vaccarisi, Anna Maselli, Corrado [illegible] rasi, Saverio Dottor, Paolo Fabbro. Quest'ultimo è stato dimesso ieri dall'ospedale di Antananarivo dove [illegible] stato ricoverato [illegible] la frattura di una gamba, durante [illegible] aggressione in un trasferimento.

Non si hanno invece notizie di numerosi altri turisti (fra i quali anche [illegible] coppia di medici torinesi, Francesco Furno e Anna De Natale) in vacanze sull'isola di Nosy Be. I collegamenti fra l'isola [illegible] la capitale sono difficili. I telefoni [illegible] funzionano da giorni.

La situazione politica in Madagascar resta critica. Ci [illegible] stati anche ieri dimostrazioni e scontri fra le opposte fazioni, [illegible] non morti, almeno secondo le informazioni ufficiali. Continuano, però, gli scioperi, che hanno bloccato i servizi essenziali [illegible] Paese. [a. con.]

Fiesta
A due anni dal lancio 1.356.230 Europei si sono innamorati di Fiesta.

Fiesta. Se la guidi t'innamori.
Vieni a provarla presso:
Euromotor
[illegible] EUGENIO 11
C.GROSSETO 216
TORINO
Autostadio
VIA NIZZA 69
TORINO
Ford
Authos
C.G.CESARE 202
TORINO
Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO
Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da:
Ifas
Assitalia

Una storia vissuta sotto i portici torinesi: ha chiuso, dopo 37 anni, la «boutique del poulajé»

E Macario faceva spesa in via Po

Ricordi di un pollivendolo andato in pensione

Ha chiuso negozio, dopo [illegible] venduto per quasi 37 [illegible] uova, polli, conigli, quaglie, agnelli e capretti, in via Po 27. [illegible] chiamavano la «boutique del poulajé». C'è passata mezza Torino: massaie, buongustai, professionisti, docenti universitari (Palazzo Campana è a due passi) e attori, da Erminio Macario ad Ave Ninchi, da Marisa Merlini a Orazio Orlando [illegible] Nunzio Filogamo.

Giuseppe Ferrero, 62 [illegible] ha detto basta per tanti motivi: perché, a [illegible] carta d'identità, uno comincia a sentirsi stanco e sogna la pensione»; perché l'affitto stava diventando troppo salato («ancora un aumento e lavoravo in perdita»), perché «via Po, ormai, non è più quella di una volta». Anche se, si affretta a chiarire, [illegible] i portici, dove ho passato più della metà della mia vita, ho gli unici, veri amici».

Si commuove ricordando Edo, Luigi, Graziella, Daniele, Italo, Luciano, la Jole e gli altri colleghi che, lasciato per [illegible] attimo il negozio, le tabaccheria, il bar [illegible] la pasticceria, lo hanno festeggiato con brindisi, con un portachiavi d'oro e, sorpresa delle sorprese, con una lettera a «Specchio dei tempi». «Non meritavo tanto». Accanto, Wilma, la moglie, lo prende per mano e insieme rivivono la storia degli anni trascorsi sotto i portici.

Monsù Ferrero, figlio e nipote d'arte, ha cominciato con il padre [illegible] 14 anni, in corso Vercelli. «Ho tagliato bistecche anche da militare, tanto per [illegible] perdere l'abitudine». In tutto, 47 anni [illegible] lavoro, 12-13 ore [illegible] giorno, [illegible] meno di [illegible] settimana in tutto di assenza per malattia. «Non si può mica tradire il cliente». A la[illegible] [illegible] anche con 38 di febbre, attraversando in bicicletta Torino, con qualsiasi [illegible]

Ricorda gli anni della guerra, i bombardamenti, le rappresaglie, il terribile inverno del '44, la vigilia dell'Epifania del '45, quando la neve blocca le strade. Eppure, [illegible] un miracolo, arriva una fornitura di conigli, l'unica carne di quei momenti. Davanti al negozio, che una bomba ha sventrato, c'è code sin dalle 6 [illegible] mattino e si esaurisce soltanto dopo mezzogiorno. «Mio padre, per accontentare tutti, dava [illegible] coniglio e testa». Lui, Giuseppe, dietro [illegible] banco [illegible] sceuiare gli animali, [illegible] [illegible] mani che la madre, di tanto in tanto, gli massaggia per resistere [illegible] freddo.

E ricorda i primi affari [illegible] mercato [illegible] Leini, i prezzi del coniglio nel '38 - [illegible] lire e 75 centesimi il chilo - e del pollo, che allora, prima degli allevamenti in batteria, era considerato un lusso: 13-14 lire il chilo. Nel '54 l'avventura da solo in via [illegible] 27. Dopo un an[illegible] sposa Wilma, che [illegible] abbandonerà solo per la nascita del figlio, Antonio (stesso [illegible] [illegible] nonno), 32 anni, assistente di cardiologia al Santa Croce di Moncalieri.

Giuseppe Ferrero, 62 anni, con la moglie Wilma

Via Po allora è la via dei carnevali, della gente elegante, della Torino non ancora ossessionata dal traffico. Poi verrà la contestazione, [illegible] [illegible] sabati con le vetrine in frantumi, i divieti di transito, le limitazioni alla circolazione. Resta l'affetto dei clienti («alcuni sono venuti [illegible] primo all'ultimo giorno»), il ricordo della signora Maria, figlia della cameriera personale del principe Umberto, le discussioni con Giovanni Bergese, il fornitore di Scarnafigi: «Tuo padre, con la mula, [illegible] alle 5 del mattino, tu, con il camion, [illegible] mezzogiorno». E le curiosità: Maria Grazia Buccella che comperava dozzine di uova per farsi lo shampoo.

Renato Romanelli

Che cosa si sono detti Marco Di Pascale e la vittima nell'incontro che ha preceduto il blitz

«Ne ho violentate almeno sedici»

La confessione alla donna che lo ha catturato

«Ne hai mandati due in carcere...» «Allora non capivo ora sono guarito...»

Di Pascale, La Guardia, e il primo identikit dello stupratore. A fianco, l'arrestato in questura. Sotto, la birreria dove l'altra sera è scattata la trappola

L'appuntamento era per le 21 di giovedì sera a Collegno, alla birreria-pub «Victory» in corso Francia 32. Marco Di Pascale è arrivato mezz'ora di ritardo. Lei lo attendeva nella prima sala: sola, birra e patatine sul tavolo. Quella giovane donna gli aveva telefonato due ore prima, a casa: «Ti ho riconosciuto, sei tu il violentatore e in carcere, al tuo posto, c'è un innocente; voglio andare in questura a denunciarti». Lui, confuso: «Vediamoci, parliamone, sono pentito».

Era una trappola. La confessione di Marco Di Pascale era cominciata al telefono parlando con la donna. C'è la registrazione di quel breve, colloquio. Gli aveva telefonato lei: «Sei Marco? Ti ho visto in discoteca, ti ho riconosciuto». Di Pascale: «Chi sei?». Lei: «Ci siamo visti notte, in una circostanza per me non bella». «Continuo a non capire». «Quando mi hai aggredita sotto . Ti devo chiamare Paolo o Marco?». «Adesso ricordo». «Quella sera mi hai fatto del male». «Anch'io sono stato male».

Un sospiro: «So chi sei; mi sposato, ti chiami... » e ha fatto nome e cog della donna. «Vedo che ti ricordi di me. Devo parlarti, voglio andare a denunciarti». Di Pascale: «Sono cambiato, ero ammalato, adesso sono guarito». Lei: io devo uscire da questa situazione». «Parliamone». «Al telefono o preferisci o ci vediamo?». «Vediamoci». «Io direi alla cremeria... ». «No troviamoci alla birreria Victory, vicina a mia e tua». «A che ora?». «Diciamo verso 9 e mezzo. Ciao».

Le . La birreria è aperta poco, una decina gli avventori: tutte coppie, agenti di polizia che si fingono clienti. Per prima arriva lei, si siede ad un tavolo vicino all'ingresso. Nella borsa ha radio trasmittente, collegata all'esterno: su un'auto ci sono i magistrati Marcello Maddalena, Anna Maria Loreto, Antonio Patrono, il capo della Mobile Aldo Faraoni. Seguiranno in «diretta» la seconda parte della confessione (anche questa registrata) di Marco Di Pascale.

Lui, salutate la madre, è uscito alle 21 e, su una Panda bianca, si avviato corso Francia. E' già pedinato dagli agenti. Arrivato alla birreria, fa cinque giri intorno al palazzo. Alle 21,30 entra nel locale. Camicia bianca a righe marroni, jeans, una giac grigio scuro in . Si indirizza esitazione al tavolo dove c'è la donna: «Ciao, scusa il ritardo». Si guarda attorno: accanto coppia, un ispettore di poli- e una giovane agente. Di Pascale sorride loro; si gira verso il barista: «Vorrei una birra». poco: il bicchiere rimarrà sul tavolo quasi colmo. E' lei che parla per prima: «Dovevo vederti, c'è un innocente in carcere per colpa tua». «Io sono molto cambiato. Allora capivo, era come un raptus. Certe notti non riuscivo a dormire, e allora prendevo l'auto e andavo in giro». «Mi hai aggredita e hai violentato altre dodici ragazze». «Sono più, sedici o diciassette, qualcu- non ha fatto denuncia».

La di Di Pascale arriva un po' disturbata sull'auto in corso Francia, sulla quale ci sono i gistrati: «Poi in qualche no scappato, c'erano passanti». Lei: «Hai fatto del male, perché?». «Ero ammalato, guarito, adesso mi tengo, so fermarmi». «Dovresti andare da un medico». «I medici sono ciarlatani». «Ma ti rendi conto che per colpa tua c'è un innocente in carcere?». «Io non nulla, non ho seguito i giornali. Adesso sono guarito, lavoro, voglio stare lontano da questa storia». «Ma non puoi più».

La voce di Di Pascale arriva sempre più disturbata all'esterno. «Non si capisce bene, c'è troppo rumore, non esponiamo oltre la donna che fa da esca», di- gli inquirenti. La birreria è circondata, bloccate le due uscite. Sergio Molino (da un anno dirigente la «buoncostume») entra nel locale, si avvicina al tavolo dove ci Di Pascale e la donna: «Ciao, anche tu qui?». Lei sa già cosa rispondere: «Sì, faceva caldo, sono scesa per bere qualcosa... Che maleducata, scusatemi, posso presentarvi? Marco, questo è un mio amico, Sergio». Stretta fra i due, poi il dottor Molino dice: «Cara debbo parlarti... Marco, permetti?». Lui si alza, resta in piedi, confuso. Non si rende neppure conto di quanto accade. Lo bloccano in due, gli afferrano le mani: «Polizia, stai fermo, sei in trappola». Di Pascale sbianca: scherzi questi?». E' perquisito: «Cos'hai in tasca?». «Un coltello... per difendermi dai creditori». Spunta il coltello a scatto, lama di 15 centimetri. «Portatemi via, portatemi in questura». «Devi pagare il conto». «Sì, scusate, pago... Quanto debbo?». Il barista: «Due birre, le patatine... settemilacinquecento lire».

Alle 22,30 Marco Di Pascale entra nell'ufficio del capo della mobile Faraoni. Lo aspetta il difensore d'ufficio, avvocato Pesavento, avvertito nel pomeriggio. Il dottor Maddalena, procuratore della Repubblica aggiunto, gli contesta le accuse: violenza a tredici donne. Ci sono anche i magistrati Patrono e Anna Maria Loreto. «Dottore, posso avere un bicchiere d'acqua?». Poi comincia a raccontare: «Sapete tutto. E' un periodo nero della mia vita, credo averlo superato».

Continua: «Certe sere mi accadeva qualcosa di strano. Le pareti strette, non potevo stare chiu- in casa. Così andavo in giro». Parla di alcune aggressioni e violenze conosciute perché mai denunciate. Ricorda di una notte, «quando mentre avvicinavo una ragazza sono arrivati due suoi amici, pensavano fossi un rapinatore, mi hanno dato un sacco di botte». Confida i suoi problemi: «Mi sentivo strano, avevo una ragazza, ma mi ha lasciato quando ero militare». Ma subito: «Adesso ho un'amica, le voglio bene». E fierezza: «Ora ho anche un lavoro». Gli domandano particolari alcune aggressioni, lui si confonde: «Non ricordo bene, prima questa o quella. Sì, forse... ne ho fatta tante... Ho bisogno di tempo per ricordarle».

Ezio Mascarino

Undici indizi al computer

Così le informazioni incrociate hanno disegnato il suo ritratto

Undici informazioni certe, undici informazioni da verificare, sei dati da incrociare. L'identificazione di Marco Di Pascale è partita da questi elementi, tratti dalle denunce soprattutto dai colloqui che magistrati e polizia hanno avuto con le vittime dopo l'arresto di Luigi La Guardia. E sostituto procuratore Antonio Patrono ha elaborato tutto al computer. Il puzzle che ha messo insieme è in memoria.

I dati. Tutti gli elementi sono combinati con la data dello stupro e incrociati tra loro. I capelli: corti e sulle spalle. La corporatura: normale o robusta. L'altezza: 1 metro e 68, 1,70, 1,75, 1,80. Gli occhi: grigi, verdi, marroni. Le donne, anche quelle che hanno subito violenza nello stesso periodo, hanno dato descrizioni inconciliabili di stessa persona.

Più precisi gli altri elementi. L'arma: cacciavite e punteruolo. Le chiavi delle automobili delle vittime: lasciate volte sotto la ruota, una volta nel cruscotto, 4 volte poco distante dell'auto. In casi la vittima non ricorda.

Informazioni da verificare. Sono particolari che compaiono in alcune denunce o che le donne hanno ricordato recentemente. Il violentatore fuma, forse Camel col filtro, e ogni tanto «si fa spinello». Frequenta birrerie e discoteche, è stato iscritto alla Cgil e nel frasario c'è un'espressione ricorrente: «E' un macello». Guida l'auto tanto bene che in passato qualcuno gli ha proposto di diventare pilota di rally. In certo periodo, entra al lavoro la mattina alle 6. Forse possiede una motocicletta Cagiva 125. Durante il servizio militare la ragazza, Rossella, lo ha lasciato. Qualche tempo fa ha relazione una donna separata marito e madre di bambino. Ha un neo sopra pube.

Alcune verifiche arrivano con l'identificazione di Marco Di Pascale, altre con il suo

Le informazioni sicure. Sono quelle che lo stupratore aveva dato di sé alle sue vittime. Elenil terminale: 1) nato l'8 marzo (in un solo caso dice di essere nato in febbraio); 2) ha fatto il mili- a Torino e ha subito diverse punizioni per la sua condotta; 3) ha frequentato un anno di istituto tecnico per periti elettronici; 4) vive con la madre; il padre è morto d'infarto; 5) ha lavorato fuori Torino ed è stato riassunto dalla stessa ditta; 7) vuole aprire un negozio; 8) ha una cagnetta; 9) porta un orologio Winchester al polso destro; 10) ha una Fiat Panda bianca; 11) lavorato in un cantiere edile in Massena.

Il primo riscontro è sull'informazione numero 3. Negli elenchi degli allievi dell'Istituto Majorana, c'è un Marco Di Pascale nato marzo iscritto all'anno scolastico 1981/1982.

Subito dopo l'arresto, ragazzo dato la «chiave» per aprire sua agenda telefonica elettronica. Ci i numeri di sette delle ragazze stuprate, altri tre numeri di donne: «Loro hanno fatto denuncia». In questura, ha chiesto se poteva fumare e ha ti fuori le Camel col filtro. E ha cercato giustificazione fronte a se stesso: «Ero malato, era un macello».

Eva Ferrero

L'orologio Winchester

Perché si confidava

Lo psichiatra: raccontandosi esorcizzava i suoi fallimenti

Che cosa spinge un uomo, dopo la violenza su una donna, a cercarne la comprensione, a confidarsi, addirittura a svelare di volta in volta particolari di sé che diventano un identikit? «Il superamento, attraverso quel gesto, della paura: paura di umiliazione, fallimento, inospecità. E' come se dicesse a se stesso: ora che ti ho dimostrato chi so essere, posso ridiventare naturale», risponde il professor Mario Fulcheri, dell'istituto di Clinica psichiatrica dell'Università.

Professor Fulcheri, uno stupratore, dopo la violenza, parla, cerca comprensione. Che significa?

Fermo restando che non parlo del specifico questi giorni, ma di fenomeno più diffuso di quel che appare, direi che al centro c'è sempre personalità inconsciamente misogina, che della donna ha paura e se non ha paura ha problemi di comunicazione, il terrore di essere umiliato durante un rapporto normale.

Conseguenza dell'indipendenza femminile?

Direi conseguenza di una mal recepita evoluzione sociale. Oggi molti uomini concepiscono la tenerezza come sentimento debole. E' chiaro che un soggetto disturbato tende a dimostrare prima di tutto superiorità, senza dar tempo a giudizi, scherzi, sorrisi indulgenti. E' come se dicesse: ti ho presa, quindi quello che volevo essere, ora parlare, hai capito chi sono.

Quindi non è un discorso essenzialmente sessuale.

Il sesso è un aspetto di punta, quello che emerge e ci inorridisce. Ma dietro ci sono altre difficoltà. C'è il non saper conquistare, non saper instaurare un rapporto affettivo corretto, di non dimostrarsi all'altezza, di essere messo in crisi.

Entrano in gioco le immagini da film dell'uomo rude e della donna che cede dopo

Fino a un certo punto. Ma poi? anche fosse così, personalità controllata si accontenterebbe della conquista da duro. Una patologica, invece, si farebbe forte di quell'esperienza, ricreandola il più possibile.

Raccontare se stesso alle vittime può una richiesta d'aiuto?

Direi piuttosto che è un tentativo d'instaurare un rapporto normale dopo aver esorcizzato quelle paure, dopo aver dimostrato chi si è e si crede di essere. Possono anche insorgere sensi di colpa dopo la violenza una personalità distorta può concedersi tenerezza.

E perché raccontare subito?

Abbiamo parlato di un momento di dimostrazione, forza, di superamento di ogni paura. La ragazza che richiama la dimostrazione che qualcosa è ottenuto, che si qualcuno, che quel tabù è caduto che adesso sono possibili anche la comprensione, la tenerezza. Con l'orgoglio di sapere: l'ho fatto, non quelli che erano sui giornali.

Marco Neirotti

Marco Di Pascale

BOLLETTINO METEO

Domenica 28 Luglio

su Piemonte e Valle , cielo sereno o poco nuvoloso, con possibili addensamenti cumuliformi pomeridiani. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti: moderati da Nord.

MASSIMA	31,8	MASSIMA MINIMA	19,8
MINIMA	18,4	PRESSIONE	1009 hPa
MEDIA	24,8	UMIDITÀ	33%

dal ultimi 50 anni — (Caselle)

MASSIMA	37,4 — 7 luglio 1952	Nelle ultime 24 ore	0 mm
MINIMA	5 — 7 luglio 1978	Totale di questo mese	65,4
		Normale in questo mese	65,5
UN ANNO FA		Totale di anno	493,8
MASSIMA	31,8		

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 9 minuti; tramonta alle ore 21 e 8 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 39 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 53 minuti

Ultimo quarto 5 luglio ore 5
Luna nuova 11 luglio ore 21
Primo quarto 18 luglio ore 17
Luna piena luglio ore 20

al telescopio mostra una falce 227 più piccola di quella

al massimo della luminosità, superando la Polare di 435

transita in direzione Ovest-Nord-Ovest un'ora e dopo il Sole.

GIOVE: proiettato nella del nel, Ovest di Regolo

SATURNO: a 1338 milioni di km e a 74 minuti-luce dalla Terra

IL osservabile, soprattutto questa notte e stelle, lo sciame Acquario S.

Specchio dei tempi

Valanghe, nella storia una lunga serie di morti - L'associazione dei portalettere: «Ingiuste le accuse ai lavoratori del Sud» - Più attenzione verso gli scivoli - Autostrada da ultimare - «Cantiere continuo»

Un lettore scrive:

«Ai molti critici che si sono scatenati dopo sciagura toccata a quei zi in Val Bronta ricordare il vecchio detto popolare ossolano, gente abituata a convivere con le valanghe: "La valanga cade dove è sempre caduta, dove non è mai e dove non cadrà mai".

«Valanga dal pre-latino "lavanchia" travolse 18.000 soldati di Annibale nella traversata delle Alpi; nel falciò i soldati di Bonaparte che attraversavano il Gran San Bernardo e le disastrose valanghe ossolane del 1777, del 1814 e del 1888 completarono le stragi di quel periodo.

«Più vicino a noi nel tempo, nel conflitto sulle Alpi del '15-'18, le valanghe travolsero 40.000 soldati dei due eserciti e per finire alla nostra Valle Susa, ricordo con affetto quell'intero plotone di alpini nel '28 travolti a Rochemolles e ultimo dramma, quello sulle pendici dello Jafferau quando la valanga inghiottì gruppo di provetti sciatori».

Giuseppe Appendini

L'Associazione nazionale portalettere d'Italia ci scrive:

«La nostra Associazione, appresa da *La Stampa* la notizia della Conferenza indetta dalle confederazioni sindacali circa "la riorganizzazione, la produttività, la qualità ed il rilancio dei servizi P.T.", protesta per la tesi sostenuta dalle confederazioni a proposito del blocco delle assunzioni dal Sud per il Nord e per l'accusa di inefficienza lavoratori del Sud.

«L'Italia Semmai, si dica chiaro a tondo, ai nuovi aspiranti dipendenti P.T., che la loro vita e la loro sede lavoro sarà quella a cui li destinerà l'Amministrazione, secondo le esigenze, e la si smetta di garantire dopo un quinquennio il trasferimento al Sud.

«Questa, è seconda noi, la strada da seguire, non certo l'impossibilità di lavorare in altra sede, altrimenti costruiremo un Muro Berlino.

«Non trova il nostro consenso il blocco dei trasferimenti al Sud per quei lavoratori assunti in passato, con una legge non abrogata che permetteva dopo cinque anni di ottenere appunto il cambio di sede».

Segue la firma

Un lettore ci

«In questi ultimi tempi, a Torino, con un ritmo abbastanza celere, sono stati costruiti scivoli nei marciapiedi all'angolo delle strade, al fine di agevolare salita e discesa alle dei portatori handicap, ed alle mamme con passeggino. Il guaio è che, per il malcostume di alcuni automobilisti, sovente l'accesso viene impedito dal parcheggio abusivo, creando un ostacolo invalicabile, proprio in prossimità di tali migliorie. Con un po' di buona volontà, e qualche passo in più chi è in grado farlo, potrebbe questa un civile segno di rispetto per coloro che, purtroppo, non sono nelle condizioni di muoversi liberamente».

Luigi Quaglia

Un lettore ci scrive:

«Tutti gli anni, in questo periodo percorro la Val di Susa per le abituali vacanze familiari a Bardonecchia e spero ogni volta di percorrere la tanto attesa autostrada.

«Purtroppo anche quest'anno la grande delusione: due ore più per l'andata ed altrettante per il ritorno. Questa autostrada che io chiamerei "della vergogna" non va mai alla fine nella sua costruzione, mentre continua di Tir provenienti da tre valichi di frontiera, continuano le gimcane tutte auto in transito. Pazienza per il tratto Susa-Salbertrand con strutture da fantascienza, che potrà forse essere percorribile nel 2000, tratto luogo più di 20 chilometri Rivoli e Susa tutto pianeggiante, perché è completato e transitabile? Non bastano i numerosi cartelli di scuse per gli intralci creati dai cantieri, abbiamo diritto di sapere qualcosa di più».

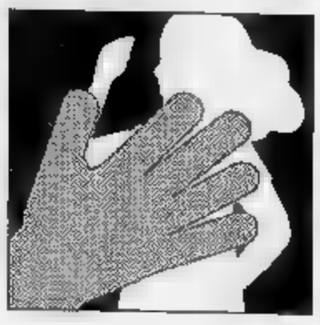
Gianpietro Farina

Un lettore ci scrive:

«Svolgo la mia attività in corso Montevecchio angolo via Luigi Colli. Dal mese di febbraio è un cantiere: sono arrivati quelli del telefono, hanno spaccato, aperto una trincea, richiuso e risafaltato. Successivamente con lo stesso iter arrivati in ordine quelli dell'acquedotto, del gas, quelli dell'Enel.

«Complessivamente si è fatto un lavoro di apertura e chiusura quattro volte. Vorrei sapere, essendo un contribuente di questo Comune, se c'è un responsabile qualificato che possa spiegarmi le motivazioni. Ovviamente le mentalmente riflettono lo stato di disagio subito e la rabbia per lo spreco di denaro pubblico per il quale per quanto mi compete contribuisco...».

Domenico Parlato



Nella dignità della madre, il dolore di una donna sola

«Vorrei fosse un incubo»

E l'amico che è cresciuto con Marco: «Gli è mancata la guida del padre Quando eravamo piccoli, mi chiedeva consigli su che cosa fare da grande»

Dice: «Vorrei addormentarmi, svegliarmi e scoprire che non è successo nulla». E non aggiunge altro Rosy Petricola, la mamma del giovane che ha confessato gli stupri che per due anni e mezzo erano stati attribuiti a due suoi sosia. Al telefono, la voce lascia indovinare una donna sconvolta dal dolore, ma controllata. Una donna che neanche adesso, con l'unico figlio in carcere, intende rinunciare a quella dignità che qui, nel palazzo di via Vaglienti 17/b a Grugliasco, tutti le riconoscono. «E' sempre vissuta secondo principi di rigore morale ammirabili», spiega Aldo Picillo, inquilino della scala A, che da anni conosce la famiglia Di Pascale.

E' incredulo, Picillo. E più incredulo di lui è il figlio, Carmine, 22 anni, tre meno di Marco: «Ci siamo frequentati parecchio da bambini. Mio padre aveva fondato una squadra di calcio: giocavamo nei tornei Uisp, Marco era centrocampo. E' sempre stato gentile, molto educato. L'unico problema era che non sapeva che avrebbe fatto da grande. Ma è un'ansia comune a molti ragazzi della nostra età: neanch'io ho bene in testa che strada prendere. E poi qualche anno Marco aveva quel negozio a Cuneo: ne era orgoglioso, lo vedevamo sempre in giacca e cravatta».

Aldo Picillo ricorda il periodo più brutto nella vita di Marco: nell'83 il padre Giuseppe era morto d'infarto: «Lavorava alla Fiat: era operaio. Un uomo onesto, partigiano nella Resistenza, poi impegnato nel partito comunista. Collaborava con la cooperativa Di Vittorio, questa casa è stata costruita grazie all'impegno di tanti compagni. Anche il figlio si è interessato di politica. Per un periodo è stato iscritto alla Fgci: non so se poi abbia rinnovato la tessera. E' certo che ha sofferto molto per la perdita del padre: in quel periodo lo vedevo scombussolato, sembrava che il papà avesse perso una guida molto importante. Ricordo che la mamma mi chiese se potevo aiutarlo, seguirlo un po'. Io gli ho dato qualche consiglio, ho cercato di indirizzarlo. Poi è partito militare e, quando è tornato, ha incominciato a lavorare».

Com'era negli ultimi tempi? Lo trovava cambiato? Aldo Picillo allarga le braccia: «Niente. Se vuol dire niente? Siamo in quattro in famiglia, e da ieri sera non facciamo altro che parlare di questa storia. Eppure non troviamo una sola cosa che, ripensandoci oggi, avrebbe dovuto farci sospettare. Neanche le fotografie degli altri due sul giornale, la loro somiglianza con Marco, ci ha fatto pensare. Per noi Marco era sistemato».

Il televisore è acceso sul telegiornale. Sul video passa una fototessera di Marco Di Pascale. Carmine, il suo amico, dice: «E' sempre stato buono, con tutti». [g. a. p.]

«Il negozio nuovo lo aveva trasformato e si vestiva sempre in giacca e cravatta»

Rosy Petricola, madre di Marco Pascale, è sconvolta dal dolore «Vorrei addormentarmi, risvegliarmi e scoprire che nulla»

Processo a fine anno

Con il rito abbreviato nessuna vittima in aula

Con l'arresto di Marco Di Pascale l'inchiesta sugli stupri è in pratica conclusa. Rimane la perizia psichiatrica e l'incarico sarà conferito a metà settembre, dopo il periodo feriale. Tenendo conto che solitamente si concedono due mesi, si arriva a metà novembre. Il processo potrebbe essere fissato tra la fine '91 e l'inizio '92.

Di Pascale è accusato di gravi reati (violenze carnali, sequestri di persona, due rapine). Potrebbe chiedere il giudizio abbreviato già al giudice dell'udienza preliminare ed avere così lo sconto di un terzo della pena. In questo caso non saranno sentite le vittime. Saranno chiamate a testimoniare solo il processo si svolgerà con rito normale: ma per confermare quanto hanno dichiarato agli inquirenti, non per altri confronti.

Le tredici vittime hanno dovuto rendere le loro deposizioni e sottoporsi alle ricognizioni e ai confronti per ben 7 volte: davanti alla polizia e ai carabinieri, poi in Procura e davanti al Gip.

Il magistrato, che ha convinto una delle vittime a fare da esca per la trappola che ha permesso la cattura del violentatore, ha commentato: «Giovedì scorso, nel pomeriggio, quando la donna stava per telefonare a Pascale per chiedergli un appuntamento, le ho mostrato la fotografia del giovane. L'ha guardata a lungo e poi ha detto: "Non mi pare che sia lui". Ho preso la foto e l'ho stracciata. E ho giurato a me stesso di non utilizzare più il riconoscimento come prova».

Claudio Cerasuolo

Il sosia: «Tutto era contro di me»

Alla ragazza che lo aveva riconosciuto: «Ti rendi conto che mi fai condannare a 15 anni?» Uscendo dal carcere ha incrociato Di Pascale: «Ho capito che era lui; me ne sono andato»

Firmava per uscire. Nell'ufficio matricola del carcere erano le due del pomeriggio di venerdì 26 luglio. Luigi La Guardia si è girato e se l'è visto davanti: Marco Di Pascale, il vero violentatore, appena fermato in casa prima dalla polizia ed ora lì, un detenuto stretto tra due agenti. «Ho capito che era lui dai poliziotti, gli stessi che avevano accompagnato me». La Guardia ha raccolto la secca la sua roba è uscito, seguito dal pubblico ministero Patrono che gli ha portato di persona il provvedimento di revoca degli arresti.

Per ventiquattr'ore ha voluto starsene in pace, solo in casa con i suoi genitori e con gli amici più stretti. E adesso eccolo qui, il sosia, finalmente libero e disposto a raccontare questa incredibile storia di somiglianze e coincidenze. L'incontro si svolge nello studio del suo legale, Lo Greco. La Guardia ha i capelli tagliati a spazzola, una maglia a righe bicolori, scarpe da vela. Dice: «Non pensavo di uscire così presto. Pensavo di passare agosto e settembre in prigione, di essere processato in autunno».

Ma La Guardia non ha rancori per le sue accusatrici

Luigi La Guardia nell'abbraccio con la madre: «Il pensiero di lei mi ha dato grande forza in carcere»

Davvero ha perso la speranza? «Tutto mi era contro. Quando mi hanno arrestato ho chiesto un confronto con le donne, sicuro di essere scagionato. Ne ho fatti un paio. Nel primo in questura, vicino a me c'erano altri ragazzi, fra loro anche Giuffrida. Ho sentito la ragazza che diceva: "E' lui, il terzo da sinistra". Mi sono girato: indicava proprio me. Il mondo mi è crollato addosso».

Il giorno dopo La Guardia è stato messo a faccia a faccia con una vittima: sono rimasti a parlare per 40 minuti. La donna aveva ricevuto una telefonata del violentatore, la polizia voleva sapere se riconosceva quella voce nel timbro del giovane: «E anche lei ha detto di sì. L'ho fissata negli occhi, le ho spiegato che era la prima volta che la vedevo, che le ragazze io le rispetto, non riuscirei mai a far loro del male». Che cosa ha risposto? «Mi ha detto: "Gli assomigli tantissimo, per sei tu"». E lei, La Guardia, come ha reagito? «Le ho detto: "Ti rendi conto che mi stai facendo dare 15 anni?"». Ha avuto dubbi: "Se non sei tu, vuol dire che in giro c'è una tua fotocopia". Era vero». Ha rancore? Piega la testa: «No». La rialza: «Dico sul serio: quelle ragazze vogliono giustizia. C'è stato uno sbaglio da parte loro nei riconoscimenti, è stato compiuto in buona fede». Poi sorride e, sicuro di sé e della sua innocenza, in uno slancio, dice: «Certo che secondo me quella che ha riconosciuto prima Giuffrida, poi me, adesso si suicida».

In isolamento per 43 giorni, sapendo di essere innocente. Come li ha vissuti? «Guardavo la tivù e leggevo i giornali. Anzi, dopo i primi giorni non ho più voluto quotidiani. Passavo le giornate a leggere cose mi scrivevano i parenti e gli amici. Mi hanno aiutato tantissimo».

E adesso? Che farà adesso Luigi La Guardia? «Per ora penso solo alle ferie. Raggiungerò la mia fidanzata a Napoli: voglio sposarla. Poi, a settembre, cercherò un lavoro. E un modo per dimenticare».

Gianni Armand-Pilon

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO

GRASSO E CELLULITE ADESSO BASTA!

GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 5 TERAPIE DIVERSE CON EFFETTO MOLTIPLICATO NEI CASI GRAVI: ESTRAZIONE GRASSO E CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, RIANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULO-ESTRAZIONE. DURATA INTERVENTI: CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.

TELEFONO 011/669.04.95

Inlinea&Salute

VIA S. ANSELMO, 8 - TORINO

APERTO AD AGOSTO

INDIRIZZI UTILI

Un at. HUMMET SPORT aperto agosto - Tel. 337.612 - Via Isonzo 17 angolo c. Peschiera.
BABY CLUB abbigliamento bimbi, via Nizza 43 - Orario continuato.
video Hi-Fi, via S. Donato 44, Chieri Centro Commerciale Il Gialdo.
anche riparazioni protesi. Via Cernaia 18, tel. 513.366.
DENTISTA aperto 24 Piazza Statuto 22, tel. 225 5327

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 55.211

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 2 - 800.600 giorno e notte, c.so G. Cesare - TO. Soccorsi stradali. Autotraggio. Cambio olio Fiat.

Turno festivo officine autorizzate Fi
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28050».

Turno festivo officine autorizzate Lancia
Per informazioni sulle officine comporre il «numero verde 1670 -

Turno festivo officine autorizzate Alfa Romeo
Orario 8,30-12,30 BARONE, via Passoni 41/bis, Moncalieri, tel. 606.3269.

TORINO - 166 VIA NIZZA

LF

EFF. COM. LEGGE 66

LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND di MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE di MAX MARA

MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode

AGOSTO APERTO

LOTTO CONCORSO N. 30

SABATO 27 LUGLIO 1991

Bari	33		47	68	51
Cagliari	61	45	41	69	46
Firenze		19	70	77	
Genova	16	75	44	52	20
Milano	50			68	
Napoli	89	7	11	47	35
Palermo	52	72	81	24	31
Roma	34	29	71	35	57
Torino	36	25	4	24	
Venezia	23	30	49	51	

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quota
-12-	1	70.203.000
-11-	13	1.528.000
-10-	199	130.000

Monte premi 1.930.600

x 2 2 1 x 2 x x x 1 1 1

Se il gourmet in ferie non vuole «strafare»

«MENU' da gourmet? - telefona Mariarita R. da Torino -. Non ho gusti tanto elaborati né amici così sofisticati e tenterò mai neanche di realizzarlo: mi è parso troppo laborioso e difficile. Ma è possibile che le scuole cucina siano così complicate. Forse anche per me un menù più semplice e più rapido, anche un po' costoso. Sono abbastanza brava in cucina, ma non rischio di strafare durante le vacanze».

Un menù degno di gourmet poteva essere diverso, ma le scuole cucina devono soddisfare tutti i palati. Ecco, quindi, per Mariarita, un menù «semplice semplice», che si esegue anche con rapidità (se si usa la pentola a pressione per cucinare il polipo), firmato dal Club Le Tordelle, creato di recente da Matilde Bairati e Mara Siragusa. Il costo? Beh, bisogna anche saper comprare.

Coppa delle Langhe: per ogni commensale occorrono una carota, un fungo porcino (o champignon), una foglia di lattuga, due fette robiola Murazzano, un cucchiaio abbondante di salsa Aurora. In una coppa disporre la foglia di lattuga, a fianco la carota tagliata fine fine, ricoprire il tutto con salsa Aurora che si ottiene aggiungendo a una maionese un cucchiaio di ketchup, di whisky, un pizzico di pepe (amalgamare bene). Affettare, sul tutto, il fungo e la robiola.

Cellentani o fusilli ai peperoni: 300 g di cellentani o fusilli; un peperone rosso e uno giallo; 100 g grana a scaglie, 30 g di mandorle filettate, due pomodori secchi sott'olio, un mazzetto di basilico e uno di prezzemolo, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. Abbrustolire i peperoni sulla fiamma, pulirli e tagliarli a strisce; frullare un terzo dei peperoni, i pomodori secchi, metà prezzemolo e metà basilico, 4 cucchiai di olio, sale e pepe: le mandorle in un padellino (o comprarle già tostate); la pasta in acqua bollente salata; scolare e passare sotto l'acqua fredda corrente, mettere su un piatto da portata largo e condire con il frullato. Lasciare raffreddare a temperatura ambiente. Al momento di servire completare con i peperoni rimasti, scaglie di grana e mandorle. Profumare con basilico e prezzemolo rimasti.

Polipo con olio alle erbe fresche: due polipi freschi da mezzo chilo l'uno, 60 g di fagiolini cannellini lessati, 6 g di olive nere snocciolate, 80 g di pomodori freschi. Fare bollire i polipi in acqua salata e pepata (si accelerano i tempi di preparazione con la pentola a pressione). Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare nella loro acqua. Per l'olio alle erbe: frullare 100 g di foglie di prezzemolo, 30 g di basilico, 6 g di origano, tre spicchi d'aglio olio, sale e pepe. Lasciarle a per circa due ore. Su un letto di cannellini con mucchietti laterali di pomodori e olive nere, adagiare i polipi interi. A parte in una salsiera, portare in tavola l'olio con le erbe fresche. Questa la ricetta originale Club Le Tordelle. Noi suggeriamo una piccola variazione di praticità: tagliate a pezzetti i polipi prima di metterli nel piatto di portata; si risolvono così i problemi di una padrona di casa che non ha né voglia né tempo di «maneggiare» troppo davanti agli ospiti.

Zuppa di frutti di bosco al Sauternes: portare a ebollizione 75 centilitri di Moscato d'Asti (lo abbiamo sostituito al vino consigliato, il francese Sauternes, che è una prelibatezza po' troppo costoso) 200 g di zucchero; aggiungere di limone verde e la scorza, un cucchiaio di pepe in grani leggermente schiacciati, stecca di vaniglia; lasciare sobbollire per tre minuti. Togliere dal fornello. Dopo lasciato riposare per tre minuti aggiungere 150 grammi di ribes, 150 grammi di mirtilli, 200 grammi lamponi, grammi fragoline di bosco o fragole affettate. Lasciare raffreddare per due ore e conservare in frigorifero fino al giorno dopo. Servire la zuppa fredda in una ciotola accompagnata biscotti alle mandorle.

Simonetta

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
CHE PER LA
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISTI IN VIA CAVOUR 17

DA OGGI AL 10 AGOSTO
PROTEUS
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
VI INVITA AL
«MEGA - SALDI - SHOW»
L'EVENTO DELL'ANNO
TUTTI NOSTRI ARTICOLI
da 9000 a 99.000
TORINO - VIA

Dopo il taglio dei finanziamenti per gli alberghi, i profughi bivaccano nelle stazioni

Albanesi in fuga verso la Francia

Cercheranno di superare la frontiera
«Di là forse potremo stare un po' meglio»

Nell'atrio della stazione di Porta Nuova, i profughi senza lavoro aspettano un'occasione di fuga. Dicono: «Siamo costretti a farlo; voi italiani non ci volete più»

Si riconoscono subito, nell'atrio della stazione di Porta Nuova: nella folla che parte per le vacanze e prende d'assalto i treni per il Sud, i profughi albanesi spiccano, con le facce da poveri e da arrabbiati. Seduti sulle panchine di pietra, guardano la gente carica di bagagli, e aspettano che arrivi il 31 luglio: mercoledì scade il termine concesso dal governo italiano per regolarizzare la loro posizione.

«Scapperemo in Francia, tenteremo già stasera», dice uno di loro. Ma i controlli sono rigidi, sarà difficile sfuggire alla polizia italiana e a quella francese. Eppure, dicono che ci proveranno. «Se ci fermano alla frontiera, andremo a quella svizzera e poi a quella austriaca», ripetono convinti.

Dal 1° agosto avrà diritto a restare in Italia solo chi avrà trovato un lavoro regolare, o è stato riconosciuto rifugiato politico. Gli altri dovranno tornare in Albania. Le prime navi per Tirana sono già partite, altre partiranno nei prossimi giorni. A bordo, gli albanesi che hanno rinunciato al sogno italiano. Partono da Trieste, con gli aiuti delle Nazioni Unite: 400 mila lire, e viveri per qualche giorno.

Dei 500 albanesi presenti a Torino e in provincia, circa 150 hanno trovato lavoro. Altri sono ospiti di associazioni religiose e gruppi di volontariato, e per ora non hanno problemi di alloggio. Ma una cinquantina di persone sono finite sulla strada, dopo la sospensione dei finanziamenti agli albergatori che li ospitavano. All'Hotel Cavour di via Saluzzo vivevano in dodici. Mercoledì mattina hanno dovuto lasciare le loro camere. Tutti, meno 2 minori, che verranno rimpatriati il 6 agosto.

Dove vivono? Di giorno stanno nelle stazioni, si lavano alle fontane. La notte dormono in macchina alle macchine parcheggiate, appena fuori da Porta Nuova, oppure nei giardinetti davanti a Porta Susa. Un gruppo ha deciso di andare al Valentino: si sistemano tra i cespugli, con i sacchetti dei supermercato pieni di vestiti. Tirano fuori i loro documenti, avvolti nella plastica, custoditi insieme con le fotografie dei parenti: «Vedete? Siamo in regola, siamo brava gente, perché ci volete rimandare in Albania?».

Roland Mema, 25 anni, e il fratello Arian, mostrano il certificato che riconosce rifugiati politici. In Albania facevano gli elettricisti, riparavano televisori, si arrangiavano come potevano. «Ma qui nessuno ha bisogno di noi. Noi vogliamo lavorare, non farci mantenere dallo Stato italiano». Nessuno li manderà via. Ma per i due connazionali seduti nell'atrio di Porta Nuova ci sono poche speranze. Senza lavoro, senza permesso di soggiorno, al primo controllo di polizia verranno accompagnati alla frontiera.

«Piuttosto mi uccido», dice uno, e mima il gesto di rompere una vetrata e di tagliarsi la gola. In tasca ha soltanto qualche buono-mensa della Croce Rossa. Parla dell'America: «Là si sta bene, c'è la ricchezza». Arrivarci è difficile, quindi proverà con la Francia. L'obiettivo è lo «Stendhal», il Milano-Parigi che parte da Porta Susa alle 22,30. Come salirci? Come riuscire a confondersi tra i viaggiatori, eludere il controllore che chiede la prenotazione obbligatoria? Lui ci proverà. Se andrà male, tenterà con la frontiera svizzera: «C'è un treno che parte da Como, anche in Svizzera si sta meglio di qua».

Brunella Giovara

La Regione

«Una casa per i bambini»

Un piano di iniziative a favore dei bambini albanesi ospiti in Piemonte è stato preparato dall'assessore regionale all'assistenza e ai servizi sociali, Emilia Bergoglio. Due progetti riguardano la possibilità di far proseguire loro gli studi. Il primo è in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, il secondo con una comunità salesiana di accoglienza e di formazione professionale di Foglizzo, in provincia di Torino.

«I ragazzi che vorranno fermarsi nella nostra regione - ha detto l'assessore - potranno farlo, se terranno un comportamento corretto». Il problema del loro mantenimento, aggravatosi in seguito al blocco dei fondi ministeriali, sarà discusso nella prossima conferenza Stato-Regioni. L'impegno dell'assessorato regionale all'assistenza è di aiutare i minorenni albanesi trovando loro una sistemazione più precaria in comunità, in istituti religiosi o presso famiglie affidatarie. E' quanto è già stato fatto per i settanta minori giunti a Casale, Asti e Susa, per i ventotto arrivati a Torino (undici dei quali senza familiari), per i nove di Asti e i dieci di Novara. Solo alcuni di loro sono ospiti in albergo.

Era in roulotte, blitz nel camping

Manetta all'estorsore in vacanza al mare sotto falsa identità

Pasquale Anchise, preso in Riviera

Il latitante stava in campeggio, ad Albenga, sotto falso nome. Ma non è sfuggito ai carabinieri di Rivoli che - dopo settimane di indagini - lo hanno prima rintracciato e poi bloccato. Pasquale Anchise, 31 anni, originario di Messina e residente a Torino, ex buttafuori di night club e discoteche, era colpito da un'«ordinanza applicativa di misura coercitiva» in relazione ad una complessa estorsione, compiuta a Collegno in compagnia di tre complici.

Il gruppetto è stato ingaggiato per un'azione di «recupero crediti» che era poi sfociata in una vera e propria estorsione, accompagnata da altri episodi di violenza, e una rapina. I complici sono stati arrestati in flagranza di reato, e lui era riuscito a farla franca.

Ed aveva deciso di cambiare aria, anche perché la sua residenza torinese, in via Veglia 10, era per lui singolarmente «calda», proprio di fronte al Nucleo radiomobile dei carabinieri. Anchise aveva così riparato in Liguria, prima al campeggio Gallinara di Albenga, poi al Vedetta di Alassio. Si muoveva con una roulotte e non faceva molto per passare inosservato: di corporatura massiccia, ma di umore bonario, si faceva subito notare per i suoi scherzi e le sue battute. Forse confidava che la sua nuova identità, quella di certo Giorgio Cotrona, la garantisse a sufficienza. Spacciandosi per questo ipotetico «impiegato amministrativo», Anchise ha cercato di sfuggire anche ai carabinieri di Rivoli, che si sono presentati nel campeggio in compagnia dei colleghi di Albenga ed Alassio. Ma il trucco ha funzionato solo pochi secondi: poi Anchise ha dovuto ammettere la sua vera identità. E, nella perquisizione della roulotte, i militari hanno poi recuperato anche una pistola calibro 22 con la matricola abrasa, corredata da 66 proiettili. Circostanza, questa, che lo ha gratificato anche di una denuncia per porto abusivo d'arma.

Secondo i carabinieri, nella banda, il ruolo di organizzatore, pur avendo personalmente partecipato ad alcuni dei «raid» estorsivi. Aveva un fedina non particolarmente sinistrata, con un solo precedente per un piccolo furto. [a. con.]

BIANCA E NERA

Farmacie aperte oggi

Questo l'elenco delle farmacie aperte oggi, orario continuato dalle 9 alle 19,30. Algostino Demichelis, piazza Vittorio Veneto 10; Bargis, via Nizza 15; Borgo Crimea, corso Fiume 4; Calvo, via Luini 41; Centrale, via Roma 24; Comunale n. 22, via Exilles 46; Comunale n. 46 (Ospedale Dermatologico), piazza Camillo Bozzolo 11; Dell'Erica, via Di Nanni 71; Dell'Orso, via Buenos Aires 77; Franco, via Oxilia 13; Granero, via Brandizzo Pirona, via Barletta 93; Porta Susa, Francia 1/bis; San Domenico, Unione Sovietica 591; Sansovino, corso Toscana 185; Sant'Alfonso, Tassoni 70; Squillario, corso Belgio 41. Servizio notturno (ore 19,30-9): Maffei, piazza Massaua 1; Pescarmona, via Nizza 65. Ore 19,30- 22,30, Porta Susa, corso Francia 1/bis.

Autoriparazioni

Autorizzate Fiat: Numero Verde 1678-28.050 (per tutta Italia). Autorizzate Alfa-Romeo: Barone, via Pastrengo 41, tel. 606.3209 Moncalieri. Autorizzate Lancia: Dambra, quadrifoglio autostradale, tel. 90.1988; Autoflash, corso Giulio Cesare 39, tel. 248.2759; Daima, via Pagliano 3, tel. 697.580; R.B.F., via Perugia 18, tel. 284.473.

I 116 posti del Collocamento

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 116 posti di lavoro al cinema Massaua e al centro sportivo Le Cupole. Generici: 8 op., autotrasporti (td); 8 op., grafica (td); 8 add. pulizie (td e ti). Di categoria: 2 commis di sala, p. esorc. (ti); 3 a. carpent., metalm. (ti). Qualificati: 3 baristi, 8 camerieri, 8 cassieri, p. es.(ti e td); 8 autisti pat.«C», az. municip. (ti); 8 macchinisti, tessile (ti); 5 muratori, edil. (ti); 1 sbavatore, plastica (ti); 1 banconiere pesce (ti), 1 macellaio (td), comm.; 2 decoratori, 1 elettricista (ld), 1 piastrellista, 4 carpent., 1 vernic., (li), metalmecc.; 2 autosellai, abbigl. (ti); 1 vetraio (ti). Impiegati: 2 dattil., az. munic. (ti); 3 ass. amministr., 8 pubbl. (td). Commessi: 5 add. operazioni vendita, comm. (td). Enti pubblici (td): 19 op. cimiteri, 11 dattil., 4 custodi, 1 custode pat. «C», 3 uscieri, 1 esec. d'ufficio e 8 d'assistenza, 8 ausiliari socio-sanit. e per farmacia, 1 operatore videot., 1 cuoco, 1 add. cucina, 1 ausil. servizi generali, 1 coadiut. amministr.

Tram, servizi ridotti per ferie

Da domani a sabato 31 agosto, per la minor affluenza di passeggeri dovuta alla chiusura di molti stabilimenti, riduzione del servizio di trasporto pubblico e variazioni nei passaggi diurni rispetto agli orari riportati sulle paline di fermata. Dal 1 luglio al 24 agosto, servizi speciali sospesi: 20, via Vigliani- Iveco; 21 e 8 sbarrato, Porta Nuova-Iveco; 22 piazza Robilant-Iveco; 23 Vallette-Iveco; 8 via Vigliani-Iveco; 8 Settimo-Iveco; 8 Falchera-Iveco; 8 Stazione di Stura-Iveco. Dal 3 al 8 agosto: linea 5, da Cimitero Sud in entrambe le direzioni; 6 sbarrato sospesa; 14 prolungata a piazza Bengasi; 17 sospesa; 34 sospesa; 44 instradata per deposito Gerbido anziché via Don Borio; navetta 46 sospesa. Dal 5 al 31 agosto servizi speciali sospesi: 8 e 81 sbarrato, 8 e 8 sbarrato dalla stazione di Nichelino a Fiat Mirafiori; 86 Stazione Lingotto-Porta Nuova; 90 e 90 sbarrato Porta Nuova-Mirafiori; 8 piazza Repubblica-Mirafiori; 8 e 8 sbarrato largo donatori sangue-Mirafiori; 9 sbarrato largo Verona-Mirafiori; 94 piazza Statuto-Mirafiori; 8 stazione Lingotto-Mirafiori-Comau; 8 e 96 sbarrato piazza Bengasi-Mirafiori; 97 e 97 sbarrato Rivoli-Mirafiori; 98 Collegno-Mirafiori; 99 Santena-Mirafiori.

Rapina in gioielleria

Colpo da 140 milioni nella gioielleria di via De Sanctis 58. Ieri, alle 17,40, un rapinatore è entrato (in testa parrucca), la pistola ha costretto il titolare ad aprirgli le due casseforti. E' fuggito con i gioielli in una borsa di plastica.

Scontro frontale, due gravi

Grave incidente stradale, la notte, sulla provinciale Torino-Pinerolo. Due feriti in prognosi riservata all'ospedale di Rivoli. La Renault 5 condotta da Luigi Lubes, operaio, 28 anni, Airasca, via Cossa 73, e a bordo Giuseppe Campagna, 8 anni, Rotolo, via Galetta 4, il fratello Alfio, 20 anni, un cugino, Giuseppe Campagna, 8 anni, Nichelino, via Cacciatori 21/23, Salvatore Scalia, 19 anni, Nichelino, via Brancavallo 6, ha invaso la corsia opposta e si è scontrata frontalmente con la Uno condotta da Giovanni Gontaro, 37 anni, Piossasco, via Davide 9. Gravi Salvatore Scalia e Giuseppe Campagna.

Il vertice societario potrebbe essere eletto entro Ferragosto

Sitaf, il ministro ha fretta

Il «gruppo Prandini» vuole accelerare i tempi
Un ricorso al Tar dei funzionari Anas esclusi

Il ministro

La Sitaf potrebbe nominare i vertici del consiglio d'amministrazione in assenza dei rappresentanti dei due maggiori azionisti locali, il Comune e la Provincia, che non hanno ancora espresso le proprie designazioni per problemi di equilibri politici nella maggioranza. In sostanza verrebbe calpestato quell'informale «congelamento» della situazione, fino al 16 ottobre, frutto di un «gentlemen's agreement» cui si è arrivati al termine di una vivace discussione nell'assemblea degli azionisti.

La scelta del presidente, dell'amministratore delegato e dei due vicepresidenti verrebbe fatta fra i 19 consiglieri già nominati, lasciando fuori i 6 (3 per la Provincia e 3 per il Comune) che mancati all'appello. Il consiglio, costituito dai membri che hanno comunicato la loro accettazione, potrebbe essere convocato già nella prima settimana di agosto.

Si sa che molti dei nuovi designati si sono già rivolti a consulenti di diritto societario per sapere se sono in carica a tutti gli effetti, oppure se devono rimanere «congelati» fino al 16 ottobre. La risposta è stata generalmente affermativa. E allora perché aspettare? A premere per la convocazione entro Ferragosto sarebbe soprattutto il «gruppo Prandini», formato dai designati del ministro dei Lavori pubblici. E avrebbe buon gioco perché il diritto societario non contempla il «gentlemen's agreement» raggiunto in assemblea, peraltro non verbalizzato. Salterebbe quindi la rappresentanza della società che, in questo frattempo, in «prorogatio», sarebbe stata data all'amministratore delegato, Froio, confermato nella carica di direttore generale, e al presidente uscente, Provvisiero.

A complicare la situazione, c'è il ricorso al Tar dei funzionari dell'Anas esclusi, che contestano le nomine «politiche» fatte da Prandini, ed un'interrogazione dei verdi in Provincia. Questi rivelano come «un noto ex funzionario Sitaf» avrebbe acquistato ad Avigliana 68 mila metri quadrati di terreno agricolo a bocchivo per poche centinaia di milioni, area divenuta edificabile per 600 mila metri cubi di fabbricati industriali nel passaggio dal piano regolatore preliminare a quello definitivo, moltiplicandone il valore. Il sindaco è in prossimità dello svincolo di Almese ed è ora soggetto ad esproprio a prezzi correnti per la realizzazione del grande centro direzionale Sitaf. [g. b.]

A Collegno Oltredora, costo 15 miliardi

Il Comune restaura 700 alloggi del Cit

E' pronto il piano di recupero per 700 alloggi popolari del quartiere Oltredora di Collegno. I palazzi hanno appena dieci anni, ma cadono già a pezzi: nel tetto ci sono le infiltrazioni d'acqua, dalle finestre entrano gli spifferi dalle pareti si staccano gli intonaci.

L'assessore alla Casa del comune di Torino, Domenico Mercurio, ha illustrato al direttivo del Cit (Consorzio intercomunale torinese) e al Comitato inquilini le possibilità di risanare il complesso con un investimento di 15 miliardi nei prossimi tre anni. «I soldi saranno ricavato dalla vendita di 3500 alloggi pubblici - osserva - e metteremo in bilancio 8 miliardi per anno».

Soddisfazione da parte del Cit. «Finalmente qualcosa si muove - osserva Francesco Bongiovanni, del direttivo - e gli inquilini potranno avere degli alloggi dignitosi». Anche il Comitato ha accolto positivamente l'iniziativa. «Dopo le denunce, fatte attraverso la stampa, abbiamo ottenuto un incontro costruttivo - dice Giovanni Zungrone, presidente degli inquilini -; ora speriamo che al più presto venga avviato il progetto di riqualificazione che, ne siamo certi, avrà degli effetti positivi su tutto il quartiere».

I tempi sono già stati delineati: a settembre la delibera dovrebbe essere portata in Giunta al Comune di Torino, che è il proprietario degli stabili, subito dopo partirà l'incarico per uno studio sui lavori da eseguire per la progettazione. Il prossimo anno, la primavera, dovrebbero venire allestiti i cantieri.

Alcuni mesi fa, il Comitato inquilini aveva anche presentato una denuncia alla procura della Repubblica, evidenziando lo stato di degrado delle case. «Purtroppo, per anni - osserva ancora Zungrone - siamo andati avanti ricevendo soltanto promesse. Ora speriamo, finalmente, di avere imboccato la strada buona. D'altra parte, un intervento serio era ormai necessario». [l. pon.]

«SPECCHIO DEI TEMPI»

Per la costruzione del nuovo Istituto piemontese di Candiolo e la sezione regionale del Comitato «Gigi Ghirotti»

Ricerca contro il cancro, le offerte inviate dai lettori

Pubblichiamo i versamenti che sono pervenuti al giornale dal 24 al 26 luglio

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 24 al 26 luglio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in particolari difficoltà economiche.

24 LUGLIO: ricordando Luciano 60.000; in memoria di Schiavino Stefano, Danilo e Antonio 40.000; in onore di Papa Giovanni, perché protegga mio figlio, la mamma 50.000.

25 LUGLIO: in ricordo di Armando Lanzoni, i colleghi di Massimo 570.000; in ricordo del signor Sansonetti, amici e colleghi di Daniela e Umberto del Politecnico di Torino 510.000; bocciofila «Junior Sport» e «Bar Gonnella», in memoria di Micheletta Merlin Giovanni 400.000; in memoria di Rosalba Lantelme, colleghi e amici della figlia Mara 244.000; i colleghi di Giuliana, in memoria della mamma 220.000; in memoria di Sforza Cristoforo, i condomini di via Marino 96-98-100 206.000; in memoria di Cirino Pede, i colleghi di Antonio 167.000; in memoria del signor Giaccone, i colleghi della figlia Giusi 155.000; in memoria di Giacomina Modonesi, amministratore, inquilini e negozi via Monginevro 171 130.000; in memoria di Bistondi Ugo 125.000; M.S. 114.000; in memoria di Carlo Devescovi, zia Antonia e figli 100.000; dirigenti, funzionari e graduati, in memoria della mamma del collega Destefani 100.000; ricordandoti, amore 100.000; in memoria del caro Sforza Cristoforo, famiglia Sommacampagna 50.000; per grazia ricevuta, Gianluca 50.000; M.T. 50.000; in memoria di Canducci Giustina 45.000; in memoria di Grazia Sasia, Sara 10.000.

26 LUGLIO: in memoria di Maria Castellardo in Tabacco, 450.000; in memoria di Crusilia Cabodi Domenico, gli amici di Borgaro 250.000; in ricordo di Pasqualin Anna, collaboratori e dipendenti della «L.I.D.A.P.» srl 220.000; Maschio 200.000; in memoria di Malabaila Vittorio 200.000; in memoria di Dante De Bernardi, condomini, inquilini, custode e amministratore di via Cavalli 28 bis 150.000; in memoria di Cortese Edda, condomini, inquilini, custode e amministratore di via Torricelli 18 150.000; per gli ammalati gravi curare a casa in suffragio defunta Adriana Porporato 150.000; per Enrico 150.000; in memoria di Bariona Francesca, «Menzoni Arti Grafiche» 150.000; in memoria di Ercole Pietro, condomini e custode corso Turati 120.000; per onorare la memoria del padre della collaboratrice Fiorini Susanna 120.000; per onorare la memoria del figlio del funzionario Ebano Bruno 120.000; per onorare la memoria della madre della collaboratrice Antonelli Giovanna 120.000; per onorare la memoria della madre collaboratore Marin Dino 120.000; Centro d'Incontro di viale Monti 21, in memoria Ginetta Paoli 120.000; le colleghe della ditta «Saftex», in memoria di Torretta Caterina ved. Lisa 102.000; in di Monica 100.000; i colleghi «Alenia» Gariazzo Franco in memoria delle care 100.000; ricordando Giovanni Traversa, A. V. 100.000; in memoria di Bianchini Giovanni 100.000; per gli ammalati gravi da curare in suffragio defunta Porporato Adriana 50.000; per curare a casa gli ammalati terminali in suffragio della defunta Adriana Porporato 50.000; Gariglio Porporato Maria 50.000; per curare gli ammalati gravi in suffragio defunta Porporato Adriana 30.000; utenti e dipendenti P.T. Barbania 10.000.

SI

I versamenti a Specchio dei tempi si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, (dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato chiuso fino a settembre) e via Marenco 32 (8,30-13; 16-17, sabato escluso).

Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 formando sul bollettino le stesse indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto. Attenzione: solo è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

Tutto esaurito negli alberghi, a luglio solo turisti nei fine settimana

Sauze, agosto con i fiocchi

«Sembra di essere a Natale»

«Sauze - afferma Piero Gros, ex campione dello sci nazionale e già sindaco dal balcone delle Alpi - è alla ricerca di una sua precisa dimensione, che la rilanci fra le più importanti stazioni turistiche. Il completamento della pista con neve artificiale e la costruzione delle prossime strutture sportive la daranno la spinta necessaria». Intanto, però, alcuni fatti negativi come la guerra del Golfo e le mucillagini marine hanno riavvicinato il turista alla montagna. In questi fine settimana Sauze d'Oulx arrivano tanti ospiti che sembra sempre Natale. In alberghi e pensioni per le prime tre settimane di agosto si registra il tutto esaurito.

«Una spinta c'è stata - afferma Gianni Debili, albergatore, assessore alla Cultura e presidente Pro loco -, ma dobbiamo lavorare perché il turista si fermi anche durante la settimana e soltanto nel weekend. A luglio, infatti, gli alberghi non hanno lavorato molto».

Dopo la grave crisi amministrativa del dopo-Gros, che portato alle elezioni dell'autunno scorso, sembra tornato il sereno sulla seconda località turistica (dopo Taormina) nel guinness dei primati disponibilità di ore-sole nell'arco dei 365 giorni annui.

«Il problema dell'acquedotto - precisa il sindaco Augusto Favro - è risolto al 90 per cento; per le fognature abbiamo appena deliberato 6 miliardi e 300 milioni di spesa. Siamo certi che, a breve scadenza, gli interventi nell'ex colonia Fiat daranno una nuova, positiva immagine alla stazione».

Nell'ex Fiat già partiti i lavori che in tre anni porteranno a realizzare un albergo a quattro stelle con 400 posti letto nel cilindro della torre, mentre nell'edificio ex teatro verrà costruita una piscina semicoperta una vasca da 18 metri per 12, sale incontri, ristorante, self service, teatro e altri locali polivalenti.

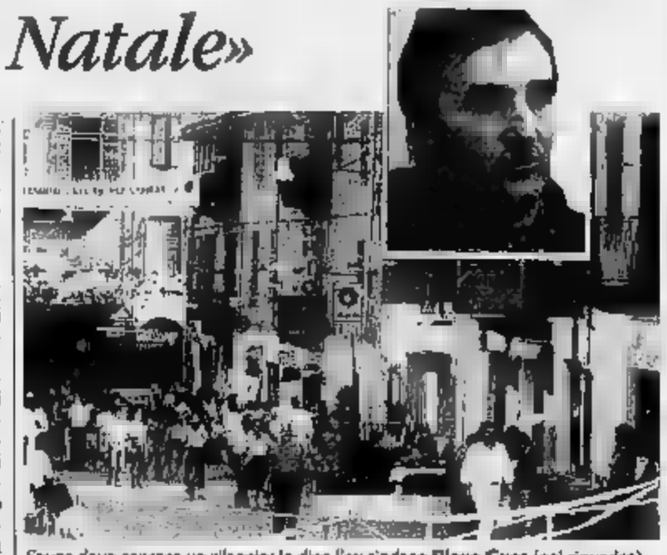
Sul versante di viale Jenevris, inoltre, verranno costruiti 200 parcheggi auto coperti, dei quali 100 rimarranno di proprietà Comune.

Nell'ex infermeria della colonia sono già funzionanti i nuovi uffici comunali, un'ampia rimarrà parco pubblico. La convenzione prevede poi che entro quest'anno dovrà essere costruito il secondo tronco di innevamento artificiale Clotes-Sportinia che completerà quindi il collegamento con l'abitato in caso di carenza neve.

Sauze ha anche messo a punto uno dei più ricchi programmi di manifestazioni folcloristiche, sportive e culturali. «Da quest'anno - precisa Debili - tutto il settore ricreativo viene gestito dalla Pro loco, che abbiamo voluto strutturare con personale specializzato in spettacoli e ricreazione. In questi giorni, ad esempio, prende il via la scuola recitazione e ogni fine settimana ci sarà uno spettacolo degli allievi».

L'area «Pin Court», da sempre abbandonata e destinata dal piano regolatore a eliporto, è diventata un campo scuola trial con sentieri attrezzati che permettono di spaziare su località come Sportinia e Col Bourget. «Abbiamo attuato questi tracciati in accordo con la Forestale - precisa il sindaco Favro - per disciplinare un'attività sportiva che da sempre dava fastidio a un'alta percentuale di turisti».

Fulvio Morello



Sauze deve cercare un rilancio: lo dice l'ex sindaco Piero Gros (nel riquadro)

Torre Pellice, lo ha deciso l'assessore Maccari

Ambulanza in servizio ma senza rianimatori

Pace fatta fra l'assessore alla Sanità Maccari e i responsabili dell'Usl di Torre Pellice. E dal garage, dove si trovava da qualche settimana, è finalmente uscita l'ambulanza super-attrezzata acquistata grazie ai contributi della gente della valle e donata alla Croce Rossa.

La polemica era iniziata quando l'assessore Maccari aveva bloccato il piano di «emergenza sanitaria» predisposto dall'Usl che prevedeva l'attivazione di un centralino per le emergenze e l'utilizzo di un'ambulanza. «L'emergenza sanitaria è una cosa seria - ha spiegato l'assessore Maccari - era assolutamente accettabile che a bordo di un'ambulanza vi fosse un dottore della guardia medica, senza un rianimatore. Per evitare problemi maggiori ho deciso di non autorizzare l'uso dell'autolettiga».

Dopo l'incontro con l'amministratore della Usl 43 Laura Serra Guermani si è raggiunto l'accordo: la nuovissima ambulanza può essere finalmente utilizzata dalla Croce Rossa di Torre Pellice. «Ma solo per trasporti urgenti e non unità di rianimazione» precisa l'assessore Maccari.

Altre proteste

No al nuovo elettrodotto di Piossasco

Ambientalisti e amministratori pubblici si ritrovati l'altra a Cozze, per fare il punto sull'elettrodotto Moncenisio-Piossasco ed anno dalle prime iniziative contro la realizzazione di questa nuova linea elettrica.

I comitati per il no riusciti a raccogliere oltre settemila firme, oltre alle prese di posizione dei Comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto, schieratisi tutti contro il nuovo impianto.Secondo gli esperti, i lavori per l'elettrodotto provocherebbero un enorme danno ambientale e naturalistico con gravi problemi per la salute dell'uomo. Per poter collegare la Francia alla Val Sangone è prevista infatti la posa di tralicci alti circa 70 metri con sbancamenti consistenti di terreno, specie nelle zone montane.

I dati del malcontento di chi abita nella zona approdati in Regione: i tecnici dovranno adesso esprimere il proprio parere. Una cosa è certa: la gente e le forze politiche locali sono contrarie a quest'opera.

Secondo il deputato Gianni Mattioli campi elettrici magnetici possono creare dei gravi scompensi all'organismo umano».

Resta però il problema più volte denunciato dall'Enel, di sottrarre l'Italia alla dipendenza straniera per l'approvvigionamento di energia elettrica.

Durante l'incontro sono intervenuti i professori Pallante, Tartaglia, il responsabile del Wwf Delmastro, dirigenti dei comitati spontanei che da un anno mobilitati per bloccare il progetto. Tutti hanno riaffermato il loro no all'elettrodotto: «Vigileremo perché non vorremmo trovarci, dall'oggi al domani, con il cantiere dell'elettrodotto aperto». [g. mar.]

BIANCA&**NERA**

Ferita dal rapinatore nel [illegible]

Un giovane sui anni ha rapinato ieri alle 18 la proprietaria e una cliente di un negozio di pattinatrice in via Giacomo Medici 110. Il bandito ha minacciato la titolare, Giovanna Caltagirone, 48 anni, strappandole il braccialetto. Poi ha rapinato della collanina una ragazza, Paola Fava, 25 anni. Lei ha reagito, il malvivente l'ha colpita con il coltello al braccio sinistro.

Incendio distrugge carrozzeria

Verso l'una della notte scorsa un furioso incendio ha semidistrutto l'autocarrozzeria di Fortunato Grosso, 48 anni, via Gioberti 15, Nichelino. Oltre ad alcune auto, le fiamme hanno causato danni alle strutture del capannone per un ammontare di circa 150 milioni.

Moncalieri risparmia 2 miliardi

Il conto consuntivo del '90 di Moncalieri si è chiuso un avanzo di amministrazione di 2 miliardi e 416 milioni. Sensibili le entrate: l'Invim + 10,58%; Icap, +30,6% rispetto alle previsioni. Nelle uscite, tagli per oltre 1,5 miliardi.

Motociclisti contro un'auto

In località Girba di Avigliana, un automobilista si è immesso sulla statale per Giaveno da una via privata, tagliando la strada a due motociclisti, Liborio Cosentino, 23 anni, di Torino, corso Francia 123, e Dante Mele, 23 anni, di Carmagnola, che, per evitarlo, scontrati con la Y10 di Giovanni Marchetti, 47 anni, di Torino. Cosentino è al Martini in prognosi riservata.

Ladro bloccato mentre [illegible]

Vito Balsano, 31 anni, via Torino 49, Nichelino, è arrestato ieri nel posteggio dei magazzini Standa di via Torino 125. Il giovane è stato sorpreso dai carabinieri di Nichelino mentre cercava di rubare su alcune auto in sosta.

Protestano i contribuenti

Una petizione firmata da 330 contribuenti di Settimo che protestano contro i nuovi accertamenti fatti dal Comune in materia di tributi locali sarà consegnata domani dal capogruppo del pds Fenoglio al sindaco. Nella lettera si chiede per venerdì 2 agosto un incontro con l'amministrazione comunale per discutere dell'immediata sospensione dei provvedimenti, la possibilità di contestare i dati accertati dal Comune.

Arrivano gli stipendi [illegible] Nebiolo

Alla Nebiolo di Settimo sono stati pagati gli stipendi arretrati ai 170 operai che sono al lavoro. La direzione fa sapere che anche nei prossimi mesi è possibile che si verifichino ritardi nella consegna delle buste paga. L'azienda, che produce macchine grafiche, ha 200 dipendenti in cassa integrazione.

Rivoli, offerte di lavoro

Posti di lavoro al Collocamento di Rivoli, martedì alle 9 in chiamata pubblica al cinema Gioiello: due carp. in ferro (1i), un manovale edile (1i), tre decor (1d). Posti pubblici: due applicati (1d).

Pensa grande.Vacanze

SCORTA VACANZE

ESPRESSO CASA SEGAFREDO g 250 — 2.800
TONNO RIO [illegible] olio di oliva g 80 x 7 (al kg L. 10715) — 6.000
PASSATA RUSTICA CIRIO bottiglia 680 (al kg L. 2206) — 1.500
ACQUA NATURALE LURISIA 6 bottiglie 1,9 (al l L. 267) — 2.400
COCA LIGHT 6 bottiglie pet 1,9 (al l L. 1000) — 9.000
ONE O ONE, ARANCIATA DOLCE, CHINO' latt. cl 33 x 4 (al l L. 1364) — 1.800
BIRRA WUNSTER CLASSICA cluster 6 bott. x 33 cl (al l L. 616) — 3.200
CLEO SET VACANZE fluido ml doccia ml 250, bagno neutro ml — 8.500
SET ORAL-B dentifricio ml 75 + spazzolino — 3.850

3x2 SCONTO 33% alla cassa

FIORDILATTE LAGO g 125 — 3 pz. 3.080 (al kg L. 8213)
1 L. 1540 (al kg L. 12320)

QUARTI DI POLLO TAGLIERE VERDE 1 al kg L. 4380 — 3 pz. al kg 2.920
BUSTO DI POLLO TAGLIERE VERDE 1 PEZZO al kg L. 5180 — 3 pz. al kg 3.450
POLLO "GHIOTTONE DEL" 1 al kg L. 14480 — 3 pz. al kg 9.650
SPIEDINI DI TACCHINO 1 PEZZO al kg L. — 3 pz. al kg 7.320

GELIDE PASSIONI

GELATO HAPPY BOX vaschetta kg 1 — 4.670
"LA GELATERIA" ORLANDO vaschetta kg 1,250 (al kg L. 5792) — 6.950
20 GHIACCIOLI ORLANDO kg 1,2 (al kg L. 4258) — 5.110

4x2 SCONTO 50% ALLE CASSE

PNEUMATICI PIRELLI

DAL 22 LUGLIO AL SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

ipercoop BEINASCO-TO

LE FORNACI CENTRO COMMERCIALE
A BEINASCO: STRADA TORINO - ORBASSANO USCITA TANGENZIALE C.SO ORBASSANO

Oggi per la Juve seconda partita, con il Vipiteno

Casiraghi e Schillaci in cerca dei gol perduti

VIPITENO
DAL INVIATO

Dal Brennero soffia un vento freddo che porta spruzzi di pioggia. Ci saranno 13 o 14 gradi, roba da giacche a vento e teste coperte. Da una settimana la Juventus si allena qui. Il ritorno di Boniperti e Trapattoni, l'arrivo di due tedeschi, già 30 mila abbonati: e l'entusiasmo cresce. Oggi si gioca, contro il Vipiteno, squadra appena ammessa al campionato di Prima categoria. Eppure si prevede che in 4 mila, forse 5 mila a circondare la Juventus. Era già successo a Bolzano, sarà così sabato prossimo a Trento, poi a Padova. Ovunque vada, la squadra bianconera si porta appresso un seguito di tifosi senza uguali.

Le scene di entusiasmo rasentano la soglia della follia. Per un autografo si fa di tutto. La presenza dei carabinieri non basta a frenare l'istinto. Recinzioni scavalcate, invasioni di campo anche durante gli allenamenti, reti di protezione prese d'assalto alla fine. Trapattoni e i giocatori dovrebbero accontentare ogni giorno almeno mezzo mani a testa, pronte nella richiesta di una firma, non di una foto.

Trapattoni, sensibile a queste manifestazioni di affetto, non cambierà le carte in tavola oggi. A parte Tacconi (il più amato, non c'è dubbio), contro il Vipiteno scenderanno in campo gli stessi giocatori di Bolzano: Marchioro; Carrera, De Agostini; Reuter, Kohler, Julio Cesar; Di Canio, Marocchi, Schillaci, Baggio e Casiraghi. Il Vipiteno opporrà: M. Todesco; Volgger, A. Todesco; Giovanelli, Seiwald, Pontalti; Fontes, De Angelis, Forer, Zanetti e Linser. Un esempio di coesistenza tra giovani di lingua tedesca e italiana.

La partita non ha alcun valore. Potrebbe finire anche 0-0, se a Trapattoni comunque indicazioni di un certo tipo. Quali? «Il miglioramento nella tenuta, diciamo di almeno un quarto d'ora rispetto a Bolzano, l'affiatamento e l'interpretazione degli schemi. Saranno poi gli impegni di Trento, Padova e del torneo di Catanzaro a darmi indicazioni maggiori».

Ma i tifosi, si sa, sono qui sperando che la Juventus realizzi una valanga di reti. Baggio, Schillaci e Casiraghi sono quindi i più attesi. Tanto estusiasmo spaventa? Risponde Casiraghi: «All'inizio dell'anno bisogna rimanere calmi e tranquilli. La gente aspetta i gol, ma più che altro vuole trascorrere una giornata divertente. In posso garantire che, a parte i dolorini dovuti alla preparazione, tutti ci impegneremo indipendentemente dall'avversario che avremo di fronte. Se i tifosi sono ansiosi è perché dopo un periodo di magre hanno fame di vittorie».

Voi siete pronti a farlo? «Personalmente posso garantire di non essere mai stato così bene. Per un motivo o per l'altro negli anni scorsi non ho mai potuto svolgere fin dall'inizio la preparazione. E poi, venendo da un'esperienza negativa, anch'io sento questa particolare voglia di riscatto».

Casiraghi giocherà con l'«11», la maglia che tornerà a Schillaci. Per la gente, comunque, non fa differenza. Nelle due punte identifica i goleador. Ed entrambe hanno qualcosa da cancellare. Totò ha avuto una stagione balorda, un pegno pagato al Mondiale. Casiraghi tra servizio militare e infortuni è mancato di continuità. «E' vero - aggiunge - è il bello del calcio è questo. Ricominciamo tutto da capo, senza guardarci alle spalle. Totò ha la possibilità di rifarsi con gli interessi, la cura Trapattoni-Boniperti farà bene anche a lui».

Quello di oggi a Vipiteno sarà la prima domenica di un lungo cammino che porterà allo scudetto? «In tanti pronosticano la Juventus - confessa Casiraghi - più che altro, credo, per esorcizzare la paura nei nostri confronti. E' un modo per passare la patata che scotta. La squadra favorita, perlomeno quella da battere, resta la Samp, e non altro perché porta lo scudetto sulle maglie. Io mi auguro che per me e Schillaci avere Trapattoni come allenatore è già un primo passo per migliorare. Con lui c'è dialogo, non tutti hanno la fortuna di per tecnico e uomo così umano e sensibile».

Franco Badolato

L'ex comasco ancora in tribuna mentre il Toro va in campo a Pinzolo

Sinigaglia contro la sfortuna

Marco Sinigaglia in un momento di pausa con il massaggiatore Marini

«Pur di giocare sono pronto a far di tutto»
«Vorrei assomigliare un po' ad Ancelotti»

PINZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Un giro. Poi un altro e un altro ancora. Tre chilometri e mezzo da correre a buon ritmo sul campetto di Pinzolo, un cielo che a tratti promette la pioggia e dopo qualche minuto si apre al sereno. Così, tutti i giorni. Marco Sinigaglia percorre la strada verso il recupero. Per lui non ci sono partite. Insieme a Sordo è l'unico granata escluso dal vernissage di oggi. Il suo ritiro è fatto soltanto di corse e di esercizi, e da venerdì anche di un'ora supplementare di fisioterapia in una palestra che il Torino ha scovato a pochi chilometri da qui.

Sinigaglia è probabilmente il calciatore più sinistrato della serie A. Un emblema vivente di che cosa significa la sfortuna. Cominciò da ragazzino, quando con una gomitata gli fecero saltare i denti inferiori. E siccome con il crescere aumentano i problemi, lui crescendo ha peggiorato la gravità dei suoi infortuni. A 18 anni si fermò per un grave disturbo alla schiena, colpa di quella corsa asimmetrica, che procurava danni alla colonna vertebrale e a cui ha rimediato soltanto con l'uso di specialissimo plantare. Quindi gli incidenti più seri. E 19 anni, nel Como, era alla terza partita da titolare quando gli saltarono i legamenti del ginocchio sinistro nel tentativo di bloccare una fuga di Di Canio. E l'anno scorso sempre nel Como, in C1, l'ultima mazzata: in Coppa Italia, contro la Reggiana, gli si spezzano ancora i legamenti del ginocchio, questa volta il destro. Ancora adesso, e sono passati undici mesi, Sinigaglia non si è ripreso.

A dispetto di tutto il ragazzo non dà un'impressione di fragilità. Alto, robusto, i capelli lunghi, lisci, un po' selvaggi. Non sfigurerebbe ad impersonare Tarzan. Solo le gambe sono un reticolato di cicatrici fresche sotto l'abbronzatura.

«Dopo tutto quello che ho passato sembra incredibile che sette o otto squadre fossero disposte a comprarmi e che sia finito al Torino», racconta massaggiandosi i muscoli che i carichi di lavoro, dopo tanta inattività forzata, rendono ogni giorno più affaticati e doloranti.

In effetti qualcuno è chiesto le ragioni di questa scommessa. Ma, dice Borsano, qualche volta bisogna anche rischiare, pur cautelandosi con certe clausole contrattuali. Se Sinigaglia torna in salute può essere un affare. Al Toro l'ha voluto Mondonico che lo aveva conosciuto a Como.

«Io sono di Bollate, vicino a Milano, ma ho sempre vissuto e giocato a Como, che è un buon posto per imparare il calcio. Da bambino sognavo di sfondare, di arrivare. Soltanto che mi è capitato il percorso più tortuoso. Negli ultimi anni ho passato più giorni in ospedale e in fisioterapia che sul campo. Però non mollo». Nella sofferenza, lo ha aiutato un carattere che non scricchiola. Con tenacia ha superato il primo anno di convalescenza. Ora sta per concludere il secondo. «Non ho mai pensato che avrei dovuto smettere, così giovane. Ho 24 anni. Devo ancora raggiungere il massimo di quello che posso dare e mi qualcuno ha creduto in me avermi mai visto dare il massimo...».

Ha in tasca un diploma da programmatore di computer («Ma dovrei continuare ad aggiornarmi e ce la faccio») e nella testa una grande passione per le auto, soprattutto per la Cosworth da 300 cavalli, la quale viaggerà per le strade di Torino illudendosi di correre a Monza.

«Il calcio però viene prima di tutto. Io sono un jolly a centrocampo, dove mi mettono gioco e credo che sia un ruolo ingrato di soddisfazioni. Oggi sono pochi i giovani che lo capiscono. Sono attratti da un ruolo più appariscente, poi però scoprono che Fusi è l'uomo più apprezzato dai compagni. E ci sarà perché. Il difficile è combinare la qualità con la voglia di sacrificarsi per gli altri. Ora, dopo anno che sto fermo mi romperei altro ginocchio pur di andare in campo: non mi importa qual è il numero di maglia e Mondonico lo sa. Anche vorrei assomigliare un po' ad Ancelotti». Un altro sinistrato come lui. Uno che ha battuto la sfortuna.

Marco Ansaldo

SPORT FLASH

La storia dell'atletica al cinema di

SESTRIERE. Martedì pomeriggio (alle 17), alla vigilia del Meeting internazionale di atletica leggera, al cinema di Sestriere verrà proiettato lungometraggio sulla storia della «regina degli sport», del prof. Luciano Fracchia. Si comincerà dalle Olimpiadi del 1896 ad Atene; particolarmente suggestive saranno le immagini del record mondiale nel lungo di Beamon (8,90 a Messico '68), il primato che Lewis vuole battere mercoledì a Sestriere.

Rugby, il Cus Torino si prepara alla C1

Il Cus Torino sta preparando la formazione per il prossimo campionato di serie C1, che prenderà il via domenica 20 ottobre. Il girone degli universitari dovrebbe comprendere anche i seguenti squadre: Torino Rugby, Alessandria, Cus Milano, Parabiago, Piacenza, Rho, Cus Pisa, Livorno ed Elba.

Calcio, del di Coazze

COAZZE. Stasera si disputano le semifinali del 26° torneo notturno a giocatori «Città di Coazze», riservato alla categoria allievi (ore 21, campo parrocchiale). Dopo 44 partite nel corso delle quali sono state realizzate ben 249 reti, delle venti squadre che si erano presentate al via sono arrivate al penultimo atto Agenzia Mirafiori, Berardi Assicurazioni, Roncari e Italiana Contenitori.

Arco, vincono la Barra e gli Arcieri del Guf

Nella gara Fita della Compagnia Carf Torino, disputatasi al Sisport Fiat di Settimo Torinese, Massimo Zanelli (della società Città della Paglia di Alessandria) ha battuto tre record nazionali: dai 90 metri con 333 punti, dai 70 con 344, totale gara 1371. Zanelli ha inoltre eguagliato il primato dai 30 metri, con punti. Fra i torinesi, successi di Giuseppina Barra e degli Arcieri del Guf.

Il e Collegno un palasport

COLLEGNO. E' finito il nuovo palazzetto dello sport di Collegno, dopo otto anni lavori (costo quasi 3 miliardi). L'inaugurazione è prevista per settembre. L'impianto si trova dietro il polisportivo Bendini e dispone di 1400 posti. La gestione sarà affidata Comune o ad una società privata. Verrà utilizzato soprattutto dalla squadra di basket, costretta lo scorso anno ad emigrare a Torino.

ATLETICA

Nehemiah, Ashord, Sergeyeva e alcuni astisti sovietici son giunti e Sestriere per il meeting di mercoledì

Carl Lewis prova a fare anche il centravanti

Lo statunitense Leroy Burrell, primatista mondiale dei 100 (con 9"90), durante una pausa di lavoro a Sestriere

Dopo l'allenamento ha visitato il Juventus Camp
Nel clan azzurro buone notizie da Laurent Ottoz

SESTRIERE. Terza giornata italiana per Lewis, Burrell e il resto del team Santa Monica, alla prese con un e proprio ritiro collegiale in vista del meeting di mercoledì ma anche degli imminenti Mondiali di Tokyo. Lewis ha preso parte ad un lungo allenamento per provare i cambi della staffetta statunitense: accantonata l'ipotesi di scegliere la squadra del Santa Monica per rappresentare gli nella 4x100, ieri in pista si sono allenati, oltre al «figlio del vento» e a Burrell (primatista mondiale dei 100 con 9"90), anche Dennis Mitchell e André Cason. Al termine dell'allenamento diretto da Tom Tellez (tecnico del Santa Monica), Carl Lewis si è intrattenuto I ragazzi del Juventus Camp, che lo hanno festeggiato ottenendo una foto di gruppo con i velocisti californiani. Lewis si è anche cimentato nel calcio, nel ruolo di centravanti, anche con discutibili risultati. Ha poi affermato che la staffetta Usa vuole riprendersi il record della 4x100, toltole lo scorso anno dalla Francia.

Nuovi arrivi intanto in vista della riunione del 31 luglio. Sono infatti già a Sestriere i russi Yegorov, Voloshin e Ryzhenkov, che con Bubka, Potapovic e Bagyula (attesi per martedì) animeranno la gara dell'asta. Arrivati inoltre la velocista sovietica Irina Sergeyeva, l'ex primatista mondiale 110 hs Renaldo Nehemiah e la sprinter statunitense Evelyn Ashford.

Ha poi già fatto la sua apparizione anche la Ferrari Testarossa, che verrà esposta nel campo centro di allenamento e andrà in regalo a chi dovesse stabilire il migliore primato mondiale (in base alle tabelle internazionali di fra le prestazioni ottenute anche in diverse specialità).

Buone notizie infine dagli azzurri, impegnati nel ritiro in vista di Tokyo. Laurent Ottoz è apparso in recupero, mentre le 4x100 femminile (Masullo, Tarolo, Ferrian, Dalbianco) ha provato i cambi agli ordini del tecnico Preatoni in vista del meeting del Sestriere e di quello successivo a Montecarlo. [v. f.]

Il pistard si sfoga

Giaretto deluso per l'esclusione dagli Assoluti

Il ventenne Davide Giaretto, campione regionale nel chilometro da fermo e nell'inseguimento individuale, ha dato sfogo alla delusione per non stato incluso nella formazione piemontese agli Assoluti in Sicilia. «Non so perché non mi hanno voluto mandare - ha detto -. Quest'anno avrò fatto sì e no una mezza dozzina di gare. E adesso ormai la stagione per me è finita».

Probabilmente Giaretto ha pagato la sconfitta di due mesi fa, in una competizione nazionale, ad opera degli Boarin e Testa. «E' vero - aggiunge - sono arrivato terzo, ma soltanto a 8 decimi dal vincitore. E poi quella fu la mia prima gara della stagione. Nessuno ha voluto concedermi una prova d'appello. Non voglio lanciare accuse, sono amareggiato». Per Giaretto sfumano così anche i prossimi Mondiali in Germania. [r. c.]

Oggi di i più giovani in attesa della Coppa Brunero e del Memorial Bocca in programma il prossimo weekend

Giglio grande favorito nella Ciriè-Pian della Mussa

Nell'albo d'oro della classica per juniores anche i nomi di Panizza e Perletto

In attesa della «due giorni» dilettantistica piemontese, che nel prossimo fine settimana richiamerà sulle nostre strade quasi tutti i più forti «puri» dell'Italia settentrionale (di sabato 3 agosto a Ciriè nella coppa d'argento Giovanni Brunero e domenica 4 a Montemagno d'Asti nel quarto memorial Luigi Bocca), il cartellone ciclistico propone oggi la 28ª Ciriè-Pian della Mussa, una delle più belle classiche per juniores. La corsa prenderà il via alle 11 e si snoderà su quattro giri di un circuito prevalentemente pianeggiante di una dozzina di chilometri (Ciriè, Nole, Grosso, Fonte Masino, Ciriè) prima di prendere la strada di Lanzo per inerpicarsi poi, passando per Pessinetto, Ceres, Ala e Stura e Balme, fino ai 1714 metri del Pian della Mussa, dove sarà posto il traguardo, dopo 92 km. E' una delle prove più impegnative del calendario piemontese e annovera nel proprio albo d'oro nomi illustri come Bodrero, Balduzzi, Wladimiro Panizza (che s'impose nel 1966) e Perletto.

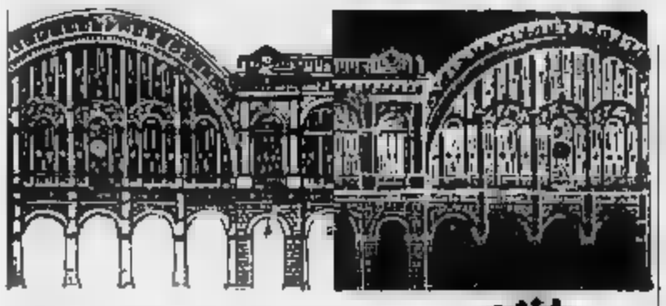
L'uomo da battere, tenuto conto della particolare altimetria della corsa, è Giovanni Giglio, diciottenne siciliano nato in Germania, che da quest'anno difende i colori torinesi del Madonna di Campagna. Formidabile arrampicatore, Giglio ha dato saggio delle sue e fa nella Torino-Champorcher, allorché inflisse al secondo arrivato, il Bertino, un distacco di 3'. «So di essere uno dei favoriti - dice Giglio - e farò il possibile per rispettare il pronostico. La settimana scorsa ho avuto qualche problema fisico: forse ho mangiato qualcosa che mi ha fatto male, e domenica a Salasco mi sono dovuto ritirare. Ma adesso tutto bene, grazie anche ai cinque giorni trascorsi al fresco, a Claviere, con i miei compagni di squadra. In allenamento sono andato a vedere l'arrivo del Tour all'Alpe d'Huez e nei giorni successivi ho scalato il Monginevro, il Galibier e l'Izoard, salite dure e bellissime che spero di poter affrontare un giorno in gara, se riuscirò a passare professionista. Per adesso, comunque, farò tutto per vincere la Ciriè-Pian della Mussa, uno dei miei massimi obiettivi stagionali insieme al campionato piemontese e la prova tricolore».

Giglio dovrà comunque vedersela con avversari tutto rispetto, come i milanesi del San Vittore Olona, diretti da Alberto Saronni (fratello di Beppe), i bergamaschi della Verdellese e i varesini Garzelli, Ribolzi e Pianezza, mentre in campo regionale sono attesi con alla prova i ragazzi della Lucchesi-Rostese i cuneesi dell'Esperia di Piasco, capeggiati dall'italo-australiano Paul Bertino.

Franco Bocca

PRESENTATI I

E' presentato a Torino il Campionato italiano di ciclismo su strada riservato alla categoria Juniores, che si disputerà domenica 25 agosto e sarà valevole per l'8° Trofeo «Lanza e Forceddu», i due poliziotti assassinati tredici anni orsono dalle Br. Alla presenza degli assessori comunali Matteoli e Guazzone, del presidente provinciale del Coni Cremascoli, segretario del settore tecnico nazionale Cartasegna e di numerosi ex campioni torinesi, capeggiati da Covolo, Balmamion e Messina, i dirigenti della Sassi-Elah-Sannino, cui la Federciclo ha assegnato l'organizzazione della prova, hanno illustrato il tracciato di gara: uno spettacolare circuito di km 11,900, con partenza e arrivo in Valentino, che i concorrenti dovranno percorrere undici volte, per un totale di km 130,900. Più dettagliatamente, i corridori partiranno da viale Boiardo, attraverseranno il Po sul ponte Umberto I e percorreranno corso Fiume, piazza Crimea e corso Giovanni Lanza prima di affrontare i 1800 metri di dura salita di strada Santa Margherita, punto nevralgico della prova tricolore. Ripida discesa lungo strada San Vincenzo, strada Val Salice e le Thovez prima di ritornare in piazza Crimea, percorrere in senso inverso corso Fiume e girare a sinistra in corso Moncalieri, per raggiungere il luogo di partenza passando per corso Sicilia, ponte Balbis, corso Galilei e viale Marinai d'Italia. «Un tracciato che non è respiro - è il commento di Balmamion - e non potrà che vincerlo un corridore di sicuro avvenire». [f. b.]



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Al

Oggi l'ultimo giorno di programmazione, prima della chiusura estiva, delle Multisale del Massimo (riaprirà i battenti a settembre e ha in cantiere tra l'altro un «Tutto Visconti» da perdere). In Sala 1 la rassegna «Horror New Wave» chiude i battenti con «Opera» di Dario Argento, con Cristina -lach (proiezioni alle 16,30; a 18,30; alle 20,30 e alle 22,30). In Sala per «Il cinema erotico giapponese» vedrà, alle 16,30, alle 18,30 alle 20,30 e alle 22,30, «Irezumi - Lo spirito del tatuaggio» di Takabayashi Yoichi. Infine in 3, per «Il noir nel cinema francese», alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30, in prima visione per Torino, «Le dernier combat» di Luc Besson. Girato nell'82, da alle prime esperienze cinematografiche un film in bianco e nero e dialoghi che riprende i temi classici della fantascienza apocalittica tipo Mad Max, con città in rovina e bande selvagge che si contendono il controllo del territorio. Tel. 871.048.

tuono

Per i fan di Tom Cruise l'Arena Metropolis al Valentino propone questa sera, «Giorni tuono» di Tony Scott. Ad affiancare il bel Tom ci sono Robert Duvall, Nicole Kidman. Come il più famoso fratello -dley, anche Tony Scott, viene dalla pubblicità aveva già diretto Cruise in «Top Gun». Qui si di corse d'auto e di piloti, di incidenti che stroncano la carriera e di belle donne che danno il coraggio di affrontare ogni prova. Domani sera, sempre alle 22, all'Arena si vedrà invece «Cattive compagnie» di Curtis Hanson con Rob Lowe. Tel. 650.32.03.

Adriatico e Zap

Si chiude al Castello di Verrès la rassegna organizzata dal Teatro di Settimo per festeggiare i dieci anni di attività. Alle 17 Marco Paolini presenta «Adriatico», per la regia di Gabriele Vacis. Ispirato a «Le petit Nicolas» di Goscinny il la storia un padre che per un disguido perde l'appuntamento con il figlio in un'afosa domenica d'agosto. Così si trova solo a ricordare i bei tempi in cui andava in colonia. Seguirà alle 21, nella Sala d'armi, concerto del gruppo belga Zap Mama, proporrà il suo repertorio vocale di canti e ritmi afro-caraibici. Tel. 80.11.746.

Luserna S. Giovanni, espone Eugenio Comencini

Teatro della memoria

Nelle opere il continuo rapporto con la realtà quotidiana
E' «esemplare» il Museo della Montagna del Monte dei Cappuccini

programma estivo dell'assessorato alla Cultura di Luserna San Giovanni, di cui è titolare il sindaco Piercarlo Longo, nella sala mostre del Palazzo comunale è stata ordinata, a cura di Mario Contini, «personale» di **Eugenio Comencini** (n. Savona 1939), aperta fino al 18 agosto.

Architetto e pittore, egli vi è presente con una trentina di opere realizzate in tecniche di- del dipinto (cui si è dedicato fin dagli Anni 50) al disegno e all'incisione, compresa una cartella - «Comencini la Val Pellice» - con quattro serigra- ispirate a motivi della Val Pellice. La sua ideazione è segnata da una vena ironico-psicologica, ma anche, scrive Francesco Poli, da un «continuo rapporto con la alità come vita quotidi- storia sociale, memoria culturale», dal quale nascono bozzetti e quadri non privi di complessità, disegni e grafiche di diretta comprensibilità figurativa».

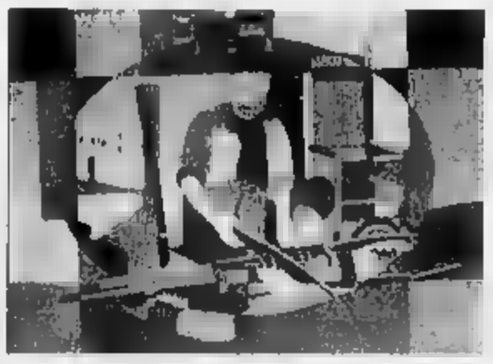
Di fronte allo sconcerto che poteva venire dal suo senso della figurazione, -co Filippo Scroppo, suo maestro, a scrivere: «Le tracce leggere policrome sono in definitiva impulsi gestaltici e come tali - insisto - bisogna accettarli».

Dipinti e opere grafiche possono, d'altra parte, -siderati i suoi) teatri della memoria (cui la fotografia sembra inerente) e non è un caso Giorgio Luzzi potè in tal modo evocare, risalendo ad Alberto Magno, «malinconia seccoleda, la malinconia intellettuale», nella quale Comencini dovrebbe effetti ritrovarsi approdando alla «memoria rerum» di cui può essere tramite un vecchio oggetto o il personaggio nel quale avviene il rispecchiamento, sempre in una chiave narrativa: significativo, sotto questo aspetto, la polimorfica sua suite dedicata a Cipro e alla sua g-.

Se ci fosse il titolo di «museo esemplare», dovrebbe andare di diritto, penso, **Museo della Montagna** (Monte dei Cappuccini) che, nato nel 1874, undici anni dopo il Club Alpino Italiano, fondato anch'esso a Torino), appare ben ordinato nelle collezioni e molteplici testimonianze, per dire delle mostre spesso con rari cimeli fotografici e documentate da cataloghi non meno preziosi per la specificità dei testi come per il corredo illustrativo. «Museo esemplare», tuttavia, proprio perché, e cominciare dagli orari (da martedì e venerdì continuato dalle 8,30 alle 19,15; sabato, domenica e lunedì 9-12,30; 14,45-19,15), il Museo della Montagna mira a suscitare l'interesse del visitatore favorendolo in tutti i modi.

Due mostre s'annunciano intanto per il prossimo autunno: «Alpinismo Italiano in Karakorum» e «La fotografia Herbert G. Ponting». E' stampa anche un volume di storia torinese: «Pagine inedite sul Monte dei Cappuccini».

Angelo Dragone



Eugenio Comencini «Falegname cigriota», acrilico su tela. Nella opera oggetti e personaggi sono visti in chiave narrativa

A Ceresole nel Parco G. Paradiso

Sui sentieri di caccia in sella a un cavallo come il Re «galantuomo»

Ceresole, la capitale piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso, ha scelto quest'anno di aprire i suoi appuntamenti estivi rituffandosi nella storia. L'ha fatto ieri pomeriggio, ricordando il centenario carducciano dell'ode Piemonte, una serie di conferenze ospitate in quel Grand Hotel che, all'inizio del secolo, la mèta preferita per la villeggiatura della nobiltà torinese, che saliva in Alta Valle Orco alla scoperta sentieri e mulattiere diventati celebri con Vittorio Emanuele II, il «re cacciatore».

Un tuffo nella storia che proseguirà con l'arrivo originalissimo corteo con cavalli e carri d'epoca. E' partito l'altro giorno da Volpiano e dopo aver fatto tappa a Locana Noasca raggiungerà Ceresole. Spiegano Giuseppe Paschero e Maurizio Vatta, ideatori dell'iniziativa: «Abbiamo voluto riproporre i viaggi che le vivandiere facevano, oltre un secolo fa, al seguito del corteo che accompagnava il re a Ceresole per le battute di caccia camosci e stambecchi». A guidare uno dei sei carri c'è anche Pino Amatois, anni, il decano dei carrettieri Canavese: stato lui a preparare carri e cavalli, messi a disposizione dalla «Fattoria di a Rita». Per tutto il mese di agosto i cavalli saranno a disposizione di chi vorrà salire in sella per scoprire le antiche strade di caccia del re. C'è anche il progetto di istituire un maneggio permanente durante il periodo estivo nel cuore del Parco: «Un'alternativa per chi vuole fare sport in attesa che il nostro lago artificiale torni ad riempito e possa nuovamente ospitare gli appassionati di windsurf».

Vittorio Emanuele, in abito da caccia

Nel calendario degli appunta- per l'estate, è punto dalla Pro loco in collaborazione con il Comune, c'è da segnalare per martedì 30 (salone Grand Hotel) la proiezione di diapositive «La strada del Paradiso», realizzata da Giorgio Blandino, autore del libro che permette di conoscere vicino le bellezze di Ceresole e del Parco. Ogni tre giorni (informazioni all'ufficio turistico 01 24/95.186) organizzate gite escursionistiche nel Parco.

[g. nov.]

NOTTE **GIOVANE**

a cura di Gabriele Ferraris

Con i

Arrivano i Nomadi. Oggi a Condove. Il campo sportivo del paese valsusino accoglie (ore 21, ingresso 20 mila lire) mito che si rinnova ogni sera.

Esattamente 25 fa, i Nomadi partecipavano al loro pri- Cantagiro - che all'epoca magari seria, però naive, popolare, ruspante, la marchettaccia di adesso - presentando «Come potete giudicar». Un quarto di secolo dopo, quelli che cantavano «Noi non ci the road, e cantano ancora «Come potete giudicar». Ovviamente, in un quarto di secolo i Nomadi hanno cantato tante altre canzoni, e qualcuna è pure diventata un piccolo classico, dalla gucciniana «Canzone per un'amica» alla recente «I ragazzi dell'olivo».

Il gruppo è cambiato, nel po, in ultimo sono arrivati Daniele Campani e Cico Falzone accanto ai veterani Daolio e Carletti e a Dante Pergreffi, in ditta dall'84. Ma il sound rimasto quello, inconfondibile, che si ascolta in ventina di elepi, e poi raccolte, antologie, speciali - tra cui il leggendario «Album Concerto» Francesco Guccini -. E' sterminata, la discografia dei Nomadi. E sono instancabili i live-show. Due, tre ore: l'infaticabile Augusto Daolio può ragger strapazzi indicibili, il repertorio non si esaurisca mai, e la voglia di suonare, suonare, fa dei Nomadi un'inseguibile «macchina per musica». In assoluto, uno dei migliori concerti oggi ascoltabili in Italia.

jazz

Il trio messicano Elena Y Duo Indio esibisce al ristorante «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21).

Sempre stasera, a Valdellatorre c'è il qu jazz di Paolo Porta, di al circolo «Acque Gaie» (via Givoletto 22).

Domani sera, invece, a Torino, è in programma un concerto al «Laghetto» di Italia 61 con i Taxi Music, gruppo che (bene) brani di pop italiano. Sempre al «Laghetto», mercoledì ci sarà il sassofonista jazz Marco Tardito con il trio Nicola, Abbate, Fontana.

Prevendite

Proseguono le prevendite per i concerti di settembre. Ecco alcuni prezzi: Vecchioni costa 25 mila lire (in programma il 6 settembre), Lucio Dalla 30 mila (il 10), Fabrizio De André mila (il 21).

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Nel Canavese

Gli gnocchetti ci ricordano la Sardegna

In un edificio del '600 c'è un ristorante che comincia insidiare le posizioni di quello che da anni (ma non facciamo il nome) domina la gastronomica di Castellamonte. Da Davide è un locale che propone piatti davvero anti come gli gnocchetti alla sarda, quelli di patate detti, con puntuale ovvietà, «alla Davide», serie di secondi dove la carne, in umido, al forno o alla griglia, la fa da padrone.

È su ordinazione è possibile frontare specialità di pesce (buono quello cotto in crosta) il porchetto alla moda di Sardegna. Già, perché il cuoco Davide Carta e la moglie Rosaria, che sta in sala, sono due isolani del Campidano. Anche per questa loro origine, da Davide si possono trovare, oltre a vini piemontesi di soddisfacente etichetta, anche quelli delle vigne sarde, bianchi in particolare.

Il prezzo oscilla le 30 e le 50 mila, in base al tipo di menù che si chiede.

Un'annotazione: -

pubblicazione dell'Apt del Ca- descrive il locale come pizzeria (e non lo è); ne il numero telefonico (sbagliato) e dice che chiude al lunedì (non è vero). che capitano.

A Castellamonte
Via Massimo d'Azeglio 47
Anche piatti sardi
30-60 mila con vini
Chiuso giovedì
Tel. 0124/51.54.74

Ormai agli sgoccioli le rassegne estive

Tanti film d'autore per chi resta in città

Domenica all'insegne del buon cinema in città e provincia. Sette le rassegne in programma.

Al **Centrale d'Essai**, ad esempio, «Sette anni di successi» propone oggi due pellicole firmate dal bizzarro regista tedesco Percy Adlon: «Bagdad café» (ore e 22,40) e «Rosalie va a far la spesa» (21). Interpreta entrambe l'attrice Marianne Sägebrecht. Ingresso: 9 mila (6 mila i ridotti Aiace). Al **Selene**, per «Estate Cinema 1991», è in cartellone «Crimini e misfatti» di Woody Allen. Due le storie narrate: un oculista (Martin Landau) intenzionato a liberar- dell'ossessiva amante (Anjelica Huston), le vicissitudini di un regista di documentari (Woody Allen). Biglietto a 7 mila (4 mila).

Al **Reposi**, la «Rassegna d'Estate» contempla oggi il divertente ho perso l'aereo» di Chris Columbus. Campione al box office americano con oltre 280 milioni di incasso, «Home alone» narra le vicende domestiche del piccolo Kevin «dimenticato» a casa, la vigilia di Natale, dai genitori in partenza per Parigi. Lui Macaulay Culkin, il nuovo bambino prodigio del cinema Usa. Prezzo: mila. Prevista, l'ultimo spettacolo, l'apertura del tetto del locale. Al **Fregoli**, è agli sgoccioli il ciclo estivo. Il calendario odierno prevede la commedia «Bella, bionda e dice sempre sì» di Jimmy Rees. Tratta un testo di Simon, che ha poi ripudiato l'operazione, descrive la travagliata love story tra il «re del dentifricio» (Alec Baldwin) e un'avvenente cantante (Kim Basinger). Ingresso a mila.

Fuori città, proseguono le rassegne all'aperto. Al Parco Generale Dalla Chiesa a Collegno, viene proposto alle 22 il fantasy «Ghost»; a **Chivasso**, in piazza del Popolo, appuntamento alle 21,30 con «Weekend il morto»; al Parco Salvemini di **Rivoli**, proiezione alle 21,45 de «Le comiche» mentre domani si recupera «Weekend il morto».

Daniele Cavalla

Nel Pinerolese

Grande festa degli occitani a Pinasca

Numerosi, oggi, gli appuntamenti nel Pinerolese. A **Pragelato**, alle 11, nelle sale del ristorante Week End, inaugurazione della mostra del pittore Luciano Fregonara; a **Pinasca**, in località Gran Dubbione, la tradizionale festa della montagna con musiche e canti oc- e il ballo «l'la courento». Mentre a **Villar Perosa**, il Pro loco ha organizzato l'ormai tradizionale pranzo degli anziani, alla sera danze con l'orchestra Papillon. Fino a lunedì, «Mostra per vita» nei locali della Società operaia in ricordo di Rossano Bella. A **Pomaretto**, invece, quarta dell'artigianato e, con partenza alle ore 9, giro del paese; nel pomeriggio, gara bocciofila a coppie. Per gli appassionati del trial, a **Prali** 8ª prova di campionato italiano juniores e seniores. Partenza alle 9,30 dagli impianti sportivi di Ghigo, percorso di 12 chilometri. A **Torre Pellice** 21° «Trofeo amici di Santa Margherita», competizione podistica su un dislivello di 700 metri; il ritrovo è fissato alle ore 9 in piazza Monte Nero.

[a. g.]

GLI **APPUNTAMENTI**

Per San Lorenzo

Ancora festa a Giaveno. Alle 10,30, occasione dei festeggiamenti patronali di San Lorenzo, «Passeggiata musicale» con la Banda Leone XIII e il Gruppo Mascotte di Giaveno. L'appuntamento è a cura dell'assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo e della Comunità montana Val Sangone.

Tiro al piattello

Alle 9, in strada Castagnole-Carignano, seconda giornata della gara di tiro al piattello organizdal gruppo Tiro a volo di Castagnole Coni, Federcaccia e Fitav. I partecipanti devono essere in possesso di porto d'armi, assicurazione e tessera sociale.

Maglione

Alle 9 a Maglione (Torino), gara per la «XXVIII Sagra delle pesche». Seguirà alle 10 la rassegna cinofila, alle 14 una gara di pittura rivolta agli iscritti dell'Unitre di Torino e ai bambini Maglione, e alle 17 la premiazione. La festa si concluderà con ristorazione nel padiglione gastronomico e musica.

Storia borghi

Continua a Susa il Torneo storico dei Borghi. Alle 15, nell'Arena Romana, cominciano i giochi: tiro l'arco, giostra del saraceno e tiro alla fune.

Mèrcà d'la

Appuntamento oggi, dalle 8 alle all'intero del boario piazza d'Armi di Chivasso, con il «Mèrcà d'la tola», tradizionale mercatino dell'antiquariato e robivecchie.

regionale

Domani alle 21, all'Osteria Rermado, incontro enogastronomico. Tema: «I colori delle regionali». Nel corso della sera, verrà il volume «La e la spada» di Guido Barosio (editrice Locan- d'Italia).

Mostra

Domani dalle 9, nell'ambito dei festeggiamenti patronali, in via Roma e piazza Sant'Amanzio, mostra ortofrutticola di prodotti collinari e fiera mercato di generi vari.

Festa peruviana

Alle 10, al Centro per il do Unito «Piergiorgio Frassati», in via Nargarville 30/2, festa dei peruviani in Piemonte organizzata dall'associazione italo-peruviana «Ayllu» (via Le Chiuse 14). In programma l'esposizione di artigianato peruviano, la distribuzione piatti tipici, spettacoli folcloristici e gare sportive.

All'Ippopotamo

Domani alle 22, all'«Ippopotamo Zoo Music Bar» (spazio ex Giardino zoologico), concerto Gruppo cameristico torinese. L'iniziativa di Azimut e Yo-yo Club. Per informazioni, telefonare allo 011/434.3333.

Proroga apertura

Dal primo agosto, al Museo dell'Automobile, in corso Unità d'Italia 40, il Centro documentazione (comprendente biblioteca e archivi) sarà aperto anche il sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

Adesioni per Colonia

Il Centro estero Camere commercio piemontesi, via Ventimiglia 165, sta raccogliendo le adesioni delle aziende interessate alla Fiera internazionale che si terrà ad Eisenwarenmesse Colonia, dall'8 all'11 marzo 1992: si rivolge settore che comprende ferramenta, utensileria, sicurezza, serrature, maniglie, materiali per l'edilizia e del «fai da te». Per informazioni rivolgersi allo 011/696.1061.

Consulenza

Al centro di formazione professionale «Torino Regina», via XX Settembre 65, sono aperte le iscrizioni al corso di «consulen- e accompagnatore turistico». In programma i temi: tecnica, organizzazione e legislazione turistica, contabilità e fatturazione, informatica applicata al turismo, psicologia e marketing. Per informazioni, telefonare allo 011/544.165.

I **SERVIZI**

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	55.191
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.551
Prefettura	55.891
Vigili urbani	
Polizia stradale	56.401
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Piemonte Soccorso	116

Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801.

Soccorso urgente	57.47
Croce Rossa	28.82.869
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98
INFERMIERI	
Aaido	54.04.69
Aair	959.93.31
Ai	619.16.20
Aidessero	53.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
50.23.96 - 54.39.48	
44.11.40	
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Bpi	242.19.04.
Casad, inferm. 78.66.11.	
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Sm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele 66, 538.271
p. Massaua 1, 793.308
via Nizza 85, 689.9259

SOLIDARIETA'

Telefono Azzurro (051) 22.25.25
Telefono amico 36 53 131
Stranieri centro accoglienza Ciscal 53.39.82

& C.	59.46.84
Sermig	521.37 70
Amnesty International, via Valgioie 10,	741.27.02
Informagay	43.65.000
Gruppo Abele	839.64.42
Apice	
Associazione contro l'epilessia,	31.60 623
Anapace (associazione ammalati cancro)	436.03.52
Casadi assistenza domiciliare. Tel. 788.811 - 752.685	

Municipio
Certificati e domicilio prenotazioni tel. 436.01.66
Informazione documenti 5785.5104 - 5785.5105
Telefono Viola 435.77.00

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12 18
Protez. animali 54.71 32; canile, 282.03.97
Lega difesa cane, v. magnano 9,
Uai, serv. veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00-55.87.91; v. S. Domenico 22 53 35 90

AEROPORTI

Caselle, 57.76.361 - 57.76.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria 57.76 372

Terminal, a Inghilterra c. V. Emanuele, 55.37.43
Milano-Linate e Malpensa 02.74.85.22.00

E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Percorribilità strade 194

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Calabria 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 235/c

Servizio notturno
, p. S. Gabr. da Gonzia; lip, c. G. Cesare 220, c. Casale 282, l.go Palermo, str. Altessano 160; Esso, c. V. Emanuele - c. Inghilterra; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8, c. G. Cesare 276 **Monsellori**, c. Tirreno

EDICOLE

P. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v. Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto

ATTRAZIONI

SPETTACOLO AUTOACROBATICO «BIG AMERICAN SHOW»: Torino piazza d'Armi dal 16 al 31 luglio ore 21,30 festivi ore 17,30 e 21,30.

RITROVI

CHALET: ore 21 La Troupe.
CLUB 84: con Edo Puma ed i suoi solisti ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.
DU PARC ESTIVO (tel. 521.5275): sotto le stelle in compagnia della luna con The Music Men. Ore 21.
LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 880.3443): ore 15,30 amicizia e simpatia con pasticceria, sottogli e premi per tutti. Ore 21 riduzione e premi locale e il pista. Orch. Franco Corona.
SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Casalna Vica, tel. 959.62.87): ore 15 discoscio ingresso libero.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE MACUMBA (Pinerolo): riaperto con orchestra. Tel. 0121/74115.

GALLERIE E

FREE ART (v. del Mille 42, tel.): , Nunzio, Pizzicannella, Negozi, Tinelli, Maronsedo.

'91
XIII FESTIVAL
Questa sera
DEL BALLETTO
DI MOSCA
con VLADIMIR MALAKHOV
«Don
. a prem. - 011/696.55.47
FONDAZIONE NUOVO TORINO

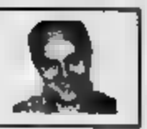
lilliput
JOHN GOODMAN · PETER O'TOOLE
UNA NOTTE VIENE DA LAS VEGAS

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

DUE NAZIONALE

adua 400
IL LEONE D'ORO
più «suggestivo» e provocatorio della storia del cinema

adua 200
«Grolla d'oro»

Al cinema con i bambini una serata in allegria


Leggere attentamente prima pasti

332 ristoranti scelti per voi, 224 pagine di piatti consigli

Dove andiamo a mangiare? Quante volte vi siete posti, o vi siete sentiti porre, questa domanda. Per ogni occasione, la risposta è certa con *La forchetta curiosa* di Edoardo Raffone. Una preziosa raccolta di indirizzi e suggerimenti per tutti i gusti e per tutte le tasche. Dalla trattoria tipica al ristorantino a lume di candela, dal pasto veloce di mezzodì alla cena tra amici, dal locale «giovane» a quello più inedito. A Torino, ma anche fuori.
LA STAMPA
In vendita in oltre nelle principali librerie al prezzo di 10.000 lire

Al cinema con i bambini

Una serata in allegria

Ogni scusa è buona per guidare una Lancia Dedra.

PROVATE a convincere una persona che sta guidando con evidente soddisfazione la sua Lancia Dedra a cedervi il volante. Per riuscirci dovrete inventare delle veramente buone. Perché?

Perché sulla Dedra si ha poca voglia di fare solo passeggero e di accontentarsi di un habitat pur ampio e prestigioso.

Infatti la raffinatezza del legno pregiato di rosa africana e gli esclusivi rivestimenti non tolgono il desiderio di impugnare il volante e sentirsi saldamente alla guida: al centro di un completo flusso di informazioni grazie alla strumentazione optoelettronica, apprezzando contemporaneamente l'immediata sensazione di maneggevolezza dell'idroguida, lo speciale servosterzo adottato da Lancia.

Pur di approfittare dell'assenza di vibrazioni offerta dagli alberi controrotanti di equilibratura del motore, pur di provare la generosa potenza di motori così elastici, di viaggiare nell'assoluto confort creato dalle sospensioni a smorzamento controllato elettronicamente, e di guidare con la tranquilla sicurezza di chi può contare su un sofisticato ABS, ogni pretesto, ogni astuzia sono buoni.

È più che comprensibile: che siate un passeggero al volante di una Dedra, troverete che ogni scusa è buona per prendere il volante per non cederlo. In ogni caso ogni scusa è buona per comprarla.

integrale: 180 CV, da a 100 km/h in 7,8 sec.
2000 turbo: 165 CV, da 0 a 100 km/h in 8,3 .
2.0 i.e.: 120 CV, da 0 a 100 km/h in 9,6 sec.
1.8 i.e.: 110 CV, da a 100 km/h in 10 .
1.6 i.e.: 90 CV, da 0 a 100 km/h in 12,1 sec.
2.0 turbo d: 92 CV, da 0 a 100 km/h in 12,3 sec.

Un anno gratuito Servizi Speciale con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture Lancia possono acquistarsi anche con proposte finanziarie Sava e Savelleasing.

DAI CONCESSIONARI LANCIA
DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000/Alleo 6000
Turnè — *di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90)* — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' **Commedia**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67. Tel.856.521. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000/Alleo 6000
Rosencrantz e Guildenstern .... — *di Tom Stoppard con G. Oldman, R. Dreyfuss, T. Roth (G.B. '90)* — Due amici di gioventù di Amleto arrivano a corte, dalmoni inconsapevoli della tragedia. Ispirato a Shakespeare. Leone d'oro a Venezia. N.V. 1h 53' **Grottesco**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77. Tel. 297.197. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Ingr. 9000/rid. 6000
Suore in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa . Ricercati dalla banda di cui fa parte si rifugiano in un convento... V. 1h 40' **Commedia**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007. — CHIUSO PER FERIE

P. — c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007. — CHIUSO FERIE

Arlecchino — corso Sommeiller . 587.190 — CHIUSO PER FERIE

Capitol — via Sisi Delmazzo 24. Tel. 540.605. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. — Ore 17 e 21 **Rosalie va a far la spesa** *di Percy Adlon, con Ségebrecht.* 20,15 **Bagdad café** *di Percy Adlon, W. Ségebrecht.* Ingr. 6000

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 545.245. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. . Or.: 15,45 18; 20,15; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — via Golto 5. Tel. 650.7100. Or.: 15,25 17,10; 18,55; 20,40; 22,30 — CHIUSO PER

Doria — via Gramsci 8. Tel. 542.422. Or.15,30 17,15/19/20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Grande — piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Aria cond. : pom. 16,30/sera 21,30 — CHIUSO PER FERIE

piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — CHIUSO PER FERIE

piazza Sabotino. Tel. 447.5241. Aria cond. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Empire — p. Vittorio Veneto 6. Tel. 571.642. Or.: 16,30 18,30; 20,30; . Ingr. 9000/rid. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 isolati italiani in una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35' **Comm. dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241. Tel. 696.5547. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 9000/rid. 6000
Brian di — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, vita alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricrederanno N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Faro — via Po 30. Tel. 882.214. Ap.: 20,30; film 20,45/22,30 — CHIUSO PER FERIE

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. 315.2057. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

v. C. Colombo bis. Tel. .760. — CHIUSO PER FERIE

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.4318. Or.: 15,25 17,10; 18,55; 20,40; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

King Kong — CINESTUDIO via Po 21. . Or.: 21; 22.40. Ingr. 9000/rid. 6000
Boom Boom — *di Rosa Vergès con Victor Lazlo, Sergi Mateu (Spagna — Dopo molte delusioni d'amore, una bella dentista spagnola si trasforma in cacciatrice. Incontrerà un originale e dispettoso venditore di scarpe. N. V. 1h 25* **Commedia**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. Or.: 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 9000/rid. 6000
Sua maestà viene da Las Vegas — *di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91)* — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia un barbiere americano corpulento e rozzo diventa l'erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35'

Lux — Galleria S. Federico . 541.263. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Nazionale 1 — via Pomba 7 Aria cond.. Tel. 812.4173. Or.: 15,30 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 9000
Whore (Puttana) — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, (Usa '91)* — Cinica e scaltra prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. 1h 27'. **Erotico**

2 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 15,10 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. 9000
Reanimator 2 — *di B. Yuzna con B. Abbott, J. Combs (Usa '90)* — Due dottori scoprono un nuovo siero in grado di riportare in vita le singoli parti del corpo umano. Ben presto creeranno mostri senza testa e senza corpo... V. M. 18 1h 32' **Horror**

Nuovo Odeon — Venaria 6. Tel. 749.2362. Or.: 16,15 18,15; 20,20; 22,20. Ingr. 9000/rid. 6000
Misery non deve morire — *Rainer con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa* — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una fans lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Olimpia 1 — via Arsenale 21. Tel. 532.448. — CHIUSO PER FERIE

Olimpia 2 — via Arsenale 21. Tel. , — CHIUSO PER FERIE

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Or.: 17,15 19; 20,45; 22,30. Prezzo unico Ingr. 6000
Mamma ho perso l'aereo — *di J. Zucker con P. Sweyze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05'

Romano — Tel. 510.145. Or.: 16,15 17,50; 19,25; 21; 22,35 — CHIUSO PER FERIE

via Acqui 2. Tel. .6150. Or.: 16,30 19,30; 20,30; 22,30 — CHIUSO PER

Vittoria — via Roma 336. Tel. 511.769. Or.: 15,30 17,15; 18; 20,45; 22,30 — CHIUSO PER FERIE

Zeta — via Collegno 12. Tel. 749.2907 - Or.: 16,30; 20,30; 22,30. Ingr. 9000/rid. 6000
Amori e delitti — *M. Lindsay-Hogg con J. Malkovich, A. MacDowell, R. Dawes (G.B. '90)* — Una coppia ricca e spensierata, improvvisa sul lastrico, si serve di espedienti e truffe per continuare la bella vita. N.V. 1h 51' **Commedia**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117. — CHIUSURA ESTIVA

Beato P. G. Frassati — (da scuola L. Ariosto) via Nogaville Inf. 30 — RIPOSO

Cuore — via Nizza 56. (tel. 687.668) — CHIUSURA ESTIVA

Drive in — via Sansovino ang. v. Venaria. (tel. 229.52.13) — Ore 22-24
Santi chi parla 2 — *di Amy Heckerling (Usa 1990) con Travolta e Kirstie Alley. Replica*

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis. (tel. 812.2312) — Bella, e dici sempre sì — con K. Basinger, di Y. Ross. Or.: 16; 20,20; 22,30. Ingr. 5000; studenti 4000; C.U.T. 4000.

Massaia Borghiero — v. C. Matteotti 104. (tel. 257 881) — RIPOSO

Selene d'Essai — corso Belgio 53. (tel. 874.171) — Crimini e misfatti — di Woody Allen, con Woody Allen, Martin Landau, Anjelica Huston. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ing. 7000 Alleo 4000.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151. Tram 13/15. Bus 61 — Martedì **L'Arcano incanto**, balletto di Ashton. Orario: : giovedì e sabato 10-23. Lunedì chiuso. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Inf. tel. 011 88.151.

Piccolo — p. Castello 215. Tel. 88.151 — RIPOSO

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/1. Tel. 812.61.14. Bus 3/15/54/56/61/66 75/78 — Alfa Teatro propone stasera ore 21 la sua nuova prod. **Delirio a due** di E. Ionesco, coordinamento Dela Destino con Alessandra Prandi e Donato Sbodio. Ingr. L. 12.000.

TEATRI

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 535.440. Tram 13. Bus 14/14s/50/56/56s/67 — **Il fiore all'occhiello** — Prossima apertura campagna abbonamenti stagione 1991-92. Orario di biglietteria da lunedì a sabato 9-13, 19.

Carignano — piazza Carignano . Tel. 53.79.98. Tram 13/15 Bus 61 — **Teatro Stabile** — Conferma abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 8 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 48. Tel. 011-557.5246 - 544.562, orario 9/16, domenica riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73. Tel. 65 . Torino — **Stagione Teatrale 1991/92** — Dal 2 settembre 1991, saranno in vendita gli abbonamenti per la nuova stagione 1991/92. Otto spettacoli a posto fisso.

Erba — c. Moncalieri 241. Torino. Tel. 696.5547 — **Estate giella** — sera ore 21 la Compagnia Torino Spettacoli . **Fine della corsa** di John Le Carré. Regia di Adolfo Feroglio. Biglietteria tutti i giorni dalle 16 alle 23. Ultimo giorno. Aria condizionata.

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4. Settimo Torinese — **Rencontres avec des hommes remarquables.** Rassegna al castello di Verrès oggi ore 17 **Adriatico** con M. Paolini, ore 21 **Le zap mama**, cantata finale. Inf. e pren. 80.11.748/0165 40.526

Fregoli — P.zza S. Giulia 2 bis. Tel. 812.2312 — Vedi cinema

Nuovo — c. M. D'Azeglio 17. Tel. 655.552. Bus 42/47/67 — **Vignale Danza '91.** T. bal. di Mosca **Don Quichotte.** Prem. e Int. tel. 0142 823.431/011 696.5547. Spazio musica al **Forte di Exilles** Cortile del cavaliere ore 17,30 **La bolte à musique.** Ensemble d'instruments à vents. **Musica a Cres** X Ediz. tenuta «La Tenaglia» ore 18 **La bolte à musique.**

B. P. G. Fras — (da scuola L. Ariosto) v. Negarville Int. Torino

di Torino — p. Massaua 9. Tel. . Bus 36/38/62/62s — **Regione Piemonte Festival del** — Questa sera ore 21,30 Orta Villa Motta Compagnia di danza Torino in **Shakespeare.** Per inf. e pren. Compagnia Danza Teatro di Torino - tel. 011/473.0189 - A.P.T. del Lago d'Orta tel. 0322 90.354.

v. Sabaudia 164. Grugliasco

SERE D'ESTATE

In — Via Sansovino ang. via Venaria. Proiezione cinematografica. Ore 22 — **Senti chi parla 2** — di Amy Heckerling (Usa 1990) con Travolta e Kirstie Alley. Replica

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI. Cortile viale Bolardo angolo C. M. d'Azeglio. Tel. 650.32.03 — ore 22 proiezione del film **Giorni di tuono** di Tony Scott (Usa Tom Cruise e Robert Duvall.

Cascina Gialone — . Rani 114. Tel. 308.14.44. re: 21,30 — RIPOSO

Terrazza Po — Corso Moncalieri 18 (ingresso libero). Fuori orario estate — ore 21,30 C.D. Jazz, Les Orteaux de «A Bicyclette».

Cortile A. Mater — Via Norberto Rosa 13/a (ingresso libero) — RIPOSO

Cortile Stradella — Via Stradella 192/d. Tel. 216.59.52 (ingresso libero) — RIPOSO

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Culi. Français — via Pomba 23. Tel. 545.338 — CHIUSO

Uno — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso lire 6000 — **Opera** — Carlo Argento. Con Cristina Marsillach, Charleson, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Due — via Montebello 8. Tel. 871.048. Tram 15. Ingresso lire 6000 — **Irezumi lo spirito del tatuaggio** — di Yoichi Takabayashy, versione italiana. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

via Mo 8. Tel. 871 . Tram 15. Ingresso lire 6000 — **Le** — prima visione di Luc Besson, con Pierre Jolivet. Versione italiana. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 511.293. **Calori erotici di** . Color. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22.

PUSSICAT corso P. Oddone 31, tel. 484.521. **Un caldo desiderio nel ventre.** Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB via Calandra . Chiuso lavori

HOLLYWOOD II. Margherita 106, tel. 521.2365. **Supermacchia per mogli viziose.** Con Kerin Schubert, J. Holmes. Ap. 14,30 ult. 22,30.

MAFFEI via P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Ispirazioni sessuali.** Col. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Film erotico.** Con Jane ker, Jean Pierro Armand. Col. V. . Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70. **Indiae.** Con Sharon Mitchell, Mike Horner. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA corso R. Margherita 123, . 436.20.92. **Selvaggio una moglie.** Con Erik Vienna, Eva Kieber. Col. V. 18. Ap. ore 14; ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 497.765. **Sesso limite.** Color. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso .

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3817. **Donne bizzarre.** Con P. Rosseau, M. Falfer. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO via Buozzi 9, tel. 530.353. **La chiave del piacere.** Con Marina Lotar. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Mamma perso l'aereo

ADDONEC
SABRINA: Balla coi lupi

BUSSOLE
NARCISO: CHIUSO PER FERIE

CERANA TORINESE
S. Si card-Matrimonio di convenienza

CHIERI
SPLENDOR: Las Vegas

CHIVASSO
CINECITTA': Week end con il morto RIPOSO

CHIUSO PER FERIE

COLLEGNO
Il maestro
REGINA: PER FERIE
STAZIONE: RIPOSO
STUDIO LUCE: RIPOSO
AL PARCO (parco Gen. Dalla Chiesa): Ghost - Fantasma

Mediterraneo
PERONA:

CHIUSO PER FERIE
POLITEAMA: La casa

CASTELLO: CHIUSO

MONTANARO
VITTORIA: Così si fa...

PIANEZZA
ORFEO Estate (Parco Villa Rapetti): RIPOSO

HOLLYWOOD: Navona
ITALIA: Piccola peste
RITZ: Classe 1999

RIVOLI
PARCO SALVEMINI: Le comiche

SAUZE
Sua maestà viene Las Vegas

SESTRIERE
FRAITEVE: Mediterraneo

TORRE PELLICE
TRENTO: Il padrino parte III

LE TV PRIVATE

Telestar
L'ultimo gioco
18,30 Fantasilandia, telefilm
19,30 La grande barriera, telefilm
20 — I gemelli Edison, telefilm
20,30 L'uomo del Sud, film
22,30 Le avventure e Dickens, telefilm
23,30 La grande barriera, telefilm
24 — E venne il giorno dei limoni neri

Telecupole
16 — I misteri Nancy e i ragazzi di Hardy, telefilm
17,30 Sceneggiato
18,30 Stazione di servizio, situation comedy
20 — Sport mare, rubrica
Il Iceberg, 2ª parte
22,30 Mata femme, sceneggiato
0,30 Tg17, rubrica

Videogruppo
17,30 Le avventure Sawyer, film
19,00 Justice, telefilm
20,30 I servizi di sempre e festa Europa, spettacolo
21,30 Hot rod, replica
Nastro volante, replica
24 — Il pellegrino, film

Telecity
17,45 Riprendiamoci Fort Alamo, film
19,30 , telefilm
20,30 Impatto film
22,15 Onassi horlogge, telefilm
23,15 Mod Squad, telefilm
0,15 Movin'on, telefilm

Primantenna Supersix
13,30 a Cuba
14,30 Il ritratto di Jennie, film
17,30 Iron Man, c
de batay, telenovela
21,15 Estate a Cuba

Erreuno Tv
17,50 La bella e la bestia, telefilm
18,45 La parola del Signore
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20,20 Sceneggiato
21,50 Dossier salute
22,20 Tg sera
22,30 Hop - Là!, commedia musicale
0,10 Telesexi notte

17 — Don Chisciotte, cartoni animali
17,30 Capitan Felhom, cartoni animali
18,30 L'uom Shelford, telefilm
20 — Enciclopedia Giramondo, documentario
20,30 Gli amanti del Pacifico, film
24 — Sat woman, film

13 — Cartoni animali
19,30 Tg Biella
20 — Maria, telenovela
22,30 Tg Biella
23 — L'uomo e Dio, rubrica

G.R.P.
17 — Raffles il ladro gentiluomo, telefilm
18 — Cartoni animali
19 — Sanford & son, telefilm
20 — L'albero delle mele, telefilm
20,30 Justice, telefilm
21,30 Addio mister Chips, film
23,30 Gli 8 giovani solo due volte, telefilm
24 — Giornale Piemonte, rubrica
0,30 La taverna dell'allegria, film

Canavese
17,15 La moto della settimana
19 — La banda dei ranocchi, cartoni
21 — Ercole contro i Maloch
23,15 La moto della
0,15 Notturno

Tele Vox
17 — Mano di velluto, film
18,30 Colpi di film
20 — I ragazzi dell'isola, telefilm
21,30 Un adorabile idiota, film

Telesubalpina
15 — Il ponte di Waterloo, film
17,15 La parola dell'impossibile, film
19 — Speciale Telesub: nuovi di zecca»
19,25 Domani celebriamo
19,30 Settegiorni
20 — Cartoni animali
20,30 La miseria del sig. Travet, film
Shannon, telefilm

7 Piemonte
14 — Cartoni junior
Arcandoli, telenovela
21,45 Notes, intervista a...
Informa 7, notiziario
22,30 L'isola del tesoro,
0,30 James, telfilm
1 — Informa 7, notiziario

8 — L'orsetto Misha, cartoni
9 — Bill Cosby Show,
10 — The Collaborators, telefilm
11,30 Telefilm
12,30 L'orsetto Misha, cartoni animali
19 — Bill Cosby Show, telefilm
1,30 Bill Cosby Show, telefilm
2,30 non stop

Telelime
17,30 in pantofole, telefilm
— Cinetime - Johnny Oro
20,30 Tg Valli
21 — Sport nel mondo
22 — Profondo verde Legge Mannni

Videouno
17 — Uomo Ragno, cartoni animali
18 — Gli inafferrabili, telefilm
19 — Hanna e Barbera, cartoni
20,30 Orfeo negro, film
22 —
23,15 Meglio in due, telefilm
24 — Duello sul , telefilm

Tieffe
18,05 Television,
20 — Tg 9, notiziario
21 — Transmed: Un gadotto in mare profondo, documentario
21,25 A caccia e a pesca in Urss, documentario
23,20 Screensport, programma
24 — Tg 9
1 — Screensport, sport

Rete
18 — Tony e il professore, telefilm
18,30 L'uomo di Shelford, telefilm
20,30 Illusione d'amore, telenovela
21,30 Tra l'amore e il potere, novela
23,30 Il Mago di Oz, film

Quarta
15 — Lo stadio della violenza, film tv
19,30 Lassie a Clark, telefilm
20,30 La parata dell'impossibile, film
22,30 Eccelsior, varietà
24 — notte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni emittenti.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.888): merc., venerd. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.
(v. Accademia Scienze 6, telefono 547.440): e sab. 9-14; dom. e fun. chiuso.
Carlo Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.
La delle Marionette via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8128114). : lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.
Museo dell'Automobile - Carlo Biscaretti di Ruffia (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; mer. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. : 9-12,30. Lunedì chiuso.
Egizio (telefono 837.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - di (958.7255). Mostra: «Sguardo di Medusa» sino al 27 settembre. 10-19. Chiuso il lunedì. guidate domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,30. Sabato e domenica 9-11,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-18,15, martedì e venerdì 9,30-19,15.
Ricerg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo Marionette Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez , tel. 680.1088): Tutte le domeniche 14,30-18,30. . gratuito. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947 0345): Or. 8-12 e 14-17,30
Teatro Micia (via Francesco Gaicciardini 7, telefono 548.317): ; 9-14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi: Orario: partenze lunedì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mer. ven. e festivi 9-14. Gio. e sab. 14-19. Lunedì chiuso.
Biblioteca (piazza Castello 191, telefono 543.858): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-18,30. Chiuso lunedì. Sino ed 8 sett.

ULTIMA VERSIONE RESTYLING
5 MARCE
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
TERGILUNOTTO
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
FARI ALOGENI
SEDILI RECLINABILI
COPPE INTEGRALI
VETRI ANTERIORI ELETTRICI
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA
CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA
LUNOTTO TERMICO
APPOGGIATESTA

AUTOFRANCIA
UNO TREND 1100 5 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

PREZZO TUTTO COMPRESO L. 12.490.000 chiavi in mano

AUTOFRANCIA
DIVISIONE NUOVO FIAT
Pensateci stanotte.

Panda Uno Tipo

DA 7 A 10 MILIONI PAGABILI NEL GENNAIO '92, A INTERESSI ZERO.

OPPURE IL 25% DI ANTICIPO E IL RESTO IN 11 RATE MENSILI A INTERESSI ZERO.

APPOGGIATESTA
VETRI ELETTRICI ANTERIORI
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
LUNOTTO TERMICO
5 MARCE
MODANATURE LATERALI
CINTURE SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
1370 A BENZINA
COPPE INTEGRALI
TERGILUNOTTO
SEDILI RECLINABILI

AUTOFRANCIA
TIPO 1400 YORK
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

PREZZO TUTTO COMPRESO L. 15.990.000 chiavi in mano

Tempra S.W.
Tempra Croma
CONSEGNA in 48 ore

AUTOFRANCIA
DIVISIONE USATO
200
AUTOCCASIONI
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
SE [illegible] VE LA VALUTIAMO
1.000.000

OFFERTE SU NUOVO E USATO VALIDE FINO AL 31 LUGLIO

ULTIMA VERSIONE RESTYLING
5 MARCE
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
TERGILUNOTTO
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
FARI ALOGENI
SEDILI RECLINABILI
LUNOTTO TERMICO
APPOGGIATESTA
VETRI ANTERIORI ELETTRICI
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA
CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA

AUTOFRANCIA
UNO TREND 900 3 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

PREZZO TUTTO COMPRESO L. 11.690.000 chiavi in mano

IVA PER STUDIO AUTOFRANCIA

AUTOFRANCIA CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

ORAN-
SODA
AMARA

LA STAMPA

ANNO 125. N. 171 • DOMENICA 28 LUGLIO 1991 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 • L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 25551, TELEX 221121, FAX 555306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6666, UFFICI ITALIA E NUMERI CCP 7150. CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000 ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 284-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ 1124.000 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFK NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 42-45 34TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: EDIZIONE VIA AEREA: AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 15; BELGIO FB 60; CANADA $ CDN. 2.25; CIPRO Mils 850; DANIMARCA KR. 13; EGITTO E P. 4.000; FINLANDIA M. 8; FRANCIA FR. 10; GERMANIA DM. 2.00; GRECIA DR. 350; INGHILTERRA P. 0.85; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; NORVEGIA KR. 13; OLANDA FL. 3; PORTOGALLO ESC. 200; SPAGNA PTS. 190; SUD AFRICA RD. 4.50; SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FR. 2.00; SVIZZERA TICINO FRS. 1.80; TURCHIA L. T. 5.700; UNGHERIA FRF 130; URSS Cop. -; USA $ 2; USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45(30) FESTIVI, POSIZIONE DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 720.000 (864.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 615.000 (1.026.000); FINANZIARIE E LEGALI 1.080.000 (1.296.000); NECROLOGI 11.000. LA PAROLA (FAMIGLIA E BOX): ANNIVERSARI FUNERALI 10.500. LA PAROLA DI CRONACA 22.000. LA LINEA: ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

SIGNOR
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE
10100 TORINO

SODA
tutto un altro

Una riforma immaginaria

La disfatta

DURANTE l'ultima crisi di governo il mio umor nero mi aveva indotto a scrivere un articolo intitolato *La disfatta*. Mi riferivo alla sconfitta di una classe dirigente, alla quale io stesso appartengo, condividendone la maggior parte delle responsabilità. Ma ho deciso di non pubblicarlo, perché mi era parso un po' troppo catastrofico. Ora, dopo il torneo oratorio sul Messaggio del Presidente mi viene la tentazione di riprendere quel titolo, tutt'al più incerto se sia più conveniente il termine «disfatta», che presuppone una battaglia finita in sconfitta, oppure «disfacimento», che indica dissolvimento per interna degenerazione.

Premetto che non sono mai stato fautore della Grande Riforma. Ho sempre pensato, probabilmente a torto, che la meta della Grande Riforma essendo irraggiungibile avrebbe reso più difficili le piccole riforme irraggiungibile a causa di quel circolo vizioso più volte segnalato, per cui la riforma costituzionale richiede un Parlamento forte ma il Parlamento che vuol la riforma la vuole perché è debole, per porre rimedio alla propria debolezza.

A ogni modo per la mancanza della prima e la lentezza con cui hanno proceduto le riforme, la crisi istituzionale è giunta sino al punto da consigliare il Presidente della Repubblica di inviare sul tema ampio e articolato Messaggio al Parlamento.

Mi considero tra coloro che lo avevano apprezzato, pur avendo qualche ragione di dissenso. Mi ha perciò stupito che non sia stato preso troppo sul serio. Dal giorno della sua pubblicazione, il 26 giugno, sino alla vigilia del dibattito se n'è parlato pochissimo sia nelle sedi politiche sia sui giornali, sebbene tanto la ricostruzione storica della prima parte quanto le proposte giuridiche dell'ultima avessero sollevato molti temi meritevoli di essere discussi. Tra questi ve n'erano almeno due che rivelavano meglio di ogni altro le preferenze del Presidente verso un ampliamento del potere popolare, da un lato, e verso la Grande Riforma piuttosto che verso una semplice revisione, dall'altro: primo, la troppo netta contrapposizione tra sovranità popolare detta «reale» e quella legale del Parlamento, e «sovranità» e «popolo» non fossero concetti che debbono essere definiti giuridicamente per avere una qualche rilevanza costituzionale (nessun popolo è *naturaliter* sovrano); secondo, la proposta di un'assemblea costituente da attuare attraverso un'aggiunta all'articolo 138, vale a dire attraverso un potere costituito, previsto per la revisione della Costituzione e non per la creazione di una Costituzione nuova.

Quanto scarso l'interesse dimostrato per le sollecitazioni del Presidente, tanto maggiore era l'attesa della discussione. Confesso che se fosse per le assicurazioni di Occhetto e Craxi e per le aperture di De Mita allo stesso Craxi nell'ultima seduta, si sarebbe tentati di definire quel che è avvenuto nelle due aule del Parlamento più che un dibattito un dialogo tra sordi. Salvo qualche notevole eccezione, la maggior parte dei rappresentanti dei partiti ha esposto per l'ennesima volta quello che più o meno tutti sapevano già, vale a dire le proposte del loro partito, e le ha presentate come le uniche possibili, le uniche valide, le uniche giuste.

Il solo punto su cui più o meno tutti si sono trovati d'accordo fra loro è il Messaggio del Presidente - in cui si legge che i partiti si sono trasformati da organizzazioni di cittadini in strumenti di dominio sulla società - è nella severa denuncia della partitocrazia, con quale credibilità provenendo dagli stessi partiti partitocratici è facile immaginare.

Eppure almeno un risultato c'è stato. Con un'evidenza sinora imprevedibile si è rivelata l'esistenza di una divisione abbastanza netta tra revisionisti, o piccoli riformatori, o fautori della Seconda Repubblica: una divisione chiamata dai primi contrapposizione fra legalisti ed eversori; dai secondi, una contrapposizione tra conservatori e innovatori. Al di sopra dei singoli partiti si sono formati - non bisogna avere paura delle parole, anche quelle più malfamate - due raggruppamenti trasversali: trasversali nel senso che non corrispondono, né l'uno né l'altro, alla distinzione tradizionale tra destra e sinistra e neppure a quella fra le diverse

Norberto Bobbio

CONTINUA A 2 PRIMA COLONNA

Aerei e T-78 federali con i serbi contro i croati: «Ormai siamo come il Libano»

Guerra in Croazia, decine di morti

E Markovic si appella alla Cee: aiutateci

ZAGABRIA. E' stato il primo scontro tra serbi e croati avvenuto venerdì a Banjia, 60 chilometri a Sud di Zagabria. Un «inviato di guerra» dell'agenzia «Tanjug» riferisce scene orrende di morte nei cortili delle case distrutte, nei boschi, sulle rive del fiume Kupa. Soltanto lungo le strade che portano alla cittadina di Glina (5 mila abitanti) l'Armata federale ha contato 8 cadaveri, 14 uomini del Mup, la guardia nazionale croata, e 4 «ribelli» serbi. E' morto anche un inviato di un quotidiano tedesco, colpito da un proiettile, mentre altri quattro giornalisti sono dispersi. Ma il numero delle vittime è «certamente maggiore», informano a Belgrado. Un giornale parla di 500 morti. E i combattuto casa per casa, serbi e esercito contro croati: i tank T-78 hanno distrutto le case. Il premier Markovic ha lanciato un appello alla Cee: intervenite. Dal suo incontro con Andreotti è uscita una speranza: da marzo conferenza di pace moderata dalla troika europea.

Francesco Sestini A PAGINA 5

Un miliziano croato esamina i danni di un bombardamento dell'Aviazione

Yakovlev lascia Gorbaciov

«Le riforme ritardano troppo» Si dimette il primo consigliere

Dalla squadra dei consiglieri di Gorbaciov parte l'ideologo progressista Alexandr Yakovlev. Le dimissioni sono almeno in parte, attese. Yakovlev ha espresso giudizi severi sul Plenum del pcus: «Il rinnovamento è da realizzare e mi sembra che si continuino a perdere delle occasioni. Già il XXVIII Congresso aveva fissato degli obiettivi che ora sono rimandati a un nuovo Congresso». Secondo Yakovlev, il pcus «finirà per spaccarsi».

A Mosca, intanto, è braccio di ferro sul decreto anti-pcus: ieri, il comitato di controllo costituzionale del Soviet supremo ha «invitato» Eltsin a sospenderlo.

Enrico Singer A PAGINA 4

L'ex ideologo del pcus, Yakovlev

Sondaggio de «La Stampa» tra 95 parlamentari: il primo dei laici è Spadolini

Quirinale, Forlani batte Andreotti

Cossiga contro il pds, «Rodotà ultimo stalinista»

ROMA. E' Arnaldo Forlani il gran favorito di deputati e senatori nella corsa al Quirinale per la successione a Francesco Cossiga. E' risultato infatti - con il 30% delle scelte - il più votato nel sondaggio realizzato dalla *Stampa* alla Camera e al Senato tra 95 parlamentari di tutti i partiti. Alle sue spalle Andreotti, con il 26%; mentre più distaccato segue Spadolini, con il 17%, primo dei laici.

Al primo e al secondo posto della classifica compaiono dunque due democristiani. Se la prossima estate fosse eletto uno dei due, verrebbe infranta dopo 43 anni, un'altra delle «regole» della prima Repubblica: l'alternanza laici-cattolici al Quirinale.

E' stato chiesto ad Andreotti se non è deluso dall'essere «soltanto» in seconda posizione. «Tutti pensano - ha risposto - che io non sappia pensare ad altro che alla Presidenza della Repubblica. Invece la cosa mi turba affatto la mia serenità... E poi i sondaggi sono sempre pericolosi. Basta dire che uno ha qualche *chance* perché tutti cerchino subito di fregarlo. Il secondo posto mi dispiace, avrei preferito arrivare sesto o settimo...».

Dal Colle del Quirinale, intanto, arriva un'altra polemica. Francesco Cossiga se l'è presa di nuovo con Stefano Rodotà. Quattro giorni fa il presidente del pds, in un discorso alla Camera, aveva aspramente criticato il messaggio presidenziale e ieri il Capo dello Stato gli ha risposto con una mitragliata di accuse, definendolo «un poveretto», «l'unico marxista-leninista-stalinista d'Italia», «un uomo senza radici». E ancora: «Lui è un uomo senza radici, un piccolo borghese da poco prestato nei salotti bene dove, essendo lui un intelligente, lo hanno promosso a medio borghese, poi se lo sono inventato presidente del pds».

M. G. Brunzone, F. Martini, G. Tiberga ALLE PAGINE 2 E 3

Italia in vacanza, scoppiate code

Arriva il «palloncino» antialcol Sardegna e Puglia, roghi a catena

SERVIZI E 12 E 13

Non c'è illiceità per Curcio

Il giudice nega lo sconto di pena chiesto dall'ex capo delle Br

Corrado Grandesso A PAGINA 7

Ne ha violentate sedici

Torino, lo stupratore confessa «sono tante, non le ricordo tutte»

SERVIZI E CRONACA

RACCONTI D'ESTATE

Sulle spiagge con Love Story

1970: nell'estate dei Mondiali di calcio, le spiagge più ambite erano in Grecia. Leggevamo «Love Story», guardavamo il «Rischiatutto»: il benessere si fece scoprire l'esodo.

Lietta Tornabuoni A PAGINA 15

Rissa e insulti alle nozze: il pilota chiede ai carabinieri di proteggere «l'esclusiva»

Cocciolone sposo, le foto in ostaggio

IL capitano Maurizio Cocciolone è sposato, e tanti auguri. Ha venduto in esclusiva a un settimanale le foto del suo matrimonio, e pazienza, lo fanno i divi dello spettacolo, dello sport, della politica. Era o no un divo il capitano Cocciolone? Comprensibile anche il contegno della sposa che, per stare ai patti e sottrarsi ai paparazzi abusivi, ha dovuto celare, in qualche momento, il suo volto radioso. Alla fine però, mentre pioveva sul sagrato il riso augurale e si è allentato il servizio d'ordine dei carabinieri, è successo un mezzo parapiglia: con i parenti che invocavano l'intervento dell'Arma contro l'assalto dei fotografi selvaggi, con il sindaco trafelato a far da paciere per meglio guastare l'avvenimento irripetibile.

Il bell'aviatore si è preso dunque la sua rivincita. Gli italiani si erano commossi per il pilota abbattuto durante la prima uscita nella guerra del Golfo, si erano indignati per la sua faccia tumefatta esibita in modo ricattatorio dalla televisione irachena. Ne avevano fatto un piccolo mito di coraggio sfortunato e perfino - poiché gli era stato sottratto prematuramente alle brutali regole della guerra guerreggiata - di innocenza. Cocciolone, quel mito, ha voluto ribaltarlo con una cerimonia di esorcismo. Così, da involontario ma autentico protagonista di uno spettacolo, ha voluto improvvisarsi malaccorto regista. E da prigioniero di Saddam è diventato prigioniero della fabbrica dell'immagine. Sperava forse di rimontare sull'ippogrifo, ed è finito tra le quinte vaporose di un musical di Liala.

L'Italia, oh provincia! Sarà questo il villaggio globale che ci avevano promesso la potenza e l'ubiquità dei nuovissimi «media»?

[L. m.]

Il capitano Maurizio Cocciolone con la moglie Andreina Campagnari

L'assessore alla cultura aveva bloccato 750 ingressi gratuiti su 2200

Sinatra sconfitto dai portoghesi

Troppi biglietti omaggio e Frank diserta Napoli

NAPOLI. Frank Sinatra sconfitto dai «portoghesi», i soliti presenzialisti che non vogliono mettere mano al borsellino. «Il concerto programmato a Napoli per il 26 di settembre non può fare - è insorto Massimo Galiotta, responsabile della So Good Entertainement, l'agenzia che organizza la serata -. Non si può fare perché su 2218 posti disponibili, l'assessore comunale alla Cultura, Enzo Molisso, ne ha chiesti 750 da distribuire in omaggio».

E allora «the Voice» sarà dirottato dal Maschio Angioino all'Arena Grande di Pompei. Molisso, di fronte alla «figuraccia», si è giustificato spiegando di aver chiesto le riprese tv in diretta e i biglietti omaggio per «venire in aiuto» al Maschio Angioino: i posti sarebbero stati venduti a enti a prezzo maggiorato e le somme destinata alla ristrutturazione del monumento.

IL GOLF DI CLASS

Chiedeva uno sconto di pena per il «vincolo della continuazione» fra i reati

Il giudice nega la libertà a Curcio

Deve restare in carcere fino al 2002
Il leader br ricorre in Cassazione

CAGLIARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo spiraglio s'è subito chiuso: i giudici di Cagliari hanno sbattuto la porta in faccia a Renato Curcio. Hanno respinto l'istanza presentata dall'ex ideologo delle Brigate rosse per ottenere il «vincolo della continuazione» dei reati, un marchingegno giudiziario che avrebbe potuto portargli in regalo la libertà, se non subito, almeno in anticipo sulla scadenza della pena. E invece, per ora, è fino al 2 novembre del 2002, il destino dell'ex leader delle Br che non si è mai pentito o dissociato, ma che non ha mai neanche ucciso, sembra restare il carcere. All'orizzonte s'intravede ancora un barlume di speranza, legato al ricorso in Cassazione o ad altre nebulose iniziative. «Ciò che è stato negato a Curcio è stato concesso ad altri, dai magistrati di Bologna e Milano, in tempi più recenti anche di Roma», ha spiegato il difensore Giovanna Lombardi, richiamando vicende che, a suo parere, denunciano disparità di trattamento tra terroristi detenuti.

Lui, nella cella del complesso romano di Rebibbia, ha commentato con una sola frase: «Evidentemente il diritto è incerto, solo le pene per Curcio sono certe», ha detto ad un visitatore. Polemica, certo, ma dignitosa, senza autocommiserazione, com'è nella linea del personaggio che non si è mai fatto illusioni sul domani, che non ha mai rinnegato niente, anche se ha visto compagni del grilletto facile godere di scarcerazioni anticipate e permessi dopo repentini pentimenti. «Non ha senso protestare contro qualcosa che combatti», aveva detto ai tempi della detenzione nel supercarcere dell'Asinara. Non crede alla «grazia» e lo ha detto nei mesi scorsi al ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli in un incontro in carcere. «Sono arrivato alla fine, sempre che mi si voglia riconoscere quel che mi è dovuto in base alle leggi vigenti». Non è stato così. I giudici sono stati di diverso avviso.

Il quesito posto alla Corte d'assise d'appello del capoluogo sardo era, almeno all'apparenza, semplice. Curcio - sostenuto dal difensore - ha combattuto una battaglia contro lo Stato, gli episodi per i quali, sia pure in tempi diversi, gli sono state inflitte dodici condanne, rientrano «in un unico disegno criminoso». Ci fu, insomma - secondo Giovanna Lombardi - «un preciso programma politico e scardinamento delle istituzioni», per ottenere il quale l'ex terrorista «costituì e organizzò la banda armata Brigate rosse». Perciò - argomentava il legale - Curcio ha diritto al beneficio del «vincolo della continuazione» per i reati attribuitigli, quindi deve beneficiare di una pena meno grave.

La Corte cagliaritana ha invece respinto la tesi sottolineando che «l'unico legame che unisce i diversi reati commessi è la militanza sotto la bandiera delle Brigate rosse. Ma la partecipazione all'organizzazione terrorista eversiva non è elemento che, singolarmente valutato, consenta, di per sé, di ritenere o escludere l'unicità del disegno criminoso». Richiamando precedenti sentenze, tra le altre una formulata dalla Cassazione nel 1989 (presidente Carnevale), i giudici hanno concluso sostenendo «che non possono considerarsi un unico reato continuato i dodici episodi per cui Renato Curcio è stato condannato». Era la tesi esposta nelle scorse settimane dalla procura generale. La Corte l'ha fatta propria, ribadendo un indirizzo costante. Di recente aveva opposto un secco «no» ad analoghe richieste presentate dagli terroristi Giuliano Isa (38 anni, di Todi) e Giorgio Pazzizari (42 anni, di Torino). In più, voci di corridoio hanno precisato che anche l'istanza fosse stata accolta, lo sconto di pena sarebbe stato minimo.

«Si vede che un reato ha un peso diverso se viene commesso a Bologna o all'Asinara», è stata l'ultima osservazione del difensore dell'ex leader delle Br che ha insistito sul tema delle disparità: il trattamento tra Curcio ed e... compagni giudicati da Corti della Penisola.

Nel supercarcere dell'Asinara, la Caienna sarda, Renato Curcio (nato a Monterotondo nel settembre '41) arrivò dopo un lungo peregrinare tra varie carceri e un'esistenza votata alla rivoluzione, fin dai tempi della frequenza nella Facoltà di sociologia di Trento. Arrestato nel 1974 a Pinerolo dai carabinieri del Nucleo speciale del gen. Alberto Dalla Chiesa, era evaso nel febbraio del '76 dalla cella di Casale Monferrato, grazie all'aiuto di un commando di cui faceva parte Mara Cagol, la moglie sposata nel '69. Fu ripreso a Milano, mentre mesi prima la moglie era morta in uno scontro a fuoco con i carabinieri, nell'aia di una cascina nella quale era tenuto prigioniero l'imprenditore Vittorio Vallarino Gancia.

All'Asinara, Renato Curcio partecipò (ottobre 1979) alla rivolta dei brigatisti. Fu l'ultima condanna, pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Cagliari, quella che ha attribuito ai giudici del capoluogo sardo la competenza ad esaminare l'istanza sulla «continuazione dei reati». La sentenza è di ieri. E' stata resa nota solo ieri: Renato Curcio e il difensore hanno avuto il privilegio di conoscerla in anteprima.

Grandesso

Renato Curcio dietro le sbarre durante un processo: l'ideologo della Br fu arrestato per la prima volta nel '74

Il legale: gli hanno negato ciò che è stato concesso ad altri brigatisti

«Evidentemente il diritto è incerto, sono certe solo le pene per me»

LA POLIZIA

«Troppe le scorte inutili»

ROMA. Sono iniziate le deroghe al provvedimento del ministro Scotti con il quale si intende ridurre le scorte ai soli personaggi che ne avevano effettivamente bisogno. A farsi interprete della protesta è il libero sindacato di polizia (li.si.pol), che attraverso un proprio comunicato dice: «Dopo aver approvato il progetto notiamo l'inizio di deroghe al provvedimento, e questo a quel potente, il rischio che tutto resti com'era». «Il libero sindacato di polizia - prosegue la nota - ritiene assurdo che mentre la criminalità si fa ogni giorno più aggressiva, nella sola Roma, vi siano circa 4000 appartenenti alla forza dell'ordine che tutelano personalità, case... e adiacenze». I poliziotti sono vigilantes, dice il sindacato, «pertanto se qualcuno ritiene che la propria abitazione, i propri parenti ecc. debbano essere vigilati», si rivolga alle tante società di vigilanza e paghi di tasca propria. (Agi)

Dice il sindaco

«A Reggio 15% di voti mafiosi»

REGGIO CALABRIA. Politica e criminalità a Reggio Calabria: la città è sotto choc. Il sindaco, il dc Agatino Licandro, in un'intervista ad un settimanale ha detto che il 10-15 per cento del Consiglio comunale è eletto con voti mafiosi. In seduta dello stesso Consiglio, Licandro ha aggiunto che pensa di aver detto soltanto cose ovvie.

E non è la sola denuncia. Il Consiglio comunale nelle ultime sedute ha affrontato i problemi legati all'emergenza sociale e democratica. Nel corso del dibattito un consigliere ha, tra l'altro, detto di avere visto personaggi entrare in Consiglio con borse piene ed uscirne con le stesse borse vuote.

Per l'on. Giacomo Mancini «è augurabile che il prefetto di Reggio Calabria e le altre autorità abbiano portato a conoscenza del governo, del presidente del Consiglio, dei ministri Martelli e Scotti il dibattito che è svolto nel Consiglio comunale della città. Sono state fatte denunce gravissime che vanno ben oltre l'eccezionalità, da parte del sindaco e di consiglieri comunali». «Non si può far finta di niente, come spesso avviene - ha proseguito l'esponente socialista -, né possono passare sotto silenzio. Sono necessari accertamenti in profondità, verifiche scrupolose, indagini severe, provvedimenti adeguati all'enormità delle denunce fatte». Mancini inoltre dice che «le imminenti elezioni provocheranno nuovi irreparabili danni. Il governo non può restare inerte. Non si può sconfiggere la penetrazione mafiosa nelle istituzioni se non si interviene coraggiosamente all'interno del sistema politico che nei suoi vertici deve essere insospettabile».

«E' venuto il momento che di Reggio Calabria, dei suoi problemi, del comportamento dei responsabili politici di primo piano - conclude Giacomo Mancini -, si facciano carico in modo serio, permanente e non superficiale i partiti politici a livello nazionale, finora indulgenti, tolleranti, indifferenti». (Ansa)

Azioni popolari

La Lega ora fonda una banca

VENEZIA. Le Leghe mettono su banca. Il segretario di quella veneta, che è anche presidente della Lega Nord, Gianfranco Rocchetta, ha illustrato il progetto: quote di azionariato popolare da 1 a 15 milioni l'una; tetto minimo di legge 10 miliardi, che comunque sarà sfondato; «un istituto di credito trasparente e onesto, gestito coi criteri autonomisti, per la gente che è stufa di Roma», come viene presentata.

Per la verità, la Banca Popolare Nord, così si chiamerà, forse più sugli azionisti lombardi e piemontesi delle due forti Leghe sorelle, che già sono arrivate a 1700 adesioni. Ma anche il Veneto non scherza: sono 500 ormai le richieste di prelazione. Soldi ancora non ne sono visti, perché manca una cosa piuttosto fondamentale: il «via libera» della Banca d'Italia. Sanno qualcosa i soci fondatori della Banca Popolare di Venezia, che hanno aspettato dieci anni e aperto soltanto due mesi fa. Alla Liga Veneta, però, sono sicuri del fatto loro: «Per l'inizio del prossimo anno dovremmo poter garantire l'apertura operativa».

Quali siano i padroni possibili è difficile da capirsi. Ci sono però industriali e moltissimi artigiani che dànno il loro sostegno tangibile in qualunque direzione. Ma tutti gli affiliati, anche i più poveri, considerano quasi un punto d'onore versare una quota: «Perché c'è bisogno di una banca targata autonomia».

«Ogni popolo cerca dotarsi punti di riferimento per tutte le attività umane, quindi anche quelle commerciali - spiega Rocchetta -. E' per noi doveroso supplire in tutti i campi alle carenze dello Stato e anche a quelle dei privati, sempre infarciti di nefaste presenze partitiche. Saranno forniti gli stessi servizi delle altre banche; ci sarà minore dispersione di denaro; i tassi d'interesse saranno migliori».

Sedi probabili: Venezia, Padova, Treviso e Verona. La direzione a Mantova e a Milano. (m. l.)

L'ITALIA

Ustica, legale accusa «Una macchinazione»

ROMA. «Se perfino i periti giudiziari ed i relatori della Commissione stragi sono stati tratti in inganno con diapositive false o sigle mistificate, deve tuttora ritenersi potentemente in corso l'oscura macchinazione avviata undici anni fa contro la giustizia del nostro Paese». Lo ha detto l'avvocato Romeo Ferrucci, uno dei legali che rappresenta l'associazione dei famigliari delle vittime di Ustica. «Una vicenda che sembra quasi il drammatico emblema delle stragi irrisolte»: così, in un breve articolo intitolato «Ustica: altalena di bugie o di verità?», l'*Osservatore Romano* commenta la vicenda. (Ansa)

Miglio: era meglio una polizia regionale

ROMA. «Pensare che non abbiamo un corpo armato e potevamo averlo: la polizia regionale poteva essere un corpo armato come quello degli sloveni». Questa affermazione è di Gianfranco Miglio, teorico delle Leghe, in un'intervista anticipata dal settimanale *l'Espresso*. In Italia, ammonisce Miglio, il cittadino «non sarà più a capire dove sta la maggioranza e dove comincia l'opposizione». Così, «i leghisti sono una potenziale classe politica nuova perché, almeno per ora, non si sono sporcati le mani». (Ansa)

Atenei, una classifica delle migliori Facoltà

ROMA. Mito confermato per la Luiss di Roma e la Bocconi di Milano, retrocessioni a sorpresa di atenei blasonati, scalata ai primi posti di piccole università: è il prossimo numero del mensile *Gente money* sintetizza la situazione delle università italiane, elaborandone una classifica. Per la Facoltà di medicina, ad esempio, il meglio si trova a Roma e a Messina. Per matematica, vanno forte Pavia e Camerino, fanalini di coda sono Lecce e Udine. (Ansa)

Gratis per 18 anni, a 3 mila compaesani

Nonantola, i frati assegnano le terre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grazie al contributo dato dai loro avi all'edificazione delle mura cittadine quasi mille anni fa, oggi tremila persone riceveranno in assegnazione gratuita per diciotto anni quasi sei milioni e mezzo di metri quadrati di terra da coltivare. Il rito, che si svolgerà questa mattina alle undici nella piazza del paese, affonda le sue radici nella prima metà dell'undicesimo secolo quando i frati del monastero di Nonantola, per ripagare l'impegno degli abitanti a difendere la comunità contro le numerose invasioni di popolazioni germaniche, stabilirono di concedere l'usufrutto perpetuo dei terreni a tutti i capi-famiglia nonantolani.

Il terreno venne diviso in «bocche», unità di misura che varia ad ogni edizione a seconda del numero degli aventi diritto. Quest'anno la «bocca» corrisponde a 2003 metri quadrati. Spiega un detto locale che bocca è quanto «un paio di buoi ben cornuti possono arare dall'alba al tramonto».

La Partecipanza - così si chiama la distribuzione delle terre ai cittadini - è una delle usanze più antiche d'Italia, che si perpetra da mille anni senza interruzioni. Se l'atto formale risale al 1056, quando la carta dell'abate Gotescalco sancì per la prima volta questo diritto, la sua origine è ancora più lontana nel tempo: gli storici locali la fanno risalire addirittura agli inizi del decimo secolo.

Complessivamente le persone che oggi riceveranno l'appezzamento da coltivare sono 3140, tutti discendenti delle famiglie superstiti fra quelle che nel lontano 1056 sottoscrissero l'accordo con i monaci benedettini dell'abbazia di Nonantola. I cognomi, tramandati nel corso dei secoli, garantiscono il diritto alla Partecipanza. Sono cognomi diffusissimi nella provincia di Modena: Zoboli, Serafini, Sighinolfi, Ansaloni, Melotti, Sevini...

Una curiosità: non solo partecipano all'assegnazione del terreno i neonati anche le donne, che acquisiscono tale diritto con il matrimonio e non lo perdono neppure in caso di divorzio.

Questa mattina tutti i membri delle famiglie discendenti dai firmatari dell'accordo millenario, indipendentemente dall'età e dal sesso, parteciperanno al sorteggio. Nei giorni scorsi hanno provveduto a scegliere uno dei 25 «capi», termine dialettale che indica i conduttori dei 25 appezzamenti di terreno in cui il tenimento è stato suddiviso. Il rito della Partecipanza consiste nel sorteggio dei 25 appezzamenti abbinati ai «capi cò», che avverrà alla presenza del Consiglio di amministrazione della Partecipanza Agraria, l'ente locale che nel tempo ha preso il posto dei monaci benedettini nella gestione dei terreni.

Il sorteggio viene organizzato in questo modo per garantire la rotazione dei terreni ed evitare quindi che una persona possa mantenere la stessa «bocca» per più di 18 anni. Pur avendo perso la caratteristica religiosa che stava alla base del rito, la Partecipanza conserva però il fascino di un'usanza millenaria tramandata di padre in figlio.

Quaquaro

Tutto esaurito negli alberghi, a luglio solo turisti nei fine settimana

Sauze, agosto con i fiocchi

«Sembra di essere a Natale»

«Sauze - afferma Piero Gros, ex campione dello sci nazionale e già sindaco del balcone delle Alpi - è alla ricerca di una sua precisa dimensione, che la rilanci fra le più importanti stazioni turistiche. Il completamento della pista con neve artificiale e la costruzione delle prossime strutture sportive le daranno la spinta necessaria». Intanto, però, alcuni fatti negativi come la guerra del Golfo e le mucillagini marine hanno rinvicinato il turista alla montagna. In questi fine settimana, a Sauze d'Oulx arrivano tanti ospiti che sembra sempre Natale. Gli alberghi e pensioni per le prime tre settimane di agosto si registra il tutto esaurito.

«Una spinta c'è stata - afferma Gianni Debili, albergatore, assessore alla Cultura e presidente Pro loco -, ma dobbiamo lavorare perché il turista si fermi anche durante la settimana e non soltanto nei . A luglio, infatti, gli alberghi non hanno lavorato molto».

Dopo la grave crisi amministrativa del dopo-Gros, che aveva portato alle elezioni dell'autunno scorso, sembra sia tornato il sereno sulla seconda località turistica (dopo Taormina) nel guinness dei primati come disponibilità di ore-sole nell'arco dei 365 giorni annui.

«Il problema dell'acquedotto - precisa il sindaco Augusto Fa- - è risolto ; per le fognature abbiamo appena deliberato miliardi e 500 milioni di spesa. Siamo certi che, a breve scadenza, gli interventi nell'ex colonia Fiat daranno una nuova, positiva immagine alla stazione».

Nell'ex area Fiat sono già partiti i lavori che in tre anni porteranno a realizzare un albergo a quattro stelle posti letto nel cilindro della torre, mentre nell'edificio teatro verrà costruita una piscina semicoperta con vasca da 25 metri per 12, sale incontri, ristorante, self ce, teatro e altri locali polivalenti.

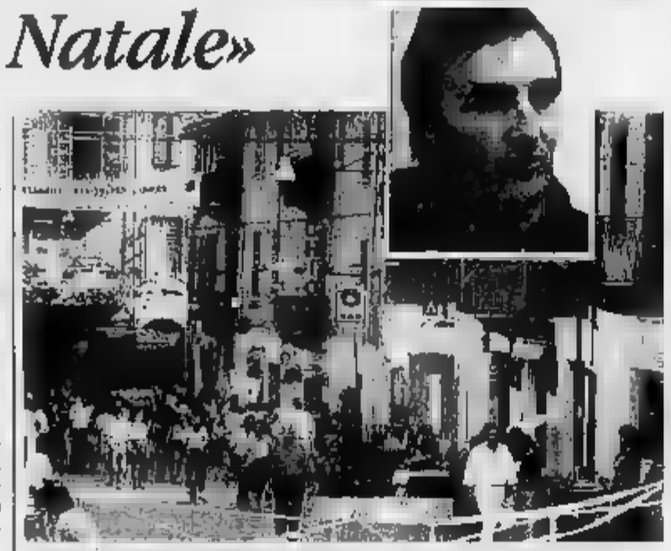
Sul versante di viale Jenevris, inoltre, verranno costruiti 200 parcheggi auto coperti, dei quali 100 rimarranno di proprietà del Comune.

Nell'ex infermeria della colonia sono già funzionanti i nuovi uffici comunali, un'ampia area rimarrà parco pubblico. La convenzione prevede poi che entro quest'anno dovrà essere costruito il secondo tronco di innevamento artificiale Clotes-Sportinia che completerà quindi il collegamento con l'abitato in caso di carenza n

Sauze ha anche messo a punto uno dei più ricchi programmi di manifestazioni folcloristiche, sportive e culturali. «Da quest'anno - precisa Debili - tutto il settore ricreativo viene gestito dalla Pro loco, che abbiamo voluto strutturare con personale specializzato in spettacoli e ricreazione. In questi giorni, ad pio, prende il via la scuola di recita- e ogni fine settimana ci sarà uno spettacolo degli allievi».

L'area «Pin Court», da sempre abbandonata e destinata dal piano regolatore a elìporto, è diventata un campo scuola trial sentieri attrezzati che permettono di spaziare località montane come Sportinia e Col Bourget. «Abbiamo attuato questi tracciati in accordo la Forestale - precisa il sindaco Favro - per disciplinare un'attività sportiva che da sempre dava fastidio a un'alta percentuale di turisti».

Fulvio



Sauze deve cercare un rilancio: lo dice l'ex sindaco Piero Gros (nel riquadro)

Torre Pellice, lo ha deciso l'assessore Maccari

Ambulanza in servizio ma senza rianimatori

Pace fatta fra l'assessore alla Sanità Maccari e i responsabili dell'Usl di Torre Pellice. E dal garage, dove si trovava qualche settimana, è finalmente uscita l'ambulanza super-attrezzata acquistata grazie ai contributi della gente della valle e donata alla Croce Rossa.

La polemica era iniziata quando l'assessore Maccari aveva bloccato il piano «emergenza sanitaria» predisposto dall'Usl che prevedeva l'attivazione di centralino per le emergenze e l'utilizzo di un'ambulanza. «L'emergenza sanitaria è una cosa seria - ha spiegato l'assessore Maccari - non era assolutamente accettabile che a bordo di un'ambulanza vi fosse un dottore della guardia medica, senza rianimatore. Per evitare problemi maggiori ho deciso di non autorizzare l'uso dell'autolettiga».

Dopo l'incontro con l'amministratore della Usl 43 Laura Serra Guermani si è raggiunto l'accordo: la nuovissima ambulanza può finalmente utilizzata dalla Croce Rossa di Torre Pellice. «Ma solo per trasporti urgenti e non come unità di rianimazione» precisa l'assessore Maccari.

Altre proteste

No al nuovo elettrodotto di Piossasco

Ambientalisti e amministratori pubblici si sono ritrovati l'altra sera a Cozzo, per fare il punto sull'elettrodotto Moncenisio-Piossasco ad un anno dalle prime iniziative contro la realizzazione di questa nuova linea elettrica.

I comitati per il riusciti a raccogliere oltre settemila firme, oltre alle prese di posi- dei Comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto, schieratisi tutti o impianto.Secondo gli esperti, i lavori per l'elettrodotto provocherebbero enorme danno ambientale e naturalistico con gravi problemi per la salute dell'uomo. Per poter collegare la Francia alla Val Sangone è prevista infatti posa di tralicci alti circa 70 metri con sbancamenti consistenti di terreno, specie nelle zone montane.

I dati del malcontento di chi abita nella zona sono approdati in Regione: i tecnici dovranno adesso esprimere il proprio parere. Una cosa è certa: la gente e le forze politiche locali contrarie a quest'opera.

Secondo il deputato Gianni Mattioli «i campi elettrici magnetici possono creare dei gravi scompensi all'organismo umano».

Resta però il problema più volte denunciato dall'Enel, sottrarre l'Italia alla dipendan- straniera per l'approvvigionamento di energia elettrica.

Durante l'incontro sono intervenuti i professori Pallante, Tartaglia, il responsabile del Wwf Delmastro, dirigenti comitati spontanei che da un anno si sono mobilitati per bloccare il progetto. Tutti hanno riaffermato il loro no all'elettrodotto: «Vigileremo perché non vorremmo trovarci, dall'oggi al domani, con il cantiere dell'elettrodotto aperto». [g. mar.]

PROVINCIA FLASH

AVIGLIANA
Motociclisti contro un'auto

In località Girba di Avigliana, un automobilista si è immesso sulla statale per Giaveno da una via privata, tagliando la strada a due motociclisti, Liborio Cosentino, 23 anni, di Torino, Francia 123, e Dante Mele, 23 anni, di Carmagnola, che, per evitarlo, si sono scontrati con la Y10 di Giovanni Marchetti, 47 anni, di Torino. Cosentino è ricoverato al Martini in prognosi riservata.

CARMAGNOLA
carico bovini

L'autocarro guidato da Antonio Vico, di Cellarengo d'Asti, che trasportava bovini, l'altra mattina alle 6 sulla provinciale Chieri-Castiglione presso Bardassano di Gassino è finito nel fossato. Lo hanno rimesso in carreggiata i vigili fuoco di Chivasso.

PISCINA
per prostitute

Il Consiglio comunale ha deciso di non prendere in considerazione la lettera di un agricoltore, Giovanni Ceresole, che chiedeva di sistemare segnali di divieto di transito nelle stradine di campagna frequentate abitualmente da prostitute di colore. Alcuni proprietari hanno allora deciso di recintare i terreni a proprie spese.

RIVAROLO
La patronale di San Giacomo

Festa patronale di San Giacomo oggi e domani. Stamani, alle 11, processione per vie della città. Domani mattina, lungo Meaglia, si svolgerà la fiera agricola e zootecnica, una delle più importanti della provincia. In corso Italia e nell'area Mulinet è stato allestito un luna park.

L'ordinazione di monsignor Bertone

Monsignor Tarcisio Bertone sarà ordinato nuovo di Vercelli il 1° agosto, giorno in cui la diocesi vercellese festeggia il suo patrono, sant'Eusebio. Monsignor Bertone, originario di Romano Canavese ed attuale responsabile dell'università pontificia salesiana, sostituirà mons. Albino Mensa che lascia l'incarico per limiti di età.

CIRIE'
Le chiamate al Collocamento

Ultima chiamata domani, ore 9,30, al cinema Nuovo. Questi i posti di lavoro offerti: 5 manovali, td (industria edile di Mathi); 1 manovale, tl (Nole); 2 operatori scolastici, td (0 mesi (Ciriè). La chiamata pubblica riprenderà il 26 agosto, alle 9,30.

CHIVASSO
una gamba

Alberto Melis, 22 anni, da mesi trasferitosi a Sant'Antonino di Saluggia da Chivasso, in servizio di leva alla caserma Scalise di Vercelli, ieri sera sulla provinciale Livorno Ferraria-Trino ha perso il controllo della moto e si è scontrato frontalmente con l'auto condotta da Carlo Biffi, 48 anni, di Trino. All'ospedale di Chivasso ha subito l'amputazione della gamba sinistra.

Pensa grande.Vacanze

SCORTA VACANZE

CASA SEGAFREDO g 250 — 2.800
RIO MARE in olio oliva SCORTA g 80 x 7 (al kg L. 10715) — 6.000
PASSATA RUSTICA CIRIO bottiglia g 680 (al kg L. 2206) — 1.500
ACQUA NATURALE LURISIA bottiglie | 9 (al l L. 267) — 2.400
COCA LIGHT bottiglie pet | 9 (al l L. 1000) — 9.000
ONE O ONE, ARANCIATA DOLCE, CHINO' SAN PELLEGRINO latt. cl 33 x 4 (al l L. 1364) — 1.800
BIRRA WURSTER CLASSICA cluster 6 bott. cl (al l L. 1616) — 3.200
CLEO SET VACANZE ml 200 doccia ml 250, bagno ml 400 — 8.500
SET ORAL-B dentifricio ml 75 + spazzolino — 3.850

3x2 SCONTO 33% alla cassa
MOZZARELLA FIORDILATTE LAGO MONATE g 125 — 3 pz. 3.080 (al kg L. 8213)
1 PEZZO L. 1540 (al kg L. 12320)
QUARTI DI POLLO TAGLIERE VERDI — 2.920
1 PEZZO al kg L. 4380 — 3 pz. al kg
BUSTO DI POLLO TAGLIERE VERDI — 3.450
1 PEZZO al kg L. 5180 — 3 pz. al kg
POLLO "GHIOTTONE DEL CONTE" GARBINI 1 PEZZO al kg L. 14480 — 9.650 — 3 pz. al kg
SPIEDINI DI TACCHINO PAVO 1 PEZZO al kg L. — 7.320 — 3 pz. al kg

GELIDE PASSIONI

HAPPY BOX MOTTA vaschetta kg 1 — 4.670
"LA GELATERIA" ORLANDO vaschetta kg 1,250 (al kg L. 5792) — 6.950
20 ORLANDO kg 1,2 (al kg L. 4258) — 5.110

4x2 SCONTO 50% ALLE CASSE

PNEUMATICI PIRELLI

DAL 22 LUGLIO AL AGOSTO SALVO ESAURIMENTO SCORTE.

ipercoop BEINASCO-TO

LE FORNACI CENTRO COMMERCIALE
A BEINASCO:
STRADA TORINO - ORBASSANO
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO

M. G. D.
di DAVIO Geom. M[illegible] & C. s.n.c.
Via B. [illegible]OZZI 43 - Tel. 0131 [illegible] - 443.341
[illegible] ALESSANDRIA
SCALA TEGOLA
Alfa Lum
Moderne tecnologie per la vostra casa

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 28 Luglio 1991 n. 35

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO [illegible]
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

SANTA MARIA DI CASTELLO, SIAMO A 10 MILIONI

Ha quasi raggiunto i dieci milioni la sottoscrizione aperta da «La Stampa», [illegible] collaborazione della Cassa di risparmio di Tortona, per «salvare» la millenaria chiesa di Santa Maria di Castello che il parroco vuole almeno riaprire a settembre.

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte: Mauro Persano, 50 mila lire; Livia Cellerino, 50 mila; Pietro Alessio, un milione; Franco Sassi, 50 mila; Piera Torti, 30 mila; Piera Picchio, centomila; W.P., 50 mila; E.P., 10 mila; R.P., 50 mila; Paola Rampi, 100 mila; Renata Sansotta in memoria del marito dottor Vincenzo, 100 mila; Gruppo consigliare della democrazia cristiana, 330 mila; sezione Alessandria centro della democrazia cristiana, centomila lire.

Le offerte si ricevono alla redazione [illegible] «La Stampa», in via Cavour 5 (dalle 9,30 alle 19,30), oppure alla filiale della Cassa [illegible] risparmio di Tortona, con ingresso in via Dante, all'angolo di [illegible] Cento Cannoni.

A chi fa un'offerta per «salvare» Santa Maria di Castello sarà donato l'adesivo qui accanto riprodotto.

SERV. DI [illegible] Ovocchia A PAG. 37

LA STAMPA
ho salvato

Maria di Castello
CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

A PAGINA 36

Ad Alessandria

Sotto accusa l'inceneritore dell'ospedale

Timori d'inquinamento per i fumi. La Provincia ha chiesto all'Usl di rimediare: «Se no, impediremo l'uso dell'impianto».

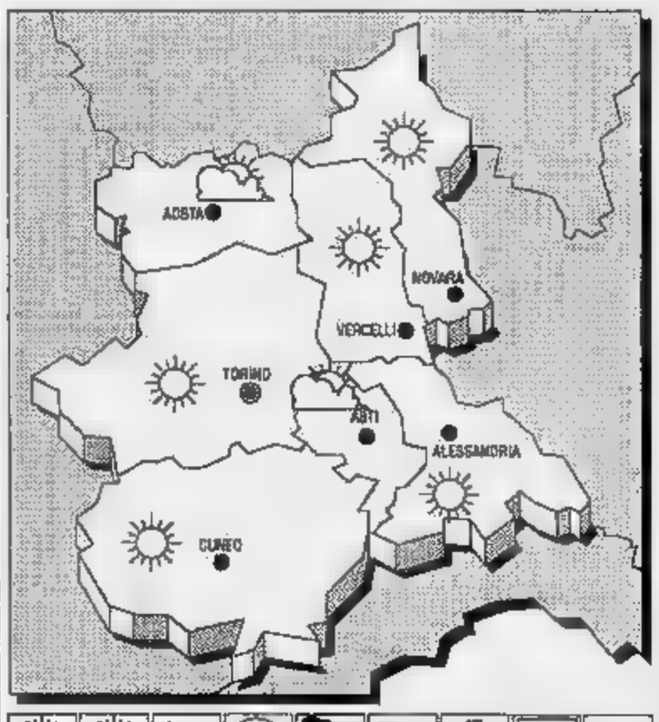
A PAGINA 38

Acquistato [illegible] Cabella

Una principessa dall'India per il castello

E' il guru della comunità «Sahaja Yoga». Per festeggiare l'avvenimento qualche migliaio di adepti affolla il paese.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria presente sull'Europa centrale, nel [illegible] movimento verso Sud-Est, interesserà più direttamente il versante orientale della penisola.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Cielo generalmente [illegible] o poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno comunque possibili [illegible] le [illegible] e in prossimità dei rilievi, provocando locali precipitazioni a carattere temporalesco.

VENTI. Ovunque moderati intorno a [illegible].

TEMPERATURE. Senza apprezzabili variazioni.

TENDENZA DEL TEMPO. Condizioni pressoché stazionarie.

DI [illegible] ALESSANDRIA
Max: [illegible]; min: [illegible] media: 24

[illegible] ANNO [illegible]
[illegible]: [illegible] min: 19; media: 25

Torino [illegible]	Novara 28
Asti 25	Aosta 28
Cuneo 28	Vercelli 27

Il **Sole** sorge alle 6 e 9 minuti; tramonta alle [illegible] e [illegible] minuti. La **Luna** [illegible] leva [illegible] [illegible] e 39 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e [illegible] minuti.

A settembre torna l'edicola e l'obelisco sarà come nuovo

Piazzetta, fine del caos

L'ha assicurato la giunta al Consiglio dell'altra sera. Inviati in procura gli atti relativi a mercatino dell'antiquariato e straordinari dei comunali

Vinta anche l'ultima battaglia

ERA il 2 settembre del 1989 e il nostro giornale informava che, terminati i lavori alle tubazioni sotterranee, [illegible] per riaprire il cantiere in piazzetta della Lega per l'intervento di gran lunga più importante: rifacimento della pavimentazione, spostamento di edicola e obelisco. «Il progetto è noto: al centro della piazza sarà sistemato un [illegible] forato, con un gioco di zampilli d'acqua, attorno ci sarà un muretto di porfido, che servirà anche da panchina. Verranno eliminate le antiestetiche cabine telefoniche e alcuni telefoni pubblici saranno sistemati contro [illegible] muro costruito sul lato prospiciente Cercenà. L'edicola verrà rifatta in stile liberty. Per l'illuminazione [illegible] si pensa a lampioni di ghisa».

A quasi due anni [illegible] distanza gli alessandrini possono valutare il poco, per fortuna, rimasto di quel progetto. Per prima cosa [illegible] bloccò, nel ridicolo, lo spostamento dell'obelisco: fu un altro articolo pubblicato da La Stampa a far ironicamente osservare che posizione migliore dell'attuale [illegible] c'è. Poi «crollarono» muri [illegible] muretti di dubbia funzionalità.

L'ultima battaglia la città l'ha combattuta (e ora finalmente vinta) per il ritorno dell'edicola che, cammin facendo, chissà perché qualcuno voleva eliminare del tutto. A settembre la piazzetta tornerà come piace alla gente: qualche ricocco, qualche miglioria, ma sostanzialmente uguale a [illegible] sa.

Ci sono voluti due anni di discussioni per rimettere a posto un «triangolo» di poche decine di metri per lato. Meno male che non era piazza San Pietro.

Piero Bottino

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Terminerà [illegible] settembre l'emergenza in piazzetta della Lega, amato «cuore» della città. Cadrà l'impalcatura attorno all'obelisco, finalmente del tutto restaurato, [illegible] tornerà al suo posto, all'angolo [illegible] corso Roma e via Alessandro III, [illegible] in adeguato stile, l'edicola dei giornali.

Lo hanno assicurato gli assessori Gianfranco Calorio (Urbanistica) e Carlo Massobrio (Lavori pubblici e arredo urbano) al termine della seduta di venerdì del Consiglio comunale.

E' stata l'ultima seduta prima della pausa estiva [illegible] non [illegible] mancati i momenti di polemica. Così, tra l'altro, è stato deciso di chiamare in causa la procura della Repubblica sulle presunte ingerenze illecite sul «Mercatino dell'antiquariato» che si tiene, ogni terzo sabato [illegible] domenica del mese, sotto i portici di piazza Garibaldi. E auspica [illegible] intervento della magistratura anche il consigliere della Lega Nord Oreste Rossi («Decida il magi[illegible]rato se [illegible] [illegible]tto legittimo») per un suo ordine del giorno sullo straordinario ai dipendenti comunali posto [illegible] votazione con emendamenti fatti da altri.

Piazzetta della Lega. Il vicesindaco, Ezio Guerci, che presiedeva la seduta (assente il sindaco Giuseppe Mirabelli) ha messo in discussione l'interrogazione presentata da mesi dal consigliere dc Pietro Caramello sull'edicola spostata due anni [illegible] dalla piazzetta per i lavori di rifacimento della pavimentazione e [illegible] all'inizio di corso Ro[illegible] «creando disagi e intralcio al passaggio della gente».

L'assessore Calorio ha spiegato che il titolare dell'edicola ha presentato due proposte alter[illegible]: il ritorno nella posizione «storica» oppure la si[illegible]azione sull'altro lato della piazzetta, all'angolo con le [illegible] Milano e Vochieri. La commissione edilizia si è espressa per la prima ipotesi, la [illegible] edicola sarà in ferro, a forma ottagonale, con copertura in [illegible] colori classici - verde e blu - ed [illegible] stile adeguato [illegible] quello della piazzetta. Sul [illegible] sarà sistemata una banderuola.

Secondo l'assessore Massobrio l'edicola dovrebbe scomparire, trasferendosi in [illegible] dei negozi della piazzetta. Ha poi annunciato che i fregi dell'obelisco sono ormai pronti dopo i restauri: a settembre verranno sistemati, come la stella spezzata dai vandali, [illegible] appena conclusa [illegible] pulizia del marmo dell'obelisco. Finalmente scomparirà l'antiestetica impalcatura che da mesi «impacchetta» l'obelisco.

Mercatino antiquariato. Il consigliere Caramello, che ha presentato un'interpellanza, ha ribadito l'omesso controllo sugli operatori del «mercatino», con il risultato che qualcuno ha tentato di imporre una specie di predomizio, con danneggiamenti [illegible] minacce («Minacce che vengono da tempo rivolte anche a [illegible] con telefonate notturne»).

A questo punto il vice sindaco, Guarci, ha deciso di inviare gli atti alla procura della Repubblica: dice la magistratura [illegible] stati commessi reati.

Franco Marchiaro

Masio, morto nello scontro con una Ferrari

Si schianta in moto

La vittima, 34 anni, era operaio alla «Invex». Sull'auto un industriale di Fubine. L'incidente ieri mattina

MASIO. E' morto schiantando[illegible] in moto contro una Ferrari «testa [illegible]. E' accaduto ieri mattina. Vittima un giovane del paese. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale che da Felizzano porta a Fubine, quasi al confine tra i due paesi. La vittima si chiamava Mario Pozzo, aveva 34 anni; abitava in via Borgonuovo [illegible] [illegible] coi genitori, Andrea e Bernardina Berison, entrambi pensionati. Lavorava alla «Invex» di Quattordio. Era scapolo e lascia, ol[illegible] [illegible] padre [illegible] alla madre, due fratelli ed [illegible] sorella.

Mario Pozzo viaggiava in direzione [illegible] Fubine [illegible] guida della sua moto. In una curva si è schiantato contro la «Ferrari» testa [illegible] di [illegible] noto industriale [illegible] Fubine, Luigi Aluffo, 47 anni, titolare della «Mecal», un'azienda per [illegible] produzione di costruzioni elettromeccaniche. Nell'incidente l'imprenditore fubinese ha riportato ferite giudicate guaribili, al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Alessandria, in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Mario Pozzo

Erano le 9,30 circa quando Mario Pozzo, alla guida di una «Yamaha» ha abbordato, probabilmente a discreta velocità, un'ampia curva verso sinistra. Dalla direzione opposta sopraggiungeva la «testa rossa» dell'industriale fubinese, partito poco prima dallo stabilimento della sua azienda, che è distante poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente.

Forse [illegible] giovane in moto non ha visto la bassa sagoma dell'auto nascosta dalla vegetazione che costeggia la strada. O forse nell'abbordare la curva la «Yamaha» [illegible] sbandato. Fatto [illegible] che ha invaso l'opposta corsia di marcia della provinciale. La moto ha urtato contro la «Ferrari», finendo sul cofano della potente vettura.

Mario Pozzo [illegible] stato scaraventato in aria, quindi [illegible] ricaduto sull'asfalto, sul ciglio della strada. Nell'urto ha anche perso il casco.

Le condizioni del giovane [illegible] no subito apparse gravissime, quando l'ambulanza [illegible] arrivata all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria il medico di guardia al pronto soccorso [illegible] ha potuto che accertarne [illegible] decesso. Sono intervenuti la polizia stradale e i carabinieri.

Franco Marchiaro A PAGINA 37

Ristrutturata la chiesa dei SS Nazario [illegible] Celso di Ovrano

E' come 1000 anni fa

Oggi i festeggiamenti per la costruzione romanica nella frazione di Acqui

E' cresciuta sulla collina come gli alberi secolari che [illegible] circondano. Incorniciata da orti e vigneti, pare quasi sospesa sulla conca di [illegible] sottostante. E' la chiesa dei SS. Nazario e Celso, costruzione romanica affacciata [illegible] Ovrano, frazione di Acqui Terme. Questa piccola dimora di culto, la cui storia parrebbe destinata a rimanere nascosta nei silenzi del luogo, conoscerà oggi il suo momento di gloria: compirà mille anni.

La ricorrenza viene festeggiata con una manifestazione organizzata dall'Associazione dei SS. Nazario e Celso, nata qualche [illegible] fa con lo scopo [illegible] raccogliere fondi per la ristrutturazione del prezioso monumento. I lavori di restauro si sono conclusi proprio [illegible] questi giorni e oggi la chiesa verrà restituita [illegible] tutta la sua bellezza [illegible] fedeli. «Non è stato facile portare a termine il nostro impegno - spiega Valter Goslino, presidente dell'Associazione -. Abbiamo potuto contare soltanto sulle nostre forze [illegible] sull'aiuto dei cittadini di Ovrano disposti ad offrire la loro opera volontaria e il loro contributo materiale per realizzare questo lavoro». Preziosa è stata anche la collaborazione del Comune [illegible] di alcuni professionisti che si sono impegnati in prima persona nella conduzione artistica dei lavori costati in tutto più di cento milioni. Ma qual'è la vera storia della chiesetta? Furono probabilmente i [illegible] benedettini di «Vourano», ai quali, nel 991 i marchesi allora potenti avevano donato i terreni sulla collina, a decidere di costruire [illegible] quegli appezzamenti una piccola chiesa.

Verso la fine del 1700, la chiesa passò nelle mani dei canonici d'Acqui e furono proprio questi ultimi ad imprimere nella storia la data del [illegible] luglio, giorno in cui erano [illegible]iti salire [illegible] Ovrano per celebrare la messa.

Oggi la città sarà dunque in festa. Una celebrazione [illegible] grande stile [illegible] il patrocinio della Provincia di Alessandria, dell'A.P.T. e dell'Acquese e Ovadese. La presentazione ufficiale del monumento ristrutturato verrà ricordata con un apposito annullo postale. All'illustrazione storico-architettonica della chiesa seguirà la celebrazione della Messa. La giornata proseguirà, poi, in tono folkloristco con l'«asta delle pere», gara di assegnazione dei frutti del grande albero piantato di fronte alla chiesa. Nel pomeriggio il monumento verrà benedetto [illegible] [illegible], Livio Meritano, [illegible]o della Diocesi di Acqui Terme e, a quest'ultimo momento religioso seguirà una gara ciclistica aperta ai cittadini di tutte le [illegible].

Claudia Carucci

I CONSIGLI DI UN ESPERTO CONTATTANDO:
M. G. D. di DAVIO Geom. MASSIMO & C. s.n.c.
15100 ALESSANDRIA - Via B. BUOZZI 43 - Tel. 0131 65.408 - 443.341
Moderne tecnologie per la vostra casa

Non è in regola l'inceneritore dei rifiuti al «Santi Antonio e Biagio»

Sotto accusa i fumi dell'ospedale

Dopo i controlli dell'ufficio Ambiente ed ecologia, la Provincia ha chiesto all'Usl di rimediare «In caso contrario, impediremo l'uso dell'impianto». Si temono fenomeni di inquinamento

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I fumi emessi dall'inceneritore che all'interno del complesso ospedaliero alessandrino «Santi Antonio e Biagio» provvede alla distruzione di tutti i rifiuti (medicinali scaduti, piccoli reperti anatomici dopo interventi chirurgici, siringhe, bende, cibi provenienti da reparti infettivi, ed altro ancora) non sono contenuti nei parametri previsti dalle attuali leggi antinquinamento.

Lo hanno stabilito alcuni controlli che l'amministrazione provinciale ha fatto eseguire dall'ufficio Ambiente ed ecologia. Controlli dovuti anche alle pro[illegible] di alcuni alessandrini, specialmente abitanti nell'area attorno all'ospedale, che evidentemente temono fenomeni di inquinamento. «I fumi emessi dall'inceneritore - dice il presidente [illegible] Provincia, Francesco Franzò - non rientrano nei parametri correnti previsti dalla normativa nazionale. Per qu[illegible] motivo la giunta ha deciso di chiedere ai responsabili dell'Usl alessandrina di provvedere con adeguati interventi per riportare i parametri nella norma stessa. In caso contrario, ci vedremmo costretti a emettere un provvedimento per impedire l'utilizzo dell'impianto».

Gli interessati dovranno far fronte alla richiesta in un «congruo periodo di tempo», dopo di che, se gli interventi [illegible] saranno stati fatti o non risponderanno alle richieste, si passerà alla seconda fase, con ordine di non fare più funzionare l'impianto.

Per il momento, comunque, nessuna sospensione dell'attività: l'inceneritore funziona regolarmente e non si crea pertanto alcun problema per i rifiuti ospedalieri da smaltire.

L'inceneritore era [illegible] modificato non molto tempo fa, con [illegible] spesa di alcune centinaia di milioni, questo non ha però evitato che l'impianto non sia ancora, almeno per l'emissione dei fumi, perfettamente in regola. Di qui l'intervento della Provincia.

L'Usl, è cosa risaputa, intende costruire [illegible] alla «Spandonara», la struttura ospedaliera mai utilizzata alla periferia della città, un [illegible] inceneritore che dovrebbe essere al servizio di tutti gli osp[illegible] delle province di Alessandria e Asti. Hanno già protestato i Consigli di quartiere interessati, da Cabanette a Casalbagliano, Cristo, Villa del Foro e Cantalupo. [f. m.]

[illegible] SCRIVIA, CERCASI I TIMONIERI

ARQUATA SCRIVIA. Le ruspe continuano a [illegible] vicino al Rio Campora per identificare la causa dell'inquinamento che da martedì [illegible] ha colpito il torrente Scrivia. I lavori proseguono ormai da cinque giorni, ma finora non [illegible] scoperto da dove provenga la sostanza oleosa che si è riversata nei due corsi d'acqua. Forse si dovrà [illegible] ancora per qualche giorno, in una corsa contro il tempo, mentre le certezze iniziali sembrano tramutarsi in un rompicapo.

Martedì mattina, poche ore dopo l'allarme dato da alcuni passanti, i tecnici erano convinti che l'inquinamento del torrente Scrivia fosse stato provocato da una falla nell'oleodotto della Continentale Italiana. Si era scavato a lungo, con la collaborazione della società petrolifera milanese. Due giorni dopo le ricerche hanno escluso qualsiasi responsabilità dell'oleodotto. Poi, i sondaggi sono continuati [illegible] esito nella zona dove si trovano le condutture di altre ditte, [illegible] la Libarna Petroli e la Cementir.

Venerdì pomeriggio si è scoperto un quantitativo di gasolio anche in pozzetto di [illegible] centralina dell'Enel, ma la perdita sembra di modeste dimensioni e i vigili del fuoco di Novi sembrano escludere che possa [illegible] la causa dell'inquinamento.

«Un'ipotesi vale l'altra - dicono i tecnici al lavoro -. A sei metri di profondità [illegible] trovato terra intrisa della sostanza oleosa, ma non possiamo dire con certezza da d[illegible] provenga. Continueremo i sondaggi, ma [illegible] possiamo dire quando avremo una risposta certa alle nostre domande».

La grande cautela di tecnici e amministratori pubblici è motivata anche dai costi crescenti dei lavori di ricerca e bonifica, di cui non si può prevedere la durata. Gli operatori ecologici dell'Asa, l'Azienda servizi ambientali di Novi, continuano ad erigere la chiazza oleosa [illegible] sbarramenti galleggianti lungo il corso del torrente Scrivia e a recuperare il gasolio che fuoriesce [illegible] dal sottosuolo.

Quando sarà stata individuata la fonte dell'inquinamento, si dovrà probabilmente sbancare una larga parte di terreno e ricostruire il letto [illegible] rio Campora, mentre c'è preoccupazione anche per alcune sorgenti. Le stime diventano di giorno in giorno più difficili: per rimediare al danno non basterà forse un miliardo. [v. gl.]

LETTERE AL GIORNALE

Era [illegible] «500» non un'auto-bomba

Sono il proprietario della «500» che a febbraio [illegible] creato tanto turbamento nella [illegible] via Cavallotti e ho fatto [illegible] parlare di sé, in modo quanto mai assurdo, da parte di alcune persone che probabilmente non hanno altri problemi o che [illegible] facili al panico. [illegible] tardato molto a scrivere proprio perché ho ben altro a cui pensare, ma, alla fine, non ho voluto lasciare quel «gruppo di abitanti di corso Cavallotti» con un dubbio così atroce e un mistero insoluto.

Premetto che l'auto occupava [illegible] angolino molto ristretto, anche se da alcuni mesi, del posteggio «libero» a ogni cittadino e che pertanto, dopo la rimozione della «500 blu», tutte [illegible] Rolls-Royce e le Mercedes di corso Cavallotti [illegible] facile posto in qualsiasi [illegible] della giornata. In secondo luogo tengo [illegible] precisare che l'auto non aveva il bollo scaduto: c'era in bella vista la scadenza «dicembre '90». Per chi segue problemi così importanti [illegible] non [illegible] sprovveduto [illegible] fronte [illegible] regolamenti che affliggono il povero cittadino, [illegible] [illegible] difficile sapere che le scadenze per i rinnovi [illegible] bolli di circolazione sono scaglionate a periodi e che il bollo della «500» sarebbe scaduto in aprile '91. Un'altra considerazione: l'auto, dopo varie richieste, [illegible] stata tolta d'autorità poiché mi [illegible] dimenticato, in gennaio, [illegible] apporre la quietanza d'assicurazione (l'auto era sepolta dalla neve in tale epoca): la polizia stradale ha potuto constatare che l'assicurazione era stata regolarmente pagata.

[illegible] lasciato l'auto posteggiata da giugno '90, e ciò [illegible] [illegible] reato, non avendola più usata: [illegible] vedo pertanto perché «il gruppo di abitanti di via Cavallotti» abbia dovuto essere «stupito [illegible] un po' scandalizzato per l'auto ferma da sette mesi». Forse nella loro fantasia hanno pensato a un'auto-bombe, come molti anni fa in Alto Adige! Ma ecco svelato il mistero dell'auto blu: l'ho usata dal '79 al '90, negli anni in cui ho prestato servizio come primario neurologo dell'Ospedale civile di Alessandria, viaggiando spesso in treno. L'ho usata, arrivando [illegible] Genova in treno al mattino presto, per gli spostamenti in città. Poi, non ho più utilizzato [illegible] [illegible] che, con la nevicata di dicembre, [illegible] rimasta sommersa dalla neve. Non [illegible] stata pertanto lasciata posteggiata da giugno [illegible] febbraio per un viaggio o una vacanza.

In ultimo: come trovare il proprietario dell'auto? Tra stemmi del Park Tennis [illegible] Ge[illegible] e dell'Ordine dei Medici di Genova, ce n'è d'avanzo per arrivare [illegible] pochi minuti (una telefonata in teleselezione per poco più di un biglietto da mille!) al proprietario.

Prof. Giorgio Gianniotti
primario divisione
neurologica Alessandria

[illegible] e infrazioni alla [illegible]

Da oltre sei mesi [illegible] stata modifi[illegible] la segnaletica sulla statale [illegible] bis dei Giovi, nel tratto compreso tra Novi e Serravalle.

I nuovi cartelli vietano [illegible] solo la sosta, ma anche la [illegible] plice fermata delle auto ai margini della carreggiata. Invece, ogni [illegible] in località Barbellotta [illegible] tristemente nota perché frequentata dalle prostitute), sono sempre più numerose le macchine che accostano ai lati della strada. I conducenti parlano con le donne che «vendono amore», forse contrattano il prezzo, poi partono a razzo, mettendo in grave pericolo l'incolumità degli automobilisti che transitano sulla statale.

Mi è capitato spesso di assistere a [illegible] spericolate, in particolare inversioni, compiute nonostante sull'asfalto sia tracciata la doppia linea continua. Ciò accade abitualmente, sebbene sulla statale siano sempre presenti pattuglie [illegible] polizia e carabinieri.

Non so se un eventuale intervento sia di loro competenza. [illegible] auguro che al più presto qualcuno sanzioni con pesanti multe queste gravi infrazioni.

Lettera firmata, Novi Ligure

Casale, Bocci [illegible] secondo i gi[illegible]

In merito all'articolo pubblicato ieri [illegible] La [illegible]mpa dal titolo «Casale, Bocci è solo», vorrei precisare quanto segue: non ho detto al presidente Bocci «purtroppo il suo gruppo di aziende al Nord Italia [illegible] fallito», ma che, secondo le ultime notizie pubblicate [illegible] giornali, e [illegible] da Rai 2, relative [illegible] deficit di un suo gruppo di aziende e al fatto che il Casale è cancellato dalla C1, i tifosi che cosa potevano dire? Ormai è fallito. Io ho sempre avuto una grossa stima nei confronti del presidente Bocci [illegible] fiducia nel suo ope[illegible], [illegible] questi quattro anni, in cui ha lavorato molto bene, portando il Casale a un'entusiasmante promozione in serie C1.

Felice Travaglia
club tifosi bar Sant'Anna
Casale

A CELLA MONTE OGGI SI VOTA

CELLA MONTE. Oggi [illegible] domani si vota per il [illegible] Consiglio comunale. Sono 459 gli abitanti chiamati a votare, quattro in meno di quelli iscritti per le elezioni del maggio '90, le votazioni poi annullate perché le due liste [illegible] utilizzato simboli molto simili. L'unico seggio del paese è allestito [illegible] locali delle scuole elementari.

Sono due le liste in lizza. La lista 1 (quella di «minoranza» dopo le elezioni del '90) [illegible] ancora capeggiata da Fiorella Cavagnero Coppo. E' l'ex sindaco che aveva guidato per quindici anni il paese.

Dopo il suo, altri undici nomi: Carlo Alberto Ansaldi, Giuseppe Arditi, Franco Bo, Daniele Coppo, Luigi Coppo, Camillo Cova, Enrico Francia, Remo Gaviati, Giuliano Marletta, Ernesto Merlo, Carlo Scagliotti.

Tra i candidati [illegible] l'ex vicesindaco [illegible] paese, Vittorio Coppo. Non si sono più presentati in lista Mario Magnaghi e Ernesto Bergante, presenti in[illegible] nelle elezioni precedenti. I nomi nuovi sono quelli di Ansaldi, Marletta e Scagliotti.

La lista [illegible] è guidata da Giuseppe Coppo, che nel '90 era stato sindaco per pochi mesi, prima dell'annullamento delle elezioni. Con lui sono stati confermati tutti gli undici candidati del maggio '90: l'ex vicesindaco Vanni Francia, Paolo Antonelli, Luigi Bellero, Luigino Coppo, Vincenzo Figazzolo, Massimo Gallina, Marco Gatorno, Pietro Martinotti, Piero Mazza, Sandro Patrucco, Anto[illegible] Rota.

Molto limitata è stata la campagna elettorale. La lista n. 1 ha comunque spedito agli abitanti del paese una lettera, giunta pochi giorni prima delle elezioni. «Abbiamo spiegato il nostro programma - dice Fiorella Coppo -, basato sulla continuità dell'opera che abbiamo intrapreso negli scorsi anni. Puntiamo a consolidare i servizi socia[illegible] e l'agriturismo, ma anche a costruire il campo di calcio e la casa di riposo».

Anche i candidati della lista 2 hanno spedito una lettera a tutti gli abitanti e hanno preparato un manifesto. «Abbiamo [illegible]to di chiarire la vicenda legata al simbolo utilizzato nelle scorse elezioni [illegible] entrambe le liste - dice Giuseppe Coppo -. Come abbiamo spiegato alla magistratura, che sta conducendo l'inchiesta, un componente del direttivo dc di Alessandria ci [illegible] assicurato che [illegible] lista, oltre alla nostra, aveva presentato come simbolo lo scudo crociato». Nel programma della lista 2 vi sono la ricostruzione dello sferisterio, abbattuto pochi anni fa, il miglioramento della viabilità e dei servizi sociali. [t. f.]

La direzione provinciale: non collaborate con Rifondazione

Acqui, veto dc alla giunta

Ma per ora i democristiani acquesi prendono tempo. Anche pri, pli e psdi favorevoli ad un rimpasto. In settimana la crisi potrebbe essere ufficiale

ACQUI TERME. Al veto della Direzione provinciale della democrazia cristiana di continuare la collaborazione nella giunta comunale con la nuova componente [illegible] Rifondazione comunista, la dc locale ha risposto con un rinvio della discussione del problema. L'incontro tra i partiti che compongono [illegible] maggioranza, ieri pomeriggio, è infatti terminato [illegible] un comunicato di poche righe - sottoscritto dalla dc, dal psdi, dal pli e dal pri - in cui [illegible] dice: «Sottoporremo la nuova situazione creatasi alla valutazione degli organi statutari di ogni partito». Sempre secondo [illegible] comunicato il rinvio è dettato dai «gravissimi problemi che devono [illegible] [illegible]guiti e risolti nelle prossime settimane e la necessità [illegible] valutare congiuntamente ipotesi che possano assicurare una stabile maggioranza che governi [illegible] città evitando salti nel buio».

La maggioranza dc, pds, psdi, pri-pli che per un anno, non [illegible] polemiche ora sotterrate ora aperte, aveva amministrato la città termale pare si stia sfaldando.

Il sindaco Cassinelli visto da Ghiglione

La direzione provinciale dc, dopo la notizia dell'adesione [illegible] Rifondazione di due assessori e due consiglieri comunali [illegible] pds, ha rotto gli indugi e [illegible] un comunicato diffuso ieri ha «da[illegible] mandato alla dc acquese di assumere ogni iniziativa utile [illegible] non consentire la contemporanea [illegible] presenza della democrazia cristiana e [illegible] Rifondazione comunista nella giunta comunale, incaricando il sindaco [illegible] dc Cassinelli e il gruppo consiliare [illegible] di promuovere i [illegible] atti per assicurare tale obiettivo».

Un documento che non lascia dubbi: la prossima [illegible] potrebbe iniziare con l'annuncio ufficiale della crisi.

Posizione ben definite anche da parte di pri e pli che hanno comunicato di non [illegible] la presenza in giunta di Rifondazione. Il psdi già in settimana aveva dichiarato «di aver sempre ritenuto che la formula migliore è il pentapartito», ma eventualmente, per [illegible] momento, [illegible] l'appoggio esterno del psi.

Domani si riunisce il consiglio comunale. All'ordine del giorno anche un mutuo di un miliardo e 200 milioni per il completamento dell'impianto [illegible] depurazione. [c. r.]

STATO CIVILE

[illegible]

MORTI. Alfredo Pallassetto, 71 anni; Battista Imperiale, [illegible] 63; Pietro Bertaggia, di 62; Luigi Toso, di [illegible] Redente Minelli, di 58.

[illegible]

NATI. Daniele Priano.
MORTI. Jolanda Ferro, 81 anni.

CASALE

[illegible] **SPOSERANNO.** Enrico Deambrogio, 25 anni, rappresentante, [illegible] Barbara Rubinato, [illegible] 24, commerciante.

NOVI

NATI. Veronica Marrucci.
[illegible] Francesco Centoducati, 64 anni; Agostino Balbi, di 66.

OVADA

NATI. Damiano Sobrero.
MORTI. Pasqualina Soarsi, [illegible] anni.

[illegible]

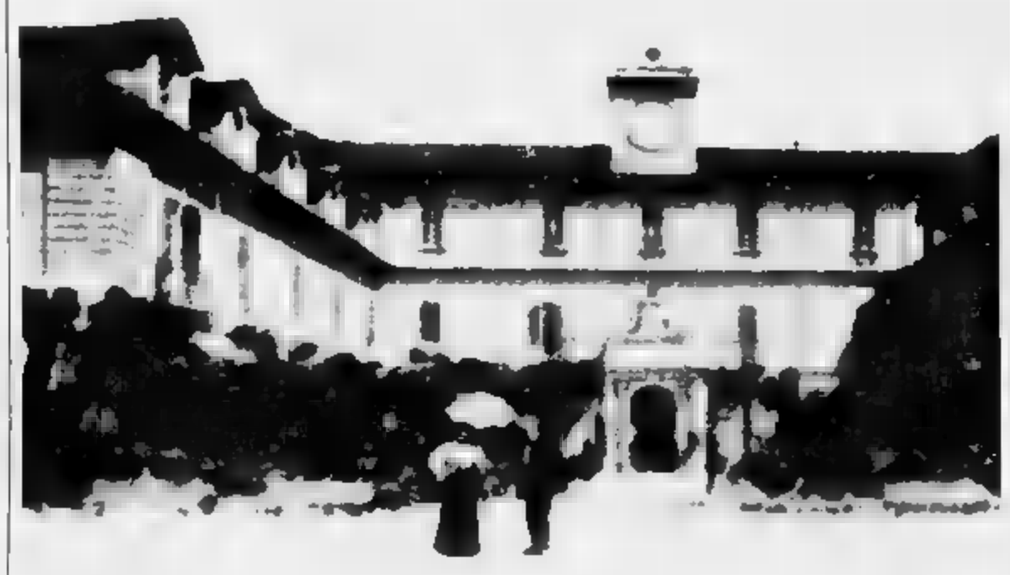
[illegible]

Più difficile [illegible] domani viaggiare in autobus

Da domani, sino a fine [illegible] agosto, saranno ridotte le linee dei bus urbani dell'Amc, a Casale. Saranno soppresse la linea Gialla e quella Blu e abolito anche il collegamento [illegible] la frazione di Terranova. Restano in funzione soltanto le linee Rossa e Verde.

VA' PENSIERO

Acqui, da tutto il mondo per le terme



La sobria eleganza [illegible] primi '900 per questa foto d'epoca dell'Hotel Antiche Terme [illegible]

Un'elegante cartolina postale d'epoca per uno [illegible] luoghi più eleganti della provincia, l'Hotel Antiche Terme di Acqui, in zona Bagni, «l'albergo della Belle Epoque», simbolo degli antichi fasti cittadini.

L'immagine riprende il [illegible] dell'edificio, nella parte verso il parco, rimasta più o [illegible] immutata fino ai giorni nostri. Sull'altro lato si trovano invece gli stabilimenti per i fanghi e la [illegible] delle acque.

Ai tempi in cui Acqui era una località termale nota in ambito internazionale qui scendevano gli ospiti più in vista. Una clientela di classe e garbata, di cui forse è [illegible] esempio l'impeccabile coppia - lui con paglietta bianca e bastone, lei [illegible] un vezzoso ombrellino parasole - immortalata in questa foto datata [illegible] agosto 1901.

Ora, forse, quei tempi stanno per tornare, grazie alla riscoperta del termalismo [illegible] va[illegible] «intelligente» e alla volontà espressa [illegible] più parti di rilanciare Acqui. [c. re.]

[illegible] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi [illegible] (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.961. (Orario: [illegible] 17-1)

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde [illegible] gestione) (1678) 48.048

AMBULANZE

[illegible] Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Cr. Rossa 523.08[illegible] Croce Bianca 533.33
Arquata [illegible]: Cr. Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Cabella Ligure: Cr. Verde 99.292
Casale: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castellazzo Bormida: Soccorso sanitario 720.972
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Cerrina: [illegible]
[illegible] Rossa 842.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Pozzolo: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: Croce Rossa 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S.: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo S.: 856.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.316
Serravalle S.: (Novi) 77.71
Tortona: [illegible]
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Casale Monferrato: 33.41
Castelnuovo S.: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 842.561
Novi Ligure: 77.71
[illegible] 81.777
Sa[illegible] [illegible] **Curone:** 788.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 88.51
Valenza: 952.601
[illegible].520

CARITAS [illegible]

Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 5[illegible]
Tortona: 862.798

ASSISTENZA CONTRO LA [illegible]

Alessandria: 222.671 42.460/249.814 (Il Gabbiano)
Casale M.to: 79.110 (AR 76)
Novi Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Com. Tabor)

FARMACIE

Alessandria: *Invernizzi*, via Vochieri (diurna); *Castoldi*, via Dante (diurna e notturna)
Acqui: *Centrale*, corso Italia
Casale: *Vicario*, via Roma
Novi Ligure: *Giara*, via Girardengo
Ovada: *Franzoni*, piazza Assunta
Tortona: *Comunale 1*, corso Don Orione
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi

CORPO FORESTALE DELLO [illegible]

[illegible]essandria: 68.285/342.200
Acqui Terme: 312.374
[illegible] 81.540

[illegible]

Alessandria: piazza Libertà, tel. 53.031; stazione ferroviaria, telefono 57.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: [illegible] FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
[illegible] Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: agenzia Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: agenzia Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione Fs, 861.782
Valenza: ag. Faccaro, 941.892; [illegible] Tesinato, [illegible]

Ancora poco chiare le cause dello scontro in cui è morto il giovane di Masio

Forse non ha visto la Ferrari

La bassa sagoma dell'auto poteva essere nascosta dalla vegetazione. Commozione in paese «I genitori venivano dal Veneto, ma lui e i suoi fratelli sono nati qui: tutti li conoscono»

FUBINE, «Chiamiamola fatalità o com'altro vogliamo. Sta di fatto che è [illegible] In paese è come se una bomba fosse caduta su una [illegible]. Così a Masio commentano il tragico incidente sulla provinciale Felizzano-Fubine che ha provocato la morte di un giovane masiese, Mario Pozzo, 34 anni, ed il ferimento di un noto industriale fubinese, Luigi Aluffo, 47 anni.

«I genitori di Mario, Andrea Pozzo e Bernardina Barison - dicono a Masio - [illegible] arrivati in paese dal Veneto tanti anni fa. Lui, [illegible] i fratelli e [illegible] sorella, sono nati qui. Li conosciamo tutti. E quando accade qualcosa ad uno di noi la tragedia colpisce tutti».

Mario Pozzo, scapolo ed il più giovane di quattro fratelli, abitava a Masio con i genitori in via Borgonovo 5. In paese vivono il fratello Alberto, guardia comunale, e la sorella Rosetta, sposata. L'altro fratello, Pierino, abita ad Alessandria.

Luigi Aluffo, l'industriale ferito, abita invece a Fubine in via per Cuccaro 1, in attesa di ultimare la ristrutturazione di un vecchio edificio acquistato nella zona del bivio per Felizzano della strada per Alessandria. Per diversi anni dipendente della «Cavis» di Felizzano, meccanico molto preparato, aveva deciso di mettersi in proprio, aprendo una piccola azienda, la «Mecal». Produce macchinari di precisione molto ricercati, anche all'estero, e due anni fa Luigi Aluffo ha deciso di costruire un [illegible] e più ampio stabilimento, trasferendosi a Fubine, dove l'impianto è stato ultimato qualche mese fa.

L'aut[illegible]a. Quel che resta della «Tastarossa» di Luigi Aluffo, titolare [illegible] «Mecal» di Felizzano (F. Bufi)

L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 9,30, lungo la provinciale Felizzano-Fubine, quasi al confine [illegible] i due paesi. Alla guida della sua [illegible] «Yamaka», Mario Pozzo stava dirigendosi verso Fubine, sembra andasse a trovare una ragazza che abita nella zona.

Dall'opposta direzione procedeva la «Ferrari» testa rossa dell'industriale, che era partito pochi minuti prima dal suo stabilimento, distante poche centinaia di metri.

La moto di Mario Pozzo ha abbordato, probabilmente a forte andatura, un'ampia curva a sinistra. Difficile per il momento dire cos'è avvenuto. Resta il dubbio che il giovane si sia spostato a centro strada forse perché non ha visto la bassa sagoma della Ferrari, nascosta dalla vegetazione che [illegible] lungo i bordi della provinciale.

La moto ha urtato la parte sinistra del musetto della Ferrari, quindi è piombato [illegible] cofano dell'auto che l'ha trascinata per una ventina di metri prima di arrestarsi. Il giovane di Masio, finito sul cofano della «Ferrari» assieme alla moto, è stato scaraventato in aria, quindi è ricaduto sull'asfalto, sul ciglio della provinciale.

Stavano sopraggiungendo altri automobilisti, che hanno dato l'allarme. Ai primi soccorritori le condizioni di Mario Pozzo sono subito apparse gravissime.

Quando [illegible] un'ambulanza è stato trasportato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria i medici di guardia non hanno potuto che accertarne la morte, conseguenza delle gravi lesioni riportate.

Allo stesso ospedale è ricoverato, con una prognosi di quaranta giorni, Luigi Aluffo. Per lui sembra che non ci sia nessun pericolo.

Per stabilire le modalità dell'incidente sul posto sono intervenuti la polizia stradale di Alessandria, con il comandante Giusta, e i carabinieri di Felizzano e Fubine. L'autorità giudiziaria [illegible] ha ancora rilasciato il nulla per i funerali [illegible] giovane di Masio. **(f. m.)**

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Alessandria fine '800 contro le inondazioni

NELLA seconda metà dell'Ottocento venne costruito anche il nuovo ponte della Cittadella che, notevolmente ampliato, favoriva il deflusso delle acque, evitando così alla città il pericolo di inondazioni. L'avvertita esigenza di migliorare e ampliare la rete di comunicazioni stradali spinse l'amministrazione comunale a garantire un'ulteriore via d'uscita alla città, stretta tra i due fiumi.

Fu così lanciato un nuovo ponte sul Tanaro, da cui si dipartiva una nuova strada che conduceva alle Valli della Madonna e di S. Bartolomeo, nota alla cittadinanza che vi cercava sollievo nella calda stagione.

Nello stesso tempo, per rimuovere definitivamente l'annoso problema delle periodiche inondazioni, venne costruita un'ampia arginatura attorno al [illegible] Orti che cominciò a essere oggetto di attenzioni per futuri insediamenti. La città, per soddisfare le esigenze della cresciuta popolazione e per sostenere lo sviluppo di nuove industrie, si avviava a una fase di forte incremento urbanistico.

Si decise l'ampliamento di Alessandria nella sua parte meridionale: nuovi terreni furono guadagnati con l'allontanamento del Canale Carlo Alberto. Venne tracciata una vastissima piazza, quella che oggi è intitolata a Garibaldi. Il perimetro costituito da continuo giro di alti e sontuosi porticati conferisce un aspetto grandioso a quell'ingresso che per primo si presenta a chi giunge dalla ferrovia. Quando il progetto [illegible] completamente realizzato, la cittadinanza potrà disporre di mezzo chilometro di passeggiata coperta.

Alla crescita edilizia si accompagnarono migliorie interne. Molta attenzione fu dedicata alla pavimentazione delle vie, cercando di estendere a tutta la città l'adozione dei marciapiedi, «una comodità che tanto contribuisce al decoro ed all'igiene», recitano i giornali dell'epoca. Anche la grande piazza centrale, intitolata al primo re della nuova Italia, fu resa più elegante. Venne realizzata una spianata a rialzo cerchiata da un viale, con ampie vie perimetrali dotate di doppio ordine di rotaie e marciapiedi.

Non si contano le migliorie apportate al patrimonio edilizio cittadino negli ultimi dieci lustri dell'Ottocento. Tra le più significative ricordiamo la costruzione del nuovo teatro, tra i più belli d'Italia con i suoi quattro ordini di palchi riccamente ornati, il completamento dell'altro palazzo municipale, compreso [illegible] via Cavour e piazza della Cattedrale, la realizzazione in via [illegible] Lorenzo di un mercato annonario chiuso e coperto. Il campo militare, sorse una seconda piazza d'armi, si costruì la Gamberina [illegible] e la monumentale [illegible] ma Valfrè.

Mario Ponti

Nessun contributo dalla Regione ai restauri, ma per fortuna la sottoscrizione lanciata da La Stampa sta dando buoni frutti

S. Maria di Castello, solo gli alessandrini se ne ricordano

Nella storia di questa chiesa si rispecchia quella della città. Era la parrocchiale di Rovereto prima ancora che sorgesse Alessandria. Poi una serie di rimaneggiamenti. Di riportarla all'antico splendore si parla dal 1906, ma la strada rimane ancora lunga. E' chiusa al culto da oltre un anno

E' di ieri la notizia che la Regione, per il patrimonio architettonico e artistico [illegible] provincia, ha destinato complessivamente 102 milioni che serviranno per 13 interventi in alcune chiese. Di Santa Maria di Castello nell'elenco non c'è traccia. Dimenticata. I contributi avvengono su segnalazione della Diocesi. Considerato l'ammontare globale della somma messa a disposizione, qualche milione per il tempio alessandrino sarebbe forse apparso come una piccola goccia nel gran [illegible] del miliardo e mezzo occorrente per la definitiva ristrutturazione dello storico edificio. [illegible] anche le gocce contano. Da circa un [illegible] i lettori de «La Stampa» notano, in apertura delle pagine di Alessandria, uno speciale dogo che riguarda la sottoscrizione promossa dal nostro giornale, con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Tortona, per sal[illegible] la chiesa di Santa Maria di Castello chiusa da un anno e portare a termine i lavori più urgenti per conferire [illegible] alle [illegible] strutture e permetterne la riapertura al culto dei fedeli.

I risultati [illegible] soddisfacenti. Numerosi cittadini di ogni ceto hanno dato e continuano a dare il loro contributo. Finora, invece, non si sono fatte vive certe istituzioni legate all'ambiente culturale e produttivo, quelle stesse che hanno sempre offer[illegible] di [illegible] a [illegible] la nostra città; ma soprattutto sorprende l'assenza di tante persone che non perdono occasione per vantare - a parole, almeno - il loro attaccamento alla città.

A nessuno, crediamo, sfuggirà l'importanza di restaurare l'antico monumento religioso, la cui esistenza risale addirittura a un'epoca anteriore a quella della fondazione della città. Sorgeva nel cuore di Rovereto, primo nucleo abitato di Alessandria. Era un borgo arroccato su una modesta altura, stretto nell'angolo formato dalla confluenza del Tanaro e della Bormida, proprio dirimpetto a Bergoglio, in posizione [illegible] strategica [illegible] per la difesa sia per i traffici fluviali. Rovereto era dominato da un castello a due torri, al quale si affiancava [illegible] chiesa dedicata a Santa Maria - poi detta «di Castello» - dove si venerava la Madonna della Salve.

A tale riguardo l'unico documento che fa [illegible] è del 1107, secondo cui la chiesa si [illegible] «infra castrum Roboreti». Nei [illegible] secoli le trasformazioni di Santa Maria di Castello sono state innumerevoli e radicali. Le forme attuali, di [illegible]gine tardo gotica, sono i risultati di modifiche e ampliamenti compiuti fra la fine del XV e gli inizi del XVII secolo, mentre il transetto e un lato del chiostro risalgono alla metà del Duecento.

La cappella, l'abside e [illegible] tre navate vennero rifatte tra il 1480 e il 1510, gli altri tre lati del chiostro nella metà del Quattrocento. Anche l'annesso convento cambiò sovente destinazione. Nel 1805, al tempo dell'occupazione napoleonica, fu adibito a magazzino dell'Armée. Con la Restaurazione diventò un istituto per l'assistenza femminile e durante il Risorgimento fu trasformato in [illegible] e lazzaretto.

Nel 1866 passò al Demanio, che ne destinò i locali a magazzini e prigione. Il fabbricato si deteriorò ulteriormente; negli anni del primo conflitto mondiale il convento e parte della [illegible] chiesa furono utilizzati come deposito di generi di monopolio.

Ha ispirato molti artisti. La chiesa di Santa Maria di Castello in un disegno a matita del pittore alessandrino Guido Botta

Una costante fissa fu comunque il degrado generale, al quale si tentò di porre rimedio [illegible] progetti e realizzazioni parziali, talvolta arbitrari. Uno degli ultimi «colpi di mano» [illegible] nel 1887, quando fu rialzato il campanile per sistemarvi un orologio, mentre il carattere locale [illegible] costituito da torri basse e tozze, si può dunque affermare che per molti secoli Santa Maria di Castello subì, oltre a quella del tempo, l'ingiuria degli uomini.

La prima notizia che annunciava un interessamento [illegible] parte dell'Ufficio per [illegible] zione dei monumenti [illegible] Piemonte e Liguria risale al 1906, con le relazioni degli ingegneri Cesare Berta e Alfredo de Andrade; gli interventi comportavano il rifacimento [illegible] facciata, [illegible] lo scrostamento completo dell'intonaco applicato nella metà dell'Ottocento e il conseguente ripristino del paramento murario.

Non più una scelta neogotica rivolta all'unità stilistica dell'edificio, ma [illegible] proposta intesa alla ricerca di quei caratteri originali degni di essere conservati. Veniva [illegible] tal [illegible] fatto salvo il concetto di stratificazione storica, ma solo in relazione ad alcune fasi.

Bisognò attendere il 1923 perché si cominciasse a concretizza[illegible] il progetto predisposto [illegible] i primi anni del Novecento. Il merito del rinnovato interesse va a un tecnico valente e illuminato, l'ingegnere capo del Comune Venanzio Guerci. Nel 1926 veniva completato lo scrosta[illegible] [illegible] fianco verso la piazza e tre anni dopo si procedeva al trasferimento del portale, fino [illegible] allora sistemato nel fianco, nella facciata principale. Solo nel 1940 furono fatti studi e progetti, sempre da parte dell'ingegner Guerci, per la liberazione della zona absidale e il consolidamento [illegible] quella superiore al porticato del chiostro «appoggiato al corpo della chiesa».

Restauri più approfonditi sono stati avviati nel 1970 su progetto degli architetti Santino Langè e Bruno Scaglione. Questi lavori, poi interrotti per le limitate risorse economiche, hanno portato tra l'altro a importanti scoperte archeologiche - cioè ad almeno tre fondamentali fasi edilizie. Nel [illegible] impianto, infatti, la chiesa esprime chiaramente le relative stratificazioni storiche.

Il recente interesse [illegible] l'edificio, ormai da troppi anni in un deplorevole stato di precarietà, è stato promosso dagli organi di tutela e sostenuto da un Comitato appositamente costituito, con la partecipazione [illegible] Vescovado, Prefattura, Provincia e Comune. Grazie ai primi atti di munificenza della Cariplo e dell'Amministrazione provinciale hanno potuto [illegible] inizio i lavori di manutenzione, la cui spesa ammonta a oltre 260 milioni. E [illegible] è arrivati al solito [illegible] do cruciale: l'esaurimento dei fondi. Lo Stato, su proposta della Sovrintendenza ai monumenti, ha stanziato da tempo 150 milioni, poi ridotti a 100 per le note restrizioni imposte dalla «finanziaria». Anche il Comune ha stanziato cento milioni, iscritti a bilancio per il [illegible]. [illegible] questi soldi chissà quando arriveranno. Ora però occorre far presto per salvare la chiesa e riaprirla al culto. E' quello che chiedono il parroco don Ezio Bruno e i fedeli dell'antico quartiere di Rovereto. E' quello che chiede il nostro giornale ai [illegible] affezionati lettori.

Riccardo Orecchia

BREVE

ALESSANDRIA

Maxi-rogo nei campi sino a San Salvatore

Sette squadre di vigili del fuoco [illegible] Alessandria hanno lavorato molte ore l'altra sera per spegnere un incendio che stava distruggendo tutti i campi, da San Michele a San Salvatore Monferrato, minacciando alcu[illegible]. A [illegible] del fumo, la polstrada di San Michele ha chiuso temporaneamente una corsia della Torino-Piacenza.

NOVI

Quattro giovani nei guai per detenzione di hashish

Dopo un'operazione dei carabinieri di Novi, Pozzolo e Capriata, sono [illegible]ati denunciati quattro giovani per detenzione di hashish. Sono: Nicodemo Astorino, 19 anni, di Crotone; Antonio Vassallo, 20 anni, di Genova; Stefano Pili, 21 anni, di Serravalle e Paolo Tramaghino, 21 anni, di Gavi. Sono stati sequestrati cinque grammi di droga.

[illegible]

Un ferito sull'auto finita contro [illegible]

Enrico Romani, [illegible] anni, di Arquata, in località Sant'Antonio di Basaluzzo, è uscito di strada con la sua auto, [illegible] «Visa», che si è schiantata contro un [illegible] di cinta. Ha riportato ferita guaribili in quindici giorni.

[illegible]

Oggi compie 103 anni [illegible] Maria Albera

Festeggia oggi 103 anni la non[illegible] di Tortona, Maria Pierina Albera, vedova Spalla. Nata il 28 luglio 1888, abita [illegible] strada Ronco [illegible] la figlia Antonietta e il nipote Luigi Saio. L'altra nipote, Piera Saio Bernardotti, risiede a Tortona [illegible] marito e figlia. Nonna Maria, in buona salute, ha un solo grande rimpianto: l'unico figlio maschio, Egidio, non è tornato dalla Russia, dove combatteva nel '42.

COMETA DISCO [illegible] MUSIC hall SALE (AL)
COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [illegible]

DISCOTECA
L[illegible] NOTTE DIVENTA [illegible]
oggi
Sabato e Domenica
nuove emozioni con i D.J
- MARCO FERRETTI -
- MARTIN FREE -
- PIU' THE VOICE -

[illegible] I MARTEDI'
Anni60
dal vivo
A GRANDISSIMA RICHIESTA
RITORNANO GLI
«HOMO SAPIENS»
Riscopri [illegible] divertimento nel
"GIARDINO ESTIVO"
completamente rinnovato

BALLO LISCIO
DOMENICA 28 [illegible] sera
DA[illegible]
VENERDI' 2 AGOSTO sera
[illegible]
[illegible] AGOSTO sera
[illegible]

L'insolito corso si tiene a Trinità di Demonte

A lezione di pendolino

Un pensionato cuneese da anni studia la radioestesia e le varie applicazioni: dall'analisi dei cibi, ai cosmetici, alle coltivazioni

Sa come trovare acqua, minerali e oggetti nascosti nel sottosuolo o sulla superficie terrestre. Una volta quelli come lui tenevano segreto il «trucco» e passavano per maghi, figli degli dei, oppure del diavolo. Oggi, invece, lui ama insegnare a tutti come si fa, perché c'è niente di magico nella bacchetta e nel pendolino. Inoltre è finito il loro ruolo, perché i semidei vengono adorati in tv o negli stadi, e i maghi diabolici finiscono più al rogo. Così Bruno Maccario - pensionato che vive quattro mesi a Cuneo e gli altri nel suo rifugio di campagna, tra Lurisia e Chiusa Pesio - è di spiegare si diventa radioestesisti.

Negli ultimi tempi l'ha raccontato a Cuneo, Boves, Pinerolo. E oggi, poi l'11 e il 18 agosto, farà lezione «Conoscere e praticare la radioestesia» al circolo culturale Lou Stau di Trinità di Demonte. Si possono apprendere tutti i metodi della ricerca col pendolino, con esercizi pratici e addestramento.

L'impiego della bacchetta, invece, è chiamato rabdomanzia, ed è quasi scomparso perché i professionisti preferiscono il pendolo, più facile da manovrare. Bruno Maccario si soffermerà sulla radioestesia utile, quella che «aiuta a eseguire le analisi degli elementi favorevoli e nocivi nelle coltivazioni agrarie, a scoprire la genuinità dei prodotti alimentari, a trovare i cosmetici adatti alla propria epidermide».

Un incontro sarà poi dedicato ai nodi di Hartman e ai «feng-shui» (sono energie, buone o cattive, che scorrono sotterra, proprio come le correnti dei mari), in un altro si parlerà di bioedilizia per individuare il luogo idoneo a costruire un'abitazione, e scegliere i colori più adatti alle pareti di casa e ancora il migliore orientamento del letto in cui si riposa. «Molti studi - spiega Bruno Maccario - hanno dimostrato come gli abitanti di una casa costruita su sorgenti sotterranee possano soffrire di notevoli squilibri, fino ad ammalarsi gravemente».

Insomma, quella del pendolo è l'arte di scoprire ciò che è reale, ma è nascosto alle facoltà normali. Un tempo utilizzata quasi esclusivamente per la ricerca di falde acquifere e metallifere, di qualche anno viene usata - sembra - anche per la localizzazione di giacimenti petroliferi: si racconta infatti che i maggiori giacimenti sarebbero stati individuati a tavolino, cioè con l'operatore a migliaia di chilometri dall'obiettivo e «lavorare» carte geografiche o mappe particolareggiate.

Questa tecnica di ricerca risale probabilmente a diecimila anni fa. Gli abitanti del Sahara, come gli egizi e i cinesi, gli australiani, gli amerindi peruviani e gli zulu utilizzavano «strumenti» di fogge e materiali diversi per la ricerca di oggetti e minerali ovunque si trovassero. Dunque la rabdomanzia non è invenzione di popolo, ma è tecnica universale.

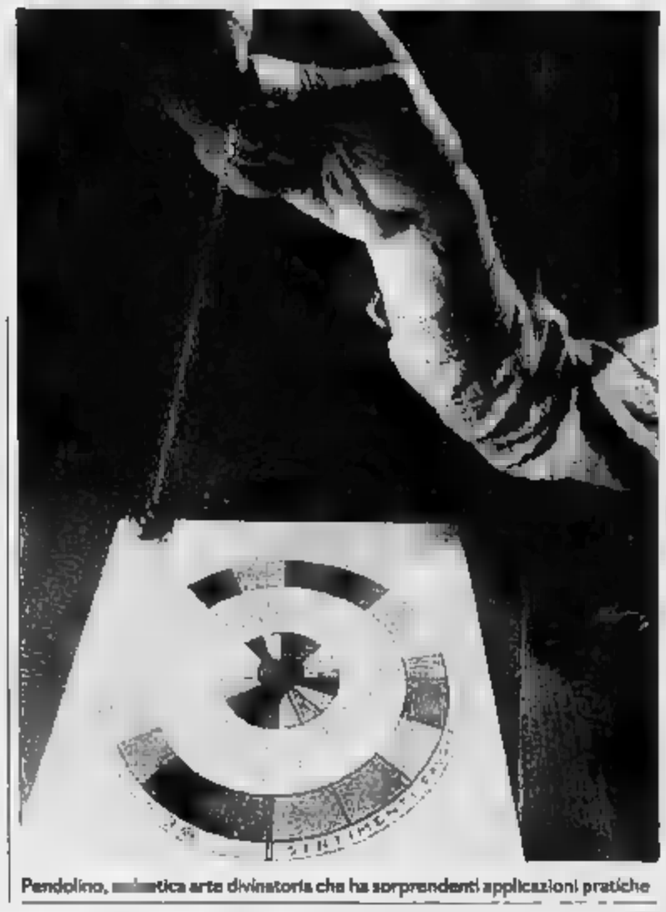
Secondo Bruno Maccario tutti possono diventare radioestesisti, perché ogni individuo è dotato di questo senso (è il sesto, oppure il settimo?), quasi sempre in letargo. Secondo lui, dovrebbe essere compito di ogni uomo o donna risvegliare questa facoltà nell'intento di conoscere se stessi per migliorarsi.

Per questo dice: «Metto volentieri a mia disposizione di quanti si alla ricerca della loro vera natura. Il mio scopo sarà raggiunto se riuscirò a far scoprire a ciascun allievo l'esistenza della radioestesia e le gioie profonde che può dare».

Ma probabilmente non gli basta, perché Maccario ha già in altre iniziative. Sta preparando anche una serie di conferenze-lezioni su «Le quattro terapie naturali, basi della vita», ispirate agli elementi della tradizione: Terra (argilla-terapia), Fuoco cioè Sole (elio-terapia), Acqua (idroterapia) e Aria (terapia della respirazione), nelle domeniche 4 e 18 agosto, 1 e 8 settembre.

Forse, in Maccario - alchimista o sciamano e cercatore di verità oppure, preferisce definirsi, studioso della tradizione - è sete di sapere, e insegnare, e esaurirà mai.

Giorgio Lombardi



Pendolino, antica arte divinatoria che ha sorprendenti applicazioni pratiche

Oggi a Mango una gara tra gelatai

Arrivano i coni al gusto moscato

MANGO. Il nome moscato deriva dal fatto che l'uva quand'è matura attira api e mosche ghiotte della dolce polpa degli acini. Il profumo e l'aroma dell'uva si trasferiscono intatti nel vino: il moscato d'Asti a denominazione controllata. Ed è con questo vino che decine di mastri gelatai piemontesi si cimenteranno oggi per dar vita al festival del gelato d'autore al moscato.

L'iniziativa è dell'enoteca regionale di Mango, ospitata nello storico castello, che domina il paese. Il moscato qui è di casa. L'enoteca è infatti dedicata espressamente a questo vino e agli spumanti piemontesi che ne derivano, primo fra tutti l'Asti spumante.

La gara tra gelatai si inizierà alle 15 con l'arrivo dei capolavori al moscato che verranno assaggiati e messi a confronto da parte di una giuria composta da tecnici e giornalisti.

Al vincitore verrà assegnato il trofeo «Colline del moscato» che potrà fare bella nella vetrina della gelateria il cui prodotto avrà ottenuto il massimo dei consensi. Anche al pubblico verrà data la possibilità di assaggiare i gelati concorrenti che saranno distribuiti al termine della gara.

E mentre il moscato fa da protagonista al festival dei gelatai, tra i produttori si discute con fervore delle novità in arrivo. La richiesta di docg (denominazione di origine controllata e garantita) per l'Asti spumante (l'iter è a buon punto) ha indotto anche i produttori di moscato doc a chiedere lo riconoscimento.

«Non vogliamo trovarci in una posizione secondo piano rispetto all'Asti spumante - commenta Romano Dogliotti - Castiglione Tinella, uno dei vignaioli più conosciuti del settore -, sarebbe un errore relegare il moscato naturale, che oggi è trainante rispetto all'Asti, nel ruolo di secondo piano».

Di questa opinione sono anche alcuni industriali astigiani Alberto Contratto, Michele Chiarlo e altri: intendono portare avanti la richiesta della docg per entrambi i prodotti.

A Santo Stefano Belbo, non è piaciuta la bozza del nuovo disciplinare e hanno proposta una diversa che prevede anche l'obbligo per l'Asti di usare anziché saccarosio, solo zucchero d'uva ottenuto dal moscato, un modo per impiegare le eventuali eccedenze.

Sergio

CENTRO YOGA ANTICO CASTELLO DI CABELLA

CABELLA LIGURE. La principessa indiana Nirmala, guru della comunità «Sahaja Yoga», ha messo radici in provincia di Alessandria. Da settimane stava trattando l'acquisto di un castello era indecisa tra quello di San Giorgio, nel cuore del Monferrato, a due passi da Casale, e quello di Cabella Ligure, in Val Borbera. Ad un ingegnere boliviano aveva affidato la mediazione nella trattativa, che si svolgeva contemporaneamente su due fronti: da un lato, con il commendator Orlando Crotti, anziano antiquario che vive a Portofino e da trent'anni è proprietario del maniero di S. Giorgio, dall'altro con la vedova del ginecologo genovese Mario Repetti. Shri Mataji ha firmato il contratto questi giorni a Cabella.

Secondo indiscrezioni la vedova genovese si sarebbe «accontentata» di un milardo per il castello che l'incuria ha reso fatiscente. Invece Crotti, già un paio anni fa, aveva chiesto qualche miliardo all'imprenditore marchigiano Sergio Bocci, presidente del Cassla Calcio. Ma la trattativa era andata in fumo. Invece sembrava fatta con la comunità yoga. qualche settimana nel castello erano ospiti alcune famiglie di adepti e la principessa.

Ora arrivo Shri Mataji ha richiamato a Cabella qualche migliaio adepti provenienti varie parti del mondo. Sono arrivati ieri per partecipare alla funzione religiosa, questa mattina nel e nell'antico parco. Un cartello avverte, in più lingue, che l'ingresso è rigorosamente vietato a coloro che non possiedono un invito. Hanno passato la notte accampati sulla riva fiume, sotto due grandi tendoni, aspettando l'incontro con il guru. Mercoledì sera la principessa sarà a Torino, per illustrare la sua religione.

[s. m.]

Il Rally della Lana vinto dalla Delta 16 valvole del campione piemontese

A Biella pokerissimo di Cerrato

Dura lotta nella prima tappa con Gian Franco Cunico (Ford), poi vittoria scioltezza, e primo posto anche nella classifica del campionato italiano. «Tutto bene, finalmente gara senza problemi»

Lancia Delta di Dario Cerrato e Geppy Cerri dominato anche questa edizione Rally della Lana

BIELLA. Per sesta volte, la quinta consecutiva, Dario Cerrato ha vinto il rally internazionale della Lana. Com'è sua abitudine, lungo le strade del Biellese e del Casalese il «senatore» di Corneliano d'Alba è stato protagonista di una prova bravature, condotta praticamente sempre comando, evitando), dopo appena sette prove speciali, un difficile testa a testa con suo avversario di turno, Gianfranco Cunico.

E pensare che quest'anno il vicentino di Ford, per rischiava davanti a Cerrato nella classifica per il titolo tricolore, si era addirittura affidato alle sapienti mani preparatore inglese Mike Little. Ma il grande sforzo, soprattutto economico, a Biella è stato vano e il risultato dell'appuntamento laniero, che rappresenta il giro boa del campionato, gli ha dato torto. Adesso la Delta Cerrato primeggia nella graduatoria del «Totip» con punti, contro i di Cunico: e da tre anni ormai la cabala vuole che il vincitore del Lana aggiunga nel palmarès anche il titolo italiano.

«E' andato tutto per il meglio, non ho davvero avuto grandi problemi», detto ieri pomeriggio subito l'arrivo Dario Cerrato stringendo la mano al «fido» navigatore Geppy Cerri. In le emozioni per pubblico (in 100 mila hanno affollato il percorso, una folla nemmeno troppo disciplinata se pensa che tutti i piloti si sono lamentati per mattoni e pezzi legno gettati pericolosamente l'asfalto proseguite solo per la nottata d'esordio tra giovedì e venerdì. All'inizio infatti il Lana si presentato sotto i migliori auspici: un secondo di vantaggio per il «senatore» nella prima speciale, altrettanto nella seconda, parità nella terza e poi ribaltone nella quarta, che ha visto andare in testa il vicentino della Ford per due secondi. Un distacco salito a sette secondi nel quinto tratto cronometrato e rimasto inalterato nella sesta, dove i due hanno l'identico tempo. Ma subito dopo il primo riordino il palcoscenico è mutato: Cunico uscito strada nella speciale numero 7, si è ripetuto nella 11 e alla fine della prima tappa è al sesto posto in classifica, 12 minuti e mezzo di distacco.

Ieri, nella seconda tornata, il vicentino è riuscito a risalire soltanto fino al terza piazza, concludendo a 13'19" dal rivale. Il secondo posto è andato quindi a Michele Gregis che, al volante della sua Delta, ha saputo mantenere quanto la buona gli concesso dopo il «black-out» di Cunico. Quarto assoluto, e primo del gruppo N, è giunto Bruno Bentivogli, capace con la sua Sierra di stare davanti ad altre vetture ben più potenti. Un risultato buon prestigio.

Per quanto riguarda i padroni di casa, usciti di scena Borsa, Delrosso e Dissegna stato Mario Decadenti a fare la parte del leone e conquistare il decimo posto assoluto. Nel trofeo Fiat Uno la vittoria è andata a Lodovico Fassitelli.

Daniele Pasquarelli

VINTE A MUTUABILI

SULLE strade di casa sua, del vecchio Piemonte, Dario Cerrato è davvero imbattibile. Tanto forte e determinato da costringere suo avversario di sempre, Gian Franco Cunico, a mettere una di errori e ripetizione tali metterlo fuori causa. Peccato per Cunico, ma un viva e un bravo all'intramontabile Dariona che, con questa grande prova, torna al comando del campionato italiano assoluto rally con un margine di punti poter amministrare con saggezza.

Cunico adesso dovrà vincere almeno due prova e classificarsi non dopo secondo posto in un'altra gara, in attesa del Sanremo, tanto complicato quanto affascinante. Possiamo quindi azzardare un pronostico, anche la strada che conduce al traguardo della stagione non è ancora in vista. Con la Lancia Delta 16 valvole e la determinazione di Dario Cerrato, il titolo italiano non può che finire alla Casa torinese, anche se la concorrenza continua ad essere agguerrita e la voglia di rivalsa, di Cunico soprattutto, non è da sottovalutare.

Cerrato è solito ad imprese del genere e il «Lana» è per lui un appuntamento fisso con vittorie. Ma gli anni passano anche per lui e i drivers rampanti si stanno affacciando alla ribalta. Dario Cerrato come Piero Beltrandi i moschettieri di questa regione e nonostante verde età cominci ad essere un ricordo, continuano ad essere «piedi arrabbiati», con la voglie e la grinta di dare sempre massimo. Vecchi mastini che per ora devono fare i conti con insolenti zanzare, anche se il tempo inesorabile.

Fiorenzo Panero

La società nerostellata inizia da oggi il ritiro ad Arona

Casale, trovati i 400 milioni

Depositata ieri in Lega la fidejussione, ultimo ostacolo per l'iscrizione della squadra alla serie C1. Fissate le prime amichevoli per Novara e Alessandria

Ormai è una consuetudine anche in serie C: raggiungere in pullman sede ritiro non è più di moda, i giocatori preferiscono utilizzare l'auto o il treno.

Lo fanno il Casale il Novara, che da oggi a mezzogiorno si dividono le stanze dell'albergo Concord ad Arona. E sono in buona compagnia: con loro, in riva al Lago Maggiore, ci sono anche Varese e Pro Vercelli.

Un'occasione per allenarsi insieme? Assolutamente no: i nerostellati di mister Bruno Baveni svolgono la preparazione a Dormelletto, mentre le prime sgambate del Novara saranno ospitate dal campo di Oleggio Castello.

Guai a parlare di amichevoli per i monferrini: solo ieri stata presentata in Lega la fidejussione di 400 milioni, ultimo ostacolo per l'iscrizione al campionato di C1. «E' garantita totalmente dal presidente Bocci - sottolinea il direttore generale del Casale, Donato Arces -. Per questo attendiamo un verdetto positivo, il primo agosto dal Consiglio federale. In C1 saremo anche noi».

Più difficile, invece, prevedere la società sarà ancora guidata da Bocci dalla Ifip, la finanziaria torinese Massimo Sanson, fortemente intenzionato a tentare l'avventura calcistica con le maglie nerostellate. Sanson ha amicizie autorevoli in serie A e fondate ambizioni: se dovesse impugnare lo scettro del Casale, i tifosi gli chiederanno di mantenere promesse di scalata alla B, in due stagioni. Intanto, al ritiro partecipa solo ciò che è rimasto della squadra, dopo le cessioni al calciomercato Cernobbio: undici giocatori col contratto, più Bellumo e Pierluigi in prova Padova e un giovane delle Berretti. Se si conclude con la Ifip (l'ultimatum scade mercoledì), in squadra arriveranno altri calciatori: in caso contrario, Bocci dice di non aver soldi per garantire qualche rinforzo.

Il ritiro del Casale si concluderà il 13 agosto, ad Arona sino Ferragosto resta invece il Novara (C2). Neolaureato a Coverciano, mister Nicolini della squadre conosce quasi tutti: i nuovi sono il centravanti Folli (dal Vicenza), gli attaccanti Ciocconi (Como) e Cavicchia (giovanili della Juve), il centrocampista Di Vincenzo (Martina Franca) e il secondo portiere Vianoli (Gravellona). La prima amichevole è fissata per il 3 agosto contro l'Arona (Promozione).

In ritiro ad Asti da dieci giorni, alloggia all'Hasta Hotel, l'Alessandria controlla oggi suo grado di preparazione alla C2, affrontando alle 18 trasferta amichevole la Valenzana. «Qualcuno ha già subito i primi acciacchi - dice mister Sabadini -. Nulla di grave, era inevitabile. Siamo in attesa di nuovi arrivi. I grigi, che rischiano di perdere il bomber Mazzeo (il cartellino è proprietà dell'ex presidente Amisano) sono a caccia di attaccante, ma corteggiano anche il pista Landi che ha disertato il ritiro la Lucchese. Prossimo test, molto più impegnativo, sarà il confronto in notturna allo stadio «Moccagatta» di Alessandria il Genoa, il 3 agosto.

Prima uscita stagionale, oggi, anche per il Cuneo di Barlassina: in ritiro a Caraglio, alle 18 disputa una partitella di allenamento tra prima e seconda squadra.

Svolge il rodaggio i biancorossi anche Panero (ex Lecce) che però ha intenzione di accasarsi altrove. E oggi gioca qualche calciatore della formazione Berretti, affidata alle cure di Enrico Bonomelli.

Gino Defranciaci

APPUNTAMENTI DI DANZA

«Passaggi» è lo spettacolo in cartellone stasera per «Acqui in palcoscenico». Dalle 21,30 in piazza della Bollente si esibisce la compagnia di balletto «Xandrà». Ad Orta (Novara) s'inaugura il Festival dei laghi. In scena la compagnia Teatro di Torino con coreografie dedicate a Shakespeare.

GASLINI SUONA A NOVI LIGURE

Il musicista milanese Giorgio Gaslini è l'ospite d'onore, stasera in piazza Matteotti a Novi, della rassegna «Un... due... tre». Proporrà un repertorio di rielaborazioni jazz. Con lui il quintetto vocale «Le pause del silenzio», il batterista Giampiero Prina e il contrabbassista Roberto Bonati.

IL FESTIVAL DI GRESSONEY

Nel salone del Castel Savoia di Gressoney si svolgerà stasera alle 21, per il Festival internazionale di musica da camera, un concerto del clavicembalista olandese Gustav Leonhardt, insegnante di conservatorio e fondatore del complesso strumentale Leonhardt Consort.

LA STAMPA

PIEMONTE ESTATE

Domenica 28 Luglio 1991 ALLA PAGINA 39

Grande cabaret sulle piazze con Felice Andreasi, Paolo Rossi e Beppe Grillo

Le serate da non perdere

Oggi i comici si esibiscono rispettivamente a Calamandrana Superiore, nell'Astigiano, a Racconigi e ad Arquata Scrivia. Dal teatro dell'assurdo di Beckett all'umorismo a ruota libera

CABARET al superlativo assoluto. Ci pensa un «triumvirato della risata», composto da Felice Andreasi, Paolo Rossi e Beppe Grillo, che stasera animerà le rassegne dell'estate piemontese. Andreasi è di scena a **Calamandrana Superiore**, tra Nizza e Canelli, per la chiusura ufficiale di «Teatro e colline». Alle 21,30, nel parco del castello, proporrà lo spettacolo «Incontro con Beckett».

L'attore e cabarettista ha interpretato da poco la parte di Pozzo in un allestimento di «Aspettando Godot», in cui recitavano anche Enzo Jannacci e Giorgio Gaber. Da questa esperienza e precedenti contatti con l'opera beckettiana è nato il recital, un modo di raccontare e raccontarsi attraverso il dell'assurdo». Andreasi condurrà lo spettatore in un viaggio tra le comicità e la perfida nevrosi dei personaggi di Beckett: «un'arma per la legittima difesa contro le banalità del senso comune», indica l'attore.

Il programma della manifestazione comprende anche altri due appuntamenti. Alle 19 il Teatro delle Briciole presenterà «Telemaco», con i trenta ragazzi che hanno partecipato al «Progetto Odissea». Infine, alle 23, si terrà il concerto del complesso padovano «Fusion Market», con un repertorio funky e fusion. I biglietti costano 10 mila lire, 8 mila i ridotti.

Paolo Rossi, il terribile «mipiplvot» della comicità italiana, sarà invece a **Racconigi**, nel Cuneese, per concludere la rassegna di spettacoli «Estate al castello». Dalle 21,30, nel cortile Nord, porterà in scena una delle sue ultime fatiche, «C'è quel che c'è», un suo scritto in collaborazione con Riccardo Piferi - che ha firmato quasi tutti gli spettacoli di Rossi - e Gino e Michele, gli scrittori che hanno lanciato il libro «Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano» ai vertici delle vendite.

Che cosa si possono aspettare gli spettatori da una simile compagine è facile immaginare: satira scuola, graffiante, battute che si rincorrono, che mozzano il fiato. In «C'è quel che c'è» Rossi mira in alto: si fa beffe dei politici e dell'autorità religiosa, avventurandosi in tematiche scottanti. Reinventando continuamente il gioco sul palcoscenico, l'artista riserva sempre qualche sorpresa al suo pubblico, tanto che le note allo spettacolo dicono: «Tutto ciò che succederà è irripetibile». E proseguono con una frase di Karl Wallenda, il più grande equilibrista del secolo: «La vita è stare sul filo, il resto è aspettare». Biglietto a 10 mila lire.

Ci si deve spostare invece ad **Arquata Scrivia**, nell'Alessandrino, per ascoltare Beppe Grillo che concluderà con uno spettacolo benefico la tradizionale festa di luglio organizzata dai volontari della Croce Verde. Il comico genovese si esibirà alle 21, con la consueta verve, sul palcoscenico di piazza Tamburelli, alternandosi con il complesso I Panda che riproporrà successi degli Anni 60. Oltre duemila i posti a sedere: biglietto d'ingresso, mila lire. [r. s.]

MUSICA CLASSICA AL LAGO BLU

CERVINIA. Musica dal tramonto a sera inoltrata a Cervinia, nell'impareggiabile scenografia del Lago Blu. Suoneranno l'erede di Severino Gazzelloni, Giorgio Zagnoni, al flauto, Alessandro Moretti al pianoforte, Valeria Madini Moretti all'arpa e l'Fisaorchestra di Aosta, composta da diciassette elementi. Parteciperà al concerto anche la corale Neuventze Nus.

L'appuntamento con le musiche di Dabussy, Ibert e Strauss, promosso dall'assessorato regionale al Turismo della Valle d'Aosta, sarà a partire dalle . I brani saranno registrati e trasmessi il 18 agosto alle 22,15 dalla prima rete della Rai. L'accesso al pubblico è libero. La realizzazione di questo spettacolo è del regista Alfredo Franco.

Il concerto di stasera ha un precedente famoso: 56 anni fa, il agosto 1935, sulle sponde del Lago Blu, si tenne la «prima» della «Wally» di Alfredo Catalani, che replicata il 18 agosto.

La rappresentazione dell'opera lirica ebbe un grande successo. Cinquemila persone, provenienti da Torino, Piemonte e altre regioni italiane oltre che da Francia, Svizzera, Belgio, Germania e Olanda, gremirono le sponde del suggestivo Lac Bleu. «Fu uno sforzo organizzativo enorme, ma il successo appagò gli organizzatori», ricorda Federico Mariani, all'epoca ai primi approcci con il Breuil.

Scriveva allora su «La Stampa» Mario Bassi: «E' la prima volta in Italia e all'estero che viene realizzato un progetto così ardito per l'esecuzione di un'opera all'aperto, a duemila metri di altezza, superando difficoltà di vario genere». [l. c.]

ETTORE FICO CONSIGLIA

Tajarin e fritto misto andando in Abbazia

VEZZOLANO (AT)

Vive a Torino ormai da tanti anni, ma rivela ancora oggi le profonde radici biellesi con quel gesto discreto, che ha reso famosi nel mondo gli abitanti della capitale piemontese delle lane: prendendoti sottobraccio, palpeggia tra due dita, con tocco sapiente, la stoffa dolla tua giacca. «Cachemire, alpaca, vigogna», riconosce senza difficoltà. Salvo fare una smorfia se si imbatte in tessuti sintetici, quasi un'insulto al buon gusto per Ettore Fico, pittore gioioso, un che, a 74 anni, si diverte a lavorare a cercare, inventando impasti e scenari luminosi con piacere artigiano.

«Tutti i buoni conoscitori d'arte lo ritengono un vero mago dei giardini - ha scritto di lui Giovanni Arpino -. Un maestro delicatissimo, i cui quadri aprono finestre di fiori, foglie, verzure, alberi, intrichi luminosi nei muri più grigi dove vengono appesi».

Lo studio, sotto i tetti d'un palazzone liberty, in Galileo Ferraris, è un compendio del suo mondo senza confini, un rincorrersi di quinte ricrescenti. Tutt'intorno, nidi, melograni, bottiglie, scatole e pannocchie rovesciate su cassetti pieni di tubetti di colore e pastelli originali, rinvenuti dopo certosine ricerche nelle Fiandre.

In un angolo si scopre la Provenza e le distese violazzurre di lavanda, in un altro la Liguria i e Ospedaletti e il mare e Bordighera; poco oltre, ecco il lago verde smeraldo di Brdonecchia, la collina langarola, i ghiacciai delle Alpi, i prati del Po. E, infine, il glicine di Castiglione, il simbolo del suo buon ritiro, il luogo dell'anima, dove il rifugia ogni estate.

Una casetta bianca, le imposte azzurre. «Il mio chabot», lo chiama. Era lo studio del suo maestro, Luigi Serralunga, ritrattista delicato. E' da qui che Ettore Fico si muove alla scoperta dei suoi soggetti, cercando campi, papaveri, il misterioso giardino di Licia che riproduce con rapidi flash, rubando la luce alle . Spostandosi sulla fedele Delta grigia cerca, con la moglie Ines, vecchi monumenti, anche buone trattorie.

A passi dal «chabot» si spalanca il Monferrato, s'allungano le strade che portano verso Asti e luoghi che sanno d'arte e di storia. A un tiro di schioppo c'è Albugnano la sua perla, l'Abbazia di Nostra Signora di Vezzolano. «L'ho e rivista mille volte e mille volte sono commosso», sorride Fico, accarezzando con lo sguardo gli affreschi e le architetture di questo edificio costruito tra il 1100 e il 1200. Lo conosce a memoria, portale con stipiti magistralmente scolpiti, alle navate, al bassorilievi («quello dedicato a Maria Assunta è forse il più antico d'Italia»), fino al trittico in terracotta e al chiostro.

Per arrivarci, inventa ogni volta un percorso diverso, allungando la strada verso Pavarolo, il paese Casorati, o tagliando per Cordova, frazione di Castiglione, dove fermarsi a godere la pace del minuscolo cimitero in cui si rincorrono piemontesissimi nomi e storie struggenti di gente che ha dedicato la vita al lavoro. Poi, un saluto agli amici, Cariin, fabbro gigantesco, 140 chili di stazza, che vanta un record: ingozzate alle 4 notte una scommessa. Vinta, naturalmente.

E, a proposito di mangiare, tajarin e fritto misto dei Tetti Villata, a Bardassano, o il manù piemontese Ciocca, a Castelnuovo Don Bosco, dove si riconoscono parentele il santo giovenù e Peter Secchia, ambasciatore degli Usa, che ha scoperto nel Monferrato il suo quarto di nobiltà piemontese.

PRIME VISIONI A TORINO

200 c. Giulio 57	**Turnè** Col. Aria condizionata. Or.: 16,30; 18,; 20,30;
Ad c. Giulio Cesare 57	**Ro e ...** Aria condizionata. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ambra v. Chiesa della Salute 77	**In fuga** .: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	
Ambrosio F. c. V. Emanuele II 52	CHIUSO PER FERIE
Capitol via San Dalmazzo 24	CHIUSO PER FERIE
Centrale via Carlo 27	Ore 17 e 21: **Ros a esa** Or.: 20,15: **Bagdad cafe**
Cristallo via Gotto 5	FERIE
Doria via Gramsci 9	CHIUSO PER FERIE
 piazza Sabotino	CHIUSO
Eliseo Blu piazza Sabotino	
Eliseo Rosso piazza Sabotino	CHIUSO PER FERIE
Emp p. Vittorio Veneto 5	**Mediterraneo** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Erba p. Moncalieri 241	**Brian** Or.: 20,30; 22,30.
Faro via Po 30	CHIUSO PER FERIE.
Fiamma c. Trapani 57	CHIUSO PER
Ideal corso Beccaria 4	CHIUSO PER FERIE
King Cinestudio via Po 21	Or.: 21; 22,40.
 via XX Settembre 15 bis	**Sua maestà viene da Vegas** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
 Galleria S. Federico	CHIUSO PER FERIE
1 via Pomba 7	**(Puttana)** V. 18. Aria condizion. : 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
Nazionale 2 Pomba 7	**Reanimator 2 (Bride of the reanimator)** . V. 18. Aria condiz. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
Nuovo Odeon via Venezia 8	**Misery non deve morire** . Or.: 16,15; 18,15; 20,20; 22,30.
Olimpia 1 via Arsenale 21	CHIUSO PER FERIE
Olimpia 2 Arsenale 21	CHIUSO
Repo v. XX Settembre	**Mamma ho perso l'aereo** Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ing. 6.000.
 Gall. Subalpina	CHIUSO PER FERIE
Zeta v. Collasca 12	**Attenti** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI A TORINO

Teatro Regio p. Castello 215	**Ultra L'arcano incanto** Ore 10/20, giov. e sab. 10/23. chiusa. Sino al 29-9.
Alla Teatro v. Casalborgone 18/1	**Delirio a** Stasera ore 21. Sino al 31/7. Ingr. L. 12.000.
Teatro Alfieri p. Solferino 4	**Il fiore all'occhiello** Prossima apertura campagna abbon. stagione 1991-92.
Carignano p. Carignano 6	**Torino** -92 dal 2 al 6-9-1991. Biglietteria via Roma 49.
Erba c. Moncalieri 241	**Fine della a** Ore 21,15. Biglietteria tutti i giorni ore 16-23.
Teatro Il Torino P. Massaua 9	
Colosseo V. M. Cristina 73	**Stagione Teatrale 1991/92** Dal 2/09/91 saranno in vendita gli abbon. per la

LE TV PRIVATE

Telestar

18,30 **Fantasilandia**, telefilm
La grande barriera, telefilm
20 — **I gemelli Edison**, telefilm
20,30 **L'uomo del Sud**, film
22,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
23,30 **La grande barriera**, telefilm
24 — **E venne il giorno dei limoni neri**

Telecupole

17,30 **Marta**, telenovela
18,50 **Stazione di servizio**
20 — **Sport mare**, rubrica
20,30 **Il caso Linberg, 2ª parte**
22,30 **Maki femme**, sceneggiato
0,30 **Tg! 7**, rubrica

Videogruppo

19,30 **Justice**, telefilm
I servizi di compare a festa: Europa, spettacolo
21,30 **Hot rod**, replica
22,30 **Nastro velante**, replica
24 — **Il pellegrino**, film

Erreuno Tv

17,50 **La bella e la bestia**, telefilm
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,20 **Sceneggiato**
21,50 **Dossier salute**
22,20 **Tg sera**
22,30 **Hop - Là!**, commedia musicale
0,10 **Telefoni**

Telecity

Cannon,
Impatto mortale, film
22,15 **Due cresti fuorileggo**, telefilm
23,15 **Mod Squad**, telefilm
0,15 **Movin'on**, telefilm

Primantenna Supersix

13,30 **Estate a**
14,30 **Il ritratto di Jennie**, film
17,30 **Iron Man**, cartoni
20,30 **Bel de baby**, telefilmato
21,15 **Estate a Cuba**

Quinta Rete

17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **L'uomo di Shelford**, telefilm
20 — **Enciclopedia Giramondo**, doc.
20,30 **Gli amanti del Pacifico**, film
24 — **Bat woman**, film

Telebiella

13 — **Cartoni animati**
18,30 **Tg Biella**
20 — a, telenovela
22,30 **Tg Biella**
23 — **L'uomo e Dio**, rubrica

G.R.P.

17 — **Raffles il ladro gentiluomo**
19 — **Cartoni animati**
19 — **Sanford & son**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **Justice**, telefilm
21,30 **Addio mister Chips**, film
23,30 **Gli 8 giovani solo due**
24 — **Giornale Piemonte**,
0,30 **La taverna dell'allegria**,

Canavese

17,15 **La sute del**
— **La banda dei ranocchi**,
21 — **Ercole contro i Maloch**
23,15 **La sute della**
0,15 **mo**

Telesubalpina

15 — **Il ponte di Waterloo**, film
17,15 **La parata dell'impossibile**, film
19 — **Speciale Telesub «Valori nuovi di zecca»**
celebriamo
19,30 **Settegiorni**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le miserie del sig. Travet**, film
22,30 **Shannon**, telefilm

7 Piemonte

20,30 **Amandoli**, telenovela
21,45 **Notes**, interviste a...
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **L'isola del tesoro**, film
0,30 **Jamus**, telfilm
1 — **Informa 7**, notiziario

Eventuali e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Una guida, provincia per provincia e in Valle d'Aosta, alle principali manifestazioni

La mappa del divertimento

Una festa nel bosco in provincia di Alessandria, cavalieri e amazzoni si ritrovano nell'Astigiano
A Niella Belbo «tombolata gigante», nell'Ossola volano i deltaplani nel Vercellese, il Palio di Sant'Eusebio

ALESSANDRIA

OVADA
«Festa del Bosco»

E' in programma oggi, in località Santa Lucia, la tradizionale «Festa del Bosco». Alle 12 ed alle 17,30 funziona una cucina agreste con polenta, funghi, braciole, salamini e buon vino. Alle 16 è prevista una funzione religiosa, mentre per le 17 è in programma la proclamazione dell'Amico del Bosco 1991, un riconoscimento che vuole premiare il personaggio che nel corso dell'anno ha adoprato concretamente per la salvaguardia della natura.

MELAZZO
«Raduno sull'aia»

Si svolge oggi, alle aziende agricole «Garbero Bo Assunta» e «Repetti Nino», sulla statale per Sessolio, il «Raduno sull'aia». In programma, dalle 8,30, una gara provinciale di motoaratura, la gimkana trattoristica, un'esposizione di auto d'epoca e antichi giochi campestri come il tiro alla fune e la stima del maialino. Specialità gastronomiche e piatti tipici.

SILVANO D'ORBA
A base di... stoccafisso

Si svolge oggi la «Sagra del Lancio dello Stoccafisso». Appuntamento alle 16, in piazza Cesare Battisti; alle 19, cucine agreste.

ASTI

[illegible]
L'«Infiorata»

Si svolge oggi la tradizionale «Infiorata». La pavimentazione viale che porta al Santuario della Madonna delle Grazie farà da cornice ad una singolare esposizione d'arte, i quadri «dipinti» da gruppi di villanovesi con petali di fiori e foglie. La manifestazione s'inizia al mattino e prosegue fino alla sera con appuntamenti religioso. In serata, fiaccolata al pilone.

[illegible]
Passeggiate e mountain bike

Si svolge oggi la festa patronale. Alle 9 e alle 10, «passeggiate agresti»; alle 17, gara a cronometro per mountain bike.

CASABIANCA
Raduno equestre

E' in programma oggi un raduno equestre gara. Alle 9 parte la caccia al tesoro a cavallo nei boschi del paese; alle 13, pranzo. Alle 15, gimkana equestre. Alle 21, concerto dei «Cantavino».

AGLIANO
Quattro appuntamenti

Oggi alle 10, corsa podistica «Fons salutis» e, alle 12, concerto della banda del paese. Nel pomeriggio, campo calcio, dimostrazione di volo di aeroelicotteri di modellismo.

CORTIGLIONE
La «trebbiatura grano»

La tradizionale festa della «trebbiatura del grano» prevede alle raduno trattori d'epoca in piazza, alle 10 l'inaugurazione di una mostra fotografica, alle 12,30 la premiazione di Bruno Lauzi.

BIELLA

ANDORNO
Animazione

Festa per i bambini, oggi alle 15, al Ferragosto andornese. In programma giochi e attività di animazione.

[illegible]
festeggia Sant'Anna

Prosegue nella piazza e nelle vie del centro biellese la Festa di Sant'Anna. Animazi giochi, danze specialità gastronomiche oggi fino a martedì.

CUNEO

NUCETTO
Ceci parco

«Ceciata alla zingarella» è la manifestazione di oggi al parco «Gureis». Alle 16, distribuzione dei ceci, alle 21 si balla.

NIELLA BELBO
La «Festa del villeggiante»

Si concludono oggi le manifestazioni per la «Festa del villeggiante». S'inizia alle 10 con il «Battesimo del volo», una proposta di voli panoramici con gli elicotteri della ditta Elipiazza. Segue alle 12 una gara di trial, alle 15,30 «tombolata gigante» con premi in palio, alle 16 la finale di pallone elastico, alle 18 la premiazione della gara di

dolci langaroli distribuzione di assaggi. Inoltre, a partire dalle 21, si balla con l'orchestra folk «I regionali» nel padiglione di piazza Mercato (il biglietto d'ingresso costa 7 mila lire). Conclude uno spettacolo pirotecnico.

ORMEA
Artigianato in rassegna

Ottava edizione, oggi, della «Mostra mercato dell'artigianato, agricoltura e forestazione». Per tutto il giorno oltre trenta espositori di prodotti locali animano la via del centro.

NOVARA

[illegible]
Banda in piazza

Il programma estivo della pro Loco s'inizia stasera alle 21 con il concerto in piazza dalla banda del Mottarone.

[illegible]
Poesia dialettale

La chiesa medioevale di San Germano ospita domani la quarta edizione della rassegna di poesia dialettale. Trenta poeti reciteranno le loro opere. L'appuntamento è fissato alle 21.

MASERA
Aerei e deltaplani

E' previsto oggi gemellaggio aereo italo-svizzero a cui partecipano numerosi deltaplani, aerei ed elicotteri. Le cerimonie s'iniziano questa mattina alle 10, nel pomeriggio atteso «battesimo dell'aria».

BORGOLAVEZZARO
Suona Taurinense

In della festa patronale, la fanfara alpini Taurinense si esibisce stasera alle 21 a palazzo Longoni. Ingresso libero. Inoltre, nelle sale del palazzo comunale allestita una mostra di opere dei pittori appartenenti allo «Spazio artistico» di Robbio. Sotto il portico, esposizione sulle «garzaie» della Lomellina.

VERCELLI

[illegible]
Il Palio di Sant'Eusebio

Alle 16 la regata della Fossa, alle 17,15 la degli asini: si conclude così il Palio di Sant'Eusebio, al quale partecipano squadre di molti paesi del Vercellese. Finale alle 19,30, al campo sportivo, una a base di agnolotti.

[illegible]
«Sagra alpina»

Si svolge in frazione Isolalla la «Sagra alpina». In programma per alle 9,30 ricevimento delle autorità. Dopo la delle 10, sfilata al monumento ai caduti. Alle 12,30 pranzo tradizionale alpino. Pomeriggio giochi e riti alpini. Dopo ballo con orchestrina folk.

SAN GERMANO
Gara di pesca

Si svolge questa sera alle 21 in piazza Mazzini la «Sagra del pesce d'acqua dolce».

[illegible]
«Sagra del cacciatore»

Prosegue, nel centro valsesiano, la «Sagra del cacciatore», con tiro al piattello.

CAMPERTOGNO
Festa internazionale

Prosegue oggi la «Festa internazionale del sesia». Alle 13 festa delle gole Sesia: gita in gruppo. Alle 16 pic alle scuole della Valsesia di Vocca.

[illegible] CONTI
Giardino d'estate

Stasera, dalle 20, nel Giardino d'estate, «Sagra del mais». Menù con polenta e panissa.

AOSTA

VALPELLINE
Gruppo folcloristico

Ultimo giorno, oggi, per l'ormai tradizionale sagra della «Seupa à la vapelenentze». S'inizia alle 12,30 con distribuzione del caratteristico piatto, a base fontina, cavoli e pane, per proseguire nel pomeriggio l'attesa esibizione, a partire dalle 15 circa, del gruppo folcloristico di Gressoney e della Filarmonica di Hône. In serata si balla, nella piazza del paese, la musica proposta dal complesso dei «Nova Lux».

aliscafi

VETOR ORNARIO SNAV

ANZIO - PONZA

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

1° Giugno Giugno (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	17,15
da PONZA	09,15	15,30*	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì — *Solo Sabato e Domenica

Dal 1 Luglio al 1 (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30	17,15
da PONZA	09,15	15,30	18,30*	19,00

* Escluso Martedì e Giovedì

2 Settembre (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	11,30*	16,30
da PONZA	09,15	15,00*	17,30*	18,10

* Escluso Martedì e Giovedì — *Solo Sabato e Domenica

23 al (giornaliero)

da ANZIO	07,40	08,05*	16,00
da PONZA	09,15	17,00*	17,30

* Escluso Martedì e Giovedì

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA -

Dal 1° Giugno 30 Settembre (Escluso Martedì e Giovedì)

da ANZIO:

Partenza		Arrivo	
ANZIO	08,05	PONZA	09,15
PONZA	09,30	V.TENE	10,10
V.TENE	10,25	ISCHIA	11,05
ISCHIA	11,15	NAPOLI	11,55

Partenza		Arrivo	
NAPOLI	15,30	ISCHIA	16,15
ISCHIA	16,30	V.TENE	17,10
V.TENE	17,25	PONZA	18,05
PONZA	18,30	ANZIO	19,40

Dal 1 al 22 Settembre i pomeridiani anticipati 1 ora - 23 al 30 i voli pomeridiani saranno anticipati di ulteriori minuti

FORMIA - PONZA - VENTOTENE

DURATA DEL PERCORSO: FORMIA/PONZA: 70 MINUTI; FORMIA/VENTOTENE: 55 MINUTI

Dal 1 Giugno al 1 Escluso Mercoledì

FORMIA-VENTOTENE	
da FORMIA	8,05
da V.TENE	16,00
FORMIA-PONZA	
da FORMIA	17,20
da PONZA	19,00

2 al Settembre Escluso Mercoledì

FORMIA-VENTOTENE	
da FORMIA	8,05
da V.TENE	15,00
FORMIA-PONZA	
FORMIA	16,20
PONZA	18,00

al Settembre Mercoledì

FORMIA-VENTOTENE	
da FORMIA	
da V.TENE	14,30
FORMIA-PONZA	
FORMIA	15,50
PONZA	17,30

INFORMAZIONI - BIGLIETTERIA - PRENOTAZIONI
HELIOS
Via Porto Innocenziano 18
00042 Anzio

LINEE: ANZIO - PONZA, ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI
Tel. 06/98.45.005 - 984.8320
Fax 06/984.5097 - Telex 613.000
PONZA: Tel. 0771/80.380
VENTOTENE: Tel. 0771/851.85-6
Tel. 081/998.403 - 981.236 - Telex 710.364
Tel. 081/761.2348 - Telex 720.446
Fax 761.2141

LINEE: FORMIA - PONZA, FORMIA - VENTOTENE
Tel. 0771/700.718 - Fax 0771/700.711
Biglietteria Aliscafi - Tel. 0771/267.000
PONZA:
Biglietteria - Tel. 0771/85.165-6

Le Aliscafi sono validi fino a 20 MINUTI

Soluzioni Software RCL C. INFORMATICA - Pomezia (Rm)

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO 1991

I CONCERTI

24 agosto FABRIZIO DE ANDRE'
25 agosto CLARA BLACK CARS
28 agosto NOMADI
4 settembre MARCO MASINI

Informazioni e prevendite tel. 0141 878.106/878.231/878.271

ECONOMICI

VENDO Ford Fiesta 1400 CLX colore nero, luglio '90. Occasione. Tel. a lutto 841.167 ore ufficio fino ore

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia c/o Ospedale Civile - Tel. 3081

Siete soli? Andate al cinema. Siete in compagnia? Andate al cinema.

ARQUATA SCRIVIA P.ZZA MERCATO

DOMENICA 28 LUGLIO ORE 21,30

DI CABARET CON

Beppe Grillo

MUSICA ANNI 60 CON I PANDA

L. 20.000 - POSTI A SEDERE

Il gelato più buono

le vere granite siciliane

i frullati genuini e

mille altre specialità

LE TROVI ALLA

GELATERIA FANELLI

di BUCCINI C. - TORTONA

V.le De Gasperi 4 - ZONA OASI

Aperta fino alle di notte — Chiusa il lunedì

A Vignaledanza le gesta del cavaliere di Spagna

Fiero Don Chisciotte

Stasera la compagnia del Teatro di Mosca propone la versione originale di Minkus. Sulla scena l'étoile Vladimir Malakhov

LA grande coreografia sovietica è protagonista dell'ultima domenica di spettacoli a Vignaledanza. Dopo oltre un mese di appuntamenti ad alto livello, infatti, la rassegna si concluderà con il «Gran Galà» di sabato 3 agosto e la consegna dei premi del coreografico.

Stasera, alle 21,30, nella consueta del palcoscenico allestito in piazza del Popolo, il Teatro del Balletto Classico Mosca, con l'étoile Vladimir Malakhov, propone un classico della danza moderna. E' il «Don Quichotte» nella versione musicata da Ludwig Minkus, con le coreografie di Marius Petipa, che fu presentato per la prima volta Mosca nel 1869, riscuotendo grande successo.

L'allestimento proposto a Vignaledanza è opera Natalia Kasatkina Vladimir Vasiliov, direttori Teatro del Balletto Classico, che hanno seguito fedelmente il canovaccio originale. Lo spettacolo, presentato in prima assoluta a Mosca nel settembre dell'anno scorso, si sviluppa in un prologo, tre atti e sei scene, ambientati di volta in volta studio di Don Chisciotte, sulla piazza del mercato di Barcellona, in campo zingari e nel palazzo del duca.

Racconta, in misto di ilarità ed emozione, la storia «cavaliere della triste figura», del suo fedele scudiero Sancho Panza dell'amata eterea Dulcinea. Una trama che ha ispirato letterati, poeti e cantori ogni epoca che trova nella danza dimensione particolare.

La compagnia sovietica specializzata in repertorio che predilige i classici come «Romeo e Giulietta» di Prokofiev e il «Lago dei cigni» di Ciaikovski, non trascura coreografie più moderne. Il Teatro del Balletto Classico di Mosca, fondato nel 1966, è uno dei più noti gruppi dell'Urss, ha al suo attivo un ricchissimo palmarès riconoscimenti internazionali e può vantare un corpo di ballo composto da professionisti che si formati nelle migliori scuole sovietiche, da Leningrado Perm, Novosibirsk.

Il primo ballerino della compagnia, Vladimir Malakhov, stato vincitore assoluto dei premi di Varna, nell'88, di Mosca e di Parigi nell'anno successivo.

(c. re.)

ROCKY ROBERTS: SCATENATEVI

CAVALLERMAGGIORE. Stasera Rocky «si butta» in concerto nel Cuneese, precisamente alle «Cupole» di Cavallermaggiore. Occhialacci scuri di sempre, grinta da vocalist di rock and roll che ha imparato dovere la scuola del rhythm and blues più schietto: questo è ancora Rocky Roberts versione Anni Novanta, Miami, in Florida, ma «adottato» dai patiti della musica leggera italiana, fin dai tempi dei suoi esordi.

Lo hanno chiamato mister «Stasera mi butto» da quando, questa che Canfora ed Amurri avevano scritto su misura per lui, era rimasto per molto tempo ai vertici delle classifiche italiane. E i suoi fans piemontesi mancheranno sicuramente questo rendez-vous di nostalgico «rock di colore made in Italy».

Roberts (nella caricatura visto da Bruna) ha in repertorio molte canzoni in inglese ma anche lui, è successo Mal dei «Primitives», è «costretto» ad esibirsi sempre in italiano, con quell'accento curioso che ricorda un poco Stanlio Ollio, e che dopo tanti anni di permanenza italica dovrebbe invece essere scomparso. Ma, attenzione: una pronuncia perfetta finirebbe per deludere clamorosamente gli «aficionados».

Non è più l'epoca in cui le sue ammiratrici urlavano «yeaaa!» davanti al palco e si strappavano le chiome ogni volta che attaccava a pieno ritmo «Con tutte le ragazze, sono tremendo...». Ma sarà più meno questa l'atmosfera che verrà ricreata stasera alle «Cupole», provocata dalle richieste del pubblico della megadiscoteca, quando il cantante (già leader degli «Airdales», sempre gli occhiali calati sul volto), affronterà il microfono. E alle sue hit di allora, ci sarà tempo, si aggiungeranno quelle che ha inventato in questi ultimi anni.

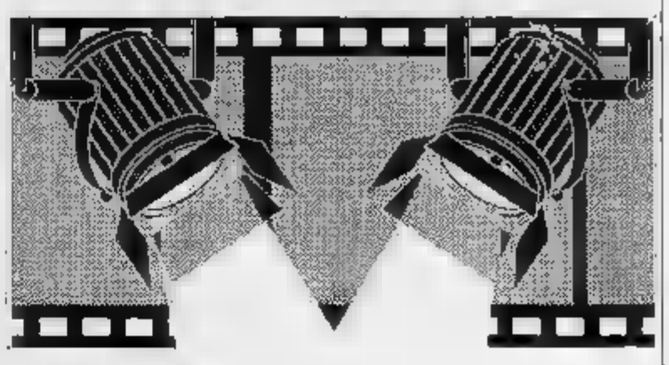
Ha spiegato Rocky Roberts: «Ho iniziato a cantare in Marina. Ero in servizio sulla "Independence" e facevo parte del musicale che sarebbe poi diventato "The Airdales". La fortuna iniziò quel gin cui le portaerei gettò l'ancora Cannes e noi fummo invitati ad uno spettacolo alla televisione francese. Fu un successo».

Lasciata la Us Navy, Rocky con la sua band iniziò i tour europei. C'era anche Wess, bassista che per certo periodo ha cantato in duo Dory Ghezzi.

Ora vecchia cricca delle «Indipendence» ha preso strade diverse. Così, a «buttarsi» come un tempo, è rimasto soltanto «R.R.», sempre con i suoi occhiali neri, misteriosi e impenetrabili.

Giovanni Barberis

STASERA AL CINEMA



Ariston — Tel. — Orario: 22,15 — Lire 5000
La sirenetta — *di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, ddb. a «Pipino guardiano del faro» (Usa '89)* — sirenetta sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: 16. — Lire
Film minori

Cristallo — Tel. 0144/52.400 — lire 7000
Buck — *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, B. Madigan (Usa '90)* — Uno sregolato e gallardon in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal sarcastico fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Cova Adagio — Tel. 2291 — Orario:
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a . Da storia . 2h 01' **Drammatico**

Vittoria — Tel. 2291 — Galleria 6.000 — Platea 6.000
Arma convenzionale — *Craig R. Baxley Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley '90)* — Angeles; poliziotto Un'arma micidiale alimenta uno spacciatore alcolizzato che si nutre del cervello dei drogati **Thriller**

Comunale — Tel. 0143/81411 — Orario: 19,15 — Posto
Air America — *di R. Spottiswoode Mel Gibson, R. Downey jr., N. Vis (Usa '90)* — Un corretto ma simpatico e novellino sono due piloti dell'unità segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1969. N. V. 1h 45' **Commedia**

P. V. Caffarena — Tel. 0143/62.695 — Orario: 21,15 — Posto unico lire 5000
Volere volare — *Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzarra e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33'

M — Tel. 0131/861.427 — Posto unico lire 7000
Un fantasma per amico — *di James D. Parriott con Bob Hoskins, Washington (Usa '90)* — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare avvocato ricco dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**

MUSICA LEGGERA, CLASSICA, CABARET: LE SERATE PER DIVERTIRSI

TORINO
Cineclub

Oggi è l'ultimo giorno di programmazione, prima della chiusura estiva, della Multisala del Massimo (riaprirà i battenti a settembre e ha in cantiere tra l'altro un «Tutto Visconti» da non perdere). In rassegna «Horror New Wave» chiude «Opera» Dario Argento, con Cristina Marsillach (proiezioni alle 16,30; alle 18,30; alle 20,30 e alle 22,30). In Sala 2 per «Il cinema erotico giapponese» vedrà (alle 16,30, 18,30 alle 20,30 e alle 22,30) «Irezumi - Lo spirito del tatuaggio» di Takahayashi Yoichi. Infine Sala 3, per «Il noir nel cinema francese», alle 16,30, alle 18,30, alle 20,30 e alle 22,30, in prima visione per Torino, «Le dernier combat» di Luc Besson.

Corale polifonica

Al penultimo appuntamento la rassegna «La musica a Crea» organizzata dal Teatro Nuovo. Alla tenuta «La teneglia», sulla strada per il santuario, oggi alle 18 la corale polifonica di Nizza Monferrato, diretta da Giuseppe Robbe e Simona Scarrone, propone due corali di Bach, l'Ave Maria di Arcadelt, una serie di spirituals, l'Ave Verum Mozart ed altri pezzi. Il biglietto costa 5 mila lire.

FELIZZANO
«Jazz in the night»

Nel centro dell'Alessandrino, stasera alle 21,30, in piazza Ercole, «Jazz in the night» con il fisarmonicista Gianni Coscia il quintetto de «La bricola», Giulio Visibelli, sax soprano, Bebo Ferra, chitarra, Marco Micheli, basso Francesco Sotgiu, batteria.

GRAZZANO BADOGLIO
«Le finestre sul Po»

Stasera alle 21, appuntamento teatro nella piazza del centro dell'Astigiano. In programma, commedia «Le finestre sul Po», già cavallo di battaglia Macario, portata in scena compagnia «Via vai».

dialettale

Prosegue con la rassegna «E... state a teatro». Stasera alle 21,30, nella piazza del paese vicino ad Asti, la compagnia «Il gruppo» di Montemarzo rappresenta farsa dialettale «Don Pero, ch'ai pensa chiel» scritta da Aleberto Rossini. L'ingresso libero.

ALBA
Brani di Vasco Ligabue

E' in calendario questa alla discoteca «Altro mondo» concerto degli «Alter Ego». La band propone brani di Vasco Rossi e Ligabue. La prima canzone è prevista alle 22.

MONCALIERI
Suona Cristiano

Stasera alle 21, nella sala polivalente in Statuto, il pianista Raf Cristiano propone una parte del proprio repertorio con gli allievi dei corsi d'improvvisazione. Ingresso libero.

LIDO DI MEINA
Si elegge miss

Alla discoteca «Lido Meina» (via Sempione 106) vieneletta, nel novarese, la «Miss Lido '91». Sfilano, dalle 23, le dodici ragazze finaliste.

ROMAGNANO SESIA
Revival e «tendenza»

Stasera, alla discoteca del Noil «Maneggio» (via ai Ronchi), si balla nelle sale separate la musica di tendenza e il revival. Il primo brano verrà mixato alle 23.

Concerto d'organo

E' programma stasera alle 21, nella cappelletta di Santa

Marta della chiesa parrocchiale, nel Comune della Valsesia, un atteso concerto d'organo. Si esibisce il musicista brasiliano Gerardo Gorosito. Propone parte del repertorio.

Brani Barkeley e Rosetta

Alle 21,16 di questa sera, nella chiesa del centro vicino a Vercelli, la chiarrista Laura Mancini esegue musiche di Mompou, Berkeley, Rosetta Ginastera.

I «Bis» dal vivo

Musica dal vivo, questa sera, alla discoteca «Faro», in provincia di Vercelli. Alle 22, suonano i «Bis».

VIVERONE
di liscio

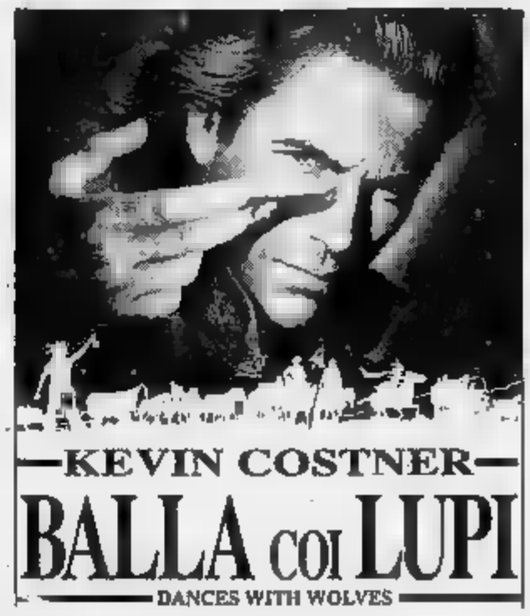
Sfida di ballo liscio questa alle 21,30 sulle piste dell'Hotel Lido, nel Vercellese. Si affrontano alcune squadre del Piee della Lombardia.

LA SALLE
Serata folk

La Maison Gerbollier oggi, alle 21, di una serata di musica folk i gruppi «Castilla Yoven Valladolid» «Coros y dansaz Almeria».

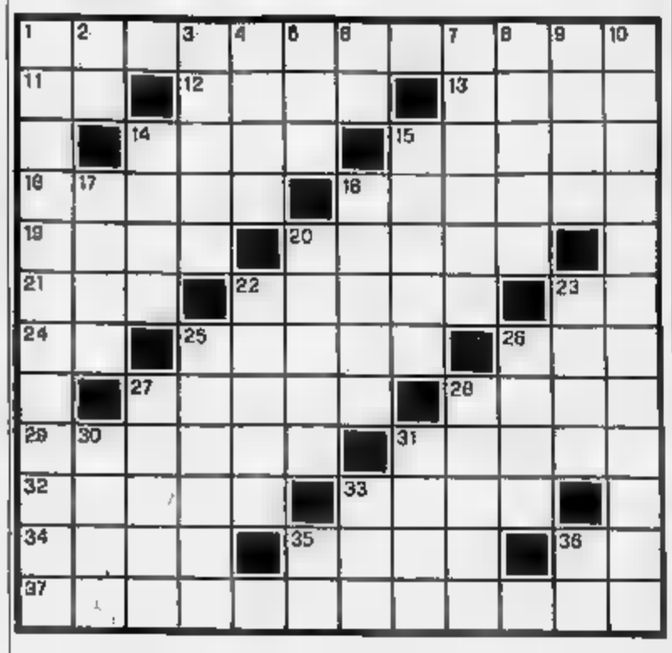
«Storie tra raggi di luce»

Alle 21, nella piazza Vittorio Veneto, spettacolo teatrale «Storie tra raggi di luce».



Bisogna fermare il misterioso straniero che uccide un'arma infernale

PAROLE INCROCIATE



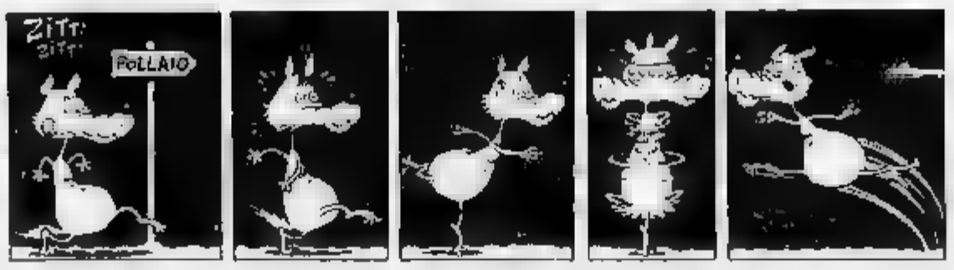
ORIZZONTALI. 1. Un tipo di luce artificiale. 11. Lungo fiume siberiano. Venuto mondo, sorto. 13. Famoso «club» madrileno. 14. Vetta, culmine, sommità. 15. Bisognerebbe spesso mettersi in quell altrui. 16. Privo di riflessi, per nulla brillante. 18. Nome ebraico di donna. 19. Delimitano il fiume. 20. Un...chiodo fisso. 21. Il «vino» nei prefissi. Maestoso palmipede. 23. In...mezzo al cognac. 24. Nasce Monviso. 25. La disdegna il vegetariano. 26. Possessivo femminile. 27. Lo stesso che faccia. 28. Una automobili. 29. Opera giovanile Wagner. 31. Il Lago di Como. il pianista. 33. Parte della mano. 34. Busto-ritratto sormontante pilastro. 35. Spicciolo americano. Pronome . 37. Il recupero dell'efficienza organica.

VERTICALI. 1. Lavora il «flash». 2. Iniz. . 3. Una pietra dura. 4. Propaggine frondosa. 5. Non si chiede alle signore. 6. Sud-. 7. Le casse dello Stato. 8. Canzone monotona e triste. 9. Rifugio per selvatici. 10. Gare di qualificazione. 14. Un condotto elettrico. Organi dei pesci. 17. Albero sempreverde. 18. Un celebre Carlo. 20. Arbusti sempreverdi. La riempie Befana. 23. E' sempre meglio evitarli. 25. Joseph, famoso romanziere inglese. Antica città fenicia. 27. Piccolo animale ripugnante. Valgono più delle parole. il più vicino. 31. Città austriaca, sul Danubio. 33. Lo era Nerone. 36. Conto Corrente. 38. Simbolo dello stagno.

La soluzione del cruciverba sarà pubblicata martedì

LUPO ALBERTO

© 1991 Silver/MCK



LA SOLUZIONE DI IERI

P	R	E	M	E	S	S	A		C	S	I	
R	A	F		Q	U	A	D	R	A	T	O	
O	B		P		I	N	D	I	R	E		
B	A	Z	A	R		L	E	S	I	N	A	
O	T		L		C	O	B	A	L	T	O	
S		C	A	M	A	R	I	L	L	A		
C	O	N	O	I	R	E	T	T	O	R	E	
I	M		I	R	A	N	I	A	N	E		
O	O	E	N	I	T	Z		R			B	
A		S	I	N	U	O	S	E		J	A	
T	B	C		O	R		I		P	E	R	
I	R	A	K		A	U	G	U	S	T	O	

AUTOFRANCIA

ULTIMA VERSIONE RESTILING
5 MARCE
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
TERGILUNOTTO
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
FARI ALOGENI
SEDILI RECLINABILI
COPPE INTEGRALI
VETRI ANTERIORI ELETTRICI
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA
CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA
LUNOTTO TERMICO
APPOGGIATESTA

UNO TREND 1100 5 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

PREZZO TUTTO COMPRESO
L. 12.490.000
chiavi in mano

AUTOFRANCIA

APPOGGIATESTA
VETRI ELETTRICI ANTERIORI
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
LUNOTTO TERMICO
5 MARCE
MODANATURE LATERALI
CINTURE SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
1370 A BENZINA
COPPE INTEGRALI
TERGILUNOTTO
SEDILI RECLINABILI

TIPO 1400 YORK
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

PREZZO TUTTO COMPRESO
L. 15.090.000

AUTOFRANCIA

ULTIMA VERSIONE RESTILING
5 MARCE
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
TERGILUNOTTO
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
FARI ALOGENI
SEDILI RECLINABILI
COPPE INTEGRALI
VETRI ANTERIORI ELETTRICI
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA
CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA
LUNOTTO TERMICO
APPOGGIATESTA

UNO TREND 900 3 PORTE
PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

PREZZO TUTTO COMPRESO
L. 11.690.000
chiavi in mano

IVA PER STUDIO AUTOFRANCIA

AUTOFRANCIA
DIVISIONE NUOVO FIAT
Pensateci stanotte.

Panda Uno Tipo

DA 7 A 10 MILIONI PAGABILI NEL GENNAIO '92, A INTERESSI ZERO.

OPPURE IL 25% DI ANTICIPO E IL RESTO IN 11 RATE MENSILI A INTERESSI ZERO.

Tempra S.W.
Tempra Croma
CONSEGNA in 48 ore

OFFERTE SU NUOVO E USATO VALIDE FINO AL 31 LUGLIO 1991

AUTOFRANCIA
DIVISIONE USATO
200
AUTOCCASIONI
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
SE UN ... PAI ... IN 10
1.000.000

AUTOFRANCIA CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Nella dignità della madre, il dolore di una donna sola

«Vorrei fosse un incubo»

E l'amico che è cresciuto con Marco: «Gli è mancata la guida del padre Quando eravamo piccoli, mi chiedeva consigli su che cosa fare da grande»

Dice: «Vorrei addormentarmi, svegliarmi e scoprire che non è successo nulla». E non aggiun- altro Rosy Petricola, mamma del giovane che ha confessato gli stupri che per anni e sono stati attribuiti a due suoi sosia. Al telefono, la voce lascia indovinare donna sconvolta dal dolore, controllata. Una donna che neanche adesso, con l'unico figlio in intende rinunciare a quella dignità che qui, nel palazzo via Vaglienti 17/b a Grugliasco, tutti riconoscono. «E' sempre vissuta secondo principi di rigore morale ammirabili», spiega Aldo Picillo, inquilino della scala A, che da anni la famiglia Di Pascale.

E' incredulo, Picillo. E più incredulo lui è il figlio, Carmine, 22 anni, tre in di Marco: «Ci siamo frequentati parecchio da bambini. Mio padre aveva fondato una squadra di calcio: giocavamo nei tornei Uisp, Marco a centrocampo. E' sempre stato gentile, molto educato. L'unico problema era che non sapeva che avrebbe fatto da grande. Ma è un'ansia a molti ragazzi nostra età: neanch'io ho bene in testa che strada prendere. E poi da qualche Marco aveva quel negozio a Cuneo: ne era orgoglioso, lo vedevamo sempre in giacca e cravatta».

Aldo Picillo ricorda il periodo più brutto nella vita di Marco: nell'83 padre Giuseppe era morto d'infarto: «Lavorava alla Fiat: era operaio. Un esto, partigiano nella Resistenza, poi impegnato nel partito comunista. Collaborava con la cooperativa Di Vittorio, questa è stata costruita grazie all'impegno di tanti compagni. Anche il figlio si è interessato di politica. Per un periodo è stato iscritto alla Fgci: non so se poi abbia rinnovato la tessera. E' certo che ha sofferto molto per la perdita del padre: in quel periodo lo vedevo scombussolato, sembrava che con il papà avesse perso una guida molto importante. Ricordo che la ma mi chiese se potevo aiutarlo, seguirlo un po'. Io gli ho dato qualche consiglio, ho di indirizzarlo. Poi è partito militare e, quando è tornato, ha incominciato a lavorare».

Com'era negli ultimi tempi? Lo cambiato? Aldo Picillo allarga braccia: «Niente. Se cosa vuol dire niente? Siamo in quattro in famiglia, e ieri non facciamo altro che parlare questa storia. Eppure non troviamo una sola cosa che, ripensandoci oggi, avrebbe dovuto farci sospettare. Neanche le fotografie degli altri due sul giornale, la loro somiglianza con Marco, ci avevano fatto pensare. Per noi Marco era sistemato».

Il televisore è acceso sul telegiornale. Sul video passa fotografia Marco Di Pascale. Carmine, il suo amico, dice: «E' sempre stato buono, con tutti».

Rosy Petricola, madre di **Marco Di Pascale**, è sconvolta dal dolore «Vorrei addormentarmi, risvegliarmi e scoprire che non è successo nulla»

«Il negozio nuovo lo aveva trasformato e si vestiva sempre in giacca e cravatta»

Processo a

Con il rito abbreviato vittima in aula

Con l'arresto Marco Pascale l'inchiesta sugli stupri è in pratica conclusa. Rimane la perizia psichiatrica e l'incarico sarà conferito a metà settembre, dopo il periodo feriale. Tenendo che lecitamente si concedono due mesi, arriva a metà novembre. Il processo potrebbe essere fissato tra la fine '91 e l'inizio del '92.

Di Pascale è accusato di gravi reati (violenze carnali, sequestri di persona, due rapine). Potrebbe chiedere il giudizio abbreviato già al giudice dell'udienza preliminare ed avere così lo sconto di un terzo della pena. In questo saranno sentite le vittime. Saranno chiamate a testimoniare solo se il processo si svolgerà rito normale: ma per confermare quanto hanno dichiarato agli inquirenti, per altri confronti.

Le tredici vittime hanno dovuto rendere le loro deposizioni e sottoporsi alle ricognizioni e ai confronti per ben 7 volte: davanti alla polizia e carabinieri, poi in Procura e davanti al Gip.

Il magistrato, che ha una delle vittime a fare da esca per la trappola che ha permesso la cattura del violentatore, ha commentato: «Giovedì scorso, nel pomeriggio, quando la donna stava per telefonare a Di Pascale per chiedergli un appuntamento, le ho mostrato la fotografia del giovane. L'ha guardata a lungo e poi ha detto: "Non mi pare che lui". Ho preso la foto e l'ho stracciata. E ho giurato a stesso di non utilizzare più un riconoprova».

Claudio Cerasuolo

Il sosia: «Tutto era contro di me»

Alla che lo aveva riconosciuto: «Ti rendi conto che mi fai condannare a 15 anni?» Uscendo dal carcere ha incrociato Di Pascale: «Ho capito che era lui; ne sono andato»

Firmava per uscire. Nell'ufficio matricola del carcere erano le dieci del pomeriggio di venerdì 26 luglio. Luigi La Guardia si è girato e se l'è visto davanti: Marco Pascale, il violentatore, stato fermato sera prima dalla polizia ed ora lì, detenuto stretto tra due agenti. «Ho capito che lui dai poliziotti, gli stessi che avevano accompagnato me». Guardia ha raccolto la sacca con la sua roba ed è uscito, seguito dal pubblico ministero Patrono che gli ha portato di persona il provvedimento di re- degli arresti.

Per ventiquattr'ore ha voluto starsene in pace, solo in casa i suoi genitori e con gli amici più stretti. E adesso eccolo qui, il sosia, finalmente libero e disposto a questa incredibile storia somiglianze e coincidenze. L'incontro si svolge nello studio del suo legale, avvocato Lo Greco. La Guardia ha i capelli tagliati a spazzola, una maglia a righe arancioni, scarpe da vela. Dice: «Non pensavo di uscire così presto. Pensavo passare agosto e settembre in prigione, di processato in autunno».

Ma La Guardia non ha rancori per le sue accusatrici

Luigi La Guardia nell'abbraccio la madre: «Il pensiero di mi ha dato grande forza in

Davvero aveva perso la speranza? «Tutto mi era contro. Quando mi hanno arrestato ho chiesto un confronto con le donne, sicuro di essere scagionato. Ne ho fatti un paio. Nel primo in questura, vicino a me c'erano altri ragazzi, fra loro anche Giuffrida. Ho sentito le ragazze che dicevo: "E' lui, il terzo da sinistra". sono girato: indicava proprio mondo mi è crollato addosso».

Il giorno dopo La Guardia è messo a faccia a faccia con vittima: rimasti a parlare per 40 minuti. La donna aveva ricevuto una telefonata violentatore, la polizia voleva sapere se riconosceva quella nel timbro del giovane: «E anche lei ha detto di sì. L'ho letta negli occhi, le ho spiegato che era la prima volta che la vedevo, che le ragazze io le rispetto, non riuscirei mai a far loro del male». Che le ha risposto? detto: "Gli assomigli tantissimo, per me sei tu". E lei, La Guardia, come ha reagito? ho detto: "Ti rendi conto che mi stai facendo dare 15 anni?". Non ha avuto dubbi: "Se non tu, vuol dire che in giro c'è tua fotocopia". Era vero». Ha rancore? Piega la testa: «No». La rialza: «Dico sul serio: quelle ragazze vogliono giustizia. Se c'è stato uno sbaglio da parte loro nei riconoscimenti, è compiuto in buona fede». Poi sorride e, sicuro di sé e della sua innocenza, in uno slancio, dice: «Certo che secondo me quella che riconosciuto prima Giuffrida, poi me, adesso si suicida».

In isolamento per 43 giorni, sapendo di innocente. Come è vissuti? «Guardavo la tivù e leggevo i giornali. Anzi, dopo i primi giorni ho più voluto quotidiani. Passavo le giornate a leggere cosa mi scrivevano i parenti e gli amici. Mi hanno aiutato tantissimo».

E adesso? Che farà adesso Luigi La Guardia? «Per penso solo alla Raggiungerò la mia fidanzata a Napoli: voglio sposarla. Poi, a settembre, cercherò un lavoro. E un modo per dimenticare».

Gianni Armand-Pilon

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO

GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 5 TERAPIE DIVERSE
CON EFFETTO MOLTIPLICATO NEI CASI GRAVI. ESTRAZIONE GRASSO E CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, FRANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULO-ESTRAZIONE
DURATA INTERVENTI CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.

TELEFONO 011/669.04.95

Inlinea&Salute

VIA S. ANSELMO, 8 - TORINO

APERTO AD AGOSTO

INDIRIZZI UTILI

IN FORMA HUBERT SPORT CLUB aperto agosto - Via Isonzo angolo c. Peschiera.
BABY CLUB abbigliamento bimbi, via Nizza 43 - Orario continuato.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI Tv video Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.288 - Chieri Commerciale Il Gialdo. anche festivi orario 9-20, riparazioni, urgenti. Via Carmine 18, tel. 513.366. aperto 24 ore. Piazza Stampalia 82, tel.

Il vostro prosegue «tempo di ferie»
Informale (torinesi tramite queste rubrica, rivolgendovi alla **PUBLIKOMPASS S.p.A.**
90
Via Maroncelli 32
tel.

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 650.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorso Autostradale. Cambio olio Fiat.

Turno officine autorizzate Fiat
avere informazioni sulle officine aperte componi il «numero verde 1678 - 28050».

Turno
Informazioni sulle officine aperte componi il «numero verde 1678 -

Turno festivo autorizzata Romeo
Orario 8,30-12,30 BARONE, via Pastrengo 41/bis, Moncalieri, tel. 685.3209.

TORINO - 166 VIA NIZZA

LF

EFF. COMA LEGGE 80

LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND di MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE MAX MARA

MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode

AGOSTO APERTO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA

DA OGGI AL 10 AGOSTO

PROTEUS

AGLI ORARI CHE VUOI TU DONNA

VI INVITA AL

«MEGA - SALDI - SHOW»

L'EVENTO DELL'ANNO

TUTTI I NOSTRI ARTICOLI

da 9000 a 99.000

LOTTO CONCORSO N. 30

SABATO 27					
Bari	33	58	47	88	51
Cagliari	61	45	41	69	46
Firenze	85	19	70	77	22
Genova	16	75		52	20
Milano		32	80	69	14
Napoli	89	7	11	47	35
Palermo	52	72		24	31
Roma	34	29	71	36	57
Torino	36	28	4		69
Venezia		30	49	51	87

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quota
«12»	1	70.203.000
«11»	13	1.528.000
«10»		130.000

Monte premi 1.930.600.835

COLONNA VINCENTE

x 2 2 1 x 2x x x 1 1 1

Se il gourmet in ferie non vuole «strafare»

«MENU' da gourmet? - telefona Mariarita R. da Torino -. Non ho sti tanto elaborati amici così sofisticati e tenterò mai neanche di realizzarlo: mi parso troppo laborioso e difficile. Ma non è possibile che le scuole di cucina siano così complicate. Forse avranno anche per me menù più semplice e più rapido, anche un po' costoso. Sono abbastanza brava in cucina, non rischio di strafare durante le vacanze».

Un degno di gourmet poteva essere diverso, ma le scuole di cucina devono soddisfare tutti i palati. Ecco, quindi, per Mariarita, un menù «semplice semplice», che si segue anche con rapidità (se pentola a pressione per cucinare il polipo), firmato Club Le Tordelle, di redatta da Matilde Bairati e Mara Sirugusa. Il costo? Beh, bisogna anche saper comprare.

Coppa delle Langhe: per ogni commensale occorrono una carota, un fungo porcino (o champignon), foglia lattuga, due fette robiola di Murazzano, un cucchiaio abbondante di salsa Aurora. In una coppa disporre le foglie lattuga, a fianco la carota tagliata fine fine; ricoprire tutto con salsa Aurora che si ottiene aggiungendo a maionese un cucchiaio ketchup, uno di whisky, un pizzico di pepe (amalgamare bene). Affettare, sul tutto, il fungo e la robiola.

Cellentani fusilli ai peperoni: 300 g di cellentani fusilli; un peperone rosso uno giallo; g grana scaglie, 30 g mandorle filettate, due pomodori secchi sott'olio, un mazzetto basilico e uno di prezzemolo, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. Abbrustolire i peperoni sulla fiamma, pulirli e tagliarli strisce; frullare un terzo dei peperoni, i pomodori chi, metà prezzemolo e metà basilico, unire 4 cucchiai di olio, sale e pepe; tostare mandorle in un padellino comprarle già tostate); le pasta in acqua bollente salata; scolare e passare l'acqua fredda corrente, mettere un piatto da portata largo e condire con il frullato. Lasciare raffreddare a temperatura ambiente. Al momento di servire completare con i peperoni rimasti, scaglie di e mandorle. Profumare con basilico e prezzemolo rimasti.

Polipo olio alle erbe fresche: due polipi freschi da mezzo chilo l'uno, g fagiolini canellini lessati, olive nere snocciolate, 80 g di pomodori freschi. Fare bollire i polipi in acqua salata e peputa (si accelerano i tempi di preparazione con la pentola a pressione). Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare nella loro acqua. Per l'olio alle erbe: frullare 100 g di foglie di prezzemolo, g di basilico, di origano, tre spicchi d'aglio con olio, sale e pepe. Lasciarle a macerare per circa due ore. Su un letto di nellini con mucchietti laterali di pomodori e olive nere, adagiare i polipi interi. A parte in salsiera, portare in tavola l'olio con le erbe fresche. Questa la ricetta originale del Club Le Tordelle. Noi suggeriamo una piccola variazione di praticità: tagliate a pezzetti i polipi prima di metterli sul piatto di portata; risolvono così i problemi una padrona di casa che non ha né voglia né tempo di «maneggiare» troppo davanti agli ospiti.

Zuppa frutti di bosco al Sauternes: portare a ebollizione 75 centilitri di Moscato d'Asti (lo abbiamo sostituito noi al vino consigliato, il francese Sauternes, che è una prelibatezza un po' troppo costosa) con 200 g di zucchero; aggiungere il succo di limone verde e la scorza, un cucchiaio di pepe in grani leggermente schiacciati, stecca vaniglia; lasciare sobbollire per tre minuti. Togliere dal fornello. Dopo aver lasciato riposare per tre minuti aggiungere 150 grammi ribes, 150 grammi di mirtilli, 200 grammi lamponi, 300 grammi di fragoline di bosco o fragole affettate. Lasciare raffreddare per due ore e conserva in frigorifero fino al giorno dopo. Servire la zuppa fredda in una ciotola di vetro accompagnata con biscotti alle mandorle.

Simonetta

OTTOZ

GENEPY DU VAL D'AOSTE

un buon ritorno

OTTOZ
ELIXIR GÉNÉPY
ANCIENNE LIQUEUR DES ALPES VALDOTAINES
CLASSIQUE

DAL 1902 GENEPY CLASSIQUE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 -

Domenica 28 Luglio 1991 AO 35
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

A PAGINA 36

Protesta giovani

«Piloto io» occupa Roffino

Dieci giovani hanno occupato ieri la casa Roffino: chiedono un centro sociale autogestito e un colloquio con il sindaco.

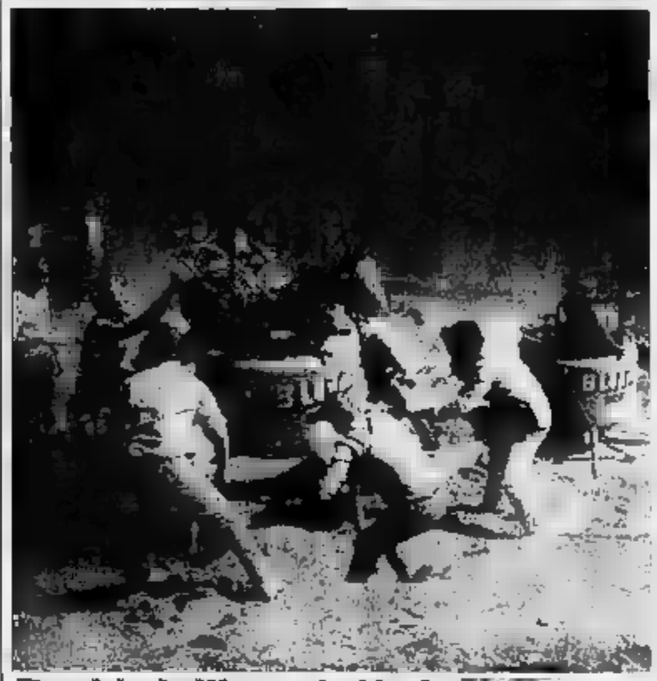
A PAGINA 36

Progetti per la città

Aosta, capoluogo problemi

Alle tante difficoltà vengono opposti piani d'azione a lungo termine. L'amministrazione comunale ancora «in rodaggio».

EMERGENZA INCENDI



Pochi vigili per tutta la Valle

La Valle rischia di essere in crisi nel caso di emergenza per gli incendi. Lo spiega il comandante dei vigili del fuoco che fornisce le cifre: 20 effettivi e 200 volontari. SERVIZIO DI Sandra Bevo A PAGINA

A PAGINA 37

A Morgex

Casa svaligiata nell'ora della messa

In una frazione isolata, i ladri hanno aspettato che i proprietari uscissero per derubarli di 4 milioni in gioielli.

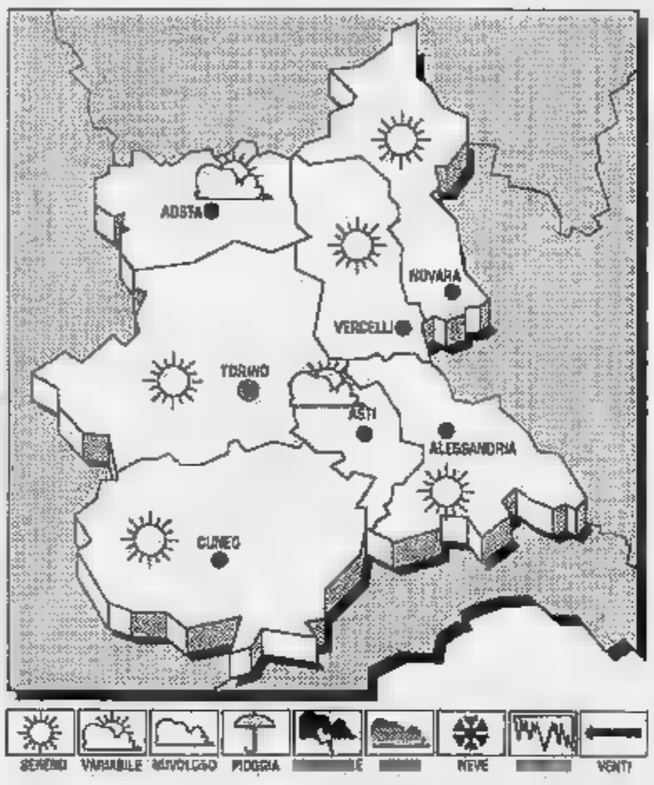
A PAGINA 39

Stasera a Cervinia

Un concerto di musica in riva al lago

Orchestre da camera e solisti si esibiranno questa sera dalle 18 fino al tramonto sulle rive del Lago Blu.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria presente sull'Europa centrale, nel suo movimento verso Sud-Est, interesserà più direttamente il versante orientale della penisola.

PER generalmente sereno e poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno comunque possibili su le zone interne e in prossimità dei rilievi, provocando locali precipitazioni a carattere temporalesco.

VENTI. Ovunque moderati a Nord.

TEMPERATURE. Senza apprezzabili variazioni.

DENZA DEL TEMPO. Condizioni pressoché stazionarie.

LE DI AD
Max: min: 15; media:

Max: 31; min: 14; media:

PIEMONTE

Torino 28	Novara 28
Alessandria	Asti 25
Cuneo 28	Vercelli 27

Il sorge alle 6 e minuti; tramonta alle 21 e minuti. La **Luna** si leva alle ore 21 e 39 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 53 minuti.

In Valle soprattutto turisti italiani, ma molti anche gli stranieri

Alberghi al completo

Da oggi a fine agosto trovare una sistemazione per le vacanze non sarà facile
Le mete usuali: i castelli e lo sci estivo. In calo le visite ai valichi del San Bernardo

AOSTA. In Valle d'Aosta l'ultimo fine settimana di luglio è all'insegna del tutto esaurito. Non c'è ancora il pienone massimo, ma oggi a fine agosto trovare posto non sarà impresa facile. Dalla Bassa all'Alta Valle, e in quelle laterali, turisti di tutte le regioni d'Italia e moltissimi stranieri.

Il flusso delle auto sulle strade statali e regionali, sull'autostrada, ai trafori e ai valichi di frontiera è sostenuto. Alle solite targhe italiane degli abituali visitatori milanesi, torinesi o genovesi, in questi giorni se ne aggiungono tante altre, meno note, di turisti di Isernia, Sassari o Matera.

Dall'Ufficio regionale del turismo di piazza Chanoux, osservatorio privilegiato per l'andamento della stagione vacanziera, arrivano dati lusinghieri.

«La Valle ha praticamente fatto il pieno. Da quanto ci risulta ancora disponibilità a Brusson, Gressoney, Saint-Pierre e Breuil-Cervinia, ma si tratta di poca Anche ad Aosta le strutture alberghiere sono quasi al completo».

E questi turisti da dove arrivano? «Un po' da il mondo. Il primato spetta agli italiani, ma quest'anno abbiamo notato un notevole incremento di turisti dei Paesi Bassi. gli e olandesi hanno sempre inserito la Valle nei loro itinerari, ma quest'anno il loro numero è cresciuto. Numerosi anche gli spagnoli, che a ogni stagione aumentano la loro p».

E la Valle cosa offre? «Di tutto, dalle manifestazioni folcloristiche, ai concerti, alle esibizioni corali, agli appuntamenti culturali e gastronomici».

In questo periodo la Valle offre anche lo sci estivo al Colle Gigante, con skilift in funzione e un giornaliero che costa 34 mila lire, funivia compresa. A Plateau Rosa lo estivo è possibile, invece, solo sul versante svizzero.

Mete usuali dei vacanzieri estivi i castelli, soprattutto quelli di Verrès, Issogne e Fénis. Da quest'anno l'apertura continuato dalle 9 alle 18. Per evitare code inutili è stata istituita la prevendita mattutina, che permette di acquistare il biglietto e avere l'indicazione dell'ora di accesso. Stranamente, invece, non sembrano «incontrare» molto le gite ai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo per andare in Francia e in Svizzera passare dai trafori. I transiti, almeno dalle indicazioni di Gioia Brunod dell'Albergo Italia del Gran San Bernardo sono in calo.

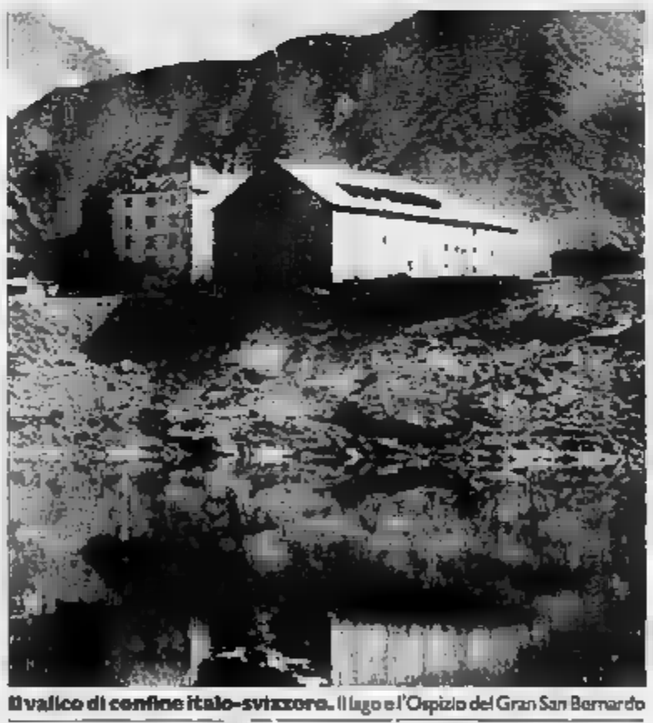
«La conferma - dice Gioia Brunod - viene anche dal priore dell'Ospizio del valico che quest'anno ha registrato un 20 per cento meno di visitatori al canile che ospita i famosi San Bernardo».

E' invece buona la situazione a Saint-Vincent, dove oltre al pieno alberghiero, riscuote successo anche la stagione termale.

«Lavoriamo bene - dice il direttore Nicoletta - con la solita clientela di questo periodo. A fianco degli affezionatissimi, come signora torinese che qui da 60 anni, e alla solita fascia clienti tra i 70 e i anni, quest'anno assistiamo a un abbassamento notevole dell'età media dei frequentatori delle Terme. Coppie giovani, gente tra i 35 e i anni vengono a farci visita, il che lascia ben sperare per il futuro».

Anche i campeggi sono affollati. Per la Valle, insomma, al tirar delle somme, a fine agosto, i conti non dovrebbero essere male.

Alessandro Camera



Il valico di confine italo-svizzero. Il lago e l'Ospizio del Gran San Bernardo

Per sei giorni circolazione ferroviaria ridotta

Sospesi 14 treni

Per uno sciopero dei manovratori di fuori Valle. «Decisione criticabile». Istituito un servizio sostitutivo con i pullman

AOSTA. «Si avvisano i signori viaggiatori che da lunedì 29, alle ore 21 di sabato 3 agosto, saranno abolite numerose corse in partenza e arrivo sulla linea Aosta-Chivasso. Il servizio verrà sostituito con i pullman».

L'annuncio, affisso alla stazione di Aosta, ha sorpreso non soltanto i passeggeri, ma gli stessi operatori del settore. La decisione, comunicata, dalla direzione centrale delle Ferrovie, è stata attuata in concomitanza con lo sciopero del personale di manovra, aderente ai sindacati autonomi Fisafs e Cisas. Riguarda i compartimenti ferroviari di Torino, Genova, Milano, Bologna, Verona, Roma e Reggio Calabria.

I treni soppressi sono quattordici: sette in partenza da Aosta e altrettanti in arrivo.

In un periodo di esodo turistico notevole, è problematico proporre la riduzione di un servizio che per molti si dimostrando indispensabile. Il problema potrebbe ulteriormente aggravarsi in quanto i pullman non sempre rispettano i tempi di percorrenza del treno.

L'inevitabile discordanza, solo di coincidenze, ma durata tragitto, potrebbe sconvolgere i propositi vacanzieri della gente. Lo si può constatare dagli orari affissi alla stazione: il confronto tra i tempi del treno e la sostituzione autocorsa lo conferma.

Pasquale Verduci, della Cgil-trasporti, esprime la perplessità, facendo notare come all "programma duo", cioè la soppressione dei treni sulla linea Aosta-Chivasso, è ingiustificata. Il modesto dei manovratori in sciopero non dovrebbe compromettere il regolare traffico ferroviario. E' una decisione penalizzante, tenendo conto del periodo di attuazione». «Se la direzione centrale ha optato per un intervento dei manovratori del genio ferrovieri nelle zone dove è previsto lo sciopero - continua -, il compartimento ferroviario direttamente interessato ha il compito ricercare alternative per il mantenimento del servizio. Oltretutto il resto del personale è in loco».

Motivazioni valide che avvalorino questa operazione, in Valle, sembra non ne esistano. Ieri mattina sul treno in partenza da porta Susa sono salite, dirette in Valle, circa trecento persone: in particolare gruppi di boy-scout e comitive.

«Preferiamo viaggiare in treno - ha detto qualcuno di loro - anziché metterci al volante e subire lo stress causato dal traffico intenso di questi giorni e dalle code ai caselli autostradali».

La variabilità del periodo di permanenza si ripropone il problema disservizio e dei conseguenti disguidi.

L'abolizione del treno diretto da Milano ad Aosta dove arriva alle 17, aggrava la possibilità di trasferimento per molti utenti, considerando il fatto che questo servizio è stato stabilito soltanto per venerdì, sabato e domenica.

La presenza massiccia di turisti in Valle e l'imminente arrivo di altri villeggianti contribuiscono ad agg la percorribilità stradale: i pullman sulla statale del Monte Bianco rallentano la circolazione causando intasamenti.

Sandra Lucchini

L'animale finito in un canalone mentre pascolava in un alpeggio sopra Pontboset

L'elicottero per recuperare un manzo

La protezione civile ha sospeso le ricerche di un disperso

CHAMPORCHER. Un elicottero della protezione civile, a bordo la guida del soccorso Maurice Gaillard, è alzato in volo nel pomeriggio di ieri per recuperare di un manzo dell'alpigiano Nello Girod di Fontainemore finita vicino a torrente, in zona difficilmente raggiungibile. Il proprietario dell'animale attualmente vive con la sua mandria all'Alpe Ginset nel vallone di Dondena.

Il manzo era disperso da due giorni. Senza che nessuno potesse vederlo era precipitato in stretta gola attraversata dal torrente Ayasse in località Echelletaz.

Le ricerche di Nello Girod avevano avuto esito proprio perché la zona dove l'animale era caduto particolarmente scoscesa e praticamente irraggiungibile a piedi. L'alpigiano aveva già abbandonato le ricerche: è un fatto abbastanza usuale che un manzo si perda e finisca in scarpata.

Ieri sono stati due pescatori a vedere la dell'animale e a segnalarla ai forestali di Pontboset.

«Poiché - hanno spiegato i forestali - l'animale poteva essere sepolto tra le rocce e men che meno lasciato nell'acqua del torrente, per il recupero si è reso necessario l'intervento dell'elicottero».

La zona, ricca di pascoli, ma scoscesa, è cintata per centinaia metri da un muro a secco fatto costruire durante l'ultima guerra da Maurizio Perruchon. Lo scopo era stato proprio quello evitare incidenti agli animali durante il pascolo.

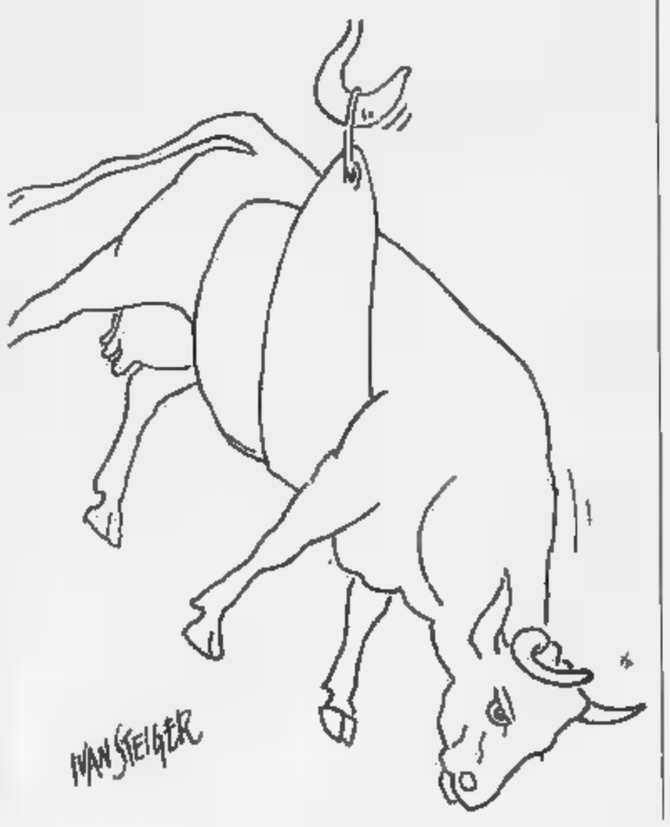
L'elicottero è stato chiamato poco dopo le 15. Le guardie forestali erano andate a controllare la zona dopo la segnalazione dei pescatori. Verificato che si trattava di punto impervio, che rendeva possibile il recuperare dell'animale se non con l'elicottero, hanno allertato la protezione civile.

In quel momento l'elicottero era impegnato nel tentativo di recuperare l'alpinista spagnolo disperso sul Bianco da tre giorni. Le guide avevano da poco trovato la giacca a vento i guanti dello scalatore, ed erano forse vicini a trovarne anche il corpo. Le ricerche avrebbero potuto richiedere ancora molto tempo, considerato il fatto che l'alpinista potrebbe sepolto in fondo a un canalone, sotto metri di neve portata dalle bufere in questi ultim' giorni. I soccorritori hanno quindi deciso sospendere la ricognizione di ritornare a Saint-Christophe da dove ripartiti subito per Champorcher.

La vicina al torrente, costituiva un rischio di un inquinamento per l'acqua. accaduto due settimane fa nella diga di Beauregard nella Valgrisenche. Le guardie forestali che controllavano la avevano notato la carcassa di un vitello che galleggiava e avevano poi scoperto che era morta qualche giorno prima. Anche in quell'occasione la protezione civile aveva dovuto intervenire l'elicottero: l'animale era troppo lontano per agganciato dalla .

Il recupero di ieri non è stato difficile: i forestali e le guide scesi fino al torrente, hanno «imbragato» il manzo, poi l'elicottero lo ha sollevato. Quando la sagoma dell'«Alouette» è emersa dalla stretta gola con l'animale agganciato, Nello Girod aveva già preparato una fossa per seppellirlo.

«E' già accaduto di dover recuperare capre e vitelli morti, qualche volta anche di soccorrere mucche con una zampa rotta» dicono alla protezione civile. (l. c.)



Ieri pomeriggio alle 16,15 dieci giovani sono saliti sul tetto dell'edificio

«Piloto io» occupa casa Roffino

I ragazzi hanno chiesto un incontro con il sindaco per chiedere un centro sociale autogestito
La polizia ha fatto un'ispezione e se n'è andata dopo pochi minuti: «Non sono una minaccia»

AOSTA. Dieci ragazzi sul tetto di una abbandonata per chiedere un autogestito. Sono gli ormai «famosi» componenti del collettivo «Piloto io», già protagonisti dell'occupazione dell'ex Ilisa Viola di Pont-Saint-Martin (nel dicembre dell'89) e delle due «invasioni» dell'ex macello civico, nel novembre del e nel di quest'anno.

Ieri pomeriggio hanno scelto la Roffino, in viale Partigiani, la strada che costeggia il ferrovia. Qualche mese fa da quell'edificio stato sgomberato un gruppo di extracomunitari: l'ordinanza parlava di condizioni igieniche precarie.

Il collettivo di «Piloto io» ha deciso di farne un autogestito. «Se ci danno un altro posto rimaniamo qui - spiega loro portavoce, canottiera nera e orecchino al -. Ci hanno fatto tante promesse, le hanno . Ora vogliamo risposte concrete».

«Avevamo offerto loro una casa da ristrutturare in un triangolo di verde tra la circonvallazione Nord e la ferrovia, nella zona vicino al cimitero - spiega l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Silvestro Mancuso -. Hanno risposto era un pollaio e che non accettavano. E pensare che in quella casa, una volta ristrutturata, avevamo pensato sistemare gli albanesi».

«Piloto io» chiede un colloquio con l'assessore ai Servizi Sociali, Cristina Jannel, e con il sindaco Leonardo La Torre.

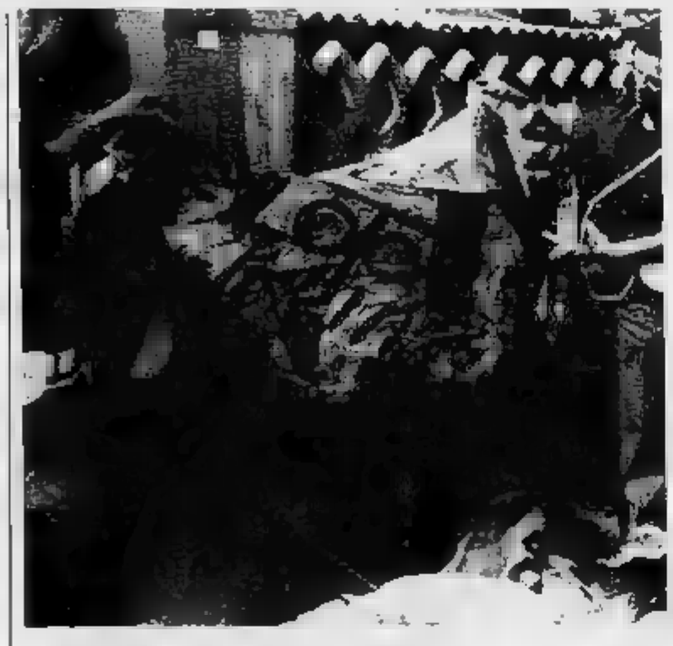
«Sono loro che ci hanno fatto promesse, vogliamo parlare con loro» continua il portavoce con piglio deciso.

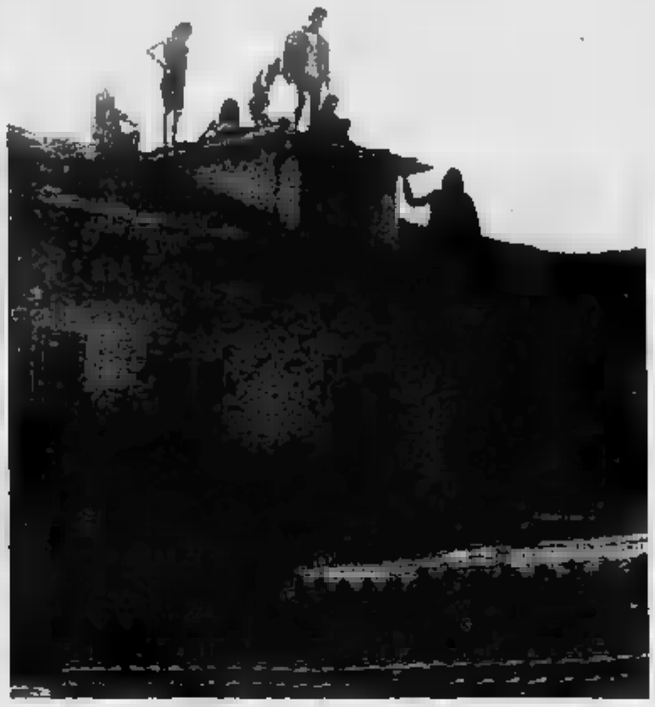
In strada, la «Volante» della polizia le cineprese e i fotografi che riprendono l'ennesima occupazione. «E' proprietà privata, per sgomberarli ci vuole denuncia del proprietario - spiega la polizia -. Abbiamo cose più importanti fare che qui perché questi ragazzi decidono di occupare una casa».

La «Volante» è arrivata sul posto alle 16,20, pochi minuti dopo che i ragazzi erano entrati nell'edificio. Gli agenti sono entrati per controllare la situazione e sono usciti dopo pochi minuti. «Hanno stracciato tutti i volantini avevamo portato da distribuire» dicono i ragazzi indicando i pezzetti di carta disseminati ovunque sul pavimento della soffitta.

La polizia anche requisito i due striscioni colorati appesi fuori dall'edificio con le scritte «Contro l'eroina, repressione - Centri sociali, autogestione». Entrambi sono stati restituiti dopo pochi minuti.

«L'autogestione non è possibile proprio da un punto di vista tecnico - aggiunge Mancuso -. Questi ragazzi rifiutano anche solo formare società, di aprire partita Iva. Come fa il Comune ad affidare loro una struttura se c'è alcun modo per controllare come viene gestita?».





A sinistra, agenti di polizia rimuovono uno degli striscioni di «Piloto io». Sopra, ragazzi e ragazze sul tetto di casa Roffino che hanno occupato da ieri

Sempre le domande alle quali è probabile che i giovani diano le risposte altre volte. Sei ragazzi e quattro ragazze hanno deciso di riprovare con la tecnica dell'occupazione. A qualcuno di loro l'invasione dell'ex dell'Ilisa Viola di Pont è già costata multa «patteggiata» davanti al pretore. Nonostante questo hanno deciso di continuare.

«Se fatto altri giovani a quest'ora avrebbero già un posto - dice ancora Mancuso -. Comunque una da dare soltanto a loro non l'abbiamo. Per il "Progetto giovani" sarà ristrutturata Savouret, in via Festaz. Certo che non si adattano...».

Claudio Laugeri

Dall'acquedotto inquinato agli extracomunitari accampati nei giardini

Aosta, ricca con problemi

Il sindaco: «La città vive le contraddizioni del nostro tempo. Dobbiamo lavorare bene in fretta»
Le soluzioni proposte dal Comune: molti piani d'azione che non sono ancora diventati operativi

AOSTA. L'acqua fornita dall'acquedotto comunale che ogni tanto deve fatta bollire prima dell'uso; gli sfrattati che aumentano; gli extracomunitari casa che si accampano nei giardinetti davanti alla stazione; i parchimetri promessi e non ancora installati; i gabinetti autopulenti ancora ermeticamente chiusi; la maggioranza che talvolta traballa e deve rifugiarsi rinvio; il governo comunale che non sempre riesce a gestire i lavori consiliari le troppe nella maggioranza. Non è certo l'immagine una città inserita recante tra le «peonies», le località italiane nelle quali si vive meglio.

«Aosta una città che vive i problemi e le contraddizioni del nostro tempo, con gli stessi pregi e gli stessi difetti delle altre città. Lo sforzo - dice il sindaco - deve essere quello di lavorare in tempi brevi e su cose concrete per dimostrare che c'è la volontà di risolvere i problemi. sono delle amministrazioni che hanno già imboccato la via giusta. Noi, forse, a poco più di un anno dalle elezioni non siamo ancora usciti dal rodaggio».

Ma che fine fatto «Aosta capitale»? Era il suo slogan. «Beh - dice Leonardo La Torre - l'idea non tramontata, anche se avanza lentamente. D'altra parte ci servono i finanziamenti regionali». Qualcosa però si può fare. «E la stiamo facendo. Per l'acquedotto, che è vecchio malridotto - dice La Torre - pensiamo di trovare un accordo la Regione per la ricerca di fonti capaci garantire l'approvvigionamento fino al 2000 e oltre. In municipio stiamo studiando soluzioni temporanee e manderemo avanti il progetto di affidare la gestione a privati».

E la casa? «E' pronto un piano per realizzare in 3 anni 400 alloggi e in tempi successivi, ma brevi, altre abitazioni». La gente vuole case, non progetti. «Lo vogliono anche gli amministratori - dice il sindaco - ma c'è solito scoglio dei soldi che sono pochi e che ci obbligano a dipendere dai finanziamenti regionali. Mi auguro che i fondi arrivino così come sono stati promessi a più riprese».

E gli extracomunitari? «Abbiamo pensato anche a loro. Lo fatto l'assessore Cristina Jannel con un suo piano». Un altro.

«Anche questo - dice La Torre - non resterà sulla carta. Vogliamo aiutare i 133 extracomunitari che a noi risultano residenti e in regola la legge Martelli». Ma come? «Pensiamo - aggiunge il sindaco - sistemarne una parte in edifici prefabbricati, però un ghetto, gli altri in pensioni e centri di accoglienza. Vogliamo evitare, però, che Aosta diventi l'unica realtà ad occuparsi degli extracomunitari».

Per parcheggi, parchimetri e gabinetti autopulenti, quanto dovrà ancora aspettare il cittadino aostano per averli a disposizione? «Ormai - dice La Torre - è questione qualche settimana». E l'amministrazione avrà finito il «rodaggio»?

Alessandro Canesra

Leonardo La Torre visto da Ghiglione

LETTERE AL GIORNALE

Caccia al capriolo, perché usare i cani?

Leggendo l'articolo apparso su La Stampa sono rimasto sorpreso e deluso nel vedere bloccato il calendario venatorio per un problema inerente la caccia al capriolo.

In effetti, ritenevo non esistesse più alcun dubbio sul metodo di abbattimento, che praticamente in tutto Europa prevede l'uso di carabina a palla aspettandolo in altana o in cerca.

Uscendo dal fitto del bosco nelle radure per il pascolo, quasi sempre solo ai primi chiarori dell'alba e alle ultime luci del tramonto, il capriolo è senz'altro più difficile da abbattere del camoscio e braccarlo e stanarlo dai boschi con i cani in battute vuol dire ridurre di molto queste difficoltà e rendere il tutto un semplice sparare velocemente a un animale in senza la possibilità di valutare il capo e distinguerne sesso, età e altro.

Nella caccia al camoscio è giustamente vietata la battuta con i cani! Perché mai dovrebbe essere permessa per il capriolo, ancor più vulnerabile con tale sistema?

Ai responsabili dell'Enpa che, aperti al dialogo come sempre, ci considerano «avidi mangiatori di mocette» dico soltanto che anche il più tenace anticaccia al mondo quando compra due etti di prosciutto cotto automaticamente emissione l'uccisione di un animale per soddisfare, giustamente, un desiderio culinario. Il spento di un camoscio è identico a quello di un maialino, ritengo quindi di più violento di un macellaio e sono certo sia meglio sparo a tremila metri a un animale libero che una stantuffata di acciaio nella testa di uno legato a quattro zampe.

Enzo Chiaro, Saint-Vincent

odontotecnici

In merito alle dichiarazioni del signor Adamo Saccani, odontotecnico, apparse nelle cronaca di Aosta de La Stampa del 23 luglio scorso, che afferma: «non posso negare di aver messo le mani in bocca a qualche persona per provare se le protesi andavano bene», voglio ricordare come presidente dell'Associazione medici dentisti italiani (associazione di categoria e culturale nonché organo ufficiale sindacale riconosciuto dallo Stato), che le leggi della Repubblica italiana stabiliscono inequivocabilmente decenni che all'odontotecnico è espressamente vietata «ogni manovra cruenta o incruenta nella bocca del paziente».

Alla bocca pazienti «per legge» può avere accesso solo il medico dentista cioè laureato in medicina e chirurgia, eventualmente specialista, che esercita l'odontoiatria, oppure il medico laureato odontoiatria.

Infatti, l'odontotecnico non è un medico e neppure un paramedico (come gli infermieri, i tecnici di laboratorio, di radiologia), ma un artigiano costruttore di protesi, regolarmente iscritto alla categoria degli artigiani. Non credo che a nessuno passerebbe per la testa di farsi visitare dall'idraulico.

Il compiere manovre di qualsiasi tipo in bocca al paziente, sia pure per misurare una protesi o per valutare il colore dei denti, da parte dell'odontotecnico, costituisce secondo la legge italiana un reato punibile penalmente come «abuso della professione medica», per esercitare la quale è necessario essere regolarmente iscritti all'Ordine dei medici-chirurghi e odontoiatri e non certamente a quello dell'artigianato.

Nel in cui l'odontotecnico compia reato di abuso professione medica con l'aiuto e la protezione di un medico, che a questo punto diventa prestanome, anche il medico sebbene iscritto all'Ordine diventa reo di «abuso della professione medica» esattamente come l'odontotecnico.

Non voglio fare ulteriori commenti alla vicenda così ben illustrata da La Stampa perché la parola spetta alle magistrature nella quale ho massima fiducia per quanto riguarda la salvaguardia dei diritti dei medici dentisti e degli odontotecnici onesti.

Pier Andrea Chantel
presidente Amdi Valle d'Aosta

Un po' di confusione tra e

La coerenza è di casa per il signor Aloisi, consigliere regionale. letto con stupore, e non nego con certo divertimento, il passaggio suddetto signore dall'msi al psi. Questo, dopo aver pensato di entrare nella dc.

Forse Domenico Aloisi confonde destra e sinistra? E come possono i colleghi accettare questo «voltafaccia»?

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

Nati. Laurent Bal; Mario Bozzo; Lorenzo Casari; Paolo Cristofori.
Morti. Silvia Rocci, 35 anni, insegnante, Aosta; Amelia Guazzoni, 77 anni, pensionata, Saint-Vincent; Carolina Podio, 83 anni, pensionata, Aosta; Manlio Ventura, 74 anni, pensionato, Aosta.

VALLE

Motociclisti feriti su

Incidente stradale sull'autostrada Torino-Aosta, all'altezza di Arnad. Aldo Comba e Wanda Barmasse, entrambi di 38 anni, domiciliati a Villarbasse (Torino), caduti in moto per scoppio di un pneumatico. Entrambi stati trasportati all'ospedale. Comba lamentava dolori alla schiena. L'incidente è stato rilevato dalla polizia stradale di Pont-Saint-Martin.

AOSTA

Conferenza su Mozart all'Istituto musicale

Domani 21 all'Auditorium dell'Istituto musicale regionale si terrà l'ultima delle tre conferenze dedicate all'opera di Mozart. Relatore dell'incontro sarà professor Giovanni Carli Ballola, ordinario di Storia della musica all'Università di Bari. La serata stata promossa dagli assessorati regionali Pubblica Istruzione e al Turismo dall'associazione Amici .

In sette sul Bianco per esperimenti medici

Stamattina alle 6, sette alpinisti lombardi partiranno per vetta Bianco dove li aspetterà un'equipe medica che li sottoporrà serie controlli per valutare le reazioni sotto sforzo. Sono: Massimo Giacometti, 39 anni, leader del gruppo e consulente tecnico per la ricerca tecnologica e medica d'alta quota; Adriano Greco, 34 anni, specialista di in montagna e campione di sci alpinismo; Mat Bonali, 28 anni, alpinista esperto di ascensioni sull'Himalaya; Bruno Fanetti, 30 anni, componente della squadra azzurra corsa in montagna; Sergio Rozzi, anni, specialista in «supermaratone» e corse in salita; Angelo Todisco, 36 anni, istruttore Cai, specialista di free klimbing, sci alpinismo e corsa in montagna; Paolo Formoni, 28 anni, istruttore Cai, specialista in arrampicata, sci alpinismo e in montagna.

LA FOTO DEI RICORDI

Uno scorcio di Cogne d'inizio secolo

La «Piasse de la grandze», nell'attuale via Dottor Grappein, di fronte all'Hôtel du Grand Paradis. Al centro il granaio oggi ristrutturato a residenza privata (il camino stato demolito). La fontana esiste ancora ed è perfettamente uguale a quella di un tempo

(COLLEZIONE ASSOCIAZIONE AMICI DI COGNE)

AUGURI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Prot. civile: (0165) 238.222
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551564
Besuregard: (0165) 3041
(0165) 552677
stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35855
Aosta: (0165) 552610

AUTOAMBULANZE

AOSTA
(0165) / 551566
Soccorso Alpino Valdostano: (0165)
Emergenza (0165) 304211 /
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
volontari del (0165) 846320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 78466
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

DI

Domenica luglio
Erg, corso Ivrea; **Erg**, via F. Chabod; **Agip**, corso 28 febbraio (Zamboni); Ip, via Clavalité; **Tamoil**, via Ginevra; **Esso**, viale Partigiani; , corso Battaglione; **Tamoil**, corso Ivrea.
Avise: Agip
Châtillon: Agip
Fénis: Tamoil
Gressan: Fina
Hône: Tamoil
Pollein: Fina
Pont-St-Martin: Agip (via Stazione
Quart: Esso
Sarre: Agip
St-Vincent: Tamoil (via Marconi)
Verrès: Agip (via Libertà); Esso
Villeneuve: Esso

BULANZE

Donnas: (0125) 82693 / 82948
St-Vincent: (0166)
Courmayeur: (0165) 841113

FARMACIE

Distretto 1: rmayeur, La Thuile pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti chiamata.
4: Valpelline, pronta disponibilità farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Comunale 4, Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 18,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 di domani).
Distretto 6: Nus, pronta disponibilità del farmacista entro minuti dalla chiamata.
Distretto Antey-Saint-André.
Distretto 8-9: Châtillon
Distretto 10: Champoluc.
11-12-13: Pont-n.
e 14: Issime.

MERCATI

Lunedì: , Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, P.-St-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney, Brusson, St-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche, La Salle
Sabato: Bard, Pont-St-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La Trinité, Cogne, Aymavilles

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362260
Brusil Cervinia: (0166) 949073/949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61350/61357
Etroubles: (0165) 78228
Gran San Bernardo: (0165) 780948
Gressoney St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
(0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: (0166) 92022
Verrès: (0125) 929070
Villeneuve: (0165) 95025

Il pericolo dell'emergenza-incendi in Valle d'Aosta

Pochi i vigili del fuoco

Soltanto 20 prestano servizio permanente, altri duemila sono volontari
Parte del servizio è affidato alle guardie forestali e alla protezione civile

AOSTA. «Le attrezzature e gli uomini a disposizione sono sufficienti quando gli incendi sono limitati nel numero e nella proporzione, ma nei casi di emergenze di grande entità non bastano più, specie per quanto riguarda il personale, ridotto rispetto ai mezzi a disposizione». Sono le parole del comandante dei vigili del fuoco di Aosta, Gian Piero Badino, in riferimento a un'eventuale emergenza-incendi in Valle.

A disposizione dei pompieri vi sono quattro autopompe a serbatoio dalla capienza di 3-4 mila litri e quattro autobotti, con una portata di 6-8 mila litri, mentre si parla soltanto di una ventina di uomini che prestano servizio permanente nei vigili del fuoco in Valle.

Anche il presidente del direttivo dei vigili volontari, Elio Gonthier, parla dei problemi a cui si andrebbe incontro in caso di incendi di grande estensione.

«Per quanto riguarda i volontari dei vigili del fuoco bisogna sottolineare la mancanza di attrezzature e mezzi - afferma -. I Comuni molto distanti da Aosta, quindi dalla sede centrale del comando dei pompieri, per l'intervento urgente possono contare soltanto sulla squadra dei volontari in loco, la quale, molte volte, non è adeguatamente attrezzata e può quindi intervenire soltanto se l'incendio non è grandi proporzioni».

In alcuni casi i vigili del fuoco lavorano con la forestale

«La legge che regolamenta il nuovo equipaggiamento è recente - dice ancora Gonthier - e l'amministrazione regionale non ha, quindi, ancora avuto tempo di stanziare i fondi necessari per l'acquisto di nuovi mezzi».

Gli iscritti al Corpo volontari dei vigili del fuoco sono circa 2 mila, dei quali una buona parte ha effettuato il corso di leva come «pompieri».

In merito alle competenze sugli incendi boschivi, il comandante dei vigili del fuoco puntualizza che, «teoricamente, è il corpo forestale che deve intervenire, mentre, se le fiamme coinvolgono anche i centri abitati è compito dei pompieri operare lo spegnimento».

In Valle d'Aosta le stazioni forestali sono sedici e dispongono di un piccolo equipaggiamento per svolgere un primo accertamento sulla presenza di eventuali focolai boschivi. Gli uomini impegnati nel servizio sono 220, di cui la metà sono guardie forestali e per la restante parte si tratta di addetti agli incendi boschivi.

In caso di emergenza si può contare, anche, sull'intervento della Protezione civile e sugli elicotteri delle ditte private con le quali sono state stipulate apposite convenzioni.

Il dirigente del Servizio regionale selvicoltura, difesa e gestione del patrimonio forestale, Alberto Cerise, si dichiara però ottimista nel caso di un'emergenza per un incendio boschivo e dichiara: «La nostra sorveglianza è adeguata alle dimensione del fenomeno, attualmente di limitate proporzioni, in quanto il territorio è abbastanza verde per le abbondanti piogge».

PRIMO PIANO

Cacciatori e ambientalisti divisi da motivazioni fasulle

TORNANO antiche dispute sulla caccia. Riemergono slogan del passato seppur camuffati da pseudo teorie scientifiche. Così la caccia esiste per eliminare animali nocivi e gli ambientalisti lanciano accuse di inciviltà: armi fasulle da entrambe le parti. In mezzo, l'assessorato regionale all'Agricoltura che deve fare i conti con i suoi elettori contadini-cacciatori da un lato, e, dall'altro, con la nuova sensibilità ambientalista. In attesa di un compromesso non firma il calendario del comitato caccia.

Il polemico remake nasce dalla richiesta dei cacciatori di sparare anche al capriolo. Ma le modalità di cattura non piacciono all'assessore. Secondo il calendario venatorio si potrà uccidere il capriolo con il fucile a canna liscia, cioè la doppietta, e per stanarlo il cacciatore potrà anche servirsi del cane.

Il perché è evidente: il capriolo vive nelle foreste dove si nasconde con facilità; un segugio è utile per scovarlo e farlo correre verso il cacciatore. L'animale, spaventato dal cane, non si fermerà; per avere più speranze di colpirlo occorrerà sparargli una rosa di pallini, come fosse una lepre.

Così il cacciatore riscopre un'indole che aveva cercato di mitigare, la volontà di uccidere a tutti i costi che ne ha fatto un personaggio antipatico. E non vale fissare una «quota massima» di uccisioni per sopire la coscienza e garantire la sopravvivenza della specie. E' ridicolo giustificare la cattura del capriolo con la tutela del patrimonio boschivo. Il ragionamento fa ripiombare il cacciatore in un buio passato e annulla il colpo qualsiasi teoria naturalistica. Lupi e linci erano considerati nocivi perché predavano pecore e capre. E furono sterminati. Stessa sorte stava per toccare a volpe e faina, colpevoli di stragi nei pollai. L'uomo non può difendersi sterminando le altre specie: la intelligenza può e deve suggerirgli altri metodi. E come cacciatore non può certo essere considerato un riequilibratore ecologico. Non è il sostituto del lupo e della lince. La caccia è un divertimento. Per soddisfarlo l'uomo ha il dovere di crearsi ostacoli, non di eliminarli.

Cane e doppietta sono micidiali per il capriolo. Tuttavia non sembra una buona idea quella dell'assessore di obbligare il cacciatore a sparare al capriolo solo la palla asciutta, come per il camoscio. In questo caso il fucile è più potente, ma la munizione rende inefficace lo sparo a braccio sciolto o mentre la preda corre. Un'arma del genere costituirebbe un pericolo per l'uomo più che per il capriolo che vive in boschive vicine agli abitati. Sparare in un bosco con un'arma capace di uccidere a più di un chilometro di distanza non sarebbe saggio.

L'Ente protezione animali grida contro la caccia rapina che sarebbe attuata in Valle. Ma la caccia è rapina che può e deve essere controllata e limitata. Non ha e non deve avere giustificazioni, ma ha motivazioni: soddisfa un'esigenza di avventura che non ha alternativo. Per questo le norme devono rendere il più difficile possibile l'uccisione dell'animale. L'Enpa bolla di inciviltà la pratica venatoria, tuttavia la società civile non si misura sulle privazioni a cui si sottopone, sul grado di equilibrio e di tolleranza.

Enrico Martinet

A Morgex, mentre si celebrava la patrona Sant'Anna

Furto durante la festa

I ladri sono entrati in un alloggio quando i proprietari erano messa
Il bottino: 4 milioni in gioielli. I carabinieri: «Forse si tratta di zingari»

Hanno aspettato che i padroni di casa uscissero per andare a messa e hanno svaligiato l'alloggio: il bottino, quattro milioni in gioielli.

E' accaduto a Morgex, durante la festa di Sant'Anna, patrona della frazione Lavancher. Alda Allera Berthod, 70 anni, è uscita poco prima delle 10,30 insieme al marito per andare in chiesa.

E' stata fuori meno di un'ora, il tempo della messa. I ladri ne hanno approfittato. Per entrare hanno rotto un vetro della porta-finestra della cucina, che si affaccia sul retro della casa. Non sono riusciti comunque ad arrivare alla maniglia e per aprire la porta-finestra hanno dovuto forzarla a spallate.

Sapevano dove cercare, sono entrati subito in camera da letto e hanno frugato nei cassetti e nelle scatoline sopra i mobili. Hanno preso collane e anelli d'oro, il tutto in pochi minuti: non hanno guardato nelle altre stanze e hanno lasciato un portafogli con 150 mila lire.

«E' probabile che non siano tossicodipendenti - spiegano i carabinieri -. Avrebbero cercato soprattutto i soldi. Gli zingari quasi sempre gli ori. Sanno lavorarli e possono venderli a prezzo maggiore. I tossicomani possono soltanto rivolgersi a commercianti privi di scrupoli ricavando pochi biglietti da 10 mila».

La casa dei Berthod è in frazione abbastanza isolata dal paese, i ladri si sono allontanati senza che nessuno li vedesse.

Ad accorgersi del furto è stata una vicina di casa dei derubati, che era rientrata con loro: ha visto il vetro rotto e ha avvertito Alda Allera.

La donna e il marito hanno subito guardato nelle stanze, nella camera da letto c'erano i cassetti e le scatoline portagioie vuotati. Alda Allera è andata allora a fare denuncia ai carabinieri di Morgex.

Un furto simile era accaduto una settimana fa in casa del sindaco di Valtournenche, Antonio Carrel, mentre lui e la sua famiglia erano alla messa che il Papa celebrava all'aperto al Breuil, sulla spianata vicino alla chiesetta dedicata ai caduti del Battaglione Sciatori Monte Cervino. I ladri erano entrati da una finestra e avevano portato via soldi e gioielli per oltre 15 milioni.

«Furti di questo tipo di solito sono opera di zingari - dicono ancora i carabinieri -. Fino a qualche tempo fa erano in paese, poi si sono spostati a Courmayeur. E' possibile che abbiano guardato dove era più facile colpire».

A Courmayeur i carabinieri hanno organizzato servizi di pattuglia di giorno e di notte per cercare di prevenire i furti.

«Ce ne sono stati una decina qualche tempo fa - spiegano i militari -. Non è facile controllare tutto il territorio, basta che qualcuno vada in casa in qualche posto isolato e se non c'è una pattuglia in zona non possiamo scoprirlo».

E ancora: «Molte volte è anche la gente che aiuta i ladri lasciando le porte aperte o affidandosi a serrature di poco conto». [c. l.]

Ieri i funerali del diciassettenne morto nell'auto guidata da un coetaneo

Il saluto di Gressoney al giovane

L'intero paese si è fermato. In chiesa soprattutto coetanei, anche tanti villeggianti che si sono uniti al dolore della famiglia. Il ragazzo è stato sepolto nel piccolo cimitero nel centro di St-Jean

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Ieri tutti il paese si è stretto intorno alla famiglia di Fabio Biccolini, il diciassettenne morto nella notte tra giovedì e venerdì in un incidente stradale avvenuto sulla statale delle Valle del Lys.

Ai funerali del ragazzo, che la famiglia ha deciso di seppellire nel piccolo cimitero di Gressoney, ha partecipato una folla commossa. Nella chiesa di San Giovanni c'erano ieri mattina tante persone, soprattutto giovani, compagni di giochi e di avventure del diciassettenne scoparso, nelle estati trascorse dalla famiglia Biccolini a Gressoney.

Anche il sindaco, Luigi Filippa, e l'intera giunta comunale si sono uniti alla folla commossa che ha partecipato ai funerali del ragazzo rimasto ucciso nell'auto guidata da un coetaneo.

Tanti anche i turisti presenti alle esequie ai quali il parroco di Gressoney, don Riccardo Quey, ha spiegato l'usanza locale di recarsi, dopo la cerimonia funebre, al cimitero per fare un segno di croce con un rametto di abete sul feretro prima di esternare le condoglianze ai parenti.

Ancora alle 13,30, quando la maggior parte della gente era già a pranzo, un gruppetto di ragazzi era fermo davanti all'ingresso del cimitero. Stavano seduti a parlare, qualcuno dai singhiozzi e altri con lo sguardo sbigottito nel vuoto.

Sono dieci anni che la famiglia Biccolini frequenta Gressoney dove ha comprato una casa, facendo del paese qualcosa di più di un luogo di vacanza.

Fabio Biccolini e la sorella Federica, di 19 anni, a Gressoney hanno vissuto i momenti più felici dell'adolescenza. Con il paese il legame è forte al punto che i genitori di ragazzo hanno deciso di seppellirvi il figlio.

E il paese nella triste circostanza ha dimostrato la solidarietà e il suo affetto verso la famiglia Biccolini, come non sarebbe stato possibile in una grande città. [m. p.]

SOCCORSI LE RICERCHE SUL BIANCO

AOSTA. Sono state sospese ieri mattina le ricerche dell'alpinista spagnolo Antonio Mendez, elettricista di 32 anni, di Madrid, di cui non si avevano più notizie da tre giorni. Mendez era andato sul massiccio del Monte Bianco in compagnia dell'amico Alfonso Diaz Rodriguez, uno studente di 24 anni, anch'egli residente nella capitale spagnola.

I due stavano scalando la cresta del Peuterey, una vetta che supera i 4000 mila metri di quota, quando - secondo quanto ha raccontato ai soccorritori da Diaz Rodriguez che precedeva l'amico durante l'ascensione - Antonio Mendez è precipitato senza che il compagno potesse fare qualcosa. Rodriguez è riuscito a raggiungere la capanna Vallot e a dare l'allarme via radio alla gendarmeria francese di Chamonix.

Di qui la richiesta di aiuto era stata trasmessa alla protezione civile valdostana. Erano cominciate le ricerche, ma il maltempo dei giorni scorsi aveva costretto i soccorritori a interrompere. Ieri mattina l'elicottero della protezione civile (pilota Ezio Canesso, specialista Tiziano Di Cicco, guide Stefano Epiney e Renzino Cosson) si è potuto alzare in volo per riprendere le ricerche.

Cento metri sotto la verticale del versante italiano del Monte Bianco, le guide hanno avvistato una giacca a vento semicoperta dalla neve. Convinte di avere trovato il corpo dell'alpinista le due guide sono scese sul posto, ma hanno trovato soltanto un paio di guanti e una imbragatura da alpinista. L'ipotesi più probabile avanzata dalla guide è che Antonio Mendez sia sepolto sotto metri di neve in fondo al canalone, sul pianoro del colle di Peuterey. [a. c.]

Un manifesto affisso da un gruppo di turisti olandesi ai quali è stata rubata l'auto ad Aosta

«Per favore, restituite la refurtiva»

Sul foglio i disegni di maglietta, un libro e un rullino

Appello ai ladri. Il manifesto affisso dai turisti olandesi ad Aosta [FOTO]

AOSTA. «Attenzione ladri! Ridateci i rullini fotografici, le magliette e i libri. Questi oggetti sono inutili per voi, ma molto importanti per noi». Il singolare appello, con tanto di disegni degli oggetti rubati, è stato ciclostilato su fogli bianchi e appeso in alcuni parcheggi della città da giovani turisti olandesi ai quali è stata rubata l'auto con tutto ciò che c'era dentro.

I derubati non hanno comunque rinunciato a denunciare il fatto alla polizia, ma gli agenti non li hanno illusi: i furti d'auto, soprattutto in estate, vengono scoperti molto di rado. I ladri colpiscono e si spostano, come i turisti (e forse a loro).

I giovani derubati si rivolgono ai «ladri di "Citroen 2 CV" hollandesi», tradendo con quell'«h» iniziale e la doppia «l» l'origine nordeuropea, senza tralasciare di indicare con una freccia a chi rivolgersi per restituire il maltolto: «polizia», scritto in verticale a lato. Un indirizzo lapidario, significativo del senso dell'autorità che gli stranieri riconoscono alle forze dell'ordine.

Partendo dal presupposto che chi ha rubato la Citroen sia molto incline alla lettura di libri né interessato allo loro fotografie, i giovani olandesi vittime dei ladri hanno affisso l'appello per recuperare i ricordi di una vacanza in Italia, che peraltro difficilmente dimenticheranno.

Per foto e libri c'è forse qualche speranza che i ladri possano restituirli. Per le magliette, invece, sono legittimi i dubbi. Non si tratta certo di generi di lusso, ma fanno sempre comodo. Inoltre, se fossero state acquistate in qualche concerto diminuirebbero le probabilità di vederle restituite: anche tra i ladri ci sono estimatori di musica rock. [c. l.]

OGGI BATAILLES DE REINES AL COL DE JOUX

SAINT-VINCENT. Le batailles de reines, tradizionale appuntamento dell'estate di Saint-Vincent, quest'anno cambia scenario.

Non sarà più l'area vicina alle Terme a fare da «arena» alla eliminatoria del concorso regionale nella Riviera delle Alpi, ma oggi, per la prima volta, le «regine» si affronteranno al Col de Joux (quota 1640 metri). Le operazioni di pesatura cominceranno alle 9 per concludersi alle 11,30 circa. Solo allora si saprà il numero di bovine presentate e degli allevatori partecipanti al concorso.

Il numero di presenze dovrebbe essere soddisfacente nonostante alcuni allevatori debbano ancora fare i conti con le norme sanitarie vigenti, sottolineano il presidente Agostino Mochettaz e il vicepresidente del «Comité Amis des Batailles de reines», Gabriele Viérin : «In questo periodo di sosta molti allevatori in applicazione delle disposizioni sanitarie hanno ottenuto il riconoscimento di stalla indenne, ma altri hanno invece ancora la stalla bloccata e devono aspettare il riconoscimento prima di poter partecipare alle batailles».

Tra gli allevatori che potranno presentarsi all'eliminatoria del Col de Joux ci sono Lucien Cuc di Aymavilles, i fratelli Bionaz di Brissogne e Ives Peraillon di Chambave. Per loro ci sono dodici posti (quattro per categoria) da assegnare in questa nona prova di selezione (la prima della stagione estiva) e, qualora le cose non andassero bene, potranno riprovarci il 4 agosto a Verlosan, l'11 a Valtournenche (Cervinia), il 15 alla Croix Noire di Aosta, il 18 al Piccolo San Bernardo e il 25 a By di Ollomont.

A settembre ed ottobre saranno poi gli ultimi sei concorsi prima della finalissima. In queste eliminatorie si potranno consolidare e rivoluzionare la graduatoria delle migliori bovine e dei loro allevatori. Il discorso interessa in particolare Adolphe Clos di Jovencan (7 bovine già ammesse alla Croix Noire) ed Emilio Betral di Saint-Marcel (cinque bovine qualificate per la finale). Per ora spettatori forzati, per via dell'autorizzazione sanitaria, Bruno Bonichon di Fénis e Lino Jordan di Bosses che sino a settembre non potrà presentare alle selezioni la grande regina del 1989 «Paison».

Gli Amis des Batailles de reines stanno già lavorando per organizzare nel migliore dei modi l'appuntamento finale del 20 ottobre nell'arena della Croix Noire: «Abbiamo già inoltrato la richiesta di autorizzazione al ministero delle Finanze - sostiene Gabriele Viérin - per poter sorteggiare cinque manze tutti gli allevatori che hanno partecipato, con almeno una bovina, ad una delle venti eliminatorie». Viérin ricorda ancora: «Anche quest'anno vorremmo mettere in palio per il pubblico alcune pregiate sculture di artisti valdostani».

Il comitato organizzatore della manifestazione può contare quest'anno sui contributi offerti da privati e da istituti bancari operanti in Valle per sostenere la tradizione delle batailles de reines.

Cerise

OTTOZ
GENEPY DU VAL D'AOSTE

un buon ritorno

DAL 1902 GENEPY CLASSIQUE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 28 Luglio 1991 nr 35
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

PAGINA 37

Una volta al mese

Un mercatino dell'antiquariato anche ad Asti

Ad Asti, a partire da settembre ogni quarta domenica del [illegible] si svolgerà il mercatino dell'antiquariato.

PAGINA 37

Agivano in città

[illegible] arresti per spaccio di stupefacenti

La polizia ha arrestato [illegible] giovani (marito e moglie e [illegible] complice) con l'accusa di spaccio di stupefacenti.

PIEMONTE ESTATE

Una guida al divertimento

Il grande cabaret protagonista della serata [illegible] Paolo Rossi (nella foto), Beppe Grillo e Pelica Andreassi. [illegible] Vigualedanza arrivano le étoiles di Mosca.

SERVIZI ALLE PAGINE 38,40,41

PAGINA 37

Discarica

[illegible] alternative al [illegible] di Bruno

La proposta di fare a Bruno la nuova discarica per i Comuni della Valle Belbo [illegible] suscitando aspre polemiche.

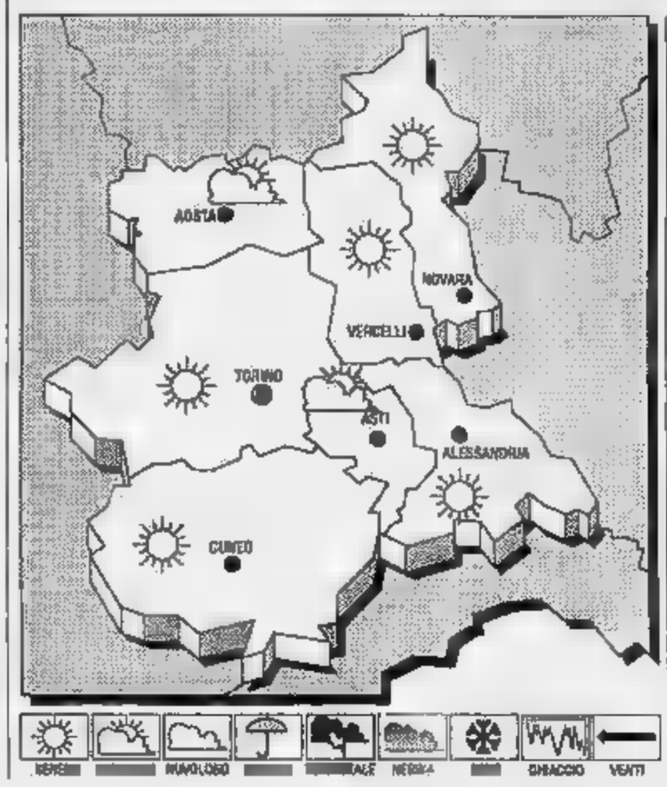
PAGINA 36

Dal 3 agosto

Motta prepara la grande sagra del «quadrato»

Dal 3 agosto il «peperone quadrato d'Asti» sarà protagonista di quattro giorni di sagra a Motta di Costigliole.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[illegible] La circolazione depressionaria presente sull'Europa centrale, nel suo [illegible] verso Sud-Est, interesserà più direttamente il versante orientale [illegible] penisola.

[illegible] **PER OGGI.** Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno comunque possibili [illegible] tutte le [illegible] in prossimità dei rilievi, provocando locali precipitazioni a carattere temporalesco.

VENTI. Ovunque moderati [illegible] a Nord.

[illegible] Senza apprezzabili variazioni.

TENDENZA DEL TEMPO. Condizioni pressoché stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Max: **25**; min: **17**; media: [illegible]

UN ANNO [illegible]
Max: [illegible] min: **18**; [illegible]a: **23**

[illegible] **IN** [illegible]

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria **28**	Aosta **28**
Cuneo **28**	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6 [illegible] 9 minuti; tramonta alle 21 [illegible] minuti. La **Luna** [illegible] leva alle ore 21 [illegible] 59 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore [illegible] e 53 minuti.

Ricco panorama di appuntamenti oggi e domani con le sagre patronali in provincia

Tutte le feste dell'Astigiano

Raduni equestri a Casabianca [illegible] Monastero Bormida. Cene ad Aramengo, Portacomaro, Revigliasco [illegible] San Carlo di Montemagno. Esibizioni di aeromodellismo a Cellarengo e Agliano. L'Infiorata a Villanova

E' «esplosa» l'estate festaiola astigiana, con la sua miriade di sagre patronali, in cui si può trovare [illegible] tutto, dalla serata [illegible] al mercatino d'antiquariato, dalla gara equestre alle esibizioni di aeromodellismo. Il tutto con il corredo delle immancabili e ricercate specialità gastronomiche e le danze su ritmi ruspanti.

La [illegible] di **Aramengo** offre un appuntamento curioso: alle 18 ci sarà una dimostrazione di judo tenuta dal parroco don Basilio Martin, cintura nera primo dan. In serata ballo liscio. Domani alle 20 cena [illegible] la [illegible] ribota»: salame, spaghetti al peperoncino e vino.

Prosegue la festa alla frazione **Boglietto** di Costigliole: alle 15 al campo sportivo giochi per i bambini, alle 18,30 partita di calcio [illegible] scapoli e ammogliati; alle 21 danze con «i semplici [illegible] liscio». Domani sera «cena dell'amicizia». Proseguono le danze in località **Valle Tanaro** di **Castagnole Lanze**: [illegible] suonerà il complesso di Orietta Delli. Nel pomeriggio si svolgeranno gare per i ragazzi, alle 16,30 ci esibirà la «Mini corale albosa» e alle 19 cena con polenta e stracotto. Alle 24 sarà eletta «Miss Valle Tanaro». Domani sera «cena dell'amicizia» e danze [illegible] l «Liscio blu». Si balla anche a **Portacomaro Stazione** [illegible] gli «Zenith folk», mentre domani sera ci sarà disco music e un'esibizione dei miniballerini della scuola Mady. Cena con la specialità: polenta e polpi.

Esibizione di aeromodellismo alle 16 a **Cellarengo**, alle 19 braciolata, poi danze [illegible] «La bersagliera»; domani giochi per i bambini nel pomeriggio [illegible] replica di braciolata e danze. Programma analogo a **Revigliasco**, dove alle 11 [illegible] esibiranno gli sbandieratori del Palio [illegible] alle 17 si disputerà la partita di tamburello Revigliasco-Francavilla; domani pomeriggio altra sfida [illegible] tamburello. Grigliata stasera a **Montaldo Scarampi** e discoteca con «Laguna blu», replica domani. A **San Marzano Oliveto** oggi si celebra la «festa degli alpini» e in serata sarà eletta «Miss penna nera».

Raduno [illegible] mostra equina oggi [illegible] 15 a **San Carlo** [illegible] **Montemagno**; alle 20,30 distribuzione di agnolotti, poi danze [illegible] Radio Uno; alle [illegible] elezione di Miss [illegible] Mister Estate. Domani [illegible] ancora disco music e spaghettata. [illegible] **San Giorgio Scarampi** oggi alle 14 gara di tiro al piattello, alle 20,30 braciolate e serata danzante con i «Baroni del liscio». Domani danze per i più giovani con radio Vellebalbo ed elezione di Miss [illegible] Mister «Disco music». [illegible] balla anche a **Corsione**: [illegible] liscio con i «Continental», domani disco music con l «Quasar».

Si festeggia anche a **Villanova** [illegible] dove oggi si svolge la tradizionale Infiorata, dedicata alla Madonna delle Grazie: sul viale del Santuario saranno esposti i quadri che i villanovesi hanno «dipinto» stanotte con petali di fiori [illegible] foglie; in [illegible] [illegible] processione con fiaccole al pilone dedicato alla pastorella Maria Baj. [illegible] apparve nel 1903 la Madonna. Ad **Agliano** oggi [illegible] giornata di gare, con [illegible] dimostrazione di aero-elicottero modellismo. A **Montechiaro** si festeggia San Nazario con camminate ecologiche alla chiesa del patrono. A **Casabianca**, raduno equestre con gare [illegible] vario genere; in serata concerto dei «Cantavino». Raduno analogo [illegible] [illegible] gare e passeggiate si svolge oggi a **Monastero Bormida**; alle 20 «assado», cena tipica argentina.

Prosegue stasera alle 21,30 [illegible] **Cortanze** la rassegna di [illegible] pagnie amatoriali «E... state a teatro» organizzata dalla Provincia. Sarà di scena «Il gruppo» di Montemarzo che rappresenterà la farsa dialettale «Don Pero, ch'ai pensa chiel» di Alberto Rossini. Ingresso libero. Alle [illegible] appuntamento a teatro anche nelle piazza di **Grazzano Badoglio**, per [illegible] rassegna «Il suol d'Aleramo». In programma la commedia «Le finestre sul Po», già cavallo di battaglia [illegible] Macario, portata in scena dalla compagnia «Via vai». Ingresso 5 mila lire.

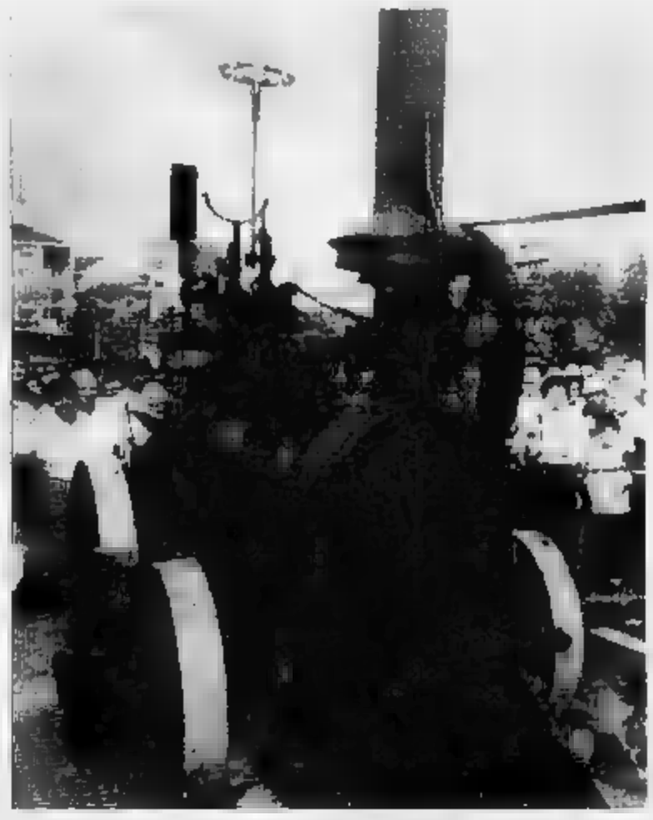
[c. f. c.]

LA T[illegible]LATURIA DI SVETICLIONE

CORTIGLIONE. Si svolge oggi la tradizionale «festa della trebbiatura», ospitata nella «Festicamp», l'annuale manifestazione provinciale organizzata dalla Confcoltivatori. Intenso il programma della giornata: alle 9, sulla piazza arriveranno i trattori che partecipano al raduno delle macchine agricole d'epoca; seguirà, alle 10, l'inaugurazione di una mostra fotografica dedicata alle colline della val Tiglione. Saranno anche aperti stand con i prodotti delle aziende agricole associate alla associazione sindacale.

Il momento «ufficiale» della manifestazione si avrà alle 12,30 quando sarà consegnato l'«Agrestino» d'argento, il premio che annualmente la Confcoltivatori riserva [illegible] chi si è impegnato per la valorizzazione dell'agricoltura piemontese e astigiana in particolare. Quest'anno andrà a Bruno Lauzi, cantautore genovese, che da anni possiede un'azienda vitivinicola nell'Astigiano e precisamente a Rocchetta Tanaro che conduce personalmente.

Seguirà un pranzo, [illegible] un menù che ricalca le «abbuffate» dei trebbiatori alla fine del lavoro. Alle 15,30 partirà la «festa della trebbiatura»: in piazza un'antica trebbiatrice rievocherà il lavoro nei campi dei nostri nonni. La festa proseguirà con giochi aperti [illegible] tutti, uno «spuntino campagnolo» [illegible] le 17,30 [illegible] quindi si chiuderà alle 21 concerto dei «Farinei dla brigne».



Un'antica macchina a vapore rievocherà oggi a Cortiglione la trebbiatura del grano

Un comasco bloccato a Nizza dai carabinieri per aver aggredito una ragazza

E' arrestato due volte in 24 ore

Dopo una notte brava era stato condannato e rimesso in libertà

Giorgio Giacchetto, 32 anni da Cantù

NIZZA. E' ritornato in carcere a poco più di 24 [illegible] dalla scarcerazione. A Giorgio Giacchetto, 32 anni, residente a Cantù, sono bastate poche [illegible] [illegible] libertà per tentare un nuovo «colpo», andato, [illegible] una volta, a vuoto.

Era uscito dal c[illegible] di Alessandria nel primo pomeriggio di giovedì, dopo essere [illegible] condannato dal giudice (e rilasciato in libertà provvisoria) per il furto di una Nissan Patrol a Nizza, e venerdì sera vi è rientrato, con l'accusa di maltrattamenti, minaccia e furto.

A subire le pesanti «attenzioni» di Giacchetto, è stata una ragazza [illegible] Castelnuovo Belbo, M.R. di 21 anni, che passeggiava sotto i portici di piazza Venti Settembre a Nizza. Sono da poco trascorse le 22 di venerdì quando la ragazza viene affiancata da una Fiat 127, con a bordo il Giacchetto che gli rivolge pesanti apprezzamenti. M.R. non reagisce alle provocazione, [illegible] il giovane, parcheggiata la vettura (risultato poi rubata due ore prima ad Acqui Terme e di proprietà di Francesco Garbaro di Montechiaro) [illegible] si avvicina, minacciandolo e tentando di sfilargli la borsetta che porta a tracolla.

La ragazza reagisce, [illegible] il giovane, colpendola ripetutamente al volto ed al corpo con pugni e schiaffi, riesce a strappargli la borsa, contenente 50 mila lire, e riparte bruscamente con l'auto, lasciando M.R. a terra, semisvenuto [illegible] in preda a choc. Trasportata all'ospedale, verrà dichiarata guaribile in 7 giorni.

Un passante vede la scena e chiama il 112. Pochi [illegible]ti e una pattuglia dei carabinieri della stazione di Nizza intercettano la 127 sulla quale viaggia il Giacchetto. L'inseguimento è [illegible] breve durata ed alla periferia di Nizza, sulla strada che porta ad Acqui (dove già era stato bloccato mercoledì), i militari riescono a bloccarlo.

Il «tour» nell'Astigiano di Giorgio Giacchetto non è stato dei più fortunati. La prima volta era stato bloccato mercoledì mattina ad Agliano [illegible] frazione Opessina con un'amica, G.G. [illegible] 28 anni, dopo che si era allontanato, [illegible] pagare, dall'albergo «Da Mario» dove avevano trascorso la notte, e aveva «ripulito» il registratore di cassa di circa 30 mila lire: poi il giovane si [illegible] [illegible] protagonista di uno «show» automobilistico, la sera, in [illegible] Acqui a Nizza. Rubata una Nissan Patrol di Giovanni Chiola, 34 anni, lasciata in sosta con il motore acceso, è andato a sbattere contro due auto parcheggiate sul ciglio della strada, un Fiat Ducato ed [illegible] Panda, scaraventandole dentro la [illegible]trina del concessionario «Automonferrato».

Giovanni Vassallo

Ruba la borsetta ad [illegible] pensionata al supermercato ad Asti

Scippatore col rimorso

Abbandona la refurtiva nella chiesa di S. Secondo

ASTI. Ladro pentito, oppure distratto? Scippa un'anziana donna della borsetta, fugge, ma poi, come «folgorato» dal rimorso, entra in chiesa e abbandona la refurtiva accanto ad un confessionale.

Vittima [illegible] una pensionata, A. B. di Revigliasco d'Asti. La brutta avventura, per lei, si è conclusa con un grande spavento: il ladro, infatti, non ha rubato nulla dalla borsa. Dentro c'erano alcune banconote da diecimila lire, avvolte in una busta, documenti vari, le chiavi di casa. L'altro giorno l'anziana donna era andata al supermercato Sma, nei locali sotto l'Upim, a fare la spese. Al carrello aveva attaccato la [illegible] borsetta. Tra i corridoi del supermercato, però, c'era anche lo scippatore: il giovane deve aver adocchiato la [illegible] «vittima» e l'ha seguita finchè non ha ritenuto [illegible] giunto il momento proprizio.

Ha atteso che la donna si staccasse un attimo dal carrello per avvicinarsi ad uno scaffale, e [illegible] mossa repentina ha afferrato la borsa appesa al carrello. Poi, con altrettanta velocità, ha raggiunto l'uscita. La donna si è accorta del furto quasi subito: ha avvisato [illegible] personale del supermercato, ma del ladro non c'era più nessuna traccia.

La scena si sposta nella Collegiata di San Secondo. Don Angelo Franco, era seduto tra i banchi dalla navata verso l'uscita laterale. Il sacerdote, ad un certo punto, sente dietro di sè [illegible] rumore di passi che avanzano, poi, improvviso [illegible] sordo, un tonfo. «Subito ho pensato che fosse qualche fedele, venuto per pregare o accendere [illegible] cero, a [illegible] era caduto qualcosa - ha poi raccontato don Franco - Poi ho udito ancora rumori di passi allontanarsi quasi di corsa. Mi sono voltato ma [illegible] ho visto nulla. Allora mi sono alzato andando [illegible] [illegible] fondo della chiesa, ma non vedendo nulla [illegible] strano [illegible] tornato a sedermi».

Poco dopo una donna si avvi[illegible] al prete e gli consegna una borsa: «Era per terra, vicino [illegible] confessionale» dice. Don Fran[illegible] attende fino a sera, poi si decide ad aprire la borsa: trove i documenti e telefona alla proprietaria. Pochi minuti dopo la donna, che aveva presentato denuncia ai carabinieri, è alla Collegiata per recuperare la borsa. Dentro, c'è tutto, anche le 200 mila lire che aveva nascosto in un taschino interno. La brutta avventura [illegible] un lieto fine. Don Franco racconta: «Non è la prima volta che le chiese vengono usate per far ritrovare oggetti rubati. Quando [illegible] parroco a Santa Maria Nuova, mi capitava spesso di trovare accanto al portone documenti o portafogli gettati [illegible] qualche scippatore».

[f. la.]

I problemi e le aspirazioni degli abitanti del popoloso rione di San Paolo

Indagine sui quartieri di Canelli

Un gruppo di studenti delle superiori ha diffuso ed elaborato un questionario tra 100 persone
Tra i problemi più gravi la disoccupazione. La gente chiede più servizi e strutture sportive

CANELLI. Le classifiche nazionali sulla qualità della vita nelle province italiane, spesso hanno i difetti delle indagini di macroeconomia. Diverso è il discorso se oggetto della ricerca è un solo quartiere. Un esempio viene da Canelli. Come vive la gente nel popoloso quartiere San Paolo, un complesso di palazzi e villette nato negli ultimi anni alla periferia Nord-Ovest della città a ridosso di viale Italia, tra via Ungaretti, Robino e Montale? Quali i problemi più scottanti ed i bisogni primari dei suoi abitanti?

A queste domande hanno cercato di dare risposta un gruppo di ragazzi di prima superiore che frequentano abitualmente le strutture della chiesa di S. Paolo, con un questionario dal titolo «Alla scoperta del quartiere». Dopo l'indagine sul lavoro giovanile condotta dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana), Canelli è stata oggetto di una nuova inchiesta.

Articolato in 23 domande, l'indagine era rivolta a persone in età tra i 30 ed i 40 anni, residenti nel quartiere, nato più recente sviluppo urbanistico della città.

Gli intervistati sono stati cento (56 femmine, 44 maschi), un campione significativo che rappresenta circa il 10% di coloro che vivono a S. Paolo in questa fascia di età. Ed i risultati dell'inchiesta, a volte, sono sorprendenti.

Si apprende, anzitutto, che si è fermato il fenomeno dell'immigrazione, specialmente dal Sud; l'85% di coloro che hanno risposto al questionario, infatti, sono nati al Nord, da famiglie che vivono nel quartiere da più di 10 anni (64%). Altra istituzione che «tiene», a dispetto delle mode, è la famiglia, con media 5 componenti per nucleo nel 60% dei casi.

Tra gli intervistati, il rapporto con il quartiere è buono; alla domanda: «Come vivi nel quartiere», in 74 hanno risposto che si trovano a proprio agio, 12 potrebbero vivere meglio se ci fossero più strutture, 14 persone, invece, dicono di trovarsi male perché non c'è comunicazione tra la gente.

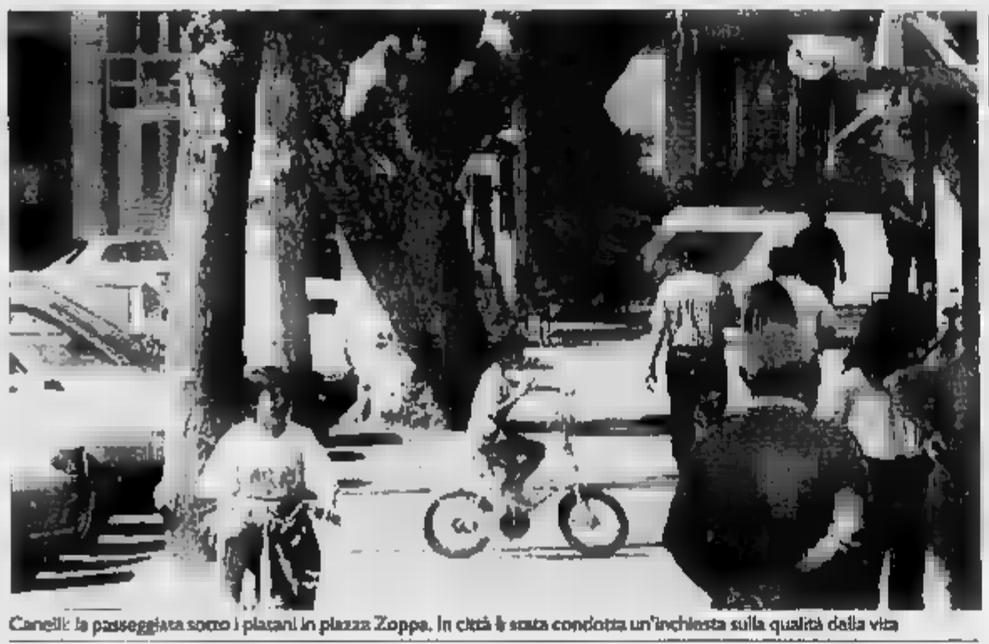
Tra i problemi più gravi che emergono dall'analisi dei questionari, l'abbandono scolastico è il più significativo (75%), seguito dalla disoccupazione (65%). Particolare attenzione è dedicata alla difficoltà di tipo personale e dei rapporti sociali; le situazioni famigliari difficili sono indicate come problemi gravi dal 53% degli intervistati, la solitudine è stata indicata nel 34% dei casi, il razzismo dal 32% e la discriminazione degli anziani del 16%.

L'ultima parte del questionario è tesa a l'utilizzo delle strutture presenti quartiere, i desideri e le richieste della gente a questo proposito.

Tra le strutture desiderate, che oggi ancora non ci sono, in testa a tutte c'è la piscina (67%). Poi vengono la farmacia e l'area attrezzata per i giochi dei bambini (36%), il centro sportivo (34%), il bar-pizzeria (22%), il centro di incontro (18%), i negozi di generi non alimentari (15%), l'illuminazione delle via (11%), il servizio urbano di trasporti (9%) e lo sportello postale (8%).

Non manca neppure la critica all'amministrazione comunale ed al suo operato. Il degli intervistati, infatti, ha detto che «il Comune non è impegnato nella soluzione dei problemi e nella realizzazione delle strutture».

Commentano i giovani che hanno condotto l'inchiesta: «Abbiamo già richiesto al sindaco un incontro per discutere questi dati, per trovare insieme soluzioni e progetti per il futuro». [r. s.]



Canelli: la passeggiata sono i platani in piazza Zoppa. In città è stata condotta un'inchiesta sulla qualità della vita

LETTERE AL GIORNALE

Mancano i medici «Legge ingiusta»

L'articolo pubblicato da «La Stampa» il 24 luglio, giustamente rimarca che dopo più di un anno dalla promulgazione della legge 135 del 5-6-90: «Programma interventi per la prevenzione e la lotta contro l'Aids», l'organico stabilito per il potenziamento dei reparti malattie infettive non ha ancora trovato soluzione.

Nell'agosto 1990 trasmesso al ministro della Sanità e all'assessore regionale una diverse considerazioni sull'applicabilità della legge 135. Nella stessa evidenziavo anche che la predetta legge per avere previsto concorsi regionali per soli titoli ingiuste e sperequativa in quanto tutti gli altri concorsi devono essere effettuati esami.

Precisavo altresì che non avrebbe comunque risolto, in tempi brevi, il grave problema del potenziamento medico dei reparti di Malattie infettive.

E' utile ricordare che l'Usl di Asti dispone di due graduatorie concernenti un concorso per aiuto medico di malattie infettive ospitato il 13-6-90 e l'altro di assistente di malattie infettive ospitato il 6-11-90.

I medici idonei selezionati in concorsi per esami specifici per malattie infettive non possono essere assunti, mentre per tutti i concorsi per gli altri reparti e servizi medici, la legge numero 58 del 26-2-91 ha stabilito che le Usl devono utilizzare le graduatorie sino ad un massimo di tre anni dall'approvazione delle graduatorie stesse.

Ai medici idonei nei citati concorsi viene impedita la possibilità di essere assunti, possibilità che ad altri viene invece concessa con la legge 58.

Il poter utilizzare le predette graduatorie avrebbe consentito, ancora nel dall'anno 1990, il rafforzamento del reparto di malattie infettive dell'Ospedale di Asti.

Ero certo che le organizzazioni sindacali mediche avrebbero sollevato, nelle sedi opportune, una questione di legittimità costituzionale confronti dell'art. 4 - legge 135/90 (assunzione per soli titoli), purtroppo mi sbagliato.

Italico Sarzanini,
componente comitato di garanti Usl 68

cosa fare

Le cronache dei giornali, negli ultimi tempi, ci hanno abituato a leggere di scippi cui rimangono vittima soprattutto donne anziane. Episodi che si verificano anche in pieno giorno, in trafficate, davanti a testimoni.

Il Comune recentemente ha sbandierato la costituzione dei «vigili di quartiere», polizia e carabinieri sono impegnati, ma i risultati sono quelli che sono. Mi rendo conto che non sia facile controllare tutta la città 24 ore su 24; eppure il bisogno di sicurezza cresce.

Sono sempre stato contrario alle «leggi speciali»; credo che si possa agire sul piano della prevenzione (non solo poliziesca, ma anche con interventi sociali mirati) per limitare i fenomeni di microcriminalità, arrivare a ridurre le libertà personali.

La situazione astigiana non sottovalutata: i piccoli «rumori» di questi giorni possono diventare grandi tempeste domani.

Alberto Genocchi

AGENDA ASTIGIANA

CORSI

Le domande per la scuola infermieri

Vanno presentate le 12 del 23 agosto alle sede di via Baracca le domande d'iscrizione a corsi triennali della Scuola infermieri professionali di Asti; orario: dalle 8,30 alle 14,30, dal lunedì al venerdì. Requisiti richiesti sono: età superiore a 16 anni, ammissione al terzo anno di scuola superiore, idoneità fisica. Sono disponibili 60 posti; il è gratuito e l'Usl fornirà assegno di studio agli iscritti. Al termine, dopo esame, viene rilasciato diploma di infermiere professionale. Per informazioni telefonare al 392.821.

SOLIDARIETA'

Oggi prelievi dell'Avis a Dusino e Castelnuovo

Si svolge oggi, a partire dal mattino, la raccolta di sangue organizzata dall'Avis provinciale a Dusino San Michele e a Castelnuovo Bosco, a cura delle delegazioni locali.

CONSIGLI DI

Turni di ferie, i punti vendita che rimangono aperti

Da domani numerose edicole astigiane chiuderanno per il primo turno di ferie. Resteranno aperte fino al 12 agosto i seguenti punti vendita: Rinaldo Boeris, via Garibaldi 1; Giuseppe Maggiora, piazza Statuto 35; Maria Teresa Gianoglio, largo Martiri Liberazione 1; Nella Borello Gay, corso Alfieri 150; Dario Ghia, corso Cavallotti 8; Pier Giorgio Schievetto, Conte Verde; Teresa Arri, corso Alfieri 358; Rolanda Castello, corso Alba 18; Barbara Maggiora, corso Matteotti 105; Giancarla Scaglia, via Fortino 64; Franca Musso Bonelli, Casale 175; Maria Teresa Ferro, corso Casale 2; Maria Teresa Avidano, piazza 1— Maggio; Albertina Mauro, corso Savona 105; Luciano Murador, via delle Quaglie 7; Pierina Avena, via Buozzi; Gianni Gai, via Petrarca 69; Rosita Conti, via D'Acquisto 9; Maria Pregno, via Monti 58, Adua Bianco, piazza Campo del Palio; Marco Franco, via Lessona 2; Rosario Franze, via Benzi 1; Giuseppe Parena, via Orfanotrofio 1; Concetta Dimaria, piazza Lugano 10; Gian Carlo Comune, via Balbo 29; Paola Pasuello, piazza Torino 1; Rita Valpreda, corso Galileo Ferraris 1; Luisa Accornero, viale Pilone; Promis, piazza Alfieri, Franco Barbero, piazza Secondo.

Costigliole, presentata venerdì la nuova edizione della festa

Motta, sagra dei «quadrati»

Cene, spettacoli e la tradizionale mostra mercato a partire dal 3 agosto
Il famoso ristoratore Guido Alciati ha sperimentato un dolce al peperone

COSTIGLIOLE. Chi l'ha detto che il peperone non può usato come ingrediente per i dolci? Guido Alciati, titolare dell'omonimo ristorante Costigliole, ha sperimentato venerdì sera a Motta, regno del «Quadrato d' Asti» la quintali prodotti annualmente in circa 200 attari), una nuova ricetta: i «peperoni con amaretti alla salsa di moscato», una sorta di budino dal gusto delicato.

L'occasione nell'ambito delle presentazione della 46.ma edizione della Sagra del peperone prevista a Motta dal 3 al 6 agosto. Il programma della manifestazione è illustrato dal Comune durante una cascina il cui menù, preparato da Guido Alciati e realizzato in cucina dalla moglie Lidia e dai figli, dall'antipasto al aveva come ingrediente principale proprio il «Quadrato d'Asti».

Organizzata in collaborazione con Pro loco e con il contributo di Provincia e Cassa di risparmio di Asti, la Sagra proporrà anche quest'anno l'esposizione e vendita del peperone e degli altri prodotti agricoli Motta. Saranno organizzate degustazioni, accompagnate da vino locale, seguite dalla premiazione delle migliori partite. L'appuntamento è per le 9,30 martedì 6 agosto.

Il programma della Sagra comprenderà anche cene, spettacoli, i tradizionali «fuochi» e, durante la mostra-mercato del 6, un'esposizione di macchine agricole.

[L. n.]

La famiglia del ristoratore Guido Alciati, con un cesto di peperoni «quadrati d'Asti»

ARTE & DINTORNI

Non c'è che l'imbarazzo della scelta nel panorama artistico estivo dell'Astigiano. Da oggi in numerosi paesi della provincia si svolgono manifestazioni in occasione dei festeggiamenti patronali. In questo contesto le arti figurative sono presenti con concorsi, mostre, performance. Vi partecipano numerosi artisti che destano l'interesse di un vasto pubblico, il quale ha modo di comparare tecnica, bravura e fantasia tra i vari pittori o fotografi.

A **Revigliasco** sono di scena, tra gli altri, gli artisti in erba della locale scuola elementare. Gli scolari delle cinque classi presentano, in una mostra intitolata «Il mio paese», una serie di disegni ispirati a Revigliasco. Tra i soggetti non manca la specialità del luogo: la ciliegia. Non sono rappresentate anche le altre cose importanti: i monumenti, la campagna circostante e gli angoli più belli del paese. Contemporaneamente si può visitare la rassegna di pittura e ceramica (esposgono alcuni artisti di Asti) e il piccolo museo delle contadinerie, allestite da Arnaldo Gerbo.

Ad **Agliano** espone il pittore Dario Sconfienza. Di impostazione figurativa, la pittura di Sconfienza, per costruzione stilistica e scelta dei soggetti, ricorda gli artisti della scuola fiamminga. Ad accrescere il fascino delle immagini di Sconfi è il taglio di luce, studiato con un sapiente dosaggio dell'intensità luministica. I fiori sono i soggetti preferiti.

Quadri dipinti a olio e decorazioni su ceramica si possono ammirare, sempre oggi, in occasione della festa di **Corsione**, dove è aperta anche una mostra di fotografi non professionisti.

Tonino Catalano, mimo, poeta, pittore, con il suo teatro da grandi successi internazionali, si propone nelle vesti di pittore a **Calamandrana Superiore**. Una trentina opere dipinte di getto, con una tecnica che si avvale di materiali diversi (dal gesso alla vernice per carrozzieri), svolgono un discorso che sta tra l'ironia e l'atteggiamento sentenziatorio. Catalano rivela comunque l'inquietante verità sul mondo che ci circonda. Personaggi assurdi, paesaggi trasfigurati, soli che brillano di flocche luci artificiali, patate e uova, sono i simboli che sintetizzano critica serena dalla quale traspare una certa dose di ottimismo.

Infine, sta per concludersi ad **Asti** la grande antologica di Eugenio Guglielminetti. Le due rassegne, al Battistero di San Pietro e al Alfieri chiuderanno i battenti il 31 luglio.

Armando Brignolo

VA' PENSIERO

Il municipio di Vesime negli Anni 20

La piazza centrale di Vesime, in una fotografia scattata nel 1925 (ARCHIVIO GIUSEPPE BRANDONE, CORSANO BELBO)

L'immagine oggi proposta da «Va' pensiero» è piazza Vittorio Emanuele di Vesime. La fotografia stata nel ed è conservata nell'archivio di Giuseppe Brandone di Cossano Belbo.

Sulla piazza, dove si svolge la dedicata alla specialità della zona, la robiola, si affaccia il municipio, con il porticato caratterizzato dagli archi acuti di origine medievale. Nel 1926, mentre il regime fascista si sta consolidando, accanto alla casa comunale e alle scuole elementari si nota anche del fascio». Sulla facciata del palazzo di fronte si intravede inoltre uno degli slogan preferiti dal regime, appena dipinto. In alto, sulla collina che sovrasta il paese, si notano i ruderi dell'antico castello.

Vesime ha origini antiche: il suo nome deriva dal latino «vigesimus», o miglio, ovvero l'indicazione, in base alla distanza, di una posta sulla strada che collegava Acqui Alba.

SERVIZI

Telefono amico: 365.488 (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Cores 1, tel. 436.384
Piscina comunale: 3991
Centro informazioni comune di Asti: 399.399

TAXI

stazione ferr. 32.722; p. Alfieri 52.605; **Canelli** 833.630; **Nizza:** 721.442

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
Montemagno: 63.668
Asti: 217.893
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.838
Castelnuovo Don Bosco: 9875.488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13,30), (dalle 19,30 alle 8)

Asti: 363.556
Nizza: 7821
Canelli: 832.525
Monastero Bormida: 88.048
Rocca d'Arazzo: 808.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 981.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.5468
Villanova: 94.555

FARMACIE DI TURNO

diurno: *S. Lazzaro*, corso Casale 180; notturno: Sacco, via Alberi 1
Canelli: Sacco, via Alfieri
Moncalvo: Ottone, via Cavallo 9
Nizza: *Boschi*, v. P. Corsi
Turni farmacie : so, Villafranca, gio,

CARABINIERI

Pronto intervento: 112
Asti: 50.196
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole Lanze: 878.151
Costigliole: 968.086
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.6152
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144 / 8103
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113; **Questura:** 216.821 - 210.078
Polizia stradale
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704; **Autostrada A21 (distaccamento Michele):** 0131 / 361.268

Asti: centralino 50.311 - 53.761; **Nizza:** 721.448; **Canelli:** 833.571; **Costigliole:** 968.477; 200.184; **Castagnole Lanze:** 878.278; **Moncalvo:** 916.093; **Montegrosso:** 953.182; **Villanova:** 937.144; **Montiglio:** 994.200

SEGNALAZIONI GUASTI

ACQUEDOTTO
Asti: 53.484 - 3991
Nizza: 721.366
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011 / 55.941
GAS
Asti: 53.667
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450
ENEL
54.168 - 274.074; allacciamenti, contratti, informazioni: 31.666
Canelli: 833.409
SIP
Segnalazione guasti: 182; **Elenco abbonati:** 12; **Posto telefonico pubblico Asti:** 530.11

BENZINAI SELF-SERVICE

Mobil: c. Don Minzoni 59; **Agip:** c. Torino 475; **Ipe:** p. I Maggio 26; **Q8:** c. XXV Aprile 27; **Agip:** fr. Valenza 63; **Erg:** p. L. da Vinci

LA STAMPA

Redazione di Asti: via De Gasperi 2, telefono 33.252; 322.68; fax 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.287

Da settembre, ogni quarta domenica del mese, il centro ospiterà un nuovo mercatino

Asti, antiquariato nell'isola

Le bancarelle di cose antiche e usate in piazza San Secondo e in parte della zona pedonale
Sono previsti oltre 250 espositori. Saranno presenti anche oggetti di «modernariato»

ASTI. Il centro storico cittadino si arricchisce di nuovo mercato: quello dell'antiquariato e dell'usato che una volta al mese, a partire da settembre e per undici mesi all'anno, occuperà piazza San Secondo e le vie che la circondano. L'idea è dell'assessore al Commercio, Piero D'Adda, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale. A una sola condizione: che gli espositori siano attentamente selezionati per offrire agli astigiani merce di qualità. L'appuntamento è per la quarta domenica di ogni mese (agosto escluso) con 200/250 tra commercianti, artigiani, collezionisti e hobbisti dell'antico e dell'usato.

Finora mercatini dell'antiquariato erano stati organizzati dal Napoli Club e dal Comitato Cattedrale (il «merca dj busiard»); inoltre un altro mercato si svolge mensilmente a Nizza. La formula sarà quella della mostra-mercato, che durerà ininterrottamente dalle 8,30 alle 19. Le bancarelle saranno sistemate nelle piazze San Secondo, Statuto, Astesano e nelle vie Garibaldi, Pelletta, Gobetti, Aliberti, Bruno, Sella; un ampio percorso, in gran parte pedonalizzato, all'aperto che gli astigiani hanno imparato a conoscere in occasione della più collaudata fiera Carolingia.

Quello che s'inaugurerà in settembre non sarà un mercato «stanlierо»: tra le regole che gli espositori dovranno rispettare c'è infatti l'obbligo di usare altoparlanti e di non recare molestia, richiamando il pubblico con suoni, grida o schiamazzi». Gli articoli dell'antiquariato saranno sistemati nella zona dei portici (via Gobetti, piazza San Secondo e Statuto), mentre l'usato troverà posto nell'area scoperta. Sarà vietato esporre o mettere in vendita oggetti nuovi di fabbricazione moderna e imitazioni di articoli antichi.

Spiega D'Adda: «L' iniziativa vuole essere un'occasione per rivitalizzare il centro storico, invogliando gli astigiani a frequentarlo maggiormente». Collaboreranno le associazioni locali di commercianti e artigiani.

Laura Nosenzo

VILLAFRANCA. NUOVO MERCATO

VILLAFRANCA. L'area «Virano» è ora di proprietà comunale. L'acquisto è stato perfezionato nei giorni scorsi, per cifra di poco superiore ai 135 milioni. Oltre al terreno, che è di circa 800 metri quadri, l'ex-proprietà Virano, situata nella zona centrale del paese, comprende anche due stabili: sarà adibita a servizi di interesse pubblico.

«Questo acquisto ci permetterà di valorizzare il centro storico di Villafranca e di dare un'adeguata sistemazione a tutta la zona mercatale, che, ultimamente, non risponde più alle esigenze degli utenti», spiega l'assessore al turismo e commercio, Marina Porta. Continua l'assessore: «Il nostro mercato è molto importante e, ogni martedì, fa da richiamo, oltre che per i villafranchesi, anche per gli abitanti dei paesi vicini: Roatto, Maretto, Canterana». Nei scorsi, sono giunte agli uffici comunali richieste di risistemazione della zona mercatale, anche da parte degli ambulanti.

L'intervento che interesserà l'area, assicurano in Comune «sarà radicale, anche se si cercherà di rispettare al massimo le caratteristiche architettoniche della zona». I miglioramenti interesseranno, innazi tutto, piazza Marconi e quelle adiacenti. La nuova sistemazione permetterà di accorpare il mercato; attualmente le bancarelle sono distribuite nelle vie centrali del paese. Le strade e le piazze del centro saranno abbellite da verdi; verrà pure rifatta la pavimentazione.

Il progetto, redatto dall'ingegner Piero Ronfani di Asti, è ora in fase di variante. Il progetto originario prevedeva che i due stabili dell'area Virano venissero abbattuti; «Abbiamo deciso invece di recuperarli per restituire al cuore di Villafranca il suo originale volto storico e per adibirli a centro servizi».

Attualmente non è ancora possibile stabilire il costo complessivo di tutta l'operazione «maquillage», perchè il progetto è in corso di revisione; la Regione ha stanziato un contributo di 344 milioni per l'opera, che saranno erogati in due tempi. «Quando inizieranno i lavori? E' un interrogativo a cui attualmente è difficile dare una risposta; - dice l'assessore - noi speriamo al più presto, perchè ce n'è bisogno, però, si sa, bisogna fare i conti con la burocrazia». [bru. m.]

DALL'ASTIGIANO

In vespa si scontra con un'auto: è grave

Grave incidente ieri mattina intorno alle 12 a Cellarengo in località Torrazza, sulla provinciale Valfenera-Cellarengo. Un giovane è rimasto gravemente ferito. Claudio Pavesio, 33 anni, abitante a Cellarengo in via Orsola 9 era diretto, a bordo della vespa 50, a Valfenera. All'improvviso ha perso il controllo del mezzo ed ha invaso la corsia opposta andando a scontrarsi frontalmente con una Fiat 132, guidata da Domenico Bollito, 31 anni, Cellarengo, Cascina Ramassone 2. Il Pavesio ha riportato un grave trauma ed è stato trasportato alle Molinette di Torino, dove è ricoverato in prognosi riservata. Illeso il Bollito. E' intervenuta la Polstrada di Asti.

ASTI

Carambola tra moto in corso Alba: due feriti

Carambola tra motociclette venerdì verso le 22 in corso Alba ad Asti. Paolo Carozzo, anni, Asti via Gamba 6 a bordo di una Aprilia 125 era diretto in centro. Con lui c'erano Alessandro Audenino, 17 anni, Baldichieri strada Capello 3/bis un'altra moto 125 e Fabrizio Gerbo, 19 anni, Asti via Rho 23 su . Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polstrada di Asti le moto sono andate una contro l'altra in rapida successione. Due ragazzi sono rimasti feriti. Alessandro Audenino è ricoverato all'ospedale di Asti: guarirà in giorni per una lussazione una spalla e alcune contusioni. Il Gerbo è stato medicato al pronto soccorso per escoriazioni, la prognosi è di giorni. Illeso Paolo Carozzo.

Si è dimesso il sindaco Michele Canta

è dimesso il sindaco Michele Canta. La decisione è stata resa nota ai consiglieri, ieri mattina con una lettera di convocazione straordinaria del consiglio comunale che si riunirà venerdì 2 agosto alle 20,30. L'ordine del giorno prevede due soli argomenti: la ratifica delle dimissioni del sindaco e la procedura per l'elezione del sostituto. All'origine delle dimissioni, pare vi siano motivi di salute, ma soprattutto l'opposizione c'è chi sostiene che ci sarebbero anche contrasti all'interno della giunta. La notizia ha colto di sorpresa l'intera cittadina, nonostante le precarie condizioni di Michele Canta fossero note (recentemente si era assentato per circa un mese per un periodo di riposo). Ora si pone il problema della successione alla poltrona di primo cittadino, e per giungere ad una rapida soluzione della crisi sarà probabilmente necessario un accordo tra maggioranza e minoranza.

Incendio blocca la ferrovia Torino-Roma

Un incendio di vaste dimensioni ha interrotto ieri per circa due ore il traffico ferroviario sulla linea Torino-Roma. Per cause in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco di Asti, intorno alle 14,30, sono andati a fuoco centinaia di metri di sterpaglie a fianco ai binari nel tratto tra Quarto e Corso Tanaro.

Spariscono bicicletta e un motorino

Ancora furti in città. Vincenzo Stendardo, 61 anni, residente in via Lessona, ha denunciato la sparizione del suo ciclomotore Piaggio. Francesco Faussone lamenta il furto della bicicletta «Malaga» rubata in strada Valmanera.

cercano rilevatori per il censimento

Nell'Astigiano si avvierà in ottobre il censimento della popolazione. All'ufficio anagrafe di Asti, in via De Amicis 4, si ricevono entro mercoledì 31 luglio le domande di quanti aspirano a ottenere l'incarico di rilevatore dei dati (è sufficiente compiuto i 18 anni ed essere in possesso del diploma di scuola media superiore). E' previsto un compenso in base al numero e al tipo di modelli compilati correttamente (l'indagine servirà a censire anche l'industria e i servizi). Per ottenere ulteriori informazioni o presentare la domanda gli interessati devono rivolgersi all'anagrafe di Asti.

COSTIGLIOLE

Approvate nuove tariffe per la raccolta rifiuti

La rifiuti si baserà d'ora in poi un nuovo tariffario: lo ha deciso nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Costigliole approvando la proposta della giunta. Il principio che ha ispirato la definizione delle nuove aliquote punta ad allargare la base imponibile.

Campioni mondo Cisterna, gare a Cassinasco

Appuntamenti con le bocce in provincia. A Cisterna c'è grande attesa per la partecipazione dei campioni del mondo di bocce alla «poule» che si svolgerà oggi, nel campo comunale del castello. E' prevista infatti la presenza dei campioni genovesi Lino Bruzzone e Nicola Sturla. Alla manifestaione promossa dalla società Cisterna Bocce interverrano anche gli astigiani Gianotto e Fassone ed alcuni big della serie A, tra i quali i torinesi De Regibus e Capello. A Cassinasco questa alle 21, alla società Bocciofila dei Caffi, si terrà la finale del «Trofeo autosalone Duretto». La competizione, nelle serate di qualificazione è stata seguita da folto pubblico. Le gare del circolo dei Caffi, riprenderanno martedì 30 alle 21, con l'ottavo girone Memorial Pierino Testore.

Una coppia e un loro amico arrestati dagli agenti della squadra mobile

Spacciavano in piazza del Santo?

Pedinamenti e indagini a incrocio hanno consentito di far luce su un traffico di eroina che partiva da un alloggio di via Fenoglio. I precedenti dei due finiti in carcere

ASTI. Abitano in un alloggio in via Fenoglio, nel quartiere Praia, dove pagano mezzo milione al mese d'affitto e ultimamente erano anche andati in vacanza per un paio di settimane. Eppure, ufficialmente, Marco Moro, 24 anni, e la moglie Anna Maria Scalzo, 26 anni, all'anagrafe risultavano disoccupati.

Un'attività «redditizia» invece pare l'avessero. Dopo lunghe indagini la squadra mobile di Asti li ha arrestati assieme ad un complice con l'accusa di spaccio di stupefacenti.

I pedinamenti si erano iniziati alla fine di febbraio. Gli agenti, dopo individuato il giro di amicizie e di «clienti» della coppia hanno anche arrestato Luciano Marangoni, anni, residente a Isola in via Fiera 1.

Tre vite legate al mondo della droga ormai da tempo. Dopo lunghi pedinamenti ed appostamenti gli uomini delle mobile avevano ormai individuato il giro dei tre giovani. Uno dei punti focali per lo smercio di droga era piazza San Secondo, ma molti andavano anche nel loro alloggio di via Fenogli. E proprio qui la squadra mobile ha raccolto molte testimonianze sulla loro attività redigendo un dossier completo. I loro conoscenti appartenevano in maggior parte all'ambiente dei tossicodipendenti. Le loro agendine fitte di telefonici: molti loro clienti.

I due giovani hanno precedenti. Marco Moro, nel luglio del 1980, era stato condannato per omicidio colposo: alla guida di un'auto di grossa cilindrata, aveva avuto uno scontro con un'utilitaria guidata da Maria Tamagnone, impiegata di 21 anni, che morì nell'incidente in corso Alessandria. Non molto tempo fa, il 27 giugno, Moro era stato arrestato per estorsione, in seguito al furto alle gomme dell'auto di Gaspare Greco. Il giovane pretendeva di essere pagato dal Greco per riconsegnargli le gomme. La moglie di Moro, Anna Maria Scalzo, che è ora agli arresti domiciliari, pare avesse l'incarico di rifornire i piccoli clienti spacciatori.

Da sin.: Marco Moro, la moglie Anna Maria Scalzo e Luciano Marangoni

Luciano Marangoni, 25 anni, era invece il canale che permetteva alla coppia di spacciare eroina nel Sud dell'Astigiano. Marangoni era già stato condannato, nel giugno del 1990, sempre per spaccio di eroina. Nel novembre dal era ancora avuto guai: stato denunciato dai carabinieri per detenzione di eroina.

Nel pomeriggio di venerdì il gip, Renzo Massobrio ha convalidato il fermo di Moro, mentre alla moglie sono stati concessi gli arresti domiciliari. Ieri mattina invece il giudice non ha convalidato il fermo di Marangoni disponendone però gli arresti domiciliari.

Daniela Cotto

ARRIVANO LE VACANZE

Ai centri estivi festa di chiusura con Cenerentola

Si è concluso il ciclo di attività dei centri estivi del Comune di Asti, frequentati da 270 bambini e ragazzi nelle tre fasce d'età. Nelle varie sedi si si sono organizzate festicciole di fine corso. In quella del Bosco Partigiani, i più piccoli (dai 3 ai 6 anni) hanno recitato la fiaba di Cenerentola (nella foto). I ragazzi del centro estivo di Revignano hanno invece stretto un gemellaggio con i coetanei di Loano

Rifiuti in valle Belbo: il presidente del Consorzio tenta di smorzare la polemica

Bruno è stata scelta tra dodici «siti»

E il pds critica l'ipotesi di unione con la discarica di Asti

BRUNO. Non tendono a smorzarsi le vivaci reazioni della popolazione di Bruno alla notizia della possibile costruzione della discarica in regione Solia; anche la Coldiretti ha preannunciato un intervento. Nel frattempo i responsabili del Consorzio per lo smaltimento rifiuti della media Valle Belbo, hanno avuto altri incontri in Regione.

Lo scopo è quello di ottenere una proroga all'autorizzazione ad utilizzare la discarica astigiana di Valle Manina: il termine scade a settembre, e per evitare di trovarsi a quella data in emergenza, i responsabili del Consorzio stanno cercando di giocare d'anticipo.

«E' indispensabile - spiega il sindaco di Canelli Roberto Marmo - trovare una soluzione intermedia, perché fino a quando non pronta una discarica, ovunque sia, il problema non si potrà considerare risolto». Quindi il Consorzio dovrà agire su due fronti, e con certa rapidità: un lato seguire lo sviluppo dello studio della Termomeccanica sui siti possibili, e dall'altro esercitare pressioni sulla Regione per ottenere tutto l'appoggio necessario.

Quanto alla accuse contro Nizza e Canelli, che secondo gli abitanti di Bruno, si sarebbero «lavati le mani» del problema, i due sindaci interessati rispondono che, tutti gli altri hanno dato la disponibilità di alcuni siti, e che è stato lo studio tecnico a porli in fondo alla graduatoria».

In effetti in questa poco ambita classifica, ci sono altri undici Comuni ed altrettanti possibili siti. Sono: regione Nosette di Castel Rocchero, Arrivo Sabbioni di Rocchetta Palafea, Pian dei Bruni di Quaranti, Fossato di maggio di Mombaruzzo, località Braglia e Merlini di Canelli, Zucca di Incisa, Cascina Boccia di Castelnuovo Belbo, Cornegliano di Castelboglione, Grimoldi e Robini di Santo Stefano Belbo e Cerreto di Nizza.

Curiosamente fa parte dell'elenco anche la Val Sermassa di Vaglio Serra, che era stata segnalata nel primo studio della Termomeccanica e poi scartata, perché nel frattempo aveva ottenuto il vincolo regionale zona naturale protetta. Invece nonostante un accurato esame del territorio di San Marzano Oliveto, sito è emerso, perché il paese detiene il record delle coltivazioni: tutta la zona è coperta da un'agricoltura intensiva.

Il presidente Consorzio, Carlo Formica (è anche sindaco di Castelnuovo Belbo), smorzando i toni della polemica sollevata dagli abitanti Bruno, afferma che «anche Nizza e Canelli hanno i loro possibili siti, per nulla esclusi». Il discorso sull'individiazione dell'area dove sorgerà discarica, secondo Formica, non è ancora chiuso.

Un altro aspetto trascurabile della vicenda, che era già stato sollevato durante la riunione dell'assemblea Canelli, è quello relativo al futuro del Consorzio: l'esponente democristiano Vincenzo Barbero (sindaco di Rocchetta Palafea) aveva proposto l'adesione quello astigiano. Contrario a questa soluzione è il pds: Flavio Pesce, consigliere comunale a Nizza e vicepresidente del Consorzio della Valle Belbo, una battuta ha sintetizzato la sua posizione, dicendo che «occorre ridiscutere con Asti tutto l'assetto dei servizi provinciali, altrimenti si rischia di avere in Valle una grande discarica, in cambio di un grande ospedale, però ad Asti».

Enrica Cerrato

UNI-EURO

MONDOVI' - SALUZZO - FOSSANO - CANELLI - NIZZA - CASTAGNITO
ALBA - CORTEMILIA - BIELLA

* ■ COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI ROCCABRUNA ■ LA REGIONE PIEMONTE

...REGALA UN BOSCO*

OGNI "PEZZO" VENDUTO... UN ALBERO PIANTATO!

CHIEDI L'ATTESTATO DELL'IMPIANTAMENTO DEL **TUO** ALBERO

GRUNDIG

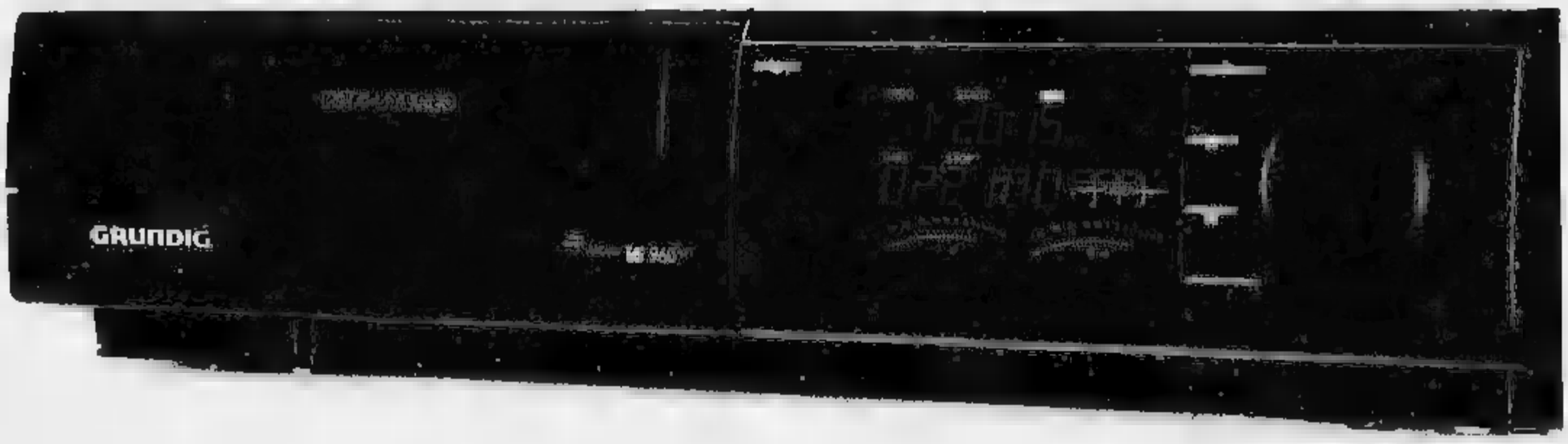
VIDEOREGISTRATORE VS 960

NOVITA': ARCHIV-SYSTEM

MULTI-AUDIO SYSTEM
7 TESTINE VIDEO
HI-FI STEREO
TOP-TEXTPROGRAMMING
8 ORE VIDEO + AUDIO
TELEVIDEO INCORPORATO
INSERT
JOG SHUTTLE

ARCHIV SYSTEM
Un computer per la perfetta gestione della vostra videoteca.

JOG SHUTTLE
la domenica sportiva in casa con la supermoviola



BELTRANDI PIERO
CONCESSIONARIA
LANCIA AUTOBIANCHI
Tel. 0175 42.013
SAVIGLIANO Tel. 0172 71.6471

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

GSG
- Tel. 0171
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO Bull
Mini e Personal Computer

Domenica 28 Luglio 1991 cn 35
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A PAGINA 36

Contro un market
I panettieri di Saluzzo in rivolta

Il «Mega» aprirà un forno per la panificazione e molti operatori artigianali del settore temono per il futuro della loro attività.

A PAGINA 36

Comune di Dronero
Il sindaco ritira le dimissioni

Domani il Consiglio prenderà atto della decisione del preside della scuola media. Soddisfazione in casa dc.

PIEMONTE ESTATE

Una guida al divertimento

Il grande cabaret protagonista della serata con Paolo Rossi (nella foto), Beppe Grillo e Felice Andreasi. A Vignaledanza arrivano le étoiles di Mosca.

SERVIZI ALLE PAGINE 39,40,41

A PAGINA 37

Martedì prossimo
Val Bormida unita a Roma senza invito

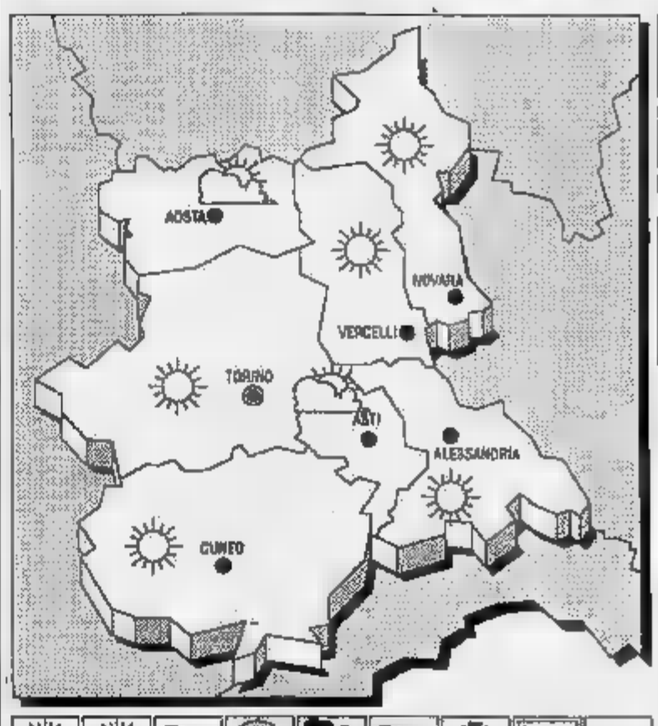
L'assemblea il «re-sol» ha espresso delusione per la mancata risposta dei ministri alla richiesta d'appuntamento.

A PAGINA 37

Un arresto a Mondovì
In ambulanza per sequestrare l'eroina

Vestiti da infermieri, i carabinieri hanno trovato nella casa del fermato 15 dosi di droga e un bilancino.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria presenta sull'Europa centrale, nel suo movimento Sud-Est, interesserà direttamente il versante orientale penisola.

TEMPO PREVISTO OGGI. Cielo generalmente sereno e poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno comunque possibili su tutte le interne e in prossimità dei rilievi, provocando locali precipitazioni a carattere temporalesco.

Ovunque moderati intorno a Nord.

Senza apprezzabili variazioni.

DEL TEMPO. Condizioni pressochè stazionarie.

DI IERI A CUNEO-LEVALDIGI
Max: min: 12; media:

FA
Max: 28,5; min: 17,3; media: 21,8

IN
Torino 28 — Novara
Alessandria 28 — Aosta
Asti — Vercelli

Il sorge alle minuti; monta alle minuti. La Luna si leva alle ore 21 e 39 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore e 53 minuti.

Dal 1° giugno i ladri hanno preso di mira 88 alloggi ville in provincia

Cuneo, più furti nelle case

Sono state maggiormente colpite le aree residenziali e le isolate. Otto arrestati 131 denunciati. Intensificata la sorveglianza con autopattuglie e posti di blocco

CUNEO. Dal primo giugno a oggi nella «Granda» sono stati denunciati 88 furti in appartamenti e ville, 107 furti di automobili di ciclomotori: è la prima statistica della criminalità estiva in provincia.

Sono calcolati in 2500 gli alloggi del capoluogo e delle frazioni che risultano vuoti perché i proprietari sono partiti per le ferie.

Le zone maggiormente colpite dai «ladri di appartamento» sono le residenziali isolate e in particolare le ville: negli ultimi trenta giorni si sono registrati numerosi furti soprattutto a Cervasca, Vignolo, in viale Angeli, al Donatello e nella zona della via Vecchia per Borgo San Dalmazzo.

Questa settimana, poi, sono state prese di mira alcune vetrine sotto i portici di e a piazza Europa: i ladri hanno aperto con un «passepartout» le vetrate impossessandosi di borsa (da mila lire l'una), biancheria intima, vestiti.

«Spesso - spiega Antonio Nanni, capo della squadra mobile della questura – vengono presi di mira gli alloggi al pian terreno; sono soprattutto i tossicodipendenti e gli zingari gli autori dei furti». Nei due mesi sono stati denunciati a piede libero 131 persone e arrestati otto giovani.

«La raccomandazione - dice il maggiore dei carabinieri Riccardo Corsi - è di segnalare rumori sospetti nelle abitazioni dei vicini assenti. E' indispensabile la collaborazione tra cittadini».

Dalle alle 24 sono organizzati in città turni continui di e autopattuglie del «radio mobile», predisposte per il servizio di sorveglianza «antiscippo e antifurto». Dalle 19 alle 24, poi, nel capoluogo e nelle frazioni circola una pattuglia agenti in

I carabinieri hanno predisposto anche un «servizio coordinato a largo raggio»: settimanalmente vengono programmate 4 ore di posti di blocco (sei in totale) sulle strade di maggiore percorrenza, con l'impiego di 50 agenti.

«Abbiamo intensificato la prevenzione - dice Vito Cunzolo, vicequestore - l'attivazione di una pattuglia in più rispetto ai mesi invernali: controlliamo maggiormente la zone intorno all'ospedale, i parchi cittadini e i quartieri residenziali».

Ad Alba dall'inizio dell'anno ci sono stati 30 furti in alloggi e ville. Nell'area dei 56 Comuni della zona i furti denunciati sono 160, pari al 15 per cento delle denunce presentate nella «Granda». Numerosi furti, infine, di mountain bike e motorini che però molto spesso i proprietari non denunciano.

Gianpaolo Marro

Denuncia di Costa, interviene il ministro Prandini

To-Sv sotto inchiesta

Si dovrà stabilire i pedaggi sono «maggiorati» come accusa il deputato del pli. «Tariffe chiare o andremo dal magistrato»

MONDOVI'. Il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini e il direttore generale dell'Anas Antonio Crespi hanno aperto un'inchiesta sui pedaggi della Torino-Savona, dopo la denuncia del parlamentare monregalese Raffaele Costa.

Il presidente della Commissione Difesa della Camera aveva accusato la Società Autostrada e l'Ativa (l'azienda che gestisce la tangenziale torinese) di compiere l'«inganno dei pedaggi» ai danni degli utenti della To-Sv.

Secondo Costa, gli automobilisti in viaggio sulla «A6» sarebbero costretti a pagare una tariffa supplementare, che comprende il prezzo della tangenziale anche se questa non viene percorsa. Ciò succederebbe quasi tutto a vantaggio della società Ativa.

Domenica il parlamentare liberale ha distribuito sull'autostrada volantini di protesta: «Automobilista che stai viaggiando sulla Torino-Savona - si legge sui ciclostilati - sei al corrente che i pedaggi di quest'autostrada (la più insicura d'Italia) sono gonfiati?».

Coda sull'autostrada

Dopo le proteste, il deputato di Mondovì ha incontrato il ministro ai Lavori Pubblici Gianni Prandini, invitandolo a regolarizzare una situazione illegittima da diciannove anni.

«Se entro agosto la situazione non dovesse mutare - ha minacciato Costa - ci rivolgeremo alla magistratura».

Intanto il parlamentare sostiene di aver scoperto un'altra irregolarità. Anche i pedaggi della Torino-Piacenza sarebbero «maggiorati» a vantaggio dell'Ativa.

«Chi esce a Carmagnola paga 18 chilometri in più di quanti ne ha effettuati - spiega Costa -: ma chi, subito dopo, entra sulla Torino-Piacenza deve pagare al casello di Trofarello per altri 20 chilometri, mai effettivamente percorsi».

Nei recenti incontri a Roma il deputato ha ancora una volta insistito sul problema della sicurezza: «Ho chiesto a Prandini di verificare se è legittimo conteggiare i pedaggi i tracciati a carreggiata unica che caratterizzano la maggior parte della «A6», un'arteria per la quale il nome di autostrada, dal punto di vista sostanziale, è certamente eccessivo».

Il ministro ha incaricato l'ufficio legislativo dei Lavori pubblici di indagare su tutte le vicende relative alla To-Sv denunciate da Costa. [r. s.]

I sub dalla Francia volevano raggiungere una «sala» alta decine di metri

Fallita la spedizione in grotta

Chiusa Pesio, sono stati bloccati dal freddo (-2 gradi) al sifone del «Pis» sul Marguareis

CHIUSA PESIO. Temperatura a soli gradi centigradi, cumuli di neve e un andamento delle acque interne molto variabile hanno precluso ogni possibilità agli speleosub di proseguire nell'impresa. Obiettivo: passaggio del sifone terminale della grotta Pis Pesio sul Marguareis. Partendo dalla frazione di San Bartolomeo attraverso un ricco cammino geologico con percorsi naturalistici, si raggiunge Pian delle Gorre, il cui proseguimento conduce fino alla grotta Pis del Pesio.

Il sifone interno ha rappresentato per gli speleosub francesi una sfida scientificamente documentata, proprio in questi giorni, durante le loro immersioni nelle gelide acque della grotta. Impresa ardita e tutt'altro che facile considerando anche che questo secondo tentativo è stato realizzato con un'attrezzatura d'immersione molto sofisticata, studiata per ottimizzare i tempi e favorire la tecnica progressione in acqua; infatti, l'anno scorso, il gruppo è stato costretto ad un rientro forzato a quasi metà percorso a causa solito problema tecnico ripresentatosi anche quest'anno.

Il campo base è stato attrezzato in località Gias Fontana, a 1218 metri di quota, mentre grotta apre a 1426 metri. Della spedizione composta da due gruppi speleologici, l'Abimes e il Gspcedf, si sono immersi Philippe Bission, di 30 anni, e Michel Benton, di 40 anni; sono entrati in grotta il 6 luglio e sono usciti il 15, coordinati e seguiti da un'équipe medica francese che ha operato con loro fuori e dentro la grotta. Durante la loro permanenza i due speleologi sono stati sottoposti a prelievi standard, controlli dell'ossiganazione del sangue e risposte dell'organismo sottoposto a sforzi. Michel Depons, responsabile dell'organizzazione medica, Regnard-Venutolo e La Combe hanno rappresentato la squadra medica. Durante il primo tentativo il materiale necessario alla spedizione era stato trasportato al campo base a dorso di mulo; iniziarono in quell'occasione una serie di tentativi nella grotta dello Strolengo. Si era trattato di trasportare materiale in profondità per calcolare tempi, modi e percorsi, facilitati dall'andamento suborizzontale della grotta.

Quest'anno tutto è differente. L'attrezzatura, di fabbricazione francese, compresi i tre respiratori concepiti in un particolare dispositivo per l'aria ed evitare il congelamento durante l'erogazione, avrebbe dovuto garantire una discreta tenuta ai due gradi di temperatura dell'acqua. I nuovi sistemi hanno favorito i subacquei fino al momento in cui il freddo ha superato le «difese» degli erogatori, limitando l'emissione d'aria; la decisione del rientro è stata unanime, considerato il rischio e l'impossibilità a procedere in certe condizioni. Ognuno di loro si è caricato di 90 chilogrammi di materiale durante l'immersione, resa possibile dall'uso di una pila subacquea potente che garantiva luminosità e facilità nei movimenti.

Bission e Benton non hanno comunque rinunciato a ritentare il prossimo anno, in settembre, la stessa via; il sifone è attraversabile senza problemi, ma la temperatura dell'acqua e la troppa neve di quest'anno hanno reso pericoloso e quasi inaccessibile il tratto in immersione. Ciò che i due speleosub sperano di trovare oltre il sifone è l'ingresso di un'immensa sala con una volta alta decine e decine metri.

Adriana Fara

IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE
«CUNEO COLORE ESTATE»
PAROLASPORT
EFFETTUA LA COLOSSALE VENDITA DELLO SCI E SPORTIVO INVERNALE PREZZI DIMEZZATI
dal 22 LUGLIO AL 17 AGOSTO 1991
grande offerta sci competizione turismo, preparati gara e professionali modelli 1990-91, attacchi e scarponi di tutte le migliori marche abbigliamento sportivo invernale moda collezione 1991
TUTTO A PREZZI RIDOTTI DEL 40 - - 60%
sui prezzi reali di vendita
OCCASIONE DA NON LASCIARSI SFUGGIRE!!!!
PAROLASPORT CUNEO
Nizza n. 30 - Telef. 0171 - 692497
PAROLASPORT PIU'
Centro commerciale Borgo Mercato - corso Francia - Borgo S. Dalmazzo
PAROLASPORT
più un negozio sportivo
IL MEGLIO QUALITA' - PREZZO - COMPETENZA - PROFESSIONALITA'

Il Consiglio comunale ha approvato gli aumenti per l'uso degli impianti

A Cuneo lo sport costa più caro

Le ventinove palestre avranno tariffe differenziate. Per allenarsi al «Paschiero» si pagheranno cinquantamila lire l'ora. Proteste in città: «Così le piccole società rischiano di scomparire»

CUNEO. Il Consiglio comunale ha approvato la delibera con la quale vengono aumentate le tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali. Con lo stesso provvedimento è stato varato anche un nuovo regolamento che stabilisce le modalità e le priorità per la concessione d'uso di palestre e campi sportivi.

Per le ventinove palestre della città sono state adottate tariffe differenziate, considerando le dimensioni ed i servizi igienici annessi. Per quelle «standard» (che sono soltanto dieci), i canoni da corrispondere al Comune sono di 10 mila lire per ogni ora e di 5 mila lire per ogni mezz'ora.

Per le altre venti sono stati fissati prezzi ridotti del 30 per cento (7 mila lire per un'ora, 3.500 per mezz'ora) o del 50 per cento (5 mila lire l'ora, 2.500 per mezz'ora).

Costerà di più anche utilizzare il Padisport e la palestra della scuola media numero 1 di piazza Martiri: rispettivamente 15 e 13 mila all'ora. Per utilizzare entrambe si dovranno pagare 30 mila lire all'ora. Le squadre composte da atleti con età inferiore ai 14 anni avranno una riduzione del 50 per cento.

Per i campi di calcio, rugby, baseball e softball, le nuove tariffe sono stabilite in 10 mila lire all'ora per gli allenamenti e 15 mila lire per le partite. La «cura» comunale ha colpito anche il terreno di tiro con l'arco, lo sferisterio, i campi di bocce e tennis.

E' stata molto animata la discussione relativa alla tariffa per gli allenamenti al Palatenda, che è stata elevata a 60 mila lire, la stessa fissata per lo stadio «Paschiero».

Le società sportive delle città protestano. «Si ha la sensazione che gli aumenti servano a sanare il deficit che in realtà grava su pochi impianti utilizzati quasi esclusivamente dai grandi gruppi sportivi - dicono al Csi -. L'aspetto grave del provvedimento è che l'inasprimento dei costi porterà inevitabilmente a una drastica riduzione dell'attività sportiva delle società aggregate al Csi, alcune delle quali si sono già ritirate». [g. r.]

Palatenda. E' cresciuto anche il canone per il grande volley (TELEFOTO)

SALUZZO, PANETTIERI IN RIVOLTA

E' polemica tra i fornai di Saluzzo e il supermercato «Mega», che nei prossimi giorni aprirà un nuovo servizio di panetteria.

«Ci siamo specializzati - spiegano alla direzione del «market» - nel settore dei generi alimentari freschi, come il pesce, la polleria; in quest'ottica vogliamo attivare un forno per il pane, con la lavorazione a vista e la vendita diretta al consumatore».

La novità è piaciuta ai panettieri della città che sono scesi pubblicamente in campo per difendere la proprie attività artigianale, che per alcuni potrebbe essere compromessa.

«A Saluzzo esistono venti panetterie - spiega Sergio Bertino, rappresentante della categoria - in grado di produrre ogni giorno fino a 340 quintali di pane, mentre il fabbisogno medio è di trenta quintali. E' chiaro che in città non è necessaria l'apertura di un nuovo negozio».

I panificatori hanno inviato una lettera di protesta ai giornali e hanno chiesto che l'amministrazione comunale prenda posizione.

«Abbiamo presentato alla Camera di commercio la domanda per iniziare l'attività - proseguono i responsabili del supermercato -. Contiamo di ottenere il permesso in breve tempo, in modo da attivare il servizio entro la fine di agosto od ai primi di settembre».

Alcuni mesi fa, l'ente aveva negato alla direzione del supermercato le licenza per l'esercizio dell'attività panificatrice.

Per il funzionamento del forno e per l'intera ristrutturazione del settore dei generi alimentari freschi il «Mega» ha assunto venti persone.

Il quartiere dove si trova il supermercato, la cosiddetta «zona 167», comprende una vasta area di insediamenti residenziali e di alloggi popolari; la vicinanza di un negozio di panetteria potrebbe trovare il consenso dei residenti.

Attualmente il «Mega» vende già pane preconfezionato, ma i panettieri hanno il timore di perdere clienti: non soltanto i residenti in città, ma anche coloro che ogni giorno si recano a Saluzzo per lavoro.

I fornai intendono organizzare una protesta di fronte al municipio per far sentire le proprie ragioni. In settimana è prevista una riunione dei rappresentanti della categoria. (g. ne.)

LETTERE AI GIORNALI

Mondovì Altipiano dimenticata da tutti

Abito in via Cuneo, nella zona dell'Altipiano, ormai dimenticata da tutti.

«La Stampa» si è già occupata di questo quartiere evidenziando le proteste degli abitanti per la mancata realizzazione del sottopasso di collegamento con la stazione ferroviaria. Non è questo però l'unico problema.

Ci sentiamo dimenticati da tutti: ogni giorno per prendere il pullman siamo costretti a fare più di un chilometro a piedi, mentre, in linea d'aria, la stazione dista soltanto poche centinaia di metri.

Via Cuneo, arteria molto trafficata, che collega la nostra città con il capoluogo di provincia, è sprovvista di marciapiedi e le autovetture la percorrono a velocità elevata.

Quotidianamente bambini e anziani rischiano di essere investiti perché costretti a camminare sul ciglio della strada sfiorati da autocarri e Tir. Nonostante la promessa di marciapiedi fino ad oggi non abbiamo ottenuto nulla.

La visuale per chi da via Alba cerca di immettersi in via Cuneo è sempre limitata da autovetture e camion parcheggiati davanti a un bar della zona e gli incidenti non si contano.

E' possibile che nessuno cerchi di provvedere a questa disastrosa situazione?

Flavio Michelis, Mondovì

Ex strada con ghiaia e pietre

L'altro giorno ho deciso di percorrere in bicicletta l'ex strada militare che da Piano Quinto conduce a Vinadio per evitare il traffico della statale 21.

Quella che doveva essere una tranquilla passeggiata si è ben presto rilevata una vera e propria gimkana.

Dopo alcuni metri la strada non è più asfaltata. Ghiaia e pietre rendono difficoltoso il percorso che comincia a farsi ripido per circa un chilometro. Solo in prossimità della frazione Festiona, la strada è di nuovo asfaltata.

Non capisco perché l'ente competente abbia asfaltato a tratti una strada che potrebbe diventare una discreta pista ciclabile e un gradevole percorso alternativo per il turismo a due ruote.

Con una minima spesa si potrebbe creare un itinerario ideale per coloro che non si fidano di percorrere la statale, troppo trafficata.

Roberta Bodino
Borgo San Dalmazzo

Albanesi e Racconigi

Vorrei spezzare una lancia a favore dei profughi albanesi arrivati il 1° luglio nella nostra città ed accolti da una vergognosa campagna denigratoria fomentata dal msi.

Contro di loro è stata indetta anche una raccolta di firme, cui, duole dirlo, hanno aderito molti racconigesi.

In questi giorni i profughi hanno fatto le prime confidenze con la nostra città. Si è allora scoperto che non si tratta di selvaggi incivili, come qualcuno voleva fare credere. Sono al contrario persone miti e desiderose di inserirsi al più presto nel tessuto sociale.

Racconigi ha ben altri problemi che non quello che in più da sfamare.

Lettera firmata, Racconigi.

Su una vittima nel tunnel buio

Il tunnel delle Barricate ha provocato il primo morto. L'Anas dovrà essere chiamata a risarcire un dolore che nessun assegno, per quanto con tanti zeri, potrà mai annullare.

A costruire la galleria ci sono voluti ben venti lunghi e travagliati anni di errori e inspiegabili lentezze di esecuzione dei lavori.

Un ciclista belga ha lasciato la vita sotto il cemento di un tunnel che doveva, secondo le intenzioni dei costruttori, costituire un sicuro e affidabile mezzo di comunicazione internazionale, eliminando le tortuosità e la pericolosità del tracciato a cielo aperto.

L'ente statale non avrà scusanti: è stato al predisposto un cartello di indicazione della mancanza di illuminazione sotto la galleria, ma questo era sufficiente a eliminare il pericolo e la probabilità di incidenti.

Si sarebbe dovuto installare un cartello di divieto di transito delle biciclette. La galleria dai belgi sarà considerata l'assassina della valle: una nuova vergogna per la viabilità su che nessuno dimenticherà transitando in auto, in moto o in bici in quel tunnel, anche se illuminato a giorno.

Lettera firmata, Pietraporzio

GRANDE CUNEO

In città le vetture dell'«Alpes retro»

Domani e martedì farà tappa nel Cuneese l'«Alpes retro», una fra le principali manifestazioni internazionali auto d'epoca. Cinquanta modelli provenienti dalle più autorevoli collezioni di Inghilterra, Germania, Francia, Belgio e Italia sfileranno sulle strade della «Granda». Le vetture arriveranno domani da Auron, transiteranno sul colle dell'Agnello e giungeranno a Cuneo, dove rimarranno in esposizione nel parco chiuso allestito in piazza Galimberti. Al via ci saranno anche due auto de «La Stampa» e della Città di Cuneo.

BEINETTE

Sarà ampliata la strada per Margorita

Sarà allargata a 9 metri la strada provinciale che collega Margarita (bivio 22) con Beinette (bivio SS 564), attualmente di 3 metri. Ai lati della carreggiata saranno sistemate banchine in terra battuta.

ELENCO DELLE FILIALI

Si assumono 352 assistenti tributari

Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso per l'assunzione di 352 assistenti tributari. I posti in Piemonte sono 131. E' richiesto il diploma di scuola media superiore. Le domande scadono il 12 agosto. Per informazioni telefonare allo 0171/444421.

CARICA DI [illegible]

Record di candidati alle prove del concorso

Si sono conclusi ieri i test psico-attitudinali per i 3337 candidati del concorso indetto dalla Cassa di risparmio di Cuneo per l'assunzione di personale con contratto di formazione lavoro. I colloqui orali si svolgeranno a settembre. Non è ancora stato definito il numero preciso di posti disponibili. Intanto la Cassa di risparmio di Cuneo aprirà in provincia quattro nuove filiali: a Dogliani, Verzuolo, Carrù e Bagnolo. Nel primo semestre dell'anno erano già state attivate le filiali di Caraglio, Centallo, Mussotto d'Alba, Gallo d'Alba e Brossasco.

Dronero, il primo cittadino (41 anni) ritira le dimissioni

Il sindaco ci ripensa

Domani sera il Consiglio comunale prenderà atto della decisione del preside della scuola media (dc). Alle amministrative aveva ottenuto 441 preferenze

DRONERO. Ancora un colpo di scena in Comune. Il sindaco dimissionario Gianfranco Donadio (dc) sembra ora disposto a proseguire nel mandato: domani, alle 20,30, il Consiglio comunale prenderà atto della decisione del preside della scuola media che il 20 giugno aveva annunciato la rinuncia alla carica. E' dunque giunta al termine la crisi che, per circa un mese, ha coinvolto l'Amministrazione comunale del capoluogo della Valle Maira.

«Il mio ritorno in Consiglio - dice Donadio - è determinato anche dalle manifestazioni di stima e solidarietà che in questi ultimi tempi ho ricevuto sia dalle forze politiche locali, sia dagli abitanti. I gravi motivi personali che mi avevano indotto a rassegnare le dimissioni non sono venuti meno. La mia presenza in municipio e la mia disponibilità saranno quindi limitate».

Il ritorno di Gianfranco Donadio non porterà a mutamenti nelle alleanze politiche (la Giunta è formata da dc, psi, indipendenti per il progresso di Dronero e pli) e non sarà cambiato il documento programmatico, presentato lo scorso anno.

Sergio Rebuffo, assessore e segretario cittadino della dc, dice: «Se il ritorno di Donadio sarà confermato, questo significa che le sollecitazioni del Consiglio per fare rientrare le sue dimissioni hanno ottenuto i risultati attesi. In queste settimane abbiamo più volte invitato, anche con un documento ufficiale, Gianfranco Donadio a proseguire nell'incarico. Bisogna anche ricordare che l'assessore delegato Valter Farano ha dato un contributo non indifferente alla soluzione del problema».

Gianfranco Donadio, 41 anni, è stato eletto alle ultime amministrative con 441 voti di preferenza. Lunedì scorso il Consiglio si era riunito per nominare nuovo sindaco Valter Perano, 38 anni, avvocato, assessore ai Lavori pubblici, ex pretore.

Le seduta era stata sospesa alla notizia che Donadio stava meditando sul ritiro delle dimissioni. [g. g.]

Il sindaco di Dronero Gianfranco Donadio ha deciso di proseguire il mandato (Telefoto)

LA FOTO DEI RICORDI

Il porto di Cardè sul fiume Po

Per raggiungere Saluzzo, gli abitanti di Cardè si servivano del fiume Po. Il «purtunè» (traghettatore) che si vede nella foto ogni giorno caricava sulla sua barca persone e derrate alimentari. Il porto fu chiuso nel 1919 quando sul fiume venne realizzato un ponte (COLLEZIONE FOTO PIANO-REVELLO)

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza Cuneo: 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorr. strade: (011) 57.11
Vigili del fuoco: 115
Antincendi boschivi: (011) 513.151

PRONTO SOCCORSO

Cuneo: 44.11
Alba: 316.333
Bra: 42.01
Ceva: 722.222
Fossano: 614.21
Mondovì: 49.41
Racconigi: 851.81
Saluzzo: 40.21
Savigliano: 771.91.11

[illegible]

Cuneo: 66.444, 23.23
Alba: 31.81
B.go S. Dalmazzo: 260.013
Bra: 42.01, 423.370
Busca: 945.658, 945.455
Caraglio: 816.102
Ceva: 715 66, 722.222
Dronero: 816.333
Fossano: 614.21, 638.111
Garessio: 810.63
Limone: 921.32
Mondovì: 442.44
Morozzo: 772.555
Bielle Belbo: 796.117
Peveragno: 339.555
Racconigi: 816.44
Saluzzo: 452.45
Sommariva Bosco: 551.02
Savigliano: 771.91.11
Vinadio: 959.126

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
B.go S. Dalmazzo: 260.013
Busca: 945.703
Cuneo: 692.491
Dronero: 917.676
Savigliano: 771.91.11
Racconigi: 851.81
Fossano: 636.111
Saluzzo: 40.21
Bra: 420.273
Alba: 31.61
Mondovì: 49.41

[illegible] il pronto inter.

Cuneo: 112
Alba: 441.333
B.go S. Dalmazzo: 269.333
Ceva: 710.03
Fossano: 635.777
Mondovì: 474.44
Racconigi: 853.33
Saluzzo: 464.44
Savigliano: 223.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222
Roreto di Cher.: 496.800
Ceva: 711.82
Saluzzo: 421.15
Pl autostrada Torino-Savona: (0172) 495.800

AEROPORTO

Levaldigi: 0172-374.274

VIGILI URBANI

Pronto intervento o segnalazioni guasti servizi pubblici
Cuneo: 677.77
Alba: 336.64
B.go S. Dalmazzo: 261.61
Bra: 437.44
Ceva: 72/16.23
Fossano: 634.442
Mondovì: 422.22
Racconigi: 854.11
Saluzzo: 465.61
Savigliano: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Centrale*, via Roma 99
Alba: *Do Giacomi*, via Vittorio Emanuele 19
Bra: *Dalmasso*, via Motta Di Lisio 1. **Fossano:** *S. Maria*, piazza Risorgimento 39. **Mondovì:** *Balbo*, via S. Agostino 11. **Saluzzo:** *S. Chiaffredo*, corso Italia 56. **Savigliano:** *Dominici*, via Cambiani 2

PER UN AIUTO

Telefono amico: 693.332, via Statuto 14, Cuneo
Filo d'Argento: (0171) 697.597
Caritas: (0171) 695.483, via San Tosetti 2/bis, Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile: (0171) 699.534, via Mons. Riberi 5, Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile: (0171) 66.022, via Meucci 38, Cuneo
Casa della giovane: (0171) 692.120, via Bersezio 27, Cuneo
Telefono rosa: (0171) 692.464, via Dronero 11, Cuneo
Centro anziani 1: 66.235, Palaz. S. Croce, Cuneo
Centro anziani 2: 55.714, via Sobrero 14
Centro anziani 3: 411.898, via Crissolo, Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio: (0171) 260.126, via Monsignor Riberi 2
Soccorso emerg. Cuneo: 13
Soccorso Stradale Aci: 116
Percorr. strade: (011) 57.11
Vigili del fuoco: 115
[illegible] (011) 513.151
Croce Rossa Bra: 423.370
Croce Rossa di San Michele (Mondovì): (0174) 322.500
[illegible] di Niella Tanaro: (0174) 338.358
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo: (0171) 772.555
Croce [illegible] di Mondovì: (0174) 92.066

STATO CIVILE

ALBA
27 luglio
NATI. Cavalotto Pietro (Diano d'Alba); Porro Valentina (Monticello d'Alba); Sistu Erika Marcella (Magliano Alfieri); Piga Matteo (Alba); Massolino Diego (Benevello); Avazza [illegible] (Canelli); [illegible] (Castiglione Tinella); Rossi Silvia (Vezza d'Alba); Lauria Enrico (Mango); Aramini Denise (Neive); Blengio Umberto (La Morra); Aresti Ivan (Montà); Panna Elisabetta (Alba); Zibellini [illegible] (Alba); Tavella Angelica (Sommariva Bosco); Gravina Elia (Barolo); Pinatto Francesca (Cornegliano d'Alba).
[illegible] Bauducco Orsola, 82 anni, pensionata (Vezza d'Alba); Botto Alda, 88 anni, pensionata (Formigine); Valpreda Giuseppe, 85 anni, pensionato (Tonco); Rivella Teresa, 87 anni, pensionata (Castagnole Lanze); Fontani Rosa, 74 anni, pensionata (Alba); Dardo Matilda, 80 anni, pensionata (Alba); Artusio Giuseppe, 72 anni, pensionato (Canale); Borio Oscar, 32 anni, operaio (Alba).
MATRIMONI. [illegible]soriano Marco, operaio (residente a Alba), con Fiorito Paola, commessa (residente a Alba); Santangelo Giuseppe, metalmeccanico (residente a Alba), Cavaliaro Arianna, impiegata (residente a Alba)
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. Colonna Mauro, operaio (residente a Alba), Rigo Tiziana, operaia (residente a Alba); N[illegible] Secondo, operaio (residente a Villafranca d'Asti), con Zunino Maria Angela, operaia (residente a Alba); Carosso Valter, impiegato (residente a Grinzane Cavour), [illegible] Paola, impiegata (residente a Alba); Carla Francesco, ingegnere (residente a Milano), con Bergadano Anna impiegata (residente a Alba); Codisporti Bruno, carpentiere (residente a Montelupo Albese), con Bertoni Emanuela, casalinga (residente a Alba).
[illegible]
27 luglio [illegible]
NATI. Mattia Alberto (Savigliano).
MORTI. Secondo Graziano, 50 anni (Passatore), pensionato.
REVELLO
27 luglio 1991
MORTI. Fiorenza Gallo, [illegible] anni (Revello), pensionata; Bruna Rutilio, 21 anni (Cuneo), impiegata.
[illegible]
27 luglio 1991
NATI. Arianna Bonansea (Saluzzo); Valentina Galfrè (Saluzzo).

AVIS
CUNEO
V. Schiapparelli, 1
Telef[illegible] 66288

Sindaci e produttori della Valle Bormida martedì prossimo nella capitale

Da Alba a Roma senza invito

L'assemblea dell'altra sera contro il «Re-sol» ha espresso delusione per la mancata risposta alla richiesta d'appuntamento. «Abbiamo deciso: resteremo finché non saremo ricevuti»

ALBA. Non sono stati invitati, ma a Roma ci andranno lo stesso. I sindaci dell'Albese e della Valle Bormida, insieme con i produttori vinicoli della zona, martedì saranno nella capitale per protestare contro la costruzione dell'inceneritore Re-sol all'Acna di Cengio, che minaccia i vigneti delle Langhe e la salute degli abitanti. Li accompagnerà una delegazione del Consiglio regionale.

La decisione è stata presa venerdì sera nella sala Resistenza del di Alba al termine di un'animata riunione durante la quale molti hanno espresso la delusione per il mancato appuntamento i rappresentanti del governo.

«Circa un mese fa abbiamo interpellato personalmente il dell'Agricoltura Goria chiedendogli di essere ricevuti a Roma insieme con il ministro delle Partecipazioni Statali Andreatta (da cui dipende l'Acna) e quello dell'Ambiente Ruffolo - spiega Enzo Demaria, sindaco di Alba -. La richiesta è stata confermata con due telegrammi, ma abbiamo avuto nessuna risposta, così come è accaduto al presidente della Regione Brizio. Andiamo a Roma, non sappiamo se e con chi potremo parlare».

Anche Luigi Castino, rappresentante dei produttori del scato, ha precisato che l'associazione ha inviato lettere a Roma per chiedere incontro con i rappresentanti del governo. Castino ha aggiunto: «Noi siamo determinati. Resteremo nelle capitale finché non saremo ricevuti».

proteste. La popolazione piemontese della valle non vuole più convivere l'Acna (FOTO CUNEO)

Secondo consigliere regionale albese Tomaso Zanoletti, che parteciperà alla trasferta, il governo non ha fissato incontro ufficiale con la Regione perché non ha raggiunto una posizione univoca sul «re-sol».

Intanto, per esercitare pressione, ieri è in corso una mobilitazione per convincere il maggior numero di sindaci a partecipare insieme i produttori vinicoli seriamente preoccupati per le conseguenze che i fumi dell'inceneritore potranno avere sulle colture e sull'ambiente. L'appuntamento è per martedì mattina 10 davanti a Palazzo Chigi.

I sindaci Giancarlo Veglio di Cortemilia e Eliana Barabino di Terzo (Alessandria) hanno detto: «E' l'ultima occasione importante che ci rimane. La costruzione del "re-sol" va avanti. E' urgente far sentire le stre proteste». La Barabino ha aggiunto: «Se ricevuti, al ritorno da Roma tapezzeremo la vallata manifesti. Occorre farlo sapere alla gente». Durante la serata sono pure state avanzate altre proposte. Per Sergio Gaiero di Saliceto sarebbe opportuno organizzare un incontro con tutti i parlamentari piemontesi per coinvolgerli.

Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime, ha detto che è necessario fornire documentazioni precise ai ministri piemontesi affinché siano in grado di contestare il «re-sol» dati tecnici alla . Per il consigliere provinciale Mario Fracchia occorre far rispettare la risoluzione del Parlamento del gennaio '90, che si è contro la costruzione dell'inceneritore in Val Bormida.

L'assessore provinciale all'Ambiente Marco Carpani ha annunciato una riunione dei sindaci per il agosto. Per il consigliere regionale Lido Riba deve essere annullata la delibera della giunta, che ha espresso parere favorevole al piano di risanamento Valle Bormida comprendente l'inceneritore, a differenza del Consiglio che ha detto no al «re-sol».

Giuseppina Fiori

FATTI E PERSONE

Dopo 15 anni d'attesa aperto un tunnel buio

I LAVORI di costruzione erano cominciati nel 1977. Per l'Alta Valle Stura la galleria delle «Barricate» a Pietraporzio, in frazione Pontebernardo, avrebbe dovuto rappresentare fondamentale segno di rilancio, un mezzo per rispondere in modo degno al traffico della strada internazionale, cui transitano ogni giorno oltre duecento camion diretti in Francia.

Ma giovedì scorso tunnel - appena aperto dall'Anas - ha fatto un vittima sono riesplose le polemiche.

Il cicloturista belga Erik Freddy Ducuyber, 51 anni, ha battuto violentemente il capo sull'asfalto dopo essere stato travolto da una vettura proveniente dal senso inverso. Nella galleria priva d'illuminazione, era più difficile scorgere la bicicletta.

Amministratori locali e della Comunità montana Valle Stura sono immediatamente passati all'attacco, quando forse si pensava che una «bella» cerimonia inaugurale potesse chiudere decennio di dissapori.

Marco Frigerio, sindaco di Pietraporzio, non ha potuto visionare progetto dell'opera. E non s'è nemmeno potuto opporre all'apertura tunnel buio, perché nessuno lo aveva avvertito.

La «storia infinita» si trasformata in una vicenda ancora più triste - per la morte del ciclista - oggetto di un'inchiesta della magistratura cu-

L'apertura della galleria era stata più volte rinviata: prima per la mancanza di impermeabilizzazione; poi per l'errata collocazione dei tubi di raccol- dell'acqua, sistemati troppo in alto rispetto suolo stradale. In settimana, all'improvviso, il «sì» al transito dei veicoli.

Dopo il mortale incidente dell'altro giorno, in Valle Stura sono volate parole grosse. «Mi sento un po' responsabile di quanto accaduto - ha detto amareggiato il sindaco di Pietraporzio -. Forse avremmo dovuto insistere maggiormen- con l'Anas per ottenere risposte ai nostri molteplici interrogativi, non semplici divagazioni sul tema».

L'apertura del tunnel buio ha lasciato tutti sconcertati. La statale del Colle della Maddalena - specie d'estate - viene presa d'assalto non soltanto dagli automobilisti, ma anche da moto, pedoni e ciclisti, mano protetti dalle insidie dei tortuosi ottocento metri sotterranei, pericolose curve a gomito.

Quale il rimedio studiato dai tecnici dell'Anas? Due grandi cartelli in prossimità del tunnel con le scritte «Galleria illuminata».

Giuseppe Grosso

DALLA GRANDA

Telecupole diffida Berlusconi per il marchio «Tg4»

La società Telecupole ha diffidato Fininvest di Berlusconi dal mandare onde sul territorio nazionale notiziari l'intestazione «Tg4». «Le testate registrata in tribunale è Telecupole - spiega il direttore, Beppe Ghisolfi -, ma il marchio 'Tg4' è usato tanti anni e con tale continuità da costituire un prodotto dell'emittente».

DRONERO

Due turisti aggrediti da un cane lupo

Due monegaschi, Rosalie Madeleine Felicia e Michael Salamito, stati aggrediti dal cane lupo del geometra Giovanni Baralis in viale Sarrea. I villeggianti stati medicati al S. Croce.

ALBA

Reintegrata dal pretore al centro «Ferrero»

Lucia Borio, 47 anni, viale Cherasco 27, sarà reintegrata nel suo posto al centro «Ferrero». Lo ha deciso il pretore, al quale si era rivolta contro il licenziamento per presunta «insubordinazione».

ACCEGLIO

Stanziati 130 milioni per gli acquedotti in Val Maira

L'assessorato regionale per la Tutela ambientale ha stanziato 130 milioni per il potenziamento degli acquedotti dell'Alta Valle Mai-: ottanta milioni andranno ad Acceglio, cinquanta a Prazzo.

[illegible]

Oggi la sesta «giornata del nocciolo»

Alla «Cascina Nasio» si svolgerà oggi alle 14 sesta «giornata del nocciolo». La manifestazione prevede un incontro tecnico-scientifico sulla coltivazione ed una rassegna di attrezzature.

CERVASCA

E' fuori pericolo il bimbo schiacciato da un cancello

Sono migliorate le condizioni di Marco Musso, il bimbo di 5 anni, abitante in via Roma 6 a Cervasca, rimasto schiacciato l'altro giorno dal cancello di un cortile. Il piccolo è ricoverato al S. Croce.

MONTEROSSO

Muratore cade da in costruzione

Il muratore Luciano Natalino, 51 anni, residente a Cervasca (via Cotoni 6), è caduto dal tetto in costruzione di una in località Filliere. L'uomo ha riportato la frattura del bacino. E' stato trasportato elicottero al Santa Croce Cuneo.

Mondovì, dopo vari appostamenti e controlli i carabinieri arrestano un pregiudicato di 29 anni

Vestiti da infermieri sequestrano l'eroina

Fermato lo spacciatore i militari si sono diretti con un'ambulanza verso la sua casa di via Piemonte nel quartiere Altipiano L'accorgimento per evitare di insospettire un complice. Trovati un bilancino e 15 dosi di droga, l'uomo già fuggito

MONDOVI'. I carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Giovanni Bevilacqua, detto «Cappuccino»; 29 anni, abitante in Piemonte 22, sequestrato quindici dosi di eroina già pronte per l'uso.

Da parecchi giorni i militari della compagnia monregalese controllavano i tossicodipendenti cittadini per identificare chi li riforniva stupefacenti. Dopo vari appostamenti pedinamenti nella zona di piazza Ellero e nelle vie del centro storico, i carabinieri riusciti scoprire il sistema usato dallo spacciatore per trasportare l'eroina dal nascondiglio al compratore.

L'altra sera i militari intervenuti bloccando Giovanni Bevilacqua mentre forniva un tossicodipendente monregalese, il manovale, P. P., 19 ni, una dose di eroina.

Dopo il fermo di «Cappuccino», gli inquirenti hanno cercato di bloccare complice, che probabilmente si nascondeva in via Piemonte 22, nell'alloggio dove il Bevilacqua vive la famiglia, che - hanno precisato al comando della Compagnia - è estranea a ogni attività illegale.

Per non insospettire l'altro malvivente e per non concedergli il tempo di distruggere le sostanze stupefacenti che nascondeva, i carabinieri sono arrivati nella casa travestiti da

Giovanni Bevilacqua

Infermieri.

Un'ambulanza si è fermata davanti al portone del condimnio alcuni uomini sono scesi con una barella. «Dobbiamo ca- un'anziana che si è sentita male - hanno detto ai curiosi -, saliamo al terzo piano».

I militari hanno fatto irruzione nell'alloggio, ma il presunto complice era già fuggito, probabilmente avvisato qualche tossicodipendente che aveva assistito all'arresto di «Cappuccino».

Nel corso della perquisizione i carabinieri hanno trovato nell'alloggio di Piemonte quindici dosi eroina un bilancino, probabilmente utilizzato per preparare la stupefacente.

Giovanni Bevilacqua è stato interrogato dal magistrato, poi è stato disposto il trasferimento nel carcere del Cerialdo di Cuneo, dove è tutt'ora rinchiuso. Dovrà rispondere all'autorità giudiziaria dell'accusa di detenzione stupefacenti a fini di spaccio. Il giovane era già stato arrestato in altre occasioni, sempre nell'ambito di operazioni anti-droga.

Quella dell'altro giorno è la seconda brillante azione che i carabinieri di Mondovì hanno portato termine negli ultimi mesi. Dopo l'arresto di Dario e Maurizio Preto, è ora finito in carcere Giovanni Bevilacqua. I militari hanno dato un altro duro colpo ai piccoli e grandi spacciatori locali.

Intanto le indagini proseguono e non sono esclusi altri, clamorosi sviluppi. Insomma, la lotta al commercio della droga città si fa ogni giorno più decisa, anche la vittoria contro lo spaccio non è ancora dietro l'angolo. **(r. s.)**

UNA LETTERA CON 4 PROIETTILI

SALUZZO. Domani i dipendenti della «Mondial Piston» iniziano la prima delle due programmate settimane di cassa integrazione, mentre rimane aperto un mistero: chi è l'autore delle lettere di minaccia inviate al direttore dell'azienda?

Gli inquirenti hanno analizzato le due buste, le lettere intimidatorie e i quattro proiettili calibro 22 recapitati a Franco Calderoni nella sua abitazione di corso Roma 1 il giorno dopo nel suo ufficio dello stabilimento di via Grangia Vecchia.

La pista che sembra maggiormente seguita dalla Magistratura quella della minaccia «confezionata» da un dipendente dell'azienda, sentitosi in pericolo nel posto di lavoro.

Il 15 giugno era stata presa la decisione di mandare in cassa integrazione i lavoratori per due settimane (la prima dal 29 luglio al agosto e la seconda dal al 7 settembre), mentre per tutto agosto la Mondial Piston rimarrà chiusa per ferie, e riaprirà soltanto nove settembre.

Lo sconosciuto autore delle minacce, che in quei giorni imbucò entrambe le lettere a Saluzzo (il timbro postale è quello dell'ufficio della città), avrebbe inviato al direttore dell'azienda specializzata nella costruzione di cilindri e pistoni un messaggio di minacce, però fare richieste specifiche.

Una seconda ipotesi, esclusa dagli inquirenti, è quella della minaccia fatta per motivi personali.

I sindacati nei giorni scorsi hanno trasmesso al dirigente dell'azienda saluzzese comunicato congiunto di solidarietà. L'azienda metalmeccani- della città, che conta 245 lavoratori di cui 200 operai impiegati, negli ultimi tempi aveva fatto parlare sé per le difficoltà interne i rapporti tesi tra dipendenti e amministrazione: provvedimenti disciplinari presi dalla direzione, alcuni licenziamenti di personale, per superato il numero dei giorni consentiti mutua, ritenuti «indebiti» dalle organizzazioni sindacali.

Franco Calderoni, anni, da al servizio dell'azienda, è stato direttore una divisione dello stabilimento della Loggia della «Mondial Piston»; poi il trasferimento a Saluzzo, dove è stato nominato direttore.

(g. p. m.)

HYUNDAI 3 anni di garanzia distinguono la qualità e sicurezza HYUNDAI

LANTRA 1500 I.E. - 1600 16V DOHC
a partire da L. 17.800.000 con marmitta catalitica idroguida.

S. COUPE' 1500 I.E.
a partire da L. 17.300.000.

PONY 3-4-5 PORTE
a partire da L. 12.500.000

DAL VOSTRO CONCESSIONARIO
boutique dell'auto
SS. Cuneo-Mondovì, 73 - Villaggio Colombero
Tel. (0171) 40.22.63 - 12081 BEINETTE (CN)

PECCHENINO
Automobili
Sede: Via Torino, 313 - DOGLIANI - Tel. 70268
Filiale: Viale Cherasca, 9 - ALBA - Tel. 35455

PER TUTTO GIUGNO E LUGLIO FINANZIAMENTO FINO A L. 6.000.000 SENZA INTERESSI

Azienda Commerciale assume
MAGAZZINIERE
GIOVANE MILITESENTE AIUTO
APPRENDISTA - MOQUETTE
Telefonare per appuntamento alla SOBEL 0172/49.43.83-4

S.p.A. ricerca
ARTIGIANI
cui affidare lavori di molatura lucidatura di canaline in ghisa.
Telef. 0171 401.612 sig.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Nella dignità della madre, il dolore di una donna sola

«Vorrei fosse un incubo»

E l'amico che è cresciuto con Marco: «Gli è mancata la guida del padre Quando eravamo piccoli, mi chiedeva consigli su che cosa fare da grande»

Dice: «Vorrei addormentarmi, svegliarmi e scoprire che non è successo nulla». E non aggiunge altro Rosy Petricola, la mamma del giovane che ha confessato gli stupri che per due anni e mezzo sono stati attribuiti a due suoi sosia. Al telefono, la voce lascia indovinare una donna sconvolta dal dolore, ma controllata. Una donna che neanche adesso, con l'unico figlio in carcere, intende rinunciare a quella dignità che qui, nel palazzo di via Veglienti 17/b a Grugliasco, tutti le riconoscono. «E' sempre vissuta secondo principi di rigore morale ammirabili», spiega Aldo Picillo, inquilino della scala A, che da anni conosce la famiglia Di Pascale.

E' incredulo, Picillo. E più incredulo di lui è il figlio, Carmine, 22 anni, tre in meno di Marco. «Ci siamo frequentati parecchio da bambini. Mio padre aveva fondato una squadra di calcio: giocavamo nei tornei Uisp, Marco era a centrocampo. E' sempre stato gentile, molto educato. L'unico suo problema era che non sapeva che cosa avrebbe fatto da grande. C'è un'ansia in molti ragazzi della nostra età: neanch'io ho bene in testa che strada prendere. E poi da qualche mese Marco aveva quel negozio a Cuneo: ne era orgoglioso, lo vedevamo sempre in giacca e cravatta».

Aldo Picillo ricorda il periodo più brutto nella vita di Marco: nell'83 il padre Giuseppe è morto d'infarto: «Lavorava alla operaio. Un uomo onesto, partigiano nella Resistenza, poi impegnato nel partito comunista. Collaborava con la cooperativa Di Vittorio, queste case è stata costruita grazie all'impegno di tanti compagni. Anche il figlio si è interessato di politica. Per un periodo è stato iscritto alla Fgci: non so se poi abbia rinnovato la tessera. E' certo che ha sofferto molto per la perdita del padre: in quel periodo lo vedevo scombussolato, sembrava che con il papà avesse perso una guida molto importante. Ricordo che la mamma mi chiese se potevo aiutarlo, seguirlo un po'. Io gli ho dato qualche consiglio, ho cercato di indirizzarlo. Poi è partito militare e, quando è tornato, ha incominciato a lavorare».

Com'era negli ultimi tempi? Lo trovava cambiato? Aldo Picillo allarga le braccia: «Niente. Se cosa vuol dire niente? Siamo in quattro in famiglia, e da ieri non facciamo altro che parlare di questa storia. Eppure non troviamo una sola cosa che, ripensandoci ora, avrebbe dovuto farci sospettare. Neanche le fotografie degli altri due sul giornale, la loro somiglianza con Marco, ci avevano fatto pensare. Per noi Marco era sistemato».

Il televisore è acceso sul telegiornale. Sul video passa una fotosessera di Marco Di Pascale. Carmine, il suo amico, dice: «E' sempre stato buono, con tutti». [g. a. p.]

«Il negozio nuovo lo aveva trasformato e si vestiva sempre in giacca e cravatta»

Rosy Petricola, madre di Marco Pascale, è sconvolta dal dolore «Vorrei addormentarmi, risvegliarmi e scoprire che è stato nulla»

Processo a fine ottobre

Con il rito abbreviato nessuna vittima in aula

Con l'arresto di Marco Pascale l'inchiesta sugli stupri è in pratica conclusa. Rimane la perizia psichiatrica e l'incarico sarà conferito a metà settembre, dopo il periodo feriale. Tenendo conto che solitamente si concedono due mesi, si arriva a metà novembre. Il processo potrebbe essere fissato tra la fine del '91 e l'inizio del '92.

Pascale è accusato di gravi reati (violenze carnali, sequestri di persona, due rapine). Potrebbe chiedere il giudizio abbreviato già al giudice dell'udienza preliminare ed avere così lo sconto di un terzo della pena. In questo caso saranno sentite le vittime. Saranno chiamati i testimoni solo se il processo si svolgerà con rito normale: per confermare quanto dichiarato agli inquirenti, per altri confronti.

Le tredici vittime hanno dovuto rendere le loro deposizioni e sottoporsi alle ricognizioni e ai confronti per ben 7 volte: davanti alla polizia o ai carabinieri, poi in Procura e davanti al Gip.

Il magistrato, che ha convinto una delle vittime a fare da esca per la trappola che ha permesso la cattura del violentatore, ha commentato: «Giovedì scorso, nel pomeriggio, quando la donna stava per telefonare a Pascale per chiedergli un appuntamento, le ho mostrato la fotografia del giovane. L'ha guardata a lungo e poi ha detto: "Non mi pare che sia lui". Ho preso la foto e l'ho stracciata. E ho giurato a me stesso che avrei utilizzare più un riconoscimento come prova».

Cerasuolo

Il sosia: «Tutto era contro di me»

Alla ragazza che lo aveva riconosciuto: «Ti rendi conto che mi fai condannare a 15 anni?» Uscendo dal carcere ha incrociato Di Pascale: «Ho capito che era lui; me ne sono andato»

Firmava per uscire. Nell'ufficio matricola del carcere le due del pomeriggio di venerdì 26 luglio. Luigi La Guardia si è girato e se l'è visto davanti: Marco Pascale, il vero violentatore, era stato fermato la sera prima dalla polizia ed era lì, un detenuto stretto tra due agenti. «Ho capito che era lui dai poliziotti, gli stessi che avevano accompagnato me». La Guardia ha raccolto la sua con la sua roba ed è uscito, seguito del pubblico ministero Patrono che gli ha portato di persona il provvedimento di revoca degli arresti.

Per ventiquattr'ore ha voluto starsene in pace, solo in casa con i suoi genitori e con gli amici più stretti. E adesso eccolo qui, il sosia, finalmente libero e disposto a raccontare questa incredibile storia di somiglianze e coincidenze. L'incontro si svolge nello studio del suo legale, avvocato Lo Greco. La Guardia ha i capelli tagliati a spazzola, una maglia a righe arancioni, scarpe e vela. Dice: «Non pensavo di uscire così presto. Pensavo di passare agosto e settembre in prigione, di processato in autunno».

Ma La Guardia non ha rancori per le sue accusatrici

Luigi La Guardia nell'abbraccio con la madre: «Il pensiero di lei mi ha dato grande forza in carcere»

Davvero aveva perso la speranza? «Tutto mi era contro. Quando mi hanno arrestato ho chiesto un confronto con le donne, sicuro di scagionato. Ne ho fatti paio. Nel primo ero in questura, vicino a me c'erano altri ragazzi, fra loro anche Giuffrida. Ho sentito le ragazze che dicevo: "E' lui, il terzo da sinistra". Mi sono girato: indicava proprio me. Il mondo mi è crollato addosso».

Il giorno dopo La Guardia è stato a faccia a faccia con una vittima: sono rimasti a parlare per 40 minuti. La donna ricevuto una telefonata violentatore, la polizia voleva sapere se riconosceva quella nel timbro del giovane: anche lei ha detto di sì. L'ho fissata negli occhi, le ho spiegato che era la prima volta che la vedevo, che le ragazze io le rispetto, non riuscirei mai a far loro male». Che cosa le ha risposto? «Mi ha detto: "Gli assomigli tantissimo, per me sei tu"». E lei, La Guardia, come ha reagito? «Le ho detto: "Ti rendi conto che mi stai facendo dare 15 anni?". Non ha avuto dubbi: "Se non sei tu, vuol dire che in giro c'è tua fotocopia". Era . Ha rancore? Piega la testa: «No». La rialza: «Dico sul serio: quelle ragazze vogliono giustizia. C'è stato sbaglio da parte loro nei riconoscimenti, è stato compiuto in buona fede». Poi sorride e, sicuro di della innocenza, in uno slancio, dice: «Certo che secondo me quella che ha riconosciuto prima Giuffrida, poi me, adesso si suicida».

In isolamento per 43 giorni, sapendo di essere innocente. Come li ha vissuti? «Guardavo la tivù e leggevo i giornali. Anzi, dopo i primi giorni non ho più voluto quotidiani. Passavo le giornate a leggere scrivere i parenti e gli amici. Mi hanno aiutato

E adesso? Che farà adesso Luigi La Guardia? «Per ora penso solo alle vacanze. Raggiungerò la mia fidanzata a Napoli: voglio sposarla. Poi, a settembre, cercherò un lavoro. E un modo per dimenticare».

Gianni Armand-Pilon

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO

GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 5 TERAPIE DIVERSE CON EFFETTO MOLTIPLICATORE NEI CASI GRAVI: ESTRAZIONE GRASSO E CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, FRANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULO-ESTRAZIONE. DURATA INTERVENTI: CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.

TELEFONO 011/669.04.95

Inlinea&Salute

VIA S. ANSELMO, - TORINO

APERTO AD AGOSTO

INDIRIZZI UTILI

IN FORMA AL RUBIET SPORT CLUB aperto agosto - Tel. 337.612 - Via Isonzo 17 angolo c. Peschiera.
BABY CLUB abbigliamento bimbi, via Nizza 43 - Orario continuato.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI Tv video Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.288 - Citrori Centro Commerciale il Gladio.
DENTISTA anche festivi orario 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 16, tel. 513.366
DENTISTE aperto ore. Piazza Stampalia 22, tel. 225 5327.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maranco 32
tel. 65.211

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorsi stradali. Autonoleggio. Cambio olio Fiat

Turno festivo autorizzate Fiat
Per informazioni sulle officine aperte componre il «numero verde 1678 - 28050».

Turno festivo Lancia
Per avere informazioni sulle officine aperte componre il «numero verde 1678 - ».

Turno festivo Romeo
Orario 8.30-12.30. BARONE, via Pastrengo 41/bis, Moncalieri, tel. 808.2209.

TORINO - 166 VIA NIZZA

LF

LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE di MAX MARA

MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode

AGOSTO APERTO

LOTTO CONCORSO N. 30

SABATO 27 LUGLIO 1991

Bari	33	58	47	68	51
Cagliari	61	45	41	69	46
Firenze	85	19	70	77	22
Genova	16	75	44	52	20
Milano	50	32	80	69	14
Napoli	89	7	11	47	35
Palermo	52	72		24	31
Roma	34	29	71	36	57
Torino	35	26	4	24	69
Venezia	23	30	49	51	87

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	70.203.000
«11»	13	1.528.000
«10»	198	130.000

Monte premi 1.930.600.

COLONNA VINCENTE

x 2 2 1 x 2 x x x 1 1 1

SAPER SPENDERE

Se il gourmet in ferie non vuole «strafare»

«MENU' da gourmet? - telefona Mariarita R. da Torino -. Non ho gusti tanto elaborati né amici così sofisticati e non tenterò mai neanche di realizzarlo: mi è parso troppo laborioso e difficile. Ma non è possibile che le scuole di cucina siano così complicate. Forse avranno anche per me un menù più semplice e più rapido, anche un po' costoso. Sono abbastanza brava in cucina, ma non rischio di strafare durante le vacanze».

Un menù degno di gourmet non poteva essere diverso, ma le scuole di cucina devono soddisfare tutti i palati. Ecco, quindi, per Mariarita, un menù «semplice semplice», che si esegue anche con rapidità (se si usa la pentola a pressione per cucinare il polipo), firmato dal Club Le Tordelle, creato di recente da Matilde Bairati e Mora Siragusa. Il costo? Beh, bisogna anche saper comprare.

Coppa delle Langhe: per ogni commensale occorrono una carota, un fungo porcino (o champignon), una foglia di lattuga, due fette di robiola di Murazzano, un cucchiaio abbondante di salsa Aurora. In una coppa disporre la foglia di lattuga, a fianco la carota tagliata fine fine, ricoprire il tutto con salsa Aurora che si ottiene aggiungendo a maionese un cucchiaio di ketchup, uno di whisky, un pizzico di pepe (amalgamare bene). Affettare, sul tutto, il fungo e la robiola.

Cellentani e fusilli e peperoni: 300 g di cellentani e fusilli; un peperone rosso e uno giallo; 100 g di grana a scaglie, e di mandorle filettate; due pomodori secchi sott'olio, un mazzetto di basilico e uno di prezzemolo, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. Abbrustolire i peperoni sulla fiamma, pulirli e tagliarli a strisce; frullare un terzo dei peperoni, i pomodori secchi, metà prezzemolo e metà basilico, unire 4 cucchiai di olio, sale e pepe; tostare le mandorle in un padellino (o comprarle già tostate); cuocere la pasta in acqua bollente salata; scolare e passare sotto l'acqua fredda corrente, mettere in un piatto da portata largo e condire con il frullato. Lasciare raffreddare a temperatura ambiente. Al momento di servire completare con i peperoni rimasti, scaglie di grana e mandorle. Profumare con basilico e prezzemolo rimasti.

Polipo lesso alle erbe fresche: due polipi freschi da mezzo chilo l'uno, 60 g di fagiolini canellini lessati, 60 g di olive snocciolate, 80 g di pomodori freschi. Fare bollire i polipi in acqua salata e papata (si accelerano i tempi di preparazione) in la pentola a pressione). Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare nella loro acqua. Per l'olio alle erbe: frullare 50 g di foglie di prezzemolo, 30 g di basilico, 5 g di origano, tre spicchi d'aglio con olio, sale e pepe. Lasciarle a macerare per circa due ore. Un letto di canellini e mucchietti laterali di pomodori e olive nere, adagiare i polipi interi. A parte in una salsiera, portare in tavola l'olio con le erbe frescho. Questa la ricetta originale del Club Tordelle. Noi aggiungiamo una piccola variazione di praticità: tagliate a pezzetti i polipi prima di metterli sul piatto di portata; risolvono così i problemi padrona di che ha né voglia né tempo «maneggiare» troppo davanti agli ospiti.

Zuppa frutti di bosco al Sauternes: portare a ebollizione 75 centilitri di Moscato d'Asti (io abbiamo sostituito il vino consigliato, il francese Sauternes, che è una prelibatezza un po' troppo costosa) con 200 g di zucchero; aggiungere il succo di un limone verde e la scorza, un cucchiaio di pepe in grani leggermente schiacciati, mezza di vaniglia; lasciare sobbollire per tre minuti. Togliere dal fornello. Dopo aver lasciato riposare per tre minuti aggiungere 150 grammi di ribes, 150 grammi di mirtilli, 200 grammi di lamponi, 400 grammi di fragoline di bosco o fragole affettate. Lasciare raffreddare per due ore e conservare in frigorifero fino al giorno dopo. Servire la zuppa fredda in una ciotola di vetro accompagnata biscotti alle mandorle.

Simonetta

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI GLI AVVISI PER «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Cerdocci
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 28 Luglio 1991 n. 35
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010)
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 219/811.

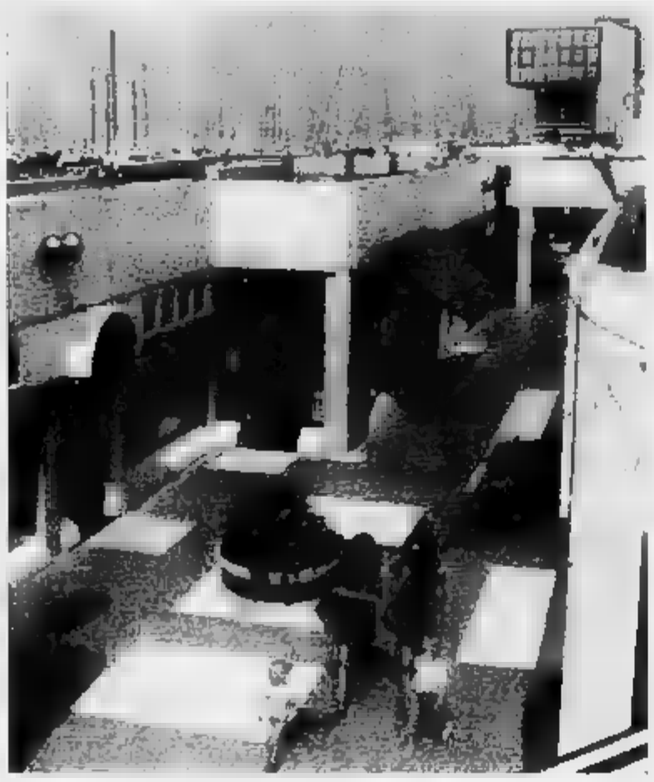
NEL LEVANTE NEGOZI APERTI ALLA SERA

Shopping serale nelle vie del centro o sul lungomare: in molti Comuni del Levante la moda nasce l'estate '91. Gli orari fissati dagli assessorati al Commercio sono simili da Recco a Sestri Levante. In questo modo si tenta di rilanciare il turismo dei genovesi attratti dalla Riviera e forse dare qualcosa in più ai turisti che affollano in queste settimane le seconde case al . Per gli stranieri non si tratta di una novità. Dalle località parti il «window-shopping by night» è consuetudine, almeno durante la stagione estiva.

L'idea, importata dai centri turistici dell'Europa e degli Stati Uniti, non finora ottenuto molti consensi tra gli operatori commerciali nostrani. L'iniziativa è partita in ritardo, senza il necessario supporto logistico, come le manifestazioni e gli spettacoli nei carrugi Chiavari Sestri Levante le vie del centro storico Rapallo.

L'adesione, in media, ha registrato il venti per cento di aperture serali, fino a mezzanotte. I negozi sono quasi tutti di abbigliamento e calzature. Poca oggettistica, profumeria, articoli sportivi.

A PAGINA 37



A PAGINA 37

Sequestrate decine di dosi
Sestri e Rapallo tre arrestati per la droga

Duplice operazione di polizia e carabinieri che nei giorni hanno bloccato tre giovani sequestrando ed eroina.

A PAGINA 37

Soccorso in mare
in avaria il traghetto

Uno scafo partito Lavagna ha avuto un'avaria al largo dell'isola Gorgona. L'Sos raccolto da un della Navarma.

SPETTACOLI IN RIVIERA

Tornano i Gatti di vicolo Miracoli

Tre appuntamenti per la Liguria: cabaret al Covo di Margherita Jerry Calà, nella foto, e Umberto Smaila, concerti di Baccini a Portofino e di Vecchioni a Savona.

PAGINA 39

A PAGINA 41

I primi raduni
Rapallo al lavoro con le novità e le amichevoli

Casaretto ha una squadre molto rinnovata. Ritiro sul Passo della Cisa, due confronti con Lucchese Carrarese.

A PAGINA 41

Pronti i gironi
I campionati delle liguri in serie C e D

Elenchi diramati dalla Federazione. L'Elah Genova continua rinforzarsi. Brumana, allenatore, guida campagna.

Nel mirino prezzi e professionalità della costa adriatica. E in Liguria?

Turismo, accuse dalla Germania

Raffronto tra i dati di un'inchiesta pubblicata dalla «Bild Zeitung» di Amburgo e la situazione nel Levante. Il quotidiano tedesco cita il costo di birra, frutta e taglio di capelli. Cifre e commenti

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

I turisti tedeschi sono furibondi. Dicono: «In Italia costa tutto troppo». Alcuni giornalisti del quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung» hanno raccolto le lamentele numerosi connazionali di ritorno dalle vacanze italiana.

Questi, citati nome gnome, hanno riportato esempi di quanto sono stati costretti a pagare in ristoranti, negozi, supermarket e parrucchieri del suolo italico. Qualcuno, addirittura, ha gridato allo scandalo. Sono stati i turisti di ritorno dalle spiagge della costa adriatica. Non si sono accontentati solo di puntare l'indice sui prezzi, considerati troppo onerosi: hanno messo in discussione anche la tradizionale arte culinaria e la professionalità degli operatori turistici nostrani, accusati di superficialità e di in qualche caso di scarsa correttezza.

Un esempio? Una giovane tedesca di ritorno dal Lido di Jesolo si è detta sconcertata per aver pagato 16 mila lire un mezzo pollo, per giunta accompagnato da contorno costituito, cita testualmente il «Bild», da «patate fritte molli e da un paio di foglie d'insalata avvizzite». Non è tutto. Altri turisti, rientrati dall'Italia, hanno contribuito ad allungare l'elenco.

I turisti non hanno gradito l'aver pagato le fragole ben 5600 lire al chilo, oppure di aver bevuto un bicchiere di birra 1500 lire, aver mangiato una pizza per 7600, di essersi fatti tagliare i capelli pagando mila lire (gli uomini). E ancora, di non aver trovato per meno di 5-6 mila lire un piatto di fettuccine. Pur favoriti dal cambio, i vacanzieri tedeschi hanno usato per descrivere i prezzi italiani termini come «esagerati, sproporzionati».

Questa la situazione. Ed la domanda: le stesse accuse i turisti della Germania oggi riunita avrebbero potuto ferle anche se avessero trascorso le vacanze sulla Riviera ligure, e in particolare di Levante? E quindi: è più caro Jesolo o Rapallo?

Ecco un confronto tra i prezzi pagati dai turisti tedeschi sull'Adriatico quelli che avrebbero pagato in alcuni esercizi commerciali «campione» del Tigullio e Golfo Paradiso.

Birra. Il quotidiano tedesco riporta un solo prezzo: 1500 lire, senza specificare la quantità contenuto. E' da considerarsi, in ogni caso, prezzo esoso? A S. Margherita no di certo. Una birra «piccola» alla spina (che normalmente meno quella nelle bottiglie), bevuta al banco Britannia Pub costa 2500 lire. Una «media», invece, 4500.

Bevuta sempre in piedi al bar Colombo di Rapallo «piccola» si paga lire mentre una «media» 4000. I prezzi cambiano, salgono cioè sensibilmente, se ci si siede al tavolino. In alcuni locali della Riviera si arriva pagare una «piccola» sino al doppio che al banco. Per non dire nei locali notturni. In Germania, di solito, il prezzo di una birra al banco di una discoteca è poco più alto che a quello di un pub: in Italia si paga tanto come un «long drink» o un cognac marca.

Pizza. Per il «Bild Zeitung» una pizza specificata, ma presumibilmente la più semplice, cioè la «margherita» (pomodoro, mozzarella), si paga «almeno 7500 lire». Nel Tigullio e Golfo Paradiso il listino prezzi varia da locale in locale. Al ristorante-pizzeria «La Nave» di San Michele di Pagana, suggestiva baia Rapallo e Santa Margherita, una «margherita» costa mila lire. Mille lire in più ai tavoli della pizzeria «Da Gennaro», sul lungomare di Santa Margherita. E precisa titolare: «Seimila lire seduti al tavolo tovaglioli di stoffa e non di carta».

Fragole. In un supermercato di Jesolo cittadino Amburgo è rimasto stupito per aver comprato vaschetta di fragole averle pagate ben lire al chilo. Per fortuna non ha scelto di trascorrere le vacanze reparto frutta verdure del «Superlira» di Recco, infatti, ieri il prezzo delle fragole era di 12 mila lire al chilo.

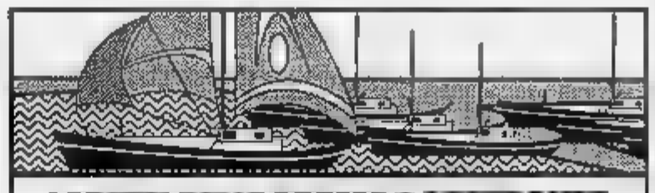
Taglio capelli. Sull'Adriatico professionalità barbiere per un semplice taglio capelli è messo in vendita a 22 mila lire. A S. Margherita, «Franco», si pagano mila lire per taglio e «shampoo». Senza lavaggio, invece, 18 mila. In questo caso le tariffe riportate sono relative; dipende dalla categoria secondo cui è classificato il «salone». Il «Bild Zeitung» non precisa questo dettaglio.

Fettuccine. Il turista tedesco intervistato dai giornalisti suoi connazionali ha detto: «Le fettuccine sono introvabili di spendere 5 6 mila lire». Presumendo che per fettuccine si intendano spaghetti questo un primo piatto, il confronto è arduo. La gamma dell'offerta, infatti, è troppo vasta.

Dice il titolare del ristorante-pizzeria «Da Gennaro» di S. Margherita: «Da noi piatto di spaghetti ben fatti, materia prima fresca e congelata, può pagare sulle 13 mila lire. Ma nei nostri menù c'è spazio anche per un primo piatto a mila lire. I prezzi delle portate variano da ristorante all'altro». Un altro esempio: al ristorante-pizzeria «La Nave» di San Michele di Pagana un «primo», a detta titolare, costa 7000 lire.

Pollo. «Noi mezzi polli non ne facciamo - dicono ancora al ristorante-pizzeria "Da Gennaro". rosticceria». Dove, per inciso, mezzo pollo nostrano si paga dalle 5000 alle lire al chilo. Sempre al ristorante-pizzeria «La Nave» San Michele di Pagana: «Da noi un "secondo" - dice il titolare - si può trovare al prezzo di 10 mila lire». Anche in questo caso, però, è difficile il confronto generalizzato. In Italia, nel resto del mondo, ci sono ristoranti per tutte le tasche.

Paolo Pozzo



I PREZZI RIVIERE A

	ADRIATICO	TIGULLIO
FRAGOLE AL CHILO (Supermercato)	5600	12.000 («Superlira» di Recco)
PIZZA MARGHERITA	7500	5000 («La Nave» Mich di Pagana) 6000 («da Gennaro» di S)
BI	1500	2500 («Britannia Pub» di S. Margherita)
PIATTO DI	5000/6000	7000 («La » di S. Mich di Pagana) 6000/13.000 («Da Gennaro» di S. Margherita)
TAGLIO CAPELLI	22.000	25.000
MEZZO POLLO	15.000	10.000 («La Nave» di S. Pagana)

IN BREVE

DROGA

Arrestata una coppia spacciatori

I carabinieri hanno sorpreso una coppia di spacciatori la scorsa notte nell'androne del teatro Margherita in XX Settembre: i due - Armando Businco, 36 anni, di Bologna, Luisa Anna Razzore, di 34 anni, entrambi residenti Genova - fingevano amoreggiare nel buio. Invece avevano addosso una decina di dosi che smerciavano tossicodipendenti.

Bloccata cento grammi di eroina

Rosa Caputo, anni, napoletana, con numerosi precedenti per spaccio di droga, stata arrestata la notte scorsa dalla polizia. Nel suo appartamento di via Prè al civico 55 avrebbe organizzato e diretto una banda minispacciatori. Nel un'irruzione, gli agenti hanno sequestrato oltre cento bustine di eroina che la donna aveva appena finito di confezionare.

IN

Operato al S. Martino allevatore ferito un toro

Un allevatore e domatore di tori, Tiziano Bordignon, 66 anni, Treviso, ma residente nella campagna modenese, è stato ferito seriamente da dei tori a Casella, nell'entroterra genovese, dove pomeriggio si svolgerà un rodeo con tori e cavalli. Bordignon, venerdì pomeriggio, subito dopo pranzo, ha avvertito dai muggiti che le bestie, fame a cuasa del viaggio autocarro, nervose. E' entrato nel recinto, ma dei tori l'ha aggredito e ferito all'addome con una cornata. Trasportato al S. Martino, Bordignon stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Se la caverà con un mese di degenza.

I

Il programma di rilancio turistico Arenzano

Domani alle 11, al Residence Punta Martino, nella Pineta Arenzano, l'Azienda autonoma di Soggiorno organizza un incontro per presentare il nuovo programma di promozione turistica. Un programma studiato per il rilancio della località dopo gli effetti negativi creati intorno al della petroliera Haven. Fra le caratteristiche progetto, c'è la volontà di puntare anche al rilancio dell'entroterra con l'agriturismo e al potenziamento attività sportive.

La stagione di prosa propone Pirandello, Hugo e alcuni autori contemporanei

Forse salta il Moby Dick

Presentato il cartellone del Teatro Stabile di Genova, dubbi sul megaspettacolo colombiano

Massimo Ranieri interpreta Pirandello

GENOVA. Il Teatro Stabile Genova ha varato il cartellone di produzione propria per la stagione 1991-92, ovvero gli spettacoli che saranno rappresentati nel nuovo Teatro della Corte, che è stato inaugurato nel giugno scorso.

Ci sono, in primo luogo, due co-produzioni: «Liolà» Luigi Pirandello, con la regia di Maurizio Scaparro, in co-produzione con il teatro «Biondo» di Palermo, protagonista Massimo Ranieri; «Nathan il saggio», di Lessing, regia di Guido De Monticelli, in co-produzione con lo Stabile di Catania, protagonista Eros Pagni.

Ci sarà, poi, un testo contemporaneo considerato un «sfida» culturale e teatrale: «Roberto Zucco», di Bernardo-Marie Koltès, regia Marco Sciaccaluga, protagonista Franco Branciaroli. Sarà poi ripreso, in tournèe e ancora per repliche a Genova, «Mille Franchi di ricompensa» Victor Hugo, con la regia di Bonno Besson.

Nel carnet di Ivo Chiesa ci sono altri due titoli: il primo è una commedia dell'assessore alla cultura e agli spettacoli del Comune Genova, Carlo Repetti (che è stato per lungo tempo stretto collaboratore di Chiesa), «Verso la fine dell'estate» con la regia di Piero Maccarinelli, che però andrà forse ai festival di Spoleto e di Asti, senza toccare i teatri di Genova.

Infine resta sospeso a una serie interminabile di punti interrogativi il «Moby Dick», tratto da Melville, scritto, interpretato e diretto da Vittorio Gassman. Quest'ultimo spettacolo costa, secondo le previsioni, per gli attori e l'allestimento, almeno tre miliardi.

L'Expo di Siviglia, che pure metterà in scena un grandioso «Don Chisciotte» con la regia di Scaparro, potrebbe venire incontro con un contributo di un miliardo-un miliardo e mezzo circa. Però la realizzazione all'interno del porto storico, secondo una mega-scenografia di Renzo Piano, appare superiore alle risorse del Comune, degli enti locali e dell'Ente Colombo 92, perché occorrerebbe collocare non più 500 spettatori (il Teatro della Corte accoglie 1050) su una piattaforma mobile in mezzo allo specchio acqueo, mentre macchine teatrali ed elevatori muoverebbero una complessa coreografia. Forse vorrebbero altri dieci miliardi che nessuno riesce a trovare.

Chiesa, per il momento, ha rinunciato a «Marco Milioni» di Eugene O'Neill al «Colombo» di Claudel, spettacoli forse grande spessore, rimandando il tutto al 1993.

In autunno, lo Stabile renderà noto le iniziative collaterali e gli spettacoli delle compagnie «di giro» che saranno ospitati al «Genovese». [p. l.]

Trovate eroina coca

Nuovo arresto per il sarto spacciatore

GENOVA. Per la seconda volta, un anno, dopo una condanna breve detenzione, Diego Maltese, 35 anni, stato arrestato dai carabinieri perché scoperto una abbondante riserva di stupefacenti in casa.

Maltese era diventato noto perché spacciava nel suo piccolo atelier di sarto da uomo. I «clienti» andavano e venivano, nascondendo la droga nelle pezze di stoffa o in apparenti sacchi per abiti.

L'altrieri i carabinieri, nel corso d'una irruzione, gli hanno trovato in casa, in via del Colle 58, presso Porta Soprana, settanta grammi di eroina, quindici di cocaina, oltre che strumenti di precisione e sostanze per «tagliare» le dosi. Anche un nordafricano, complice del Maltese, è finito a Marassi. Si allunga la serie degli immigrati che, venuti in Italia per cercare lavoro, sono poi reclutati nel giro della droga. [p. c.]

Warren Beatty, l'attore statunitense ha prodotto, diretto ed interpretato «Dick Tracy», trasposizione per il grande schermo dell'omonima fumetto creato nel 1937 da Chester Gould. Il film, interpretato anche da Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman e James Caan, è in cartellone al Cantero di Chiavari.

Jodie Foster, Premio Oscar per l'interpretazione fornita nel drammatico «Sotto accusa» di Jonathan Kaplan. L'ex ragazza prodigio del cinema statunitense impersona un'agente dell'Fbi nel fortunato thriller «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme. Proiezioni al Nettuno di Genova.

STASERA AL CINEMA

Pol. CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese CHIUSURA ESTIVA
[illegible] 883.589

T. Corte CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano CHIUSURA ESTIVA

Sant'Agostino CHIUSURA ESTIVA
Tel. 247.0793

Ariston 1 CHIUSURA
Tel. 209.549
Or.: 17/18,50/20,40

Ariston 2 CHIUSURA ESTIVA
Tel. 209.549
Orario: 17/18,50
20,40/22,40
Lire 10.000

Augustus CHIUSURA ESTIVA
Tel. 568.610
Orario: 16,30/18/19,30
21/22,30
Lire 10.000

Corallo 1 CHIUSURA ESTIVA
Tel. 580 419
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire 10.000

Corallo CHIUSURA ESTIVA
Tel. 586.419
Orario: 16,30/18/19,30
21/22,30
Lire 10.000

Grattacielo CHIUSURA ESTIVA
Tel. 564.403
Orario: 18,15/18,20
20,25/22,30
Lire 10.000

Instabile **L'orologiaio**
Tel.
Or.: 21/22,40
Lire 9000

Lux CHIUSURA ESTIVA
Tel. 561.891
Orario: 16,30/18,30/
20,30/22,30
Lire 10.000

[illegible]nm **Terminator**
Tel. 891.002
Orario: 18/18/
20,45/22,30
Lire 9000
di J. Cameron con A. Schwarzenegger, L. Hamilton, M. Biehn (Usa '84) — Terminator uomo-robot spedito anche dal futuro per uccidere la donna che può diventare pericolosa per la vita dei robot stessi. N. V. 1h 44' **Fantastico**

Nettuno **Il silenzio degli innocenti**
Orario: 21,30
Lire 8000/4000
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Tel.
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30
Lire
CHIUSURA

Olimpia CHIUSURA ESTIVA
Tel. 581.415
Orario: 15,30/17,15
19/20,45/22,30
Lire 10.000

Tel. 584.849 CHIUSURA ESTIVA
Orario: 18.10/17,50
19,25/21/22,40
Lire 10.000

Palazzo CHIUSURA ESTIVA
563.512
Orario: 16/17,40/19,15
21/22,40
Lire 10.000

Universale CHIUSURA ESTIVA
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.451
Orario: 18/18,10/20,20
22,30 - L. 10.000

Universale CHIUSURA ESTIVA
Palazzo dello spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.451
Orario: 15,30/17,50
20,10/22,30 - L. 10[illegible]

Universale CHIUSURA ESTIVA
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.451
Orario: 16,30/18,30
20,30/22,30 - L. 10.000

Tel. 582.137 CHIUSURA ESTIVA
Orario: 17,15/19
20,45/22,30
Lire 10.000

Aiclone **Caldi incontri [illegible] moglie [illegible]**
Tel. 813.338

Centrale 1 **Segreti [illegible] di una ragazzina - Pie[illegible]**
Tel. 580.380

Centrale 2 **La zia in calore - Anal penetration**
Tel. 580.380

Chiabrera
Tel. 281.859

CHIUSURA ESTIVA

Dionisio **Lingua [illegible] velluto**
Tel. 566.515

Eldorado **A.A.A. giochi [illegible] cercasi**

Amici del cinema CHIUSURA ESTIVA
Orario: 21,15
Lire 5000

Fritz Lang [illegible] ESTIVA
Orario: 21,15
Lire 5000

Movie Club CHIUSURA ESTIVA
Tel. 300.033
Orario: 21,15
Lire 5000

Nickelodeon CHIUSURA ESTIVA
Tel. 569.640
Orario: 21,15
Lire 5000

San Siro CHIUSURA ESTIVA
Orario: 16,30/17,50
20,30/22,30
Lire 5000

Ambra CHIUSURA ESTIVA
Orario: 15,15/17,30
19,45/22
Lire 5000

Eden **Ghost**
Orario: 21,15
Lire 6000/4000
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile o rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Arena est. Italia **Ritorno al futuro 3**
Orario: 21,15
Lire 7000/5000
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Merlin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e animali. N. V. 1h 58' **Fantastico**

Centrale **Volare volare**
Orario:
inizio 15, ult. 22.20
Lire 7000
di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91) — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di una donna bizzilla e a poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Augustus **Nikita**
Tel. 61.951
Or.: in. 16/ult. 22,20
Lire 7000
di L. Besson con T. Kenyo, A. Panfilovi, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Astor **Fuoco neve e dinamite**
Tel. 309.655
Or.: 20,30/22,20
Lire 7000
di W. Bogner con R. Moore, S. Belafonte (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista lingo di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 46' **Azione**

Cantero **Dick Tracy**
Tel. 309.635
Or.: in. 16/ult. 22,20
Lire 7000
di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, W. Hoffman ecc. e Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dai fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**

Mignon **Il bambino più pazzo del mondo**
Tel. 309.694
Or.: 20,30/22,20
Lire 7000
di H. Ross con S. Martin, R. Moranis, J. Cusack (Usa '90) — [illegible] il sorveglianza, un malvivente bugiardo e simpatico, spedito dal governo in una piccola città, riesce a [illegible] la [illegible]. N. V. 1h 35'

Ariston **[illegible] parte 2**
Inizio ore 21
ultimo 22,40
Lire 7000
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Dallo evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' **Commedia**

NUMERI UTILI

[illegible] FESTIVO
GENOVA
Dalle ore [illegible]
Pammatone: piazza Portoria [illegible]
Delta Maddalena: piazza Maddalena 16
Marittima: via Buozzi 3
Comunale: via Buriando 75
S. Pietro: via Cecchi 63
S. [illegible] Gastaldi 201
Canavari: via Canavari 278
Comunale: via Isonzo 48
Campart: via Oberdan 69
Dalle ore 8.30 alle 21,30
S. [illegible] via Piacenza 181
[illegible] via Ghiglione 2
S. Gaetano: via Rolando 54
Centrale: via Galeotto 5
S. G. Battista: via Arrivabene [illegible]
[illegible] via Canepari 75
Gavino: via Gavino 110 (a Campomorone)
Calvi: via don Verità 89
Dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30
Martinetti: piazza Giusti 28
Popolare: largo Merlo 265
Centrale: via V Maggio [illegible]
Negrotto: via Lungomare [illegible]
ARENZANO
Alla Marina: corso Matteotti 15
COGOLETO
Conti: via Colombo
FARMACIE LEVANTE
SORI: *Sori*, via Cairoli 18
CAMOGLI: *Antola*, via della Repubblica 97
[illegible] *Berni*, piazzale Europa 1
[illegible] *Internazionale*, piazza Martiri 2
RAPALLO: *Angloamericana*, via Mel[illegible]
ZOAGLI: *Vallora*, via XXVII Dicembre 8
CHIAVARI: *Frati*, piazza Cavour 3
LAVAGNA: *S. Stefano*, via Roma 102
SESTRI LEVANTE: *Pila*, via Nazionale 432
MONEGLIA: *Marrone*, via Longhi 56

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
GENOVA
Martino: 35,[illegible]
Galliera: 56.321
Sampierdarena: 41.021
Rivarolo: 44.89.41
Sestri Ponente: [illegible].41
Gaslini (pediatrico): [illegible]
Borgo Fornari: 93.[illegible]
Recco: 74.102
[illegible] **Margherita:** 28.36.11
Rapallo: 50.231
Lavagna: 32.91
Cogoleto: 918.34.55

AUTOAMBULANZE

Genova: 99.58.51
Camogli: 77.02.05
Ruta: 77.11.19
Recco: 74.234
Santa Margherita: 28.70.19
Rapallo: 50.433, 60.700
[illegible]: 32.24.22, 30.96.55
Cogorno: 39.46.20
Lavagna: 30.99.47
Sestri Levante: 41.020, 48.07.50
Riva Trigoso: 41.764
Moneglia: 49.241
Cogoleto: 918.93.66
Sori: 700.917

GUARDIA [illegible]

Notturna prefestiva e festive:
Genova, Bogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto: 35.40.22; Pediatrica (a pagamento) 54.27.76
Recco, Rapallo, Camogli, [illegible] Margherita: 60.333
Chiavari, Lavagna, Sestri Levante: 30.34.10 - 32.91
[illegible] 34.02.39
Santo Stefano d'Aveto: 98.129
Cicagna: 92 147
Varese Ligure: 84.20.41

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Genova: 85.02.89
Camogli: 77.02.41
Recco: 50.243
Rapallo - Santa Margherita: 50.243
Chiavari: 30.70.40
Lavagna: 38.28.43
Sestri Levante: 41.104
GAS
Genova: 85.02.89
Camogli: 77.02.41
Recco: 50.243
Rapallo - Santa Margherita: 50.243
Chiavari - Lavagna: 30.10.01-50.243
Sestri Levante: 30.10.01 - 50.243
Sori: 774.041
ELETTRICITA'
Genova: 81.51.51
Camogli - Recco: 74.229-010/81.51.51
Rapallo - Santa Margherita: 28.85.65 - 30.71.14
Chiavari - Lavagna: 30.71.[illegible]
Sestri Levante: 30.71.14
Sori: 74.229
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AUTOLINEE

AMT Genova: 59.97.21.14
Tigullio Trasporti (Levante):
Chiavari: 31.36.51
Sestri Levante: 41.384 - 48.06.55 - 47.751
Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54.508

TAXI

Genova Radiotaxi: 26.96
Recco: 74.032
Camogli: 77.11.43
Portofino: 26.92.85
Santa Margherita: 28.85.08 - 28.79.96
Rapallo: 55.858, 54 474, 50.048, 55.968, 55.969, 50.317, 50.647
Zoagli: 25.93.85
Chiavari: 30.62.84, 30.55.22
Lavagna: 39.20.96, 39.31.[illegible]
Sestri Levante: 41.277, 41.278
Sori: 700.096

FERROVIE

Genova: 28.40,81
Camogli: 77.11.37
Recco: 76.134
Santa Margherita: 28.66,90
Rapallo: 50.347
Zoagli: 25.93.58
Chiavari: 30.00.00, 30.95.87
Lavagna: 39.21.61
Sestri Levante: 41.520, 41.050
Cogoleto: 918.17.65
Riva Trigoso: 42.386
Cogoleto: 918.17.65
Moneglia: 49.705
Cogoleto: 918.17.65

MERCATI

Lunedì. Piazza Palermo, piazza Di Negro, piazza Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso.

Martedì. P.le Parenzo, p.le Giusti, Oregina, Nervi, v. Anzani, Cornigliano, Voltri.

[illegible] Piazza Terralba, via [illegible] Campo, via Tortosa, Sestri Ponente, Prà, Certosa, piazzale Da Vinci.

Giovedì. Piazza Palermo, piazza Di Negro, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, via Emilia, Lavagna, Rapallo, Sori.

Venerdì. Via Isonzo, p.zza Tre Ponti, p.zza Terralba, Prato, Pontedecimo, p.le Parenzo, p.le Giusti, Oregina, Cornigliano, Chiavari, S. Margherita.

Sabato. Via del Campo, [illegible] Tortosa, piazzale Terr[illegible], Sestri Ponente, Certosa, piazzal[illegible] Vinci, [illegible] Levante.

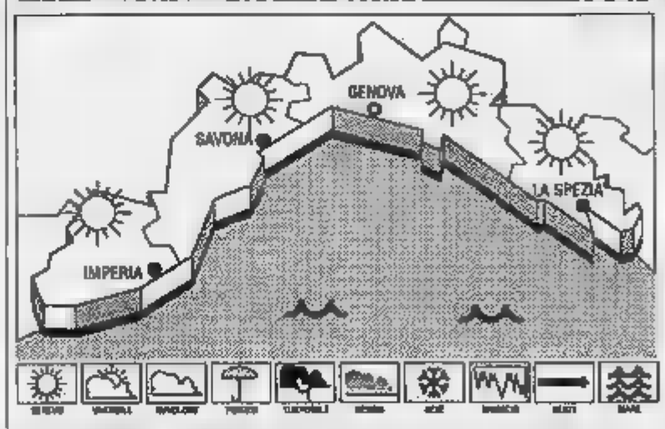
VIGILI URBANI

Genova: 53.631
Sori: 70.05.40
Camogli: 77.07.26
Recco: 72.12.35
Santa Margherita: 28.241
Rapallo: 51.384
Zoagli: 25.90.02
Chiavari: 30.46.41
Lavagna: 39 801
[illegible] **Levante:** 41.332
Moneglia: 49.201

CAPITANERIE DI [illegible]

Genova: 26.74.51
Santa Margherita: 28.70.29
[illegible]
Genova: 56.68.31 - 58.04.29 - 58.65.53
Casarza Ligure: 46.71.41
Borzonasca: 34.00.[illegible]
Cicagna: 92 035
Rezzoaglio: 97.043
Santo Stefano d'Aveto: 98.072

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI: poco nuvoloso con probabili isolati temporali pomeridiani sui rilievi, temperatura senza rilevanti variazioni, vento moderato, mare leggermente mosso; tendenza per domani: senza importanti variazioni.

RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del mare 24° C, umidità relativa 50%, vento Est-Sud Est 15-20 km/h, mare mosso, cielo poco nuvoloso.

TEMPERATURE DI IERI	max	min
Genova	29	23
Savona	30	23
Imperia	28	21

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 28; min. [illegible]

Il Sole sorge alle 6,10 e tramonta alle 20,58. La Luna cala alle 7,49 e si leva alle 21,38 (fase calante).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

VISITA
Nave Libeccio

La fregata «Libeccio» della Marina Militare è arrivata nel golfo [illegible] Tigullio e ha gettato l'ancora di fronte al porto di Chiavari. Oggi è possibile visitare la nave. Sono previste partenze dal molo adiacente la direzione del porto.

FOLKLORE
Festa delle nonne

Il Comune di Coreglia, in collaborazione [illegible] gruppo folkloristico «Amixi de Boggiasco» ha organizzato l'originale «Festa delle nonne» per [illegible]. L'appuntamento è alle 21 nella piazza principale del paese. Sono previsti sketch e musica dal vivo.

FESTA
Nuova ambulanza a Ruta

Festa dei Volontari del [illegible] domani a Ruta [illegible] Camogli. Alle 12 è previsto il raduno, cui seguirà la riunione conviviale, alle 13,30 Messa, alle 16 inaugurazione di una nuova ambulan[illegible]. Alle 21 musica in piazza [illegible] orchestra.

GIOCHI
Aquagames in finale

Manche finale stasera ai bagni Lido di Chiavari per l'edizione 1991 degli «Aquagames». Dopo le selezioni che hanno visto la partecipazione di sedici squadre, oggi si daranno battaglia le due candidate finaliste per il primo premio. L'appuntamento è alle 21.

PATRONO
Processione per S. Giacomo

Prosegue a Chiavari, nella frazione di Rupinaro, la festa patronale di S. Giacomo. Il santo viene celebrato anche a Santa Margherita con una processione dei Cristi per le vie [illegible] centro cittadino. Partecipano anche i costumi delle antiche confraternite delle Casacce.

STATO CIVILE

GENOVA 27 LUGLIO

NATI. Pangaro Massimiliano, Teodoro Chiara, Paterna Ilaria, Campora Giorgia, [illegible] Verde Gianmarco, Celis Francesco, Cellerino Michela, Tenca Carolina, Alessi Michela, D'Arrigo Andrea, Gesualdo Marzia, Soddu Silvia, Bruzzone Ilca, Scalise Angelica, Viola Stefano, Allodi Francesca, Camere Filippo, Carmarino Sonia, D'Amico Silvia, Di Nunzio Giulia, Ferraru Thomas, Ingegnieros Giovanni, Matranga Giorgia, Noto Giorgia, [illegible] Sara, Scarabicchi Luca-Silvio, Seto Simone, Tealdi Francesco, Traverso Ettore, Bruno Francesca, Piccardo Mattia, [illegible]ovino Valentina, Bordoni David, Galeazzo Alessia, Kaouri Fathi Ahmed.

MORTI. Barletti Pierina anni 83, Castagnola Alfonso, Cresta Maria Tina 80, De Cesare Romeo 80, Di Dio [illegible] 94, Franconeri Enzo 18, Ginocchio Mario 66, [illegible] Gino 76, Parodi Oliana 56, Pattaro Amalia 68, Penitenti Clotilde 77, Rosato Paolino Sabatino [illegible] Struffi Giancarlo Mario 58, Tonielli Maria 89, Traverso Raffaele 79, [illegible] Gina 42.

UNA DOMENICA A...

TAVARONE

Visita alle grotte

Alla scoperta delle bellezze ambientali [illegible] naturali del Comune [illegible] Maissana. Si può approfittare dei tre itinerari guidati organizzati dalla Pro Loco di Tava[illegible] [illegible] dal Circolo culturale ligure di Campora. [illegible] via [illegible] prima «uscita», oggi alle 15. Il punto di ritrovo [illegible] quello del bivio Colli [illegible] Tavarone: il programma della giornata prevede la visita alle grotte di Liciorno-Colli. La durata dell'escursione [illegible] di circa tre ore. Sarà possibile visitare anche la grotta Nicora 3, che presenta [illegible] particolare difficoltà [illegible] percorso. A fare da guida a questi itinerari, che [illegible] giunti alla seconda edizione dopo la positiva esperienza fatta l'anno scorso, ci sarà Sergio Nicora, uno dei maggiori conoscitori della [illegible] nonché scopritore di alcune delle più importanti grotte locali. L'iniziativa proseguirà domenica prossima, 4 agosto, con partenza alle ore 8,30 dal punto di ritrovo [illegible] Santa Maria. Nel corso della giornata ci sarà un'escursione sul monte Verruga, una visita alla Fonte Sacrata [illegible] alla grotta del Scrigno del Borsa, che [illegible] trova nelle vicinanze della Fonte, luogo dove nasce il fiume Borsa. Si potrà inoltre visitare anche [illegible] Rocca di Lagorara. La durata prevista dell'escursione è [illegible] ore. Il terzo itinerario, infine, ci sarà domenica 11, [illegible] partenza alle ore 8,30 da Tavarone. Si visiteranno i monti Alpe e Zenone, dove si trovano le miniere di manga[illegible]

[illegible]

Videotel in spiaggia

Una domenica con il Videotel. L'occasione è fornita dalla Sip che, oggi, farà tappa a Rapallo con la manifestazione «Videotel spiagge». In piazza De Vigo verrà montato un tendone di 40 mq dove saranno in funzione 30 schermi videotel. Appositi addetti della Sip saranno a disposizione degli interessati, per illustrare il funzionamento e i vantaggi offerti dal sistema Videotel. [illegible] un maxi-schermo, inoltre, si potranno leggere tutte le informazioni utili riguardanti Rapallo, dagli alberghi agli appuntamenti del giorno.

[illegible]

Raduno alpino

E' previsto oggi a Lumarzo il ventesimo raduno alpino. All'incontro, organizzato dal Comune di Lumarzo e dal Gruppo alpini di Gattorna in collaborazione con l'Associazione nazionale alpini, sono stati invitati tutti i reduci delle campagne di guerra in Grecia, Albania, Russia, oltre a tutti gli appartenenti ai reparti delle divisioni alpine della «Cuneense», «Tridentina», «Julia» [illegible] dal battaglione «Cervino».

Da Recco a Sestri Levante i Comuni hanno concesso deroghe fino alle 24

Negozi aperti alla sera

Poche adesioni tra i commercianti: fanno eccezione il lungomare di S. Margherita e i porti di Chiavari e Lavagna. Un cartellone di spettacoli e concerti. Guida agli orari

NOSTRO SERVIZIO

Shopping serale nelle vie o sul lungomare. In molti Comuni Levante la moda nasce con l'estate '91. Gli orari fissati dagli assessorati al Commercio sono simili da Recco a Sestri Levante. In questo modo si tenta di rilanciare il turismo pendolare dei genovesi attratti dalla Riviera e forse di dare qualcosa in più ai numerosi lombardi e piemontesi che affollano in queste settimane le seconde case al mare. Per i turisti stranieri in nel Levante, in diminuzione quest'anno, non si tratta una novità. Dalle loro parti il «window-shopping by night» è consuetudine, al durante la stagione estiva.

L'idea importata dai centri turistici dell'Europa e degli Stati Uniti, ha finora ottenuto molti consensi tra gli operatori rciali nostrani. L'iniziativa è partita ritardo, senza il necessario supporto logistico, come e gli spettacoli nelle grandi strade dei negozi, come i carrugi Chiavari Sestri Levante e le vie del centro storico a Rapallo.

L'adesione, in media, ha registrato venti per aperture serali, fino a mezzanotte. I negozi sono quasi tutti di abbigliamento e calzature. Poca oggettistica, profumeria, articoli sportivi. L'eccezione è Portofino: nel celebre borgo si trova tutto a qualsiasi ora, dalle alle 24. Ma spesso i prezzi sono più alti rispetto negozi località.

Per gli amanti dello shopping in notturna, c'è più offerta sul lungomare di Santa Margherita, con molte vetrine «accese» di fronte allo scalo. Oppure nei porticcioli di Lavagna e Chiavari, dove gli operatori commerciali si riuniti in comitato hanno lanciato serie di manifestazioni come «Chiavari-jazz al porto» in programma al sabato, per richiamare i turisti e dove quasi tutti i box sono aperti alla sera.

A Sestri Levante c'è stata polemica per la chiusura del lungomare traffico. Lunedì 15 luglio i commercianti hanno effettuato anche «serrata» simbolica un'ora. Tuttavia alcuni negozi aperti in Colombo, via XXV Aprile per tutto il carugio, fino a piazza Matteotti.

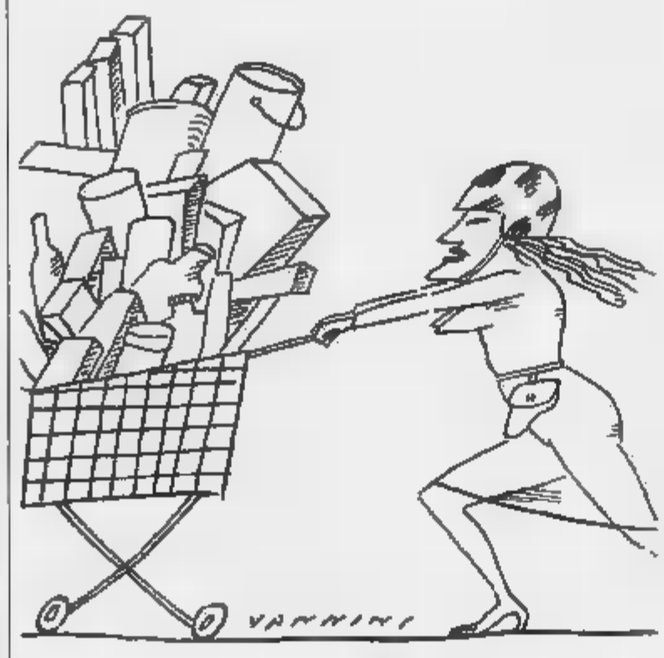
Diversa la situazione a Rapallo, dove sono alzate le saracinesche di quasi trenta negozi gli operatori hanno accolto con favore l'iniziativa del Comune «Palco sul allestito sul lungomare Vittorio Veneto e che prevede l'istituzione di un'isola pedonale.

Spiega delegato Ascom Piero Maggiora: «L'iniziativa funziona, ma a trarre i benefici sono prevalentemente i pubblici esercizi. Purtroppo la decisione di aprire i negozi anche la sera arriva in ritardo. L'idea, per Rapallo, è una novità, ancora in fase di rodaggio. Per l'estate 1991, soltanto il 25 per cento dei negozi rimarrà aperto durante ore serali fino a settembre, in via Mazzini, via Cairoli e galleria Raggio».

Ecco gli orari delle aperture serali dei negozi nei Comuni del Levante. A Recco la chiusura alle 21 è obbligatoria per tutti gli esercizi. A Camogli, gli alimentari possono rimanere aperti fino alle 23, ma molti chiudono alle 21, mentre boutique e profumerie possono tenere aperto alle 24,30. Comune Portofino ha concesso deroghe all'apertura fino alle per alimentari e fino alle 24 per gli altri negozi con scadenza 4 novembre.

Chiusura alle 24 Santa Margherita e Rapallo, dove gli alimentari possono rimanere aprti fino alle 20,30. A Chiavari il limite per i negozi di abbigliamento, articoli sportivi e profumerie, è stato fissato alle 23, alle 20,30 per gli alimentari. Entrambi i settori possono invece rimanere aperti fino alle 24 Lavagna, dove la proroga scadrà 15 settembre. A Sestri Levante gli alimentari chiudono alle 20,30, mentre gli altri negozi, fino al 30 settembre, possono chiudere . A Moneglia fino al 15 settembre, alimentari aperti tutto giorno fino alle 20,30, gli altri negozi fino alle 23,30.

Fabrizio



Il «Moby Love» recupera quattro turisti alla deriva

Salvati dal traghetto

Un motoscafo partito da Lavagna ha avuto un'avaria al largo della Gorgona. L'Sos raccolto da una unità della Navarma

LAVAGNA. Salvataggio in mare l'altro pomeriggio al largo dell'isola Gorgona, tra La Spezia e Livorno.

Tre turisti di Como e uno di Bologna sono stati recuperati dal traghetto «Moby Love» della Navarma Lines, mentre faceva rotta verso il porto della Spezia proveniente dalla Corsica.

Giovanni Tenti, anni, residente a Como, la figlia Federica di 21 anni due suoi amici, Filippo Bassi, 27 anni, di Bologna, e Benedicta Del Signore, anni, residente a Tavernerio in provincia Como, partiti da Lavagna alla volta della Corsica. Probabilmente per abbreviare viaggio in alto mare, hanno scelto un percorso vicino alla costa fino La Spezia e Livorno, dove, per raggiungere Bastia, occorrono poche ore navigazione.

Il gruppo dei quattro turisti è arrivato nella città del Tigullio l'altra mattina. Pare che l'imbarcazione, «Ilver» semicabinato di nove metri, sia giunto nelle acque di Lavagna via terra direttamente da Como. Dai responsabili della Cala dei Genovesi, che gestisce il porticciolo turistico, non risulta infatti la partenza del motoscafo «Fedemar V» protagonista della disavventura.

Dal camion alle acque del Tigullio, il Fedemar V ha preso il largo nella tarda mattinata dell'altro ieri i quattro componenti dell'equipaggio a bordo. Dopo qualche ora di navigazione sul mare in buone condizioni forza tre o quattro, motoscafo ha raggiunto l'isola della Gorgona, al largo della Spezia, ha virato puntando la prua verso la Corsica, ma otto miglia di distanza dalla piccola isola italiana motore improvvisamente ha cominciato perdere colpi.

Dopo qualche minuto si è fermato lasciando in balia delle onde i quattro turisti. A questo punto, proprietario dell'imbarcazione, Giovanni Tenti, ha provato a riaccendere il motore, le eliche sono rimaste ferme.

Indossati i salvagente in dotazione a bordo, è stato poi lanciato un Sos alle 14, captato da Livorno Radio che l'ha trasmesso al «Moby Love». Il traghetto della Navarma Line ha deviato qualche grado la sua rotta verso La Spezia, andando a raccogliere i naufraghi poco dopo.

Dal traghetto è stata calata una scialuppa in mare. Una volta a bordo, i quattro naufraghi stati rifocillati e visitati dal medico della «Moby Love», che li trovati in buone condizioni fisiche, anche che una volta a terra, è stato necessario il ricovero in ospedale. I quattro sono rimasti sotto choc fino a sera, quando sbarcati dal traghetto.

Il motoscafo fiver è stato recuperato l'altro ieri sera dai mezzi Capitaneria porto di Livorno, che lo hanno trainato nelle acque della città toscane. Da un primo all'imbarcazione, pare che la causa principale dell'avaria siano stati i residui di carburante «vecchio» che hanno sporcato i filtri degli iniettori bloccando il motore. [f. gr.]

ARRESTI PER DROGA A RAPALLO E SESTRI: SEQUESTRATA EROINA E COCAINA

RAPALLO. Ancora tre arresti per droga nel Levante. Due sono stati portati a termine l'altro ieri dagli uomini della squadra investigativa del commissariato di polizia di Rapallo, mentre il terzo è stato compiuti dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Sestri Levante alcuni giorni fa.

Gli agenti Rapallo hanno bloccato in via della Libertà, dopo un lungo pedinamento, Giuseppe Di Iorgi, classe 1957, abitante a Rapallo in via delle Belze 1 e Antonino Ventura, 28 anni, residente sempre a Rapallo in via Laggiaro 31. Entrambi persone già note alle forze dell'ordine per reati legati alla droga. I carabinieri di Sestri Levante hanno invece arrestato Roberto Lavagna, 29 anni, rappresentante di commercio abitante a Delva Marina in località Chiappa 1.

I due giovani rapallesi erano da tempo tenuti sotto controllo dagli agenti che hanno aspettato di coglierli in flagrante. L'arresto, l'altro ieri, nel centro di Rapallo. Giuseppe Di Iorgi nascondeva negli indumenti oltre 35 dosi di eroina, poco più di 15 grammi; Ventura aveva invece quindicina di bustine, circa 7 grammi. I due stati trasferiti nel carcere di Chiavari a disposizione della magistratura: dovranno rispondere detenzione di stupefacenti fini dello spaccio.

Un'operazione simile a questa, è stata invece portata termine dai carabinieri di Sestri Levante. Roberto Lavagna è stato bloccato nel centro di Sestri Levante la sera lunedì scorso (l'arresto è stato reso noto solo ieri). Di professione rappresentante di commercio, nascondeva all'interno della sua Mercedes 200 circa 10 grammi di cocaina. Il giovane è trasferito nel carcere di Chiavari.

Non sono casi isolati. Pochi giorni fa, sempre Rapallo, arrestata dagli agenti della squadra investigativa del commissariato di Rapallo Ermenegilda Vitigliano, 41 anni, abitante Rapallo in via Vespucci 1.

La donna era stata fermata in una via del centro storico mentre stava vendendo di eroina un'altra donna, Camogli, con figlioletto appresso. La Vitigliano, già nota alle forze dell'ordine per reati specifici, era stata perquisita gli agenti le avevano trovato nascoste negli indumenti altre 30 dosi d'eroina. [f. p.]

Gli arrestati di Rapallo: sinistra Giuseppe Di Iorgi e Antonino Ventura

DALLA RIVIERA

INCENDIO

Fiamme sul Monte danni a Nozarego

Ancora un incendio sul Monte di Portofino. E' divampato più riprese Nozarego l'altro ieri, in località Cappelletta. Le fiamme hanno trovato alimento durante il giorno, dalle 14 alle 16 e di sera, dalle alle 24. In entrambi i casi state soffocate dagli uomini della Forestale e dai vigili del fuoco di Rapallo. Questi ultimi non hanno escluso l'origine dolosa degli incendi.

Pensionato morto da giorni lo trovano i carabinieri

Un pensionato genovese, Umberto Garaventa, 54 anni, è trovato morto nel suo rustico in località Calcinara, nei boschi sopra Uscio.

A dare l'allarme ai carabinieri, ieri alle 15, sono stati alcuni vicini di casa che hanno sentito un forte odore proveniente dal rustico del pensionato. Probabilmente Umberto Garaventa, che viveva solo, deceduto da alcuni giorni per cause naturali.

PROTESTE

Ferrovie rumorose esposto a Chiavari

Una novantina operatori turistici abitanti di Chiavari ha presentato un esposto alla direzione compartimentale delle Ferrovie di Genova, al prefetto al ministro dei Trasporti, dove si chiede il cessare dei rumori che ogni mattina alle 6,30 vengono prodotti da operai delle Ferrovie intenti a caricare e scaricare traversine e rotaie nel deposito nei pressi dei bagni Lido.

Se i disagi non fine, precisano i firmatari, «verrà avviato procedimento giudiziario per risarcimento del mancato guadagno».

Pare infatti che molti turisti abbiano lasciato le camere degli alberghi vicini al deposito, perchè infastiditi dai rumori.

Storia a Cabella Ligure, in Val Borbera, di forti, miliardi e principesse

Il guru medita nel castello dei Doria

Famiglia genovese vende il maniero a una comunità

LIGURE. Da tempo la moglie del noto medico genovese Mario Repetti - morto una ventina d' fa, illustre ginecologo all'ospedale «Gallieras» - non sapeva più che farsene del Castello dei Doria a Cabella Ligure, in Val Borbera. Aveva fatto sapere in giro che disposta a venderlo. Qualcuno si è già fatto avanti, ma la vedova Repetti era indecisa. Anche se maniero, arroccato nella parte alta di Cabella, paese nativo del marito, è fatiscente, è pur sempre un castello, un buon bagaglio di storia.

Quando la principessa indiana Shri Mataji Nirmala Devi, moglie di alto diplomatico dell'Onu in pensione dallo anno, le ha offerto un miliardo, la vedova Repetti ha accettato al volo. Del noto ginecologo che per anni esercitò la professione a Genova, resta ora, in paese, soltanto il nome impresso sulla targa di nella piazza a lui dedicata.

Il castello, che il medico aveva acquistato dalla famiglia Doria, diventerà uno dei centri ritrovo della comunità «Sahaje Joga» cui la principessa indiana, ultrasessantenne, è guru. Stamane, nel maniero nel parco circostante, ci sarà grande manifestazione religiosa, per festeggiare l'evento. Da alcuni giorni almeno trenta persone stanno dando da fare per sistemare alla meglio l'edificio malandato, per nascondere gli infissi cadenti e i muri scrostati, per eliminare le sterpaglie che l'incuria e il disinteresse di molti anni hanno fatto proliferare. paese, ovviamente, non si parla d'altro e l'avvenimento, che ha richiamato migliaia di adepti provenienti da tutto il mondo (soprattutto di origine indiana) viene accolto con la speranza di un buon incentivo turistico.

Ma qualcuno rimpiange il buon medico Repetti che a Cabella era nel 1907 e che, pur avendo fatto fortuna nel capoluogo ligure, al suo paese era tornato comprando il prestigioso maniero. Tutti si ricordano di lui, molti sono parenti ed erano orgogliosi di poter dire ai turisti, che affollano d'estate la suggestiva località, che il padrone castello era loro «primo cugino».

La principessa Shri Mataji, fino a qualche giorno fa, trattato l'acquisto di un altro castello in provincia Alessandria: quello di San Giorgio Monferrato, di cui è proprietario da trent'anni il commendator Orlando Crotti, anziano antiquario che da tempo vive nella sua prestigiosa residenza di Portofino. Per Crotti, così come per la vedova Repetti, possedere un castello «è più che altro debito». Già paio d'anni fa l'antiquario aveva affidato all'agenzia immobiliare Domus Casale Monferrato la vendita del maniero. E sembrava che i giochi fossero fatti. Interessato all'acquisto era un imprenditore marchigiano, Sergio Bocci, da quattro anni è presidente del Casale Calcio.

Secondo indiscrezioni, Bocci si era accordato una cifra alcuni miliardi, non meglio quantificata, aveva versato una cauzione duecento milioni. Ma poi ha cambiato idea e lo stesso ha fatto la principessa indiana. Le pretese della vedova Repetti sono rivelate meno esose di quelle dell'antiquario Portofino.

Il castello di Cabella Ligure venduto dalla vedova del dottor Repetti alla comunità yoga

Silvana Mossano

SCOPRITE L'AFRICA NERA PIU' OSPITALE: IL SENEGAL

700 chilometri di spiagge di sabbia fine e bianchissima a poche ore di volo dall'Italia, un tiepido, il sole sempre presente. Il Senegal, ben noto soprattutto punto d'arrivo della celebre corsa motoristica Parigi-Dakar, ha già piacevolmente stupito buon numero di turisti italiani.

Qui c'è l'Africa autentica e profonda con il suo passato culturale intatto.

Villaggi tradizionali, immense savane e giganteschi baobab, maestose foreste tropicali, genti fiere e bellissime, mercati brulicanti di folla multicolore, danze tribali, riti antichissimi.

Il Senegal, orgoglioso delle sue tradizioni e dei suoi riti, è il Paese più progredito dell'Africa occidentale che, accanto alla vacanza di tutto relax su spiagge immense bordate di fiori e palme, offre il richiamo delle bellezze naturali accuratamente conservate, una fauna ricchissima, un patrimonio storico interessante e soprattutto un popolo aperto ed ospitale appartenente ad decina gruppi etnici, ciascuno con la propria storia, la propria lingua, il proprio folclore. E tutto questo supportato dall'ottimo livello qualitativo delle strutture alberghiere, garantendo così la scoperta dell'Africa all'insegna comfort.

SUPER-Vacanze ACITOUR

VACANZE CONVENIENZA:

- QUOTE SCONTATE E BAMBINI IN VACANZA GRATIS
- SPECIALE VIAGGI DI NOZZE
- VIAGGI PER LA TERZA ETA'
- L'OCCASIONE DEL MESE: IBIZA

E così, Acitour, per darvi l'opportunità andare alla scoperta di questo splendido Paese, vi propone in collaborazione con Alpitour un soggiorno settimana a Saly Portudal presso l'Hotel Savana Koumba a quote particolarmente convenienti. La partenza prevista il 17 di agosto da Milano Malpensa con volo speciale diretto Air Europe su Dakar. La quota partecipazione per persona in mezza pensione è di L. 1.410.000. E' richiesta la quota di iscrizione di L. 50.000, comprensiva della Garanzia Rinunce.

L'Hotel Savana Koumba, 4 stelle, appartenente alla prestigiosa catena Savana, viene giudicato unanimemente il migliore Saly. Oltre ad offrire servizio molto curato in ogni dettaglio, presta un'attenzione particolare alla cucina. Sorge direttamente mare circondato da splendidi giardini e dispone di tre ristoranti, per scegliere tra la cucina internazionale, quella francese e quella senegalese, gustosa e saporita. Tre anche i bar, una sala giochi ed una sala congressi. Dispone di ampie attrezzature sportive vengono organizzati intrattenimenti. Possibilità di organizzare uscite in mare per la pesca, che qui è sempre molto abbondante.

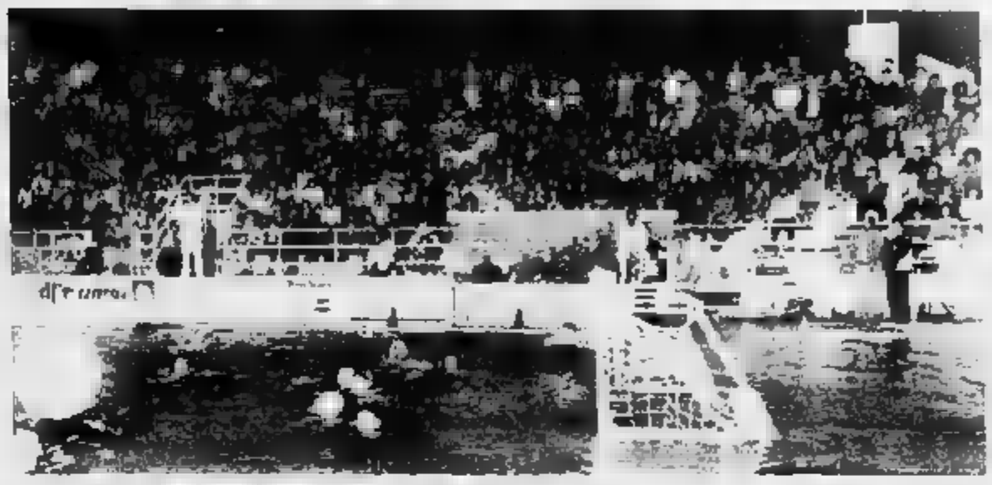
Per ulteriori informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso l'Agenzia:

ACITOUR VIALE BRIGATE PARTIGIANE, 1/A - TELEFONO 010/566.707

Pallanuoto: il verdetto di ieri sera dopo il ritorno delle semifinali

La finale è Savona-Pescara

Facile successo della Rari Nantes sul Posillipo (20-10) con grandi prestazioni di Estiarte, Milat e Ferretti. Gli abruzzesi violano la vasca di Firenze (12-11). Nervi battuto



Ieri sera nella piscina di corso Colombo, a Savona, folla delle grandi occasioni per la semifinale tra Rari Nantes e Posillipo

SAVONA. La finale per lo scudetto della pallanuoto vedrà di fronte il Savona e Pescara. E' il verdetto di ieri sera. Nella piscina di [illegible] Colombo, la Rari Nantes ha bissato, come previsto, il successo di mercoledì surclassando il Posillipo con un risultato che [illegible] ammette discussioni: 20-10 di fronte a quasi tremila spettatori che sognano già il primo tricolore della storia di Savona sportiva.

Più sofferto il successo del Pescara (12-11), ma ottenuto fuori casa, cioè nella vasca [illegible] Firenze, dove la squadra [illegible] Magistris aveva le carte in regola, e ci sperava, per ribaltare il risultato e arrivare alla terza partita che si sarebbe disputata sempre a Firenze.

Sarà dunque il confronto tra Liguria e Abruzzo a decidere le sorti del campionato italiano di pallanuoto, edizione 1991. Il Savona arriva alla finale sulle ali di un grande entusiasmo. La partita di ieri sera non ha avuto storia, anche se i napoletani hanno avuto l'ardire di passare per primi in vantaggio. Poi, puntuale, la reazione della Rari, trascinata dal solito Estiarte e da un grande Milat. Alla fine sarà 20 a 10, per la formazione di Mistrangelo: cinque gol di Milat e Ferretti, quattro di Estiarte, due [illegible] Petronelli, [illegible] ciascuno di La Cava, Borsarelli e Cristiano Angelini.

Unica nota stonata l'infortunio subito da La Cava che durante un contrasto di gioco ha ricevuto una botta in faccia procurandogli la sospetta frattura nasale.

Nel play out successi bis della Roma sul Nervi (12 a 4) e dell'Ortigia Siracusa sulla Lazio (14-7) che [illegible] così in serie A1, come d'altronde voleva il pronostico.

[r. p.]

BOGLIASCO [illegible] LO SCUDETTO [illegible]

BOGLIASCO. Festa grande alla [illegible] Nantes Bogliasco per il successo dei Ragazzi nelle finali nazionali di categoria. La retrocessione in serie B con la prima squadra è già dimenticata; il vivaio, piatto forte della società bogliaschina, continua a dare i suoi copiosi frutti.

«A Gualdo Tadino abbiamo trovato veramente il meglio della categoria, ma il risultato finale è veritiero. Solo in una partita, contro il Volturno, [illegible] abbiamo rischiato di compromettere gli sforzi fatti durante la stagione. Ma in quell'occasione, come in tutti gli incontri disputati nella vasca umbra, sono uscite le cosidette seconde linee, quei giocatori troppo spesso non considerati e dovere ma che hanno dato quel qualcosa in più per ottenere la vittoria finale», afferma il dirigente [illegible] Bogliasco, Emilio Bozzo. Che precisa: «Se avessimo perso contro il Volturno, probabilmente il contraccolpo psicologico sarebbe stato tale da farci perdere il titolo. Invece, giocando sempre con la [illegible] concentrazione, sotto la guida di Renzo Zonari, gli atleti meno conosciuti (Deserti, Mazzaferri, Traverso, mio figlio Claudio) hanno completato una squadra che ha in Marsili, Tropea e Bettini i pallanuotisti più famosi».

Un gruppo [illegible] giovani che si appresta quindi a seguire le orme dell'ultimo grande «giovane» uscito dalla nidiata di Mino Marsili: Alberto Ghibellini, seguito, con interesse, oltre che dal selezionatore della Nazionale anche dalla Rari Savona.

Questo il Bogliasco vincitore [illegible] titolo Ragazzi: Claudio Bozzo, Daniele Bettini, Marco Tropea, Alessandro Caruso, Stefano Marsili, Alessandro Bruzza, Arnaldo Deserti, Massimo Mazzaferro, Corrado Traverso, Pier Carlo Pietra, Matteo Spelta, Andrea Risso, Domenico Di Marco e Marco Caruso.

I risultati della Rari: 9-4 con il Siracusa, 10-5 con il Civitavecchia, 11-6 [illegible] Il Camogli, 10-8 con [illegible] Volturno e 12-4 con il Prato. Classifica: Bogliasco p.10; Camogli 8; Civitavecchia 6; Volturno 4; Siracusa 2; Prato 0. Marcatori bogliaschini: Mazzaferro 11 reti; Tropea 10; Bettini e Deserti 9; Marsili 8; Traverso 4; Pietra 1. Bozzo è stato il portiere meno battuto. [g. s.]

Ieri pomeriggio la squadra ha iniziato la preparazione

Rapallo al lavoro

Incontri amichevoli con Lucchese e Carrarese il 6 (o 7) e 13 agosto. Il caso della Sarzanese. Nuovo presidente al Lavagna

GENOVA. Altro che rinnovamento dei campionati come ha sottolineato troppo ottimisticamente [illegible] presidente della Lega Elio Giulivi quando è stata varata l'Eccellenza, un cuscinetto [illegible] Interregionale e Promozione, con la drastica riduzione dei gironi [illegible] Prima, Seconda e Terza categoria e l'abbassamento dei limiti d'età. Molte società pagano cara l'accelerazione nelle spese e negli oneri imposta dalle nuove regole.

Sarzanese. Sette giorni fa Giulivi [illegible] che la Sarzanese sarebbe stata ripescata in C2: la sua mancata iscrizione all'Interregionale [illegible] giustificata dal massimo dirigente [illegible] dilettanti con la certezza del ripescaggio. Invece a Firenze (sede della Lega di C) non hanno ricevuto nessuna domanda di riammissione in C2 (il club rossonero è fresco di retrocessione) e a Roma all'Interregionale aspettano sempre notizie da Sarzana. In ogni caso anche se gli spezzini facessero pervenire adesso tutti i documenti necessari, sarebbero «fuori tempo massimo». La Pro Vercelli e la Viterbese hanno avuto il via libera e sono da considerarsi in Interregionale, alle loro spalle cresce la quotazione della Iris Oleggio.

Girone delle liguri. Minaccia così di complicarsi anche [illegible] formazione di un girone [illegible] tutte le liguri (Rapallo, Samm, Savona e Cairese raggruppate). Oltre alla posizione «fluida» della Sarzanese c'è da aspettare cosa deciderà il Consiglio federale di giovedì su Livorno e Pistoiese, per ora escluse dai ruoli della C2 per irregolarità nella iscrizione e nei bilanci presentati.

Rapallo al lavoro. Il Rapallo Ruentes ha anticipato il gruppo iniziando la preparazione ieri pomeriggio. Alle 16,30 precise Casaretto ha dato il via all'allenamento e continuerà [illegible] questa falsariga sino a mercoledì quando aprirà la serie di partite amichevoli affrontando il Pietrasanta e poi recandosi a Montelungo sul passo della Cisa, vicino a Pontremoli. 13 giorni di ritiro e di ossigenazione, intervallati da impegnative prove con la Lucchese (6 o 7 agosto) e Carrarese (13 agosto).

Fanno parte della comitiva bianconera parecchi volti nuovi: il portiere Pasquali ('74, dal Pontremoli), lo stopper Bellucci ('71, dalle giovanili Juventus), il centrocampista [illegible] regia Scalzi (dall'Acqui), la mezzapunta Dagnino (dal Lagnano), la punta Cugusi (dalla Pro Vercelli), i giovani Balducci (dal Bogliasco), Devoto e Morelli (dal Balardo). Mancano, dei protagonisti dell'ultimo campionato, Petrini (all'Acqui) e Bandoni (alla Massese). Non rimarranno in bianconero Alessi, Fusani, Pedrelli, Celsi, Croce, Odasso e Tagliabue.

Lavagna. E' stato scelto come presidente un nome nuovo, Lamberto Lambuschi, albergatore con interessi a Cavi (albergo Aurelia) e Chiavari (albergo Moderno). L'allenatore Torrini avrà [illegible] disposizione i portieri Vassallo [illegible] Mosto, i difensori Rossi, Frugone, Stocchi più Compagnone, Olbario e Torro, (tutti e tre classe 73); i centrocampisti Vaira, Mazzei, Nini[illegible] (sempre che lo si convinca a rimanere), Tiberti (di ritorno da Moneglia), Stotto (73) e Rocchio (72). In attacco Calari (che rinuncia a Chiavari e da Pontedecimo decide di tornare a Lavagna), [illegible], Perazzo ('72) e Calcagno (73). Porri allenerà l'Under. Calani più vicino alla Sammargheritese che all'Entella.

[d. s.]

[illegible] SPORT IN BREVE

CANOTTAGGIO

A Santa Margherita si chiude il Palio

Atto conclusivo del 18° Palio Marinaro del Tigullio nelle acque di S. Margherita Ligure. Oggi sarà un apoteosi per l'armo locale che si appresta a stravincere la competizione ramiera: ha vinto le prime tre prove e non si farà scappare neppure questo, conquistando il drappo dipinto davanti ai propri tifosi. Proveranno comunque a contrastare [illegible] passo ai fortissimi sammargheritesi Rapallo, Zoagli, Portofino, Chiavari, [illegible] Michele [illegible] Pagana, Sestri Levante. Inizio batterie ore 15; prova dei [illegible] palmi e gozzi nazionali alle 16,30; finale alle 17,30 seguirà premiazione finale.

Domani si gioca la finale del torneo di Lavagna

Non appena si concluderà il torneo femminile (domani sera alle 21 [illegible] la finale per il 3° posto ed alle 22 finalissima 1° posto) prenderà il via martedì [illegible] il torneo maschile [illegible] pallavolo in notturna organizzato al porto turistico di Lavagna dall' Acli. Sono iscritte 10 squadre, divise in due gironi da 5 (formula all'italiana, passeranno alle semifinali le prime due). Nell'A Panetteria Chiavarese; Gaggero Carasco; Gilby Arvedi Sestri Levante; La Boutique del Pane Chiavari; Fontanabuona. Nel [illegible] Pizzeria La Lanterna Sestri Levante; Il Poggio [illegible] Salvatore; Garibaldi Hi Fi Lavagna; Cicli Pendola [illegible] Margherita; Bar Roby S. Margherita.

Continua intanto la campagna acquisti, l'Elah Genova rinforza i ranghi e cambia allenatore: arriva Brumana

Basket, ecco i campionati delle liguri

La Federazione ha pubblicato l'elenco dei gironi delle serie C e D

La Fip ha pubblicato l'elenco dei gironi di basket comprendenti le squadre liguri. L'unica rappresentante della [illegible] maschile (Elah Pallacanestro Genova, ex Cus Genova) affronterà 7 squadre piemontesi (Europa Torino, S. Filippo Torino, Juniorcasale, Serravalle, Borgomanero, Fossano e Alba) e [illegible] lombarde (Vigevano, Garlasco, Mortara, Rho, Legnano, Venegano, Saronno e Valceresio). L'obiettivo dei genovesi è il salto in B2, per riportare al più presto al vertice il basket genovese.

Gli sforzi della Elah del dottor Repetto e del presidente Salvaneschi [illegible] improntati [illegible] raggiungere questo traguardo. E la campagna acquisti, non ancora conclusa, [illegible] già con il botto: Giannini (ala pivot dalla Tombolini Livorno), Fontanel (pivot dalla Cagiva Varese), Ferrante (ala dall'Alessandria), Trubbianelli (pivot dalla Libertas Lecce) e Solinas (play dall'Alba). Nuovo anche il coach, Bruno Brumana, via agli allenamenti il [illegible] agosto, partite casalinghe al [illegible] nella palestra del Lago Figoi.

«Stiamo ancora cercando un jolly e attendiamo la conclusione dei tesseramenti di B1 per vedere se vi sono alcuni "tagli": comunque noi abbiamo tempo fino al 3 settembre, quindi non abbiamo fretta», afferma il presidente Mauro Salvaneschi. Fra i «papabili» c'è Leoncini, lo scorso anno [illegible] B1 a Campobasso.

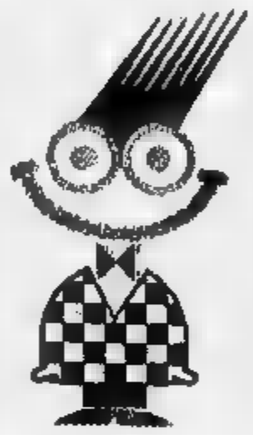
In D maschile sicure per ora 15 squadre: Camaiore, Viareggio, Valtarese, Sarzana, Lerici, Tarros Spezia, Sestri Levante, Chiavari, Rapallo, Athletic [illegible]enova, Alassio, Voghera, Acqui, Fantoni Bra e Basket Bra. L'ultima dovrebbe [illegible] una seconda squadra di Viareggio.

Una retrocessa con il dente avvelenato (Tarros) e una società che ha cambiato molto per arrivare al vertice (Autorighi Chiavari). Il presidente Mauro Spagnoli ha prima preso un coach locale (Vittorio Vaccaro), poi si è mosso sul mercato cercando di arrivare a Falcone e Matteo Costa. «Il [illegible] traguardo è lottare al vertice. Diciamo che quel pizzico di inte[illegible] in più verrà dai derby, poiché oltre a quello con Sestri giocheremo anche con Rapallo e Genova».

C femminile (salvo ripescaggio dell'Auxilium Genova in [illegible] sarà la seguente: Energia Torino, Calendasco, Rapallo, Auxilium, Loano, Cestistica Sa[illegible]e, Collegno, Cuneo, Moncalieri, Biella e Alessandria. Finalmente il girone unico per le liguri, dopo [illegible] divisione dello scorso anno (Rapallo con le toscane, Cestistica e Loano [illegible] piemontesi).

Queste ultime sono tradizionalmente meno forti delle toscane, quindi [illegible] Pio [illegible] Rapallo dovrebbe recitare un ruolo [illegible] assoluto protagonista. Cambio al vertice dirigenziale: al posto di Gianni Macchiavello e del [illegible] gruppo, che per due anni hanno retto il settore femminile del basket rapallese, c'è [illegible] un gruppo di imprenditori di Rapallo.

Giancarlo Scartozzoni



ZYGOPARC
la città dei divertimenti
autostrada A8 uscita casello Nice Saint Isidore
consegnando questo tagliando: sconto 10F a persona
valido solo oggi, fino a [illegible] persone (40F)
"La Stampa" del 28 luglio 1991

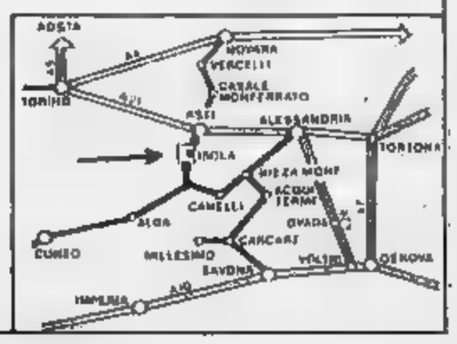
APERTO LA DOMENICA

L'ISOLA DEL RUSTICO
ARREDAMENTI IN LEGNO PREGIATO
PRESENTA
SAPORE DI ALTRI TEMPI
LAVORI SU MISURA

MOBILI ANTICHI ORIGINALI E RIPRODUZIONI FEDELI
CERAMICHE E RAMI VECCHI
COMPLEMENTI D'ARREDO FINEMENTE LAVORATI

RICORDIAMO INOLTRE LA NOSTRA PRODUZIONE DI CUCINE, CAMERE DA LETTO, SALE, SOGGIORNI, TAVERNETTE E MANSARDE CON LEGNAMI PREGIATI QUALI IL NOCE NAZIONALE, ROVERE SLAVONIA, CILIEGIO, CASTAGNO, PINO

L'ISOLA DEL RUSTICO
[illegible] Saracco Cavaliere e C. - S.n.c.
Esposizione: corso Volpini, 182 - Tel. (0141) 958.611
Laboratorio: corso Volpini, 90 - Tel. (0141) 958.177
ISOLA D'ASTI



COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA
Asta pubblica del 30 agosto 1991 per la vendita di cinque immobili comunali siti in Albisola Superiore: corso Ferrari 38/8, via Turati 18/20/22, via del Sellullo 9, corso Italia 1, via Piave 33.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.
IL SINDACO
A. Venturino

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO 1991
I CONCERTI
24 agosto FABRIZIO DE ANDRE'
25 agosto CLARA & BLACK CARS
28 agosto NOMADI
4 settembre MARCO MASINI
Informazioni e prevendite tel. 0141 878.106/878.231/878.271

ORIENTAMENTO SCOLASTICO
PROSEGUIMENTO STUDI DOPO LA 3ª MEDIA

ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO
LINDBERGH FLYING SCHOOL
(LEGALMENTE RICONOSCIUTO)

DUE ALI PER BANCO

Studiare da piloti o da uomini radar

Da quando Dedalo adattò con la cera al proprio corpo e a quello del figlio Icaro un paio di ali, uno dei grandi sogni dell'uomo è sempre stato quello di volare.
Decollare, lasciare il suolo e farvi ritorno dopo aver sorvolato città, pianure, regioni, nazioni e continenti è un'esperienza affascinante. Lo spettacolo offerto da questi scenari, carpiti dall'occhio attraverso un finestrino chiamato oblò, il non equisito susseguirsi di emozioni irripetibili che superano i confini della vita quotidiana.
Non volare significa anche specializzarsi, studiare, essere a conoscenza di tutta una serie di nozioni, inerenti l'aeronavigazione, per coloro che governano un aereo e controllano dalla sala radar le manovre del velivolo.
E per far questo sono necessarie buone doti fisiche, applicazioni, e sacrifici anche economici che molto spesso scoraggiano anche i più appassionati.
Mentre studiare da privatista o affidarsi a corsi «improvvisati» diviene quantomeno improponibile, esiste la possibilità per i giovani di affrontare un quinquennio che garantisce un diploma di scuola media superiore a indirizzo aeronautico al termine del quale lo studente, superati gli esami statali in sede, può scegliere se entrare direttamente in questo mondo del lavoro con differenti qualifiche e se continuare a studiare potendosi iscrivere a qualsiasi facoltà universitaria.
L'Istituto Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL propone un corso di studi aeronautici esteso su un periodo di cinque anni, articolando in un primo biennio di carattere propedeutico e in un successivo triennio caratterizzato da due diversi indirizzi: «Navigazione Aerea» e «Assistenza alla Navigazione Aerea».
Al termine del corso un esame di maturità conferisce all'allievo che avrà superato il titolo di Perito Aeronautico Pilota o Perito Aeronautico Controllore del Traffico Aereo, valido sia per ogni tipo di attività che intraprendere nel settore attraverso appositi concorsi militari e civili (per accedere, ad esempio, all'Accademia Aeronautica a corsi di Allievi Ufficiali Piloti e Complementi, i famosi AUPC, o dell'Alitalia, oppure per un impiego nelle industrie aerospaziali), sia per proseguire gli studi a livello universitario di ogni ordine e specializzazione.
I corsi, in accordo con i programmi del Ministero della Pubblica Istruzione, sono organizzati secondo un piano altamente qualificato, teorico e pratico.

Un'aspirante pilota al lavoro coi comandi di volo.

Nel biennio le materie previste sono: Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Scienze, Matematica, Fisica, Chimica, Disegno, Esercitazioni Pratiche di Aeromodellismo, Corso Teorico di Pilotaggio, Educazione fisica e Religione.
A livello pratico il corso si articola in:
1) VOLI DI INFORMAZIONE E AMBIENTAMENTO su aerei quadriposto;
2) VOLI DI CONDUZIONE VELIVOLO con istruttore (in queste esercitazioni l'allievo apprenderà le prime nozioni elementari di conduzione del velivolo).
Il tutto coordinato e consolidato da un proficuo CORSO TEORICO DI PILOTAGGIO.
Nel triennio le materie sono: Italiano, Inglese, Storia, Matematica, Elettronica, Elettrotecnica e Radar (tecnica, Navigazione Aerea, Circolazione Aerea, Aerotecnica, Diritto Aeronautico, Meteorologia, Igiene e Fisiologia del volo, Educazione fisica e Religione.
Sono previste inoltre ore di esercitazioni pratiche quali:
1) Attività su «SIMULATORE DI VOLO» per il volo strumentale;
2) Attività su «AULA VOLANTE»;
3) Esercitazioni in TORRE DI CONTROLLO e al RADAR presso l'Aeroporto con l'ausilio di un laboratorio di traffico aereo;
4) Raccolta dati e lettura METEOSAT per elaborazioni di previsioni meteorologiche;
5) Periodiche visite presso OFFICINE E MANUTENZIONI VELIVOLI per la raccolta dati su impianti elettrici, strumenti e avionica in generale;
6) Studio della lingua inglese con l'ausilio di un laboratorio linguistico e sussidi audiovisivi.
Sempre nel triennio e comunque al compimento del sedicesimo anno gli allievi che avranno deciso di conseguire il diploma con indirizzo di NAVIGAZIONE AEREA inizieranno il corso teorico pratico per il conseguimento della licenza di pilota privato. Tali corsi vengono condotti dalla SCUOLA DI VOLO LINDBERGH FLYING SCHOOL con sede e campo di volo sull'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi.
Dopo il conseguimento della licenza di pilota privato la scuola di volo LINDBERGH FLYING SCHOOL porterà gli allievi verso il mondo del lavoro conferendo agli stessi la licenza di **PILOTA COMMERCIALE DI VELIVOLO**, che permetterà ai giovani piloti di trasportare con aerei merci e passeggeri.
Occorre sottolineare che curali in modo particolare i rapporti con le famiglie per quel giusto controllo che scuola e genitori devono avere sugli studenti.
La meticolosa serietà e i metodi di insegnamento, decisamente all'avanguardia, praticati dalla scuola fanno sì che gli stessi allievi vengano premiati dai risultati. Infatti negli ultimi dieci anni di vita dell'Istituto Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL (fondato nel 1981 dal Comandante Giuseppe ANSELMO) la media dei «maturati» supera il 98%.
I diplomati, sia per la disciplina seguita nel corso degli studi, sia per la professionalità acquisita dai docenti delle materie aeronautiche (scelti tra i migliori dei vari settori) hanno oggi buona possibilità di inserirsi nel mondo aero-operativo.
Il diploma è di livello internazionale e dà libero accesso a tutte le facoltà universitarie.
Oggi molti ex-allievi sono piloti di linea all'ALITALIA, altri sono in forza all'AERONAUTICA MILITARE in qualità di piloti e alcuni di questi si sono guadagnati i gradi di pilota-istruttore su velivoli a getto ed a elica; altri ancora sono istruttori di volo civile negli USA e molti infine sono quelli che hanno scelto la carriera di Controllore di volo, sia civile che militare.
Negli ultimi tempi inoltre sono state parecchie le ragazze che si sono iscritte alla scuola conseguendo risultati brillanti. Forse stanche di vedere la loro condizione di donna relegata alla figura, pur importante, della hostess, le giovani studentesse hanno deciso di seguire i colleghi uomini nella guida degli aerei.

Iscriviti alla LINDBERGH FLYING SCHOOL e diventerai un **professionista del cielo.**

A TORINO **DOPO LA TERZA MEDIA**
Via S. Massimo 21 bis

LINDBERGH FLYING SCHOOL
ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO

PERITI PILOTI
PERITI CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO
SCUOLA DI VOLO
BREVETTI ED ABILITAZIONI
- LICENZA PILOTA PRIVATO
- LICENZA PILOTA COMMERCIALE
- I. F. R.
- ACROBAZIA AEREA
- CORSI DI PARACADUTISMO

UNICO ISTITUTO IN ITALIA abilitato al rilascio di diplomi per piloti e controllori di volo civile in possesso di una propria scuola di pilotaggio alla quale possono accedere anche allievi piloti non frequentanti l'Istituto. Si facilita l'inserimento di chi segue altri indirizzi scolastici mediante esami integrativi-idoneità. I DIPLOMATI HANNO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTÀ UNIVERSITARIE.
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO '91/'92
TORINO - Via S. Massimo 21 bis
Tel. 830.446 - 837.700 - 812.6556 c/o ISTITUTO S. MASSIMO
ESAMI DI STATO IN LEGALMENTE RICONOSCIUTO

ATTENZIONE: L'eventuale inserimento di chi possiede già altro diploma e segue altri indirizzi avviene mediante esami di idoneità e esami integrativi così come previsto dal ministero della Pubblica Istruzione.

A Genova l'Istituto LINDBERGH FLYING SCHOOL opera in:
Piazza Santuario di Coronata n. 2 - Tel. 651.5521 - 420.115

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ULTIMO CONSIGLIO PER LE VACANZE: le cinque regole per telefonare al numero 1515 (1515)

1 - mantenere la calma durante la conversazione telefonica, parlando con chiarezza;
2 - dire subito il proprio nome, cognome ed il numero di telefono da cui si sta chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
3 - indicare il nome esatto della località in cui si è avvistato l'incendio e eventuali punti di riferimento;
4 - comunicare se sul posto ci sono già delle persone che stanno cercando di spegnere le fiamme;
5 - non riagganciare prima che l'operatore lo dica, e abbia ripetuto il messaggio.

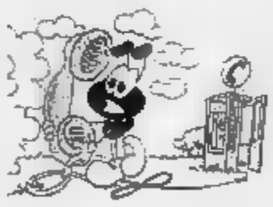
Una bella passeggiata in bosco non è, purtroppo, difficile trovare sul cammino dei rifiuti abbandonati da visitatori incivili. E' ottimo principio raccoglierli e portarli via, ma è pessima abitudine (punita dalla Legge) abbandonarvi anche i propri.

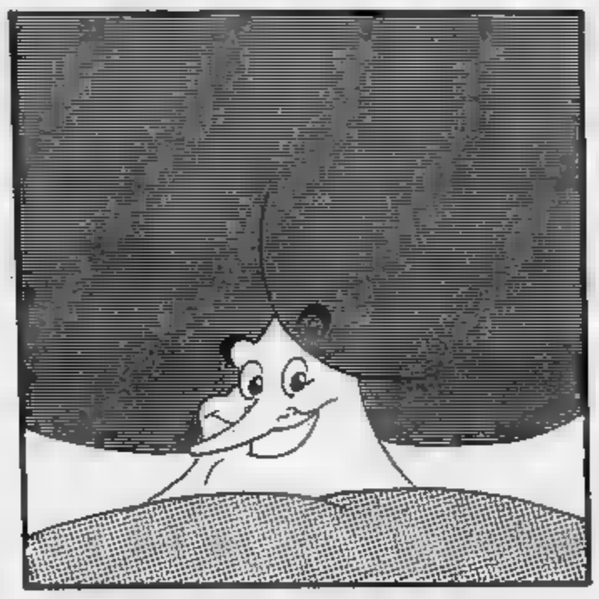
Comunicare l'avvistamento di un incendio boschivo è nostro dovere, ma è una cosa seria: prima di telefonare informarsi sempre del nome della zona che si vede bruciare.

Anche noi possiamo evitare gli incendi: spegni attentamente e completamente il fuoco con acqua o terra, non lasciare nessuna brace o tizzone acceso.

Nei boschi non bisogna fumare, ne guadagna la salute del bosco: diminuisce, infatti una delle maggiori cause di incendio.

La conservazione dell'ambiente è affidata all'educazione. L'educazione è regionare con ogni gesto, affinché ognuno faccia, in primo luogo, il proprio dovere rispettando l'ambiente circostante.



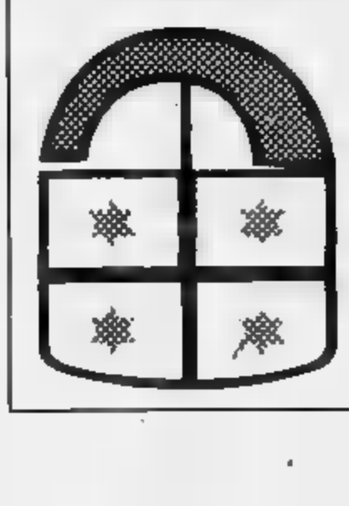


il SALVABOSCHI

Per segnalare gli incendi boschivi chiama al seguente numero verde

1678 07047

Il territorio ligure comprende oltre 374.000 ettari di superficie boscata e arbustiva (dati dell'Inventario Forestale Nazionale del 1985), che corrispondono ad un indice di boscosità del 69%, uno dei più alti d'Italia.
Purtroppo si hanno scarse notizie storiche, ma è certo che fin dai tempi remoti il territorio regionale era ricoperto da estese e dense foreste. Analogamente a quanto accaduto in altre zone, anche in Liguria la presenza del bosco è stata condizionata nel passato dalla ricerca di terreni da coltivare e dalla necessità di far fronte alle richieste di legname per gli usi più svariati: dalle costruzioni navali all'edilizia, ai combustibili, ecc.
Si comprende quindi che nel passato il patrimonio forestale era sottoposto ad un notevole sfruttamento, in relazione alla ristretta prima che poteva fornire. Nel presente le cose sono profondamente cambiate: la moderna concezione del bosco, considerato il progressivo abbandono delle attività silvo-pastorali, relega in subordine gli aspetti di utilità «economica» per favorire quelli «ricreativo-ambientali».
Tuttavia altri motivi di preoccupazione, che sono tipici proprio dell'età moderna, si presentano oggi: essi sono riconducibili ad un diffuso degrado nel quale versa una parte dei boschi liguri. Si tratta dei dilaganti di agenti patogeni quali, ad esempio, la cocciniglia del Pino marittimo, il cancro del Castagno, la grafiosi dell'Olmo, tanto per citare i più diffusi; ma si tratta anche dell'eccessiva presenza dell'uomo in alcune zone, molto spesso correlata ad una scarsa educazione ambientale.
Una particolare attenzione merita poi la questione degli incendi boschivi, che hanno dato Liguria una delle regioni italiane più sottoposte a questo flagello. Va detto subito che nel nostro Paese non si può parlare di autocombustione per il fatto che non sono riscontrabili situazioni climatiche tali da determinarla.
Secondo dati ufficiali relativi al decennio 1978/1987, gli incendi che interessano il territorio regionale sono dovuti per circa il 20% a cause colpose, per motivi principalmente dovuti a disattenzione, imprudenza, imperizia, leggerezza nei comportamenti. Per circa il 33% sono dolosi, dovuti cioè ad azioni volontarie finalizzate ad arrecare danno, e meno dell'1% sono attribuibili a cause naturali, principalmente a fulmini non seguiti da pioggia e ad altre cause. Rimane poi una grossa percentuale, il 45% circa, di cause classificate «dubbie», per le quali non è possibile accertamenti ufficiali.
Per quanto riguarda le superfici, sono stati percorsi e distrutti dal fuoco 2.467 ettari di bosco, per un totale di 17.588 incendi. In teoria, se il fuoco avesse interessato sempre superfici diverse, circa il 25% del patrimonio boschivo regionale sarebbe stato danneggiato o distrutto, in pratico ciò non avviene perché molti incendi si ripetono sulla stessa superficie. Dal punto di vista della distribuzione stagionale, vi è una elevata incidenza nei mesi di agosto e marzo, nei quali si verifica complessivamente circa il 25% degli incendi.
Ad eccezione dei mesi di maggio e giugno, durante i quali si verifica complessivamente poco più del 5% degli incendi, il grado di pericolosità si mantiene molto elevato e ripete già dell'andamento stagionale più o meno sicchioso o piovoso e sia della ripresa vegetativa, che può essere più o meno anticipata o ritardata. Un dato interessante riguarda la maggiore incidenza nelle giornate domenicali, nelle quali si verifica il 19% degli incendi, e l'ora d'inizio del medesimi, che si distribuiscono per quasi il 50% tra le 12 e le 18, con una punta massima tra le 14 e le 17. La stragrande maggioranza (circa il 74%) degli incendi si verifica inoltre nella ora postmeridiane.
Assai significativo è il fatto che una maggiore pericolosità nelle ore prossime al crepuscolo, nel periodo invernale, fa ritenere che presumibilmente in inverno vi è una prevalenza di incendi dolosi rispetto all'estate, periodo in cui la maggior frequentazione del bosco da parte della popolazione urbana aumenta la probabilità di incendi di origine colposa. Prendendo inoltre in esame le ore notturne, e cioè dalle 22 alle 6, si nota che circa il 38% degli incendi intrigano tra le 22 e le 24, mentre sono meno frequenti (meno del 10%) tra le 3 e le 5. Poiché gli incendi notturni nella stragrande maggioranza sono da considerarsi dolosi si ritiene che i piromani preferiscono agire nelle prime ore notturne piuttosto che nelle ore precedenti l'alba, principalmente al fine di poter meglio giustificare la loro presenza sul posto. In questo quadro vanno ricordate alcune attività umane sul territorio, legate al tempo libero, con particolare riferimento all'aumento di agricoltori part-time, alla presenza sempre più massiccia di raccoglitori di funghi, cacciatori, gitanti improvvisati; non vanno poi dimenticati i piromani ed altri soggetti che possono appiccare fuoco per i motivi più disparati: vendetta, proteste contro leggi che impongono vincoli, ecc.
Se poi si aggiunge che la stabile presenza umana nelle aree boscate ed agricole va sempre più diminuendo e che quindi le antiche pratiche della pulizia dei boschi e dei sentieri non trovano una valida ragione per essere attuate il quadro risulta certamente più complesso.
Poco spiegabili sono invece le motivazioni di chi più di una occasione secondo voci attendibili sembra appiccare per poi poter così quell'area. Infatti la normativa regionale vigente prevede che le zone boscate distrutte dal fuoco non possano avere una destinazione urbanistica diversa da quella vigente al momento dell'incendio, qualora questa comporti la trasformazione edificandi della area distrutta o danneggiata dal fuoco.



REGIONE LIGURIA

Servizio produzioni agricole e valorizzazione dell'agricoltura

SANREMO
MARCANDORO
è TAPPETI!
...l'Oriente in Casa!

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 28 Luglio 1991 ■ 35
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

MILLE più MILLE
ESEMPLARI A PREZZI
DA ACQUISTARE!
MARCANDORO
VIA ROMA 44 - Tel. 503167
SANREMO

LA STAMPA REGALA ALLEGRIA E SIMPATICHE SORPRESE...

Spumeggiante di allegria arriva sulle spiagge dela Liguria un'onda mai vista prima...

Tutte le mattine a partire dal 6 luglio e fino al 31 agosto il Camper di Onda Gioconda comparirà a sorpresa in due località comprese tra Varazze e Ventimiglia.

Tutti i frequentatori dei Bagni che saranno in grado di rispondere ad una domanda relativa ad una notizia pubblicata su La Stampa del giorno, riceveranno immediatamente una simpatica sorpresa ed i più giocheranno per una... sorpresona.

Nel tardo pomeriggio poi Onda Gioconda animerà la passeggiata della località con i giochi scrabilianti del bravo Mago Tino.

E non è finita! Alla sera la grande festa Onda Gioconda continua, con il mago Tino e con le canzoni incise dai famosi «Brutti di Mare», per cantare e ballare tutti insieme e trascorrere qualche ora in allegria.

IERI Onda Gioconda è arrivata a

VARAZZE

Bagni **ESPERIA - PINUCCIA**

A PAGINA 36

Rilancio del porto

Ecco l'accordo tra Imperia e Aldo Spinelli

La società del presidente Genoa ha presentato la bozza del piano per la gestione del bacino commerciale.

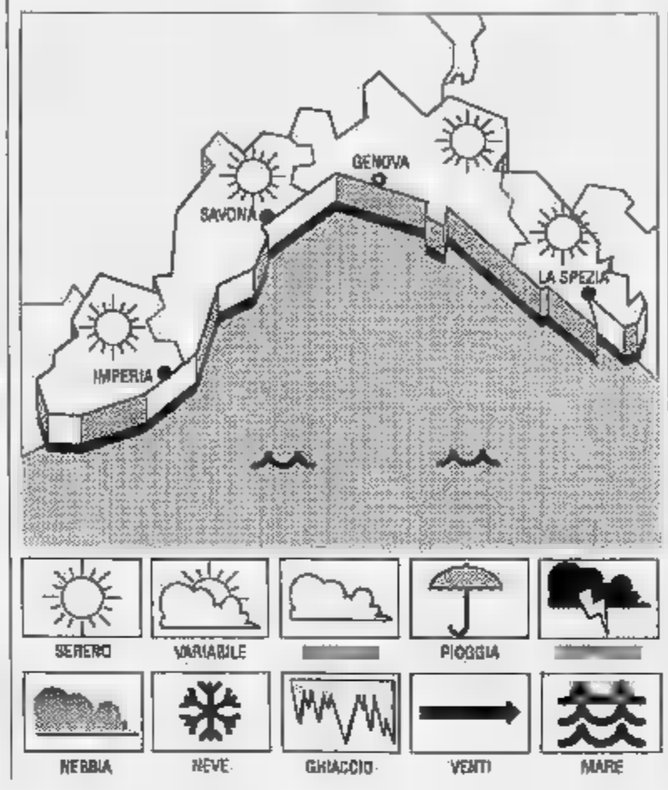
A PAGINA 36

In Valle Arroscia

Maxitruffa si rimane gli infari

Una villa di Colle di Nava comprata e rivenduta, poi sequestrata. Capi di abbigliamento non pagati. Un vero giallo.

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: tendenza per oggi: poco nuvoloso con probabili isolati temporali pomeridiani sui rilievi, temperatura senza rilevanti variazioni, vento debole-moderato, mare leggermente mosso; tendenza ulteriore fino a domani: senza importanti variazioni.

DI IERI: temperatura 24° C, umidità relativa 50%, vento Est-Sud 15-20 km/h, mare mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1010 mb tendenza segnalata lieve aumento.

TEMPERATURE DI IERI

	max	min
Genova		
Savona		
Imperia	28	21

UN FA A IMPERIA
Max: min: 22. Temperatura del

Il **Sole** sorge alle 6,10 e tramonta alle 20,58. La **Luna** cala alle 7,49 e si leva alle 21,36 (fase calante).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio di Imperia Centro Mursia di Poriolivo.

Delitto in Nigeria, la vittima è un ingegnere di Ventimiglia

Ucciso nella giungla

Aveva 56 anni ed era con la moglie in un villino ai margini del cantiere
Nella notte ha sentito rumori ed è uscito per controllare: colpito col machete

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un noto impresario edile di Ventimiglia, da anni impegnato nella realizzazione di grandi opere pubbliche in Africa, è stato ucciso in Nigeria nel corso di una rapina. E' Eugenio Zamolo, 56 anni, origina trentina.

Si era trasferito a Ventimiglia da bambino dove avebva frequentato le scuole. Negli Anni Cinquanta progettato ed attuato parte dell'arginatura del fiume Roja. Successivamente si è trasferito a Sanremo dove aveva lavorato nel campo dell'edilizia. Quindi, all'inizio degli Anni Settanta, si è trasferito in Africa insieme alla moglie Italia. Aveva mantenuto la residenza in via Sottoconvento 68 a Ventimiglia.

Un figlio, Amos, geometra, abita a Sanremo in via Padre Semeria 117. E' anch'egli un costruttore edile. Attualmente dirige un cantiere a Cap Martin, sulla Costa Azzurra.

Eugenio Zamolo è stato ucciso con un colpo di machete alla testa alle due della notte fra giovedì e venerdì a Jola, la principale città del Gongola State, la regione della Nigeria che confina con il Camerun. Da alcuni mesi era impegnato con il consorzio di ditte italiane D.t.v. nella costruzione di una importante strada di collegamento fra i due Paesi. Secondo il capo della polizia di Lagos, l'imprenditore ligure è stato ucciso da uno dei ladri che aveva scoperto in uno dei magazzini del cantiere.

L'ambasciatore italiano in Nigeria, Stefano Rastrelli, informato dell'accaduto si è mantenuto in stretto contatto con la famiglia e con il ministero degli Esteri a Roma.

E' probabile che la salma di Eugenio Zamolo venga portata a Lagos già in giornata per essere trasferita poi in Italia. I funerali si svolgeranno appena possibile a Ventimiglia dove verrà seppellito.

La rapina era un rischio calcolato per Eugenio Zamolo: da anni operava in Africa, a contatto con una popolazione in molti casi oppressa dalla fame. Con la sua impresa ha realizzato molte delle linee dell'alta tensione del continente nero. Camerun, Nigeria, Costa d'Avorio, Togo, Senegal, Repubblica Centrafricana, ovunque i tralicci d'acciaio spuntati fra deserti e savane portano il suo nome.

E' stato ucciso con un fendente di machete al capo. Un colpo di piatto. Forse gli assassini volevano soltanto stordirlo. Nessuno ha visto e sentito. Il corpo è stato venerdì mattina dalla moglie: non si era accorta di nulla ed aveva continuato a dormire. Soltanto alle 7 ha dato l'allarme.

Questa la ricostruzione del drammatico episodio, secondo il rapporto dell'ambasciata italiana a Lagos. Eugenio Zamolo viveva in un villino all'interno del cantiere assieme alla moglie. Nel campo, distante alcune decine di chilometri dal più vicino centro abitato, dormivano anche tutti gli operai, gli ingegneri e i dirigenti della D.t.v. Verso le due della notte, probabilmente, l'italiano ha sentito dei rumori provenire dal parco macchine del consorzio. E' uscito di casa con una torcia e, appena giunto sulla porta, è stato colpito con un fendente di machete alla testa. Un colpo inferto di piatto che, tuttavia lo ha ucciso all'istante.

Non un grido, non un rumore. Gli assassini si sono dileguati senza portare via nulla. Il corpo di Zamolo è rimasto a terra senza vita fino a quando sua moglie, Italia, si è svegliata e, non trovandolo nel letto, si è affacciata da una finestra.

Ha dato l'allarme. Il personale del campo ha cercato di portare soccorso a Zamolo, ma non c'era più nulla da fare. «Morte per sfondamento del cranio» ha diagnosticato più tardi il medico giunto sul posto assieme alla polizia di Jola. Inutili i posti di blocco e le battute effettuate nella savana dai gendarmi nigeriani.

La morte dell'italiano è stata comunicata all'ambasciata di Lagos ed al ministero degli Esteri italiano che si è subito messo in contatto con i famigliari per il disbrigo delle pratiche relative al trasferimento della salma al paese d'origine. La moglie Italia è rimasta a Jola. In giornata dovrebbero partire per la Nigeria il figlio Amos e la moglie. Per il trasferimento della salma occorreranno ancora alcuni giorni.

Gian Piero Moretti

ALTRI 38

Eugenio Zamolo, 56 anni

Spari tra la folla, colpito un pregiudicato

Agguato al casinò

Tre proiettili hanno raggiunto alle gambe un uomo di 45 anni
Una vendetta maturata nel mondo della droga

SANREMO. Lo hanno visto accasciarsi tra i tavoli di un bar a due passi dal casinò, raggiunto da tre proiettili alle gambe. Un regolamento di conti. Umberto Trenta, 45 anni, venditore ambulante, pregiudicato per spaccio di stupefacenti e violenza carnale, ha tentato inutilmente di sfuggire all'agguato di un killer che lo ha rincorso in via Matteotti, fino al bar dell'hotel Nazionale. Trenta è crollato al suolo con le gambe spezzate dai colpi di pistola. Poi, il sicario si è dileguato in un vicolo.

Quattro spari tra la folla, alle 16,30. Una scena di panico ha sconvolto il pomeriggio assolato della centralissima via Matteotti. Il racconto dei testimoni ancora spaventati è dettagliato. Un uomo è stato visto mentre tentava disperatamente di farsi largo tra la gente e sfuggire al suo inseguitore: un giovane armato di pistola, magro, bruno, dall'apparente età di 25 anni, con indosso una tuta di colore azzurro e il volto coperto da un foulard. Una fuga breve e drammatica. Quando il killer è arrivato a distanza di tiro ha aperto il fuoco.

Tre proiettili calibro 22 hanno raggiunto l'uomo alle gambe fratturandogli entrambi i femori. Poi, il sicario si è allontanato di corsa in vicolo Cappuccini.

La caccia al sicario è scattata nell'arco di pochi minuti. Carabinieri e polizia hanno setacciato le vie del centro storico e le traverse di via Matteotti e corso Inglesi. Anche nella tarda serata di ieri, nessun risultato. Intanto, la vittima della sparatoria è stata trasportata al pronto soccorso e poi al reparto Ortopedia di Imperia per un delicato intervento.

Tutto lascia pensare a un regolamento di conti maturato negli ambienti dello spaccio di cocaina. Proprio per fatti di droga Umberto Trenta era stato condannato nell'86: era appena uscito dal carcere, dove aveva scontato una pesante pena per stupro e sevizie, quando la polizia lo arrestato una seconda volta dopo averlo sorpreso con 10 grammi di [m. p.]

SERVIZIO A 37

Umberto Trenta colpito da un piombo

Secondo l'Autofiori il top dell'affluenza dalla prossima settimana

Lunghe code alla frontiera

Ultimo weekend di luglio, traffico intenso

Auto in attesa al casello di Ventimiglia

IMPERIA. Traffico intenso, ieri, sull'Autostrada dei Fiori, ma senza gravi disagi per gli automobilisti, nella giornata clou del grande esodo estivo. Anche per oggi, non sono previsti ingorghi ai caselli, anche se rallentamenti potranno verificarsi nel tardo pomeriggio, in occasione del rientro di del

Non è necessario quindi attuare il flusso controllato dei veicoli (una sorta di numero chiuso), programmato in caso di emergenze o per un altissimo numero di passaggi concentrato nelle ore di punta. Code si sono registrate finora al valico di Ventimiglia, per le auto dirette nelle località della Costa Azzurra. Comunque, l'attesa è stata sopportabile. All'Autofiori, prevede invece il top dell'affluenza per il prossimo fine settimana, quando chiuderanno anche le ultime fabbriche del Nord, per le tradizionali ferie d'agosto.

L'azienda ha predisposto un piano di intervento, che comprende anche i servizi di soccorso tre ambulanze, dislocate in punti strategici, sono pronte a partire in qualsiasi momento di necessità; squadre di operai, hanno l'ordine di accorrere in caso di incidenti, soprattutto se si verificassero all'interno delle numerose gallerie. Per rendere più snellire la circolazione, sono stati sospesi tutti i lavori di manutenzione dell'arteria, da Savona al confine (i cantieri sono stati chiusi già dal primo luglio scorso).

L'Autofiori, chiede tuttavia la collaborazione degli utenti per facilitare il compito degli addetti. Si ribadisce il concetto delle partenze intelligenti e l'osservanza dei limiti di velocità. Lo scaglionamento consentirà di evitare intasamenti ai caselli.

[m. v.]

DANCING
OSPEDALETTI
Lungomare Cristoforo Colombo 4 - Tel. 0184 689.621
Domenica 28 luglio ore 21,30
«PER LA DOMENICA DEL PERSONAGGIO»
serata danzante con
WILMA GOICH
Per prenotazioni **tel. 0184/689.621**

Domani via ai lavori Oneglia per la realizzazione del nuovo complesso

Rivoluzione nei mercati

I banchi della frutta e della verdura si sposteranno entro settembre da piazza Golto nell'area dell'ex Italcementi. Traslocano anche gli ambulanti di Porto Maurizio

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Cambia la mappa dei mercati di Imperia. Quello ortofrutticolo all'ingrosso, nel giro di due mesi si sposterà da piazza Golto, al centro di Oneglia, su una porzione della grande area ex Italcementi, mentre quello ambulante del giovedì, a Porto Maurizio, si trasferirà da piazza Duomo in via Domenico Acquarone. Ancora da definire, invece, il futuro delle vecchie e cadenti strutture coperte dei due rioni, in piazza Doria e via Cascione. C'è chi le vorrebbe demolite e ricostruite altrove, nel quadro della revisione del piano regolatore, e chi propone la conferma delle sedi attuali, ma dopo un'opportuna operazione di «maquillage».

Ortofrutta. Domani si apre il cantiere per la realizzazione del nuovo mercato all'ingrosso, atteso da anni, reso ancora più urgente dalla tragedia del 16 gennaio scorso, quando una violenta esplosione (dovuta a una fuga di gas) ha ridotto a un ammasso di macerie il palazzo che ospitava una porzione dei magazzini dove si tenevano le contrattazioni per frutta e verdura, provocando anche la morte di tre persone. Una parte delle trattative tra grossisti e dettaglianti, si svolge tuttora all'aperto, nelle piazze Maresca e Golto, con forti disagi d'inverno, nelle giornate di pioggia e soprattutto nel periodo della vendemmia, quando, per l'acquisto dell'uva, nella zona convergono centinaia di operatori. Senza considerare gli intralci che si creano con le bancarelle del mercato rionale di mercoledì e sabato. Ora il Comune è riuscito a ottenere dall'Italcementi, in «comodato gratuito», circa 5 mila dei 40 mila metri quadrati su cui si estende il vecchio stabilimento (sull'argine sinistro dell'Impero), chiuso da oltre vent'anni. L'area prescelta è quella a monte dell'ex cementificio, dove saranno realizzati magazzini, celle frigorifere, servizi igienici, e un bar. Tutto utilizzando il sistema dei prefabbricati.

«Anche per questo, l'intervento sarà realizzato in tempi ristretti: al massimo due mesi. Il nuovo mercato ortofrutticolo dovrà essere pronto per fine settembre, comunque prima del periodo della vendemmia», sottolinea Benedetto Adolfo, assessore al Commercio.

L'opera costerà circa 250 milioni. Una parte della spesa (80 milioni) verrà coperta dagli stessi grossisti, che hanno subito accettato la soluzione proposta dall'amministrazione comunale, pur di uscire dal tunnel della precarietà. Qualche lamentela, invece, arriva dai dettaglianti del centro, che saranno costretti a spostarsi in auto o con i furgoni per rifornirsi di frutta e verdura.

«L'ingresso al mercato sarà da via Argine sinistro, nelle vicinanze dell'incrocio con via Andreoli», spiega il sindaco Claudio Scajola.

Mercato di piazza Duomo. Il progetto per il trasferimento delle bancarelle del giovedì nella nuova via Domenico Acquarone, prosegue il suo iter. Lo assicura l'assessore Adolfo, nonostante i ritardi sulla tabella di marcia (l'operazione doveva scattare già l'inverno scorso) e l'opposizione di una parte di ambulanti, sostenuti dai negozianti di via San Maurizio, che temono di perdere larghe fette di clientela.

Adolfo smentisce chi pensava che l'iniziativa fosse stata accantonata, di fronte alle proteste di una frangia della categoria. Dice: «Non abbiamo cambiato idea. Infatti, seppur a rilento, procedono i lavori per dotare la prescelta di tutti i servizi necessari. Nei giorni scorsi sono state installate le fontanelle dell'acqua potabile, mentre restano da completare le toilette e tratti di marciapiede. In seguito, la Sip collocherà alcune cabine telefoniche».

Mercati annonari. Quello di Oneglia, in piazza Doria, dovrebbe essere cancellato dalla mappa cittadina, secondo le direttive del nuovo piano regolatore, ancora in fase di elaborazione. Per ricostruito in un'altra zona da individuare.

«Piazza Doria deve tornare all'antico, quando la struttura non esisteva. E' una questione di spazi da riconquistare e di architetture da difendere», afferma Sergio De Nicola, consigliere delegato all'Urbanistica. Un tempo, la piazza ospitava anche partite di pallametto.

Gli operatori del mercato, però, non vogliono sapere di traslocare, temendo ripercussioni sul giro d'affari. Dicono: «Da anni ci battiamo per valorizzare l'impianto, punto di riferimento per i consumatori di Oneglia. Invece di progettarne la demolizione, il Comune farebbe bene a ristrutturarlo».

A Porto, si presentano analoghi problemi. I commercianti sono insorti quando l'amministrazione ha prospettato come soluzione alternativa provvisoria alla fatiscente struttura di via Cascione un capannone di via degli Ulivi. «Lo spazio insufficiente. Vogliamo che sia anzi sistemata l'attuale sede», continuano a ripetere.

Gianni Micaletto

Si apre il dibattito dopo le proposte del Gruppo Spinelli

Imperia rilancia il porto

Previsti investimenti per alcune centinaia di miliardi
A settembre i primi pareri delle categorie interessate. Un vertice

IMPERIA. Sarà definito nel prossimo di settembre il futuro del porto di Imperia: soltanto dopo le vacanze, infatti, le parti politiche, economiche e sindacali interessate alla costruzione ed allo sviluppo dello scalo marittimo faranno conoscere il loro parere sulle proposte di gestione del futuro porto.

Proposte che l'imprenditore genovese Aldo Spinelli, presidente del Genoa calcio, ha loro presentato in una riunione riservata svoltasi nel pomeriggio di venerdì.

Nonostante il riserbo mantenuto pare che, nel complesso, la proposta Spinelli sia stata considerata «una buona base di partenza» anche sono mancate osservazioni e riserve che non mancheranno di essere ulteriormente approfondite nelle prossime settimane. Va inoltre ricordato che il documento definitivo dovrà essere sottoposto al parere ed all'approvazione del Consiglio comunale in quanto espressione dell'intera città.

La bozza della Lombimperia srl, recentemente entrata a far parte del Gruppo Spinelli, nelle premesse allo schema di convenzione mette in evidenza in particolare che la società è in grado di avviare, attraverso proprie relazioni societarie e contrattuali, opportune sinergie con i Gruppi Damonte, Lombardini e Tecnosviluppo che possiedono idonee risorse progettuali e realizzative utilizzabili per gli interventi strutturali da attuarsi; un investimento di diverse centinaia di miliardi.

Aldo Spinelli visto da Giglione

La proposta Spinelli prevede la costituzione di una società a capitale misto in cui la Lombimperia dovrà una partecipazione maggioranza pari al 52 per cento del capitale sociale mentre il presidente dovrà essere designato dal Comune di Imperia azionista di minoranza assieme a Filse, Provincia, Camera di commercio, Compagnia portuale Maresca, Consorzio portuale Imperia-Piemonte e Imperia Mare.

E' prevista inoltre la partecipazione di rappresentanze degli spedizionieri e degli agenti marittimi e dei titolari di concessioni relative a depositi presenti nell'area portuale. Un punto dolente su cui non mancheranno osservazioni è espresso nella proposta di affidare alla componente maggioritaria del consiglio d'amministrazione, che sarà espressa dalla Lombimperia, la gestione della società assicurando tuttavia alla partecipazione di membri espressi dalla minoranza la salvaguardia della coerenza dell'azione della società con i fini generali.

Nel complesso la società dovrà gestire tutte le attività, di qualunque natura, esercitarsi nelle aree portuali di Oneglia e Porto. Appare positiva la clausola secondo cui la società mista dovrà assicurare un volume di lavoro complessivo, commerciale e turistico, sufficiente a garantire l'occupazione degli attuali addetti delle Compagnie portuale: in questa prospettiva il traffico commerciale viene previsto fra le 200 e le 300 mila tonnellate annue.

Bruno Viano

Indagini dei carabinieri in Valle Arroscia, ma è difficile risalire agli autori

Ville e abiti per una maxi-truffa

Una palazzina di Colle di Nava è stata acquistata e venduta nello spazio di poche ore per finire poi sotto sequestro. Capi di abbigliamento per centinaia di milioni acquistati essere pagati. Le denunce

PORNASSIO. Una villa, ceduta tre volte nello spazio di poche ore e poi sequestrata; capi d'abbigliamento per centinaia di milioni spariti nel nulla; società fallite e tempo record. Sono gli ingredienti di una maxi-truffa, maturata in Valle Arroscia.

La storia inizia un anno fa, a Colle Nava, quando una società alessina, poi fallita, acquista l'immobile (in dei Militari 20), con l'intenzione di trasformarlo in centro commerciale. Nella giornata, la villa passa di mano altre due volte. Un movimento insolito, anche perchè la villa sottoposta a ipoteca. Le forze dell'ordine si insospettiscono.

Inoltre, i titolari dell'azienda proprietaria dell'edificio, acquistano partite di abbigliamento provvedere a saldare i conti. Fioccano le lamentele dei grossisti, che si rivolgono ai carabinieri. Improvvisamente, spariscono i capi di vestiario, destinati a rifornire una catena negozi di moda «pret a porter» (erano coinvolti quattro e Ceriale, Albenga, Cervo e Ventimiglia, tutti sull'orlo del fallimento).

Il procuratore della Repubblica di Imperia, Luciano Bruno, apre un'inchiesta, che si trascina a lungo, con risultati inferiori alle aspettative. Alla fine, i carabinieri riescono solo a recuperare alcune partite di pellicce e vestiti, finite chissà in un grande magazzino di Montezemolo, in provincia di Cuneo. A segnalarne la sparizione dall'interrato della villa stato uno dei soci dell'azienda, che sporge regolare denuncia.

Nel frattempo, subentra nell'affare anche un istituto di credito romano, che concede un sostanzioso prestito ma pretende un'adeguata contropartita. I soci della ditta mettono sul piatto delle garanzie la villa.

Quindi, si viene a sapere che la società non può far fronte agli impegni presi. Il gruppo viene sciolto, il tribunale nomina curatore fallimentare, che liquida i beni del fallito. L'ultimo anello della catena si aggiunge pochi giorni fa: la banca rinuncia ad entrare in possesso delle casa, che verrà così all'asta.

Dei protagonisti della vicenda, però, nessuna traccia. Sono scomparsi dalla scena con tutta la merce, alimentando gli intrecci del «giallo». Sono ancora in corso indagini per cercare di fare piena luce sulla maxi-truffa.

Secondo gli inquirenti, raggiri di questa portata si verificano con sempre maggiore frequenza. C'è il fondato sospetto che, nell'Imperiese, alcuni investimenti commerciali ed immobiliari siano stati pilotati dalla mafia.

[m. v.]

ECCO TUTTI I PRECEDENTI

L'Imperiese non è nuovo a questo tipo di raggiri. Lo scorso anno, nel capoluogo, alcuni truffatori romani erano riusciti a imbrogliare decine di grossisti di mobili, elettrodomestici e casalinghi, attraverso la «Tutto Casa», società comodo. Nel deposito, in regione Barcheto, sono riusciti ad ammassare merci per centinaia di milioni.

Quando si è trattato di saldare i debiti con i fornitori, i malviventi, originari di Viterbo, hanno tagliato la corda, portando via tutto il «bottino». La truffa è venuta alla luce quando un grossista vicentino si è rivolto alla magistratura, denunciando il mancato pagamento di una fornitura. Altri commercianti Imperia, invece, hanno preferito rinunciare, pensando di non riuscire a recuperare la merce.

In base alle indagini si è appurato che si trattava di una vera propria organizzazione specializzata in truffe commerciali, che agiva in tutta la penisola. Finora, però, le ricerche dei componenti della banda sono state infruttuose.

[m. v.]

DALLA CITTA'

Una interpellanza di Manfredo Manfredi

Anche l'on. Manfredo Manfredi ha presentato un'interpellanza parlamentare sulle presunte infiltrazioni mafiose nell'Imperiese e in particolare a Sanremo. «E' necessario fare chiarezza sulla situazione, ampio dibattito un intervento del ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti. A mio giudizio, comunque, le voci sulle infiltrazioni mafiose state strumentalizzate», spiega Manfredi.

TURISMO

Sono arrivati settemila stranieri in meno

L'estate in rosso del turismo trova conferme anche nelle statistiche dell'Ept. In giugno, nell'Imperiese, calo generale presenze è stato l'8,7 per cento rispetto allo stesso periodo del '90, mentre gli arrivi hanno subito una flessione del 9,9 per cento. La è dovuta soprattutto al decremento degli ospiti stranieri: 7 mila in meno. Anche i dati di luglio sono in rosso.

I vigili urbani contro i commercianti

Il Comune non ha gradito la protesta dei commercianti di via San Giovanni, che nei giorni appeso sacchetto per i rifiuti davanti a un negozio, per lamentare la carenza in zona di contenitori della nettezza urbana. La polizia muncipale è intervenuta obbligando i negozianti a togliere il sacchetto, su cui compariva la scritta: «Se non ci pensa l'amministrazione...».

A Paolo Emilio Taviani le chiavi della città

Le chiavi simboliche della città di Imperia state consegnate ieri a Paolo Emilio Taviani per celebrarne la nomina a senatore a vita. Il sindaco Claudio Scajola ha anche ringraziato Taviani per l'appoggio sempre dato alle soluzioni dei grandi problemi del Capoluogo. Taviani, in un applaudito intervento, ha rievocato la sua lunga esperienza di combattente della Resistenza e di politico.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO FESTIVO
Imperia: *Rebagliati*, corso Garibaldi 2; *Borgo San Moro*, via Sant'Agata 1
Bordighera-Vallecrosia: *Ugolini*, v. Vittorio Emanuele 222 ang. Vittorio Veneto
Camporosso: *Manessero*, via Vittorio Emanuele 62
Cervo-San Bartolomeo: *Santi*, via Aurelia
Diano Marina: *Sciolli*, corso Garibaldi 18
Dolceacqua: *Barbieri*, Provinciale
Ospedaletti: *Mercur*, via Vittorio Emanuele
Riva Ligure: *Nuvoloni*, piazza Bixio 42
Sanremo: , corso Garibaldi 16; *Matuba*, via Matteotti 85
Santo Stefano al Mare: *Nuvoloni*, piazza Cavour 14
Arma Taggia: *Revelli*, via Quercio 67
Ventimiglia: *Quaglia*, via Cavour 47

AUTOAMBULANZE

Imperia: centralino unico (anche da Cervo a Riva Ligure) 0183-290777
Bordighera: 264533
Diano Marina: 494112
Pieve di Teco: 36377
Pornassio: 36980
Sanremo e Ospedaletti: 505050
S. Stefano al Mare: 486000
Taggia: 43445, 41444
Ventimiglia: 351175, 250722

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Imperia: 2831
Sanremo: 5381
Bordighera: 291025
GUARDIA MEDICA
Imperia soccorso (24 ore su 24): 0183-290777; odontoiatrica (8-12,30; 15-19); (da Diano Marina a San Lorenzo al Mare): distretto di Badalucco 40100; osp. Bordighera 291035; distretto Ventimiglia 356735; (da Vallecrosia al confine ed entroterra)

POLIZIA STRADALE

Imperia: 62362 (com. prov.) 61960 (distacc. aut.)
Sanremo: 500326
Ventimiglia: 34902

Imperia: 22730; 20609 (comando provinciale)
Badalucco: 40057
Pieve di Teco: 36444
Pigna: 201190
Pontedassio: 279079
Rocchetta Nervina: 207940
Sanremo: 535148
Triora: 94151
Ventimiglia: 355146

VIGILI URBANI

Imperia: 24731
Bordighera: 260486
Sanremo: 505151
Ventimiglia: 352525

CAPITANERIA DI PORTO

Imperia: 666333
Sanremo: 505531

SEGNALAZIONE GUASTI

ACQUEDOTTI
Imperia: 23841
Bordighera: 261303
Sanremo: 570303
Vallecrosia: 290372
Ventimiglia: 357632
ELETTRICITA'
Imperia: 22693/22691
Bordighera: 357273
Sanremo: 507603
Ventimiglia: 357273

CARABINIERI

Pronto intervento: 112
Imperia: 25534
Arma di Taggia: 43006
Badalucco: 40014
Bordighera: 262626
Borgomaro: 54033
Ceriana: 551030
Diano Marina: 495048
Dolceacqua: 206148
Dolcedo: 280003
Ospedaletti: 58004
Pieve di Teco: 36204
Pigna: 201019
Pornassio: 38921
S. Stefano: 486426
Taggia: 45102
Triora: 94039
Vallecrosia: 282222
Ventimiglia: 357253-351234

MERCATI

LUNEDI'
Imperia (Porto Maurizio), San Bartolomeo, Taggia, Vallecrosia
MARTEDI'
Diano Marina, Sanremo
MERCOLEDI'
Imperia (Oneglia), Campo, Ospedaletti, Sanremo (Foce e Bussana)
GIOVEDI'
Imperia (Porto Maurizio), Bordighera, Cervo, Sanremo (Poggio)
VENERDI'
S. Lorenzo al Mare, S. Stefano al Mare, Ventimiglia
SABATO
Imperia (Oneglia), Sanremo (Centro, Coldirodi, San Martino)

STATO CIVILE

LUGLIO

MORTI. Imperia: Luigi Merlini (75 anni).

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Il personale del Comune di Bordighera si riunirà il 10 agosto, dalle 8 alle 13, per discutere mancata applicazione del contratto del lavoro. I vigili urbani discuteranno del problema il giorno seguente. Se la questione non dovesse essere risolta, il personale comunale si asterrà dal lavoro straordinario, mentre gli addetti che appartengono al terzo e al quarto livello non utilizzeranno le apparecchiature in dotazione. Al Comune di Imperia, sta per entrare in funzione un computer che permetterà di conoscere le informazioni che, secondo la nuova legge sulle autonomie locali, devono essere fornite ai cittadini, per garantire la trasparenza nelle attività pubbliche. Il progetto, promosso dal consigliere delegato alle Finanze e alla Programmazione, la parte del programma ristrutturazione del sistema elaborazione dati del municipio. Con una serie d'interventi, sarà possibile raggiungere la gestione automatizzata di tutta l'attività, risparmiando tempo e favorendo la razionalizzazione dei servizi. Le delibere e le decisioni prese dal Comune potranno essere archiviate il sistema informatico.

GLI APPUNTAMENTI

SAFARI FOTOGRAFICO

«Storie di piazza» a Imperia

Sono aperte le iscrizioni al terzo Safari fotografico organizzato dagli stabilimenti Baia Saracena, Porto Maurizio. Ogni concorrente dovà scattare un'istantanea sul tema «Storie di piazza», ispirandosi a giochi di bimbi, immagini di coppie, animali domestici e tradizioni di una volta. Il regolamento si può consultare nella spiaggia sul lungomare Colombo. Il safari sarà presentato sabato prossimo, durante serata danzante.

VALLE ARGENTINA

Grande festa per i giovani

Festa della gioventù oggi Triora, nell'Alta Valle Argentina. Concorso di disegno sulle «ciappe» in pietra e trofeo di pallone volante «Testu d'oru».

VILLA SCARSELLA

Cani passerella Diano

Nei saloni Villa Scarsella, Diano Marina, è in programma oggi il 9° raduno dei migliori amici dell'uomo, patrocinato dalla sezione imperiese della Lega nazionale per la difesa del cane. Le iscrizioni saranno raccolte partire dalla 14, e le offerte verranno devolute a favore rifugio la cuccia. La serata sarà presentata da Giulia Serrato.

Alla scoperta dell'entroterra

Proseguono gli appuntamenti gite nell'entroterra, promosse dalla Camera di commercio d'Imperia, la collaborazione della Provincia e dalle varie Aziende di Soggiorno. Oggi, il pullman partirà dalla sede dell'Aast di Bordighera alla volta degli incantevoli borghi antichi di Apricale, Bajardo e Ceriana.

VENTIMIGLIA

Parte l'«Agosto medievale»

Prima cerimonia dell'«Agosto medioevale» a Ventimiglia. Oggi, al Sestiere Campu, alle 10,30, primo atto del programma: tratta della tradizionale «Permissiun», ovvero la richiesta formale al sindaco del permesso per dare ufficialmente il via alle manifestazioni. Sempre nella città di confine apre oggi i battenti, nei giardini pubblici, la Mostra canina.

Iniziativa per la lotta al cancro

Concerto di beneficenza favore della ricerca per la lotta al cancro questa sera a Vallecrosia. L'appuntamento è per le ore 11 l'esibizione dell'«Accademia Musicale di Vallecrosia». In programma brani di Francia, Meinhold, Mozart e Cantico.

Un concorso per gruppi giovani

Un concorso riservato a gruppi musicali non professionisti, che si potranno esibire davanti un folto pubblico: l'interessante proposta di Radio Capoberta, che, in collaborazione con complesso Phoenix, organizza la rassegna «Live Parade». La manifestazione si terrà in diversi locali della Riviera a partire dal 20 agosto, e sarà aperta complessivamente a 18 formazioni. Le iscrizioni si ricevono fino al 10 agosto nella sede imperiese dell'emittente, in via Berio 36 (recapiti telefonici 498.177/8 e 272.972/3).

Decine di persone hanno assistito ieri al ferimento di Umberto Trenta vicino al casinò

Quattro colpi di pistola fra la folla

L'uomo è stato raggiunto da due proiettili che gli hanno fratturato i femori. E' ricoverato in prognosi riservata
Il killer è riuscito a fuggire. Si pensa a una vendetta legata al traffico di droga o agli ambienti dei prestasoldi

Quattro spari tra la folla e un uomo crollato sui tavoli di un bar. E' stato quasi certamente un regolamento di conti, una vendetta maturata negli ambienti dei grossi spacciatori di cocaina, quella avvenuta ieri pomeriggio a pochi passi dal casinò. Umberto Trenta, anni, sposato, un figlio, alcuni precedenti per traffico di stupefacenti e violenza carnale, è stato «gambizzato» da un giovane con il volto nascosto da un foulard.

Sono le 16,30. Davanti al bar dell'hotel Nazionale un uomo tenta disperatamente di sfuggire al suo inseguitore. E' Umberto Trenta, venditore ambulante di orologi e accendini contraffatti. Improvvisamente alle sue spalle vengono esplosi quattro colpi di rivoltella. Trenta, raggiunto alle gambe da almeno due proiettili, si accascia al suolo. Nessuno riesce a distinguere la fisionomia del killer che si allontana correndo tra la folla, imboccando vicolo Cappuccini e dileguandosi nel centro storico.

Dal racconto dei numerosi testimoni si profila un identikit piuttosto vago: un giovane magro, bruno, dall'età apparente venticinque anni. Indossa una tuta azzurra. Scatta l'allarme e la gente, terrorizzata dall'accaduto, scappa in ogni direzione. Il primo ad arrivare è un vigile urbano, chiama per radio i carabinieri e un'ambulanza della Croce Rossa. Si forma un crocchio di persone, dal bar arriva un bicchiere d'acqua che Trenta riesce a bere. Ci sono anche due anziane turiste che si preoccupano di ripararlo dal sole. Soffre molto. Poco dopo, il ferito perde i sensi mentre è già iniziata la corsa al pronto soccorso.

Umberto Trenta, ferito, viene caricato sull'ambulanza che si allontana scortata dai carabinieri (FOTOSERVIZIO MAURIZIO GATTI)

I carabinieri avrebbero accertato che a sparare sarebbe stata una pistola calibro 22. Un'arma piccola, maneggevole e con un alto potenziale di penetrazione. I proiettili hanno raggiunto organi vitali, ma hanno procurato la frattura dei femori. Trenta, dopo le prime cure prestate dai sanitari sanremesi, è stato trasferito all'ospedale di Imperia e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. La prognosi è riservata.

Per l'episodio di ieri, sono due le piste percorse dai carabinieri. La prima, quella di un regolamento di conti per una partita di droga non pagata. La seconda, una vendetta negli ambienti dei prestasoldi. E' guardando al passato di Umberto Trenta che vengono avanzate ipotesi sulle possibili cause della sparatoria che ieri ha sconvolto decine di passanti, sorprese in corso Matteotti in pieno shopping pomeridiano. Pare inoltre che sul luogo della sparatoria fossero presenti alcuni personaggi legati alla cordata che ha tentato di acquisire il casinò di Mentone, un particolare che induce gli inquirenti ad avvalorare anche una terza ipotesi: uno sgarro «punito» dalla camorra.

A carico del ferito numerosi precedenti. Negli Anni Settanta, una condanna per violenza carnale e sevizie: Trenta viene riconosciuto colpevole aver sequestrato, seviziato e stuprato due giovani donne. Una volta uscito dal carcere, ancora in stato di sorveglianza speciale, torna alla ribalta delle cronache con un arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Nella abitazione vengono trovati dieci grammi di cocaina. Con lui è arrestato anche Giovanni Borda, anni: nella vengono scoperti santa grammi di droga. Si ha conferma che gli inquirenti riusciti a incastrare un grosso spacciatore e il suo «boss». E proprio dalla rete sempre più aggressiva del traffico di cocaina, sembra che provenga il killer che nel tardo pomeriggio di ieri ha agito con estrema freddezza.

La caccia al sicario è dopo pochi istanti. Carabinieri e polizia hanno battuto i vicoli del storico e le strade che si diramano da Inglesi. esclude che il «giovane della calibro 22» potesse contare anche sull'appoggio di un complice rimasto ad aspettarlo in sella a una motocicletta di grosse cilindrata per trasportarlo in un luogo sicuro.

Ora si parla di un «equilibrio» che si è rotto. Gli inquirenti sospettano infatti che a scatenare gli ultimi episodi di violenza, fino ad arrivare alla sparatoria di ieri, abbia contribuito l'arresto di un'eminenze grigia della criminalità locale. Un boss che da tempo reg le fila sia del traffico di cocaina, che delle estorsioni e dei reati minori. Un'autentica guerra tra bande per il controllo delle attività malavitose all'ombra del casinò.

Giulio Polcino

DALLA CITTA'

INQUINAMENTO

In frazione San Romolo bisogna far bollire l'acqua

E' inquinata l'acqua di San Romolo, la frazione sulle alture di Sanremo. Lo ha comunicato l'Usl dopo le analisi sui campioni prelevati dalle vasche Bottini, Quadrata e Principale. Vista la situazione di grave pericolo per la salute pubblica, il Comune ha ordinato di bollire l'acqua prima di utilizzarla per scopi alimentari.

CARABINIERI

Ritrovata l'auto pirata dopo due giorni di ricerche

E' stata ritrovata ieri in Escoffier la Opel Kadett che due giorni fa forzato posto blocco dei carabinieri sul lungomare delle Nazioni. Il conducente, dopo l'alt dai militari, aveva accelerato investendo e ferendo a un braccio un carabiniere. L'auto, risultata rubata, di proprietà di Francesco Caputo, 57 anni, che abita a Ventimiglia in via Genova.

TRAFFICO

Proteste in zona Tre Ponti per i soccorsi difficili

Gli addetti delle pubbliche assistenze protestano per la difficoltà che incontrano i soccorsi nella zona dei Tre Ponti. Il disagio è causato dalle ristrette dimensioni della strada senza e dal passaggio a livello automatico davanti al quale le ambulanze devono fermarsi anche se hanno a bordo un malato che necesita urgenti .

CRONACHETTA

Sequestrati portafogli al mercato di piazza Eroi

Blitz di polizia e vigili urbani in piazza Eroi. Ieri, centinaia persone incuriosite, è stata controllata la merce delle bancarelle di ambulanti al mercato del sabato. agenti hanno sequestrato moltissi portafogli e borse, con il marchio di produ contraffatto.

All'alba di ieri un incendio ha ridotto in cenere il ristoro di corso Trento Trieste

Chiosco-bibite distrutto dal fuoco

Potrebbe trattarsi di un attentato del racket che opera in città, ma la titolare assicura: «Mai ricevuto minacce». Altra ipotesi: alcune persone sono entrate nel locale e hanno acceso un falò

SANREMO. Ancora il fuoco contro gli esercizi commerciali. Ad essere colpito questa volta è stato chiosco per vendita bibite in Trento Trieste, nella zona di Portosole.

L'allarme è scattato alle 5.50, quando una pattuglia dei binieri in servizio notturno ha notato le fiamme e ha avvertito i vigili del fuoco. Quando i pompieri sono arrivati sul posto c'era però ben poco da fare. La struttura era completamente avvolta dal fuoco.

Le indagini sono scattate nelle prime ore della mattinata. Uno dei proprietari dell'esercizio commerciale, Esterina Craviolo, anni, residente a Sanremo è stato contattato dai militari. Pare abbia dichiarato di non aver mai ricevuto minacce né intimidazioni. Il chiosco, chiuso da circa una settimana era fortunatamente vuoto.

I rilievi fatti dai carabinieri non hanno portato al ritrovamento di materiali e reperti che possano far pensare a un attentato con una bomba incendiaria: gli esperti non hanno infatti riscontrato tracce di benzina e di esplosioni.

Un unico fatto ha convinto l'incendio deve essersi propagato da fuoco acceso deliberatamente. La porta del chiosco era infatti forzata; delle ipotesi, che col passare delle ore diventa più concreta, è quella che malviventi e teppisti, possano aver cercato riparo dal temporale improvviso della scorsa notte, all'interno del Avrebbero acceso in seguito un fuocherello che, non del tutto spento e alimentato dal vento che veniva mare, si sarebbe alimentato degenerando poi in un vero rogo.

Nei giorni scorsi si registrati due episodi analoghi a quest'ultimo nell'entroterra di Imperia. Un incendio ha devastato un cassonetto per la raccolta di rifiuti ferrosi della ditta «Metrosera», di Luigi Magusno. Nonostante le assicurazioni del proprietario i carabinieri avrebbero accertato matrice dolosa delle fiamme.

L'altro fatto a Dolcedo, due giorni fa, quando un camion del punto vendita «Findus» del paese stato completamente bruciato dal fuoco appiccato con tanica di benzina. Nell'incendio è andata distrutta anche una «Fiat 500» parcheggiata nelle vicinanze: i carabinieri non hanno dubbi, si tratta di un attentato.

La malavita continua imperversare anche nelle notti d'estate. Il numero di incendi, risse, rapine e furti in costante aumento.

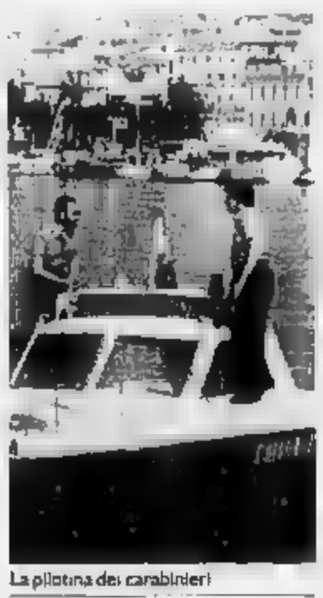
Racket, «anonima-estorsioni», spaccio di stupefacenti: a Sanremo il confine tra delinquenza e organizzata diventa, con il passare dei giorni, sempre più sottile. Ed difficile capire che ci sia dietro ogni attentatato. [g. ga.]

Ecco quello che rimane del chiosco dopo l'incendio di ieri mattina

Zingaro soldi a un'ambulante e sfugge alla cattura dei carabinieri

Ruba l'incasso e scappa in mare

Presi i due complici, si cerca il fuggitivo


La pilotina dei carabinieri

SANREMO. «Caccia all'uomo» ieri notte sul molo porto vecchio. I carabinieri sono intervenuti segnalazione di un ambulante, Giuseppe Caridi, 55 anni, residente in via Alighieri.

Il commerciante, proprietario del chiosco che vende angurie fino a tarda notte, era stato vittima di un furto operato da tre slavi.

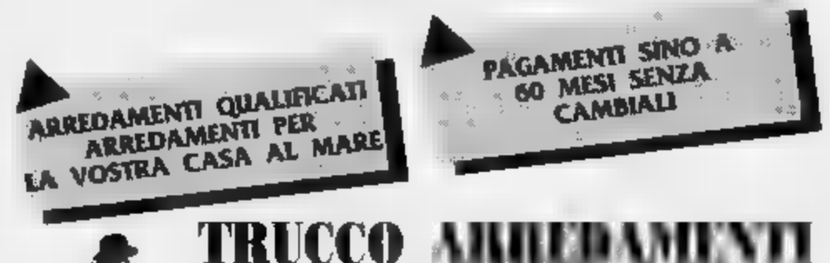
Da una prima ricostruzione dei fatti pare che i tre individui, verso le quattro, abbiano approfittato di momento di stanchezza di Caridi per sottragli la borsa con l'incasso, 240 mila lire. L'uomo, svegliato forse dai rumori sospetti, ha cominciato a urlare e ha segnalato ad radiomobile di passaggio furto appena subito. I militari hanno inseguito i tre slavi prima nella di Pian di Nave, dopo sulla parete esterna del molo foraneo del porto. All'intimidazione «Alt, carabinieri» due slavi si sono fermati, il terzo si tuffato in mare allontanandosi rapidamente dalla coste e rimanendo largo. Le manette sono scattate ai polsi di Fuad Skender, 31 anni e Chrismir Jurovic, entrambi e Vincovic, Jugoslavia, disoccupati e senza fissa dimora.

Immedintamente sono ritte le ricerche del terzo zingaro. Sono state allertate le altre pattuglie e le ricerche sono proseguite con l'aiuto della motovedetta dei carabinieri e quella di Circomare. Lo slavo, tenuto sotto controllo con proiettori luminosi dai militari, è però riuscito ugualmente a dileguarsi.

Una l'ipotesi più probabile: potrebbe aver nuotato in apnea sfuggendo alla vigilanza carabinieri per riemergere in un angolo buio. Le indagini continuano campi nomadi della zona dove lo slavo potrebbe aver cercato aiuto. [g. ga.]

OGGI
TRUCCO ARREDAMENTI
E'

PROGETTAZIONE - CONSULENZA
e PREVENTIVI GRATUITI



TRUCCO ARREDAMENTI
E' MOBILI DAL 1932
VIA GENOVA, 52 - DIANO MARINA

SI PRENOTANO
A VALLECROSIA
ALLOGGI
IN COOPERATIVA
3/4 VANI - BOX
DOPPI SERVIZI
Eventuale giardino
riscaldamento autonomo
VISTA MARE
POSSIBILITA' MUTUO

DELLA EMMEGI
VENDIAMO
APPARTAMENTI
di varie grandezze
anche in costruzione
RUSTICI - VILLETTE
MURI NEGOZI
E MAGAZZ I

ACQUISTIAMO
DIRETTAMENTE
O PER CONTO TERZI
APPARTAMENTI
di qualsiasi metratura
terreni edificabili
indipendenti
villette

Chi era il tecnico italiano ucciso nel corso di una rapina nel cantiere nigeriano di Jola

Un ingegnere «malato» d'Africa

Abitava con la famiglia a Ventimiglia ma da anni aveva scelto di lavorare nelle regioni più lontane e selvagge del continente nero. Realizzazioni ciclopiche e tecniche all'avanguardia. Il commosso ricordo degli amici

VENTIMIGLIA. Eugenio Zamolo, l'impresario ventimigliese assassinato per rapina in Nigeria, è stato ucciso con l'attrezzo che, forse, gli era più familiare: un machete. Durante la lunga attività edile in Africa, aveva tagliato foreste e savane per portare l'energia elettrica nei luoghi più sperduti del continente nero; per collegare luoghi inaccessibili aveva costruito nuove strade, per costruire acquedotti. L'avanguardia che doveva aprire la pista agli ingegneri del consorzio di ditte italiane che dirigeva era sempre formata da operai di colore armati di machete. Il loro compito era quello di recidere liane, arbusti, macchie impenetrabili per consentire i primi sopralluoghi dei tecnici. Giovedì notte un ladro sorpreso nel cantiere della ditta, a qualche decina di chilometri da Jola, una delle grandi città della Nigeria, lo ha ucciso con un colpo di machete alla testa. Una rapina inutile: nel campo non c'erano oggetti di valore: soltanto scavatrici, macchine asfaltatrici e attrezzi meccanici di dimensioni tali da scoraggiare qualsiasi tentativo di furto. Un balordo spaventato, forse affamato. Sorpreso entro il recinto ha reagito ed ha vibrato un fendente mortale all'italiano che è deceduto all'istante.

La notizia della morte di Eugenio Zamolo ha suscitato commozione ed incredulità a Ventimiglia dove era ancora molto conosciuto nonostante gli anni trascorsi dal giorno che si era trasferito al di là del Mediterraneo. «Un gran lavoratore», ricordano gli amici.

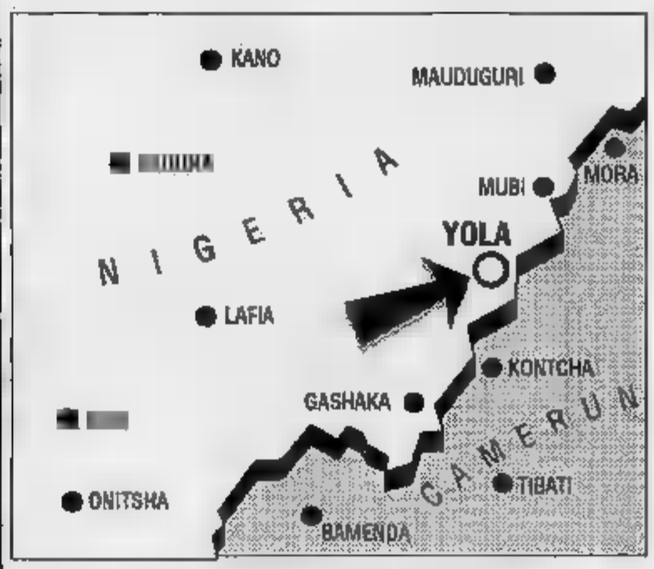
Fu un precursore, negli Anni Cinquanta, dei nuovi sistemi di arginatura dei fiumi. Le «sezioni Roja portano la sua firma. Un lavoro il suo che, in quei primi anni del dopoguerra, stupì non poco esperti e tecnici nel campo delle grandi opere pubbliche. Dopo il Roja si trasferì a Sanremo dove lavorò per una decina di anni con l'impresa edile Massa: opere pubbliche, ma anche edilizia privata. Case, palazzi, strade. Poi la grande scelta: l'Africa e le sue incognite. Era un Paese povero, privo di tutto. Iniziò la sua attività con una delle grandi ditte italiane specializzate nella realizzazione di linee elettriche, la Codelmi di Milano. Ha portato l'alta tensione nei quattro punti cardinali dell'Africa, cambiando in molti casi la sorte di popolazioni destinate alla fame e alla povertà assoluta.

Eugenio Zamolo, dopo l'esperienza con la Codelmi, si è messo in proprio concorrendo a numerose gare d'appalto per piccole e medie opere pubbliche soprattutto nei Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea.

Infine, qualche anno fa, aveva costituito un consorzio di ditte. Tutte italiane, la D.t.v.. Un decisione che gli aveva permesso di effettuare quel salto di qualità che aveva inseguito per anni: le grandi opere pubbliche. Aveva vinto un importante appalto del ministero dei Lavori pubblici di Lagos: la realizzazione di una superstrada di collegamento fra Lagos e Jola, grande città del Gongola State, la regione confinante ad Est con il Camerun. I lavori procedevano a pieno ritmo quando è accaduta la tragedia. L'arteria era già stata tracciata, molti tratti della superstrada asfaltati. Entro il paio di anni Jola sarebbe stata tolta da quell'isolamento che ne ha sempre rallentato lo sviluppo economico. Ed invece, l'altra notte un balordo lo ha ucciso. Eugenio Zamolo ha sentito dei rumori nel cantiere, è uscito per controllare ed è stato colpito a capo. E' morto senza un gemito.

La salma dell'italiano ieri era ancora depositata all'obitorio di Jola. Il trasferimento in Italia è previsto entro la fine della prossima settimana. L'ambasciatore d'Italia a Lagos, Stefano Rastrelli, ha assicurato ai famigliari che verrà fatto tutto il possibile per consentire il rientro della salma dello sfortunato imprenditore italiano.

Gian Piero Moretti



La casa di Ventimiglia dove abita la famiglia dell'ingegnere ucciso in Africa nel corso di una rapina e la cartina della Nigeria che indica la città di Jola

POCO LE ARMI A BORDO PER LE IMPRESE

VENTIMIGLIA. La Nigeria è una delle aree considerata a rischio per gli imprenditori italiani e per gli operai e i tecnici europei.

La criminalità soprattutto gli armatori per le numerose imprese di quelli che ormai sono stati definiti i «pirati del ventesimo secolo». Molti i casi di navi assaltate da malviventi organizzati con potenti motoscafi nella rada di Lagos, ma anche al largo di altri importanti porti nigeriani.

A rischio anche la Guinea Bissau, il Sud Angola, l'Eritrea, la Mauritania, il Mozambico e il Madagascar. Sono stati dove si rischia di essere uccisi per una manciata di dollari.

Molti i casi di italiani rimasti vittime di arrembaggi di briganti armati di Kalashnicov e mitragliette a rapido israeliane. Il brigantaggio, per molti disperati, è l'unico rimedio alla miseria.

Poi a rendere più pericolosi i traffici navali e attività imprenditoriali vi sono le guerriglie, i repentini rovesciamenti di governo, le repressioni cruente di regimi dittatoriali.

Due casi, negli ultimi anni, hanno avuto per protagonisti dei liguri. Entrambi hanno interessato dei genovesi. Il primo riguarda il comandante di una nave battente bandiera italiana, Mario Raggio di Camogli, e fu catturato lungo le coste della Somalia nord occidentale dai guerriglieri del Movimento nazionale somalo. Era l'11 dicembre del 1989. Raggio era stato liberato poche settimane dopo. Prostrato ma indenne.

Nell'aprile del 1990 due tecnici di una impresa italiana impegnata in Liberia nello sfruttamento del legname, erano stati catturati dai ribelli in guerra con il governo di Samuel Doe.

Amilcare Chiarena, 57 anni di Cogorno e Arnaldo Zeno, 51 anni di Genova, erano stati liberati soltanto dopo una serie di contatti fra la Farnesina e il capo dei guerriglieri Nimba (così identificati della regione dove hanno la loro base).

Chiarena e Zano erano dipendenti della Flamingo Logging Corporation, una ditta liberiana a partecipazione italiana. La sera del 13 aprile il villaggio della «Flamingo» era stato circondato da ingenti forze ribelli.

Per qualche giorno non si sono avute notizie dei due italiani e degli altri operai impegnati nell'imponente opera di deforestazione attuata dalla Flamingo Logging Corporation a circa 300 chilometri dalla capitale Monrovia.

Due settimane prima i ribelli contrari al regime di Samuel Doe avevano preso in ostaggio il giornalista inglese Mark Huban, corrispondente da Monrovia del Financial Times. Il governo di Monrovia aveva attribuito ai ribelli Nimba anche il sequestro e l'assassinio di un missionario protestante e della moglie. Il presidente della Liberia Doe è salito al potere nel 1979 il seguito al colpo di stato che aveva rovesciato il presidente Tolbert.

Con le elezioni del 1985 Samuel Doe aveva cercato una legittimazione che, però, è stata durissima al punto da creare un fronte di resistenza armata.

Nel corso di una visita in Italia Doe aveva accusato gli stati confinanti, Sierra Leone e Costa d'Avorio, di sostenere i ribelli capeggiati da un ex militare del governo, poi uno i protagonisti delle rivolte del '90.

(g. p. m.)

HOTELLI FLASH

ACQUA

A Bordighera il sindaco vara le prime restrizioni

Il sindaco Renato Olivo ha emesso un'ordinanza per il risparmio di acqua potabile. Visto le scarse precipitazioni degli ultimi anni, è vietato utilizzare acqua dell'acquedotto comunale per il lavaggio di auto, per innaffiare giardini e, comunque, per fini che si potrebbero soddisfare con l'uso di acqua non potabile.

CONCERTI

La musica al piano-bar deve fermarsi alle 23,30

Problemi per gli appassionati di musica a Bordighera. L'altra sera, al bar Gran Caffè, nella piazza della stazione, i vigili urbani hanno obbligato il pianista che anima le serate del locale, a smettere di suonare alle 11 e mezzo di sera, mezz'ora prima dell'orario consentito. I titolari del bar, spiegano che ogni sera gli abitanti dei piani superiori gettano acqua addosso ai clienti seduti ai tavolini.

SANREMO

L'Istituto delle suore diventerà un albergo

Il Consiglio comunale di Bordighera è stato convocato per martedì 30 alle 21, presso la sala «Ex Esagono». All'ordine del giorno, il progetto di trasformazione in albergo dell'Istituto Suore Maria Consolatrice.

TRASPORTI

Aumentano i passeggeri sulle linee di Ventimiglia

Il servizio urbano di autobus a Ventimiglia funziona bene. Da quando è stato istituito, circa sei mesi fa, ha avuto un nuovo incremento di passeggeri. In media ogni corsa trasporta dagli 8 ai 10 passeggeri.

COSTA AZZURRA

Strutture accoglienti, pulite ed economiche: 55 franchi ogni notte

In Costa Azzurra con pochi soldi

Gli ostelli della gioventù dalla frontiera a Nizza

NIZZA. Viaggiare e andare all'estero costa. Specie in quelle località rinomate come la Costa Azzurra e il Principato di Monaco che potrebbero dissuadere il turista. Esistono, però, possibilità alternative, specie per i giovani studenti.

Gli ostelli della gioventù in Francia sono alberghi non a quattro stelle, ma belli, puliti e decorosi. Il costo è molto contenuto: 55 franchi per notte, compresa una piccola colazione. Solo nell'arco di 50 chilometri, dalla frontiera a Nizza, ne esistono 3. Il primo è a Mentone, in rue Platò. Può accogliere 80 giovani e fa parte della catena internazionale degli ostelli della gioventù. Il secondo, forse, è il più prestigioso. Si trova nel Principato, a Villa Sauber, nel Centro della Gioventù, presieduto dalla principessa Stephanie. E' la giovane figlia dei Grimaldi che ha consentito a questa struttura di crescere e ampliarsi.

Con una campagna informativa due anni fa, con lo slogan «Porte aperte del Principato anche ai giovani», questo organismo è stato ancora più conosciuto dagli studenti. Anche qui con una prenotazione di qualche giorno si può dormire sino a 5 notti, con colazione compresa, per 55 franchi ogni notte, pari a circa 13 o 14 mila lire. La villa, situata vicino alla spiaggia di Larvotto, consente anche di poter svolgere attività sportive.

A Nizza, in rue Forestier Montalban, l'altro ostello. Comodità e pulizia sono gli elementi base che caratterizzano queste strutture. Gli studenti italiani sono i meno assidui. In testa gli inglesi, gli olandesi, i tedeschi e gli americani. «Forse gli italiani - dicono gli operatori del settore - non conoscono bene questo sistema di conoscere il mondo con poca spesa».

Un giovane turista in Riviera

Infatti, appena passata la frontiera, tra Ventimiglia e Sanremo, nessuno ha mai pensato di realizzare qualcosa di simile. Eppure i giovani sono i clienti di domani, quando avranno più disponibilità forse si ricorderanno che in Costa Azzurra si sono trovati bene e ritorneranno.

La politica turistica dei francesi e del Principato di Monaco è molto attenta a non lasciarsi sfuggire nessuna occasione. A Montecarlo poi sono degli specialisti. Per attirare anche la clientela più giovane nè molto danarosa, propone alla Sporting d'Ete, uno dei locali più famosi d'Europa, non in serate di gala, una formula dinè con bevande e servizio compresi a 350 franchi francesi, pari a poco più di 80 mila lire italiane. Ogni sera un'ora di spettacolo. Per chi vuole invece cenare, la consumazione costa 30 franchi compreso, pari a circa 6 mila lire. Tre complessi musicali si alternano sul podio.

Nell'entroterra della Costa Azzurra si cerca di catturare il turista con proposte allettanti. Si era anche parlato della possibile apertura al pubblico dei chalet della base aerea 943 a San Dalmazzo di Tenda, riservata solo alle famiglie degli ufficiali, con prezzi veramente bassi. Pernottamento 30 franchi per adulti e 15 per ragazzi. Poi una precisazione del sindaco, il senatore Ballarello, ha tolto questa prospettiva.

Ci si meraviglia che il calo di presenze turistiche nella Riviera italiana sia così notevole, ma non si fa niente per orchestrare una vera politica in un'ottica di rilancio. Non solo il mare sulla Costa Azzurra è più pulito, ma la programmazione complessiva nel settore turistico è più attenta e valida. I francesi si preparano già alla caduta delle frontiere, quando si riverseranno nel bacino del Mediterraneo migliaia di turisti.

Al di qua del confine, si sogna, si praticano prezzi con strutture discutibili, si propongono scandali e basta. Non si cerca invece di realizzare qualcosa di costruttivo in prospettiva, anche se i tempi saranno lunghi. I rattoppi immediati non servono. L'entroterra è ricco di storia, di tesori artistici che il mondo intero ci invidia. Gli sforzi di amministratori e privati sono insufficienti.

Sulla Costa, e precisamente a Ventimiglia, attraverso il protocollo di intenti con Mentone, si cerca di dare una sterzata. Le città di confine troverà serie difficoltà a reggere il passo con la Costa Azzurra.

Italo Merlo

Meeting
Gatorade HERCULIS
Grand Prix 91 IAAF/

SABATO 3 AGOSTO ORE 18
A MONTECARLO

Prevendita biglietti:
TEATRO ARISTON SANREMO
Orario: 16-22
Aperto anche la domenica

******

Staffetta 4 x 100:
ITALIA - FRANCIA (recordmen mondiali)
Santa Monica (**LEWIS, BURREL**)
Canada (**Ben JOHNSON**)

******

Serghei BUBKA
Said AOUITA
Michael JOHNSON
Marlene OTTEY

e tutti gli altri migliori atleti del mondo
NON MANCATE!
STADE LOUIS II MONACO

IAAF Mobil Grand Prix

BOTTINI ABBIGLIAMENTO
SALDI
VENTIMIGLIA - Via R...

Per la pubblicità
stampaSERA
PK
publikompass
10100 TORINO - C. Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 88.211
16121 GENOVA - V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 040.184-582.660
18100 IMPERIA - V. Borgo 1
Tel. 0183 273.371-273.373
SANREMO - V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA - P.zza Marconi 2/5
Tel. 019 38.219-81.11.82

Ancora tanti interrogativi da sciogliere alla vigilia del raduno

L'Imperia è un rebus

Una sola cosa certa, la data del ritrovo (4 agosto). Il «Ciccione» è indisponibile per il rinnovamento del manto erboso, manca un campo per gli allenamenti. Gli uomini a disposizione di Bencardino

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Poche certezze e tante incognite sull'Imperia edizione '91-'92. Sicure la data del raduno (4 agosto) e della prima amichevole (il 14 con la nuova Argentina, a Taggia), ancora da stabilire la sede degli allenamenti, ora che lo stadio «Ciccione» è tabù per il rifacimento del manto erboso. Per parlare degli interrogativi sulla «rosa» a disposizione del neo allenatore Alfredo Bencardino, al debutto in panchina dopo una lunga carriera da calciatore in serie C e nell'Interregionale.

Masuero, Acquarone e Dalfino pare vogliano recedere dall'intenzione di abbandonare l'attività, motivazioni diverse: Marvaldi, Lucadello e Calzia non si sono ancora accordati economicamente sui cosiddetti rimborsi spese (in realtà veri e propri stipendi), anche solo per il primo il passo di rottura appare insanabile. In più, Bencardino perde altro titolare della stagione, Davide Ferrari, proprietario del suo cartellino, che ha deciso di cambiare aria, anche di fronte all'arrivo del fratello Fabio, altra punta, proveniente dall'Argentina (tra i due, i rapporti non sono mai stati idilliaci).

Gli altri acquisti operati finora sono quelli dell'esperto portiere Mario Ozenda (rimpiazzerà Delfino), con un passato nelle file di Argentina, Ventimiglia e Taggese, e del promettente mediano Risso, 19 anni, prelevato dal Riviera dei Fiori. Sul mercato, la società insegue sempre Roby Iannolo, «giovellino» del San Bartolomeo Carvo, che piace a molti club, e cerca di non perdere di vista altri obiettivi, soprattutto Calzia e compagni resteranno sull'Aventino. Il tentativo di avere dal Ventimiglia il bomber Marco Sasso è naufragato, perchè il giocatore è stato giudicato incedibile (salvo ripensamenti del presidente Coppo, il caso andassero in porto talune trattative legate a diversi elementi). Al momento, l'organico è di giocatori, compresi cinque ragazzi dell'Under 18.

Al momento, comunque, Bencardino è preoccupato soprattutto dalla questione campo. «A settimana dall'inizio della preparazione, non sappiamo ancora dove poter svolgere gli allenamenti. Si rischia di partire col piede sbagliato», sottolinea l'allenatore nerazzurro, che aggiunge: «La soluzione più logica è quella dell'utilizzazione del terreno di gioco del Riviera Fiori, in regione Fiani. Ma sinora non è stato possibile raggiungere un'intesa con i proprietari della struttura, per varie ragioni. Penso che dovrebbe intervenire con decisione il Comune, anche per salvaguardare il lavoro fatto al Ciccione, dove ora il tappeto verde è stupendo».

I dirigenti dell'Imperia 87 hanno pure chiesto di avere il campo in affitto. «Ci hanno promesso risposta per domanie, dice il direttore generale Paolo Berio, che da giorni sta tentando di dipanare la matassa, ingarbugliata dai difficili rapporti di alcuni dirigenti del Riviera con il Comune e lo stesso sodalizio nerazzurro.

Le possibili alternative sono due: Lorenzo e Pontedassio. Ma anche in questo caso è facile ottenere la disponibilità di cui necessita l'Imperia 87, considerati gli attuali carichi di «lavoro» ai campi in questione. Insomma, un rebus di difficile soluzione, che condiziona i programmi degli imperiesi, a meno di un mese dal debutto in Coppa Italia il 25 agosto con la Pogliese).

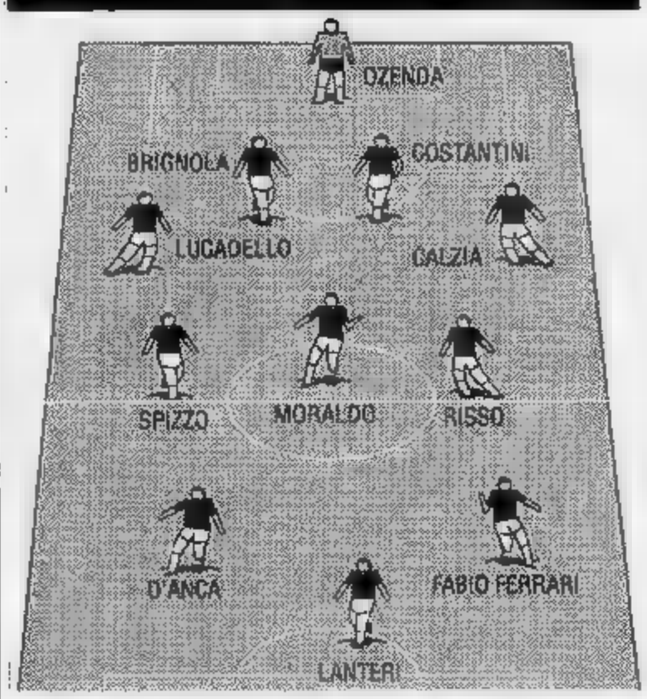
Osserva Bencardino: «In ogni caso, la nostra sarà una stagione di transizione, con l'obiettivo di valorizzare i giovani migliori del vivaio. Una politica societaria che condivido pienamente: dopo cinque anni di vita del club, è giusto guardare con più attenzione ai ragazzi cresciuti nel vivaio attraverso mille sacrifici».

Non sarà comunque un'Imperia rinunciataria, quella che debutterà nel campionato di Promozione. L'orgoglio dei dirigenti e la seria programmazione, le assegnano infatti un ruolo da protagonista soprattutto se arrivassero ancora rinforzi.

La società nerazzurra sta inoltre cercando di organizzare un'amichevole di lusso per il «vernissage» ufficiale del nuovo, splendido manto del «Ciccione». «Per fine settembre, dovremmo ospitare il Genoa di Bagnoli», annuncia Paolo Berio.

Gianni Micaletto

IMPERIA '87 FORMAZIONE 1991- 1992



ECCO LA NUOVA SANREMESE

SANREMO. La Sanremese post-fusione fa il punto della situazione prima di cominciare la preparazione per la Coppa Italia e il nuovo campionato di Eccellenza. Giocatori, dirigenza e tecnici si ritroveranno al Comunale martedì 30 luglio alle 17.

Si tratta di una data molto importante per la società - è detto il neopresidente della squadra matuziana, Corradino Savio -. Ci saranno tutti i giocatori della Sanremese 1904 e del Sanremo 80. Sarà un incontro franco, il punto di partenza di una nuova realtà sportiva della città. Il mio sogno è riuscire a riportare la squadra in serie C, sarebbe molto importante soprattutto per un ritorno turistico e commerciale».

Calcio e business, anche a Sanremo il collegamento è diretto, nessuno vuole nasconderlo. In questo senso, ad avere fiducia nel calcio è stato anche l'assessore al Turismo e sport Antonio Sindoni, uno dei principali sostenitori della fusione.

Per il mese di agosto gli obiettivi sono due: riuscire a trovare l'undici vincente e il movimento sul fronte di cessioni e acquisti. La società ha dato piena fiducia allo staff tecnico formato dal coach Luigi Cichero e dall'allenatore in seconda Marco Banaudo. «L'incarico che mi ha affidato la dirigenza - dice Cichero, bandiera della Sanremese per un decennio - è molto delicato. Ho carta bianca ed è mia intenzione lavorare per riuscire a dare alla città una squadra vincente».

Dall'ambiente della Sanremese arrivano indiscrezioni sulla futura formazione. Pare comunque che il tecnico abbia intenzione di chiedere alla società l'acquisto di alcuni elementi nuovi, soprattutto per quanto riguarda il settore «attacco».

Per questa stagione non dovrebbero essere problemi di strutture: «Lo stadio comunale è in ottime condizioni - dice il dirigente Stefano Ferrari -. Per quanto ci riguarda non ci saranno problemi. L'unico handicap è il fatto di dover vivere la stagione agonistica in condominio con altre squadre minori. Del resto la carenza di strutture sportive è una costante della nostra provincia». Gli obiettivi? Continua Ferrari: «Disputare una stagione restando ai posti alti della classifica, se poi saremo in corsa per la promozione, tanto meglio».

Per l'immediato futuro, l'allenatore Cichero ha ben poco tempo a disposizione per riuscire a definire una selezione. Già domenica 25 agosto, tra meno di un mese, la Sanremese dovrà scendere in campo per la prima fase della Coppa Italia. Il triangolare di qualificazione le opporrà il Varazze e il Bogliasco Pontetto.

Lo sforzo di dirigenza e giocatori è comune. Anche il presidente onorario Gianni Borra sta dando il suo contributo per far crescere e maturare a Sanremo una squadra di calcio che si possa imporre nel giro di qualche anno in un campionato professionistico. [g. ga.]

SPORT FLASH

TENNIS

Scatta oggi a Imperia il nazionale C

Sui campi del Tennis club Imperia, ai giardini San Lazzaro, si apre oggi il 26° torneo nazionale di categoria B e C, con partecipazione di circa 150 tennisti provenienti da tutto il Nord. Nel singolare maschile, il grande favorito è Massimiliano Benedetti (cat. B1), del Tc Genova, vincitore nella passata edizione. La manifestazione si concluderà il 4 agosto.

CALCIO

Partito a Pieve Teco il torneo notturno

Ha preso il via il girone finale del torneo di calcio in notturna che si disputa sul campetto di Pieve, con l'organizzazione della Pro Loco. Cinque le squadre, la finalissima è in programma martedì 6 agosto. Domani sera sono previsti due incontri: alle 21, Decor Tende-Gattonero/Hotel Teresa; alle 22, Disco Club Sortilegio-Ebis Pornassio.

TENNIS TAVOLO

Ecco gli incontri del Trofeo Lombardi

Continuano oggi, alla palestra «Esagono» del palazzo del parco di Bordighera, gli incontri del 5° Memorial Adriano Lombardi, torneo internazionale di tennis tavolo. Questa il programma delle partite odierne: ore 9 singolare 3ª categoria, ore 11 singolare femminile, ore 14 singolare e alle 16 le finali di doppio. In cartellone anche la finale provinciale della Coppa Davis tra Bordighera e Imperia.

CALCIO

Il Memorial Scirea dal 18 al 24 agosto

Dal 18 al 24 agosto si svolgerà a Sanremo il torneo internazionale di calcio «Memorial Gaetano Scirea» con la partecipazione di squadre giovanili italiane e straniere. L'organizzazione è del Carlin's Boys.

Ginestra (Sidis) cerca di recuperare 19 punti in dieci chilometri di salita, difficile però ribaltare la classifica

Oggi l'ultimo assalto alla maglia rosa

Mauro Spezia (Uc Ventimigliese) saldamente al comando, darà battaglia

REZZO. Diciannove punti da recuperare in soli dieci chilometri di salita: un handicap che oggi cerca di colmare Flavio Ginestra (Gs Sidis) nel tentativo di strappare la maglia rosa a Mauro Spezia (Uc Ventimigliese). E' il leit-motiv dell'ultima tappa del 14° Giro ciclomatoriale di Imperia, che si conclude in Val Arroscia, con una gara breve ma impegnativa, dal bivio di Rezzo al Santuario del Sepolcro. L'organizzazione è del Conad Pedale.

Ci vorrebbe un miracolo per coronare il sogno di Ginestra (secondo in classifica generale) considerato particolare meccanismo-punti della corsa: in pratica, una vittoria di fascia e un contemporaneo crollo di Spezia nel proprio raggruppamento. «Una rimonta difficilissima, improbabile, anche perché la maglia rosa si difende bene in salita. Ma la speranza è l'ultima a morire: abbiamo il dovere di provarci», affermano gli uomini del Sidis, ricordando l'impresa compiuta lo scorso anno da Mauro Aretuso, riuscito a conquistare il primato assoluto proprio negli ultimi metri del Giro, strappandolo al savonese Danilo Berruto.

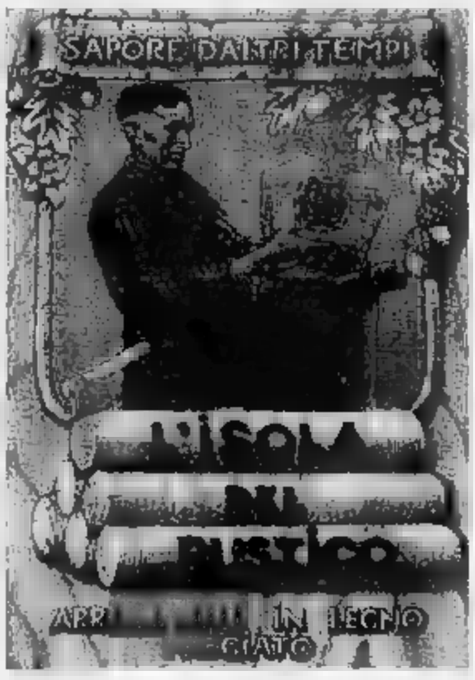
I due grandi avversari non sono, però, a confronto diretto nell'atto decisivo: la tappa è suddivisa in tre distinte partenze, a seconda delle categorie. Ginestra, inserito nella prima fascia (quella dei giovani, con Cadetti, Junior e Senior), ha comunque il piccolo vantaggio di partire dopo Spezia, in gara nella seconda fascia (Veterani, Gentlemen, Supergentlemen e Debuttanti). Tra i due gruppi è prevista mezz'ora d'intervallo: quello della maglia rosa parte alle 10; l'altro alle 10,30.

In testa alla carovana multicolore, ci saranno comunque i corridori della Seconda serie interprovinciale Udace (quelli meno preparati), che prendono il via alle 9,30. Più incerta la lotta in questo settore, dove la maglia bianca di leader è indossata da Vincenzo Lanzo (Gs Ford), che ha appena sei punti di vantaggio sul secondo, il savonese Alessandro Panizza (Cicli Franco). Ormai tagliato fuori Alberto Truzzi (Garattoni Bordighera), con un distacco di 11 punti.

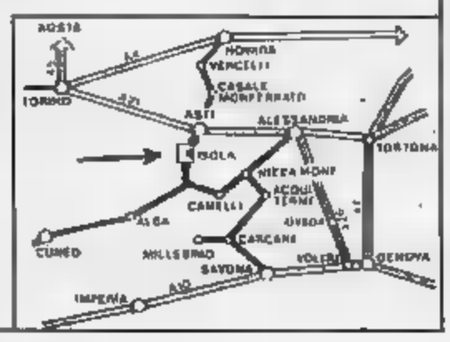
Tornando alla graduatoria assoluta, Mauro Spezia, 24 anni, è al comando fin dalla prima giornata, in Val Nervia, quando, sorprendendo tutti, vinse il cronoprologo e si piazzò ai primi posti nell'impegnativa gara in linea. Vanta 164 punti, contro i 145 di Ginestra, che ha pagato soprattutto gli incidenti e la sfortuna nella tappa di domenica scorsa, sul circuito del lungomare Vespucci di Imperia. Terzo, ancora un corridore del Sidis, Evaldo Redigolo, a quota 115. Soltanto quinto Aretuso, vincitore della scorsa edizione del Giro, con 110 punti (segue a una lunghezza Stefano Anselmi, del Conad). La squadra del Sidis è al comando della classifica per società, con 11 punti, seguita da Uc Ventimigliese (410) e Fassi Sport-Righi Vallecrosia (309). La gara si stamane mette in palio sia il trofeo Comune e Pro loco di Rezzo che il memorial Serafino Bonfante. [g. mi.]

ZYGOPARC
la città dei divertimenti
autostrada A8 uscita casello Nice Saint Isidore
consegnando questo tagliando: sconto 10F a persona
valido solo oggi, fino a 4 persone (40F)
"La Stampa" del 28 luglio

L'ISOLA DEL RUSTICO
ARREDAMENTI IN LEGNO PREGIATO
PRESENTA
SAPORE D'ALTRI TEMPI
LAVORI SU MISURA
MOBILI ANTICHI ORIGINALI E RIPRODUZIONI FEDELI
CERAMICHE E RAMI VECCHI
COMPLEMENTI D'ARREDO FINEMENTE LAVORATI
RICORDIAMO INOLTRE LA NOSTRA PRODUZIONE DI CUCINE, CAMERE DA LETTO, SALE, SOGGIORNI, TAVERNETTE E MANSARDE CON LEGNAMI PREGIATI QUALI IL NOCE NAZIONALE, ROVERE SLAVONIA, CILIEGIO, CASTAGNO, PINO
L'ISOLA DEL RUSTICO
Suraccо Cavaliere e C. - S.n.c.
Esposizione: corso Volpini, 182 - Tel. (0141) 958.611
Laboratorio: corso Volpini, 90 - Tel. (0141) 958.177
ISOLA D'ASTI



APERTO LA DOMENICA



COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA
Asta pubblica del 30 agosto 1991 per la vendita di cinque immobili comunali siti in Albisola Superiore: corso Ferrari 38/8, via Turati 18/20/22, via del Selirullo 9, corso Italia 1, via Piave 33.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.
IL SINDACO
A. Venturino

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO 1991
I CONCERTI
24 agosto FABRIZIO DE ANDRE'
25 agosto CLARA & BLACK CARS
28 agosto NOMADI
4 settembre MARCO MASINI
Informazioni e prevendite tel. 0141 878.106/878.231/870.271

dal 1857
Pastiglie
Leone

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Domenica 28 Luglio 1991 — 35

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

dal 1857
Pastiglie
Leone
TORINO

LA STAMPA REGALA ALLEGRIA E SIMPATICHE SORPRESE...

Spumeggiante di allegria arriva sulle spiagge della Liguria un'onda mai vista prima...

Tutte le mattine a partire dal 6 luglio e fino al 31 agosto il Camper di Onda Gioconda comparirà a sorpresa in due località comprese tra Varazze e Ventimiglia.

Tutti i frequentatori dei Bagni che [illegible] in grado di rispondere ad una domanda relativa ad una notizia pubblicata su La Stampa del giorno, riceveranno immediatamente una simpatica sorpresa ed in più giocheranno per una... sorpresona.

Nel tardo pomeriggio poi Onda Gioconda animerà la passeggiata della località con i giochi strabilianti del bravo Mago Tino.

E non è finita! Alla sera la grande festa Onda Gioconda continua, [illegible] il mago Tino e con le canzoni incise dai famosi «Brutti di Mare», per cantare e ballare tutti insieme e trascor[illegible] qualche ora in allegria.

IERI Onda Gioconda è arrivata a

VARAZZE

nei Bagni **ESPERIA - PINUCCIA**

A PAGINA 36

Truffato di 20 milioni

Savona, nazista denudato con l'ipnosi

I ladri lo hanno convinto ad andare in banca e a prelevare tutti i risparmi. I malviventi [illegible] sono stati ancora identificati.

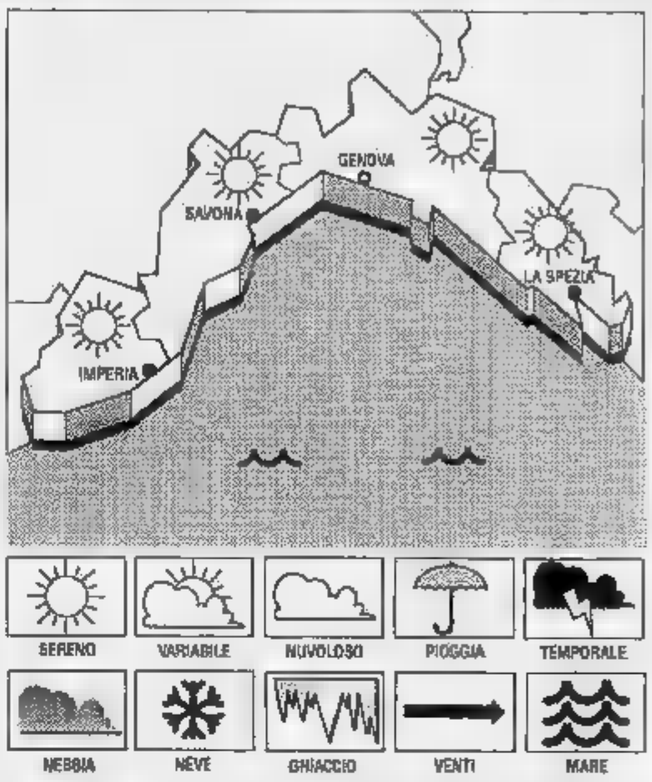
A PAGINA 38

In Val Bormida

Coca-party proseguono le indagini

Riserbo sui nomi delle donne ascoltate come [illegible] dal giudice. Il dipendente dell'Enel arrestato ha accusato [illegible] malore.

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



[illegible] **PREVISTO** [illegible] **OGGI:** previsioni da Imperia: tendenza per oggi: poco nuvoloso con probabili isolati temporali pomeridiani sui rilievi, temperatura senza rilevanti variazioni, [illegible] debole-moderato, mare leggermente [illegible]so; tendenza ulteriore fino a domani: senza importanti variazioni.

[illegible] temperatura del [illegible] 24° C, umidità relativa 50%, vento Est-Sud Est 15-20 km/h, [illegible] mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barometrica 1010 mb tendenza segnalata in lieve aumento.

TEMPERATURE DI [illegible]

	max	min
Genova	[illegible]	[illegible]
Savona	30	23
Imperia	28	21

UN ANNO FA a **IMPERIA**
[illegible]: 28; min: 22. Temperatura del mare 25.

Il [illegible] sorge alle 6,10 e tramonta alle [illegible]. La **Luna** cala alle 7,49 e [illegible] leva alle 21,36 (fase calante).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Os[illegible] meteorologico [illegible] Imperia e [illegible] Centro Meteo Mureia [illegible] Portofino.

Dal 1° agosto il biglietto dell'Acts costerà 900 lire

Autobus più cari a Savona

Rincaro anche per gli abbonamenti mensili: passeranno da 24 a 29 mila lire
L'azienda dei trasporti ha chiuso il 1990 con [illegible] passivo di 2 miliardi

[illegible]
NOSTRO [illegible]

Dal 1° agosto viaggiare sugli autobus dell'Acts costerà di più. L'aumento sarà di 100 lire per i biglietti [illegible] semplice e [illegible] mila per gli abbonamenti mensili. Il ticket valido 60 minuti costerà [illegible] lire, quello da 75 minuti costerà 1000, mentre viaggiare per [illegible] minuti comporterà una spesa di 1200 lire. Decisamente più sensibile il rincaro per gli abbonati: la tessera per le linee urbane passerà dalle attuali 24 mila a 29 mila lire. I ritocchi dovrebbero garantire alle casse dell'azienda consortile dei trasporti entrate per circa 400 milioni. Una boccata d'ossigeno per l'Acts che ha chiuso il 1990 [illegible] un passivo di 2 miliardi.

A 8 mesi dagli ultimi aumenti (anche a gennaio il costo dei biglietti era aumentato di 100 lire), i vertici dell'Azienda hanno deciso di uniformarsi alle direttive della legge che impone, tra l'altro, la non concorrenzialità tra le tariffe dei bus e quelle dei treni a parità di tratta.

Dice il presidente del Cts, il Consorzio dei trasporti, Giancarlo Berruti: «Abbiamo cercato di contenere al minimo gli aumenti, tanto che il prezzo del biglietto per il tragitto urbano passerà a 900 lire quanto a Genova o La Spezia si pagano mille lire già dall'inizio dell'anno. Oltretutto, nonostante i Comuni e la Provincia ci spingano agli [illegible] a causa dei nostri rendiconti in rosso, abbiamo cercato [illegible] penalizzare eccessivamente gli utenti».

Una linea politica [illegible] graduale, dettata anche dalla necessità di non perdere passeggeri. L'Acts, infatti, deve fare i conti con una tendenza dei savonesi a snobbare sempre più il mezzo di trasporto pubblico. Il numero dei passeggeri accusa, infatti, [illegible] calo progressivo del 6 per cento l'anno.

Il rincaro, seppure [illegible] è destinato a far discutere, se non altro per le 5 mila lire d'aumento sugli abbonati, che penalizzeranno soprattutto anziani e studenti. Ma c'è [illegible] più. Entro la fine dell'anno potrebbe entrare in vigore una legge regionale che prevede le [illegible] per [illegible] tariffe urbana e l'aumento a 41 mila lire per gli abbonamenti mensili ordinari.

«E' [illegible] — sostiene il presidente dell'Azienda dei trasporti, Tomaso Amandola — che [illegible] mila lire di aumento possono sembrare eccessive, ma non dimentichiamo che il prezzo rimane più basso che nelle altre province». A Genova, infatti l'abbonamento costa 36 mila lire, contro le 29 che dovranno sborsare i savonesi. L'Acts è attesa comunque [illegible] un'importante verifica, soprattutto per il fatto che, contrariamente [illegible] passato, il rincaro non coincide con la promessa [illegible] potenziare l'offerta al pubblico. [illegible] no previsti incontri tra i tecnici dell'azienda e il Comune. Ci sarà [illegible] proposta per velocizzare i percorsi dei bus, ma per ora nulla [illegible] stato definito.

[illegible] teme un calo ulteriore di passeggeri, assestati sui 12 milioni l'anno. Nel '90 l'azienda ha incassato con [illegible] vendita dei biglietti 8 miliardi, mentre le spese sostenute hanno raggiunto i 24 miliardi. Nel corso degli anni è calato anche il numero dei dipendenti, che oggi [illegible] 362 rispetto a [illegible] pianta organica che prevede 418 unità.

Una situazione difficile, abbinata a [illegible] servizio che più di [illegible] volta è stato messo sotto accusa dagli utenti. L'Azienda ha già [illegible] in vendita immobili, tra cui i vecchi depositi di Cairo e Albissola e alcuni appartamenti che erano di proprietà dell'ex Saba, la società di autolinee Briano e Astengo, assorbita dall'Acts.

Sono i primi passi del piano quinquennale per portare [illegible] bilancio in [illegible] pareggio [illegible] l'Acts dovrà presentare a Provincia e Comune a settembre.

Paride Pasquino

Per gli utenti degli autobus dell'Acts sono in arrivo nuovi rincari

IN 3000 SALUTANO IL SUCCESSO DELLA [illegible]

Finale scudetto tra Savona [illegible] Pescara

Battuto il Posillipo anche nella partita [illegible] ritorno delle semifinali: 20-10 il risultato finale con Milat e Ferretti in evidenza (cinque gol a testa), oltre al solito Estiarte autore di un poker di reti. Sorpresa nell'altra semifinale: il Pescara ha concesso il bis vincendo anche a Firenze SERVIZI A PAGINA 41

Il ministro Prandini e la direzione generale dell'Anas valuteranno la denuncia dell'onorevole Costa

Pedaggi «gonfiati» sulla To-Sv, aperta un'inchiesta

Verrebbero addebitati agli utenti chilometri di autostrada mai percorsi

MONDOVI'. Il ministro dei Lavori pubblici Gianni Prandini e il direttore generale dell'Anas Antonio Crespi hanno aperto un'inchiesta sui pedaggi della Torino-Savona, dopo [illegible] denuncia del parlamentare monregalese Raffaele Costa.

Il «caso» [illegible] scoppiato proprio nei giorni del grande esodo da Torino e il Sud Piemonte verso la Liguria: ieri il traffico autostradale si è svolto con regolarità, [illegible] stasera potrebbero esserci lunghe code. Analoga previsione per martedì prossimo, ultimo giorno [illegible] mese.

Il presidente della Commissione Difesa della Camera aveva accusato la Società Autostrada e l'Ativa (l'azienda che gestisce [illegible] tangenziale torinese) di compiere l'inganno dei pedaggi» ai danni degli utenti del[illegible] To-Sv.

Secondo Costa, gli automobilisti [illegible] viaggio sulla «A6» sarebbero costretti a pagare una tariffa supplementare, che comprende il prezzo della tangenziale anche se questa non viene percorsa. Ciò andrebbe quasi tutto a vantaggio della società Ativa.

Domenica scorsa [illegible] parlamentare liberale ha distribuito sull'autostrada volantini [illegible] protesta: «Automobilista che stai viaggiando sulla Torino-Savona - si legge sui ciclostilati - sai al corrente che i pedaggi di quest'autostrada (la più insicura d'Italia) sono gonfiati?».

Dopo la protesta, [illegible] deputato di Mondovì ha incontrato il ministro ai Lavori Pubblici Gianni Prandini, invitandolo a regolarizzare [illegible] situazione illegittima [illegible] diciannove anni.

«Se entro agosto la situazione non dovesse mutare - ha minacciato Costa - ci rivolgeremo alla magistratura».

Intanto il parlamentare [illegible] stiene [illegible] aver scoperto un'altra irregolarità. Anche i pedaggi della Torino-Piacenza sarebbero «maggiorati» a vantaggio dell'Ativa.

«Chi [illegible] a Carmagnola paga 18 chilometri in più [illegible] quanti ne ha effettuati - spiega Costa - ma chi, subito dopo, entra sulla Torino-Piacenza deve pagare al casello di Trofarello per altri 20 chilometri, mai effettivamente percorsi».

Nei recenti incontri a Roma il deputato ha [illegible] una volta insistito sul problema della sicurezza: «Ho chiesto a Prandini di verificare [illegible] è legittimo conteggiare [illegible] pedaggi i tracciati a carreggiata unica che caratterizzano [illegible] maggior parte [illegible] «A6», un'arteria per la quale [illegible] nome di autostrada, dal punto di vista sostanziale, [illegible] certamente eccessivo». Il ministro ha ora incaricato l'ufficio legislativo dei Lavori pubblici di indagare su tutta le vicende relative alle To-Sv denunciate da Costa.

[g. g.]

Sui pedaggi gonfiati della Sv-To è stata aperta un'inchiesta da Anas e ministero

Indagini a Varazze

Testuggine uccisa [illegible] teppisti

VARAZZE. Ancora un grave episodio di crudeltà contro gli animali. Una testuggine femmina è morta per asfissia, dopo che qualcuno l'aveva ancorata al fondale marino legandole una grossa pietra a una delle zampe posteriori.

L'animale [illegible] è più riuscito a liberarsi della pesante zavorra ed è morto asfissiato. La car[illegible] della testuggine è stata recuperata ieri mattina nel porticciolo di Varazze dal comandante Domenico Pati, che [illegible] poi avvertito la Capitaneria.

L'esemplare di testuggine (lungo una cinquantina di centimetri e largo 40) [illegible] stato quindi esaminato da [illegible] esperto del Museo di Anatomia Comparata di Genova, il dottor Wurthg, che ha confermato che l'animale è morto soffocato. Sono ora in corso indagini della Capitaneria per cercare di identificare gli autori del grave episodio.

[e. b.]

Derubato di venti milioni da quattro malviventi non ancora identificati

Ladri ipnotizzatori a Savona

La vittima è un pensionato, gli sconosciuti lo hanno convinto ad andare in banca e a prelevare tutti i risparmi. Le indagini dei carabinieri hanno portato alla luce altri episodi analoghi

SAVONA. I ladri ipnotizzatori hanno colpito [illegible]. La vittima questa volta è un pensionato savonese che, dopo aver prelevato dalla banca venti milioni, li ha consegnati a tre sconosciuti. L'episodio sui quale sono [illegible] in [illegible] le indagini dei carabinieri, è avvenuto alcuni giorni fa a Savona, ma è trapelato soltanto ieri mattina. «Ero in un bar - ha raccontato l'anziano ancora sotto choc ai militari - quando [illegible] stato avvicinato da tre uomini che sembravano avere 30-35 anni. Abbia[illegible] scambiato qualche parola. Poi mi hanno invitato a salire sulla loro auto. Mi hanno fatto girare per la città e alla fine [illegible] sono fermati davanti alla banca dove tengo i miei risparmi».

Il pensionato è [illegible] dall'[illegible]to ed è entrato nell'agenzia: ha prelevato una ventina di milioni che ha poi dato ai tre malviventi. Soltanto qualche [illegible] dopo l'anziano si è reso [illegible] di quello che era accaduto. I truffatori però [illegible] già fatto perdere le tracce e la vittima della rapina con l'ipnosi non ha potuto [illegible] altro che denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Alla caserma [illegible] corso Ricci credono poco all'ipotesi che il pensionato sia stato ipnotizzato: «Probabilmente - dicono - il pensionato [illegible] ha raccontato tutta la verità. Sono ad esempio frequenti i casi [illegible] persone che vengono raggirate dai malviventi con promesse di facili guadagni».

E' un giochetto nel quale, negli ultimi tempi, sono caduti parecchi pensionati. [illegible] truffatore avvicina la sua vittima [illegible] gli chiede un prestito (normalmente tra i dieci [illegible] i venti milioni) promettendo di restituire il doppio della cifra entro poche ore. Attirato da un facile guadagno, c'è chi finisce per cadere nel tranello. I truffatori [illegible] gentili: accompagnano la loro vittima in banca [illegible] si fanno consegnare i soldi. Poi con una scusa si allontanano. All'anziano raggirato non resta che sporgere denuncia. «Ma ormai - concludono i carabinieri - non c'è più nulla da fare. I truffatori [illegible] già scappati con i risparmi».

Claudio Vimercati

DENUNCIATI CONTRABBANDIERI

SAVONA. Diciassette chili di sigarette di contrabbando sequestrate; quattro tunisini denunciati per violazione delle norme sul commercio. Rappresentano il bilancio di una serie di controlli svolti in tutta la provincia dalla Guardia di Finanza di Savona. Nel mirino delle Fiamme gialle sono finiti i venditori ambulanti di colore (tunisini, marocchini, egiziani), che oltre alla solita mercanzia (tappeti, magliette, occhiali [illegible]a sole [illegible] accendini) offrono sigarette [illegible] importazione a prezzi concorrenziali.

Il blitz dei finanzieri è scattato venerdì scorso: da Andora a Varazze sono stati controllati una cinquantina di nordafricani: a Savona [illegible] tunisino è stato bloccato con due chili [illegible] sigarette [illegible] contrabbando. Ad Albisola Superiore, invece, un marocchino aveva [illegible] nel portabagli della sua auto stecche di Marlboro, [illegible] Muratti per dieci chili. Altri cinque chili di sigarette sono state, infine, sequestrate a un senegalese, ad Albissola Marina. Spiegano al Comando di piazza Rebagliati: «Abbiamo disposto una serie di controlli per contrastare [illegible] commercio abusivo, [illegible] fenomeno che nel periodo estivo è particolarmente florido in Riviera. Ma la [illegible] attenzione non è rivolta solo ai venditori ambulanti. Ci interessano anche le questioni fiscali».

Nelle ultime settimane le fiamme gialle hanno così intensificato i controlli in negozi, bar, ristoranti, pizzerie, alberghi, discoteche e stabilimenti balneari. [illegible] mirino ci [illegible] ricevute [illegible] scontrini fiscali e già fioccano le prime multe e le denunce all'autorità giudiziaria. I negozianti smemorati, che [illegible] «dimenticano» di battere sul registratore di cassa [illegible] [illegible] venduta, sono [illegible] numerosi. «Le violazioni accertate - concludono al Comando gruppo della Guardia [illegible] Finanza di Savona - riguardano nella maggior parte dei [illegible] l'omesso rilascio degli scontrini».

Le statistiche in possesso alle fiamme gialle [illegible] lasciano dubbi: venti commercianti so[illegible] stati denunciati negli ultimi giorni per [illegible] aver emesso lo scontrino.

In ribasso sono invece le infrazioni nel campo delle ricevu[illegible] fiscali. In un controllo a tappeto effettuato domenica scorsa, soltanto cinque ristoratori non sono stati trovati in regola.

[a. v.]

NOTIZIE FLASH

INCIDENTE

Investita a Mioglia mentre attraversa la strada

Adriana Garbarino, 55 anni, abitante a Mioglia, [illegible] stata investita venerdì mattina mentre attraversava la strada da un'auto, una Ford Fiesta, [illegible] [illegible] Alessandro Pitscherider, 78 anni, abitante [illegible] Recco. L'incidente è avvenuto intorno alle 10,30 sulla provinciale per Savona. La donna, ferita al capo, è stata ricoverata al San Paolo [illegible] Savona [illegible] prognosi [illegible] 60 giorni per trauma cranico.

[illegible]

Una riunione [illegible] Varazze sulle condizioni del [illegible]

Sarà nominato [illegible] tecnico per analizzare le acque dello specchio di mare antistante la costa di Vara[illegible]. La decisione è stata presa ieri mattina nel [illegible] di una riunione tra amministratori, rappresentanti degli albergatori, dei commercianti [illegible] dei bagni marini per discutere dell'inquinamento che in questi giorni si è fatto particolarmente sentire. Ritenendo che gli scarichi [illegible] mare del Comune siano in condizioni di sicurezza, [illegible] stato deciso di nominare un esperto in grado di stilare [illegible] mappa delle località dalle quali arrivano i liquami inquinanti.

[illegible]

Overdose mortale, caccia agli spacciatori

Si sono svolti ieri mattina in forma privata i funerali di Giuseppe Lapi, 21 anni, abitante in via Vietta, stroncato giovedì [illegible] da un'overdose in una via del centro di Savona. La salma del giovane tossicodipendente è stata tumulata al cimitero di Zinola. Sulla sua morte, proseguono le indagini della squadra mobile, alla ricerca dello spacciatore che avrebbe venduto a Lapi l'eroina tagliata.

[illegible]ISTRIA

Incontro in Comune sulla crisi della Metalmetron

Si [illegible] svolto ieri mattina nella Sala [illegible] [illegible] Comune [illegible] incontro tra una delegazione di lavoratori della Metalmetron, i parlamentari savonesi Umberto Scardaoni e il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino, i sindacati e il sindaco Armando Magliotto. La riunione è servita a fare il punto sulla crisi dopo che il gruppo Pezzoli ha annunciato nuovi ricorsi alla cassa integrazione. [illegible] [illegible] della riunione [illegible] emerso che ci sarebbero imprenditori interessati a rilevare lo stabilimento.

PRIAMAR

Contributi per 28 milioni al museo archeologico

La giunta comunale ha deliberato [illegible] affidare, sulla base di una convenzione firmata nell'88, alla sezione «[illegible]» dell'Istituto internazionale di Studi liguri alcuni contributi della Regione per il Museo archeologico del Priamar. [illegible] tratta di 5 milioni per il restauro dei reperti, 10 per l'allestimento di sistemi di sicurezza [illegible] altri 13 per l'acquisto [illegible] nuove scaffalature per catalogare i reperti.

LETTERE AL GIORNALE

Chi si occupa [illegible] curare i gerani [illegible]

Sono un pensionato [illegible] Savona. Scrivo per chiedere il motivo per cui il Comune ha deciso, alcuni mesi fa, di adornare, le aiuole degli alberi di [illegible] Italia piantando splendidi gerani rampicanti che sono appassiti perché no, sono si [illegible] mai preoccupato di coltivare?

Marino Rossetti, Savona

Cattivi odori [illegible] colpa del depuratore?

Siamo un gruppo [illegible] abitanti [illegible] via Crispi a Pietra Ligure, e [illegible] associarci a quelli di via Bricchetti di Savona che hanno gli stessi, identici nostri problemi.

Il depuratore, [illegible] quale siamo costantemente sottovento, [illegible] un generatore di miasmi insopportabili, p[illegible] come l'impianto di Zinola dal quale parlano i savonesi.

Ma, [illegible] [illegible] non bastasse, il depuratore non è il nostro unico problema. Infatti, oltre a questo, [illegible] portata di... naso, sempre in via Crispi, si trova [illegible] impianto, da poco rimodernato, che sembra [illegible] un raccordo tra il depuratore e la periferia marina, che, quando ci capita di attraversare, siamo costretti a oltrepassare in... apnea.

In agosto, con la riunione condominiale, prenderemo in considerazione l'opportunità di un'azione [illegible] contro le autorità preposte.

Vorremmo lanciare una sorta di appello: se vi fosse la possibilità di un'intesa con gli abitanti di via Bricchetti a Savona, siamo a disposizione.

Seguono [illegible] firme, Pietra L.

[illegible] abbandonati nei viali [illegible] cimitero

Vorrei segnalare ai responsabili del Comune di Savona una situazione estremamente incresciosa che si verifica da qualche settimana [illegible] cimitero [illegible] Zinola, dove viali e numerose zone dei campi [illegible] lasciate in balia dei rifiuti.

Capisco che il Comune possa avere poco personale a disposizione per i servizi cimiteriali, ma è inaccettabile vedere l'incuria che regna incontrastata in [illegible] luogo che [illegible] sempre stato un esempio di pulizia e di ordine. Fino a pochi mesi fa tro[illegible] sacchetti di plastica che svolazzavano nei viali era impensabile.

Per [illegible] parlare dello stato di [illegible] delle tombe, alcune delle quali sono abbandonate e rovinate.

lettera firmata, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/8 17100 Savona.

La polizia stradale ha controllato sulla costa e nell'entroterra decine di motorini

Scatta in Riviera la lotta ai rumori

Numerose contravvenzioni per la mancanza di marmitte regolamentari e per le cilindrate fuorilegge Sequestrati caschi non omologati e verificati pneumatici e freni. Scarsa l'educazione alla sicurezza

Le pattuglie della Stradale hanno controllato decine di motorini e di scooter

[illegible]A. [illegible] tempo di vacanze, ma anche di rumori. E' al primo posto tra i disturbatori de[illegible] quiete pubblica [illegible] [illegible] le moto [illegible] i motorini «truccati», potenziati il più delle volte da meccanici improvvisati: «Ciao» con la cilindrata modificata che arrancano lungo l'Aurelia o nell'entroterra, lasciando dietro di sè un rumore assordante.

Nei centri urbani [illegible] in periferia le proteste della gente sono sempre più numerose, ma per i maniaci delle due [illegible] ora si preannunciano tempi duri. Il comandante della polizia stradale, Sergio Tinti, ha infatti disposto una serie di controlli in tutta la provincia che vedono impegnate le pattuglie della sezione di Savona. Ieri sera è scattato il primo servizio, che si è protratto fin oltre la mezzanotte. Una ventina di agenti si sono piazzati lungo l'Aurelia [illegible] nelle più importanti strade dell'entroterra e fermato decine [illegible] decine di ciclomotoristi. La polizia ha controllato i numeri di telaio[illegible] la cilindrata, esaminato le marmitte, lo condizioni dei freni [illegible] delle gomme. Controllato i libretti di circolazione. Da Vado Ligure ad Alassio, decine [illegible] vespisti [illegible] finiti nel mirino della polizia stradale. [illegible] non sono mancate le multe.

La maggior parte delle [illegible]nzioni sono scattate per i casi [illegible] cilindrate modificate: piccoli accorgimenti studiati dai patiti delle due ruote per migliorare le prestazioni della loro moto. C'è chi se l'è cavata pagando una multa di poche migliaia [illegible] lire. [illegible] non a tutti è andata bene. Secondo le norme del codice della strada, infatti, le sanzioni possono raggiungere anche un milione e nei casi più gravi è previsto il sequestro [illegible] motorino. E' capitato a un giovane di Spotorno che ha dovuto pagare [illegible] multa di mezzo milione e [illegible] è visto portare via il suo «Ciao» con il carro attrezzi.

Parecchie multe a ragazzi che indossavano caschi non omologati o che addirittura non lo portavano. I controlli della polstrada, infatti, non trascurano il problema delle sicurezza.

[c. v.]

La crisi a Varazze

I socialisti vogliono il sindaco

VARAZZE. Il sindaco Sandro Gualano si [illegible] dimesso e i partiti [illegible] maggioranza si riuniscono per vagliare le [illegible] possibili alleanze e per valutare se rispettare gli accordi presi un an[illegible] fa che assicuravano la presenza per due anni di un democristiano alla guida di Varazze.

Mentre gli scontri si consumano all'interno del palazzo dove i socialisti sono intenzionati a rivendicare il sindaco e criticano duramente [illegible] segreteria della [illegible] che avrebbe favorito le dimissioni di Gualano, i liberali chiedono il vice sindaco [illegible] per i repubblicani pare siano venuti meno i presupposti per tenere in piedi gli accordi dell'alleanza dell'agosto 1990.

«Varazze insieme» la lista civica di opposizione guidata da Giovanni Busso, prende una posizione precisa: «Le dimissioni del sindaco dimostrano che la dc non [illegible] in grado [illegible] dare stabilità ed efficacia all'azione amministrativa. Non ha risposto ai problemi fondamentali [illegible] [illegible] perde dietro ai grandi progetti».

[a. z.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

[illegible] centralino unico 82[illegible] (anche [illegible] Varazze a Spotorno)
[illegible] centralino unico 50[illegible] (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646.868 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50.348
Alassio: 40.089/[illegible].389
Andora: 85.344
Leiguaglia: 49.231
Cerisle: 80.105

FARMACIE

DI TURNO
Savona: *Carnevale*, piazza Diaz 8, tel. 851.923. *Nuova*, via Corsi 4, tel. 821.955. *Piemontese*, via Torino [illegible], 820.502
Alassio: *Bonavia*, [illegible] Vittorio Veneto 3, tel. [illegible]
Albenga: *Comunale*, [illegible] Popolo tel 53.007
[illegible] **Superiore:** *San Nicolò*, via Turati 7, tel. 489.910
Andora: *Borgarello*, via Cia[illegible] 51, tel. [illegible]
Borgio [illegible] *Cappelletti*, [illegible] Matteotti 159, tel. 610.489
Cairo Montenotte: [illegible] via Portici 31, tel. [illegible]
Cerisle: *Nan*, lungomare Diaz 53, telefono 90.032
Finale Ligure: *Comunale*, via Ghiglieri 6, tel. 662.670
Loano: *San Giovanni*, via Garibaldi, tel [illegible]
Millesimo: *Cigliuti*, piazza Italia, tel. 564.017
Nilli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, tel. [illegible]
[illegible] **Ligure:** *Fiadri*, via Montaldo 14, tel. 629.035
Sassello: *Nanni*, [illegible] Badano 17, tel 724.107
Spotorno: *Cibinli*, [illegible] 1, tel 745.342
Vado Ligure: *Mezzadra*, via Aurelia 136, tel. 880.231.
Varazze: *Internazionale*, via Marneti 24, tel. 97.013

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 450032
Albenga: 5451
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 6230275
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva.
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto [illegible] Pietra Ligure 627777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Altare 58072
[illegible] di Cairo 504062
[illegible] di Calizzano 79668/79897
Distretto di Millesimo 564027
[illegible] Arentano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183456

CENTRO ANTIDROGA

Centro solidarietà **Il Faro**, [illegible] Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, t. 812.650

[illegible]

Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona: 862292
Albenga: 51265
Cairo: 504758
Loano: 668053
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031
TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

MERCATI

LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Cerisle
MARTEDI'
Albisola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Leiguaglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

AEROPORTI

Genova: 2411
Villanova: 582919

AUTOLINEE

[illegible]
Acts: 827413

PROTEZIONE ANIMALI

SAVONA
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/18 da lunedì a sabato

[illegible]

Servizio continuato [illegible] 24 ore: **Radiotaxi Savona** 827.951/2

STATO CIVILE

SAVONA 27

[illegible] Edith Pizzorno, [illegible] Delpiazzo

MORTI. Maria Parsanda ved. Goglio, di 91 anni, residente a Savona in pi[illegible] [illegible]ni; i funerali si svolgeranno questa mattina alle 7,45 nella chiesa dei Due Leoni in via Chiavella. Agostina Vigliatti, di 91 anni, residente a Savona in via Fontanassa; trasporto diretto (fissato per questa mattina [illegible] 9,25. Gemma Camporeggi, ved. Manunta, di [illegible] anni, abitante a Savona in via Urbano Rella, i funerali si svolgeranno questa mattina alle 9,10 nella chiesa di San Domenico. Domenico Rusca, di 72 anni, residente [illegible] Stella Corona; trasporto diretto previsto per questa mattina [illegible] 9,40 al cimitero [illegible] [illegible]. Giuseppe Bonello di 84 anni, abitante a Quiliano in via Quilianetto; trasporto diretto al cimitero di Bossarino oggi alle 8,15.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. [illegible] [illegible] stato convocato per mercoledì prossimo alle 16 il Consiglio provinciale. All'ordine [illegible] giorno una convenzione con l'Usl per [illegible] realizzazione di nuove analisi sulla qualità dell'aria e l'esame di un progetto per lavori di ristruttura[illegible] sulla strada provinciale Varazze-Casanova-Alpicella-Stella S. Martino.

GLI APPUNTAMENTI

MUSICA CLASSICA

Insieme «Mavra» e l'Accademia

Una presenza savonese all'ulti[illegible] edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, che si è concluso pochi giorni [illegible] nella cittadina umbra, è stata costituita dal connubio tra l'Accademia musicale [illegible] e l'Orchestra Mavra, fondata [illegible] gennaio dello scorso anno [illegible] protagonista dell'ultima rassegna dei «Concerti di Primavera». Il connubio, dal quale è nata l'Orchestra Mavra dell'Accademia musicale [illegible] Savona, [illegible] destinato a consolidarsi [illegible] a dare vita a un organismo nuovo, stabile, la massima rappresentazione savonese nel panorama delle [illegible] chestre di musica classica. Il nuovo gruppo sta già lavorando per preparare un programma di spettacoli.

L'esperimento adottato a Spoleto ha dato ottimi risultati. L'esperienza musicale dei due gruppi ha garantito prestazioni di altissimo livello. [illegible] nuova Orchestra Mavra dell'Accademia musicale di Savona, sarà diretta stabilmente dal maestro Piero Gallo, diplomato in direzione d'orchestra e con al proprio attivo numerosi concerti nei più importanti teatri italiani. Dell'orchestra farà parte un nucleo stabile di 15 musicisti, cui si aggiungeranno, di volta in volta, legni, ottoni e percussioni a seconda delle interpretazioni. Faranno parte della [illegible] orchestra anche docenti dell'Accademia musicale e i migliori allievi dei corsi ordinari [illegible] di perfezionamento, segnalati [illegible] docenti del Conservatorio «Paganini» di Genova al maestro Roberto Mingarini, fondatore dell'orchestra.

[illegible]

Raduno a Orco Feglino

E' un appuntamento che si rinnova ogni anno quello in programma domani nell'entroterra di Finale Ligure. Si tratta [illegible] tradizionale Raduno degli alpini organizzato sul colle di [illegible]. Giacomo ad Orco Feglino, alle spalle di Finale Ligure. Il programma della manifestazione, che prenderà il via alle [illegible] e che quest'anno è giunta alla 18ª edizione, prevede la premiazio[illegible] dei reduci e il tradizionale momento della messa al campo. Il Raduno è stato organizzato dall'Associazione nazionale alpini.

AVIS

Centro di controllo per donatori

L'Avis [illegible] Savona ha reso noto che nella sede del Comitato provinciale della Croce Rossa di Savona è stato istituito un servizio [illegible] controllo per l'idoneità [illegible] donazione di midollo osseo. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla sede provinciale dell'Avis in via Famagosta oppure direttamente alla Cri, in corso Viglienzoni a Savona.

ALBISSOLA MARINA

Nascono due nuovi circoli d'arte

Sono stati costituiti ad Albissola Marina due nuovi circoli culturali ispirati a[illegible] grande tradizione artistica del Comune albissolese. [illegible] tratta de «La Stella», situata sulla passeggiata a mare [illegible] via Colombo [illegible] di «Blu [illegible] Prussia», [illegible] in vico Chiuso, nel centro storico. Quest'ultimo circolo ha già organizzato, per sabato prossimo, una rassegna artistica dedicata alla lontana arte marziale del Kendo.

Parla il camionista di Albenga protagonista di un tentativo di estorsione

«Non ho ceduto al ricatto»

L'avventura dell'autotrasportatore al quale era stato rubato il camion in provincia di Bari
L'uomo ha finto di accettare la richiesta dei ladri ma ha avvertito la polizia che ha risolto il caso

ALBENGA. E' stato il viaggio più lungo. Emilio Negro, «Bregulina», 57 anni, l'autotrasportatore protagonista del tentativo di estorsione sventato in Puglia, racconta la sua avventura sotto il pergolato, accanto al piazzale dove sono rimessati i suoi camion e i rimorchi a San Fedele. A pochi metri c'è il camion, rubato dai malviventi pugliesi (probabilmente legati all'organizzazione criminale Santa Corona Unita) e recuperato dalla Squadra mobile di Bari. Emilio Negro è arrivato a in via Piave, ieri alle 11. Un saluto alla moglie Gilda Isolica, i figli Silvana, Danilo, Nadia, e poi salto in azienda.

«Quando me l'hanno rubato stavo telefonando. Avevo appena scaricato serre in un'azienda di Terlizzi. Questione di attimi e il camion c'era più», esordisce. «Ho chiamato i carabinieri ma mi hanno detto che mai c'era più nulla da fare. L'unica andare in caserma a presentare denuncia. Sono tornato nell'azienda dove scaricato e il proprietario mi ha detto di aver fiducia. C'era probabilmente la possibilità di riavere indietro il carico pagando un riscatto», continua.

Il proprietario dell'azienda agricola, Consigliere comunale dc a Terlizzi, è indagato per estorsione. Prosegue Negro: «Prima di mezzogiorno l'agricoltore ha organizzato l'incontro con i malviventi. Un giovane mi ha detto senza tanti giri di parole che se il camion assicurato avrei fatto meglio a tornare ad Albenga in treno. In caso contrario non 25 milioni mi sarebbe stato restituito».

Nel frattempo la moglie, avvertita di quanto successo, ha avvisato la stradale di Albenga di quanto succedeva in Puglia. «Sono stati disponibili. Hanno diffuso il fonogramma con la targa del camion. Quando, la sera, rimasto finalmente solo, ho potuto chiamare la stradale di Terlizzi, avevano già le indicazioni del mion e mi hanno consigliato di avvisare la mobile», racconta Negro.

Emilio Negro, ricontrato ad Albenga, racconta la sua drammatica avventura

Un funzionario della mobile, all'una e mezza di notte, ha raggiunto l'autotrasportatore in albergo. Pochi minuti per mettere a punto la strategia da seguire. «Il camion è assicurato ma non volevo cedere ad un ricatto. Così, con la polizia, abbiamo deciso di fingere l'accordo. Trovare decine di milioni in poco tempo e in biglietti da centomila, però, non è semplice. In banca, a Terlizzi, me li hanno dati anche se c'era l'agricoltore e un rappresentante della ditta di serre per cui avevo compiuto il viaggio», commenta Negro. Il racconto prosegue: «Abbiamo girato per un po' in auto incontrando anche le persone a cui dovevamo consegnare i soldi. Erano con Mercedes 500, Thema e Dedra, evidentemente gli affari non gli vanno male. La Polizia, alla fine, è intervenuta bloccando la macchina dove io. L'agricoltore ha detto parola ma gli agenti, che seguivano ogni passo, sono riusciti a individuare egualmente i ladri e a recuperare sia il rimorchio che la motrice. Era a poche centinaia di metri dall'albergo dove mi a portato la sera prima». I malviventi sarebbero già stati identificati. Emilio Negro, per sicurezza, è stato scortato sino a Cerignola da una pattuglia della Squadra mobile. Tornerà ancora a viaggiare il camion in Puglia? «Credo proprio di no» conclude.

ALASSIO, ATTENTATO IN DISCOTECA

ALASSIO. I danni sono limitati, poco più di un milione di lire, l'incendio scoppiato sabato mattina davanti al portone d'ingresso della discoteca «Kaos» di piazza Stalla ad Alassio preoccupa. Le indagini carabinieri parlano di un fatto accidentale, un corto circuito, ma dubbio che le fiamme si siano sviluppate per altre cause non è stato del tutto .

L'incendio è scoppiato attorno alle 4,45, a poco più di un'ora e mezza dalla chiusura. Ad accorgersene stati alcuni «nottambuli» che da una cabina hanno chiamato i Vigili del fuoco di Albenga. L'intervento dei pompieri è durato un'ora. Alle 6,05 la squadre tornava in caserma dopo aver domato le fiamme e accertato che tutti i focolai stati spenti.

In piazza Stalla arrivata anche pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Alassio. Davanti alla porta non sono stati trovati né contenitori né tracce di liquido infiammabile non è escluso che chi ha appiccato l'incendio, si tratta un episodio doloso, abbia usato una bottiglia plastica distrutta nel . Giorgio , intestatario della licenza della discoteca, negato ai carabinieri di aver mai ricevuto minacce o richieste di denaro. Elementi che spingono i carabinieri a pensare ad fatto accidentale, un corto circuito partito dall'insegna.

Non vengono però escluse altre ipotesi. Prima tra tutte quella di tentativo di estorsione. Alassio, a differenza di altre città della Riviera, non sembra attualmente nelle maglie di organizzazioni criminali specializzate in tangenti. L'ultimo attentato risale a quattro anni fa quando a bruciare era stato negozio di abbigliamento nel budello. Negli Anni 70, però, erano stati i locali notturni ad essere presi mira. Bombe incendiarie attentati dinamitardi avevano interessate diversi locali in voga in quegli anno. La paura che discoteche e night possano nuovamente entrare nel mirino della malavita è però parecchia.

Il «Kaos», oltre tutto, è una delle discoteche che sta lavorando maggiormente Alassio. Aperta lo inverno dopo un lungo periodo di chiusura (il locale era stato inaugurato una decina anni fa di «Salera») deve il suo successo ad una formula innovativa. In pratica lo stesso pubblico a fare spettacolo. Sul palco, infatti, ci sono gli strumenti musicali e chiunque può salire per proporre canzoni brani musicali. L'ipotesi che a dare fuoco sia stato qualche concorrente danneggiato, però, non trova elementi.

Ultima ipotesi seguita è quella di un vandalico. Qualche teppista potrebbe dato fuoco alla porta utilizzando come esca carta e cartoni. Un gesto vandalico o vendetta da parte di qualche banda di teppisti a cui magari è stato rifiutato l'ingresso. [s. p.]

NOTIZIE FLASH

ANDORA

Un ricorso dopo il sequestro del campeggio

I titolari del complesso turistico Ariston di Andora, Maria Teresa Pallavicino e il figlio Carlo Molinari, hanno presentato ricorso al Tribunale della libertà contro sequestro del campeggio «Mare e sole». Il sequestro, avvenuto lunedì mattina, era stato deciso per presunte irregolarità nel corso dei lavori di sistemazione della spiaggia.

ALASSIO

Giovane pregiudicato arrestato dai carabinieri

I carabinieri del nucleo operativo di Rivoli, in collaborazione con quelli di Alassio Albenga, hanno arrestato Pasquale Anchise, 31 anni, abitante a Torino. L'uomo era colpito da ordine di carcerazione per estorsione e rapina da parte del tribunale di Torino. Anchise è stato sorpreso in un campeggio di Alassio. Due persone che erano assieme a lui sono state denunciate per favoreggiamento.

FINALE LIGURE

Polemica in Consiglio tra sindaco e socialisti

Polemiche venerdì sera in Consiglio comunale a Finale Ligure. In discussione c'era la variante al Piano regolatore generale per poter dare il via ai lavori di costruzione dell'autosilos progettato dall'Associazione commercianti. La variante è stata approvata i soli voti della maggioranza. Il psi, dopo aver contestato e accusato il sindaco e la giunta, ha abbandonato l'aula al momento della votazione.

PIETRA LIGURE

Incidente in autostrada, grave una donna

Nicoletta Canepa, 30 anni, abitante a Savona in via Milano 11/8 si trova ricoverata in prognosi riservata per un trauma t nel reparto rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La donna rimasta ferita venerdì sera in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada dei Fiori a pochi metri dall'uscita della galleria Tosse.

VEZZI PORTIO

Incendio distrugge alcuni ettari bosco

Un incendio ha interessato alcuni ettari di bosco sulle alture Vezzi Portio. Le fiamme, che notavano anche dall'Autostrada dei Fiori, state circoscritte nel tardo pomeriggio dagli uomini della Guardia forestale e da squadre di volontari. Sul posto sono anche intervenuti i Vigili del fuoco per evitare che le fiamme raggiungessero alcune abitazioni della zona.

LOANO

Sono rubati i gioielli dei nomadi arrestati

Sarebbero stati rubati a Loano i gioielli recuperati giovedì sera dai carabinieri di Albenga. I preziosi, tra cui anelli, catenine, collier, sarebbero il bottino di alcuni furti effettuati nelle scorse settimane. Diversi pezzi sono già stati riconosciuti dai legittimi proprietari. Altri gioielli, , sono custoditi in attesa di ritrovare le vittime dei furti. I carabinieri, inoltre, hanno accertato che l'auto su cui viaggiavano i tre nomadi arrestati era rubata e con il telaio contraffatto.

I primi bilanci, dopo il naufragio della Haven, sono disastrosi

Turismo, una stagione negativa

Gli stranieri hanno disertato la Riviera ligure

ARRIVI NEGLI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

GIUGNO

	ITALIANI	STRANIERI
1990	89.096	
1991	1.829	7.968

PERIODO GENNAIO-GIUGNO 1990

ITALIANI	STRANIERI
349.799	

GENNAIO-GIUGNO 1991

ITALIANI	STRANIERI
308.395	121.462

I DATI SONO FORNITI DALL'ENTE PROVINCIALE IL TURISMO DI SAVONA

SAVONA. Dopo i danni causati all'immagine turistica dall'esplosione della superpetroliera Haven e il rilancio delle potenzialità della Riviera Ligure che ne è seguito nei mesi successivi al disastro il bilancio del turismo 1991 è negativo.

L'Ente provinciale per il turismo ha pubblicato il movimento turistico del mese di luglio nei soli esercizi alberghieri. Tra i dati che meritano riflessione, c'è in primo luogo quello relativo alla presenza di stranieri che dopo buon afflusso nel di maggio (+21,2 per cento rispetto all'anno precendente), hanno fatto segnare una brusca inversione di tendenza, soprattutto tra i tedeschi ai quali, in coincidenza con il mese periodo dell'Haven, fatta una propaganda assolutamente negativa nei confronti della Riviera Ligure.

Il calo turisti stranieri si sentito in particolar modo, com'era prevedibile, nelle località della provincia savonese più colpite dal petrolio uscito dalla nave cipriota. Tra queste, Celle, con calo del 57,8 per cento, e Varazze con il 54,2 per cento di turisti in meno rispetto all'anno scorso. Più difficili da comprendere sono i motivi che stanno alla base della defezione massiccia dai centri come Noli, Laigueglia e Cerialo, rispettivamente con un calo del 65,8 per cento; 48,1 per cento; 56 per cento, dove l'effetto Haven non si particolarmente sentito. Sempre sulla minore presenza degli stranieri, viene fatta dagli albergatori e dagli operatori turistici un'ulteriore considerazione relativa al fatto che i loro soggiorni, in Liguria, si sono ridotti drasticamente. Sebbene non si possa parlare, nel caso specifico, di pendolarismo, quanto affermano gli albergatori che il turista straniero preferisce transitare in Liguria piuttosto che soggiornarvi a lungo.

Altre percentuali pubblicate dall'Ente sono poi relative alla presenza degli italiani, anch'essi in sensibile calo. In questo il fenomeno più rilevante emerso dall'indagine, quello del pendolarismo, che ha assunto un carattere diffuso e peculiare con punte elevate di presenze in albergo e in campeggio nei fine settimana. Un dato che imporrà agli operatori turistici della Riviera una revisione del loro tradizionale modo di «offrirsi» all'utente. In funzione di questa tendenza, infatti, dovranno senz'altro rivedere le modalità organizzazione e gestione degli intrattenimenti, delle strutture ricettive, delle spiagge che dovranno necessariamente essere «adattate» ad un turista che consuma e spende poco.

Penalizzati dal cattivo tempo dei mesi di maggio e giugno, i pendolari italiani hanno, comunque, visitato di meno la Liguria e il calo in percentuale rispetto al è dell'11,8 sugli arrivi e del 5,3 sulle presenze.

Tornando poi ad analizzare la tipologia e la provenienza degli stranieri, è interessante rilevare come da un calo di turisti dagli Stati Uniti (-41,2), dalla Svezia (-55,3) dal Regno Unito (-51,2), c'è stato un maggiore interesse per la Riviera da parte di danesi (+71,6 per cento) e francesi (+24,5).

I dati elaborati dall'Ept sentiranno, ora, di effettuare una programmazione per la prossima stagione che tenga conto dei nuovi modi, italiani e stranieri, di «fare turismo». Sarà quindi necessario, e il disastro ecologico dell'Haven lo ha insegnato, non puntare più esclusivamente sul mare, anche sulla valorizzazione dell'entroterra, sull'agriturismo, sul rilancio di attività e sport che vadano incontro gusti dei «nuovi fruitori». Un pio in tal senso viene dalla provincia di Genova dove domani mattina alle ore 11 nel residence «Punta San Martino» della Pineta di Arenzano, l'azienda Autonoma di soggiorno presenterà un programma rilancio del turismo 1991 che va al di là di quello che la sola spiaggia può offrire. Si parlerà quindi potenziamento delle strutture sportive (equitazione campi da golf e piscina) che possano anche essere meglio conosciute attraverso l'organizzazione di tornei di livello internazionale che favoriscano la presenza di stranieri che possano costituire, di per sè, un ritorno di immagine utile a proporre anche all'estero l'idea una Riviera ligure attiva e moderna. [a. z.]

Riserbo sui nomi delle cinque donne ascoltate come testi dal giudice

Le indagini sui coca-party

Ieri l'operaio dell'Enel, arrestato a Millesimo, non si è presentato all'interrogatorio. Sta male
Un'istanza presentata dal suo legale per la concessione degli arresti domiciliari o il ricovero

SAVONA. Enzo Castello, l'operaio dell'Enel arrestato nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di droga in Val Bormida, sta male. Ieri si è presentato all'interrogatorio davanti al giudice dell'udienza preliminare Rosa Alba Recupido. Resta difficile stabilire quando l'uomo, arrestato l'accusa di spaccio sostanze stupefacenti, potrà essere interrogato. Il suo difensore avvocato Roberto Suffia di Cairo è esplicito in merito: «Le sue condizioni sono gravi. subito una delicata operazione chirurgica e in carcere può usufruire della necessaria e continua assistenza medica».

E' facile a questo punto pensare che l'avvocato Suffia chiederà nei prossimi giorni gli arresti domiciliari per il suo assistito oppure il ricovero presso un ospedale. T che alcuni magistrati impegnati nell'inchiesta dovrebbero andare in ferie, una delle ipotesi che vengono avanzate è quella di un interrogatorio di Castello solo per la fine del mese di agosto. Le indagini per questo sono cessate, mentre i magistrati non sembrano avere troppa fretta di concludere l'istruttoria.

Il sostituto procuratore Alberto Landolfi ha passato parte della giornata nel suo ufficio a colloquio con alcuni ufficiali dei carabinieri. Il riserbo rimane strettissimo. Il sostituto procuratore si limita a confermare il capo di accusa per il quale è fermato Enzo Castello, esclude che l'uomo sia stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti. Non è difficile ipotizzare a questo punto che il magistrato avesse già elementi sufficienti per decretare il fermo di Castello. Probabilmente da mesi i movimenti e le amicizie dell'uomo erano seguiti dai carabinieri.

Sulle indagini e sugli accertamenti in corso il massimo interrogatorio Enzo Castello non pare abbia avuto immediate conseguenze. Proseguono tamburo battente da parte dei carabinieri di Altare e Carcare, in collaborazione con il reparto operativo Savona e il nucleo operativo della compagnia Cairo. Le eventuali complicità con le tre persone arrestate, oltre a Enzo Castello l'imprenditore Angelo Genta e il rappresentante di commercio Claudio Giacchello e la centrale di smistamento della droga in Val Bormida sarebbero in questo momento al centro dell'attenzione degli inquirenti.

Resta da stabilire quali contatti possano esistere tra gli accertamenti in e i possibili droga party a base di cocaina che si sarebbero tenuti per mesi in alcuni paesi della Val Bormida. Magistratura e carabinieri negano al momento che via siano collegamenti tra le due vicende. Sesso e droga comunque sembrano legati in questa delicata fase delle indagini. Non spiegherebbe altrimenti il riserbo che circonda l'interrogatorio di cinque giovani donne.

Le donne abitano nel capoluogo e a Millesimo. Una conferma si potrà avere solo nei prossimi giorni. Per si può solo ipotizzare l'esistenza una centrale che organizzava un lato il rifornimento di cocaina, che poi veniva consumata in festini cui avrebbero preso parte insospettabili personaggi e alcune ragazze compiacenti.

Enrico Marchisio

Enzo Castello, operaio dell'Enel

CONTROLLI IN DISCOTECA

Il consumo di droga in Valbormida è in continuo aumento. E' il dato che emerge dalle statistiche in possesso ai carabinieri, che negli ultimi mesi hanno potenziato l'attività prevenzione e aumentato i controlli soprattutto nelle scuole e nelle discoteche. I più esposti al pericolo droga sono infatti i giovani e i militari hanno accolto immediatamente il grido di allarme lanciato alcuni mesi fa da un gruppo di che chiedevano più vigilanza. Così nel mirino degli investigatori ci i luoghi di ritrovo che vengono frequentati abitualmente dai ragazzi. non è solo il diffondersi dell'eroina a preoccupare le forze dell'ordine: anche la cocaina e l'hashish sempre più numerosi acquirenti a Cairo e nei centri vicini, in particolare Carcare e a Millesimo. Nella mappa del consumo droga, regis soprattutto aumento delle droghe leggere e questo è ritenuto dai carabinieri un preoccupante campanello d'allarme. Sono sempre numerosi, infatti, i casi di tossicodipendenti che hanno iniziato a fare uso di hashish e poi sono finiti nel tunnel dell'eroina. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE

A convegno oltre 3500 Testimoni di Geova

Oltre 3500 Testimoni di Geova della Liguria completano oggi presso la Sala delle assemblee nel quartiere Buglio di Ca il secondo raduno estivo della congregazione religiosa. Anche la prossima settimana un uguale numero di fedeli occuperà venerdì, sabato e domenica i locali della Sala delle assemblee di Cairo. In funzione da tre anni l'edificio cairese è il centro cui fanno capo i Testimoni di Geova liguri e quelli delle provinci piemontesi di Alessandria, Asti e Cuneo.

MILLESIMO

Stanziati 300 milioni per potenziare l'acquedotto

Il Comune Millesimo spenderà 300 milioni per potenziare l'acquedotto. E' convocato per i prossimi giorni un Consiglio comunale per l'assunzione del relativo mutuo. Sarà possibile entro l'estate completare i lavori di captazione e collegamento del pozzo in località Braia, che allontanerà il pericolo per Millesimo restare senz'acqua, come succedeva sovente nel periodo estivo.

CARCARE

Infermieri, il concorso scade il 20 agosto

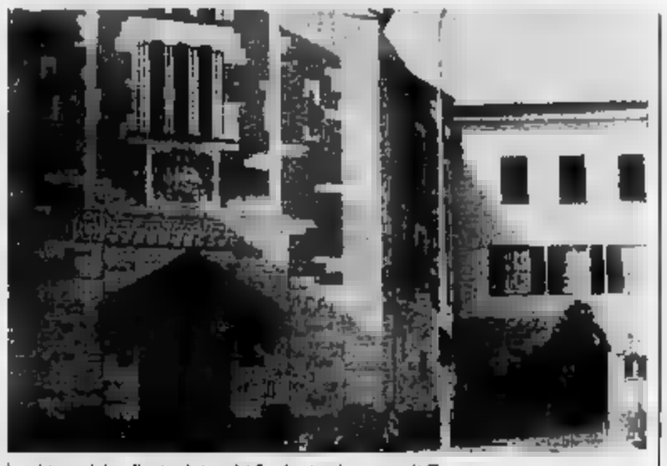
C'è tempo fino al 20 agosto per l'iscrizione al corso per infermiere professionale, che sarà attuato dall'Usl di Carcare. Si tratta di un corso triennale che permette ai diplomati di trovare subito lavoro, anche presso le strutture sanitarie della Val Bormida. Da anni nell'entroterra si lamenta la carenza di infermieri, che non possono essere assunti malgrado le deroghe della Regione per mancanza di un numero sufficiente di candidati a tale lavoro. Una situazione che dovrebbe cessare la prossima primavera, quando saranno disponibili i primi diplomati del corso iniziato tre anni or sono.

LA DEL DI CARCARE, DOPO ANNI,

CARCARE. Dopo 370 anni di vita la chiesa Collegio di Car è divenuta proprietà dei Padri Scolopi. Dopo un laborioso iter burocratico amministrativo durato circa sette mesi, le autorità preposte hanno, infatti, ufficialmente convalidato la preesistente ufficiosa posizione giuridica dell'ente ecclesiastico in base ad una ricca minuziosa documentazione fornita dai Padri Scolopi e anche attraverso l'attività svolta da due ex allievi del liceo carcarese: l'avvocato Gian Giacomo Germano e l'ingegner Wilma Lauretti, curatori delle pratiche legali e tecniche.

«Un avvenimento - dice padre Luigi Ferrettino - che assume un'importanza particolare per tutti gli Scolopi: la chiesa infatti fu inaugurata personalmente da Giuseppe Calasanzio nel 1623, il quale volle inoltre donare bellissima statuta lignea della Madonna del Carmine, che ancora oggi viene onorata dalla popolazione carcarese». E aggiunge: «Dell'avvenuto riconoscimento è stata data comunicazione all'amministrazione comunale da sempre solidale con l'Ordine». Dopo secoli, durante i quali gli Scolopi hanno interamente gestito e amministrato chiesa, addossandosene quindi anche le spese per eventuali opere di restauro, l'Ordine così proprietario un edificio di culto.

La prima pietra fu posta nel 1621, ci vollero circa due anni prima della conclusione dei lavori. Di grande pregio artistico e storico sui suoi banchi piegò le ginocchia il garibaldino Giuseppe Cesare Abba e trasse ispirazione per la stesura dell'inno nazionale il patriota Goffredo Mameli), la chiesa del Collegio, la cui pianta interna è croce gr è ornata da tre grandi tele di pittori appartenenti alla Scuola Genovese e ospita quattro monumenti marmorei dello scultore G.B. Villa con busti padri Giuseppe Maliarini, Giovanni Garassini, Atanasio Cana e Giuseppe Carosio. Le volte custodiscono ornati piuttosto recenti, ritoccati in questi ultimi anni dal pittore cairese Giovanni Zaffore mentre il rifaci della facciata è opera dell'artista Giovanni Pascoli.



La chiesa del collegio dei padri Scolopi nel centro di Carcare

Lucia Barlocco

NUOVO MERCATO PER NUOVI AFFARI

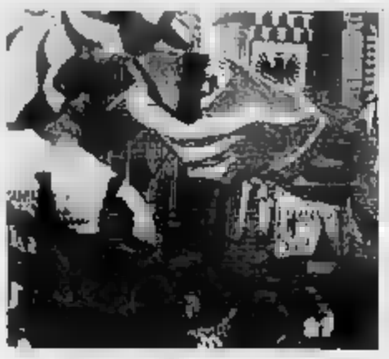
CENTRO COMMERCIALE CARCARE

- Non è solo un grande raggruppamento di negozi specializzati ma un centro integrato con uffici pubblici e privati, agenzia bancaria, strutture medico-specialistiche, attività professionali.
- Per il carattere pubblico dell'opera i progettisti hanno eliminato le barriere architettoniche con rampe, scale mobili, ascensori per disabili e sistemi di sicurezza di sopra dei limiti di legge.
- Rifiniture accurate impianti tecnologici avanzati per ottimizzare rapporto prezzo-qualità-costi di gestione.
- La distribuzione degli spazi interni consente l'aggregabilità di moduli base per rispondere a tutte le esigenze.
- Assistenza, consulenza per le concessioni comunali, rateizzazioni e particolari iniziative per ben scegliere ed investire nei più importanti settori merceologici.
- Parcheggi, percorsi comuni coperti, verde attrezzato e servizi vari sono attentamente disposti per piacere di incontrarsi, non solo negli affari.
- Gli uffici commerciali sono a Vostra disposizione per informazioni e visite. Cairo Montenotte (SV) corso Di Vittorio, 37 - Tel. 019/501595.

Il CENTRO COMMERCIALE CARCARE è una realizzazione

TECNO IMMOBILIARE

Interventi "chiavi in mano" con sicurezza, interventi con un futuro.



PALIO DEI CARRI A GIUSTENICE

Culmina quest'oggi a Giustenice, nell'entroterra di Pietra Ligure, la rievocazione del Palio dei Carri, ispirata ad episodio 1448 durante la guerra tra la Repubblica di Genova e marchesato di Finale. La sfilata, con gli sbandieratori Ventimiglia, s'inizia alle 17, poi si darà il via al Palio.

A JUAN LES PINS C'E' JOE COCKER

Sarà Joe Cocker protagonista di questa sera nella pineta Gould di Juan les Pins, per un nuovo appuntamento i grossi nomi della musica mondiale. Cocker, interprete tra i più celebri del panorama del jazz, canterà accompagnato da suo gruppo per la rassegna «Juan Jazz ».

UNA GIORNATA DI SPORT

Oggi a Pian di Stella, nel pa naturale Monte Beigua, alle spalle di Varazze si svolgerà la festa «Sport-Montagna-Insieme». Sarà possibile partecipare a gare di orientamento, gare di tiro con l'arco, di bocce e ci sarà anche un'originale al tesoro» in mountain bike.

LA STAMPA

LIGURIA ESTATE

Domenica 28 Luglio 1991 SVIMATV 39

Gli spettacoli pirotecnici sono un appuntamento di grande richiamo i turisti una tradizione che non sembra perdere fascino

DOVE VEDERE I FUOCHI D'ARTIFICIO

I fuochi artificiali invadono il cielo, e una particolarità che rende magico questo spettacolo l'assenza, per così dire, di confini. Le cascate di luci multicolori si possono vedere a tantissimi chilometri di distanza. Fra gli appuntamenti di perdere, ci sono quelli di Cairo Montenotte, il 4 agosto, in occasione delle celebrazioni medioevali, di Sanremo (la sera del 14 agosto), lo spettacolo pirotecnico di Finale Ligure, di Santa Maria di Rapallo (16 agosto), quello di Alassio (15 agosto), la «Sagra del Fuoco» di Recco, la sera dell'8 settembre.

Sempre settembre, fuochi artificiali sono in programma anche a Genova, in occasione la festa dell'Unità.

Cascata e razzi romperanno l'oscurità pure stasera ad Arma di Taggia, in provincia di Imperia, a Moconesi in Val Fontanabuona, nel Chiavarese e Caprano, nell'entroterra di Sori, nel Golfo Paradiso. Ancora a Sori, Ferragosto nuovo appuntamento con i fuochi artificiali sulla spiaggia.

Traffico permettendo, un altro evento pirotecnico da mancare è il festival dei fuochi artificiali in corso in queste sere a Montecarlo, vede schierati nel Principato i migliori artificieri europei.

E' questo un primo elenco di fantasie pirotecniche destinato ad allungarsi, mano a mano che nelle varie località arriveranno i vari permessi da parte di commissariati comuni. Capita infatti che per una disattenzione o scarsa prudenza la festa degeneri, mettendo a rischio l'incolumità chi vi partecipa.

La tendenza quella di dare l'ok ai fuochi a patto che vengano assolutamente rispettate tutte le misure di sicurezza. Una soluzione è arrivata entemente da Rapallo, dove per il lancio bombe e razzi è stata allestita una speciale chiatta ancorata al largo. [m. b.]

LA Liguria torna ad esplode. Non c'è solo la luna ad illuminare le notti rivierasche. Da levante ponente razzi e cascate multicolori ogni se tengono con all'insù migliaia di persone. E' la magia dei «fuochi» degli spettacoli pirotecnici, ingrediente indispensabile di ogni festa patronale avvenimento mondano che si rispetti. Ogni anno le difficoltà burocratiche aumentano, «sparare» i fuochi è sempre più difficile. ne teme la potenza che può incendi infortuni, si criticano i costi, si tira in ballo la guerra del Golfo che di bengala ne ha già mostrati troppi, ma se l'è mai sentita firmarne la soppressione. E anche quest'anno, per la gioia degli appassionati, la Liguria torna a fare più che mai «bumi». Basta fare un salto Rapallo dove si sono ancora spente le discussioni sui «fuochi» di luglio (tre serate di botti ininterrotti culminate con uno spettacolare «incendio» dell'antico castello), basta annusare l'aria che tira a Recco dove agli spettacoli pirotecnici, l'8 settembre, dedicheranno addirittura una sagra, complice la Madonna del Suffragio.

L'aspetto più curioso della tradizione dei fuochi artificiali è, infatti, questa di «normalizzazione» dei Santi Patroni, nel nome dei quali le celebrazioni religiose e civili offrono un curioso mix di processioni e mortaretti. Una tradizione antica e molto sentita che accomuna la Liguria a molte regioni del Sud.

E dal Sud (dal Napoletano soprattutto) arrivano i fuochisti, autentici maestri artificieri che tutto il mondo ci invidia. Si chiamano Liccardo, Perfetto, Basilico, Russo, Vallefuoco e da anni considerano la Liguria un cliente fisso da coccolare e vezzeggiare alla pari degli italoamericani di New York che movimentano la festa dell'Indipendenza il luglio, a base di «botti», ovviamente. Le migliori «bombe tiro», quelle che quando esplodono in quattro o cinque «mandate» fanno tremare le vene dei polsi e saltare gli antifurto delle auto la portano dalle nostre parti. Se in Cina, in Giappone scoprono una nuova diavoleria che fischia dendo giù dal cielo in una cascata incandescente stato tranquilli che verrà provata, in anteprima, sulle nostre riviere. In cambio di una trentina di milioni qualsiasi comitato organizzatore può assicurarsi uno spettacolo con i fiocchi, anche con bombe che dalla spiaggia vengono lanciate sott'acqua e che esplodono riemergendo, per la gioia del pubblico assiepato sul lungomare, oltre che dei malcapitati saraghi branzini che nuotavano da quelle parti.

Una tradizione, dicevamo, dura e morire e un discreto business per il settore. Per i fuochi artificiali ogni estate in Liguria si spendono centinaia di milioni di lire: almeno trecento arrivano da Rapallo, altrettanti da Recco, oltre centocinquanta milioni saranno spesi a Sanremo per il grande spettacolo pirotecnico nel porto vecchio la notte di Ferragosto. Senza contare quelli spesi per le numerose feste patronali delle prossime settimane un po' in tutta la regione.

Che il settore «tiri», lo conferma il fatto che alcune ditte liguri di fuochi artificiali, che qualche anno avevano limitato l'attività, stanno riprendendo quota. A Recco, dopo i Mosto hanno avviato la produzione pirotecnica i Ferreccio; a Cicagna gira a pieno ritmo la produzione della ditta Leverone che dopo Rapallo sarà anche a Sori per la notte di Ferragosto. Chi invece, finora snobba la Liguria no i fratelli Panzera di Torino, titolari di una grande azienda pirotecnica di razzi per la navigazione, molto richiesti all'estero, specializzati in fuochi artificiali con accompagnamento musicale. Memorabili le loro performances dello scorso anno Portofino (una serata della Merit-Cup) e alla festa nazionale dell'Unità.

Ma in Liguria, soprattutto a Levante, c'è anche un'altra tradizione di botti: quella dei mortaretti, cilindri di ghisa riempiti polvere da sparo da allineare sul terreno far esplodere in rapida successione. Le «sparate» è rigorsamente preparata dai «massari» del posto, che il giorno della festa si prendono una rivincita sui più blasonati colleghi artificieri anticipando i tempi e salutando gli ignari turisti alle tre del mattino. Con una salva di mortaretti, naturalmente.

Mauro Boccaccio

Chiude il festival di Villa Faraldi

Le balene sedute di Bergonzoni

CON l'umorismo surreale di Alessandro Bergonzoni, si chiude in bellezza l'8° Festival di Villa Faraldi: l'appuntamento conclusivo è alle 22, sul sagrato della chiesa di Riva: un finale in crescendo per una rassegna che ogni anno riscuote maggiori consensi, e che ha infranto i precedenti primati affluenza.

Bergonzoni presenterà «Le balene restino sedute», lo spettacolo che l'ha portato alla notorietà, dopo i riconoscimenti tributatigli dalla critica a «Chi cabaret fa per tre», «La regina del Nautilus» e, soprattutto, a «Non morto Flic né Floc». La regia sarà affidata Claudio Calabrò, la scenografia a Mauro Bellei: uno «staff» ormai collaudato, per la rilettura alcune pagine tratte dal libro che il nome alla rappresentazione. Il titolo si ispira a sibillina frase dell'artista: «Le balene che restano sedute sono cetacei mentali che, arrivati in stazione, non scendono mai, complice il pensiero mammifero che scende e che sale».

Nella lunga «performance», l'autore (nella caricatura vista da Bruna) avrà modo di dimostrare le sue doti intrattenitore, catalizzando l'attenzione del pubblico con un'inarrestabile sequenza di «nonsense», giochi di parole e associazioni azzardate, che hanno portato i critici definirlo un «guastatore madrelingua, più temibile di Frassica».

I suoi notevoli meriti artistici erano già stati riconosciuti lo scorso anno in occasione del Salone dell'Umorismo di Bordighera: ritirando il premio, Bergonzoni espresso derio di esibirsi in provincia d'Imperia. Stasera, terrà fede alla promessa, portando sulle scene uno spettacolo che è stato applaudito nei più importanti teatri d'Italia. L'istrionico attore bolognese è noto anche al grande pubblico, grazie alle frequenti partecipazioni a fortunate trasmissioni televisive, tra cui spiccano «Buona domenica», «Il bello della diretta» e il «Maurizio Costanzo show».

Intanto, si traccino i bilanci complessivi della manifestazione, che quest'anno ha proposto ben 19 spettacoli, superando le 4000 presenze. Un successo confermato anche dagli incassi, raddoppiati rispetto '90.

Enrico Ferrari

I Gatti di Vicolo Miracoli all'inizio degli Anni 80, il loro periodo di maggiore successo. Stasera tornano insieme a fare ridere

A Santa Margherita i quattro cabarettisti tornano insieme dopo anni di separazione artistica

Stasera i Gatti si ritrovano al «Covo»

Concerti di Baccini a Portofino e Roberto Vecchioni a Savona

QUESTA sera al «Covo» di Santa Margherita, dopo anni separazione artistica, si riuniscono i «Gatti di Vicolo Miracoli», il gruppo di cabarettisti milanesi in auge fino agli inizi degli Anni 80, formato da Umberto Smaila, Franco Oppini, Gerry Calà e Nini Salerno.

Il meeting, per ricordare i vecchi tempi e per dare spazio ad una rinnovata voglia del gruppo di fare ancora insieme cabaret, musica e teatro, è stato organizzato da Tullio Abate e si inserisce nell'ambito della premiazione di una gara di off-shore che si è svolta questi giorni nelle acque del Golfo.

Tra le sorprese annunciate, sicuramente ci sarà (come lo Smaila ha confermato) l'arrivo alcune «stelline» di «Colpo grosso» che, in chiusura estiva del celebre programma televisivo, frequentano il presentatore varie piazze d'Italia.

L'incontro con i «Gatti di Vicolo Miracoli» rappresenta la seconda serata della stagione estiva del «Covo di Nord Est». Venerdì sera, infatti, si è svolta l'inaugurazione ufficiale della stagione musicale la presenza di Riccardo Cocciante, che ha registrato il tutto esaurito. Si è trattato di un concerto durante il quale il cantautore, vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo, ha suonato per oltre due davanti ad pubblico di giovanissimi, che ha letteralmente stupito per l'insolito repertorio.

Scatenatissimo sul fronte del rock e del blues suoi primi amori degli esordi), ha suonato fino alle tre del accompagnato da formazione dall'indubbio talento. Non sono comunque mancati momenti di tenerezza e romanticismo: per ben due volte, infatti, Cocciante ha cantato «Margherita», canzone del suo repertorio probabilmente più nota al grande pubblico. A supportare le interpretazioni del cantautore non mancato neppure l'accompagnamento vocale entusiasta dei giovanissimi presenti in sala.

Proseguendo con la musica, a Portofino (sempre questa sera) è di scena un altro cantautore : Francesco Baccini. Farà la sua comparsa nel «Teatrino» via Dritto, dove si esibirà in recital dedicato agli amici più cari, quelli che proprio dal «Teatrino» gli hanno dato la carica e la fiducia per spostarsi Milano, dove ha avuto l'opportunità di farsi conoscere ed entrare nella grande famiglia della discografica Caterina Caselli.

Francesco Baccini, mantenendo una promessa fatta qualche anno fa, è riuscito a trovare uno spazio all'interno del suo fitto tour estivo da dedicare a quanti hanno creduto in lui ai suoi esordi. In particolare la fotografa milanese Paola Brusati Giorgio Conte, fratello del cantautore astigiano Paolo.

Nel corso della serata Baccini non eseguirà normale repertorio destinato alle date della tournée estiva, ma improvviserà, accompagnato da altri amici musicisti, brani vecchi (tratti dal primo lp «Cartoons») e alcuni inediti. Per gli appassionati del genere e i fans cantautore potrebbe essere una serata da non perdere.

Infine, per il ciclo di concerti dal vivo in Riviera, questa sera alle 21,30 allo stadio Bacigalupo di Savona suona il cantautore Roberto Vecchioni. Nella scaletta figurano sia i brani suo nuovo album «Per Amore mio», sia le canzoni storiche come «Samarcanda» e «Luci a San Siro».

Alessandra Zacco

Una guida Levante-Costa Azzurra alle principali manifestazioni del fine settimana

Divertirsi, ecco gli appuntamenti

Finale sceglie le candidate a Miss Mondo. Ad Albisola Marina caroselli in piazza di cornamuse irlandesi Prosegue la sagra della lumaca di Pontedassio. A Dolceacqua va in scena una commedia di Gaber

SAVONA

ALBISSOLA MARINA
Cornamuse irlandesi

Musica irlandese con «The Birkin Trees» per il «Cornamusa party» e «Ju-Bamboo» sul lungomare degli Artisti. Inizio alle 22,30. Cabaret e pianobar nelle piazze del centro.

SASSELLO
Sagra del cacciatore

Al Sassello prosegue oggi la sagra del cacciatore in località Prato Badorino. Oltre alla gastronomia è visitabile la «VI Mostra

MILLESIMO
Mostra mercato degli artigiani

Nel centro storico di Millesimo, è in programma la 2ª edizione della Mostra mercato di artigianato artistico. Alle 21 vegliionissimo al campo sportivo (ingresso gratuito). Fuochi artificiali alle 24.

SPOTORNO
sulla passeggiata

Mercatino dell'artigianato e dell'antiquariato oggi sulla passeggiata a mare di Spotorno. Nella scuola di viale Europa è in corso la mostra di anfibi e rettili vivi, visitabile tutti i giorni, festivi compresi.

BORGIO VEREZZI
Teatro in celluloide

Il film «L'Avaro» di Toni Cervi sarà proiettato questa sera alle 23 in piazza S. Pietro a Borgio per la rassegna «Teatro in celluloide», abbinata al 25° Festival teatrale. Rassegna cinematografica, le sere alle 21,15, anche al «Giardino del Principe» di Loano.

Concerto jazz

«Jazz Quartet» in concerto, questa sera alle 22, al Music Garden «La Tenda» in Morelli a Pietra Ligure. Si esibiscono i musicisti Stefano Calcagno, Livio Zanellato, Marco Ricci, Guido Mazzei.

Selezioni per Mondo

Serata di selezione del concorso nazionale «Un'italiana per miss Mondo» e «Una ragazza in jeans» alle 22 alla discoteca Sporting club di località S. Bernardino a Finale Ligure. Grande spettacolo anche sulla spiaggia l'ultima giornata del «1° Trofeo Pepe» di beach volley «2x2» maschile, ai bagni «Ondina» in piazza di Spagna a Finale Ligure. In gara saranno giocatori di serie nazionale. Le finali sono in programma nel pomeriggio.

LOANO
Brani di pianoforte

Concerto di pianoforte oggi alle 21 nell'auditorium delle scuole «Valerga» di Loano. «Notte italiana story» e selezione per «Miss Italia» alla maxidiscoteca «Ai Pozzi». Elezioni «Bagnino più» alla discoteca-dancing «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. Ultimo giorno anche per la sagra gastronomica «San Pio X» in via Bergamo a . Fra le specialità polenta e cinghiale e fritto alla marinara. Musica e ballo con Mimmo's e Cristiano. «Sagra a Bardino Vecchio nell'entroterra di Pietra Ligure.

ORTOVERO
Gastronomia e ballo liscio

Si conclude oggi ad Ortovero la prestigiosa sagra del vino pigato e delle pesche alla quale è abbinata la 5ª mostra mercato dell'artigianato della Comunità Montana ingauna. Apertura stand ore 18. Dalle 21 serata danzante con il gruppo «Orsa Maggiore».

ANDORA
Le reginette della discoteca

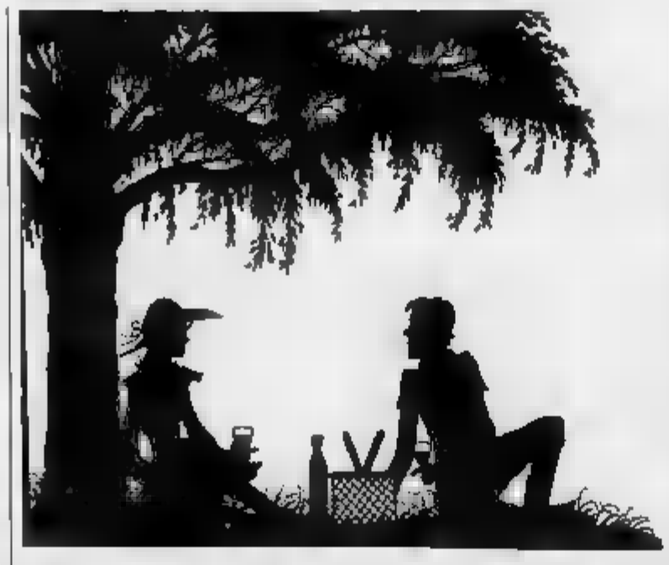
Serata per l'elezione delle «Ragazze d'oro» alla discoteca «Enigma» di Andora (ore 22). L'8 agosto prossimo elezione «Miss spiaggia». Per l'estate musicale andorese concerto del trio musicale «Fauré» alla chiesa Ss. Giacomo e Filippo (ore 21).

ALBENGA
Sagra del Michettin

Si chiude la 17ª edizione della sagra del «Michettin» in programma a San Giorgio d'Albenga. Oltre alla gastronomia, da non perdere, la manifestazione propone musica e ballo gratuito e la prima edizione della mostra dell'agricoltura, dell'artigianato e dei fiori e piante. Stamane marcia podistica non competitiva di 8 chilometri, aperta a tutti.

VILLANOVA
Raduno di auto d'epoca

Settimo raduno auto d'epoca con tour nell'entroterra e prove di abilità oggi a Villanova d'Albenga. L'organizzazione è della Pro loco e del Club «Ruote d'epoca ligure».



IMPERIA

DIANO ARENTINO
Blues in discoteca

Alla discoteca Futura, in frazione Diano Borello ancora un appuntamento con la musica dal vivo: stasera, è atteso il cantante di colore Arthur Miles, che ha riscosso un notevole successo in Europa e i brani «Mr. Dee Jay» e «Helping hand». L'interprete propone una raffinata miscela di soul, rhythm and blues e dance.

PONTEDASSIO
Sagra della lumaca

Nella frazione di Ville Viani, è in pieno svolgimento la sagra della lumaca. Alle 21, avrà inizio il ballo all'aperto, con il complesso di Pierre Casanova.

Suona l'Ensemble barocco

Proseguono gli incontri con la musica classica, promossi dall'associazione Ponte Grande. Alle 21,30, sagrato della chiesa di San Tommaso, si esibirà l'Ensemble Barocco imperiese, diretto dal maestro Giuseppe Dellavalle. In programma figurano brani di Pergolesi, Vivaldi, Haydn, Albinoni e Torelli.

DIANO MARINA
Musica dal vivo

Al Quaver's pub, in viale Kennedy, è possibile ascoltare musica dal vivo tutti i fine settimana. Il «re della notte» è il chitarrista Franchino Tripodi. In repertorio, brani di cantautori italiani, successi di grandi nomi del rock, come Sting e Bob Dylan, ma anche lenti d'atmosfera. Il bar Gatto Nero ospita invece il tastierista Aldo Crotti, che alterna brani Anni 60 agli ultimi successi della musica leggera. Le esibizioni hanno inizio alle 22.

PERINALDO
Classica con Bach e Haendel

Si conclude stasera, alle 21,15, la rassegna corale e concertistica della Val Nervia con l'esibizione del complesso di fiati «Mistic Brass Quintet». Nella piazza parrocchiale, eseguiranno brani di Haendel, Bach, Mozart e Bizet.

DOLCEACQUA
Una commedia di Giorgio Gaber

Per la rassegna «Teatro '91» stasera, alle 21, rappresentazione nella fantastica cornice del castello Doria. In programma «Il caso di Alessandro e Maria», di Giorgio Gaber con Maria Bruno Ferraro e Stefania Giuliana.

Orchestra sinfonica

Al Palazzo dei Principi concerto d'onore con il concerto, alle 21,45, dell'orchestra sinfonica di Montecarlo diretta da Marek Janowski; solista, al piano, Bella Davidovich. In programma musiche di Chopin e Schubert. Musica rock allo Sporting Club con Eddy Mitchell.

Concerto classico

Stasera a Grasse concerto di musica classica. In programma valzer viennesi e l'orchestra sinfonica di Budapest.

GENOVA

RAPALLO
Concerto d'organo

Concerto degli organisti Claudio Fossati e Angelo Teresio Fasciolo stasera nella chiesa di Sant'Anna a Rapallo. L'appuntamento è alle 21. Verranno eseguite musiche di Brahms, Bach, Zipoli, Lully, Dandrieu. L'esibizione dei due artisti costituisce anche l'occasione per l'inaugurazione ufficiale del nuovo organo della chiesa, recentemente acquistato con il contributo dei fedeli.

Suona la Giovine orchestra

Prosegue stasera la rassegna «Musica estate '91» promossa dall'Amministrazione provinciale di Genova in collaborazione con la Giovine orchestra genovese. L'appuntamento è alle 19 con il complesso «Carlo Felice ensemble» nella Badia di Tiglieto. Verranno eseguite «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi.

USCIO
«Futile e dilettevole»

Va in scena stasera, alle 21,30, nel cortile della Colonia Arnaldi di Uscio, lo spettacolo (particolarmente adatto a bambini e ragazzi) «Futile e dilettevole», presentato dal Teatro della Tosse.

NERVI
Musica elettronica

Concerto di computer-music questa sera, alle 21,30, al Porticciolo turistico di Nervi. Si esibirà uno specialista di questo genere artificiale: Giuliano Palmieri. L'ingresso è libero.

Musiche di Mozart

Concerto dei partecipanti ai Corsi Musicali Internazionali di Quinto al Mare, questa sera alle 21,15, nell'area dell'ex Tiro a Volo di piazza De Simone. Il programma del saggio finale prevede musiche di Mozart. Ingresso gratuito.

STASERA AL CINEMA

Diana 1
Tel. 825.714
Or.: 16/19/22
Lire 9000/6000

Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 16,30; 18,30 20,30; 22,30
Lire 9000/6000

Storie di amori e di infedeltà
di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27'

Jolly
Tel. 850.670
Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 ult. spett.

Massaggi a quattro mani

Arena Don Bosco
Tel. 8640.025
Or.: 21 spettacolo unico
Lire 4000/1500

Poliziotto a quattro zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' **Commedia**

Colombo
Tel. 640.253
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000

Sirene
di A. Benjamin con Cher, W. Ryder, B. Hoskins (Usa '90) — Provincia americana, 1963: una madre eccentrica e volubile e due figlie ribelli ricercano contemporaneamente stabilità affettiva e indipendenza. N. V. 1h 49' **Commedia**

Capitol
Tel. 641.080
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000

Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alla presa con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Tel. 640.427
Or.: 20/22,30 ult. spett. festivi dalle 16
Lire 6000/5000

Ritorno al futuro parte
di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 58' **Fantastico**

Tel. 51.419
Or.: 20,15/22,20
Lire 7000/4000

Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incontenibile, tormenta la vita tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Tel. 50.997
Or.: 18,30/22,30 ult. spett. festivi dalle 18,30
Lire 7000/4000

Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da . N.V. 2h 15'

Teatro Leone
Or.: 21
Lire 3000

RIPOSO

Vittoria
Or.: 19,30/22,30
Lire 5000/3000

Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greco (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Astra
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
spett. unico

Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

Arena Giardino
Or.: 21,15 spett. unico
Lire

Riposseduta
di L. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a demolire la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in persona. N. V. 1h 31' **Horror**

Celle Piani
Or.: 21,30 spett. unico
Lire 7000/5000

Stasera a casa di Alice
di e con Carlo Verdone, con Ornella Muti, Sergio Castellitto (Italia '90) — Filippo ha un'amante: Alice. Anche sua cognata Saverio, cercando di separarli, s'innamora di lei, ma Filippo si ingelosisce. N.V.

Ondina
Tel. 692.200
Or.: 20 spett. unico
Lire 6000/5000

poliziotto alle
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Arena Ondina
Or.: 21,15 spett. unico
Lire

Programmato per uccidere
di Dwight H. Little con Steven Seagal, Joanna Pacula, Keith David (Usa '90) — Un poliziotto torna dopo anni nel suo quartiere, scopre che è infestato dai trafficanti di droga e decide di fare giustizia. V. M. 14 1h 28' **Poliziesco**

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,15
Lire

Io e zio Buck
di J. Hughes con John Candy, M. Cuffin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e gaffeur in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Glar. del principe
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 6000/4000

Il vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 05' **Drammatico**

Tel. 869.941
Or.: 20,20/22,00
Lire 7000/5000

Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Hanner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv divisi tra sentimenti veri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Stella
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000/5000

Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Cuffin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Corallo
Or.: 21/22,30
Lire 7000/5000

Rocky 5
di John Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young (Usa '90) — Finito come pugile e in crisi come uomo, Rocky riscopre la voglia di vincere allenando un giovane e promettente boxeur. N.V. 1h 52' **Commedia**

King
Or.: 21,30
Spett. unico
Lire 7000/4000

Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

Ariston
Or.: 21
Lire 5000/4000

Robocop II
di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h 58' **Fantastico**

Astro
Or.: 21
Lire 6000/4000

Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Arena D. Bosco
Or.: 21,15
Lire 7000/5000

Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Verdi 1
Tel. 97.849
Or.: 21,30 spett. unico
Lire 6000/5000

Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incontenibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' **Commedia**

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 21/23
ult. spettacolo
Lire 6000/5000

Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cadorna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N.V. 1h 38' **Comm. dramm.**

Roma
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 5000/3000

Il silenzio degli
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

FILMATI ALLA TELEVISIONI LOCALI

Canale 7
8 — **Fai un affare con Canale 7**
9 — **Il tenente O'Hara**, telefilm
10,05 **Gli eroi del Pacifico**, film
11,45 **Special fantascienza**, documentario
13 — **Il prezzo del potere**, sceneggiato
13,50 **Il prezzo del potere**, sceneggiato
14,30 **Piantao de policia**, sceneggiato
15,45 **L'albero delle mele**, telefilm
16,15 **Brivido e avventura**, telefilm
17,15 **Fiore all'occhiello**
18,30 **Fai un affare con Canale 7**
20,45 **Bulimi a vento**, sceneggiato
21,55 **Speciale**
22 — **Motor shop**, commerciale su automezzi
22,30 **Il tappeto volante**

Rete Azzurra
8,45 **New medical laser**
11 — **Promozionale preziosi**
17 — **Rubriche varie**
20,30 **Un risotto a la milanese**
23,30 **I mille volti di...**

Telesanremo
9,10
13,10 **box**, cartoni in tv
15 — ri, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo
18 — **L'eco delle terre cattive**, tv-movie
17 — **Fifty Fifty**, telefilm
18 — **Telefilm**
19 — **Punto sera dossier**
19,30 **Quando suona la sirena**, telefilm
Commento settimana, rubrica
Parata dell'impossibile, film con F. Mac Murray
22,25 **Commento della settimana**
22,30 **Fifty Fifty**
24 — **Quando suona la sirena**
1 — **After Mash**, telefilm
2 — **Market non stop**

Primantenna
9,30 **Programma promozionale**
10 — **Auto della settimana**, guida all'acquisto
10,30 **Vita della mia vita**, miniserie
11,30 **Programma promozionale**
12,30 **Pomeriggio al cinema**
20 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
20,30 **Herb Albert in concerto**
21,30 **Auto della settimana**, guida all'acquisto dell'usato
22,30 **Estate a Cuba**, rubrica musicale
23,30 **Incantesimo**, film con Cary Grant, Katharine Hepburn, di George Cukor
1 — **Auto della settimana**, guida all'acquisto dell'usato
1,30 **Buonanotte con...**

Telecupole
8,30 ,
9,30 **Mattinata in allegria**
11,30 **Stazione di servizio**, situation comedy
12,30 **Motori non stop**
13 — **Sera di festa**, spettacolo
16 — **I misteri di Nancy** e **i gazzi di Hardy**, telefilm
17,30 **Marta**, telenovela
18,30 **Stazione di servizio**, situation comedy
— **Sport news**, rubrica
,30 **Il caso Lindberg**, film Anthony Hopkins, Joseph Cotten, regia di Buzz Kulik
22,30 **Mala femme**, sceneggiato
0,30 **TG 7**, rubrica

Telearcobaleno
9 — **Tele**
14,15 **Telefilm**
17,30 **Il pascale di Oyuki**, animati
19,40 **Telemomanzo**
20,45 **Telemomanzo**
22,10 **Belle si diventa**

Telestar
8 — **Fantasilandia**
8,50 **Destini**, telenovela
11 — **Fra Tommaso**, rubrica religiosa
12,05 **Così per sport**
12,45 **Ruote in pista**
13,30 **Cartoni an**
14 — **I gemelli Edison**, situation comedy
15,15 **La spada di Robin Hood**, film
17,55 **Paper Moon**, telefilm
19 — **Il grande teatro del West**, telefilm
19,30 **Lo scettico del Sud**, telefilm
20,30 **L'uomo del Sud**, film con Zachary Scott, Betty Field, regia di Jean Renoir
22,45 **La prigioniera n. 27**, film con Jane Havoc, John Russel, regia di Crane Wilbur

Tele
12,30 **L'albero delle mele**
13 — , attualità
13,30 **Speciale Samba d'amore**, telenovela
14,30 **Tv shop**
15,30 **Un giorno vita**, film
18 — p
19 — **After Mash**, telefilm
Zoom, attualità
20 — **Speciale Nozze d'odio**
22 — **Mash**

Sardegna uno
8 — **Cartone animato**
8,30 **Los Angeles Ospedale Nord**, telefilm
9,30 **Spazio commerciale**
11,45 **La tragedia del Bounty**, film
13,30 **Cartone animato**
14 — **Notiziestate**
14,30 **Cartoni animati**
15,15 **Spazio commerciale**
16,30 **Los Angeles Ospedale Nord**
18 — **Notiziestate**
18,30 **Sulle orme del cimpanzè**
20,30 **Notiziestate**
21 — **L'uomo del Sud**, film con Z. Scott, B. Field, regia di J. Renoir
22,30 **Good times**
23 — **Notiziestate**
23,30 **Los Angeles Ospedale Nord**
0,30 **Notiziestate**
1 — **E venne il giorno dei timoni verdi**, film

Telegenova
7 — **Cartoni animati**
11 — **Shopping Center**
12 — **Speciale estate**, a cura della Galleria d'arte Portobello Road
13 — **Telefilm**
14 — **Cartoni animati**
16 — **Shopping Center**
18 — **La vetrina del gioiello**, a cura della Bankoro
20 — **Telefilm**
20,30 **Il caso Lindberg**, film
22 — **L'opinione**, rubrica a cura Umberto Bassi
22,10 **Tre dopo le**

Tcs
15,20 **Fatti di cronaca**
13,30 **Il pianeta delle** , film
17,40 **Ripendiamoci forte Alamo**, film
19,30 **Cannon**,
20,30 **Gli invasori**, film
22,15 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
23,15 **Squad**, telefilm

L'ingresso in piscina degli atleti della Rari Nantes Savona

Il Posillipo sommerso da una valanga di reti: 20-10

RARI TRAVOLGENTE

Grandi gol, Milat e Ferretti i migliori La Cava è colpito al volto da Gerendas

SAVONA. Che la Rari possa ottenere il passaporto per la finale senza ricorrere a un eventuale terzo incontro lo si intuisce già dal primo tempo. Il gol di Fiorillo, segnato dopo 45", rappresenta infatti l'unico momento di superiorità del Posillipo che dopo i primi nove minuti si trova già di tre reti. Estiarte e Milat, coadiuvati da Massimiliano Ferretti, sono i protagonisti della frazione: splendida la rete del 3-1 dello jugoslavo che avviene dopo un'azione di rara bellezza condotta insieme al fuoriclasse iberico. Nel reparto difensivo Gianni Averaimo compie i primi interventi da fuoriclasse che ripeterà per tutto l'incontro. Nel primo tempo doppietta di Estiarte, poi Fiorentino, Ferretti, Milat, Gerendas e La Cava.

La Rari, da un pubblico che l'abbandona di un istante, allunga all'inizio del secondo parziale e Ferretti e Sciacero (splendido pallonetto dalla sinistra) alle quali tenta di replicare Fiorillo, fischiato dai tifosi biancorossi dopo i falli commessi su Ferretti nel match della Scandone. Poi vanno in gol Milat a pelo d'acqua, Borsarelli e Petronelli.

La partita scorrerebbe tranquilla se non fosse per gomitata di Gerendas a La Cava (con il costretto a ricorrere alle cure dei sanitari che accende gli animi in e sugli spalti. Tutto si calma però il terzo parziale che è nel segno di Estiarte, autore di una doppietta, di cui il secondo rigore, intervallato da un gol di Petronelli. Massima punizione anche per il Posillipo, segna Kesthely. Grande azione personale di Milat e Marsili.

Quarto tempo: tripletta Ferretti, gol di Marsili, Milat, Angelini e Postiglione (3). Cristiano, nella partita d'andata, mette il sigillo del trionfo biancorosso. [g. o.]

I TRENTA DEL DELLA PARTITA

SAVONA
DAL NOSTRO INVIATO

Per secondo consecuti- la Rari giocherà la finale-scudetto, avversario questa volta il Pescara, che ieri sera ha battuto (12-11) la Florentia (uo- Il Savona ha invece liquidato in corso Colombo (20-10) un Posillipo che non ha saputo opporre resistenza alcuna. Raramente semifinale dei playoff stata poco combattuta: tutto merito dei ragazzi che, dopo aver subito un gol in apertura da Fiorillo, hanno dilagato fino ad ottenere punteggio finale da primato. I parziali: 6-3, 5-1, 4-2, 5-4.

Alla Scandone i napoletani, pur perdendo, rimasti in partita fino all'ultimo; a Savona la Rari li ha annientati senza scampo e senza appello, giocando un incontro perfetto e divertendosi a inventare controfughe e gol da applauso.

Tutto da copione per quanto riguarda pubblico. Piscina al completo quasi, coreografie biancorosse, «ole» e cori di tutti i tipi. I primi fischi sono stati per Mario Fiorillo, che paga ancora il gestaccio, non degno del capitano della Nazionale, che rivolse due anni or alla gradinata Latimbro. E c'è stato anche episodio che poteva davvero essere evitato quando, nel secondo tempo, Gerendas ha colpito Lu- La Cava al naso con una gomitata, costringendolo a uscire. Il centrovasca biancorosso ha ferita al volto forse frattura al setto nasale: domani sarà sottoposto a radiografia, si spera che pos- comunque giocare le finali-scudetto.

E' uscito poco dopo, Gerendas, ancora per un fallo. Una fine poco gloriosa per campione come lui, che proprio a Savona disputava l'ultima partita della carriera. Il Posillipo, diciamo così, ha la tentazione di piantare qualche grano nella parte centrale dell'incontro, ma la grande superiorità degli avversari glielo ha di fatto impedito. Poco lavoro anche per i due arbitri.

Nella Rari da segnalare la grande prestazione di Toni Milat e Massimiliano Ferretti (cinque reti a testa), oltre alle giocate un Manuel Estiarte che appare in forma sempre migliore e costituisce senza dubbio sicurezza vista degli ultimi impegni e decisivi impegni della stagione. Mistrangelo ha ovviamente fatto ricorso a nutrita serie di cambi, lasciando a lungo in anche i più giovani.

Il portiere Gianni Averaimo visto da Marco Ghiglione

Grande la soddisfazione per aver battuto un avversario storico modo così netto e inequivocabile e per aver eliminato dai playoff la pallanuoto napoletana (la Canottieri era già uscita): dal 1984 almeno una delle due squadre Napoli sempre riuscita a entrare in finalissima.

Rassegna di fine partita. Il presidente Gervasio ha detto: «La Rari ha dato spettacolo sen- sbagliare nulla. finale è un premio anche per gli sforzi della società, e adesso speriamo di portare Savona il titolo tri- colore anche il Pescara è un avversario di tutto rispetto». Mistrangelo: «Non nascondo che all'inizio temevo questo Posillipo credevo che la partita sarebbe stata più dura. primi due tempi riusciti in qualche modo a restare in corsa, poi non c'è stato più nulla da fare. Nei playoff accade anche di scoprire debole una squadra che aspetti molto più forte».

Sante Marsili per consolarsi alla partita di andato e al rigore sbagliato Gerendas («Sarebbe cambiato tutto - ha detto il tecnico degli ospiti - anche l'incontro di ritorno»), ma sembra più una giustificazione dettata dall'amarezza che dalla logica. E, forse, avrebbe fatto meglio a stare zitto.

Eraldo Pizzo è categorico: «Raramente ho visto un divario così netto tra due compagini in semifinale. L'unica speranza del Posillipo era quella di attaccare, esponendosi così alla micidiali controfughe del Savona. Così è stato, infatti, e i biancorossi hanno interpretato alla perfezione loro ruolo». Andrea Pisano (grande ritorno dopo la squalifica): «Siamo carichi e pronti a incontrare anche Pescara». Durante l'incontro è arrivata telefonata anoni- che annunciava bomba piscina. Con calma polizia e carabinieri hanno fatto i controlli del caso e la maggior parte degli spettatori non si è accorta nulla.

Chiaramonti

SPORT FLASH

PODISMO

Oggi a Plodio il quarto trofeo Martini

Classico appuntamento per gli appassionati di podismo. Oggi pomeriggio, a Plodio (Savona), è in programma (inizio alle 17), il 4° Trofeo Martini. La gara si articola su un percorso di 11 Km (ridotto a 2 per i ragazzi). Premi saranno consegnati, oltre che ai primi concorrenti, anche alle società che si schierano al via con il maggior numero di iscritti.

VELA

Lupi-Larcher sesti mondiali «Flying Junior»

Splendido sesto posto dell'equipaggio varazzino Edoardo Lupi-Lorenzo Larcher ai campionati del mondo Flying Junior disputati nelle acque Senigallia. La manifestazione, che vedeva schierati al tutti i migliori specialisti della classe, è stata vinta dai fratelli olandesi Hans ed Alexander Cox. Buono il piazzamento anche dell'altro equipaggio ligure, con Antonio Manes e Michele Mammi (Cnam Alassio) che si sono classificati sedicesimi.

PATTINAGGIO

Ghigliotti Cioè d'oro agli italiani Uisp

Buoni risultati della Polisportiva Spotornese ai campionati italiani Uisp pattinaggio maschile e femminili disputati a Cento in provincia di Bologna. società savonese, allenata da Gabriele Severini, ha vinto infatti due medaglie d'oro con Davide Ghigliotti nei Cad e Alex Cioè nei Ragazzi. Inoltre non va dimenticato il 4° posto, nella categoria Ragazze, di Stefania Nagy. Ai campionati erano presenti oltre 1000 atleti in rappresentanza di società.

Calcio, quasi completata la campagna acquisti della società biancoblu

Neo centravanti per il Savona

Dalla Pistoiese è arrivato Gianluca Peselli

SAVONA. Gianluca Peselli, 27 anni, militante lo scorso campionato nelle file della Pistoiese, è l'ultimo acquisto Savona.

L'intesa tra la società di piazza Diaz e quella toscana è stata raggiunta venerdì sera, comprensibile soddisfazione Enzo Grenno, presidente del sodalizio biancoblù. Centravanti di manovra, ottimo suggeritore, Peselli sarà uno degli uomini faro della truppa di Corrado Orcino, pronta a rituffarsi al lavoro già domani, con le visite mediche e le prime sedute di allenamento alla «Fontanassa».

Oltre a Peselli la truppa biancoblù potrà fare affidamento su Benedetti, red dal Pavia Ma le sorprese non sembrano finite, almeno stando alle intenzioni direttore sportivo Piero Arcuri: «Tra domani e martedì cercheremo completare la campagna acquisti con altro giocatore in grado di rendere ancora più competitiva la squadra». Enzo Grenno è ottimista, anche è consapevole delle difficoltà da superare: «La campagna acquisti del Savona è da considerarsi più che positiva. Ritengo che saremo competitivi prossimo campionato, anche se è giusto non farsi illusioni».

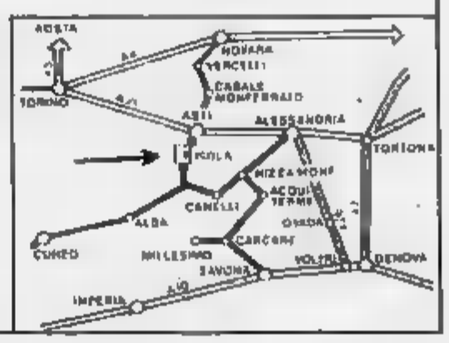
Il clima di euforia sembra aver contagiato tutto l'ambiente, compreso Corrado Orcino: «Ritengo - dice - che disputeremo un torneo caratterizzato da un gioco spumeggiante e in grado di divertire il pubblico. Il piazzamento poi conta relativamente anche se cercheremo di arrivare il più in alto possibile». Dopo il primo raduno, la comitiva si trasferirà Cinzano, dove ultimerà il suo lavoro. La prima uscita è per il 10 con il Pavia: la squadra lombarda di Giusy Achilli sarà già un importante test per verificare i primi frutti del lavoro di Orcino. Ma amichevoli più previste al «Bacigalupo»: il 13 sarà di scena l'Alessandria che dopo una decina d'anni torna allo stadio savonese in un incontro che farà rivivere i duelli degli Anni 60-70; sabato 24 sarà la volta del Genoa.

Capitolo sponsor: sembrano avviate ad una positiva conclusione le trattative con la «Del Monte» che dovrebbe rinnovare il contratto per una stagione.

Roberto Pizzorno

ZYGOPARC
la città dei divertimenti
autostrada uscita casello Nice Saint Isidore
consegnando questo tagliando: sconto 10F persona
valido solo oggi, fino a persone (40F)
"La Stampa" del 28 luglio

APERTO LA DOMENICA

L'ISOLA DEL RUSTICO
ARREDAMENTI IN LEGNO PREGIATO
PRESENTA
SAPORE DI ALTRI TEMPI
LAVORI SU MISURA
MOBILI ANTICHI ORIGINALI E RIPRODUZIONI FEDELI
CERAMICHE E RAMI VECCHI
COMPLEMENTI D'ARREDO FINEMENTE LAVORATI
RICORDIAMO INOLTRE LA NOSTRA PRODUZIONE DI CUCINE, CAMERE DA LETTO, SALE, SOGGIORNI, TAVERNETTE E MANSARDE CON LEGNAMI PREGIATI QUALI IL NOCE NAZIONALE, ROVERE SLAVONIA, CILIEGIO, CASTAGNO, PINO
L'ISOLA DEL RUSTICO
di Saracco Cavallero e C. - S.n.c.
Esposizione: Volpini, 182 - Tel. (0141) 958.611
Laboratorio: Volpini, 90 - Tel. (0141) 958.177
ISOLA D'ASTI


COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
PROVINCIA DI SAVONA
Asta pubblica del 30 agosto 1991 per la vendita di cinque immobili comunali siti in Albisola Superiore: corso Ferrari 38/8, via Turati 18/20/22, via del Selirullo 9, Italia 1, via Piave 33.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.
IL SINDACO
A. Venturino

CASTAGNOLE LANZE
S. BARTOLOMEO 1991
I CONCERTI
24 agosto FABRIZIO DE ANDRE'
25 agosto CLARA & BLACK CARS
28 agosto NOMADI
4 settembre MARCO MASINI
Informazioni prevendite tel. 0141 878.106/878.231/878.271

INFORMAZIONE

ORIENTAMENTO SCOLASTICO
PROSEGUIMENTO STUDI DOPO LA 3ª MEDIA

ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO
LINDBERGH FLYING SCHOOL
(LEGALMENTE RICONOSCIUTO)

DUE ALI PER BANCO

Studiare da piloti o da uomini radar

Un'aspirante pilota al lavoro col simulatore di volo.

Da quando Dedalo adattò con la cera al proprio corpo e a quello del figlio Icaro un paio di ali, uno dei grandi sogni dell'uomo è sempre stato quello di volare.
Decollare, lasciare il suolo e farvi ritorno dopo aver sorvolato città, pianure, regioni, nazioni e continenti è un'esperienza affascinante. Lo spettacolo offerto da questi scenari, carpiti dall'occhio attraverso un finestrino chiamato oblò, è una squisita successione di emozioni irripetibili che varcano i confini della vita quotidiana.
Ma volare significa anche specializzarsi, studiare, essere a conoscenza di tutta una serie di nozioni, inerenti l'aeronavigazione, per coloro che governano un aereo o controllano dalla sala radar le manovre del velivolo.
E per chi questo sono buoni studi fisiche, applicazioni, e sacrifici anche economici che molto spesso scoraggiano anche i più appassionati.
Mentre studiare da privatista e affidarsi a corsi «improvvisati» diviene quantomeno improponibile, esiste la possibilità per i giovani di affrontare un quinquennio che garantisce un diploma di scuola media superiore a indirizzo aeronautico al termine del quale lo studente, superati gli esami statali in sede, può scegliere se entrare direttamente in questo mondo del lavoro con differenti qualifiche o se continuare a studiare potendosi iscrivere a qualsiasi facoltà universitaria.
L'Istituto Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL propone un corso di studi aeronautici esteso su un periodo di cinque anni, articolando in un primo biennio di carattere propedeutico e in un successivo triennio caratterizzato da due diversi indirizzi: «Navigazione Aerea» e «Assistenza alla Navigazione Aerea».
Al termine del corso di studi di maturità conferisce all'allievo che lo avrà superato il titolo di Perito Aeronautico Pilota o Perito Aeronautico Controllore del Traffico Aereo, valido sia per ogni tipo di attività di intraprendere nel settore attraverso appositi concorsi militari e civili (per accedere, ad esempio, all'Accademia Aeronautica e ai corsi di Allievi Ufficiali Piloti di Complemento, i famosi AUPC, o dell'Alitalia, oppure per un impiego nelle industrie aerospaziali), sia per proseguire gli studi a livello universitario di ogni ordine e specializzazione.
I corsi, in accordo con i programmi del Ministero della Pubblica Istruzione, sono organizzati secondo un piano altamente qualificato, teorico e pratico.
Nel biennio le materie previste sono: Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Scienze, Matematica, Fisica, Chimica, Disegno, Esercitazioni Pratiche di Aeromodellismo, Corso Teorico di Pilotaggio, Educazione fisica e Religione.
A livello pratico il corso si articola in:
1) VOLI DI INFORMAZIONE E AMBIENTAMENTO su aerei quadriposto;
2) VOLI DI CONDUZIONE VELIVOLO con istruttore (in queste esercitazioni l'allievo apprenderà le prime nozioni elementari di condotta del velivolo).
Il tutto coordinato e consolidato da un proficuo CORSO TEORICO DI PILOTAGGIO.
Nel triennio le materie sono: Italiano, Inglese, Storia, Matematica, Elettronica, Elettrotecnica e Radio Radar tecnica, Navigazione Aerea, Circolazione Aerea, Aerotecnica, Costruzione Aeronautico, Meteorologia, Igiene e Fisiologia del volo, Educazione fisica e Religione.
Sono previste inoltre una serie di esercitazioni pratiche quali:
1) Attività su «SIMULATORE DI VOLO» per il volo strumentale;
2) Attività su «AULA VOLANTE»;
3) Esercitazioni in TORRE DI CONTROLLO e al RADAR presso l'Aeroporto con l'ausilio di un laboratorio di traffico aereo;
4) Raccolta dati e lettura METEO con elaborazioni di previsioni meteorologiche;
5) Periodiche visite presso OFFICINE DI MANUTENZIONE VELIVOLI per la raccolta dati su impianti elettrici, strumenti e avionica in generale;
6) Studio della lingua inglese con l'ausilio di un laboratorio linguistico e sussidi audiovisivi.
Sempre nel triennio è comunque il compimento del sedicesimo anno gli allievi che avranno deciso di conseguire il diploma con indirizzo in NAVIGAZIONE AEREA inizierà il corso teorico pratico per il conseguimento della **licenza di pilota privato.** Tali corsi saranno condotti dalla SCUOLA DI VOLO LINDBERGH FLYING SCHOOL con base operativa sull'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi.
Dopo il conseguimento della licenza di pilota privato la scuola di volo LINDBERGH FLYING SCHOOL porterà gli allievi nel mondo del lavoro conferendo agli stessi la **licenza di PILOTA COMMERCIALE DI VELIVOLO**, che permetterà ai giovani piloti di trasportare con aerei merci e passeggeri.
Occorre sottolineare che sono curati in modo particolare i rapporti con le famiglie per quel giusto controllo che scuola e genitori devono avere sugli studenti.
La meticolosa serietà e i metodi di insegnamento, decisamente all'avanguardia, praticati dalla scuola fanno sì che gli stessi allievi vengano premiati dai risultati. Infatti negli oltre dieci anni di vita dell'Istituto Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL (fondato nel 1980 dal Comandante Giuseppe ANSELMO) la media dei «maturati» supera il 98%.
I diplomati, sia per le discipline seguite nel corso degli studi, sia per la professionalità acquisita dai docenti delle materie aeronautiche (scelti tra i migliori dei vari settori) hanno oggi buone possibilità di inserirsi nel settore aero-operativo. Il diploma è di livello internazionale e dà libero accesso a tutte le facoltà universitarie.
Oggi molti ex-allievi sono piloti di linea all'ALITALIA, altri sono in forza all'AERONAUTICA MILITARE in qualità di piloti e alcuni di questi si sono guadagnati i gradi di pilota-istruttore di volivoli a getto ed a elica; altri ancora sono istruttori di volo civile negli USA e molti infine sono quelli che hanno scelto la carriera di Controllore di volo, sia civile che militare.
Negli ultimi tempi inoltre sono state parecchie le ragazze che si sono iscritte alla scuola conseguendo risultati brillanti. Forse stanche di vedere la loro condizione di donna relegata alla figura, pur importante, della hostess, le giovani studentesse hanno deciso di sfidare i colleghi uomini alla guida degli aerei.

Iscriviti alla LINDBERGH FLYING SCHOOL e diventerai un **professionista del cielo.**

DOPO LA TERZA MEDIA
Via S. Massimo 21 bis

LINDBERGH FLYING SCHOOL
ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO

PERITI PILOTI
PERITI CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO
SCUOLA DI VOLO
BREVETTI ED ABILITAZIONI
- LICENZA PILOTA PRIVATO
- LICENZA PILOTA COMMERCIALE
- F. P.
- ACROBAZIA AEREA
- CORSI DI PARACADUTISMO

UNICO ISTITUTO IN ITALIA autorizzato al rilascio di diplomi per piloti di controllori del traffico aereo in possesso di una propria scuola di pilotaggio alla quale possono accedere anche allievi piloti non frequentanti l'Istituto. Si facilita l'inserimento di chi segue altri indirizzi scolastici mediante esami integrativi-idoneità. I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTÀ UNIVERSITARIE.
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO '91/'92
TORINO - Via S. Massimo 21 bis
tel. 830.446 - 837.700 - 812.6556 c/o ISTITUTO S. MASSIMO
CORSO IN SEDE RICONOSCIUTO

ATTENZIONE: L'eventuale inserimento di chi possiede già altro diploma o segue altri indirizzi avviene mediante esami di idoneità o esami integrativi così come previsto dal ministero della Pubblica Istruzione.

A Genova l'Istituto LINDBERGH FLYING SCHOOL opera in Santuario di Coronata n. 2 - Tel. 651.5521 - 420.115

ULTIMO AVVISO PER LE VACANZE: le cinque regole per telefonare al numero 1515

1 - mantenere la calma durante la conversazione telefonica, parlando con chiarezza;
2 - dire subito il proprio nome, cognome ed il numero del telefono da cui si sta chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
3 - indicare il nome esatto della località in cui si è avvistato l'incendio ed eventuali punti di riferimento;
4 - comunicare se sul posto ci sono già delle squadre che stanno cercando di spegnere le fiamme;
5 - non riagganciare prima che l'operatore lo dica, e abbia ripetuto il messaggio.

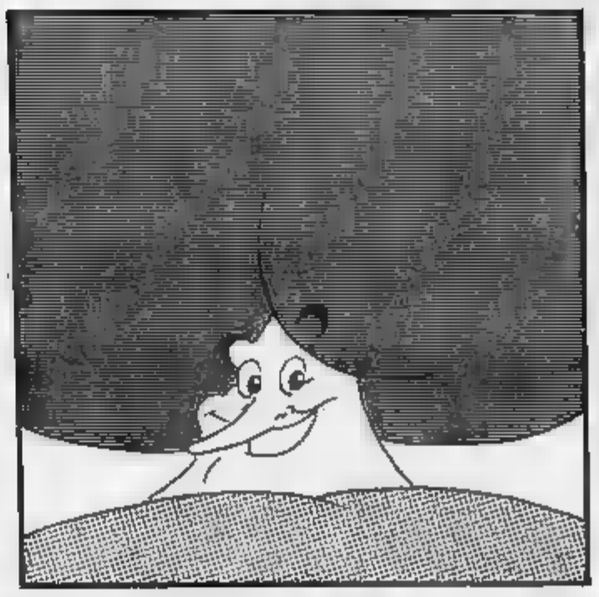
Anche una bella passeggiata in bosco non è, purtroppo, sempre piacevole trovare il cammino dei rifiuti abbandonati da visitatori maleducati. E' ottimo principio raccoglierli e portarli via, ma è una pessima abitudine (punita dalla Legge) abbandonarvi anche i propri.

Comunicare l'avvistamento di un incendio boschivo è un nostro dovere, ma è una cosa seria: prima di telefonare informarsi sempre sul nome della zona dove si vede bruciare.

Anche tu puoi evitare che qualche spegni completamente il fuoco con acqua o terra, non lasciare nessuna brace o tizzone acceso.

Nei boschi non bisogna fumare, ma guadagna la salute nel bosco: diminuisce, infatti una delle maggiori cause di incendio.

La conservazione dell'ambiente è affidata all'educazione. L'educazione è ragionare su ogni gesto, affinché ogni fatto, in primo luogo, senza provocare danno all'ambiente circostante.



il SALVABOSCHI

Per segnalare gli incendi boschivi telefona al seguente numero 1678 07047

Il territorio ligure comprende oltre 374.000 ettari di superficie boscata e arbustiva (dati dell'Inventario Forestale Nazionale del 1985), che corrispondono ad un indice di boscosità del 69%, uno dei più alti d'Italia.
Purtroppo si hanno scarse notizie storiche, ma è certo che fin dai tempi remoti il territorio regionale era ricoperto da estese e dense foreste. Analogamente a quanto accaduto in altre zone, anche in Liguria la presenza del bosco è stata condizionata nel passato dalla ricerca di terreni da coltivare e dalla necessità di far fronte alle richieste di legname per gli usi più svariati, dalle costruzioni navali all'ebanisteria, ai combustibili, ecc.
Si comprende quindi che nel passato il patrimonio forestale era sottoposto ad un notevole sfruttamento, in relazione alla materia prima che poteva fornire. Nel presente le cose sono piuttosto cambiate. La moderna concezione del bosco, considerato a prevalente abbandono delle attività silvo-pastorali, relega in secondissimo piano l'aspetto di utilità «economica» per lasciare quelli «ricreativo-ambientali».
Tuttavia altri motivi di preoccupazione, che sono tipici proprio dell'età moderna, si presentano oggi: essi sono riconducibili ad un diffuso degrado nel quale versa una parte dei boschi liguri. Si tratta dell'attecchimento di agenti patogeni quali, ad esempio, la cocciniglia del Pino marittimo, il cancro del Castagno, la grafiosi dell'Olmo, tanto per citare i più diffusi; ma si tratta anche dell'eccessiva presenza dell'uomo in alcune zone, molto spesso correlata ad una scarsa educazione ambientale.
Una particolare attenzione merita poi la questione degli incendi boschivi, che fanno della Liguria una delle regioni italiane più sottoposte a questo flagello. Va detto subito che nel nostro Paese non si può parlare di autocombustione per il fatto che non sono riscontrabili situazioni climatiche tali da determinarla.
Secondo dati ufficiali relativi al decennio 1976/1987, gli incendi che interessano il territorio regionale sono dovuti per circa il 20% a cause colpose, per motivi principalmente dovuti a disattenzione, imprudenza, imperizia, leggerezza nei comportamenti. Per circa il 33% sono dolosi, dovuti cioè ad azioni volontarie finalizzate ad arrecare danno, e meno dell'1% sono attribuibili a cause naturali, principalmente a fulmini non seguiti da pioggia e ad altre cause. Rimane poi una grossa percentuale, il 46% circa, di cause classificate «dubbie», per le quali non è possibile fare accertamenti attendibili.
Per quanto riguarda le superfici, sono stati percorsi e ripercorsi dal fuoco 75.487 ettari di bosco, per un totale di 17.568 incendi. In teoria, se il fuoco avesse interessato sempre superfici diverse, circa il 25% del patrimonio boschivo regionale sarebbe stato danneggiato o distrutto; in pratica ciò non avviene perché molti incendi si ripetono sulla stessa superficie. Dal punto di vista della distribuzione stagionale, vi è una elevata incidenza nei mesi di agosto e marzo, nei quali si verifica complessivamente circa il 25% degli incendi.
Ad eccezione dei mesi di maggio e giugno, durante i quali si verifica complessivamente poco più del 5% degli incendi, il grado di pericolosità si mantiene molto elevato e risente sia dell'andamento stagionale più o meno siccitoso e piovoso e sia della ripresa vegetativa, che può essere più o meno anticipata o ritardata. Un dato interessante riguarda la maggiore incidenza nella giornata domenicale, nella quale si verifica il 19% degli incendi e l'ora d'inizio dei medesimi, che si sviluppano per quasi il 50% tra le 12 e le 18, con una punta massima tra le 14 e le 17. La stragrande maggioranza (circa il 74%) degli incendi si verifica inoltre nelle ore pomeridiane.
Assai significativo è il fatto che una maggiore pericolosità nelle ore prossime al crepuscolo, nel periodo invernale, la ritenga che permanga invece in inverno vi è una prevalenza di incendi dolosi rispetto all'estate, periodo in cui la maggior frazione del bosco da parte della popolazione urbana aumenta la probabilità di incendi di origine colposa. Prendendo inoltre in esame le ore notturne, e cioè dalle 22 alle 5, si nota che circa il 36% degli incendi notturni inizia tra le 22 e le 24, mentre sono meno frequenti (meno del 15%) tra le 3 e le 5. Poiché gli incendi notturni nella stragrande maggioranza considerarsi dolosi si ritiene che i piromani preferiscono agire nelle prime ore notturne piuttosto che nelle ore precedenti l'alba, presumibilmente al fine di poter meglio giustificare la loro presenza sul posto. In questo quadro vanno ricordate alcune attività umane sul territorio, legate al tempo libero, con particolare riferimento all'aumento di agricoltori part-time, alla presenza sempre più massiccia di raccoglitori di funghi, cacciatori, gitanti imprudenti; non vanno poi dimenticati i piromani ed altri soggetti che possono appiccare fuoco per i motivi più disparati: vendetta, protesta contro leggi che impongono vincoli, ecc.
Se poi si aggiunge che la stabile presenza umana nelle aree boscate ed agricole va sempre più diminuendo e che quindi le antiche pratiche della pulizia dei boschi e dei sentieri non trovano una valida ragione per essere attuate il quadro risulta certamente più completo.
Poco sostenibile sono invece le motivazioni addotte in più di una occasione secondo cui alcuni incendi verrebbero appiccati per poi poter costruire in quell'area. Infatti la normativa regionale vigente prevede che le zone boscate distrutte dal fuoco non possano avere una disciplina urbanistica diversa da quella vigente al momento dell'incendio, qualora questa comporti lo sfruttamento edificatorio delle aree distrutte o danneggiate dal fuoco.

REGIONE LIGURIA

Sviluppo produzioni agricole e valorizzazione dell'agricoltura

Nella dignità della madre, il dolore di una donna sola

«Vorrei fosse un incubo»

E l'amico che è cresciuto con Marco: «Gli è mancata la guida del padre Quando eravamo piccoli, mi chiedeva consigli su che cosa fare da grande»

Dice: «Vorrei addormentarmi, svegliarmi e scoprire che non è successo nulla». E non aggiunge altro Rosy Petricola, la mamma del giovane che ha confessato gli stupri che per due anni e mezzo erano stati attribuiti a due suoi sosia. Al telefono, la lascia indovinare una donna sconvolta dal dolore, ma controllata. Una donna che neanche adesso, con l'unico figlio in carcere, intende rinunciare a quella dignità che qui, nel palazzo di via Vaglienti 17/b e Grugliasco, tutti le riconoscono. «E' sempre vissuta secondo principi di rigore morale ammirabili», spiega Aldo Picillo, inquilino della scala A, che da anni la famiglia Di Pascale.

E' incredulo, Picillo. E più incredulo di lui è il figlio, Carmine, 22 anni, tre in meno di Marco: «Ci siamo frequentati parecchio da bambini. Mio padre aveva fondato squadre di calcio: giocavamo nei tornei Uisp, Marco era a centrocampo. E' sempre stato gentile, molto educato. L'unico problema era che non sapeva che cosa avrebbe fatto da grande. Ma un'ansia molti ragazzi della nostra età: neanch'io ho bene in testa che strada prendere. E poi da qualche mese Marco aveva quel negozio a Cuneo: ne era orgoglioso, lo vedesempre in giacca e cravatta».

Aldo Picillo ricorda il periodo più brutto nella vita di Marco: nell'83 il pa Giuseppe era morto d'infarto: «Lavorava alla Fiat: operaio. Un uomo onesto, partigiano nella Resistenza, poi impegnato nel partito comunista. Collaborava la cooperativa Di Vittorio, questa casa è stata costruita grazie all'impegno di tanti compagni. Anche il figlio si è interessato di politica. Per un periodo è stato iscritto alla Fgci: non poi abbia rinnovato la tessera. E' certo che ha sofferto molto per la perdita del padre: in quel periodo lo vedevo sconvolto, sembrava che con il papà avesse perso la guida molto importante. Ricordo che la mamm mi chiese se p aiutarlo, seguirlo po'. Io gli ho dato qualche consiglio, ho cercato di indirizzarlo. Poi è partito milie quando è tornato, ha incominciato a lavorare».

Com'era negli ultimi tempi? Lo trovava cambiato? Aldo Picillo allarga le braccia: «Niente. cosa vuol dire niente? Siamo in quattro in famiglia, e ieri sera non facciamo altro che parlare di questa . Eppure troviamo una sola che, ripensandoci oggi, avrebbe dovuto farci sospettare. Neanche le fotografie degli altri due sul giornale, la loro somiglianza con Marco, ci avevano fatto pensare. Per noi Marco era sistemato».

Il televisore è acceso sul telegiornale. Sul video passa una Marco Di Pascale. Carmine, il suo amico, dice: «E' sempre stato buono, con tutti».

«Il negozio nuovo lo aveva trasformato e si vestiva sempre in giacca e cravatta»

Rosy Petricola, madre di Marco Di Pascale, è sconvolta dal dolore «Vorrei addormentarmi, risvegliarmi e scoprire che non è successo nulla»

Processo fine

Con il rito abbreviato nessuna vittima in aula

l'arresto di Marco Di Pascale l'inchiesta sugli stupri è in pratica conclusa. Rimane la perizia psichiatrica e l'incarico sarà conferito a metà settembre, dopo il periodo feriale. Tenendo conto che litamente si concedono due mesi, si arriva metà novembre. processo potrebbe essere fissato fine del '91 l'inizio del '92.

Pascale è di gravi reati (violenze carnali, sequestri di persona, due rapine). Potrebbe chiedere il giudizio abbreviato già giudice dell'udienza preliminare ed avere così lo di un terzo della pena. questo caso saranno sentite le vittime. Saranno chiamate a testimoniare solo se il processo si svolgerà con rito normale: per confermare quanto hanno dichiarato agli inquirenti, non per altri confronti.

Le tredici vittime hanno dovuto rendere le loro deposizioni e sottoporsi alle ricognizioni e confronti per ben 7 volte: davanti alla polizia o ai carabinieri, poi in Procura e davanti al Gip.

Il magistrato, che ha convinto delle vittime fare da esca per la trappola che ha permesso la cattura del violentatore, ha commentato: di scorso, nel pomeriggio, quando donna stava per telefonare a Di Pascale per chiedergli appunta le ho mostrato fotografia del giovane. L'ha guardata a lungo e poi ha detto: "Non mi pare che sia lui". Ho preso la foto e l'ho stracciata. E ho giurato a me stesso di utilizzare più un scimento come prova».

Claudio Cerasuolo

Il sosia: «Tutto era contro di me»

Alla ragazza che lo riconosciuto: «Ti rendi conto che mi fai condannare a 15 anni?» Uscendo dal carcere ha incrociato Di Pascale: «Ho capito che lui; me ne andato»

Firmava per uscire. Nell'ufficio matricola del erano le due pomeriggio di venerdì 26 luglio. Luigi La Guardia si girato e se l'è visto davanti: Di Pascale, il vero violentatore, era stato fermato la sera prima dalla polizia era lì, un detenuto tra agenti. «Ho capito che era lui dai poliziotti, gli stessi che avevano accompagnato me». La Guardia ha raccolto la con la sua roba ed è uscito, seguito dal pubblico ministero Patrono che gli ha portato di persona il provvedimento revoca degli i.

Per ventiquattr'ore ha voluto starsene in pace, solo in casa con i suoi genitori e con gli amici più stretti. E adesso eccolo qui, il sosia, finalmente libero e disposto raccontare questa incredibile storia di somiglianze e coincidenze. L'incontro si svolge nello studio del suo legale, avvocato Lo Greco. La Guardia ha i capelli tagliati a spazzola, una maglia righe arancioni, scarpe . Dice: «Non pensavo di uscire così presto. Pensavo passare agosto e settembre in prigione, di essere processato in autunno».

Davvero aveva perso la speranza? «Tutto mi era contro. Quando mi hanno arrestato ho chiesto un confronto con le donne, sicuro di essere scagionato. Ne ho fatti un paio. Nel primo ero in questura, vicino a me c'erano altri ragazzi, fra loro anche Giuffrida. sentito la ragazza che diceva: "E' lì, il terzo da sinistra". sono girato: indicava proprio me. Il mondo mi è crollato addosso».

Il giorno dopo La Guardia è stato messo faccia a faccia con una vittima: sono rimasti a parlare per 40 minuti. La donna aveva ricevuto una telefonata del violentatore, la polizia voleva sapere se riconosceva quella voce nel timbro del giovane: anche lei ha detto di sì. L'ho fissata negli occhi, le ho spiegato che era la prima volta che la vedevo, che le ragazze io le rispetto, non riuscirei mai a far del male». Che cosa le ha risposto? «Mi ha detto: "Gli assomigli tantissimo, per tu"». E lei, La Guardia, ha reagito? «Le ho detto: "Ti rendi conto che mi stai facendo dare 15 anni?". Non ha dubbi: "Se sei tu, vuol dire che in giro c'è una tua fotocopia". Era vero». Ha rancore? Piega la te: «No». La rialza: «Dico sul serio: quelle ragazze vogliono giustizia. Se c'è stato uno sbaglio da parte loro nei riconoscimenti, è stato compiuto in buona fede». Poi sorride e, sicuro di sé e della innocenza, in uno slancio, dice: «Certo che secondo me quella che ha riconosciuto prima Giuffrida, poi me, adesso si suicida».

In isolamento per 43 giorni, sapendo essere innocente. Come li ha vissuti? «Guardavo la tivù e leggevo i giornali. Anzi, dopo i primi giorni non ho più voluto quotidiani. Passavo le giornate a leggere cosa mi scrivevano i parenti e gli amici. Mi hanno aiutato tantissimo».

E adesso? Che cosa farà adesLuigi La Guardia? «Per penso solo alle vacanze. Raggiungerò la mia fidanzata a Napoli: voglio sposarla. Poi, a settembre, cercherò un lavoro. E un modo per dimenticare».

Ma La Guardia non ha rancori per le sue accusatrici

Luigi La Guardia nell'abbraccio con la madre: «Il pensiero di lei ha dato grande forza in carcere»

Gianni Armand-Pilon

DOPO I SUCCESSI DI ROMA E MILANO

GRASSO E CELLULITE ALLA PROVA DELL'ASTA!

GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI

APPLICAZIONE SIMULTANEA DI 3 TERAPIE DIVERSE CON EFFETTO MOLTIPLICATO NEI CASI GRAVI: ESTRAZIONE GRASSO CELLULITE, LIPOSUZIONE GRADUALE, FRANTUMAZIONE NODULI CELLULITICI, CELLULO-ESTRAZIONE. DURATA INTERVENTO CIRCA 1 ORA CON RISOLUZIONE COMPLETA.

TELEFONO 011/669.04.95

Inlinea&Salute

VIA S. ANSELMO, - TORINO

APERTO AD AGOSTO

INDIRIZZI UTILI

IN AL NUBRET SPORT CLUB aperto agosto - Tel. 837.612 - Via Ivrea 17 angolo c. Peschiera.
BABY CLUB abbigliamento bimbi, via Nizza 43 - Orario continuato.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI Tv video Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.288 - Chieri Centro Commerciale Il Gialdo.
DENTISTA anche festivi orario 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 518.366
DENTISTA aperto 24 ore. Piazza Stampalia 22, tel. 226 5327

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maroncelli 32
tel. 55.211

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e
Telefonare 200.000 - 850.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 168 - TO, Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat.

T festivo officine autorizzate Fiat
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 28050».

Turno festivo officine autorizzate Lancia
Per avere informazioni sulle officine aperte comporre il «numero verde 1678 - 31046».

Turno festivo officine autorizzate Alfa Romeo
Orario 8,30-12,30 RIGONE, via Pastrengo 41/bis, Moncalieri, tel. 608.3209.

TORINO - 166 VIA NIZZA

LF

EFF. CON. LEGGE 95

LUCIA FRANCHINI

SALDI

MAX MARA - SPORTMAX
WEEKEND MAX MARA
MARELLA - GUY LAROCHE
BLUES CLUB - PRISMA
I BLUES
PIANOFORTE MAX MARA

MARINA SPORT - Taglie comode
MARINA RINALDI - Taglie comode

AGOSTO APERTO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI IN VIA 17

LOTTO CONCORSO N. 30

SABATO LUGLIO 1991

Bari	33	58	47		51
Cagliari	61	45	41	69	46
Firenze	85	19	70	77	22
Genova	16	75	44	52	20
Milano	50	32			14
Napoli	89	7	11	47	
Palermo	52	72	81		31
Roma	34	29	71		57
Torino			5		69
Venezia			49		

SUPERENALOTTO

Punti	Pieni.	Quote
«12»	1	70.203.000
«11»	13	1.528.000
«10»		130.000

Monte premi 1.930.600.835

COLONNA

x 2 21 x 2x x x1 1 1

SAPER SPENDERE

Se il gourmet in ferie non vuole «strafare»

«MENU' da gourmet? - telefona Mariarita R. da Torino -. Non ho gusti tanto elaborati né amici così sofisticati e non tenterò mai neanche di realizzarlo: mi è parso troppo e difficile. non è possibile che le scuole di cucina siano così complicate. Forse anche per un menù più semplice e più rapido, anche un po' meno costoso. Sono abbastanza brava in cucina, ma non rischio di strafare durante le vacanze».

menù degno gourmet poteva diverso, ma le scuole di cucina devono soddisfare tutti i palati. Ecco, quindi, per Mariarita, un menù «semplice semplice», che si esegue anche con rapidità (se si usa la pentola a p per cucinare il polipo), firmato dal Club Le Tordelle, creato di recente Matilde Beirati e Mara Siraguse. Il costo? Beh, bisogna anche saper comprare.

Coppa delle Langhe: per ogni commensale e una carota, un fungo porcino (o champignon), una foglia lattuga, due fette robiola di Murazzano, un cucchiaio abbondante di Aurora. In coppa disporre la foglia lattuga, a fianco la carota tagliata fine fine; ricoprire il tutto con salsa Aurora che si ottiene aggiungendo a maionese cucchiaio ketchup, uno di whisky, pizzico di pepe (amalgamare bene). Affettare, sul tutto, il fungo e la robiola.

Cellentani o fusilli ai peperoni: 300 g di cellentani o fusilli; peperone rosso e uno giallo; 100 g di grana a scaglie, 30 g di mandorle filettate, due pomodori secchi sott'olio, mazzetto basilico e uno di prezzemolo, olio extravergine d'oliva, sale e pepe. Abbrustolire i peperoni sulla fiamma, pulirli e tagliarli a strisce; frullare un terzo dei peperoni, i pomodori secchi, metà prezzemolo e metà basilico, 4 cucchiai olio, sale e pepe; tostare le mandorle in un padellino (o comprarle già tostate); la pasta in acqua bollente salata; scolare e passare sotto l'acqua fredda corrente, mettere su un piatto da portata largo e condire con il frullato. Lasciare raffreddare a temperatura biente. Al momento di servire completare con i peperoni rimasti, scaglie di grana mandorle. Profumare con basilico e prezzemolo rimasti.

Polipo con olio alle erbe fresche: due polipi freschi da mezzo chilo l'uno, 60 g di fagiolini cannellini lessati, 60 g di olive nere snocciolate, 80 g di pomodori freschi. Fare bollire i polipi in acqua salata e pepata (si accelerano i tempi di preparazione con la pentola a pressione). Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare nella loro acqua. Per l'olio alle erbe: frullare 100 g di foglie di prezzemolo, 30 g di basilico, 20 g di origano, tre spicchi d'aglio con olio, sale e pepe. Lasciarle a macerare per circa due ore. Su un letto di cannellini con mucchietti laterali di pomodori e olive nere, adagiare i polipi interi. A parte in una salsiera, portare in tavola l'olio con le erbe fresche. Questa la ricetta originale del Club Le Tordelle. Noi suggeriamo piccola di praticità: tagliate pezzetti i polipi prima di metterli sul piatto di portata; si risolvono così i problemi di padrona di casa che non ha né voglia né tempo «maneggiare» troppo davanti agli ospiti.

Zuppa di frutti di bosco al Sauternes: portare a ebollizione 75 centilitri di Moscato d'Asti (lo abbiamo sostituito noi al vino consigliato, il francese Sauternes, che è una prelibatezza un po' troppo costosa) con 200 g di zucchero; aggiungere il succo di un limone verde e la scorza, un cucchiaio di pepe in grani leggermente schiacciati, mezza stecca di vaniglia; lasciare sobbollire per tre minuti. Togliere dal fornello. Dopo aver lasciato riposare per tre minuti aggiungere 150 grammi di ribes, 150 grammi di mirtilli, 200 grammi lamponi, 400 gra di fragoline di bosco o fragole affettate. Lasciare raffreddare per due ore e conservare in frigorifero fino al giorno dopo. Servire la zuppa fredda in ciotola di vetro accompagnata con biscotti alle mandorle.

Simonetta

PUBBLICITARIA

ORIENTAMENTO SCOLASTICO
PROSEGUIMENTO STUDI DOPO LA 3ª MEDIA

ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO
LINDBERGH FLYING SCHOOL
(LEGALMENTE RICONOSCIUTO)

DUE ALI PER BANCO

Studiare da piloti o da uomini radar

Un'aspirante al lavoro col di volo.

Da quando Dedalo adattò con la cera al proprio corpo e a quello del figlio Icaro il paio di ali, uno dei grandi sogni dell'uomo è sempre stato quello di volare.
Decollare, lasciare il suolo e farvi ritorno dopo aver sorvolato città, pianure, regioni, nazioni e continenti è un'esperienza affascinante. Lo spettacolo offerto da questi scenari, carpiti dall'occhio attraverso un finestrino chiamato oblò, è uno squisito susseguirsi di emozioni irripetibili che varcano i confini della vita quotidiana.
Ma volare significa anche specializzarsi, studiare, essere a conoscenza di tutta una serie di nozioni, inerenti l'aeronavigazione, per coloro che governano un aereo o controllano dalla radar le manovre del velivolo.
E per far questo sono necessarie buoni doti fisiche, applicazioni, e sacrifici anche economici che molto spesso scoraggiano anche i più appassionati.
Mentre frequentare da privatista e affidarsi a corsi «improvvisati» sono sempre quantomeno improponibile, esiste la possibilità per i giovani di affrontare un quinquennio che garantisce un diploma di scuola media superiore a indirizzo aeronautico al termine del quale lo studente, superati gli esami finali in aula, può scegliere se dirottare direttamente in questo mondo del lavoro con differenti qualifiche e continuare a studiare potendosi iscrivere a qualsiasi facoltà universitaria.
L'Istituto Aeronautico **LINDBERGH FLYING SCHOOL** propone un corso di studi aeronautici esteso su un periodo di cinque anni, articolando in un primo biennio di cultura propedeutica e in un successivo triennio caratterizzato da due diversi indirizzi: «Navigazione Aerea» e «Assistenza alla Navigazione Aerea».
Al termine del corso un esame di maturità conferisce all'allievo che avrà superato il titolo di Perito Aeronautico Pilota o Perito Aeronautico Controllore del Traffico Aereo, valido sia per ogni tipo di attività da intraprendere nel settore attraverso appositi concorsi militari e civili (per accedere, ad esempio, all'Accademia Aeronautica a corsi di Allievi Ufficiali e Complemento, i famosi AUPC, o dell'Alitalia, oppure per un impiego nelle industrie aerospaziali), sia per proseguire gli studi a livello universitario di ogni ordine e specializzazione.
I corsi, in accordo con i programmi del Ministero della Pubblica Istruzione, sono organizzati con un piano di studi qualificato, teorico e pratico.
Nel biennio le materie previste sono: Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Scienze, Matematica, Fisica, Chimica, Disegno, Esercitazioni Pratiche di Aeromodellismo, Corso Teorico di Pilotaggio, Educazione fisica e Religione.
A livello pratico il corso si articola in:
1) VOLI DI AMBIENTAMENTO su aerei quadriposto;
2) VOLI DI CONDUZIONE VELIVOLO con Istruttore (in queste esercitazioni l'allievo apprenderà le prime nozioni elementari di conduzione del velivolo).
Il tutto coordinato e consolidato da un proficuo CORSO TEORICO DI .
Nel triennio le materie sono: Italiano, Inglese, Storia, Matematica, Elettronica, Elettrotecnica e Radio Radar tecnica, Navigazione Aerea, Circolazione Aerea, Aerotecnica, Diritto Aeronautico, Meteorologia, Igiene e Fisiologia del volo, Educazione fisica e Religione.
Sono previste inoltre di esercitazioni pratiche quali:
1) Attività su «SIMULATORE DI VOLO» per il volo strumentale;
2) Attività su «AULA VOLANTE»;
3) Esercitazioni in TORRE DI CONTROLLO e al RADAR presso l'Aeroporto con l'ausilio di laboratorio di traffico aereo;
4) Raccolta dati e lettura SAT per previsioni meteorologiche;
5) Periodiche visite presso OFFICINE MANUTENZIONI VELIVOLI per la raccolta dati impianti elettrici, strumenti e avionica generale;
6) Studio della lingua inglese con l'ausilio di laboratorio linguistici e sussidi audiovisivi.
Sempre nel triennio e comunque al compimento del sedicesimo anno gli allievi che avranno deciso di conseguire il diploma indirizzo AEREA inizieranno il corso teorico pratico per il conseguimento licenza di pilota privato. Tali vengono condotti dalla SCUOLA DI VOLO LINDBERGH FLYING SCHOOL in base sull'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi.
Dopo il conseguimento della licenza di pilota privato la scuola di volo LINDBERGH porterà gli allievi verso il mondo del lavoro conferendo agli stessi la licenza di **PILOTA COMMERCIALE DI VELIVOLO**, che permetterà ai giovani piloti di trasportare aerei merci e passeggeri.
Occorre sottolineare che sono curati in modo particolare i rapporti con le famiglie per quel giusto controllo che scuola e genitori devono sugli studenti.
La meticolosa serietà e i metodi di insegnamento, all'avanguardia, praticati dalla scuola fanno sì che allievi vengano premiati risultati. Infatti negli oltre dieci anni di vita dell'Istituto Aeronautico LINDBERGH FLYING SCHOOL (fondato nel 1979 dal Comandante Giuseppe ANSELMO) la media dei «maturati» supera il 99%.
I diplomati, sia per le discipline seguite nel corso degli studi, sia per la professionalità acquisita dai docenti della materia aeronautiche (scelti tra i migliori dei vari settori) hanno oggi buone possibilità di inserirsi nel settore aero-operativo. Il diploma è di livello internazionale e dà libero accesso a tutte le facoltà universitarie.
Oggi molti ex-allievi sono piloti di linea all'ALITALIA, altri sono in forza all'AERONAUTICA MILITARE in qualità di piloti e alcuni di questi si sono guadagnati i gradi di pilota-istruttore su velivoli a getto ed a elica; altri sono istruttori di volo civile negli USA e molti infine quelli che hanno scelto la carriera di Controllore di volo, sia civile che militare.
Negli ultimi tempi inoltre sono state parecchie le ragazze che si sono iscritte alla scuola conseguendo risultati brillanti. Forse stanche di vedere la loro condizione di donna relegata alla figura, pur importante, di hostess, le giovani studentesse hanno deciso di sfidare i colleghi uomini alla guida degli aerei.

Iscriviti alla LINDBERGH FLYING SCHOOL e diventerai **professionista del cielo.**

A TORINO **DOPO LA TERZA MEDIA**
Via S. Massimo 21 bis

LINDBERGH FLYING SCHOOL
ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO

PERITI PILOTI
PERITI CONTROLLORI DEL TRAFFICO AEREO
SCUOLA DI VOLO
BREVETTI ED ABILITAZIONI
- LICENZA PILOTA PRIVATO
- LICENZA PILOTA COMMERCIALE
- I. F. R.
- ACROBAZIA AEREA
- CORSI DI PARACADUTISMO

UNICO ISTITUTO IN ITALIA abilitato al rilascio di diplomi per piloti e controllori del traffico aereo in possesso di una propria scuola di pilotaggio alla quale possono accedere anche allievi piloti non frequentanti l'Istituto. Si facilita l'inserimento di chi da altri indirizzi scolastici mediante esami integrativi-idoneità. I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTÀ UNIVERSITARIE.
APERTE LE ISCRIZIONI '91/'92
TORINO - Via S. Massimo 21 bis
tel. 830.446 - 837.700 - 812.6556 c/o ISTITUTO S. MASSIMO
ESAMI DI STATO IN

NOTE: L'eventuale inserimento di chi possiede già altro diploma o segua altri indirizzi avviene mediante esami di idoneità o esami integrativi così come previsto dal ministero della Pubblica Istruzione.

A Genova l'Istituto LINDBERGH FLYING SCHOOL opera in:
Piazza Santuario di Coronata n. 2 - Tel. 651.5521 - 420.115

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ULTIMO CONSIGLIO PER LE le cinque regole p telefonare al numero

1 - mantenere la calma durante la conversazione telefonica, parlando con chiarezza;
2 - dire subito il proprio nome, cognome ed il numero del telefono da cui si sta chiamando (se cade la linea potrete essere richiamati);
3 - indicare il esatto della località in cui si è avvistato l'incendio ed eventuali punti di riferimento;
4 - comunicare se sul posto ci sono già persone che stanno cercando di spegnere le fiamme;
5 - non riagganciare prima che l'operatore lo dica, e abbia ripetuto il messaggio.

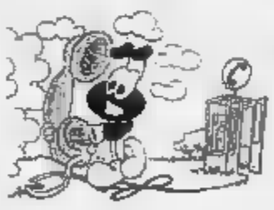
Durante una bella passeggiata in bosco non è, purtroppo, difficile trovare sul cammino dei rifiuti abbandonati da incivili e maleducati. E' nostro principio raccoglierli e portarli via, ma è una pessima abitudine (punita dalla Legge) gettarli anche i propri.

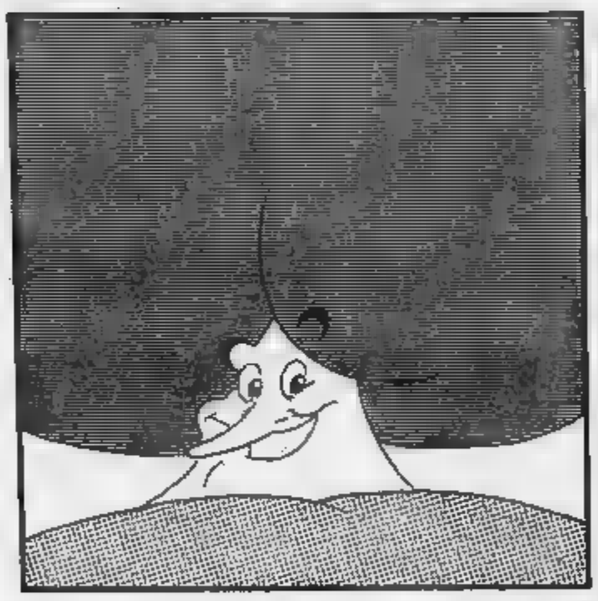
Comunicare l'avvistamento di un incendio boschivo è un nostro dovere, ma è una cosa seria: prima di telefonare informarsi sempre sul esatto della zona che si vede bruciare.

Anche tu puoi evitare gli incendi: spegni attentamente e completamente il fuoco con acqua o terra, non lasciare mai brace o mozzicone.

Nei boschi non bisogna fumare, ne guadagna la salute del bosco: diminuisce, infatti una delle maggiori cause di .

La conservazione dell'ambiente è affidata all'educazione. L'educazione è ragionare su ogni gesto, affinché venga fatto, in primo luogo, non danno all'ambiente circostante.



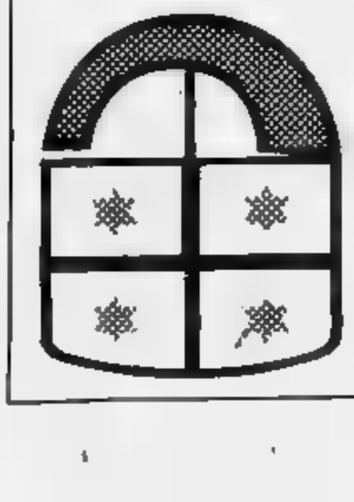


1678 07047

il SALVABOSCHI

Per segnalare gli incendi boschivi telefona al seguente numero verde

Il territorio ligure comprende oltre 374.000 ettari di superficie boscata e arbustiva (dati dell'Inventario Forestale Nazionale del 1985), che corrispondono ad un indice di boscosità del 69%, uno dei più alti d'Italia.
Purtroppo si hanno scarse notizie storiche, ma è certo che fin dai tempi remoti il territorio regionale era ricoperto da estese e dense foreste. Analogamente a quanto accaduto in altre zone, anche in Liguria la presenza del bosco è stata condizionata nel passato dalla ricerca di terreni da coltivare e dalla necessità di far fronte alle richieste di legname per gli usi più svariati, dalle costruzioni navali all'attrezzatura, al combustibile, ecc.
Si comprende quindi che nel passato il patrimonio forestale era sottoposto ad un notevole sfruttamento, in relazione alla ricchezza che poteva fornire. Nel presente le carte sono radicalmente cambiate: la moderna concezione del bosco, considerato il progressivo abbandono delle attività silvo-pastorali, relega in subordine gli aspetti di utilità «economica» per favorire quelli «ricreativo-ambientali».
Tuttavia altri motivi di preoccupazione, che sono tipici proprio dell'età moderna, si presentano oggi: essi sono riconducibili ad un diffuso degrado nel quale versa una parte dei boschi liguri. Si tratta del diffondersi di agenti patogeni quali, ad esempio, la cocciniglia del Pino marittimo, il cancro del Castagno, la grafiosi dell'Olmo, tanto per citare i più diffusi, ma si tratta anche dell'eccessiva presenza dell'uomo in alcune zone, molto spesso connessa ad una scarsa educazione ambientale.
Una particolare attenzione merita poi la questione degli incendi boschivi, che funesta della Liguria una delle regioni italiane più sottoposte a questo flagello. Va detto subito che nel nostro Paese non si può parlare di autocombustione per il fatto che non sono riscontrabili situazioni climatiche tali da determinarla.
Secondo dati ufficiali relativi al decennio 1976/1987, gli incendi che interessano il territorio regionale sono dovuti per circa il 20% a cause colpose, per motivi principalmente dovuti a disattenzione, imprudenza, imperizia, leggerezza nel comportamenti. Per circa il 33% sono dolosi, dovuti cioè ad azioni volontarie finalizzate ad arrecare danno, e meno dell'1% sono attribuibili a cause naturali, principalmente a fulmini non seguiti da pioggia e ad altre cause. Rimane poi una grossa percentuale, il 46% circa, di cause classificate «dubbie», per le quali non è possibile fare accertamenti attendibili.
Per quanto riguarda le superfici, sono stati percorsi e nonperciò dal fuoco 75.487 ettari di bosco, per un totale di 17.568 incendi. In teoria, se il fuoco avesse interessato sempre superfici diverse, circa il 25% del patrimonio boschivo regionale sarebbe stato danneggiato o distrutto, in pratica ciò non avviene perché molti incendi si ripetono sulla stessa superficie. Dal punto di vista della distribuzione stagionale, vi è una elevata incidenza nei mesi di agosto e marzo, dei quali si verifica complessivamente circa il 28% degli incendi.
Ad eccezione dei mesi di maggio e giugno, durante i quali si verifica complessivamente poco più del 5% degli incendi, il grado di pericolosità si mantiene molto elevato e risente sia dell'andamento stagionale più o meno siccitoso o piovoso e sia della ripresa vegetativa, che può essere più o meno anticipata o ritardata. Un dato interessante riguarda la maggiore incidenza nelle giornate domenicali, nelle quali si verifica il 16% degli incendi, e l'ora d'inizio dei medesimi, che si sviluppano per quasi il 50% tra le 12 e le 18, con una punta massima tra le 14 e le 17. La stagionale maggioranza (circa il 74%) degli incendi si verifica inoltre nelle ore pomeridiane.
A ciò è significativo è il fatto che la maggiore pericolosità nelle ore precedenti al crepuscolo, nel periodo invernale, fa ritenere che presumibilmente in inverno vi è una prevalenza di incendi dolosi rispetto all'estate, periodo in cui la maggior frequenza del bosco da parte della popolazione urbana aumenta la probabilità di incendi di origine colposa. Prendendo inoltre in esame le ore notturne, e cioè dalle 22 alle 6, si nota che circa il 38% degli incendi inizia tra le 22 e le 24, mentre sono meno frequenti (meno del 16%) tra le 3 e le 6. Poiché gli incendi notturni nella stragrande maggioranza sono da considerarsi dolosi si ritiene che i piromani preferiscono agire nelle prime ore notturne piuttosto che nelle ore precedenti l'alba, presumibilmente al fine di poter meglio giustificare la loro presenza sul posto. In questo quadro vanno ricordate alcune attività umane sul territorio, legate al tempo libero, con particolare riferimento all'aumento di agricoltori part-time, alla presenza sempre più massiccia di raccoglitori di funghi, cacciatori, gitanti imprudenti; con vanno poi dimenticati i piromani ed altri soggetti che possono applicare fuoco per i motivi più disparati: vendetta, protesta contro leggi che impongono vincoli, ecc.
Se poi si aggiunge che la stabile presenza umana nelle aree boscate ed agricole va sempre più diminuendo e che quindi le antiche pratiche della pulizia dei boschi e dei sentieri non trovano una valida ragione per essere attuate il quadro risulta certamente più completo.
Poco sostenibili sono invece le motivazioni addotte in più di una occasione secondo cui alcuni incendi verrebbero appiccati per poi poter costruire in quell'area. Infatti la normativa regionale vigente prevede che le zone boscate distrutte dal fuoco non possano avere una disciplina urbanistica diversa da quella vigente al momento dell'incendio, qualora questa comporti lo sfruttamento edificatorio delle aree distrutte o danneggiate dal fuoco.



REGIONE LIGURIA

Servizio produzioni agricole e dell'agricoltura

LEI E LUI
APERTO TUTTO AGOSTO
— orario continuato —
NOVARA - c.so della Vittoria 2/B
TEL. 0321

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 28 Luglio 1991 no 35

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LEI E LUI
APERTO TUTTO AGOSTO
— orario continuato —
NOVARA - c.so della Vittoria 2/B
TEL. 0321

A PAGINA 36

A Cilavegna, di notte

In moto si schianta contro albero

La vittima è un giovane di 18 anni. Nell'incidente è rimasto ferito anche l'amico che viaggiava con lui.

A PAGINA 36

Robbio - Castelletto

Sei persone arrestate per droga

Avevano eroina ed hashish. Sono state intercettate da polizia e carabinieri dopo appostamenti in due distinte operazioni.

PIEMONTE ESTATE

Una guida al divertimento

Il grande cabaret protagonista della serata con Paolo Rossi (nella foto), Beppe Grillo e Felice Andreasi. A Vigaleidanza arrivano le étoiles di Mosca.

SERVIZI ALLE PAGINE 39,40,41

A PAGINA 38

Novara Calcio

Gli azzurri in ritiro ad Arona

Agli ordini di Nicolini oggi si trovano al «Concordia» di Arona. Gli allenamenti si svolgeranno sul campo di Oleggio Castello.

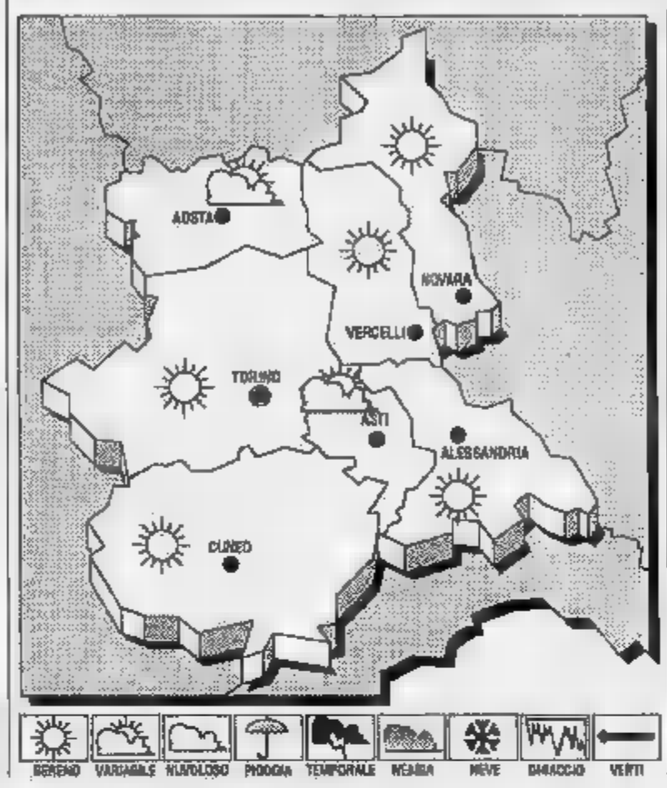
A PAGINA 38

Stage a Demonte

A lezione di radioestesia con l'esperto

Dopo Cuneo, Boves e Pinerolo, Bruno Maccario svelerà tutti i segreti del «magico pendolino» nel circolo Lou Stau di Trinità.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria presente sull'Europa centrale, nel suo movimento verso Sud-Est, interesserà più direttamente il versante orientale della penisola.

TEMPO PER OGGI. Cielo generalmente poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno comunque possibili lungo le Alpi insieme a locali precipitazioni a carattere temporalesco.

VENTI. Ovunque moderati intorno a

TEMPERATURE. Senza apprezzabili variazioni.

TENDENZA Condizioni pressoché stazionarie.

Max: **28**; min: **16**; media: **20**

UN ANNO FA
Max: **30**; min: **16**; media: **19**.

TEMPERATURE

Torino **28**	Asti **26**
Alessandria **28**	Aosta
Cuneo **28**	Vercelli **27**

Il **Sole** sorge alle e minuti; tramonta alle 21 e minuti. La **Luna** leva ore 21 e 39 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 53 minuti.

Affollato dai Testimoni di Geova lo stadio di Novara

In 13 mila al raduno

Arrivano da tutta l'Italia del Nord con treni, auto e camper
Tre giorni tra canti, battesimi e preghiere. Oggi la chiusura

NOVARA. Sono accorsi in 13 mila e 200 alla convention annuale che ha raccolto i testimoni di Geova da tutto il Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Svizzera. L'assemblea si concluderà oggi pomeriggio col discorso finale sulla libertà, tema tre giorni in programma allo stadio di viale Kennedy. Intere famiglie sono assiepate sulle tribune; altri fedeli, nell'impossibilità di entrare, si sono sistemati nei parcheggi e seguono le cerimonie attraverso gli altoparlanti. Tutti intonano canti e preghiere.

Il momento clou della giornata di ieri è stato il battesimo per immersione a cui hanno preso parte oltre seguaci del movimento religioso. Nelle vasche allestite sul terreno di gioco è stato battezzato anche un pensionato di 82 di Casale Monferrato, il più anziano fra i neofiti di Geova.

Oggi la giornata conclusiva, canti salmi, riflessioni bibliche e l'assemblea finale. Il prossimo appuntamento è per l'estate '92 allo stadio di Brescia.

SERVIZIO A PAGINA 38

Un momento del battesimo collettivo, celebrato con il rito dell'immersione

Le indagini sull'omicidio di Carmen Macchi, c'è un terzo uomo?

Gargallo, cresce il mistero

Il marito è in ospedale, sorvegliato dai carabinieri. Ieri l'autopsia sulla donna
E' stata uccisa con un colpo di pistola, sparato da vicino. Ma l'arma non si trova

GARGALLO. E' ancora mistero sull'omicidio di Carmen Macchi, assassinata nel sonno in camera da letto, e sul ferimento di suo marito, Giovanni Fantini, ancora ricoverato all'ospedale di Borgomanero. Ieri sul cadavere è stata eseguita l'autopsia. L'esame ha accertato che la donna è con un colpo di pistola, sparato da breve distanza. Anche Fantini è stato ferito da pistola. Ma l'arma non si trova. I carabinieri la da venerdì. E nella villa delle «Vallette» è stato recuperato un solo bossolo. Il «giallo» si complica. Gli inquirenti mantengono un rigoroso silenzio. Viene rotto solo per precisare che Giovanni Fantini, sorvegliato da due carabinieri nel reparto di chirurgia, non è trova in stato di fermo. Ma può avvicinarlo, nonostante il «piantonamento» venga definito come una semplice misura precauzionale. Contro di lui è stata finora mossa alcuna accusa ufficiale. Anzi, gli ultimi sviluppi delle indagini sembrerebbero confermare la versione fornita dell'uomo, quella cioè che anch'egli sarebbe una vittima della vicenda. I sospetti nei suoi confronti si starebbero allontanando. Assieme all'arma, manca anche un movente per suffragare l'eventuale uxoricidio, ipotesi che comunque viene trascurata dagli investigatori.

Si rafforza invece la possibilità che dietro la sparatoria ci sia un «terzo uomo». O forse più d'uno. Ieri i carabinieri hanno interrogato due persone, ma non si conosce il loro identità. Qualche elemento in più potrebbe arrivare dalla perizia balistica che verrà eseguita sui proiettili.

Intanto in paese, mentre si celebra la festa del compatrono San Fermo, tra la gente circolano strane voci sulle auto che molti avrebbero notato negli ultimi tempi attorno alla villa delle Vallette: alcuni parlano di una Mercedes 200 color beige, altri di una Mini 90 della carrozzeria verniciata con una tinta grigio-nocciola. E accanto alle illazioni sul delitto, affiorano chiacchiere sul conto dei due coniugi, dal tenore di vita al loro ménage.

[p. ben.]

SERVIZI A PAGINA

E' un giallo l'uccisione della bella Carmen Macchi il ferimento del marito

Brovello, giovane di 23 anni preoccupato per le condizioni di salute della madre

Si è ucciso con i gas dell'auto

L'ha trovato il fratello, lavorava al casello del Mottarone

Gianni De Stefanis

BROVELLO CARPUGNINO. Si è ucciso con i gas di scarico dell'auto. Gianni Stefanis, 23 anni, lo conoscevano tutti. Era il ragazzo del casello del Mottarone, dove arrivano le auto che salgono lungo la strada a pedaggio del Borromeo. Viveva con il fratello Giorgio, 30 anni, geometra e la madre Maria Rosa. Il padre, Rocco, lo aveva perso anni fa, stroncato da un male incurabile.

Ieri sera, a Brovello, l'hanno aspettato invano per molte ore. Aveva detto ai familiari che sarebbe uscito a fare della legna nei boschi di Gignese. Ma quando è cominciato a far notte, il fratello ha temuto un incidente ed è salito verso la montagna. Superato il casello, ha proseguito verso il deposito attrezzi, due tornanti sopra.

L'auto di Gianni, una Uno turbo, era lì. Giorgio De Stefanis ha subito intuito la tragedia: l'auto aveva molte fessure ricoperte da nastro adesivo e un tubo collegato alla parte posteriore. Come impazzito, il giovane ha quasi strappato la portiera ed ha trovato il fratello ormai senza vita, accasciato al posto di guida.

Gianni si era lasciato uccidere dai gas di scarico. Lontano da tutti, su quelle montagne belle e silenziose che da sempre, un inno alla vita.

A Brovello tutti si conoscono e il dolore di una famiglia è condiviso dall'intero paese. Mamma Maria Rosa è su ancora della terribile disgrazia. Nessuno ha finora trovato il coraggio di dirgliela. La donna gode di buona salute: lo scorso anno aveva subito un difficile intervento chirurgico a Verbania, sembrava tutto risolto e invece dopo qualche tempo è stata costretta a rientrare in ospedale.

Gianni era molto preoccupato per le sue condizioni di salute, anche ne parlava raramente. Forse, ha temuto che potesse ripetersi il tragico destino che aveva già colpito il padre e i suoi nervi hanno ceduto. Il paese, nessuno riesce a spiegarsi alla tragedia. Tutti descrivono Gianni come un ragazzo educato e disponibile, riservato, tutto e lavoro. Le poche distrazioni erano quelle comuni ai giovani della sua età. Al casello del Mottarone, 900 metri di quota, lavorava da alcuni anni. Gli dava il cambio Claudio Molinari, che ieri ha dovuto prendere servizio con le cuore: «E' una disgrazia assurda. Andavamo molto d'accordo, con lui impossibile avere dei contrasti». Un altro Adolfo Travaini, di Nebbiuno, lo aveva visto il giorno prima: «Era di carattere chiuso, nessuno di noi ha mai pensato che potesse avere qualche grave problema».

Metal Top GLS
NUOVA MITSUBISHI PAJERO
IN PRONTA CONSEGNA DA
omcar
fuoristrada
S.S. NOVARA - BORGOMANERO KM 24 - 28010 FONTANETO D'AGOGNA (NO)
Tel. (0322) 89.488 - 89.489 - 89.666 - Fax (0322) 89.777

Oltre 13 mila testimoni di Geova sono radunati allo stadio di Novara

Battezzato sul campo a 82 anni

E' un pensionato di Casale Monferrato, immerso nelle vasche con altre decine di fedeli
Alla grande assemblea partecipano intere famiglie provenienti da tutta l'Italia settentrionale

NOSTRO

Sotto il sole a picco sono 40 gradi abbondanti, ma i tredicimila e 200 che affollano lo stadio cantano composti in camicia bianca e cravatta, senza tradire un filo di stanchezza. E con loro cantano i salmi anche famiglie che, in camper e in auto, hanno trovato posto nel parcheggio vicino e seguono, rigorosamente in piedi, attraverso il collegamento radio, lo speaker che dalla tribuna guida canti e preghiere a Geova. Per la grande assemblea ha portato a Novara testimoni di Geova da tutta l'Italia settentrionale, lo stadio di viale Kennedy ha cambiato aspetto. Al posto dei gruppi ultras, degli striscioni e dei cori di sfottò e delle montagne di lattine vuote e cartacce sulle gradinate, ci sono dodicimila persone che si muovono con un'organizzazione ferrea, tengono a portata di mano la Bibbia ed il libretto dei salmi, cantano all'unisono e non lasciano a terra neanche un fazzolettino di carta.

«Dopo anni in cui non abbiamo potuto organizzare assemblee di queste dimensioni per l'inagibilità degli stadi per il campionato del mondo - osserva Antonello Rossetti, addetto stampa della manifestazione - finalmente siamo tornati ai grandi incontri, necessari perché il movimento è in piena espansione».

Il meeting di Novara è per i seguaci di Geova anche l'occasione per un rapido censimento: «Siamo ormai mila attivisti e più di mila simpatizzanti» dice Rossetti e prende spunto per una frecciata all'indirizzo dei testimoni «transfughi», tornati al cattolicesimo.

«E' la riprova che il nostro è un movimento libero, dove è possibile uscire in piena autonomia. E' però curioso che in questi ultimi tempi queste persone siano utilizzate contro di noi».

Perché anche fra i «testimoni» c'è un'emorragia di credenti? «Chi se ne va o è deluso dall'ideologia o trova troppo faticosi i vincoli che essa impone. Chi è venuto qui, e sono tanti, è invece convinto che il messaggio biblico abbia mantenuto intatta la sua validità».

Tra le altre confessioni cristiane, e chi vi sentite più vicini? «Ai valdesi di 150 anni fa, perché abbiamo conservato integralmente i nostri principi».

E guardando il rito del battesimo per immersione, scandito dagli applausi di chi sta in tribuna e sulle gradinate, l'assemblea dei Testimoni sembra un singolare mix di tradizione protestante ed età dell'informatica: l'entusiasmo, l'attenzione ai riti ed alle formule, lo stesso abbigliamento dei tredicimila - non c'è minigonna e cercarla col lanternino - fanno agli Amish e ai Mormoni, ma l'organizzazione e i mezzi impiegati per diffondere il messaggio di Geova sono quanto di meglio l'età dell'elettronica possa offrire, con la tivù interna che filma ogni momento della convention.

Per il battesimo sono state allestite due vasche ai bordi del terreno di gioco: una per i battezzati maschi ed una per le donne. In fila, in costume da bagno, i neofiti entrano in piscina dove vengono immersi da un testimone anziano.

Un applauso particolare accompagna Giuseppe Artale, 82 anni, di Casale Monferrato, il più anziano fra i battezzati. «Devo dare l'esempio: sono cinque anni che mi preparo a questo momento». Bisuschio, nel Varesotto, Bruna Ruggeri, 44 anni, che non nasconde l'entusiasmo: «Con questo gesto mi dedicata a Geova, oggi per me è una grande giornata».

E' il momento del pranzo: i panini sono distribuiti gratuitamente, e tutti ripongono la carta nei cestini montati dall'organizzazione. L'erba del campo sembra pettinata e le gradinate non sono mai state così pulite: perché non vi proponete a Novara per la pulizia dello stadio e l'organizzazione? «L'efficienza è dovuta al fatto che non siamo retribuiti e svolgiamo questo entusiasmo».

Marcello Giordani

Ieri allo stadio comunale i testimoni di Geova hanno fatto l'esaurito

LETTERE AL GIORNALE

«Uomini contro»

a

Inizialmente incerto se dare seguito alla lettera di Antonio Migliorini in un momento già percorso da aspre polemiche, mi sono deciso perché in questo clima da «uomini contro» creatosi tra le forze politiche a Cameri è necessario che la gente senta l'opinione di tutti.

Le mie considerazioni sullo scritto di Migliorini riguardano in modo particolare l'accusata volontà del sindaco Rondini di «mantenere ad ogni costo il psi in maggioranza e segnatamente il ragionier Gallarate». Respingo innanzitutto l'ipotesi che traspare tra le righe di Migliorini che Rondini volesse costituire con il psi e segnatamente me, chissà quale tipo di congrega dannosa per il paese. Ho potuto seguire giorno per giorno le trattative degli ultimi tempi e posso asserire che il sindaco Rondini ha sempre cercato un'alleanza a tre partiti, sia nella prima ipotesi con il psdi che nella seconda con il pds.

Con la prima ipotesi del psdi in giunta psi e dc, risulta invece evidente la volontà di altri di escludere il psi; diversamente non riuscirebbe a capire la tattica suicida dei socialdemocratici se qualcuno non li avesse rassicurati che mai la dc si sarebbe rivolta agli ex comunisti del pds e che il psi avrebbe tenuto duro sul 2 assessorati sino a produrne l'autoesclusione.

Rondini avrà insistito per avere in giunta il psi ed i suoi rappresentanti perché ne avrà considerata l'affidabilità e l'attaccamento alle istituzioni locali storicamente lo furono Colombo Stefano, Pre Valentino, Galli Silvano, Galli Siro, Antonio sino agli attuali Comi e Gallarate. Era ben noto che il Municipio esisteva un buon rapporto fra la dc e il psi e personalmente fra me e Rondini. Questi rapporti davano fastidio e quindi dovevano attaccati. L'attacco a questi rapporti coinvolge soprattutto Rondini ed in questo io intravedo un inizio di destabilizzazione della sua di sindaco.

La tattica è la solita. Il sindaco per qualche motivo sbaglia e quindi la fiducia deve venire meno. Chi non sbaglia mai rimane in cingere la corona. Ma attenzione. Per ora e Cameri è vagamente disponibile solo il sarto di Atteone.

Stia tranquillo il rag. Migliorini: Rondini col suo attaccamento all'amministrazione, porterà molti più voti al partito che non quella sua lettera che mi limito a definire cattiva.

Per rappresentare col melodramma l'attuale situazione politica camerese, dal Boris Gudunov prendo in prestito il lamento dell'Innocente, che piange sul fuoco che distrugge la sua patria.

Bernardino Gallarate
consigliere comunale psi Cameri

Soggiorno in hotel afa e zanzare

E' presunto cittadino male» che scrive per raccontare un episodio piuttosto anormale verificatosi il 24 luglio all'Hotel Maya, categoria «4 stelle», Novara. Ecco i fatti. Dopo una visita specialistica alla clinica S. Gaudenzio di Novara, raggiungevo la sera stessa suddetto hotel con la mia famiglia.

Avevo prenotato una stanza matrimoniale letto aggiunto, preoccupandomi di scegliere un «4 stelle» per garantire un tranquillo pernottamento a mio figlio e a mia moglie peraltro già psicologicamente turbati dalla difficoltà della visita, che avrebbe preceduto un delicato e successivo intervento.

Così dopo preso possesso della camera realizzavo che letto aggiunto meglio una sorta di divano letto non proprio corrispondente alla denominazione risultava essere piccolo e scomodo per ospitare un giovane di 14 anni.

Dettaglio, questo, trascurabile se si considera che inoltre la camera diventava in pochi minuti una sorta di sauna naturale in mancanza totale di aria condizionata. Inutile ogni mio reclamo con il portiere di notte.

Dal caldo e dall'aria irrespirabile della camera, adattarci e terrazzino adiacente all'albergo per trascorrere l'intera notte sedie scomode ed avvolti in lenzuola per evitare di essere martoriati dalle Infine, dopo aver saldato il conto, elemento in sintonia la definizione 4 stelle, lasciavo l'albergo.

Sono dipendente di una compagnia aerea e di riflesso vivo molto vicino il settore turistico. Credo che episodi come questo servano unicamente a screditare il delle città. Ritengo sia doveroso segnalare l'accaduto anche attraverso il giornale perché si riesca a dare la spinta necessaria affinché resti comunque un incresciuto episodio isolato.

Renato Sannino
Ercolano Napoli

SEI ARRESTATI PER DROGA

NOVARA. Sei arresti per droga, tre in Lomellina e altrettanti nel Basso Lago Maggiore, dove è stato denunciato anche un minorenne coinvolto in un giro di spaccio. E' il bilancio di due distinte operazioni condotte l'altro giorno dagli agenti della squadra mobile e carabinieri del nucleo operativo Novara.

Avuta segnalazione che alcuni tossicomani novaresi si recavano a Robbio Lomellina per rifornirsi droga, la polizia ha raggiunto il paese con due auto-civetta. Appostatisi in piazza, agli agenti non sono sfuggiti i movimenti di una coppia che si aggirava nei giardinetti. E' così bastata perquisizione, dalla quale sono saltati fuori 2 grami d'eroina, 6 siringhe, un cucchiaio e 9 bustine sporche di polvere bianca (sulla quale sono in corso le analisi scientifica), per far scattare le manette ai polsi Giancarlo Siviero, anni, e della amica Emanuela Frau, 21, entrambi di Robbio. Ora i due giovani sono rinchiusi a e Pavia e a Milano. Sempre a Robbio, la stessa sera, gli agenti della mobile hanno intercettato anche Francesco Sella, 26 anni, muratore Confienza, trovato in possesso di 2 grammi e mezzo d'eroina. Arrestato, Sella è detenuto nelle carceri di Pavia. Nessuno tre giovani è risultato avere precedenti penali. La polizia ritiene tuttavia che, oltre detenzione, reato di cui accusati, dedicassero alla vendita di piccole dosi d'eroina.

L'operazione dei carabinieri è invece svolta nella del Basso Verbano. Venuti a sapere che a Castelletto Ticino alcuni giovani spacciavano droga, i militari hanno approntato di controlli che hanno portato all'arresto di Gian Luca Cocco, 18 anni, operaio originario di Angera ma abitante a Castelletto in via per Varallo Pombia. Il giovane è stato sorpreso dopo un appostamento in località Dorbiè, mentre faceva la spola tra un piccolo bosco località Dorbiè ed alcuni giovani che aspettavano lì attorno. Entrati tra la vegetazione, sotto un albero i carabinieri hanno un pacchetto 160 grammi di hashish. Cocco è stato arrestato, mentre i giovani in attesa della droga sono stati segnalati alla prefettura. Sempre i carabinieri, indagando spaccio di droga nel campeggi Basso Lago Maggiore, sono riusciti a catturare tre persone: Paolo Cristini, anni, di Sesto Calende; Gaudenzio Reina, 44 anni, Legnano e il figlio diciassettenne. Erano a bordo una Fiat Uno sulla quale sono stati trovati 30 grammi di hashish. [p. ben.]

Incidente a Cilavegna, la vittima è un cuoco di 18 anni

Si schianta con la moto

E' finito contro un albero del viale che porta al santuario di Sant'Anna
Ferito l'amico che viaggiava sul sellino posteriore, guarirà in 40 giorni

CILAVEGNA. Un giovane cuoco, Massimiliano Crivellari, anni non ancora compiuti, residente a Cilavegna, perso la vita notte uscendo di strada in sella alla sua moto. Un amico, Roberto Lino, di anni, che viaggiava sul sellino posteriore, è rimasto ferito.

L'incidente si è verificato intorno all'una a Cilavegna, in via Sant'Anna, un lungo viale rettilineo che conduce all'omonimo santuario. Massimiliano era alla guida della sua moto Gilera 125. Improvvisamente ha perso il controllo del che è sbandato andandosi a schiantare contro degli alberi di bine che fiancheggiano il viale. Nell'impatto entrambi i giovani sono stati sbalzati di sella.

E' stato un ragazzo di passaggio, pochi minuti dopo, ad accorgersi dell'incidente e a dare l'allarme. I volontari della Croce Azzurra di Vigevano giunti in pochi minuti sul posto, ma per Massimiliano non c'è stato nulla da fare: aveva riportato un gravissimo trauma cranico ed è morto sull'ambulanza che correva verso l'ospedale. Roberto Lino, dopo le prime cure a Vigevano, è stato invece trasferito all'ospedale di Alessandria. Le cause dell'incidente sono al vaglio della polizia stradale: forse tentativo di evitare un altro veicolo, oppure un di velocità.

Massimiliano Crivellari

Massimiliano Crivellari abitava a Cilavegna in via Verdi 15 e lavorava come cuoco in ristorante di Milano. Essendo in ferie, in questi giorni si dava da fare al bar-tavola calda che è in funzione presso il santuario di Sant'Anna, dove sta festeggiando la festa patronale.

Il giovane figlio unico; il padre, Giuliano, e la madre, Carmela Basso, lavorano operai. Gli amici raccontano che Massimiliano non era un grande «patito» motociclette: «Per lui la moto era solo un mezzo trasporto - dice Davide -, la usava tutti i giorni per andare a lavorare, non certo un tipo che andava forte».

Anche Roberto Lino risiede a Cilavegna, in via Gramsci Nell'incidente ha riportato fratture alla mandibola ed agli zigomi. I medici dell'ospedale di Alessandria l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni e domani lo sottoporranno ad intervento chirurgico. [c. hr.]

STATO CIVILE

MONTI. Luigi Ferrari, Maria Giuseppina Zaccheroni, Giovanni Manzoni. Ravaioli Mauro con Zazzari Tiziana, Vinnes Fennestri Patrizia.

DOMODOSSOLA

NATI. Varese Massimo.

MORTI. Irma; Maresca Maria; Pirola Felice.

Ivano con Popolo Paola; Domenico Roberti Gabriella; Possetti Claudio Mordenti Daniela; Arzuffi Maurizio con Scrittori Annalisa; Meri Maurizio Corvi Norberta; Palasalvatore con Piana Valeria; Ruga Davide con Mordani Dominique; Romanello Marco con Comandini Bruna.

CREVOLADOSSOLA

Greco Andrea; Cosenza Antonino; Ricchini Valentina.

MORTI. Ernesta; Ronchini Elisa; Fabbiano Santo.

Fava Mauro con Fedele Maria Grazia; Panziera Germano con Zana Paola; Del Zoppo Massimiliano con Guzzon Daniela.

SPOSERANNO. Bello Gian Paolo Drutto Nadia; F Giovanni Papi Sabina.

DALLA CITTA'

ECONOMIA

Nuovo per agenti commercio

Sono in corso le iscrizioni due corsi per agenti e rappresentanti di commercio organizzati dalla Confesercenti; si terranno nelle novarese e di Omegna, nella sala consiliare. Il numero massimo partecipanti per ogni corso è di 25, le lezioni si terranno da settembre a novembre.

FINANZE

In arrivo 153 milioni per il delle chiese

La Regione Piemonte ha stanziato 3 milioni per la manutenzione e il recupero degli edifici di culto.

La quota destinata alla provincia di Novara verrà suddivisa in contributi per le chiese di Bellinzago, Borgoticino, Cerano, Gargallo, Gozzano, Oleggio, Omegna, Pisano, Romagnano, Sizzano e Sorriso.

È teneramente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Barberis
vedova

piangono il figlio **Umberto** con la moglie **Paola**, l'amato nipote **Luigi**, il consuocero **Enrico Re**, i cugini ed i parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente mese alle ore 9,45 partendo dalla chiesa parrocchiale di Sant'Eufemia quindi la salma proseguirà per il cimitero La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene

— Novara, 26 1991.

LA FOTO DEI RICORDI

Oggebbio, passeggio sul lungolago negli Anni 20

Tra i meno celebrati dei centri rivieraschi, Oggebbio, che si affaccia sull'alto Lago Maggiore, conserva il fascino del passato. Assieme al panoramico lungolago, offre ai turisti preziose testimonianze d'arte negli antichi oratori di Sant'Agata e di Cadessino [DALLA RACCOLTA CLAUDIA DI CARLO RICCARDI VERSAMA]

NUMERI UTILI

PA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso Vittorio 2, ang. Cavour, tel. 0321 / 388.401/2; fax 36.391
Ferraris 13, tel. 0324 / 43.702
De Bonis 57, tel. 0323 / 43.435

Numero (basta un gettone):

VIGILI DEL FUOCO

Vigili del Fuoco: 115
Soccorso emergenza: Novara 113
Percorribilità strade: 194
Antincendi boschivi: 21796

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 0322 /51.61
Borgoman.: 0322 / 843.083
Domodoss.: 0324 / 46.600
Galliate: 862.222
Oleggio: 93.500
Omegna: 0323 / 61.900 - 63.669
Stresa: 0323 / 33.360
0323 / 46.000 - 51.000
Baveno: 0323 / 924.222

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 0322 / 51.61
Borgoman.: 0322 / 81.500
Domodoss.: 0324 / 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 0323 / 642.121
Stresa: 0323 / 31.844
Verbania (Pall.): 0323 / 541.318

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Baceno: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Ghiffa: 20.056
Gozzano: 94.165
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.566
Piedimulera: 83.138
S. Maria 94.353
Varzo: 72

CARABINIERI

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 0322 / 242.223
Borgoman.: 0322 / 81.410
Domodoss.: 0324 / 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 0323 / 61.288
Verbania: 0323 / 504.250

VIGILI URBANI

Novara: 465.222
Arona: 0322 / 242.267
Borgoman.: 0322 / 81.475
Domodoss.: 0324 / 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 0323 / 61.868
Stresa: 30.151
Verbania: 504.264

BIBLIOTECA

(Biblioteca Comunale Negroni). Orario: lun., merc. e ven. 14-20,30; mar. e giov. 8-14; sab. 8-12,30.

GAS

Novara: 591.401
Arona: 242.218
Borgomanero: 61.960
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

POLIZIA STRADALE

Novara: 456.566
Arona: 243.222
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.622
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: 0163 / 826.266

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 242.352; **Stresa:** 30.303; **Verbania:** 44.007
Lago D'Orta: Borgomanero 844.862

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.980
S. Maria Maggiore: 94.663

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Comunale*, via Bertrami. Dalle 8,45 alle 20,15: *Fanchiotti*, via A. Costa

PROVINCIA

Domodossola: Reposi; **Cast. Ticino:** Gazzo; **Oleggio Castello:** Agrate: Rosti; **Boca:** Marazzi; **Gozzano:** Lapidari; **Verbania (Pallanza):** Giussani; **Cannobio:** Catalucci; **Colazza:** Bassi; **Baveno (Feriolo):** Murgioni; **Domodossola:** Nobili; **Druogno:** Fantone; **Seppiana:** Gavinelli; **Vogogna:** Sacchi; **Omegna:** Lapidari; **Prato Sesia:** Graziano; **Sizzano:** Guarna

L'autopsia ha accertato che la bella Carmen è stata uccisa con un solo colpo

Quante armi hanno sparato?

Sono stati rinvenuti due proiettili ma un solo bossolo. Il marito della donna è stato interrogato dal magistrato ed ha confermato la sua versione. «Ho trovato mia moglie uccisa nel letto»

GARGALLO
NOSTRO SERVIZIO

Una pistola. I carabinieri la cercano da venerdì. La prima cosa che hanno fatto, dopo il sopralluogo nella [illegible] dove Carmen Macchi giaceva cadavere nel suo letto, [illegible] da un colpo d'arma da fuoco, è stata quella di guardarsi intorno per vedere [illegible] ci fosse, [illegible] qualche parte, un'arma.

Ora, sappiamo con sicurezza che [illegible] tratta di [illegible] pistola: ma gl'inquirenti [illegible] hanno rivelato né il tipo né il calibro. Su tutta questa storia, piena di misteri, viene mantenuto il riserbo [illegible] le.

Ieri, all'ospedale di Borgomanero, c'è stata l'autopsia: e, dall'esame, è stato accertato che la donna è stata uccisa [illegible] un solo colpo. Anche questo è un altro mistero.

Anche il marito, Giovanni Fantini, è rimasto ferito da un proiettile: ma nella villa è stato rinvenuto [illegible] solo bossolo. [illegible] altro mistero.

Le conseguenze per lui sono risultate relativamente lievi. Ricoverato nello stesso ospedale, ora l'ex industriale è piantonato da due carabinieri. A nessuno è consentito di avvicinarlo. Gli inquirenti insistono nel sottolineare che non [illegible] tratta di un fermo.

La distinzione può apparire sottile. Probabilmente, gl'inquirenti vogliono lasciare intendere che nessuna [illegible] è [illegible] elevata nei confronti del Fantini. E che le indagini aprono perciò altre vie, tortuose ed oscure, tutte da esplorare.

I fatti possono essere riassunti in poche righe. Nella notte tra giovedì e venerdì, in una villa di regione Valletta, vengono esplosi due colpi. Gli spari sono uditi dalle case vicine. Poi, dalla villa viene il lamento di Giovanni Fantini: «Aiuto, hanno ucciso [illegible] moglie, sono ferito anch'io». Accorre Pietro Fantini: «Mi ha aperto Giovanni, - racconterà - aveva [illegible] volto insanguinato, una maschera di sangue. L'ho portato all'ospedale con la mia macchina».

Scattava l'allarme. La moglie era ritrovata uccisa nella sua camera. Fantini (che dormiva in un altra stanza) dirà di essere entrato [illegible] quella della moglie e di averla trovata morta. Qualcuno aveva sparato anche a lui. Ma è chiaro che [illegible] racconto non soddisfa gl'inquirenti. [illegible] sospetta che a sparare a Carmen sia stato [illegible] marito? L'impegno, l'accanimento, con cui [illegible] cerca l'arma, lo lascerebbe pensare. I carabinieri hanno frugato anche nei vasi dei gerani, sotto il [illegible], negli angoli più remoti. «Eppure, - fa rilevare Pierangelo Biavaschi, un altro vicino - nell'ipotesi [illegible] sconguirare che [illegible] stato Giovanni a sparare alla moglie [illegible] forse [illegible] se stesso, [illegible] avrebbe [illegible] molto tempo a disposizione per far sparire l'arma».

In effetti, è così: «Stavo guardando la televisione perché quella sera avevo assegerato a tavola e non [illegible] riuscito ad addormentarmi. Posso dire che, dal momento in cui ho udito gli spari a quando mi [illegible] deciso a uscire perché [illegible] capito che ora accaduto qualcosa di grave, erano passati pochissimi minuti».

In termini diversi: se Fantini ha dovuto nascondere la pistola, l'ha fatto molto in fretta. Ma è evidente che tutto si fonda sul presupposto che i fatti della notte tra giovedì e venerdì riguardino esclusivamente i coniugi. Ma ieri, invece, i carabinieri hanno interrogato due persone, [illegible] a Gargallo sono fiorite molte chiacchiere.

Al centro dei discorsi [illegible] Mercedes 200 nuova serie di colore beige, «sempre sporca», precisa Angelo Duella, un vicino che ha una fabbrica di sacchetti di plastica e gira [illegible] una Ferrari Testarossa sempre lucentissima.

A Gargallo, molta gente [illegible] bra nutrire un'ammirazione sconfinata per le vetture di grossa cilindrata, specialmente quelle costosissime. All'attenzione di quanti abitano alla Valletta, [illegible] [illegible] comunque sfuggita [illegible] no [illegible] presenza continua davanti a villa Fantini di una «Mini 90» del solito colore grigio nocciola. [illegible] si quale valore abbiano queste [illegible]

Anche ieri la villa del delitto è stata meta di molti curiosi che si sono recati in località Valletta. FOTOSERVIZIO MARIO FINOTTI

Giovanni Fantini [illegible] Carmen Macchi [illegible] problemi [illegible] convivenza, da sempre. Per di più, erano in contrasto [illegible] tutti i parenti di lui.

I Fantini costituiscono un solido [illegible] ceppo locale [illegible] si è intrecciato con tutte le famiglie «storiche» del paese: Carmen Macchi - bella, intraprendente [illegible] [illegible] po' snob - aveva subito rifiutato in blocco l'intero parentado, fino al punto di allontanare l'unica figlia, Laura di [illegible] anni, affinché non fosse «inquinata» dalle idee [illegible] del modo di vivere dei congiunti del marito.

Carmen, poi, era [illegible] donna libera. Il marito tollerava, ma fino a che punto? E quali [illegible] veramente le amicizie della bella signora: biondissima, vaporosa, sempre à la page, frequentatrice di palestre, cliente [illegible] medici alla moda, conosciuta in circoli riservati e forse anche nei night di [illegible] certo nome?

Ecco, questo delle amicizie è un filone interessante che gli inquirenti stanno seguendo [illegible] grande interesse [illegible] potrebbe portare ad una svolta nelle indagini allontenando i sospetti dal marito.

Comunque, però, finisca questa [illegible] faccenda, l'immagine della bella Carmen al volante della bianca Maserati sembra destinata a restare nel cuore di tanti gargallesi.

Francesca Allegra

Gli inquirenti hanno passato al setaccio, anche ieri, la bella villa alla ricerca dell'arma del delitto. La pistola non è stata rinvenuta. Migliorano le condizioni di Giovanni Fantini (a destra).

La figura della donna uccisa al centro dei commenti degli abitanti di Gargallo

Carmen, bella e misteriosa

«Chi fosse veramente non saprei», dice il parroco. Amava il danaro e le auto di grossa cilindrata ma lavorava parecchio. La sera del delitto i coniugi sarebbero stati visti sul balcone di [illegible]

GARGALLO. Un'ombra [illegible] tristezza grava sulla sagra estiva. Oggi e domani, si festeggia a Gargallo il compatrono san Fermo, portando [illegible] giro per il paese la statua lignea del soldato-martire. Sotto [illegible] arcata della casa parrocchiale, [illegible] stata allestita una «pesca benefica» con [illegible] bicicletta tra i premi: ma la gente non sa distaccarsi [illegible] ricordo di quell'omicidio che ha turbato la quiete abituale.

Un velo d'incertezza offusca la tradizionale atmosfera gioiosa di queste giornate ricche di iniziative ricreative (domani ci sarà [illegible] corsa ciclistica): e il primo ad avvertire lo stato di disagio è don Giuseppe Zanetta, [illegible] anni, parroco dal 1973. Don Giuseppe sta leggendo sul foglio diocesano i contributi per le istituzioni parrocchiali, quando scopre che per Gargallo (dove si sta ampliando la canonica, che tra l'altro ospita due senegalesi) non è stato disposto nemmeno il becco [illegible] un quattrino. Si arrabbia parecchio; ma il pensiero corre subito a Carmen Macchi, [illegible] donna uccisa: «Sono stato tra i primi a vederla morta - racconta - : mi hanno chiamato alle sei del mattino, forse la [illegible] era già stata in qualche modo composta. Mi sembrava che Carmen dormisse. Era ancora bella».

[illegible] chi era Carmen? Frequentava la chiesa? «Chi fosse veramente, non saprei dirlo; con me si comportava in modo corretto, come il marito che contribuiva spesso alla pesca benefica con il dono di una bici. Per pasqua, andavo nella loro casa per la benedizione; quest'anno però ho tentato [illegible] farlo almeno cinque volte, ma [illegible] ho trovavo mai nessuno».

Sempre assaliti dalla frenesia del lavoro, alla caccia di denaro. «Avidi - li definisce qualcuno - lei, specialmente. Per poi spendere decine, centinaia di milioni in grosse macchine: «L'automobile [illegible] [illegible] symbol, [illegible]co valore per [illegible] popolo [illegible] nuovi ricchi», afferma un censore forse troppo rigido dei costumi locali.

Ma in paese c'è anche chi si lamenta perché «Carmen è stata trattata male [illegible] giornali. Non è vero che frequentava sale da ballo o night. Al massimo si concedeva una [illegible] al circolo del bridge di Borgomanero.

Il parroco don Giuseppe Za[illegible]

Pietro Fantini, l'ex autotrasportatore che ha soccorso per primo il quasi omonimo e vicino [illegible] [illegible] Giovanni, conosce bene la lista delle auto di lusso possedute dai coniugi. Giacomo Baroli ricorda che Giovanni [illegible] stato per tanti anni appassionato della Ferrari [illegible] cui possedeva un esemplare prezioso, ceduto a [illegible] collezionista per acquistare la Maserati bianca di Carmen.

Lavoro e automobili, insomma. [illegible] Carmen andava davvero al night [illegible] sola, con amici, [illegible] comunque senza il marito? Le risposte sono vaghe, anche perché le conoscenze in merito sembrano [illegible] dubbie. Vedi, [illegible] nulla più. Secondo alcuni le sue sortite serali si limitavano ad una partita a carte al circolo del bridge [illegible] Borgomanero.

Il vicesindaco Franco Guidetti ricorda benissimo di [illegible] visto Fantini [illegible] bar San Giulio alle venti di giovedì. Altri avrebbero [illegible] in [illegible] entrambi i coniugi Fantini-Macchi sul balcone di [illegible]. C'è chi giura che lui era alla partita di calcio del torneo notturno locale. Dettagli retorici, pleonasmi. Il mistero viene dopo. O prima, chissà.

[f. a.]

NOTIZIE FLASH

PAVIA

Si svolgeranno lunedì i funerali del piccolo Matteo

Il piccolo Matteo Rizzardi è morto l'altra sera al Policlinico S. Matteo di Pavia dove [illegible] stato ricoverato subito dopo il parto prematuro avvenuto domenica all'ospedale [illegible] Novara. La gestazione era [illegible] [illegible] appena 23 settimane. Una crisi respiratoria ha contribuito a peggiorare le condizioni del neonato, determinandone il decesso. I funerali si svolgeranno lunedì.

[illegible]

Si rompe le gambe in un incidente col ciclomotore

Finisce [illegible] il ciclomotore contro un furgone parcheggiato ai bordi della strada e si frattura entrambe le gambe. E' [illegible] ad un ragazzo di 16 anni [illegible] Milano in vacanza a Colazza, Davide Giorgio Vigo: dopo un primo intervento all'ospedale di Arona, è stato trasportato a Milano. Il fratello che [illegible] con lui sul sedile posteriore, se l'è cavata con un grande sp[illegible]. Il fatto è accaduto ieri mattina [illegible] Nebbiuno nei pressi della Farmacia Monti. A bordo del furgo[illegible] c'era Nicola Flantanese, 55 anni di Cesano Boscone.

[illegible]

In [illegible] contro un furgone in sosta, studente ferito

Se la caverà [illegible] una trentina di giorni Daniele Brandini, 18 anni, studente, residente a Verbania in via Caravaggio. Venerdì mattina in sella ad un ciclomotore è andato a sbattere, [illegible] via Vittorio Veneto, all'altezza del civico 78, contro una autofurgone in [illegible] regolamentare a lato della strada. Ha subito un trauma cranico, la frattura di un polso; escoriazioni e contusioni varie.

[illegible]

Ispezioni dei Nas nei ristoranti della provincia

I carabinieri del Nas, nucleo antisofisticazioni di Milano hanno eseguito in questi giorni alcune ispezioni in ristoranti e fast food del Novarese. In tre ristoranti cinesi su quattro sono state riscontrate irregolarità, così pure in due fast food su quattro. Tra le violazioni più frequenti rilevate, il pesce surgelato venduto come fresco, carenze nella pulizia e cibi avariati.

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
BORGOMANERO: palazzina, appartamento su tre piani termoautonoma posto all'ultimo piano con ascensore di: cucina, soggiorno, 2 camere letto, doppi servizi. Autorimessa doppia.
BOCA frazione Garaggio: a soli 40 milioni, terreno edificabile fronte strada, per villetta unifamiliare, servito di tutto.
FONTANETO: zona tranquilla e [illegible] leggiata, casa parzialmente ristrutturata n. 3 appartamenti con annesso corpo e inizio lavori per n. 3 autorimesse, prezzo interessante.
[illegible] COMMERCIALI
BORGOMANERO: centralissimo, attività di giornale e riviste (tab. XIV), notevole volume di affari; ottima clientela.
BORGOMANERO
Corso Roma, [illegible]
[illegible] 845.946

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
LAGO D'ORTA - Colline a 10 minuti dagli impianti sciistici del Moterone che dal lago, ideale appartamento in residence, 3 vani + servizi, box, termoautonomo. Ottima soluzione per vacanze estate-inverno
LAGO D'ORTA - Sovrastante la più caratteristica insenatura del lago, immersa nel verde, villetta unifamiliare di recente costruzione, cucina, soggiorno, 3 camere letto, tripli servizi, ampia taverna con annesso cucinotto, autorimessa tripla, terreno di mq 1.000 circa pianeggiante.
LAGO MAGGIORE - in piccolo borgo contornato con la suggestiva località di Stresa, casetta ristrutturata di cucina, soggiorno, [illegible] letto, bagno. Ultima occasione! L. 70.000 [illegible]
LAGO MAGGIORE - Cellino del Verbano, casa di recente costruzione, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, tutto[illegible] L. 55.000.000 trattabili.
OMEGNA
Lungolago Buozzi 3/B
0323 61.313

Grimaldi
[illegible]
ORTA: vicinanza p.zza Motta casetta indipendente ristrutturata, termoautonoma, p.t.: ampio bilocale con angolo cottura, bagno e [illegible] notte; p. 1°: camera, bagno; p. [illegible]: soggiorno con camino e cucina abitabile; sedime di terreno.
ORTA vicinanza collinare: [illegible] di mq 10.000, stupen[illegible] vista lago, soleggiato. P[illegible] bilità di edificazione di mc 600, ottimamente servito.
ORTA [illegible]mare: centro paese ristrutturata casa indipendente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, doppi servizi; cortile.
SORISO: in centro paese casa patronale ubicata su 2 piani, autorimessa, giardino interno, libera alla vendita, possibilità di n° 2 unità immobiliari.

COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
COMPRENSORIO [illegible]
PROVINCIA DI NOVARA
IL SINDACO
informa che con deliberazione n. 42 dell'11-6-1991 il Consiglio Comunale ha [illegible] la variante [illegible] finale [illegible] Piano Regolatore Generale Comunale adottata e che la stessa è depositata presso [illegible] sede comunale, piazza 1° Maggio n. 4 — per la durata di trenta giorni consecutivi dal 29-7-1991 al 27-8-1991.
Ai sensi dell'art. 40 comma 1 della Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977, e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi trenta giorni ovvero dal 28-8-1991 al [illegible]-1991 compreso osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
[illegible] osservazioni [illegible] presentate al Comune di San Maurizio d'Opaglio in n. 3 copie, di cui una in bollo, con allegati estratti catastali ed eventuali planimetrie.
San Maurizio d'Opaglio, 22 luglio 1991.
IL SINDACO

ECONOMICI
OMEGNA affittasi mini-appartamento autonomo [illegible] arredato dotato [illegible] letto e posto macchina. Tel. 015 472.117 ore serali
aeris Oggi. Non domani.
NOVARA - c/o Ospedale Maggiore c.so Mazzini, 18 - Tel. [illegible]
Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare [illegible]rca scientifica [illegible] distrofie muscolari
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Cantova, 52 bis 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 15 N. 102600 - C.C.P. 15613102

MUSIC HALL
Jambo
GIARDINO [illegible]
[illegible] LUGLIO
BALLO LISCIO
ROBY BARBIERI
Sabato [illegible] festivi sera: Sala Music-hall
DISCOTECA - d.j. [illegible] ROSSI [illegible] CO.
[illegible] [illegible] MITICI
d.j. ROBERTO BRAMBILLA
AUT. MIN. DEMOC.

NOVARA
Ristorante Pizzeria S. Rita
[illegible] 2 (ang. via Valsesia) - TEL. 0321 [illegible]
Cucina tradizionale con un tocco di fantasia
Le specialità della [illegible] oltre 50 tipi di pizza
CHIUSO IL LUNEDI'

UNI-EURO

BIELLA - Via Milano, 66 - Chiavazza - Tel. 015/22.288

*IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI ROCCABRUNA E LA REGIONE PIEMONTE

...REGALA UN BOSCO*

OGNI "PEZZO" VENDUTO... UN ALBERO PIANTATO!

CHIEDI L'ATTESTATO DELL'IMPIANTAMENTO DEL **TUO** ALBERO

GRUNDIG

VIDEOREGISTRATORE VS 960

NOVITA': ARCHIV-SYSTEM

MULTI-AUDIO SYSTEM
7 TESTINE VIDEO
HI-FI STEREO
TOP-TEXTPROGRAMMING
8 ORE VIDEO + AUDIO
TELEVIDEO INCORPORATO
INSERT
JOG SHUTTLE

ARCHIV SYSTEM
Un computer per la perfetta gestione della vostra videoteca.

JOG SHUTTLE
la domenica sportiva in casa con la supermoviola

AUTORAMA
Concessionaria
MERCEDES-BENZ
Caresanablot - SS Vercelli-Biella
telefono 0161-58112

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 28 Luglio 1991 vc 35

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

AUTORAMA-BIELLA
Concessionaria
MERCEDES-BENZ
Gaglianico - SS Biella-Vercelli
telefono 015-893114

A PAGINA 36

A Vercelli

Mancano tre giudici in tribunale

Il Consiglio superiore della magistratura ha ufficialmente riconosciuto la carenza di organico. Arriva un nuovo sostituto.

A PAGINA 36

Da un bambino

A Piedicavallo salvato un capriolo

Cadendo una femmina si era fratturata il bacino. Ora è ricoverata nell'ambulatorio dell'Enpa di Biella.

PIEMONTE ESTATE

Una guida al divertimento

Il grande cabaret protagonista della serata con Paolo Rossi (nella foto), Beppe Grillo e Felice Andreasi. A Vignaledanza arrivano le étoiles di Mosca.

SERVIZI ALLE PAGINE 39,40,41

A PAGINA 37

Viabilità difficile

Meno posteggi nel centro di Biella

L'ospedale ha «sfrattato» 120 auto dal cortile interno. Intanto il Comune istituisce la zona disco in via Lamarmora.

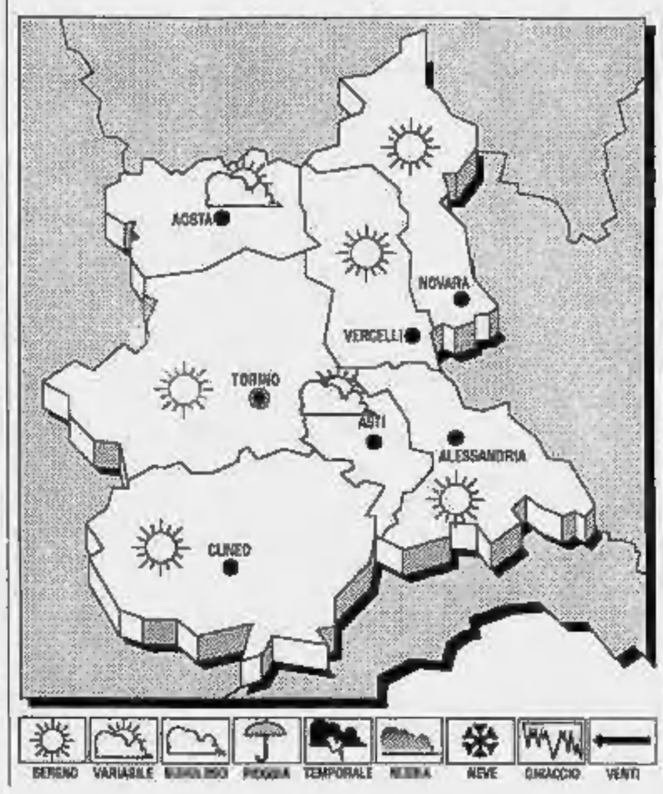
A PAGINA 37

Ieri il raduno

Pro Vercelli in ritiro ad Arona

E' iniziata ieri la preparazione dei bianchi in vista del prossimo campionato. Agli ordini di Sacco sono partiti in 19.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. La circolazione depressionaria presente sull'Europa centrale, nel suo movimento verso Sud-Est, interesserà più direttamente il versante orientale della penisola.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Addensamenti cumuliformi pomeridiani saranno comunque possibili su tutte le zone interne o in prossimità dei rilievi, provocando locali precipitazioni a carattere temporalesco.

VENTI. Ovunque moderati intorno a Nord.

TEMPERATURE. Senza apprezzabili variazioni.

TENDENZA DEL TEMPO. Condizioni pressoché stazionarie.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Max: 27; min: 17; media: 24

UN ANNO FA
Max: 28; min: 20; media: 26

TEMPERATURE IN PIEMONTE

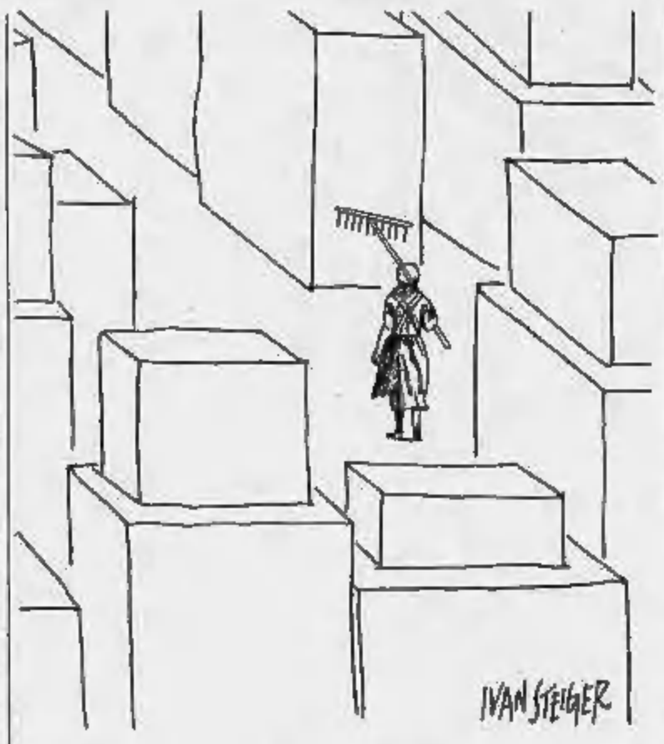
Torino 28	Novara 28
Alessandria 28	Aosta 26
Cuneo 28	Asti 25

Il **Sole** sorge alle 6 e 8 minuti; tramonta alle 21 e 2 minuti. La **Luna** si leva alle ore 21 e 39 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 8 e 53 minuti.

Vercelli e Biella hanno cominciato a spopolarsi

Tutti in vacanza

Alcune aziende hanno già chiuso, altre lo faranno tra pochi giorni. Quest'anno ferie più lunghe per le industrie in crisi



Le città sotto il sole cocente di fine luglio stanno ormai per svuotarsi: il grande esodo dei «vacanzieri» è pronto a dirigersi verso lidi migliori, e da ieri sia Vercelli sia Biella si stanno spopolando, almeno parzialmente. Quelle di quest'anno sono state definite vacanze «intelligenti». Si tratta di ferie scaglionate: dopo la prima «fuga» le altre partenze prenderanno il via più tardi, ad agosto.

Oltre alla «serrata» delle piccole aziende, delle attività commerciali e degli uffici pubblici, chiuderanno i battenti parecchie tra le più importanti industrie della provincia, che per l'estate hanno fissato tre o quattro settimane di sosta.

La Magliola, impresa santhiatese che costruisce e ripara i veicoli ferroviari, entrerà in vacanza da lunedì 5 agosto sino alla fine del mese; 30 giorni di riposo, invece, per impiegati e operai della Siver, industria di cartone e di imballaggi di Caresanablot, in ferie da ieri per tutto agosto.

Una tra le più conosciute ditte gastronomiche, la Vogliazzi di Vercelli, per non interrompere i cicli produttivi richiesti in questo periodo, scaglionerà i giorni di sosta di tutti i dipendenti: il primo turno è già andato in vacanza da metà luglio, mentre il secondo dovrà attendere il dopo-Ferragosto.

Anche la Pettinatura Italiana di Vigliano è in ferie: i lavori riprenderanno dopo il 15. La filatura Martex di Verrone chiuderà da lunedì sino al 3 settembre; la Zegna Baruffa Lane di Vallemosso, la Filatura Tollegno ed il lanificio Luigi Botto di Vallemosso si sono presi tre settimane, con inizio da domani. La Lancie di Verrone ha previsto un mese, dal 5 sino al 30 agosto, anche se la maggior parte degli operai, a causa della cassa integrazione, si fermerà dall'inizio di questa settimana.

Il settore, effettivamente, sta vivendo un periodo piuttosto delicato, e molti posti di lavoro sono in pericolo. Nella stessa situazione si trovano pure diverse industrie del Vercellese e del Biellese, che hanno annunciato per settembre numerosi licenziamenti.

Il fatto che alcuni stabilimenti si siano concessi periodi di vacanza più lunghi rispetto agli anni passati, senza scaglionare i turni, è forse un segnale dell'attuale momento nero, che consiglia di concentrare le ferie in un momento di «stanca».

Giancarlo Moreo

Un giovane di 19 anni di Chivasso è grave dopo uno scontro a Trino

Auto gli amputa una gamba

Il ragazzo, militare di leva alla Scalise, è stato portato all'ospedale di Vercelli, ma i medici non sono riusciti a salvargli l'arto. L'incidente sulla strada per Livorno

TRINO. Un giovane di 19 anni, militare a Vercelli, ha perso la gamba sinistra, che i medici gli hanno dovuto amputare dopo un incidente avvenuto l'altra sera sulla strada che collega Trino a Livorno Ferraris.

Erano da poco passate le 10 quando Alberto Melis, che solo due settimane fa si è trasferito con la famiglia da Chivasso a Sant'Antonino di Saluggia, in sella alla sua moto «Honda 125» stava percorrendo la provinciale che collega Livorno Ferraris a Trino. Il giovane, appassionato di moto, dall'inizio dell'anno presta servizio militare al 12° gruppo artiglieria «Biella» di stanza alla caserma Scalise dei Cappuccini: probabilmente l'altra sera stava proprio facendo ritorno al reparto.

La serata era limpida e la visibilità ottima. Nonostante ciò, la moto guidata da Melis si è scontrata frontalmente con l'auto condotta da Carlo Biffi, 46 anni, di Trino. Forse per l'urto, o per essere stato investito dalla sua stessa motocicletta rimasta senza controllo, Alberto Melis ha riportato gravissime fratture agli arti inferiori.

Soccorso dallo stesso Biffi, aiutato poco dopo da altri automobilisti di passaggio, il giovane ferito è stato trasportato a grande velocità all'ospedale di Vercelli. Qui i medici si sono subito accorti delle preoccupanti condizioni in cui era ridotta la gamba sinistra del ragazzo.

Su Melis è intervenuto per primo un medico traumatologo che però non ha praticamente potuto fare nulla: le fratture erano troppo gravi e numerose. Lo sfortunato ragazzo è stato quindi operato d'urgenza: i medici hanno dovuto amputargli l'arto dieci centimetri sopra il ginocchio.

Le indagini sull'incidente sono affidate ai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Vercelli, che però non si sbilanciano oltre un laconico «Stiamo facendo gli accertamenti necessari». Fra le ipotesi, c'è anche la possibilità che la moto o l'auto possano aver puntato verso il centro della strada per evitare di investire uno dei tanti animali che di notte si muovono nella campagna, oppure un guasto meccanico. **[f. co.]**

COSSATO, FERITO DELTAPLANISTA

COSSATO. Un giovane che stava atterrando con il suo deltaplano è precipitato e si è fratturato il femore. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio a Cossato, vicino alla frazione di Castellengo.

Eugenio Suppa, 27 anni, di Occhieppo superiore, ieri pomeriggio si era recato in un campo di volo nelle vicinanze di Cossato: un prato attrezzato da un gruppo di appassionati come pista di decollo e di atterraggio per i piccoli velivoli a motore.

Verso le 18 il giovane stava rientrando da un lungo volo, ed era in fase di avvicinamento. Improvvisamente, però, qualcosa non ha funzionato.

Secondo una prima ricostruzione, nel portare le ali nella posizione più adatta per rallentare la corsa e per abbassarsi dolcemente verso terra, Eugenio Suppa avrebbe compiuto una manovra errata.

Il deltaplano, dopo essersi impennato, è rimasto sospeso a mezz'aria per un istante, poi è precipitato nel prato denominato «Bocca del lupo», nei pressi dell'azienda agricola Bellavista.

Sono stati proprio gli abitanti della cascina a dare l'allarme, telefonando alla Croce rossa di Cossato. In pochi minuti dalla sede di via Amendola è giunta un'autolettiga, e contemporaneamente i carabinieri hanno chiesto l'intervento dell'elicottero del 118 di Borgosesia. Il ferito è stato trasportato con il velivolo all'ospedale di Biella.

In un primo momento la sua condizioni erano parse molto gravi, ma poi i medici hanno ridimensionato la prognosi. Eugenio Suppa ha riportato la frattura del femore destro ed alcune contusioni su tutto il corpo. Ieri sera il giovane di Occhieppo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla gamba. **[c. ma.]**

PIENONE ALLA MARGHERITA

ALAGNA. Alla scoperta delle passeggiate in montagne e delle escursioni in alta quota: ecco la nuova moda di chi ama andare in montagna. Mai come quest'anno salire alla Gnifetti o alla Margherita, a quota 4556 metri «lassù dove ti sembra di toccare il cielo con un dito» è diventato lo sport del mese.

Un dato statistico illumina di luce intensa questa nuova tendenza: ieri sera la Gnifetti, la capanno posta a 3647 metri di altitudine sul crocevia del Rosa, 350 posti letti, presentava il tutto esaurito, come un albergo a quattro stelle.

«Sì, ho sentito che questa è l'estate della montagna - sottolinea Francesco Enzio, uno dei gestori della Gnifetti -: in realtà per noi è cambiato poco rispetto all'anno passato. Da un paio di estati da metà luglio a settembre il pienone è assicurato. Però è vero che il numero degli appassionati sta crescendo. Lo si intuisce e lo si vede».

Se la Gnifetti è al completo, alla Margherita poco ci manca. Ieri pomeriggio, dopo una giornata di splendido sole e senza vento, una settantina di alpinisti di molte nazioni europee (tra gli altri italiani, svizzeri, francesi, tedeschi e inglesi) avevano raggiunto la vetta del Rosa e si apprestavano a trascorrere la notte.

«Per agosto abbiamo già un sacco di prenotazioni - sostengono i tre custodi Alberto Giovanola, Alberto Buscaglia e Gilberto Negri -: la Margherita è diventata una mèta ambita per chi ama le alte quote».

Oltretutto i prezzi sono contenuti: un pernottamento costa 20 mila lire per chi è socio Cai e 35 mila per i non soci.

Ma soprattutto è nei rifugi medi piccoli che si nota quanto l'escursione in montagna stia trovando in questa assolata estate nuovi seguaci. I rifugi Barba Ferrero ai 2230 metri dell'Alpe Vigne, il Città di Mortara ai 1945 metri delle Grande Halte, il Pastore, il Città di Vigevano al 2871 metri del Col d'Olen sono nomi diventati comuni anche a chi, fino a ieri, non era affatto appassionato di alpinismo. E non per nulla si annuncia un grande successo per il «Giro del Rosa» un trekking ad indirizzo naturalistico e fotografico dalla durata di cinque giorni. **[r. eyn.]**

Le ragioni del Censis e quelle del cuore: ma come si vive a Vercelli?

Siamo ricchi? No, pendolari

L'intervento di Carlo Ranghino sul dibattito aperto dall'articolo de La Stampa

Il più delle volte le statistiche, e penso di non dire niente di nuovo, anzi è un concetto assolutamente banale, anche se utili sotto certi aspetti, non rispecchiano la realtà. E' la classica, vecchia storiella secondo la quale ogni italiano mangia un pollo al giorno, mentre in effetti c'è chi non ne mangia e chi invece ne mangia due...

Comunque, purtroppo, la realtà del Comune di Vercelli è sempre densa di ombre minacciose che non lasciano sperare in niente di buono, e questo, di nuovo purtroppo, in barba alle recenti statistiche che collocano la nostra Provincia al primo posto in Piemonte e comunque sempre fra le prime dieci d'Italia. La realtà occupazionale sta diventando sempre più preoccupante, per i giovani ed i meno giovani. Di conseguenza molti vercellesi cercano lavoro altrove e danno vita al cosiddetto fenomeno del «pendolarismo» che, in questi ultimi anni, ha toccato punte molto rilevanti.

C'è chi sostiene che sono almeno cinquemila le persone che quotidianamente lasciano Vercelli per recarsi altrove, nelle località dove svolgono la loro attività professionale. Se appena si pensa che, attualmente, la popolazione «attiva» di Vercelli è di poco superiore alle ventimila unità, il conto è presto fatto: sono una su quattro.

I «pendolari» partono al mattino presto e rientrano alla sera, così, per tutti i giorni dell'anno. Finché, con il passare del tempo, degli anni, finiscono per mettere su casa e stabilirsi definitivamente nel centro dove sono occupati, abbandonando definitivamente la loro città di origine, cioè Vercelli.

Le conclusioni sono ovvie: Vercelli, vuoi per la diminuzione del numero delle nascite, vuoi per l'esodo graduale dei suoi abitanti, prosegue nel suo inesorabile declino trasformandosi gradualmente in una «città di pensionati» che affollano i caffè ed i bar del centro e della periferia, nonché i numerosi centri d'incontro per anziani. E chi lavora in proprio e non può lasciare Vercelli, volente o nolente è costretto a cercare clienti fuori dal capoluogo.

«Quo vadis Vercelli?». E' il caso di dirlo, anche se le statistiche continuano puntualmente ad affermare il contrario. Se, poi, a questo fenomeno evidente di declino si aggiunge la quantomeno «strana politica» realizzata dai cosiddetti responsabili della cosa pubblica, il quadro diventa ancora più preoccupante. Quei «politici» che non hanno fiatato allorché è giunta la notizia che la Provincia di Vercelli sarà «semi-distrutta» con la costituzione della ventilata Provincia di Biella. Un altro «colpo gobbo», questo, che non gioverà sicuramente alle sorti ed all'avvenire del capoluogo (con i nostri antenati che si rivoltano nella tomba).

Le considerazioni, a questo riguardo si potrebbero fare a iosa anche se, purtroppo, niente cambierà perché in fondo quello che conta è «mantenere il cadreghino». E questo è un punto fermo per chi ci governa, in alto ed in basso. E non vengano a dirci che pensano di «annettersi» qualche altra zona, che so, della Lomellina oppure del Monferrato. Si tratta semplicemente di ipotesi «fantascientifiche».

Ed intanto l'attuale territorio della Provincia di Vercelli verrà devastato, grazie ai «politici». Perché «La Stampa» non pubblica la cartina di quello che resterà della Provincia di Vercelli dopo la costituzione della Provincia di Biella?

Carlo Ranghino

Il tribunale è stato finalmente inserito nell'elenco dei «posti vacanti»

«A Vercelli servono 3 magistrati»

Il Consiglio superiore della magistratura ha ufficializzato la mancanza di un giudice e di due pretori. Nominato il nuovo sostituto procuratore: è di Milano e arriva da Catania

VERCELLI. Si apre un piccolissimo spiraglio per la crisi di magistrati che attanaglia da anni il Palazzo di giustizia: dopo le sollecitazioni del ministro per i Rapporti con il Parlamento, il liberale Egidio Sterpa, il Consiglio superiore della magistratura ha inserito nell'elenco dei posti vacanti un incarico di giudice e due di pretore, a disposizione di chi vuole chiedere il trasferimento e dei vincitori di prossimi concorsi.

«E' un piccolo passo avanti - commenta Piero Codegoni, presidente dell'Ordine degli avvocati vercellesi - che però non ci entusiasma: si tratta solo del riconoscimento formale della mancanza di tre magistrati». Difficile infatti, viste le esperienze passate, che qualcuno chieda il trasferimento a Vercelli. La città ha una nomea strana, di località dalle condizioni ambientali difficilissime per nebbia, zanzare, umidità e caldo. Nessun giudice ha mai chiesto di venirci a lavorare.

Per quanto invece riguarda i prossimi concorsi, la situazione - se possibile - è ancora peggiore. Spiega Codegoni: «La politica del ministero di Grazia e Giustizia è di coprire prima tutti i posti liberi nel Sud Italia, poi eventualmente salire al Nord. Credo che, forse, vedremo qualche nuovo magistrato non prima della fine del 1993».

Situazione leggermente diversa alla procura del Tribunale dove, da sei mesi, è scoperto il ruolo di sostituto dopo la promozione a procuratore di Luciano Scalia che ha preso il posto di Carmine De Donato, a sua volta diventato presidente del Tribunale. E' stato nominato Vincenzo Bevilacqua, milanese, in servizio alla Procura della Pretura di Catania. Anche se prenderà servizio solo a gennaio, la sua nomina arriva a completare almeno sulla carta l'organico dell'ufficio. «La spiegazione è semplice - dice ancora Codegoni -: i posti nelle Procure vengono assegnati in brevissimo tempo anche con trasferimenti d'ufficio».

Preture e Tribunali invece possono aspettare, nonostante molte siano in grave crisi: a Vercelli per una causa civile occorrono almeno cinque anni. Forse è solo colpa delle zanzare.

Franco Cottini

BIELLA, UN ALTRO TRASFERIMENTO

BIELLA. Per il tribunale cittadino i posti vacanti erano già stati riconosciuti l'anno scorso. I magistrati che dovevano entrare nell'organico erano tre, ma le attese sono state deluse e oggi si profila addirittura la partenza del gip, il giudice delle indagini preliminari, Filippo Casa.

Dopo le ferie, il magistrato sarà quasi certamente trasferito. La notizia ha già sollevato malumore negli uffici di Palazzo di giustizia: nel breve periodo della sua permanenza a Biella, Filippo Casa si è fatto apprezzare per il suo equilibrio e la sua correttezza. Gli stessi avvocati che, giorno dopo giorno, discutono in aula i procedimenti penali avendo in pratica il giudice come «controparte» sperano che il provvedimento possa rientrare.

Intanto il presidente del Tribunale, Vito Vittone, ha chiesto già da tempo al ministero di Grazia e Giustizia la riapertura di una seconda sezione, in pratica il raddoppio degli uffici di stretta competenza della magistratura biellese: segno inequivocabile che la mole di lavoro da svolgere è cospicua e che gli attuali organici non possono farvi fronte. La domanda di istituire un secondo «nucleo» operativo del tribunale però è rimasta finora senza alcuna risposta.

E i casi che attendono per mesi il dibattito giudiziario si moltiplicano. Sono soprattutto le cause civili ad accrescere il lavoro di «routine»: litigi, controversie relative a proprietà, vertenze di lavoro e strascichi relativi a piccoli e grandi incidenti stradali rimangono talvolta in cancelleria anche per alcuni anni.

L'insufficiente numero di magistrati è dovuto del resto anche allo scarso numero di richieste dei neolaureati: al termine del tirocinio previsto dalla legge per esercitare la professione, ognuno può infatti esprimere una preferenza sulla sede in cui riterrebbero più opportuno lavorare. Ma la maggior parte dei giovani giudici sa carriera» sono residenti nelle città del Meridione e, naturalmente, cercano di evitare i disagi di un trasferimento. Altrettanto spesso accade così che i giovani neolaureati, dopo il primo incarico nel Nord, ottengano di essere inviati in una città più vicina a casa. E Biella rimane così perennemente tra le «cenerentole». **[m. co.]**

LETTERE AL GIORNALE

Biella invivibile per gli handicappati

A Biella, in alcuni punti della città, sono stati riservati dei parcheggi appositi per le auto degli handicappati. E' giusto e civile tenere in considerazione le esigenze di chi ha difficoltà di movimento e non può percorrere a piedi lunghi tratti di strada.

Il problema delle cosiddette «barriere architettoniche», però, è stato risolto solo per metà. A differenza di alcune città, dove per i portatori di handicap si è fatto tutto il necessario (posteggi, cabine telefoniche facilmente accessibili ed altre cose), da noi, eccetto che in alcune zone della città, i marciapiedi in prossimità delle strisce pedonali continuano a costituire un fastidioso ostacolo per chi, con la carrozzella, deve salire e scendere il gradino. Non penso che richieda troppo impegno, da parte del Comune, costruire degli scivoli di cemento affinché anche chi si sposta su una carrozzella possa percorrere le vie del centro senza fatica.

Paolo Scanzio, Biella

Niente sigarette in tempo di ferie

Quando cominciano le ferie estive, per i fumatori sono problemi. Gli abituali rivenditori notturni di sigarette hanno chiuso i battenti, e costringono i cittadini a lunghe «peregrinazioni» da un bar all'altro, nella speranza di poter individuare una nuova rivendita.

In realtà, a Biella sono pochi i bar che hanno questa licenza. Un tempo esistevano i distributori automatici, che consentivano di risolvere facilmente il problema. Oggi sembra che anche da noi il fumo stia diventando un tabù, come negli Stati Uniti.

In Italia, però, lo Stato è il maggior beneficiario della vendita di sigarette: non dovrebbe forse prestare più attenzione alle esigenze dei «clienti»?

Daniela Conte, Biella

Comune insensibile verso lo sport

Sono un tifoso del Borgosesia calcio e seguo da vicino le vicende della squadra e della società e con vivo piacere ho appreso del ripescaggio della società in Eccellenza. Questa promozione anche se non avvenuta sul campo è un premio tangibile del buon lavoro svolto e alla serietà dimostrata in tanti anni da questo vecchio club, costretto a gestirsi da solo dato lo scarso aiuto dell'amministrazione comunale.

Ora Borgosesia, che non dimentichiamolo ha gemellato il suo settore giovanile con quello dell'Inter, si troverà a competere con città quali Varcelli, Biella, Domodossola, Omegna, Verbania, tanto per citare degli esempi con impianti adeguati e strutture di prim'ordine in città più grandi delle nostre. Però noi tifosi proveremo un grosso rammarico quando i granata giocheranno in impianti come quelli di Caltignaga ed Oleggio, centri più piccoli di Borgosesia, ma dotati di strutture avanti vent'anni le nostre.

Ma in fatto di dotazione di impianti, se si esclude il campo principale di via Marconi, tante città ci sono avanti anche perché il Comune non è che si sia mai occupato molto di sport. Ad esempio ad aprile il Comune ha imposto alla società di lasciare libero il campo di allenamento per i lavori di costruzione della nuova caserma dei carabinieri (ma dei lavori fino ad ora non si è vista neppure l'ombra). Così ora vi è un solo impianto per partite ed allenamenti di tutte le squadre.

Possibile che il Comune non riesca a smentirsi una volta tanto, e aiuti la società a trovare un terreno per gli allenamenti?

Lettera firmata, Borgosesia

Vercelli, nostalgia per Sant'Eusebio

Tutti gli anni, per Sant'Eusebio, il nostro caro «Sant'Iseubi» (si scriverà poi così?), viene snobbato dai più.

I vercellesi se la squagliano allegramente per le vacanze e nessun bicciolano pensa più di festeggiare come un tempo la più tradizionale delle ricorrenze della nostra città, a casa. Con il pranzo con tanti amici e parenti, con la passeggiata lungo i viali, con le manifestazioni organizzate dalla municipalità nelle piazze. Dicono che i tempi cambiano e che certi valori ancorati al passato non abbiano più ragione di esistere. Sarà poi vero? Se si festeggia insieme, ci si sente più uniti. Ben venga quindi la serata di danze sotto le stelle, all'Astra, con l'orchestra, in programma per la vigilia.

Avrà il sapore delle cose antiche, quando si andava a ballare soltanto nelle grandi occasioni: e Sant'Eusebio era una grande occasione.

Carolina Staccotto, Vercelli

Piedicavallo, è stato un bambino del paese a trovarla dolorante nel bosco

Un bimbo salva la cerbiatta ferita

Ora la bestiola è ricoverata nell'ambulatorio della Protezione animali di Biella. Si era fratturata il bacino. Le sue condizioni sono migliorate, ma solo fra qualche mese riprenderà a camminare

PIEDICAVALLO. L'hanno trovata sotto un faggio, nel bosco di Montesinaro: una frattura al bacino ed una brutta ferita alla gola le hanno impedito di scappare mentre un bambino, Davide Ruffa, accompagnato dal suo suo barboncino bianco, gli si avvicinava incredulo. La cerbiatta, di appena quattro mesi, è stata soccorsa dopo che il bimbo ha dato l'allarme, ed ora si trova nell'ambulatorio della Protezione animali di Biella.

Racconta la mamma del bambino, Anna Miglietta Ruffa: «Stavamo passeggiando sul vecchio sentiero che porta a Piedicavallo, quando Davide ha sentito un rumore in mezzo al bosco. Il cane si è subito messo ad abbaiare, e allora ci siamo avvicinati alle felci. Così, tra l'incredulo e l'emozionato, abbiamo visto la cerbiatta che, impaurita, tentava di alzarsi e di scappare. Non sapevamo cosa fare, così ci siamo rivolti al Municipio».

La bestiola ha passato la notte in un vecchio pollaio di proprietà della famiglia Ruffa. Poi, nelle prime ore del mattino, sono arrivati i veterinari dell'Usl per visitarla. «Abbiamo tentato di darle subito del cibo - continua la mamma del bambino -, ma era molto spaventata e nervosa, e non ha voluto ingerire nulla. Verso sera si è calmata, e con qualche carezza siamo riusciti a farla addormentare».

«Non è raro vedere nella nostra vallata camosci e caprioli - racconta il sindaco di Piedicavallo, Maria Grazia Gilardi Nadin -. Anche quest'inverno avevamo trovato un cucciolo sperduto. Dopo averlo raccolto e curato l'abbiamo poi riportato nel bosco, e la madre lo ha ripreso con sè. Il caso di oggi, però, è più complesso: secondo i veterinari la piccola capriola avrà bisogno di parecchi mesi per tornare a star bene. Quando sarà in grado di riprendere e camminare si sarà ormai abituata alla presenza dell'uomo e a vivere in cattività, e quindi è difficile che possa essere liberata di nuovo nei boschi».

Paola Guabello

La cerbiatta ferita trovata in un bosco vicino a Piedicavallo (FOTO PAOLO RADICE)

IN BREVE

VERCELLI

Indagine dei Nas denunciati 4 ristoranti

Il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Milano ha controllato alcuni locali della provincia. In due fast food dei 4 controllati e in due ristoranti cinesi sono state rilevate delle irregolarità per carenze igieniche o per cibi scaduti. I proprietari sono stati denunciati per tentata frode alimentare.

VERCELLI

I turni odierni del benzinai

In città il rifornimento carburante sarà assicurato da Agip, stradale Torino; Agip, corso Matteotti; Esso, via Walter Manzone; Mobil, piazza Sardegna; Q8, corso De Rege; Ip, via Thaon di Revel; Tamoil, via Trino; Monteshell, corso Gastaldi; Erg (Gpl), tangenziale S.S 11.

VERCELLI

Morta la suocera del fotografo Greppi

E' deceduta ieri all'età di 71 anni, Domenica Ferrero, detta Clara, suocera del fotografo de «La Stampa» Renato Greppi. A lui, alla figlia Rosalma, e al marito Francesco Camburzano le condoglianze del giornale.

STATO CIVILE

BIELLA

NATI. Tommaso Trapella.

MORTI. Stefano Ferraris, 90 anni, pensionato; Remo Coggiola, 84 anni, pensionato; Maddalena Debernardi, 90 anni, pensionata.

SI SPOSERANNO. Roberto Bernardini, 28 anni, carabiniere, con Anna Perraro, 23 anni, casalinga; Maurizio Ribaldone, 33 anni, funzionario, con Alessandra Chiappo, 29 anni, insegnante.

COSSATO

NATI. Davide Tiozzo, Agnese Mora.

MORTI. Gino Savi, 77 anni, pensionato; Rosalia Cataudella, 71 anni, pensionata.

TOLLEGNO

NATI. Serena Lungo.

MORTI. Teresilio Giachetti, 71 anni, pensionato.

VEGLIO

MORTI. Anchise Choynet, 76 anni, pensionato.

GATTINARA

NATI. Lisa Duò.

MONGRANDO

NATI. Giulia Decadenti.

MORTI. Dario Zanotti, 75 anni, pensionato.

PETTINENGO

MORTI. Pietro Meggiorin, 67 anni, pensionato.

SAGLIANO MICCA

MORTI. Maria Englantina Acquadro, 83 anni, pensionata.

TRIVERO

MORTI. Vittorina Zignone, 92 anni, pensionata.

VA' PENSIERO

Di guardia davanti alle carceri di Vercelli

Una guardia carceraria in servizio davanti alle carceri del Beato Amedeo (ARCHIVIO PINACOTECA BORGOGNA)

All'inizio del secolo XX il muro orientale di recinzione del «Beato Amedeo», il castello visconteo di Vercelli, non aveva le caratteristiche finestre «a gola di lupo» che verranno costruite, con la ristrutturazione dell'intero fabbricato, solo una trentina d'anni dopo.

In compenso era controllato da una garitta di legno il cui occupante doveva tenere d'occhio l'accesso alle carceri, il cui ingresso principale era sull'attuale corso Italia, all'angolo tra le vie Conte Rosso e Conte Verde. A quell'epoca, e per diversi anni, il muro orientale del castello serviva per il gioco della palla a mano.

Nelle immediate vicinanze, sul finire del XVIII secolo, si trovava il cimitero degli Ebrei: in una pianta topografica della città disegnata nel 1778 dall'architetto Genta figura la sua esatta collocazione, lungo l'odierno corso Italia, tra il muro che compare nella fotografia e l'imbocco di via Cardinale Filippo di Martiniana.

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: Carabinieri 112; Polizia 113
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 835.400
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Prefettura e Questure: (0161) 64.721
Telefono amico: (0161) 213.060 (dalle 20 alle 23)
Telefono azzurro: numero verde (basta un gettone) (1678) 46.046
Patronato Acli: (0161) 250.100

CARABINIERI

Vercelli: (0161) 250.498; **Alagna:** 112; **Andorno Micca:** (015) 472.747; **Biella:** (015) 21.514; **Borgosesia:** (0163) 22.268; **Borgovercelli:** (0161) 32.137; **Candelo:** (015) 253.60.37; **Coggiola:** (015) 78.574; **Cossato:** (015) 93.330; **Crescentino:** (015) 768.155; **Gattinara:** (0163) 833.231; **Livorno Ferraris:** (0161) 47.144; **Salussola:** (0161) 99.119; **Santhià:** (0161) 94.272; **Scopa:** (0163) 71.358; **Serravalle Sesia:** (0163) 450.113; **Trino:** (0161) 801.297; **Triverio:** (015) 75.050; **Valle Mosso:** (015) 702.500; **Varallo:** (0163) 51.166; **Vigliano:** (015) 811.483

POLIZIA STRADALE

Vercelli: (0161) 52.475
Villarboit: (0161) 654.125
Biella: (015) 22.628
Varallo: (0163) 51.833

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea (0161) 593.333 ambulanza 57.500
Gattinara: (0163) 833.777
Santhià: (0161) 929.211
Biella: (015) 3503.313

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notturno e festivo infrasettimanale compresi): tel. 0161/812.360

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa; **Cigliano:** (0161) 44.800 - 43.106; **Gattinara:** (0163) 832.600; **Santhià:** (0161) 9291; **Trino:** (0161) 801.455; **Biella:** (015) 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** (0163) 25.333; **Cavaglià:** (0161) 966.066; **Cossato:** (015) 922.123; **Varallo:** (0163) 54.454; **Crescentino:** (0161) 841.122

GUARDIA MEDICA

Vercelli: (0161) 52.050; **Arborio:** (0161) 86.384; **Biella:** (015) 20.848/9; **Borgosesia:** (0163) 25.513; **Cavaglià:** (0161) 96.470; **Cigliano:** (0161) 44.524; **Cossato:** (015) 922.601; **Crescentino:** (0161) 842.655; **Gattinara:** (0163) 835.411; **Santhià:** (0161) 929.200; **Trino:** (0161) 829.585

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dottori Ferro & Greppi*, corso Libertà 78, tel. (0161) 65.058
Prato Sesia (No): *Dr. Natale Graziano*, via Matteotti 3, tel. (0163) 850.206 e **Sizzano (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 28, tel. (0321) 820.139

BIELLA
La farmacia di turno oggi e stasera sono: *Dr. Pietro Azario*, via San Filippo 2, tel. (015) 22.370 - 22.082 e *Farmacia Comunale*, via Fratelli Rosselli 104, tel. (015) 402.351
Borgosesia: *Dott. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Arnco), tel. (0163) 22.341
Prelungo: *Dr. Gino Scevola*, via Marconi 5, tel. (015) 571.295
Sordevolo: *Dott.ssa Emanuela Cerutti*, via E. Bona 6, tel. (015) 682.473
Benna: *Dr. Emilio Zambotti*, via Quattro Novembre 7, tel. (015) 582.11.02
Donato: *Cosma e Damiano*, via Martiri della Libertà 29, tel. (015) 541.948 e **Cavaglià:** *Dott. Cav. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. (0161) 96.040 (turno ausiliario festivo di domenica 28 luglio dalle 9 alle 12,30)
Valle Mosso: *Dott.ssa Graziella Corbellini*, via Bartolomeo Sella 9, tel. (015) 706.194 e **Portula:** *Tullio Galoppo S.*, via Chiosasco 5, tel. (015) 75.179
Valdengo: *Mangilardi-Ulivi*, via Roma 92, tel. (015) 682.015 e **Strona:** *Dott. Ruggiero Beltucci*, frazione Fontanella Ozino 4, tel. (015) 742.210
Scopello: *Dott. Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono (0163) 71.196
Varallo: *Dott. Gino di Spalla Maria Luisa*, piazza De Gasperi 4, tel. (0163) 51.294.

Biella, dal primo agosto parcheggi ridotti nel cortile interno dell'Usl

L'ospedale sfratta 120 auto

Molti dipendenti dovranno posteggiare nelle strade attorno al centro storico, intasandole ancor di più. Intanto il Comune istituisce nuovi divieti: via Lamarmora diventa zona disco

Dopo l'istituzione della zona disco, anche in via Lamarmora diventerà più difficile trovare un posteggio

BIELLA. Un'estate di esperimenti e di «rivoluzioni» nella viabilità del capoluogo laniero, in vista di un autunno che si preannuncia molto «caldo». Mentre il Comune ha dato il via a una nuova serie di limitazioni nella sosta e si accinge a varare provvedimenti per risolvere i problemi di via Pietro Micca, sta per scattare un'operazione che renderà ancor più pesante la situazione dei parcheggi in città: il ridimensionamento, da parte dell'Usl, dei posti auto a disposizione dei dipendenti. In più di 120, tra medici ed infermieri, resteranno senza una piazzola.

La prima modifica compiuta in questi giorni dall'amministrazione cittadina tocca un'arteria che finora era rimasta ai margini della «rivoluzione» del traffico: via Lamarmora. Sul lato Nord della carreggiata più a monte, è stata installata una salva di cartelli che istituiscono la sosta con disco orario.

Si tratta di una novità assoluta, in un punto destinato a diventare sempre più nevralgico. Nella zona, infatti, si trovano molti uffici, e gli impiegati, dopo l'apertura del cantiere del Cda, che ha ridotto il numero dei parcheggi, avevano iniziato a posteggiare ai lati della strada. Nei prossimi mesi, a meno di clamorosi colpi di scena, dovrebbe essere trasferito il mercato ambulante, per consentire alle ruspe di lavorare in piazza Martiri. Un altro provvedimento che moltiplicherà il numero degli automobilisti alla ricerca di un «buco» per infilarci la vettura.

Ma le novità non sono finite. Il prossimo intervento riguarderà via Pietro Micca, che dopo le modifiche apportate in via Gramsci per l'avvio del servizio di bus urbano, è diventata praticamente impercorribile nelle ore di punta, perché vi si riversa una mole di traffico superiore alla sua portata.

Spiega l'assessore alla viabilità Vincenzo Rossi: «Stiamo studiando i provvedimenti da prendere nei prossimi giorni per risolvere il problema, e credo che il più impellente sia l'istituzione di uno stop in via Gramsci. In pratica, chi arriva dalle strade traverse dovrà dare la precedenza alle auto che transitano in via Pietro Micca. Questo eviterà i rallentamenti che spesso provocano gli ingorghi».

Ma mentre il Comune sta cercando di tappare una falla, contemporaneamente sta per aprirsene un'altra, di dimensioni considerevoli e forse destinata a scatenare nuove polemiche.

I responsabili dell'Usl 47, infatti, hanno deciso di ridimensionare radicalmente i posti auto all'interno dei parcheggi riservati ai dipendenti. Le modifiche si sono rese necessarie perché nei piazzali a disposizione del personale gli spazi sono molto ridotti, e qualcuno lascia l'auto addirittura di fronte alle scale antincendio e alle uscite di sicurezza.

Dal primo di agosto saranno istituite quattro aree di posteggio intorno all'ospedale, suddivise a seconda degli orari di servizio e delle mansioni dei proprietari delle vetture. Per fare un esempio, l'infermiere che si reca al lavoro alle 6 dovrà utilizzare il cortile davanti all'obitorio, fino all'esaurimento dei posti (che almeno sulla carta sono una sessantina).

Con questa ristrutturazione, nei piazzali dell'Usl entreranno quasi 120 auto in meno, che andranno ad intasare, inevitabilmente, via Cernaia. Sin dalle prime ore del mattino, così, la zona sarà satura, e trovare uno spazio libero diventerà sempre più difficile.

Cesare Maia

IL COMUNE BARATTA IL POSTEGGIO

VIVERONE. Il Comune ha deciso di barattare un pezzo di terreno con un parcheggio. Nonostante le polemiche, lo scambio si farà: Viverone avrà un'area per la sosta, asfaltata e in perfetta efficienza, un privato una striscia di terra vicino al proprio albergo.

All'origine della curiosa vicenda c'è l'utilizzazione di un terreno di proprietà comunale situato a pochi metri dal lago, all'incirca dove inizia la vecchia salita che porta alla strada provinciale. «Si tratta di più di 4 mila metri quadrati lasciati da sempre in stato di quasi abbandono ed utilizzati come parcheggio dai turisti - spiega il sindaco Lorenzo Clerico -. L'idea sarebbe quella di realizzarvi un parcheggio a pagamento, in modo da portare soldi nelle casse del Comune».

Per concretizzare questo progetto nei mesi scorsi sono stati presi contatti con il proprietario di un hotel che sorge proprio di fianco all'area. Si è arrivati infine a discutere gli estremi della permuta. «L'accordo - continua Clerico - prevede che, in cambio della cessione da parte del Comune di una striscia di terreno di circa 600 metri quadrati, del valore stimato di 40 milioni, l'albergatore si impegna a trasformare in parcheggio il rimanente terreno comunale: una spesa che supera i 200 milioni. Quest'area garantirà un'entrata annua di almeno una decina di milioni».

L'opposizione ha però sollevato alcune perplessità su questo progetto. Il punto fondamentale verteva sull'opportunità o meno di cedere un bene demaniale: un terreno dunque che, proprio per questa sua caratteristica, sfugge ad una normale valutazione economica. La controproposta era di tenersi come proprietà comunale la striscia di terreno «sotto accusa» e di richiedere alla Regione un mutuo per la costruzione del nuovo parcheggio.

Al termine di un'accesa discussione il progetto della giunta è stato approvato l'altra sera dal Consiglio comunale. «In questo modo - conclude Clerico - si sveltirà la realizzazione del posteggio. In questo periodo i finanziamenti pubblici vengono dati col contagocce e con ritardi enormi: affidarsi alla Regione voleva dire ancora anni di attesa per un problema che si presenta urgente».

Lorenzo Proverbio

Nessuna traccia dei due giovani dopo l'assalto al gommista di Caresanablot

Rapina al gommista, scomparsi

I banditi hanno abbandonato ad Arborio la borsa con i portafogli ed i libretti degli assegni delle nove persone che stavano in officina. La «Uno» scura usata per il colpo è stata trovata vicino a Lenta

CARESANABLOT. Sono riusciti a far perdere le proprie tracce i rapinatori che l'altra mattina hanno assaltato il deposito di pneumatici di Roberto Roberto, 40 anni, di Caresanablot, rubando l'intero incasso del negozio con i portafogli, gli anelli e qualche paio di occhiali dei clienti presenti in quel momento nel capannone.

A nulla è servito il tentativo di inseguimento da parte del proprietario, che all'altezza di Ghislarengo ha dovuto desistere perché uno dei banditi, affacciatosi dal finestrino della «Uno» grigia, gli aveva sparato contro alcuni colpi di fucile a pallettoni. Nessuna traccia utile alle indagini è venuta dall'auto usata dai banditi, risultata rubata giovedì nei dintorni di Torino: è stata recuperata poche ore dopo il fatto, nelle campagne di Lenta. La borsa, invece, recuperata anche questa, era stata lanciata dal finestrino qualche chilometro prima, alla periferia di Arborio: i portafogli erano stati accuratamente svuotati dei contanti e contenevano ancora i blocchetti di assegni, i documenti di identità ed un paio di occhiali.

La polizia era intervenuta non appena ricevuto il segnale d'allarme lanciato telefonicamente al «113» da Vittorina Roberto, la moglie del gestore, che al momento della rapina era nell'ufficio attiguo ai locali di vendita. I banditi tuttavia erano stati più veloci: quando la «volante» biancazzurra era arrivata a sirene spiegate davanti al deposito di Caresanablot, i due si erano già allontanati, tallonati a distanza ravvicinata dal gommista derubato.

Anche un collega di quest'ultimo, Giovanni Franzoni, 63 anni, di Novara, era stato rapinato: i banditi lo hanno bloccato mentre all'interno del deposito del Roberto acquistava alcuni pneumatici insieme con Gabriele Invernizzi, 27 anni, di Lumellogno. Erano stati rapinati anche i due operai che lavorano nell'azienda, Piero Villoni, 25 anni e Marco Farinelli di 19, entrambi residenti a Vercelli.

[r. s.]

PERIZIA SULL'INCENDIO

VERCELLI. Sarà un perito incaricato dalla procura della Repubblica presso il Tribunale a ricostruire nei particolari le modalità e le cause che la notte fra domenica 2 e lunedì 3 giugno provocarono in piazza Solferino l'incendio e la pressoché totale distruzione del chiosco di frutta e verdura di Venero Maita, 49 anni, residente in via Nazario Sauro 46.

L'altro giorno il dottor Luciano Scalia, capo dell'ufficio, ne ha incaricato l'ingegnere Luciano Fontana di Alessandria, che dovrà depositare i risultati dei suoi esami entro i rituali due mesi. Qualche anno fa era stato lo stesso Fontana, per incarico dell'allora pretore di Santhià Roberto Tanisi, a decidere fra i capannoni dell'officina santhiatese «Magliola» quelli nel cui interno era possibile fumare e quelli nei quali, per motivi di sicurezza, il fumo era assolutamente da vietare.

Nel caso dell'incendio di piazza Solferino, il tecnico dovrà valutare in particolare quale delle due ipotesi finora formulate sia la più attendibile ed abbia maggiori riscontri. Se quella fornita dagli inquirenti, secondo cui ad incendiare il chiosco sarebbe stato lo stesso proprietario, oppure l'altra, fornita dallo stesso Venero Maita, secondo la quale lui sarebbe intervenuto solo per domare le fiamme e comunque dopo che l'incendio si era già sviluppato.

Solo dopo che la perizia sarà stata depositata il magistrato inquirente valuterà se sarà il caso di archiviare il rapporto della polizia oppure se esistano al contrario presupposti giuridici sufficienti per incriminare il fruttivendolo con l'accusa di incendio e se questo potrà essere classificato doloso o colposo.

Viverone, svolta nel caso del giovane trovato senza vita

Morto in auto, erano in 2

I carabinieri hanno identificato chi era seduto a fianco dell'operaio di Cavaglià quando l'uomo è deceduto. In settimana il fermo e l'interrogatorio

BIELLA. C'era qualcuno sull'auto di Marco Consolandi, il giovane di 23 anni di Cavaglià trovato morto per overdose due settimane fa a Viverone. Gli inquirenti che indagano sull'episodio sono certi che quella sera, quando il ragazzo si è sentito male, sulla sua Fiat Uno vi era un altro ragazzo, di cui conoscono sicuramente anche l'identità, e che molto probabilmente sarà fermato e interrogato nelle prossime ore.

Marco Consolandi era stato trovato privo di vita sul lungolago, a breve distanza da un hotel della zona in frazione Masseria. A segnalare la presenza del cadavere era stata una telefonata anonima. Subito le forze dell'ordine, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Panichi, avevano avviato un'indagine per stabilire le cause della morte. Ma soltanto l'autopsia, con la quale era stata rilevata la presenza di un piccolo foro sull'avambraccio destro e di tracce di stupefacente nel sangue, aveva permesso di accertare che il giovane operaio era morto per droga.

Marco Consolandi morto a Viverone

Un particolare aveva subito fatto supporre che con Marco Consolandi vi fosse qualcuno: il corpo senza vita del ragazzo era stato rinvenuto sul sedile a fianco di quello di guida segno che, probabilmente, la Uno era stata condotta a Viverone da un'altra persona che, dopo aver capito che l'amico stava morendo, era fuggita per il timore di essere arrestata.

La tesi è stata confermata dalle testimonianze raccolte in questi giorni dai carabinieri. Ora, secondo le indiscrezioni, il magistrato ha identificato la persona che per ultima ha visto Marco Consolandi vivo. Il suo nome non viene ancora reso noto, ma è certo che nei prossimi giorni l'uomo sarà interrogato per tentare di chiarirne la posizione e per ricostruire gli ultimi istanti di vita del giovane.

E' possibile, infatti, che l'operaio di Cavaglià abbia ricevuto dall'amico la droga che lo ha ucciso (in questo caso potrebbe scattare l'accusa di omicidio colposo). Se invece il «sospettato» riuscirà a dimostrare di non aver ceduto lo stupefacente, rischierà comunque di essere incriminato per omissione di soccorso, avendo abbandonato il Consolandi ormai morente.

[c. ma.]

SPORT

Ieri mattina dopo il raduno in sede, trasferimento ad Arona. Nel pomeriggio la prima seduta agli ordini di Giovannino Sacco

Sudando sotto il sole con la maglia bianca della Pro

Tutta l'attenzione dei tifosi per i nuovi. Ma i due jugoslavi arrivano domani

Da sinistra Beccari, Rastello, Garzonio, Mian e Fioraso i cinque superstiti

VERCELLI. «Lacoste» blu, pantaloni grigi, zazzera bionda al vento, aria da bravo ragazzo: questa l'impressione destata da Marcello Tasca, fluidificante del Seregno, primo «neo acquisto» dei bianchi a «concedersi» all'assalto di tifosi e cronisti nell'immediata vigilia della partenza per il ritiro sulle rive del lago Maggiore.

Per la verità l'interesse degli sportivi era rivolto verso Gasd e Habibia gli stranieri «in prova» alla Pro che, «assenti giustificati», raggiungeranno i compagni soltanto lunedì. «Benché molto giovani e provenienti dalla serie B jugoslava i due "serbi" sono considerati atleti emergenti che desidererebbero tentare l'avventura italiana - conferma Sacco -. Le informazioni che abbiamo raccolto su di loro sono state tutte positive: si tratta di un centrocampista d'interdizione e di un uomo d'area che, nell'eventualità di un torneo Interregionale, potrebbero tornare utili alla causa della Pro».

Fisicamente ben strutturato, un palmares di tutto rispetto: Giuseppe Giovannico sembra proprio il marcatore centrale ad hoc per i bianchi: «Spero di far bene in una piazza così importante, qualunque sia la categoria nella quale sarà inserita la squadra - è stato il primo commento dell'ex cuneese -. Per il momento, tuttavia, dobbiamo pensare soltanto al lavoro, cercando di trovare l'intesa migliore».

La ricerca dei «volti nuovi» si è esaurita ben presto, dal momento che, per ragioni logistiche Bollini, Alloni, Grosso e De Santis hanno preceduto i colleghi all'hotel Atlantic di Arona. Le inevitabili pacche sulle spalle e i «ben ritrovato» si sono sprecati per i cinque «superstiti» della Pro edizione '90-'91. «Le premesse per una stagione più fortunata ci sono tutte - commenta il numero uno dei bianchi Sandro Beccari -; speriamo che le decisioni della Federcalcio ci siano favorevoli. Da parte nostra non possiamo che assicurare il massimo dell'impegno».

Il tempo di scambiare qualche battuta con Sacco e il pullman lascia l'assolata Vercelli per l'accogliente Arona. Sino al 14 agosto la squadra «suderà» agli ordini di Giovannino Sacco che ha messo a punto un «massacrante» tour di lavoro: «Sosterremo due sedute d'allenamento senza concederci soste - spiega il tecnico -; già da oggi inizierò a "far vedere" il pallone ai giocatori, quindi inizieranno le partitelle in famiglia mentre l'8 agosto sosterremo il primo match amichevole. Altri incontri sono in programma per il 10, 14 e 18 agosto, in attesa della Coppa Italia».

Piermario Ferraro

VENTIQUATTR'ORE

CRISI IN PROVINCIA

Nessun incontro dc con repubblicani e liberali

E' saltato l'atteso incontro di verifica, programmato per ieri mattina tra la neo segretaria provinciale della dc vercellese Lucia Pigino, e gli esponenti repubblicani e liberali, per scongiurare la crisi in Provincia. Le due parti non sono riuscite a trovare un'intesa sul luogo dell'incontro.

VERCELLI

Iacopino presidente della Sorecs

Carmelo Iacopino è stato nominato presidente della Sorecs, la società di recupero per il centro storico di Vercelli. La carica è stata attribuita a Iacopino nel corso di un'assemblea convocata nei giorni scorsi in Comune. Alla vice presidenza è stato eletto Tommaso Cuffaro.

BIELLA

Collegio costruttori nuovo direttivo

Il collegio dei costruttori biellesi ha eletto l'altro giorno il nuovo consiglio. Alla presidenza è stato nominato Giorgio Pessina, titolare dell'impresa «Viabit» che sarà coadiuvato nel ruolo di vice presidenti dai consiglieri Pericle Aglietta, Antonio Caucino e Andrea Gastaldi.

CELLIO

Trentacinquesima edizione del trofeo ciclistico

Si correrà quest'oggi l'edizione numero 35 del «Trofeo Portalupi», gara ciclistica, riservata alla categoria allievi. La partenza è fissata per le 14,30 da Cellio; il percorso si snoderà lungo Piello, Valduggia, Borgosesia, Quarona, Varallo prima di tornare a Cellio dopo quasi 72 chilometri.